TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1247**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Famiglia
Savorgnani

Documenti varie

1247

1704

Ms. 1247

Instruzione per il Dottor Grattoni a Venezia.

Per difender la mia condotta qui, e per dar un saggio del modo con che sarebbe pensier mio, che si dirigesse la causa contro di questo Comun di Pinzano per occasion della nomina delli Provveditori di questa Chiesa; non ho saputo se non dar mano ad una delle mie solite tediosità! Dio sa con che giudizio averà ricevuto questo mio sentimento di regola alla causa, che dal canto mio intendo di sottoporre alla prudenza di chi meglio intende, con quella sola riserva di prudenza, che io per me credo esser unica la maniera.

Causa tra Pinzano ed i Savorgnani

La nostra Famiglia non riconosce certezza del suo principio; Li più accreditati
Auttori la fanno derivante dalle Germanie, ch'il primo de nostri si stapian=
tasse già molti secoli nel Friuli, ò accompagnando uno de Cesari, ò al co=
mando dell'espeditione delle sue armi; certo ch'egli hebbe sangue da se=
gnar le sue memorie, e seme da propagar la nostra discendenza. Son
molte le attioni, e gli accidenti, ch'han accompagnata la sorte de nostri.
I Cesari, gli Arciduchi, e i Patriarchi premiarono con generosità corrispon=
dente alla loro grandezza quel che volsero accreditare di merito nelle le
loro gesta, e questa Augusta Republica confirmò, et accrebbe più d'ogn'altro le
munificenze, compiacendosi di noi sino ad'aggregarci in se stessa. In si
gran corso, loro state varie ~~sono~~ le vicende, e favorevoli, e sinistre. Troppo fa=
tale sarà in ogni tempo per noi la memoria della rabbia con che gli Udinesi
arsero tutti li nostri Castelli, le Case, devastando i poderi; ma quel che vin=
ce ogni peggio, dando alle fiamme gli archivij, tra quali esistevano i fon=
damenti dell'esser nostro, e i privileggi, che sono il più pregiato di tutti li tesori.
Non è ch'un secolo, e mezo, ch'il Friuli godè la pace, combattuto per avanti
da infiniti atroci continuati flagelli. Poterono i nostri nel principio
della calma conoscere il stato della lor ristretta fortuna oppressi dalle acci=
nate rovine; e fu virtù della prudenza il ridursi alle proprie Signorie
e cercar con l'economia di sostenere il decoro dovuto. Scielse il suo Colo=
nello Pindeno, che con cinque Villaggi tutti attinenti compongono il suo
Contado, a cui dimorarono sempre sino al mio Avo Antonio Balbino, che vi
morì; perchè il mio Padre Gio: Carlo, e il Marchese Giovanni di lui Fratello si
piantarono in Venezia. È pregio della divina Bontà il poter dire, che an=
che quelli, ch'eran istrutti nelle fierezze dell'armi habbin saputo accomodar
la ragione, e l'uso di reggere i suoi popoli con clemente vera Giustizia, quel
ch'ha insegnato ai posteri continuare sempre in tal uso; e si può dir anche
di noi stessi, che il nostro Paese sij restato assistito sempre con paterna ca=
rità, come lo dimostran i fatti, e le memorie successive. Ma i popoli, ò sij
fatalità, ò effetto dell'Clima orrido, e freddo non han corrisposto sempre con pura

di dovuta gratitudine, se non vogliam dire quel che in fatti è, che pochi seduttori in più tempi habbin potuto attrahere l'innocenza delli Universali ad ingiuste contravenzioni; perche il mio Avo Antonio hebbe un'assai lungo travaglio à reprimere le molte ingiuste pretese, ch'eran state promosse dai seduttori, e far spicare la puntualità di se stesso, il che gli riuscì intieramente à norma del giusto, e con il mezzo dell'integrità sempre venerata dei nostri Santi Tribunali di Venezia. Stancarono i Giudicij dall'ora, se non estinsero la rabbia dei più temerarij fra i popoli, perche le ceneri rimaste pur troppo sempre vive anche al dì d'hoggi à mia fatal sventura risorgono.

Passato (come dissi) alla permanenza in Venezia il Michele mio Padre, e'l tratto non fecon poi qui poche, e brevi interrotte visite, e io rimasto orfano di Padre avanti il compir dei tren'anni inesperto à fatto della difficoltà di questi imbarazzi, riposai si può dire intieramente sopra l'esperienza dei ministri, e d'uno in specie, che come più provetto dovea anco essere riconoscente di maggior fede: Fin l'anno 1695, che visitando questa parte potei scoprire qualche parte delle mancanze del Ministro, che fuggendo conscio di se stesso mi lasciò ignaro al peso di infiniti rilevanti imbarazzi, e convienmi assoggettarmene. Chiamo il gran Dio della verità, se in questo stato non mi prefissi, che la giustizia, e la carità dovessero assistermi soli à sì grand'opra. Ho havuto sempre nel cuore, e conservo filial affetto sviscerato per questa Signoria, che considero come primogenita della mia Casa, e le prove di tutti i tempi, se bene per maggior disavventura mi han fabricata una fatale ingratitudine, devo però dimostrare chiaramente la costanza, e la realtà della mia procedure. Assunto il peso di questa reggenza, che posso dir, che per avanti non conosceva, vedei vantaggioso al Paese di levarsi due Vicegerenti non nativi del Contado, e sostituirne due altri uno in qualità di Capitano oriundo qui di Pinzano, l'altro Cancelliere di Valeriano, come dalli attestati loro 23 8bre, e perche la mala sorte ha voluto altrove lacrimevolmente nella salute l'accennato Capitano, le assegnai l'anno passato un'aggiutante in qualità di Vicegerente nativo di Clauzetto tutti membri

del Contado

del Contado, ogn'uno di loro di fede, e puntualità: Così credei di beneficar il Paese compartendo il Decoro delle Cariche, ed il Lucro alli nationali più tosto, che alli stranieri, come erasi sempre per avanti praticato. Sperarei ch'ogn'un mi debba far la giustitia, che questa mia risolutione fù una prova d'affetto al Paese, che pur mi ridonda in malanno, perche l'invidia di quelli specialmente, che son restati delusi, mi hà partorito un'odio loro implacabile. Dal primo giorno sin qui non hò mancato d'assistere con tutti li mezi possibili à tutte le Comunità, e ad ogni particolare nel possibile di consiglio, e di protettione; ne vi sarà chi possa rimproverarmi ch'egli habbi abbandonati del possibile. Successero imediate due anni infausti 96, e 97. in cui la tempesta flagellando il Paese lo ridusse à deplorabili angustie; hò tolerato dispensando volontariamente quasi in universale tutto egli affitti, e i Livelli in considerabil somma, e tutt'ora i sopradetti inclusi con altre somme di gran rilievo accresciutisi nel corso degl'anni antecedenti, e successivi; e se bene il credito è di somma rilevanza, e privilegiato quanto son simili nature, tolero ancor con troppa bontà à pregiuditio delle mie iatture. La verità è incontrastabile, mentre ella dipende dal fatto, e dalla regolarità dei Registri, come dalla fede 23 7mbre 1704. del Scrittur[illegible] Briante prodotta; e non bastando questo hò incontrato di soccorrere in specialità di non si lieve summa in quei due Anni accenati 96, e 97. quello Comune di Pinzano mediante Biade sovenutegli giusto alla supplica, e vicinia dello stesso, che implora, e alle partite del Libro della consegna; e che di mio ora la dilatione, e infelicità del pagamento non ancora compito, e sarà questo il Comun più beneficato da questo, ed altre moltiplici prove, e all'incontro il più sconoscente, e ingrato, e seduttor principale degli altri!

Comandai alli ministri tutti una religiosa puntualità, e volsi in specie, che il mio Agente Daniel Rossi dovesse due volte all'Anno per debito far rivedere per publica mano le misure tutte, in cui si riscuotono egl'affitti di Biade, e Vini; e che si vedano di tempo in tempo marcate à canella del giusto com'anche s'ica dall'attestato del med.mo Rossi 24 7mbre; e perche era solito ch'egli affittuali tutti portassero per obligo speciale delle loro affittanze le Biade, e i Vini sin nella sommità del Colle nelli Granari, e Caneve in Castello, à puro effetto di sollievo abbandonai la riscossione colà sù, e la ridussi ad altre Caneve, e Granari nel Villaggio, risparmiando anche l'habitatione dell'Agente con notabile sollievo egl'affittuali; ciò che consta dal fatto, ne in questa mia

risolutione mi è concorso altro motivo, che il sollievo dei sudditi, perche poteuo con=
vertir in altro uso con mio vantaggio l'habitatione di Villa, e mi giouaua
l'assistenza dell'Agente in Castello.

Prima, che fugisse, e all'hor che regeua con assoluta podestà il Mi=
nistro, tutti si doleuano di perder le settimane, e sino i Mesi le audienze anche
gli affari di maggior premura, ed è à me ingratissima fama, che si
ottenessero egualmente con le grazie à costo de regali: Doppo di che io, e i
Ministri detti à tutte l'hore assistiamo ai ricorsi, e sbandita affatto ancor ogni minima
cosa, che venghi offerta.

Hò douuto riparar alla fabrica di questo Castello, che minacciaua in
molte parti eminente ruina; è debito, et era uso, che tutto questo si facesse
con il mezo della seruitù dei Comuni, che si chiama con titolo speciale di Pio=
veghi; compassionando all'incomodo della gente mi son ridutto al graue dispen=
dio tutto mio proprio, valendomi di soli volontarij, che pago con pronto esbo=
rsio contante, così quel che doueua esser aggrauio diuenn utile del paese.

Conuerrò replicar più volte, che mi si ametta parlar di me stesso la
verità che no l'incontro à titolo di gloria, mà à puro motivo di sincerar
me stesso. Tengo regolata la famiglia, che non renda incomodi, ò danni
di qual si sia sorte, e si paga con religioso esborso ogni minima cosa, che occorre
con utile, e comodo dell'uniuersale. Hò riueduti, e riformati i Capitolari del
Foro con diminutione, e riforme di vantaggi essenzialissimi all'uniuersale dei
litiganti, e dei rei, il tutto ristretto ai termini più possibili, come costa dai Capito=
lari, che son per produrre. Parerà ch'io vadi mendicando in raccolta delle cose
non vere, ò d'ogni minuciola, e pur non è, perche contra tutto ciò che pro=
pongo, e non vi è mente, che possi riassumere il tutto, ch'è seguito nella
mia assenzione di noue anni sin qui, che voglio poter vantarmi di una
vera continuata giusta beneficenza.

Mi son indotto di buon cuore à perder un utile giusto di Ducati
70 annui, che hò ritrouati instituiti da un secolo, e da me pur anche go=
duti, auanzo nel comparto della macina del Contado, al minimo di considera=
ratione, che mi fecero li Comuni, e poteuo rigettar per giustitia, e per conce=
derle le loro instanze, perche il danno era solo mio con incomodo, e con auan=
taggiato continuo mio dispendio: all'incontro loro restauan di molto beneficati

anche

anche nel primo cimentarsi, come che con moltiplici le famiglie accresciute sempre più maggiori di popolatione, e che contuman molto, oltre li rami venali, che si è avanzato a somma di considerabile riviero; e pure non lo so se per bontà, o ostinatagine mia, che può chiamarsi, mi ridussi al primo tratto a rinovare il compartito, mittigando tutto l'errore, che non era otti poco di non apprezzarli; e fu l'anno 1701; e adesso novamente in questo 1704 essendo convenuto rinovar il contratto con li Daciari di Spilimbergo, a quali leggiaviamo, e à crescer à loro di somma notabile il pagamento, ho affaticato pi studiar i mezzi di Giustizia, e mi è riuscito. Doveva liberar tutti li Comuni dalla rovina, parmegiare e assoggettar il solo pan venale che potrebbe lui solo comodamente adempire a ciò se là rovinata, per fedia dei Pistori l'havesse permesso; di quei Pistori, che mirono inhumanamente inimicati contro il giusto, e che han originate, e suscitate di nuove indegne emergenze; ho però potuto vincerle, anzi volevar, che aquietar maggiormente, che si sarebbe donato i Comuni, e ho ricuato intieramente quello di Pinzano contumace di tanti fieri insulti, e che mi da una nova pariglia delle molte correnti, come tutto risulta dalle partite di libro da nostri Zitoli annuali estratte, e prodotte per mano del nostro scrittorista Brianse.

Si come in questa Villa vi era un sol sacrifitio ancor che il popolo sij di gran numero, e le Contrade sian sparse di notabile lontananza, mi sono indotto ad instituir una nuova officiatura à benefitio di tutti: accrescinda poi dall'introduzione di una scola aperta ai soli sudditi, e avvantaggio della gioventù, acciò habbin modo di habilitarsi agli impieghi decorosi e utili, e in specie che si potran sciegliere li ministri, per riempire alla Giudicatura, e i Parochi con altri usi di Comun vantaggio, come spica dalla institutione notariale de dì 6 Xbre 1701. che produco, e dall'attestato del Revd.o D. Gio: Francesco Marini de dì 23 7bre, che sarà osservabile pi nobiltà, e data di tutti gli attestati, che si son estratti à difesa del giusto, e à salvezza della mia reputatione disturbata dalla malignità di genti scelerate.

Se queste narrate mie procedure sian di Tiranno, o di ragionevole direttor del Paese, la prudenza, ed il fatto lo dimostrano, e se mi potevano per altro tanto affetto quanto è l'ingiusta, e passionata avversione, che volevo, lo potrà dire, chi con giusto giudizio mira tali vicende, quali non ...

indegni motivi che produssero i sì ma che nasce da non molti. Son vere e non posson negarsi da chi si sa le cose tutte prodotte, e anche maggior somma assai che non si posson rammemorare, o che non si voglion esaminare; Ma gli abiti impossessati di pensare a sé in tutti li generi da qual si sia condizion di persone del Contado, e in specie di quelli che fan la figura di più benestanti, fa che vedon di mal occhio la mia attenzione, la diligenza, e puntualità de Ministri, e contro tutto la mia dimora qui, che fa ombra almeno, se non sradica la [illegible] loro condotta. Tali riguardi gli ha inaspriti, e voglio dir disperati a tentare più fomentarne indegne risoluzioni: e io non mai sazio di beneficiare il Paese, ch'era, e sarebbe la mia unica delizia qui il poter sortire di praticarlo. . . . .

Mi suggerì il mio malanno il pensiere di far mai un disegno reale di tutto l'Ambito delle Ville soggette a questo Contado; mi pareva, e diceva, che era più nobile a me, e utile a tutti egualmente di questa un poter esser eseguito. Pensai di vestir una Sala tutta ordinata dei nostri Territorj ove pur sé spiccar all'Universal l'Ambito, e l'effigie del Paese, e consolarsi, accomodandosi ognuno delle sue proprietà. Il pensier nato nella mia ardente innocenza fu communicato a pochi famigliari, che l'approvarono come quelli che di candido genio s'univan al mio di figurarsi ciò che il giusto si voleva, e l'universale contento. Confesso che fu tale il mio contento, e la speranza di questo buon successo, che non so d'haver havuta mai tal vanagloria, che in tale idea.

Era l'assunto di non poco dispendio, poiché ben si considerò che non ci si sarebber riusciti con meno di ß 2000 ma riflettendo alla concepita speranza del vistoso applauso, volsi che questa in me vincesse ogni economico motivo. Ne scrissi da qui al Marchese Francesco mio Figliuolo con sentimenti, che ravvivano i miei [illegible], e che ancora si sarebbe rilevare dalla memoria de miei Posteri. Voleva una tal estimazione (di presente lo vedo, e lo confesso) una matura prevenzione d'avervi l'esito del diletto, e già che si voleva far il lavoro, e la spesa, almeno si ottenne un savio e giusto fine.

Non anche le proprietà che ha la mia Casa di più natura in queste circonferenze. Si sarebbe dovuto rivedere le carte, e ordinar i fatti per

raccoglier

raccoglier da quella intrapresa almeno un'aggiustato modello —; ma sà il Cielo se la mia innocenza, posto à niente di vantaggio, che ci fa seguir il lavoro con la possibile celerità, e la mia dannabile inesperienza non mi suggerì alcun di quei giusti requisiti che vanno usati dovuti.

Havendo qui due Tiron fatti venir per dar qualche adornamento alla rozzezza d'alcune incerte e mal ordinate dissenni che habbiamo; come che questi vaneggiavan dall'ombre coi colori alcune delle più antiche historie, così fui mosso di voler appuntar con le linee la natura; e chiamai il Sig.r Gio. Giacomo Spinelli uno de più periti della Patria, e seco accordai l'opera, che corrispondendo alla mia premura ci giunse con assai di sollecitudine. Volevo, che dalle mano di primo tratto al Territorio di Vinlano, che come il più del Capo del Contado, e ove risiede questo Castello mi pareva che haver dovesse la preminenza; mà egli (credo riguardo al suo utile) volle dar mano al Territorio di Valeriano, che consistendo in maggior pianura, rendea più facile a lui l'opera, e il provecchio; e non fù a lui difficile il persuadermi, come quello che non badavo se non al fine di vedere l'opera. Egli si portò su il Luogo, e destinati li due nationali di Valeriano celebri a tutte frà i più vecchi informati del Territorio s'egli assegnarono senza alcuna la minima instruttione ne à lui, ne à loro com'è pur troppo vero e notorio. Egli si fermò colà per più di 40 giorni raccogliendo le sue informationi ne quali, ne io, ne alcun di mia Casa si intervenne, ne vi si portò; con nota lo confesso d'inescusabile sciochezza. Venne egli due volte à vedermi più per riportar soccorso di denaro per mantenervisi, che non ero però tenuto giusto all'accordo, mà che le diedi per scriva in ogni danno la mia bontà. Nè ebbe in tal incontro seco alcuni fogli, dende vedo di poca riuscita di ['resto], mà siccome io ero nella pregiata innocenza, ne ricordando se non il primo aspetto d'apparenza delle Cifre; tutto si finì in raccomandarli la pulicia, e sicurezza del Lavoro. E' vero, che io chiesi mi disse, che si spargevano certe voci, che non si sarebbe accettata l'opera, ne gli altri Territorij, ch'erano per impedirla. Ero tanto impresso nell'innocenza di me stesso, che ne tan poco vi badai, e credevo, che quell'intrapresa non potesse restar impedita da chi si sij.

Intanto si sparse la fama di questo avanzamento che pose in la mente di tutti con varij sentimenti un vivo astio inserito, e del genio di ...

e il Settimo

ciò dicono ch'havea scielto di stabilirmi un travaglio, con questo mezo sepe produrlo. Alcuni interpretando male contro la mia innocenza, dicevano, che io tenessi haver sotto l'occhio le proprietà di tutti per regolar le mie andate nel rendermi Padrone de' migliori fondi. Altri non credendo, che io ignorasse il loro, ò li motivi che poteano li miei à detestar l'intrapresa. Non pochi furono quelli che consigli di coscienza, temendo de gli scrupi considerabili per l'ingordigia dannata ne gli aggravi Comunali, credevo quel ch'Io ne per sogno haveva tridato, che si sarebbono scoperti visibilmente li loro inganni. Altri per odio contrario al mio genio, e interpretando sinistro sempre quel ch'era innocentissima generosità, spesso risvegliano gli rumori; e sicome sentiscono i genij, quando son le passioni, così da varij fini ne scaturì un solo di opporsi all'avanzamento dell'intrapresa, e lo fecero con manifesta acrimonia, mentre senza far avvertire un minimo cenno dei loro dissentimenti, con tutta risoluzione, scandolosi del tempo, che Io havevo impiegato di già sforzato da una indisposizione considerabile che m'assalì; senza alcuna previa notitia inibirono ingannando una mia Lettera scritta ai Sindici doppo qualche tentativo osservatomi à caso del loro mal genio. Tal novità mi parve strana come insolita, e non dovuta alla corrispondenza de' miei gran tratti; e ne feci in Venezia qualche querela, imbrogliando a quelli, che si eran fatti direttori di tal attentato, e mi trovai con tale chiarezza di convenienza, che il Sig.re Conte Bertollo avanti di cui mi espressi sì forte à confessarli un poco sano di me stesso.

Si lagnavano della forma con cui facevano passar il loro ingiusto dissenso dicendo, che se si fossero fatti intendere con una mia propria a me stesso, e di loro, mi prometterò, che non sarebbero restati senza tutto il consenso che la mia innocenza, anzi la confidenza di riportar applauso da tutti mi haveva fatto incorrere nell'impegno di si decantata festa, che haveva presupposto di accrescere al comodo d'ogn'uno, così avvertito della rovina in cui contavano non mi sarebbe stato difficile il togliermi dell'impegno, e dalla festa; e corrispondendo anche in questo incontro alla vera inclinazione del mio buon genio, mi sfogavai anco avanti il med.mo Sig. Conte Bertollo, che haverei anco abbandonata la continuatione del disegno, e perche l'avversione di molti, che in avvenir pubblicati cuna di me stava mano si ciaminar anco le cose più

innocenti

innocenti, ovviar mezo d'aumentar le controversie, non potendo esti far l'intiera pe'rimi nelle mie procedure, volevo sentare l'osservazione d'un Cobestrico l'ultimo da me presentato al Magistrato Ecc.mo dei Feudi in obedienza dei sovrani decreti; e'dovevo interpretarlo à sinistro faciendosi strada à toccarsi l'innocenza dell'Università di quelli Comuni, adottandomi indegnamente che nutrendo sentimenti d'avidità haveva à se il voto concepito il disegno, per accordarlo al Cobestrico e seminar vantaggi dal tempo contro le loro giornate contumali; ne si può dire come quello ombre sparse nella mente dell'universale con veleno di passione di quei pochi che mi diffamavano, pensando, à solo oggetto d'ussilitar nel torbido, vestendosi loro per una parte del grado di tentori, e coprendo per l'altra, e attenuandosi de loro vapori ulici, haveano fatto nascere decreti di questa contesa contro di me, per ottenere le loro proprietà vedute offese dalle mie ben contrarie innocenze del disegno stesso.

Anche quello punto si versava nell'avenato a boramento avanti del Sig.r Conte Bertolli, e siccome io era risoluto di non permettere mai gli incomodi di un litigioso di rendere all'universale innocente dei Comuni indegnamente imputati, e di troncar la strada ai seduttori incoraggiti dall'inquieta pravale essendomi protestato come ho detto di haverei abandonato l'ingegno anche, che non voleva mai uscir dal giusto e che se il Cobestrico diminuisse di pretensioni d'ecetta che io non l'haveva esteso, e che opera di quelli astuti ministri che ho descritto nei termini della mia totale ingerenza, e che à meno ridarlo. Haverei assentito ad ogni dichiarazione, e ne fece arbitra l'integrità e la virtù del Sig.r Conte Bertolli, e si partì con tale incerto, ci era memoria à ringiò della mia veduta quiera integrità: s'avera, che da tal mia sincerità potesse riuscire le contese, e avrebbe visto seguito, se non era, l'han voluto vedere, alcuni che l'accesso de gli abbominati fermata questa grande ora mondiale.

È ben facile à vedersi, che accidenti aggiunti ad accidenti molto recano mai importanti accidenti. Del tempo dell'ultima mia dimora qui, non molto avanti la mia partenza obbligato dal mare accennato, haveva anche ora del Piovanatone della Chiesa di S. Martino di Pirlano buttata una mia sedia di negara con moschi, e che haveva avuto l'arma della Casa alla me-

Com.ma

Chiesa, acciò dovesse servir per seggio ai Parochi nell'adornamento del Coro, che il d.o Procuratore Compreij disponeva di fare con tavole di nogara, ch'ei haue=ua pronte. La sedia veramente haveva servito per avanti ad uso de' miei Vicarij sedenti alla ragione nel Civile. Haveano riformato il modo dell'audienze, e il Tribunale con il mezzo dei Ricorsi avanzati, né la sedia vi veniva più bene. Il Zelo del Procurator Compreij l'adocchiò ricercan-dosela, e lo concedevi volentieri mostrando de destinarla a sì buon uso, co' esta veramente era tale, che fù veduta da me, e da lui propria.

Nel tempo dell'esser mio qui ci la trasportò nella Chiesa, e dopo molte settimane la, avanti al suo nichio proseguendo l'adornamento de Ban-chi, e vi sederono solennemente più volte i Parochi. Quando il dì 27. Aprile 1703. insolenti, e baccanti li capi di questo Comun di Vinlano assistiti da altri di Coro, s'introdussero in Chiesa, e svelta a forza la sedia la gettarono prostrata, havendo voluto sostenere, che il Procu-rator Compreij non potesse più rimetterla, ma ne fece formar un'altra con l'ordine del Coro stesso. Non può l'humanità rammemorare l'esput-ioni che men dette ch'uscirono in tal attione dalla bocca di quei in-giusti tumultuanti, e tutti.

Tale fù il seguito, e ne fui avvisato dai miei rappresentanti, c'hebbero da me commissione di rilevare il fatto, e come costa dalle carte che io rimetto. Giustamente sconcertato da sì ingiusta notitia, non quel, che non troppo andò avanti in ciò, pubblicamente espresso di teme-re, che non toccava nel rispettare al disegno, né alle espressioni del Cabatti-co, ma nel mirare gli animi infetti di queste genti, che si sarebbero resi sue più temerarij dalla bontà de' miei concorsi, e abbandonai di veder più il Sig.r Conte Ascolli, pensando a far vedere al mondo la purità di me stesso standovi tutti cotesti altri riguardi dentro di carità e di sostenere il disegno, come l'espressioni del cabattico con quei mezzi di ragione che in dal [illegible] mio più che certi. Così voleva il buon consiglio, e ogni dovere, ma un seme di bontà troppo radicato, unito di dolo nella mia vicaria mi consigliò di rendere questa l'esse, [illegible] che la posizione [illegible] mie attioni [illegible] gli animi, e divertir [illegible] l'animo mio [illegible] contesa.

Son da

Son da questo giorno compiti sei mesi, che qui sono venuto di nuovo, e tutto quello ch'ho messo in opra di dolcezza e di bontà con la vera pazienza, che mi ha adoperato lo sa il Signor Iddio, se la pravità de' tempi non lo volesse confessare.

Son nate alcune apparenze di accordimento nei Comuni montani, ma o non [illegible], o divertite dalla ritornata di questi di Tenzano; il tutto è sopito, e stava ancor [illegible], ma in sospeso la lite sopra il disegno, e l'erezione del Catastro.

Quando li 3. 8bre, i nemici seduttori di questo Comune fecero nascere un decreto dello stesso di creazione di due Procuratori a questa Chiesa di S. Martino pretendendo di togliere la mia creazione d'un altro, e diametralmente fatta da me sin li primo di maggio che viene ben quattro mesi prima di quella. Si vede l'atto della mia creazione nella carte prodotte, e parimente quello del Comune ritornato al vecchio Procuratore Compagno creato da me come si vede. Ha anche questa novità sprezzante in faccia della mia preferenza accresciute le mie angustie e mi fa ritornare troppo inquietamente pentito della mia indulgenza, e non ha dubbio che il [illegible] delle mie tolleranze siasi per a quel fine essere [illegible], ha causato la [illegible] a nuovi, e [illegible] insulti. Doveva, se non altro [illegible] la lite, e con certa vittoria reprimere le mal nate insorgenze. Procurai, e in [illegible] di [illegible] pretendo ai Tribunali di maggior vigore il fatto della violenza della [illegible] sforzata sedia in Chiesa e pretendo che potevo esemplarmente castigati i rei, e la sedia rimessa, il che non mi poteva mancare.

Ne seguirono per tre mesi e l'una e l'altra [illegible] che non vi è punto di dubbio che non mi si debba. Non evvi un Giurisdicente che ha [illegible] di riconoscere di tante e avere, prima un disegno della mia Giurisdizione, le mie [illegible] non [illegible]. Gli fatti, come si vede, di chiare ragioni così ample, che assicurano le ottenere d'ogni uno
ne mi resta altro che a vincere la fievolezza, non dico d'un popolo, che voglio ancor supporlo innocente, ma d'alcuni pochi appassionati che per avidità di cimento de' pericoli dell'litigio, altri per [illegible] se stessi degli usurpi.

È notissimo (è pur vero stile di umana [illegible]) il turbare d'un Comune far che il Comune accetti li interessi col nome, e con [illegible]

alcuno

al suo rettore: Sicche niente può nascer di nuovo alle inventioni del vetro invecchiate da tanti secoli nel mondo e che aperte dall'esperienza l'ultimo veder della frode; ma non è però sì ordinario, che alcuni ammassatori certi di non poca somma di beni communali, ne dovevan esser a prò dell'università; vedendo questi particolari insorgere un disegno dalla cui utilità si han creduto che oprasse esser giusto inventarlo, e gittar accusar l'inventione di legno e indurre i Comuni a rigettarlo, e che con le proprie spese in un luogo contentino il Saldo di se stessi, non più che essendo i rettori di tornati [illegible] essendo dell'ingiusta contesa, quegli restino sotto tali titoli immuni di ogni aggravio della cosa e anzi ingiustamente si approfittino con some più doppio [illegible] e che tutti. Spesso cada a carico de più miserabili che un è due, è tre ogni volte vi mettesse, perche di ciò si conserva di certo, che gettandosi la rate ingorde, si supplisce al dispendio della cosa, ne volendo alcuni haver la contesa del voto, vengon totalmente soccorsi da quelli a cui premeno si come s'è detto, ch'ella si ottenga, per fabricar nove [illegible] a danni dei meschini.

Il disegno può esser fatto, e sarà rimesso dal giudice a fronte d'ogni novella di contesa. Con ciò si fa a sola pietà mia, senza aggravio d'alcuno, riguarda il lume dell'esperienza di cui ho 30 quanto [illegible] l'intervallo, che si facesse.

Il catastico è una scrittura [illegible] e con se conditioni non com[illegible] di commendabile mia ingenua cautella a prò di tutti i criminali, e [illegible] i quali io scrivo sempre tutta la cautela. Con essa l'esperienze d'ogni sorte [illegible] che negano e lo non ho [illegible] Sarebbe dannata l'espressione d'aggravio [illegible] della [illegible] sola, ma insieme [illegible] con una cautela di sopr'abbondante espressione, che [illegible] resta solo della mia giusta ingenuità levando di non haver a [illegible] mentre [illegible] la validità dell'effetto [illegible] che la sola espressione che io dato in [illegible] non valendole mentre dichiaro, che mi concederà trovar miglior lume di cui [illegible] cautela, e validità di mia ragione.

Può esser che m'inganni, ma mi par forse assai questa naturale e vera interpretatione che [illegible] alla [illegible] d'ogni uno. Oltre [illegible] il [illegible]azzo 1620 [illegible] c'è la norma di questa [illegible], e con [illegible]

[illegible] assai

per conservare la mia immacolata delicatezza, che con suo danno si accomoda. Non son questi i motivi, ma quelli che ho spiegati: è una indegna passione che fomenta questi mali, credendo che gli altri con tali lor cautele ... della mia ingenuità che si avrebbero ... dal suo nascere ... non verrà giammai se fossero innocenti. Non addimando che la riparazione del giusto, che non mi può esser negata, e non sotto il pretesto d'un stravagante mal ricolto pretesto.

Tra le cose più stravaganti mi è sempre rincresciuta a vedersi mo, quella che un Giurisdicente non potè donare alla Chiesa di sua Giurisdizione una sedia di proprietà, e decoro, e che un Comune temerario potè con la forza levarla, e rigettarla. Non fu mai permesso, e non successe esempio sì scandaloso nel ..., e sotto gli auspicj d'una Repubblica santa. Se si ascolta in tal caso la mia troppo debole ragione, e ... ch'essa la risvegli con il mezzo delle turbolenti nuove insolenze della ... ordinata, e troppo ardita creazione di Procuratori a fine delli ... arbitrariamente creati, de' quali nasce in un tempo la giusta conferma e in ... come con ... della sedia che ... ... anche con un capo di ..., o d'altro modo ch'occorrerà d'introdurre, ...ché mi ... rapporto alla prudenza di chi sceglierà il miglior modo d'eseguirlo.

Son Giurisdicente, Sovraintendente, direttor delle Chiese con special privilegio, e conferma di tutti i publici rappresentanti, che mi han lasciato nell'esercizio del mio diritto. Non godono i Comuni ... ... ri, e li Procuratori ... spese senza il mio ... decreto, che a tutte le ... ... in maggior copia si producano, e sarà rigettata anche ... una mia sedia ... di carità decente, non può mai esser, che succeda. Non mancano altri fatti riflessi, e ragioni, che scaturiscan dalle carte, che ometto di maggiormente esprimere, ma più dalla virtù di chi dovrà difendere il giusto. Tal ... in ... ... plausibile, e che non resti ... a maggior ... un Comun temerario, e schiavo di sì gran benefizj ... una Casa, che da tanti secoli un esemplar ... ...

L'elezione delli tre Procuratori fatta dal Comun, è ... ...

inoltrate introspettiva, e disordinata. Non si può sicuramente vedere da quando e come nascesse il rito in Noi di elleggere i Procuratori, ne il come, e che questi l'esercitassero, perché le cattive di nostra Casa, e gli incendij troppo fatali ci tolsero il più vecchio delle memorie, e gli Atti rimanenti in S. Milano segnano più con l'esercitio, che con la puntualità dei registri i successi: e allora più troppo questa verità dalle istituzioni meritate anche in ogni genere delle più importanti premure. Non era tale dal [illegible], e l'ingenuità, e l'innocenza servivano di bastante registro. Sotto di me però [illegible] de' Sindici si vedono le creazioni più ordinate dei Procuratori, e d'altri atti comuni, che conseguiscono sino al giorno d'hoggi. Certo che lasciando gli anteriori, Paolo Campeij fu da noi liberamente creato, e esercitò per il corso intiero d'anni tre; il Comune med.mo col' Avogaria [illegible] dice, e lo nomina Procuratore con lo stesso ordine in tutto. È stato ancora creato Giov: Giuseppe Comiz[illegible] dal primo maggio anteriore e elevato con certa scienza del Comune, e si sarebbe anche più [illegible] stabilito nell'intiero [illegible] già pubblicamente accordato, se l'opposizione del male sovragiunto al Campeij; e [illegible] del Comune circa di settembre il [illegible] assoluto, introducendo altri [illegible].

Li Procuratori delle Chiese sono il mezzo principale per la custodia e per il buon regimento dell'entrate e capitali delle medesime; sono stati instituiti dalla prudenza quel mezzo, che possa meglio assicurare il buon [illegible] delle medesime. Son compagni ma di maggior autorità delli Camerari, che in numero di due eran dell'antica istituzione, avanti che si aggiungessero li Procuratori. Anche in questa Chiesa di S. Martin di Milano si elleggono due Camerari ordinarij. Siffatti Camerari terminato l'anno del loro impiego, nominano a sé i successori, e si fa in una [illegible] del Comune, che li conferma. Non così i Procuratori, [illegible] [illegible] del Governo, le quali nella [illegible] del tempo di questo [illegible] [illegible] io non ho veduto, e [illegible] con la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di chi dovesse [illegible]. [illegible] relatione [illegible] la Lettera del [illegible] non [illegible] in alcune delle Comuni il suo Procuratori, ma che questo si facci [illegible] dall'Ecc.mo [illegible],

che [illegible]:

che, veriside: se così è, né anche Linzano potrebbe vantarsi di un privilegio, che non ha; e non potrebbe haverne, e sarebbe il suo un'abuso degno di miglior regola, perche se ben si vantano nelle lettere Augustiane scritte da loro che la Chiesa di S. Martino sia lor ius Patronato. Tutte le Chiese di Communità si potrian dire ius patronato delli Communi, mentre quasi che tutte si saran fabricate con il concorso dell'universi-tale, e li loro Patrimonij saran fatti dei tempi. Se Linzano ha qualche privileggio d'uso gli può essere solo servato dalla nostra Au-torità, che tollerata, e aggradita dal Principe haveva provato, invece di abuso in loro; e ciò dico per rimbalzo il primo nostro registro 1676. in materia della creatione di Procuratori, che pare che il Comune sola approvasse, et in noi restasse quel tanto, non havessimo se non l'attione di confermarlo. Questo patto, che sarà mi figuro sostenuto da loro per il fondamento principale di loro ragione, mentre che novamente si riferisce.

Voi, Comune, nelle vostre lettere 12. Ottobre vi nominate Patro-ni della Chiesa, e che sij vostro ius la creatione dei Procuratori, e tanto però basto almeno di pretendervi che non vorrei mi sforzasse dovunque mai negato, perche quel che non piace si sopporta. [illegible] non può un Comune darsi titolo di ius patronato della sua Chiesa, perche se an-che ella fu fabricata d'accidenti, che non si possono chiamar un vero titolo di proprietà. Ma anche se fosse assolutamente vostra non potreste crear i Procuratori quali ha voluto il Principe, che sij di se solo di render sacro dei Patrimonij di Dio. Non vi è cosa che voi con vera ragione possiate essere in questa materia. Io stesso con escluso dalle leggi, se non ingannato che come [illegible] servivendo [illegible] Principe in nome di [illegible] senza che è di me e non di voi l'Autorità donatami dal Principe, e tollerata, e confermata da questo, in di cui nome vi parlo, [illegible] le Chiese in tutto ali [illegible] de' suoi più autorevoli [illegible].

Una sola, la prima memoria della creatione dei Procuratori è adom-brata con la pratica del Comune di pretendervi, e altre vi succedere comunque con un ius ragionevole d'assoluta creatione. Monsignor [illegible]

una

ch'è sua misericordia in Noi, si conduce di una intera indulgenza, e lontana da tutte le passioni ancor nell'animo verso la [illegible] di qualche Chiese; che non curando di [illegible] impaccio, e di qualche dispendio mentre non si voleva che le [illegible] di cento, de' quali habbiamo un'assoluta autorità, né di altro genere dal canto nostro si è adoperato mai alcun aggravio alle Chiese, e habbiamo voluto che li Rettori [illegible] vivano quieti verso le stesse; e all'incontro premiati dal nostro governo con assai differente stima de' publici ragionati, che le amministrano sotto l'ombra del regimento. Vi è di ciò una memoria [illegible] di un tal Tancredini, ch'era ministro del regimento [illegible] da Noi [illegible] una restituzione, in cui si eran ammantati li disordini sin l'anno : venne preso, e condannato, ma i suoi considerabili avanzi, lasciando in vetta di ordinare più di prima le cose, è ancor impresa nell'universale [illegible] tradizione la di lui dannata avidità che le vide in seggio dalle [illegible] che può darsi. Non è tale in Noi [illegible] la Dio grazia l'avvertenza con cui si siamo contenuti. Si poteva, come il dover vorrebbe dar molto di più in favor delle Chiese, e lo confesso dilettandomi anche in questa [illegible] la mia [illegible], che ha [illegible] i debiti, e molti abusi a lor danno; ma per altro non ho colpa né di avidità, né [illegible].

Non son da [illegible] le elemosine, con cui la Casa ha in più tempi sovvenuto le Chiese ma pure non si è in tutto mancato anche a questo dovere, e vedersi, che non [illegible] di biasimo anche il [illegible]. Li decreti fatti dal Marchese Giovanni mio Zio di buona memoria, e quelli aggiunti da me con tutti gli altri atti [illegible], che si produssero, non saran [illegible] degni di stima e spero che tutte queste [illegible] ci manifesteranno il pregio della conferma del Tribunale.

Tutto ciò, che move l'inquietezza del Comune alla novità non è, né sa [illegible] favole [illegible] mia [illegible], che lor fa ombra, e li [illegible] da [illegible] assoluto di quella ingiustizia che si eran fatta famigliari dalla loro avidità. La vera, e il desiderio di crear loro [illegible] non è altro che una [illegible] trama di divenir autori del Patrimonio delle Chiese, e di interamente dilapidarlo, lo han già in parte fatto, anche [illegible]

che vorrebbero

che noverebbero, e la revisione di dieci anni giustamente comandata da me con il mio decreto primo Maggio e l'indegno motivo, ch'egli ha mosso a contrastarmi l'esecuzione con il torbido del loro decreto 3 9bre, mentre contiene di se stessi d'haver real[illegible] nelle camerarie, e come Procuratori in colte, che meritan correzione. I debiti che ancor restano scoperti per tali cariche, e gli altri non pochi ch'hanno nella renitenza di pagar Legati, censi, e altre corrisponsioni, che son dovuti alle Chiese, li ha suggerito il volerno d'abolir il mio Procurator Comiz, ch'è anche destinato revisione.

Mi convien qui anche introdurre un nuovo capo di riforma, che se ben non ancor molto succederà senza dubio. Questa accennata revisione, che è necessarissima porta seco come può vedersi la cognizione, che nascerà di molti dispendij non legitimi da ricercarsi, e la liquidazione di rilevanti debiti da provedersi con obligar alla soddisfazione. Già si sudava, che penarono ad un scelerato [illegible] coll'oporsi anche in questa parte all'Autorità, che ha con se la ragione, e poi si rende autorizzata da migliori, e più antichi lumi di potestà, che non è la creazione delli Procuratori istessi. Punto di somma importanza è, che mentre siamo nel laberinto, che il Signor Dio ci destina, crederei se non bene di promoverlo noi per aver il frutto di questa revisione; e mi par bene di replicar nuovamente degna di riflesso questa necessità [illegible] dovrebbe seguirne con il mezzo di un nuovo capo di cautela. Stimo opportuno il m[illegible] di introdurlo, perchè non so come potriam noi farsi ombra, che non neghi omessa la nostra revisione tanto per l'autorità di farla, come per quella d'ingerirsi nel rigettar [illegible] di già conteggiate, mentre è ben che [illegible] delli anni dei Camerari, come del triennio delli Procuratori, sino della loro amministrazione si fa publicamente in Chiesa il giorno destinato a [illegible] [illegible] di chi vole di sentirvi, e li conti istessi vengon per letti avanti il Comune, a chiara intelligenza d'ogni uno e ciò segue a consenso dell'universale: Ma perchè tutti ognuno ascoltar, e rigettar quel, che non paresse proprio e serva di freno agli [illegible] del conto nel formarlo.

La commendabile [illegible] dei conti, che a mio sospetto è stata introdotta, che d'avanzar loro dai privileggi, e dall'abuso; Li primi si producono come pur le memorie dei secondi già il [illegible] continuato dei Libri dalli Regimenti, come dall'istesso Inquisitoriato ai tutti i tempi non patisse contrasto. L'autorità di rigettar quelle partite, che

non sian

non siano cagione e figlia naturale del conto. Restando a vedere come si son fatti nascere questa iurisditione, se dall'esercizio del nostro Vicariato Comune, che anche è deputato al conto e che lui si tiene continuamente nella continuazione dell'esercizio di Giurisdizione dalla informazione del Consiglio, ove le sentenze, e dalle Avvocature, che in detto dovesse applicarsi al contenzioso, e se non c'è in contrasto, si che venisse dal loro oppositore, con lo credere, o pure se non, come mi par fare in una delle scritture, che doveran da Noi produrre nel progresso di questa Causa mandarono anco queste cose, dar motivo, o che vengasi combattuto, o con ameno dal silenzio. Questi sono i due modi, che a me convengono, e degni delle riflessioni della risoluzione, che attendersi dar l'essere a quelle cose.

Quanto alla creazione di Giurisdizione è pur troppo chiaro il fin loro di desiderarla, e la premura dei particolari profitti più tosto, che il decoro; però altro noi (si vede anco in questa parte) che non siamo mai allontanati da nazionali, e uno scielti quelli, che habbiamo creduti migliori, si che se non fosse la loro riguardo che siano creati o dall'uno, o dall'altro, mentre tutti son detti stessi. [riguardo però di esser proprii loro]

[illegible] nelle lor Lettere [illegible] amplissimo in patronato, e anticissimo qualche siano di longa mano possessori delle più decorose dignità, e pure il lor potere non val passa il giudizio di otto soldi, e han dovuto ricorrere più volte ad impetrar per gratia qualche facoltà maggiore per caso di buon ordine, e stima alle loro condanne. Si che garante della carta 1 [illegible] 1682 che si produce nel protocollo dei privilegi giurisdizionali (a . È osservabile, che quelli, che pretendono ius di crear loro Giudicatori nella Chiesa, che sono un Istituto nuovo introdotto dalla carta del Principe a custodia delle mura che a sé solo lo riserva.

Non han per l'uso ne meno di eleggersi li loro Decani, o han Eletti, che Noi chiamiamo, quali pur si crea da Noi. In [illegible] non [illegible] come si vedrà dai Diplomi annuali, che si producono. In un migliaio di Villaggi non si troverà forse uno, che non elega da se stesso il suo Meriga, e questo pur di Siniano non l'ha, che è in Noi; e in un'altro migliaio di [illegible] che nessuna haverà l'elezione dei Giurati delle sue Chiese; che il Principe a se solo riserva; e non avrà Siniano, avrà elezioni il Giurisdizione, se non può ne anche il Podestà? E Noi che creiamo fino il Podestà non

haveremo

dovressimo esser mantenuti nel possesso anche delli Provveditori! .

Della Fondatione di questa lor Chiesa, che decantano tanto ampla-mente per lor ius patronato, non se ne sa fin hora veramente l'origine. Il Dominio antico di nostra Casa a questo Contado non dà sola presun-tione, che non siano concorsi o in tutto, o in parte anche a quest'opra; e quelle fatali memorie arse nei nostri infortunij levan il modo a più certe memorie. È almeno incontrastabilmente probabile, che anche nella Chiesa vi sij intervenuta la pietà de nostri, se il Signor Iddio è la più importante delle nostre attioni. Certo è che nella facciata della Porta maggiore che dà l'ingresso alla Chiesa di S. Martino di Pindano vi sta scolpita in marmo nel mezzo al soglio di sopra l'arma di nostra Casa: si vede nella Palla dell'altar maggiore tutta di legno con figure d'intaglio colorite e con oro antichissima vi è la nel legno stesso nella sommità in due luoghi la nostra arma come al parapetto dello stesso altare di legno intagliato antichissimo consimile alla Palla, vi sta pur l'Arma stessa, contrasegni indubitabili di Dominio, e di vero ius patronato almeno in quei membri.

Potevano i Vecchi o darar simili fregi alla Chiesa, o vedersi in pro-prio da chi li produsse con maggior generosità la nostra Arma; e non havendo potuto io donar una sedia, che mi vien rigettata con sì gran sprezzo; e, uno di quelli, che da tanti secoli han potuto comandar qui, e posso chiamarmi non inferiore di merito nè pur il Comune per tanti nostri distintamente beneficato. O che io son troppo sfortunato, o loro troppo barbari ma barbari al certo e della maggior sfera; mentre quei mezzi di giustitia, e di vera carità, che si acquistarebbero applauso anche fra i più barbari; qui un detestabile dispregio incontran l'odio.

Concluderò pur fine non per mancanza di materia, ma per troncar il tedio; e perchè se non vale quanto si è dimostrato per render chiara la nostra giusti-tia, e tutte le convenienze, non servirà nè men quel più che vi si aggiun-gesse. Habbiamo sei Villaggi, che compongono questo Contado in un solo, oltre quello nominiamo i Preti, e in tutti è nostra la creatione dei Provveditori. L'insolenza di quello di Rinano non ha mancato con tutta l'arte di renderselo

[illegible]

egli [illegible] compagni anche in quello [illegible], che non [illegible], havendo questa carità, voi di confidarvi ben [illegible] dalla nostra Casa in questo ordine, e questi soli in tutto [illegible], [illegible]. Non è questa sola

Non è questa la sola [illegible] di un [illegible] per sua Bontà la mia [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] e [illegible] con tutti li loro Villaggi, e [illegible] nella [illegible] della Patria, e [illegible] [illegible] dei [illegible] di [illegible], ho potuto con i [illegible], ho potuto confirmar in qui tutti nell'amore, e nella quiete, e [illegible] solo [illegible] ciò che mi [illegible].

Debbo [illegible] che siano [illegible] tutte le memorie più antiche, e le recenti [illegible] anche le cose più minute onde [illegible] ogni nostro [illegible] [illegible] in questi Comuni. Non è però di gran [illegible] il vero mentre tutto ciò che si [illegible] è [illegible] da una memoria locale, [illegible], che [illegible], [illegible] [illegible] come li più antichi del vero. ne [illegible] un saggio che tutti questi Comuni [illegible] [illegible] da ogni [illegible] rurale, e da tutti i [illegible] in una [illegible], [illegible] per il non [illegible] la [illegible] felicità: [illegible] che si [illegible] di pensieri [illegible], ed è da notarsi, che questa generale [illegible] [illegible] di esser [illegible] [illegible] come da [illegible] a [illegible] [illegible] tutta le [illegible] da noi che [illegible] [illegible] d'esser sempre [illegible] noi [illegible] a [illegible] [illegible] a difenderli avanti il [illegible] li suoi Generali ed tutte le rappresentanze [illegible], che a [illegible] [illegible] che [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] da loro, che [illegible] mai [illegible].

[illegible] 47

[illegible]

24 agosto 1544

[illegible]

[illegible] condannar [illegible]

[illegible] a° 1549

Datum [illegible] die 28 aug[illegible]

Recepi die 19 [illegible]

[illegible] xxvi [illegible]

[illegible] navigiis armatis, et exarmatis, et omnia eius bona [illegible] quolibet [illegible] et pertinentes in dominio [illegible] in civitate [illegible]

[illegible] continentes in perpetuum [illegible] postea ibi super tragietto dicte ecclesie [illegible] dexteras, sic quod a bracchio separetur (X), ligatus ad caudam equi, et sic trahatur in platheam S. Marci, ubi in uno [illegible] super uno [illegible] decapitetur [illegible] in quatuor partes appendendas furcis [illegible], et habeat [illegible]

[illegible]

[illegible] capsa ducator duor mille, et publicet [illegible] mari
et R[illegible] [illegible] [illegible], et in alijs locis, sicuti uidebitur dominis de coll[illegible]

[illegible] Hieron[illegible] [illegible] Attaria, et Caesar Romanus absentes, sed leg. citati, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], et cum [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] est [illegible] [illegible] [illegible] et habeat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] etiam in terris alienis, et in [illegible] [illegible] ducator duor milli
a capsa huius consilij, Ille uero aut illi, [illegible] ipsorum occiderint [illegible]
in terris alienis, [illegible] [illegible] [illegible] ad interdictionem ducat mille, a capsa [illegible]

[illegible] [illegible] ipsorum, [illegible] scilicet, qui primus venerit [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandant [illegible] mandanter delicti
[illegible] [illegible] [illegible] ueritas habeatur habeat ducatos quattuor
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ulterius ducatos quinquaginta omni anno in eius uita
[illegible] a capsa [illegible] [illegible] et sit ab [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible] mandantis [illegible] mandanti, et sit ab [illegible]
ut secure [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quindecim, connumerandis, a die publicationis [illegible] [illegible]
ab omnibus impedimentis, tam [illegible] q [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] de causa [illegible], [illegible] impediri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] civitatis [illegible] [illegible] [illegible], et publicet,

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] cons.° Tristan Sauorgnano, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ben conueniente [illegible] il [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] loro proceder di venir in luce etiam
[illegible] [illegible] [illegible] ai hauesse [illegible] [illegible] [illegible] andera [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] li altri complici [illegible] sonno intrauenuti [illegible]
[illegible] [illegible] S.mo [illegible], et Caesaro Roman [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
secreto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] delli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] delli [illegible] habbi [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altro
[illegible] [illegible] mande [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] primo a [illegible] da Ferrara [illegible]
[illegible] statione habbino termine, così [illegible] da Ferrara, caro
casaro, [illegible] altro p tutto vinti del mese futuro

Die veneris 30 [illegible] 1544 [illegible]
[illegible] ad [illegible] cotm [illegible]
sono [illegible] parti di [illegible]
m. Petro [illegible] not. [illegible] canc. [illegible], astantibus magna [illegible]
[illegible]

[illegible] not. canc. [illegible]
[illegible] omnia [illegible] originali suo [illegible]
fideliter [illegible] sigillavi

1521. 28 aprile.

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ser.mo Principi Excellentissimi D. Capitul. ac Ill.mo Cons.o X.m

Comparemo alli piedi de V.ra Ser.ta Li V.ri Fidelissimi Castellani de la patria
et humilmente li ricordano, che za doi anni passati in questo Ex.mo Cons.o fu
determinato, che la roba de Antonio Sauorgnan fusse data a D.no Fran.co
D. Constantini, et fratelli cum obligo de ducati XV.m da esser dati in XV. anni a
nui dannizati, iuxta el tenor di essa sententia, et certo Ser.mo Principe mai
Credessemo, che cum tal solenne deliberation fusse posto fin a le fatiche, et intole-
rabil spese, che in tanto tempo hauemo fatte, piu volte comparendo al conspetto
di V.ra Cel.ne Tutta hora vedemo che Esso D.no Constantin mai ha voluto
obedir la parte presa, Et avenga che li Mag.ci Locot.e lo habbiamo astretto cum
ogni mezo de la rason, mai perho ha voluto Exborsar una minima parte di quel
e obligato per la forma di essa parte Licet douendo cussi esser Ser.mo P.
piu voluntiera vorressemo, che a principio V.ra Ser.ta ne hauesse licentiati
senza alcun restauro, perche saltem hauerressemo fugite le spese, et fatiche, che
tante habbiamo hauute fin hora in tal Materia. Ma Confidandose della infallibi-
le Iustitia de questo Excelso Stado per ultima experientia hauemo preso animo de
nouo molestar V.ra Cel.ne Recordandoli reuerentemente per ragion nostra, che
se ben essi Gentilhomeni Sauorgniani hanno insieme lite per conto de ditta robba, o
pur che fra Loro sia tacita intelligentia de litigar per Excluder nui de questo nostro
interesse Che in vero e la x.ma parte de nostri danni, ne e sta datta una per V.ra Ser.ta
tal sue differentie non deueno impedir, che la parte, et sententia di questo grauissimo Cons.o
non sii exequita, Et unico Verbo Ser.mo Principe se esso D. Constantin uedeua, che
tal incargo de duc.ti 500. li fusse graue, et dannoso, doueua esso al tempo della
sententia renuntiar a ditta multa, Che V.ra Ser.ta la haueria applicada al
publico ouer donate li nostri danari, ouero ne haria consegnado essa roba a nui
poueri dannizadi: Onde Ser.mo Principe, et Ex.mo Cons.o supplichemo de gratia
et amore dei V.a Ser.ta, che in primis la se degni per Iustitia, far si che
esso D.no Constantin obligato in proprijs bonis per lo cargo de li duc.ti 500. effettualmente
exborsi li ducati mille de doi rate scorse, et parimente poi V.ra Ser.ta sia contenta
far exequir la parte di questo Ex.mo Cons.o, et che ambidoi nel auenir a tempo debito paghino
in Camera de Udene quanto sono obligati, sotto pena de tanto per libra, secondo se scode lo denaro
de S. Marco, facendose la executione nelli loro beni proprij, per lo Thesorier di V.ra Ser.ta, acioche
nel auenir piu non habbiamo a molestar V.ra Cel.ne ma conseguir possiamo quel tanto, che
ni e stato adiudicato per questo Excelso Stado, ne lo habbiamo a spender, et distratiar
in altre volte Comparendo al Conspetto di V.ra Cel.ne In bona gratia de laquale humil-
mente si racomandiamo

Supp.ca di Castellani
producta a li Ex.mi
S.ri Capi adì 13
Zennaro 1533

p.ª 2

Narrazione della morte di Antonio Savorgnano nel 1512 in Villacco, come pure della morte di suo figlio Nicolò nel 1518 nel loco stesso etc —

— della morte di Gregorio di Colloredo giustiziato a <u>Villacco</u>.

Copia tratta da un libro esistente in archivio dell'Ill.mo [illegible] d'Udine, [illegible] memorie [illegible] chiesa d'Aquileja e del Friuli :—

L'anno 1512 ritrovandosi Antonio Savorgnano in Villaco [illegible] Cesarei, andarono in Villaco [illegible] Girolamo de Colloredo, [illegible] del Capo, et Gregorio de Colloredo, con [illegible] altri [illegible], et [illegible] Federico [illegible], [illegible] in Villaco, [illegible] Antonio Savorgnano, [illegible] dato ordine con certi Capitani [illegible] d'arme de la maestà cesarea, ch'era a la guardia de Villaco, al [illegible] mille, [illegible] l'uscir di chiesa a dì [illegible] Marzo di quell'anno et [illegible] servitore seco, lasciandone feriti due altri, et con tutto ciò che il Capitano [illegible], [illegible] fu [illegible] et [illegible].

L'anno 1518 Nicolò Savorgnano figlio bastardo d'Antonio s'era ridotto a star in Villaco tenendo due servitori ed un famiglio di stalla a suo servizio, Francesco de Candido d'Udine, Nicolò de Colloredo et [illegible] de Chiavoriaco consultati d'alcuni altri [illegible], [illegible] mezzo d'un certo Teodoro de Candido [illegible] to in povertà che aveva un fratello in Villaco [illegible]

[illegible]

Patrii del Friuli per la morte delle ... nostra; al quale diciuo ... de ... Savorgnan era bandito con taglia di ... 3000. Et ... tu ... ..., et gli promessero, ... suo ... fargli la spia si che lo amazzassero che a lui da ... il terzo de la taglia, et ajutariano suo fratello ... bando. Costui, ... da questi alcuni ... andò ... villaco ... parlar ... suo fratello, et ritornato a cettò il partito, et montati a cavallo Francesco de Candido, Nicolò di Colloredo et Zanjacomo ... Chiavoriaco, con due altri in loro compagnia; et questo ... ... fratello mirabilmente l'opera di spia; ... a parlar a Nicolò ... ... all'amichevole in sua casa; et ... andar a la perdonanza a la chiesa di S. ... di ... congiurati ... ... all'ordine et montati a cavallo ... ... andato Nicolò Savorgnano, ... Candido, Nicolò di Colloredo, et Zanjacomo de Chiavoriaco lasciarono li cavalli in mano agli altri, et intrati in chiesa, Francesco de Candido fu il primo a saltar a dosso et ferir Nicolò ch'era inginocchiato et facea oratione, qual ammazzarono et gli tolsero gli anelli et una collana d'oro con un zufolo et curadente, di valuta di duc. 40. questo fu il venerdi santo ... li 2 Aprile di quest'anno 1518.

Supplica alla Serenissima Repubblica di Venezia fa Geronimo de Colloredo per esser messo al possesso di certi beni nella quale viene indicata la morte di Antonio e suo figlio Nicolò Savorgnan —

Nel 1504 – Serenissimo Principe et Ill.ma Signoria, la bona memoria del q.m mio Padre Albertin de Coloredo deliberò con volontà et espressa licenza dell'eccelso Consiglio dei X.ci di maritar q.m Odorico mio fratello in Madonna Tranquilla figliola adotiva del q.m M. Daniel de [illegible], il qual donò al sua figlia con tutti li sui beni et alodiali come feudali, [illegible] licenza et conferma[illegible] de la Cesarea Maestà de la [illegible] de li beni feudali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per parte de li [illegible] morì il [illegible] M. Daniel, nel 1510 morì q.m [illegible] mio fratello et [illegible] [illegible] [illegible] sua moglie relicto [illegible] unico figliuolo, il qual poi morì nel 1512 et altro [illegible] in nunc temporis in Alemagna [illegible]

servigi di vostra Serenità intervenendo [illegible] di
questo mio Nicolò supplicai a la maestà de [illegible]
[Imp]erator, che se degnasse voler investir tali con[...]
feudali a la bona memoria di mio sig.r [illegible] et
successive suoi eredi tanq. heredibus venientibus ab
intestato, et così sua maestà exaudivit me, et
di tal concessione mi fece un amplo privilegio.
Del mese di marzo in eodem millesimo, per [illegible]
fu morto Antonio Savorg[nan], et di [illegible]
certo tempo per m.r Nicolò mio fratello fu
morto Nicolò figliuolo di esso Antonio...
Vedendo questo M.r Antonio et m.r Girolamo
Storai cittadini di Porcenon, si presentorno
a la Maestà Cesarea exponendo qualiter noi
avevamo morto li prefati [illegible] et [illegible]
[a] compiacenza di questo Ecc.mo Stato, et che
avevamo commesso [illegible], et
però supplicavano che sua Cesarea Maestà [illegible]
[illegible]
per li suoi meriti a esso Antonio ed [illegible],
qua narratione fatta, sua maestà investì li so[pra]
nominati in tali beni feudali privandone noi
come ribelli di sua maestà, et boni schiavoli
ni di questo eccelso stato. [illegible]

(de Prumatia) noi citata la parte fecimo nomine [illegible] comparir avanti li Commissarij di Gorizia, do mandando esser messi in possesso di essi beni, [illegible] de la Capitulation de Prumatia essendo che dal 1507 et 1508 mr Daniel possedeva quietamente tali beni, onde io Jeronimo bon et fidelissimo schiavolino di vostra Serenità comparo umilmente ai piedi di quella supplicando che si degni proveder di [illegible] rimedio, che io per esser stato a li servi[illegible] in questo glorioso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible], tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de li nemici, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] nia de la casa de colloredo, non vogliando alcun premio de le taglie a noi promesse. In caso vostra Serenità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la predetta Capitulation, [illegible] io non [illegible] di fatto del mondo, et che per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] serenità non [illegible] o esser stato causa di tor il viver a la mia povera famiglia; per [illegible] io dimando con singular

gratia

[illegible] (marginal note)

pregue a vostra Serenità, a la bona grasia de la quale vivo et morto umilemente [illegible] me racomando

[illegible] [illegible]

Ego Aloysius Zambertius [illegible]
ex autentico exemplari

[illegible]
[illegible]

Cartelli per il

Duello

fra Marzio Colloreto e Tristano

Savorgnano

1[illegible]5

SIGNOR Martio Colloreto. Leggendo io in questi dì certa uostra scrittura, mi parue di poter raccogliere da quella, che uostra in=
tentione fusse di dare à credere al mondo (ben che falsamente, per quanto io ne stimi) che in uoi sia stato sempre ardentissimo desiderio
di uenir meco alla proua dell'Armi. Et perche questa uostra credenza restasse impressa con piu salde radici nell'opinione de gli huomini,
soggiongete, che questo uostro desiderio è così noto, & publico ad ogn'uno, che sino i sassi lo possono sapere, cosa à mio giudicio altre=
tanto degna di riso, quanto piena di uanità, poi che ne da uoi stesso mai, ne da altri in uostro nome fu inuitato di uenire à simile para=
gone, tutto che questo ui fusse in ogni tempo facilissimo, & di quello se ue ne offerisse commoda occasione, quando, non sono anchor mil
le anni, ci abbattemmo in un medesimo tempo in quella Città di Lombardia, che uoi ben sapete, & che sanno parimente molti Caualie=
ri honorati. Ond'io posso ragioneuolmente uiuere in opinione, che tutto ciò sia stato detto da noi, non perche le uostre parole deriuassero
da resoluta uolontà di far meco esperienza del uostro ualore, ma piu tosto perche il Volgo assordito dallo strepito di queste brauarie, non potesse udire il suono della ue=
rità. Hor perche desidero oltra modo, che'l mondo resti chiaro una uolta de' casi uostri in guisa, che per l'auenire non ui sia piu lecito di ricoprirui sotto simili appa=
renze, io m'offero (senza pregiudicio però d'alcuna mia ragione) d'aprirui quella strada, che tanto dite d'hauer desiderata, non che à ciò mi spinga obligo alcuno, ma
solo perche finalmente si manifesti, quale sia ciascun di noi. Et per più ageuolarui il negotio, ecco Signor Martio, ch'io mi son partito dalla stanza mia ordinaria, &
allontanatomene ducento miglia. Se uolete hora rimouer da me quel dubbio, che giustamente porto meco, & mostrar con più uere proue, che in uoi sia ueramente quel
così ardente desiderio, che andate predicando, auuicinateui à queste parti, ch'io ui prometto (quando pur da uoi non resti) che in breue seremo per por fine à tutte le
discordie nostre. A' certi altri particolari, che si leggono nella sudetta uostra scrittura basteui per risposta che mentite di quanto hauete detto, & scritto à mio disho=
nore. Starò aspettando per spatio di tempo conueneuole uostra risolutione in San Cesario luogo de gl'Illustri Signori Conti Boschetti, doue farò io, ò mio leggitimo Pro=
curatore, la quale se non sarà discorde da quelle uostre parole così animose, ne sentirò non picciol contento, ma in ogni altro caso ui lascierò con un basciar di mano, &
un raccomandarmi alla uostra buona gratia. Di Castel nuouo alli V. di Agosto del LXV.

Io Tristano Sauorgnano affermo quanto disopra si contiene.

Io Capitano Sigismondo Zenzani fui presenti.

Io Capitano Rinaldo Cauallerino fui presente.

Io Capitano Hercole Zenzani fui presente.

BIBL... CIVICA UD...

SIGNOR Carillo Colloreto. Non più tosto mi uenne all'orecchie, & uidi in scrittura quello, che falsamente il
Signor Martio uostro fratello disse di me, come io gli risposi subito, gli diedi mentita, & feci quel tanto, che mi fu
co uenuta, publicai il detto mio in tempo, che esso non era à Malta, ne fuori d'italia. Et se bene fin qui non s'è
inteso altro da lui, è proceduto forse, perche questo suono non gli deue essere troppo piacciuto. Hora uoi cauaglier
tremendo sete uscito in campagna con un uostro cartello, & dite di uolere trasformarui nella persona del sudetto Sig.
Martio, ne però mostrate, come poterlo fare, ne chi ui conceda tal' autoritade. Se questo uostro procedere è stato uano,
& fuori d'ogni proposito, lascio, che'l mondo per me ue lo dica. Ditemi un poco per cortesia, quando farò sbri-
gato del Sig. Martio, qual sorte di querella uolete uoi prouarmi? fondatene una, che ui prometto, & m'obligo,
libero ch'io mi sia, di compiacerui. Ma se anco ui rincrese l'aspettare, & che in tutti i modi uogliate trouarui in
pruoua d'arme meco, io senza premio, che m'aspetti da uoi, ui mostrerò come agiatamente lo potrete fare. Entrate per compagno del Sig. Mar-
tio in questa nostra rissa, ch'io piglierò per rincontro il Sig. Federigo Sauorgnano nostro. Crederò d'hauerui parlato hora così chiaro, che non ui
accaderà adoperare interprete alcuno. Et però fuori di questo proposito non aspettate più da me risposta alcuna. Dalla Mirandola alli
XXV. di Settembre del M. D. LXV.

Io Tristano Sauorgnano affermo, quanto disopra si contiene.

Io Capitano Sigismondo Zenzani fui presente.

Io Capitano Rinaldo Caualerino fui presente.

Io Capitano Hercole Zenzani fui presente.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

TRISTANO SAVORGNANO A LETTORI

DOPO ch'io con il mezo d'una mia scrittura delli V. d'Agosto feci sapere al Sig. Martio Colloreto, ch'ero pronto d'apprirgli quella strada, che tanto dice hauer desiderata, non per obligo alcuno che mi spinga, ma solo perche si manifesti qual sia ciascuno di noi. Son stato aspettando per tre mesi continui che per corrispondenza di quelle sue parole così animose, che dice hauer detto (se però è uero) tante, e tante uolte ne gli esserciti, inanzi à Prencipi, fra Caualliere, e tanto publicamente, che fino i Sassi lo possono sapere, si sia auicinato a queste parti, doue con il commodo dell'uno, & l'altro di noi, hauressimo potuto far saggio delle persone nostre. Egli per quello che si uede, fin'a questa hora (forsi persuaso dalla propria conscienza) ha fatto il sordo, anzi subito ch'intese (per quanto si dice) dell'honorata mia risolutione prese occasione per fuggir l'incontro, d'andar à Malta pensando forsi di poter ricoprirsi sotto quello scudo, ma perche il piu delle uolte li disegni uanno falliti, è occorso che la guerra di Malta, si finì prima che mezo Settembre. con tutto ciò, il buon Sig. Martio ua ti trattenendo perseuerando nel suo solito pensiero ne s'auede ch'ogn'uno (e ragioneuolmente) serà per credere ch'in lui non sia stata, ne manco sia di presente uoglia alcuna di cimentarsi meco, poi c'ha hauuto cotanto tempo, e cotanto agio come si sa, e non l'ha fatto. La onde non mi parendo honesto star tutto il tempo de mia Vita sottoposto al semplice uoler di lui. Fò sapere al mondo che per X X. giorni ancora starò aspettãdo sua risolutione, con protesta che da indi in poi non intendo, ne uoglio esser tenuto piu a cosa alcuna, che per il passato di mia cortesia gli hauesse concesso, ma s'egli uorrà per l'auenire altro da me, parli che se gli risponderà a bastanza. Fra tanto godesi il Sig. Martio quella mentita ch'io gli ho data, la ualidità della quale uoi honorati Lettori conoscerete chiaramente dalle ragioni mie, che son per publicare in difesa delle false oppositioni datemi da lui in quel suo SVCCESSO. Et non serà male ch'egli da qui inanti impari a procedere con maggior consideratione perche quando ben'anco sol'hauesse scritto, e detto tutto quello che gli fosse piacciuto pertinente alla causa sua principale, uero ò falso che si fosse stato & lasciato me che non gli dauo un fastidio al mondo, non si trouarebbe hora inuiluppato in tanti intrighi, in che io co'l uolermi difendere, credo hauerlo posto, dalli quali non sò com'egli se ne potrà così facilmente sbrigare, che prima non gli habbi da sudar ben bene la fronte. Di San Cesario il VI. di Nouembre del. M. D. LXV.

Io Tristano Sauorgnano, affermo quanto disopra si contiene:

Io *Paolo Boschetti Conte di San Cesario, fui presente.*

Io *Paolo Emilio Boschetti Conte di San Cesario, fui presente.*

Io *Roberto Boschetti Conte di San Cesario, fui presente.*

Signor Tristano Savorgnano. In Sicilia a' xviij di Ottobre mi Venne alle mani un vostro Cartello sotto il dì v. d'Agosto, dalqual intesi l'honorata risolutione che havete fatta in aprirmi quella strada, ch'io hò detto haver proposta in tutte le occasioni, che mi sono Venute, cioè di diffinire le nostre contese con voi in camiscia ò con spada sola, ò spada è cappa, ò spada, è pugnale, per questo subito mi parti da quelle parti, et quanto prima hò potuto mi son avicinato à voi si come me invitate, dove vi faccio sapere, ch'io son paratissimo di sodisfare à quanto mi son lasciato intendere, si come hò detto in quella mia scrittura, dallaqual dite haver raccolta questa mia intentione, fate dunque elletta, de qual più vi piace dell'arme sopradette, che fra el termine de xx giorni manderò un mio à S. Cesano per intender la vostra risolutione intorno questo, ilqual anco vi offerirà luochi, et modi sicurissimi di ritrovarci insieme, posso che havremo poi fine à questo negocio, di che mostrate haverne tal fretta, che non mi concedevi pur tempo di ritornare, farò chiaro al mondo quanto giustificatamente hò scritto, et ragionato di voi. Di Rimine il dì xxv Novembre 1565

Io Mario colloreto affermo quanto di sopra se contiene

Io [illegible] fui pnte,
Io Olivicro conte d'Arco fui pnte
Io C[illegible] conte d'Arco fui pnte

SIGNOR Martio Colloreto. *Pur hieri al tardi mi uenne à trouare qui in San Cesario à uostro nome il S. Iacomo Fontana, e da* lui hebbi di nuouo, che di Rimini m'haueuate inuiato un uostro Cartello, con la Data delli XXV. del passato, ilquale (e uoi do= uete saper perche) non si era ancora lasciato uedere. qui doue ho aspettato oltra cento giorni, tra i quali doueuate hauere hauuto l'agio di leggere, rileggere, & uedere quanto ui scrissi fin questo Agosto, insieme, et di rispondere secondo le regole di Caualleria, e non secondo il uostro humore. La professione c'hauete fatta per l'a lrietto, d'intendente nelle cose dell'honore ui dourebbe pur ha uer talmente ammaestrato, che doureste sapere quel che (non uolẽdo Cauillare) nel caso nostro fare ui conueniua. A' che dunque cer= cate uoi con questi uostri modi d'impire l'orecchie al Vulgo di dolcezza, e à uoi stesso, et à coloro che sanno d'amaritudine? E à che serue l'hauer mandato il Fontana con così limitate commissioni che uoglion in tutta somma dir non nulla? S'hauete detto in cotesti uo stri essercitii, che uolentieri fareste quistione meco, e ch'io ue ne habbi aperta la strada nel modo c'ho fatto, perche non hauete cer= cato di mostrarui tale in fatti quale in parole? Pensate forsi con queste uostre chiose poter fare che'l Mondo non conosca quel che è uostro e quel che di ragione é mio? Sẽza pregiudicio d'alcuna mia ragione, mi u'offersi d'aprir quella strada che uoi fingete di nõ uedere, et non di fare quistione come ui piace. Scrissi pur così chiaro che fuor che uoi ciascun l'intende. Vedete S. Martio, che quel dubbio c'ho detto hauer di uoi si uà in me ogn'hor maggiormẽte radicando. Horsu per que= sta uolta ancora stanui perdonati questi falli. Di nuouo (e guardate di nõ perderui quest'altra bella occasione) per mia cortesia, e senza il pregiuditio ch'io ui dissi, ui torno à replicare, che son cõtento che facciate meco quistione, senza che ne habbiate à far più i sassi consapeuoli, e ui prometto che ui darò ARME REA LI, LIBERE, HONORATISSIME, DA CAVALLIERO. E se non seranno conosciute per tali, fin'hora accetto quella delle nominate da uoi, che più u'agrada. Risolueteui adunque, acciò non habbi mistieri di mostrar al Mondo con uiue ragioni, la poca uoglia c'hauete di trouarui meco in pro ua d'Arme, con la falsità delle uostre oppositioni, é la ualidità della mia menutta. E che à uoi solamente resti il poterui ramaricare di uoi stesso, e ch'io souente me ne uiua à quella mia così da uoi odiata stanza. Per tutto quest'anno ancora che più oltre non ui uoglio poi esser tenuto, attenderò in Modona uostra risoluta risposta io, ò mio Procuratore, che serà il Sig. Capitano Camillo Cimiselli. Di San Cesario il dì XVI. di Decembre, del LXV.

Io Tristano Sauorgnano affermo quanto di sopra si contiene.

Io *Paolo Boschetti Conte di San Cesario fui presente.*

Io *Paolo Emilio Boschetti Conte di San Cesario fui presente.*

Io *Roberto Boschetti Conte di San Cesario fui presente.*

SIGNOR Tristano Sauorgnano. Scriuendomi voi vn Cartello forsi sei mesi dopo la publicatione di quel mio Successo col S. Nicolo & Federigo Sauorgnani, & mentre io era in viaggio per Malta, due capi mi proponeste; Il primo che hauendo raccolto ò potuto raccogliere dalla mia scrittura, che in me fusse stato ardentißimo desiderio di venir con voi in priuoua d'armi per più ageuolarmi il negotio, vi erauate allontanato ducento miglia dalla vostra Stanza ordinaria, & v'offeriuate d'aprirmi quella strada ch'io haueua tanto desiderata, PROMETTENDOMI se da me non mancaua, che in breue saresßimo per por fine à tutte le discordie nostre; & mostrando che molto vi sarebbe caro che la mia risolutione non fusse discorde dalle parole animose, Et vsando in somma parole tali, che doueuano in apparenza dar ad intendere, che voi haueste maggior voglia di me di quel medesimo ch'io scrißi hauer desiderato. L'altro capo posto breuemente, & nel fine, diceua, che à certi altri particolari bastaua ch'io mentiua di quanto haueua scritto in dishonor vostro. Replicaste quasi il medesimo in vn vostro Manifesto, rimprouerandomi il tacere, & disobligandoui se fra termine di xx. giorni non vi daua risposta, cercando forsi d'uscir d'impaccio prima del ritornar mio, che già s'auicinaua. Et nel fine faceste mentione della mentita, promettendo di douerne tosto mostrare la validità. Ritornai; Risposi in tempo; & per più chiarezza del vero vi replicai quel mio desiderio che leggeste nella mia scrittura, quando rispondendo io ad alcune oppositioni del S. Nicolo, dißi che itorno al particolar vostro haueua come Caualliero compito a quanto mi si conueniua, hauendomi tante volte, & in tanti luoghi lasciato intendere, CHE PER FINIR LE NOSTRE CONTESE MI SAREI RIDOTTO A FAR QVISTIONE CON VOI IN CAMICIA, O CON SPADA SOLA, O SPADA E CAPPA, O SPADA E PVGNALE. Questo stesso vi dißi che farei di nuouo; & mandai il S. Iacomo Fontana, che vi mostrasse la sicurezza dell'essecutione del partito, quando l'haueste accettato co'l cuore, come pareuate di fare con le parole. Et voi non solamente non vi curaste di sapere quanto egli haueua in questa parte à proporui, ma con vna scrittura vostra di 16. di questo mese, sete venuto chiarẽdomi d'hauer poca voglia di trarmi quel desiderio, al quale diceste, ò per dir meglio fingeste d'aprir la strada. Hor uoi che dite hauermi proposto d'aprir la detta strada senza vostro pregiudicio, perche vscendo fuori del mio proposito, venite come proponen'omi vn vostro nuouo desiderio d'elettione d'armi generale, in iscambio d'accettare ò d'aprire la strada al mio? Voi che ricordate à gli altri le regole di Caualeria, come sognaste d'hauer elettione generale d'armi per le mie parole? o come potrete mostrare ch'in me fusse obligo ò volõtà alcuna di darla fuori delle tre maniere ch'io nominai? Se vi mostrate nemico delle chiose & dite hauer scritto così chiaro, perche andate oscurando quello ch'io scrißi molto più chiaro? Ho detto hauer desiderato far quistione con voi in camicia nell'uno di quei tre modi; & voi al mio desiderio hauete promesso aprir la strada, & sopra questo hauete presa occasione di scri-

à armi per le mie parole? ò come potrete mostrare ch'in me fusse obligo ò volōtà alcuna di darla fuori delle tre maniere ch'io nominai? Se vi mostrate nemico delle chiose & dite hauer scritto così chiaro, perche andate oscurando quello ch'io scrissi molto piu chiaro?   Ho detto hauer desiderato far quistione con voi in camicia nell'uno di quei tre modi; & voi al mio desiderio hauete promesso aprir la strada, & sopra questo hauete presa occasione di scriuermi; & detto che vi sarà caro, che la mia risolutione non sia discorde dalle parole animose; & io apunto per mostrarui che non è discorde, il medesimo costantemente u'hò replicato, lasciandoui libertà, & non PREGIVDICANDO ALLE RAGIONI VOSTRE *d'eleggerne qual piu vi piacesse.   Il ricusar vostro hora non apre, ma chiude la strada à quel desiderio; & tanto piu à giudicio mio è da biasimare, quāto che chiudendola vorrebbe dar ad intendere, che l'aprisse. Vedete ch'io mi mostro tale in fatti, quale in parole. Che non uso chiose; Che ho scritto chiaro; Che la mia risolutione risponde alle parole animose; Et ch'ella apūto (come uoi stesso dite) uuol dir nō Nulla, & la uostra Nulla. Occasione nō ho hauuta io, ne mai detto di volerui sfidare à pruoua di cosa alcuna, ne à questo toccherebbe à uoi l'aprirmi la strada, ma l'haurei potuta aprir io senza uoi.   Se non uolete adunque hauer fuggito l'incontro del mio desiderio, fate uoi hora risolutione corrispondente alle parole animose, che mi ricordaste, & aprite ueramente la strada; anzi entrate nell'aperta, che così si manifesterà quali siamo, & à qual di noi, per uscir fuori de gli intrichi, haurà ben bene à sudar la fronte.   Vso uolentieri le parole uostre, che paiono tanto braue, per farui meglio arrossire.   Ma se pure, & quelle, & le promesse uostre ui rimordessero la coscienza; Eccomi di nuouo pronto ad aspettare risposta da uoi per tutto il X X. di Gennaio;   Nel qual tempo, non ui risoluendo di lasciar aperta da douero, & di non chiudere la strada apertaui da me; Mi risoluo io di chiuder à fatto il ragionar con uoi in questo proposito, & lasciarui andare con quelle apparenze & maschere, che piu ui piaceranno à rigoder la uostra stanza ordinaria.   Intorno all'altro particolare delle cose da me scritte, in pregiudicio dell'honor uostro, mi riserbo à mostrare quāto farà di bisogno, chiarito che m'haurete un'altra uolta nel tempo detto (come ben credo che farete) che non ui piacciono se non parole.   In Piacenza il X X V I I. di Decēbre 1565.*

Io Martio Colloreto affermo quanto di sopra si contiene.

Io Camillo da Castiglione fui presente.

Io Guido Torello Co. & Marchese di Casei fui presente.

Io Gio. Lodouico Trecco fui presente.

BIBLIO CIVIC DI UDINE

Relazione di Girolamo Savorgnano
per la difesa di Udine contro Tedeschi l'anno 1514

Essendo congregadi li Sig.ri et nobili [illegible] Bartolomio

[illegible] ... famiglia
[illegible]

[illegible] ... ora attorno
la pavidità, et loro valore di questi inimici nostri, che ora
vengono

Relazione di Girolamo Savorgnano
per la difesa di Udine contro Tedeschi l'anno 1514

Essendo congregadi li Sp.ti et nobili D. Adonico Meriato, Bartolomio Bragno, dottori, S. Sebbastiano de Montagnano & Hieronimo de Fontana Cona & Cristoforo de Susana & Zan. Columbato, et S. Zuan de Loratelli, honorandi deputati della Terra de Udene, cum quello Major numero de Cittadini et Populari, che se ha possuto congregar in questo di 11 Feb.o 1514 a ore cinque di notte per esser il Terzo del popolo alle guardie, et diverse faction et esercitii per li imminenti casi della guerra, io Hieronimo Savorgnano in casa mia, e di miei Nipoti feci la infrascritta proposizione

Signori io me ritrovo haver uno gravissimo peso in su le spalle imperochè za fa poca hora, li Mag.ci e Clariss.mi Luogotenente, Proveditor, et Gubernator me chiamorono a se, li quali io li ritrovai in la camera sua serati cun tutti li conductori, capi de Strathioti, et Contestabili, et facevano, come è costume nelli casi de la guerra, uno examine di quello si avesse a far, per esser usciti li inimici in campagna, et venuti alla volta, chi dice de Tapogian, chi dice de Manzano, il numero delli quali se tiene, che sia fanti usati da circa doi millia, cernete tre millia, cavalli mille, et vecie di foco grosse et minute in bon numero, dove erano adimandati tutti li conductori a uno per uno, et la sua opinione era in scriptura, trovai, che sotto diversa forma di parole tutti facevano questa conclusione, Sig.ri Luogotenente, Proveditor, et Gubernator vero è che la terra di Udine è di gran guardia per la grandezza sua mal condizionata di muri, e puro di artiglieria, et munitione in modo, che quando li venissero onesto esercito, poco si potria sperar di diffenderla. Ma attorno la paucità, et poco valore di questi inimici nostri, che ora vengono

vengono, attento la fede, et buona volontà di questo popolo verso la Sermā Signoria, et Noi, como per experientia l'avemo cognossuta dicemo, che facendo detto popolo quello offizio che speremo, defenderemo questa terra gagliardamente Et questa fu la Sentenza de tutti li Conductieri: facto questo examine io fui chiamato dal S.r Luogotenente, Proveditor, et Gubernator separato dagli altri in uno studio, da li quali me fu fatta la infrascripta Proposizione: Hieronimo tu hai vista la confidenza, che ha la Sermā Signoria, e tutti noi altri abbiamo della Persona tua, tu vedi ancora quanto importi, et pesi lo presente caso, lasciamo stare la ruina e lo exterminio, che di questo errore ne potria seguir alla Terra d'Udine, la quale sapemo certo, te saria acerbissimo. ma è etiam da esser considerato da te lo gravissimo danno, che ne seguiria alla Sermā Signoria del perder de le gente d'arme, che qui sono; Tu sai che li provisionati, che qui sono non passano lo numero de' 200 et è impossibile defender una Terra batuta senza fanti. Tu che intendi gli animi di questo popolo non circa la fede, de che ne siamo chiari, ma circa la virtù e valore, dinne la opinione tua, se tu credi quando occorrese il caso, che gli inimici facessino una gagliarda batteria, che di questo populo 400, è 500 valenti uomini andassino con li 200 provisionati, al detto loco, e far l'offizio, como essi 200 provisionati, vedi dirne la verità, perche noi se confidemo de ti, che di niuno di Noi vole, ne sia far questo giudizio, ma in tutto se remettemo nel parer tuo; E questa richiesta me fu fatta per lo antedetto M.co Luogotenente, Proveditor, et Gubernator a li quali io risposi in questa forma.

Signori, ringrazio la serenissima Signoria; e voi de la confidenza, che avete in me: Certissima cosa è che questo popolo è fidelissimo, nè di questo bisogna che più se ne parli: Et per quello

che

che io l'ho manizato questi passati giorni, ma ne la impresa
di Marano mi ha parso d'aver cognossuti de bruschi, e gagliar:
di Fanti et in bon numero, et mi pare vederli disposti
a ogni gagliarda impresa, ma venendo a questo Cimento, che
le signorie vostre me propone d'esser cum li provisionati a
le batterie, io non determino di esser così temerario, ch'io risponda
per loro in sì importante caso, piacendo a vostre signorie io farò
convocar quello major numero che io potrò, benchè male si po:
trà fare questo scrutinio per esser el popolo pro majori par:
te alle guardie, e diversi exercizii ut supra. Par di quelli
si potranno avere si intenderà la mente ed opinion sua.
questa, signori, fu la risposta mia, et per questo richiesti
questi Mag.ci Deputati, che vi faciano convocar, e li ha
parso in questo logo. Io vi digo signori fratelli, e figlioli,
che io cerco doi cose intensissimamente: in primis la grazia
de la Signoria mia Serenissima, la seconda di questa
terra. perochè sel si promette, è da considerar molto et
più che molto, è necessario chel si attenda, et non vi para
legiera cosa questo cargo de prometter de andar in su la
batteria cum li provisionati, perochè potrammo seguitare
molti casi spaventosi di strepiti di ruine de morte de omeni
li quali forse allora vi spaventeranno, che quando seguisse,
che non fusti saldi a la impresa, e che li inimici entrassino
seguitaria la ruina e total destruzione di questa terra, e
così de le gente d'arme a grandissimo danno della Ser.ma
Signoria nostra, la quale in ogni tempo se potria de voi
dolere, che havendoli largamente promesso non se li avesse
atteso. Dall'altro canto se per benignità et grazia del signor
Iddio la virtù vostra, se troverà esser tale, che possiamo
restar vittoriosi, immaginatevi signori che popolo in Italia
a li nostri tempi non è stato sì glorioso come saremo
noi, et non solum acquisteremo compita grazia da la Ser.ma
Signoria nostra, ma vi prometto che la ligaremo a grandissi:
ma obligazione cum Noi: e vi prego che pensiate a questo
ultimo

ultimo ponto, che se voi respondete de non far quello offizio insieme cum li provisionati, como io son dimandato, e che per aventura, che io non lo credo le gente d'arme se partissero, in che termine vi trovaresti.? Certo vi sarà necessario a componer cum li inimici, ed accettar da loro condizione. Io le abborisco a dirle, e Dio volgia che non sia, ma me dubito, che le saranno tale, che molti de voi voriano più presto esser morti, che vivi, e così vi prometto et dicovi, et afermo, che se volessi far questa promissione, io non voglio che uomo di voi vada in logo, che prima non vada la persona mia, et non dubito, che facendo quest'offizio restaremo nella libertà nostra honor et gloria di questa terra, et satisfazione de la Serenissima Signoria. Voi avete inteso li casi vostri, determinate quanto vi piace acciò cum la risoluzione, io possa ritornar da quelli magnifici li quali mi aspettano.

A questa mia proposizione Sig.ri Logotenente, Proveditor, et Gubernatore me fu risposto per dui vie, ma cum grandissima demonstrazione de affanno, et ne seguivano suspiri et singulti, ita che in vero a pena potevano formar le parole. Una fu che si dolevano molto di coloro, che hanno avuto lo carco di questa terra, che mai non li avevano fatto intender questo, che ora se ricerca, ma sempre et privata et publicamente li era sta promesso di proveder sufficientemente a la conservazion de la terra, nè mai li fu detto voler astrenger li cittadini suoi a questo offizio de andar sopra la batteria cum li provisionati, che quando tal richiesta a tempo li fusse stata fatta, hariano avuto ricorso a la clemenza de la Ser.mà Signoria, la quale mai li averia mancato, perchè oltra molti, e molte fiate per sua benignità aveva così promesso a molte grande ambassiatori suoi, e che mai questa terra non fu richiesta, nè essa offesse, salvo l'offizio de boni et fedeli cittadini, accompagnato da quello valor et

virtù

virtù, che da boni et fedeli Cittadini, et che ora sian astret:
ti ad far una risposta di tanto momento a una ora così
incongrua in sì poco numero de Cittadini, et cussì impro:
visa, et dubitanza risposta, li par molto da novo, ma
pur dicono, che l'è cosa certissima, che loro non sono
assuefatti a questi crudelissimi esercizj de milizia de
andar ad esponersi a le artigliarie et penitus inesperti
e: sel sapessino far, chiamando Dio per testimonio che'l
fariano con tutto lo core, ma dubitano, che per esser ine:
sperti et non per altra causa non ardiscono a far cussì
gagliarda risposta, acciò che non seguendo lo desiderato
effetto non ne seguitasseno li estremi errori et danni,
e di questa Terra, e de la Serma Signoria nostra, ben
promettono come boni fideli et valorosi Cittadini
far tutti li officij con l'arme in mano, che a fideli
Cittadini richiede, e più presto de più che de manco.

Un'altra opinione era de alcuni di voler gagliardamente
promettere et observar, che dismontando uomini d'arme
Balistreri et stradiotti a piedi per non esser fantaria
a sufficienza, seguirli gagliardamente dovunque
andassero esponendosi cum loro a ogni pericolo,
assicurandoli però che come la difesa s'abbia comin:
ciata non li abbandonino li soldati, perochè hanno
molte cause da dubitar di questo per esser andati
questi prossimi giorni molti gentilomeni Venetiani
a Venezia, e molti soldati alla volta di Trevico
cum pessimo esempio. Di tutti quelli sono restati,
e che molti di loro hanno sentito ragionar li
soldati, che venendo lo campo de nemici non sono per
restarvi, e mentre si esaminava questa materia,
uno de li deputati disse, che un Crovato venne a
trovarlo, e li domandò nove ducati, li quali li avea
dato in salvo, perochè era insieme cun la sua
compagnia

compagnia per partirse questa notte, et queste opinione furono per quelli liti, che si trovorono presenti in detto loco, dicendo ne voler ne poter risponder per quelli li quali non si trovavano presenti.

Die predicta XI februarii MDXIIII. ind. II hora VII noctis Ego Mattheus Clapicii Cancellarius communis Utini jussu spectabilium Dnorum septem Deputatorum et totius suprascriptę Convocationis suprascripta omnia proposita per Magnificum D. Hieronimum Savorgnanum, et eidem responsa notificavi et declaravi intelligibili voce mag.ci et clmis viris D. Jacobo Badoerio Locumt. et Jo: Victuri Provisori in Patria, nec non Dno Malatestę Gubernatori existentibus in Utino in Contrata S. Stephani in Camera domus habitationis M.ci D. Locumtenentis ipsique ac D. Locumtenenti petenti, ac requirenti suprascripti rerum omnium exemplum tradidi manu mei Matthei subscriptum

" Luogotenente Badoaro col Vitturi, e Malatesta si partirono quella notte con tutta la soldatesca, che era allora in Udine, perciò gli Udinesi fatto subito Consiglio perouchè erano destituti d'ogni aiuto, deliberarono di far la dedizione subito all'Imperatore come qui

Querelę contra Tristanum de Savorgnano.

Ambasciatores Cadubrii recomiserunt se Communio et petierunt auxilium et favorem dicentes quod Dux Austrię habet castrum Botistagni per tractatum Dni Tristani, et Varnerii tantum, et petierunt Danielem Portaleam dimitti in Capitaneum in Bottistagno.

Item S. Federicus filius S. Federici de Savorgnano conquestus fuit contra D. Tristanum de Savorgnano, quod ruinat castrum suum, et accepit sibi bene viginti marchas de redditu.

Presbiter Franciscus conquestus fuit contra S. Varnerium dictum Zovarotta, et Bertulum de Varmo, quod ipsum fecerunt capere, et detinuerunt ipsum bene per octo menses in Castro Osoppi

[illegible]ie Mercurii 3 Maij 1419

Sententia Consilii Utini contra D. Tristanum de Savorgnano 1

In Consilio extraordinario ad perpetuum supplicium, et cędem Tristani de Savorgnano, et confusionem aliorum rebellium, et inimicorum hujus comunitatis Utini: deliberatum, definitum et ordinatum fuit per totum dictum Consilium; quod quicumque occiserit seu mortuum, vel vivum pręsentaverit prędictum Tristanum de Savorgnano Regimini vel Consilio ipsius Comunitatis Utini habeat, et habere debeat a prefata comunitate nostra Utini, seu ejus Regimine vel Consilio Duo millia Ducatorum, [illegible] ulterius suscipiatur in civem ipsius Terrę Utini. Si autem talis occidens, vel pręsentans dictum Tristanum vivum vel mortuum, fuit rebellis vel exul a dicta terra [illegible]ni, nihilominus habeat eandem Taleam Ducatorum duorum milium a prefata comunitate, et ulterius [illegible] et absolvatur ab omni Banno, et Rebellione in qua erat, et in civem bonum, et bene tractatum suscipiatur in ipsa terra Utini. Et prędicta publicata voce preconia proclamentur, et divulgentur in ipsa terra Utini ut ad quorumcumque notitiam valeant pervenire.

Die Jovis 4. Maj proclamata et publicata fuerunt omnia contenta in suprascripta deliberatione per [illegible] et [illegible] precones comunitatis Utini in pluribus locis dictę Terrę Utini

Investitura Cortine Quadruvii cum Garrito
in habitantiam Federico de Savorgnano a Bertrando P.

Anno Dominice Nativitatis 1344. Die 28 Mensis Aprilis.
Presentibus Nobb: Viris Dnis Gerardo de Cucanea, Hermanno de Carnea militibus. Soldonerio de Soldoneriis de Florentia, et discretis viris Gabriele Notario de Cremona, et Guillelmo qm Mri Renaldi de Utino testibus et aliis Revdus in Christo Pater et DD. Dei gratia Ste Sedis Aquilejensis Patriarca Bertrandus cupiens, prout ad debitum suum spectat, honores, utilitates, et comoda Ecclesie Aquilejensis modis et studiis omnibus, quibus potest augmentare, et diligenti sollicitudine ampliare; ac considerans, et attendens, quod cortina sua, et Aquilejensis Ecclesie nullius erat, et est ipsi sue ecclesie utilitatis, et fructus, licet foveis, vallis, et ad fortificandum apta inventur, quod si alicuius Emuli Dte Ecclesie ad manus perveniret, de levi eadem ecclesie damna et pericula non modica posset incurrere. Propter quod futuris volens temporibus providere securitati totius illius Contrate, in qua nullum est Castrum, seu Fortalicium memorate Ecclesie, per quod eadem contrata possit ab emulis deffensari.
Nec non intendens Nob: Militi D. Federico de Savorgnano, a quo idem Patriarcha, et Aquilejensis Ecclesia grata suscepit obsequia, et suscipere poterit in futurum, dante Dno, gratiam facere specialem, ut ad dicte ecclesie deffensionem eo ferventius animetur, quo se ab eadem honoratum viderit utiliter et promotum, Cortinam sitam in dicto Quadruvio cum Garrito ac suis [illegible] pertinentiis universis, per se suosque successores, et nomine Aquilejensis Ecclesie, dicto D. Federico pro se et suis heredibus in Feudum habitantie tradidit et concessit, ipsumque pro se, et dicto nomine suscipientem, de Cortina, et suis juribus antedictis manu propria investivit

concedens

concedens ejdem plenariam potestatem edificandi in Cortina ipso Castrum, Turres, domus, et alia fortalitia pro defensione bonorum Aquilejensis Ecclesie et offensione inimicorum ejusdem. Quem locum dictus D. Federicus, et sui heredes predicti teneantur, et debeant prefato Dño Patriarche et successoribus suis, et eorum gentibus et Nunciis pro defensione jurium et bonorum Aquilejensis Ecclesie, et offensione inimicorum ejusdem, aut aliter causa receptionis, seu hospitii aperire, et claudere quandocumque, et quotiescumque casus occurrerit, et ipsi Dño Patriarche et successoribus placuerit, facere teneatur ea, ad que ceteri habitatores Aquilejensis Ecclesie sunt astricti; ita tamen quod ipse D. Federicus et sui heredes nullo modo possint vel debeant Massarios dicti D. Patriarche et Aquilejensis Ecclesie, seu quorumcumque aliorum vel personas quascumque habitantes in partibus illis, sive existentes vel traseuntes, in custodiis, collectis, vel angariis seu aliis quibuscumque oneribus molestare, aut violentias eis inferre in personis, seu bonis exceptis Massariis propriis. Que omnia, et singula predictus D. Federicus ad S. D. E. juravit attendere, et inviolabiliter observare, prestans nihilominus eidem D. Patriarche solitum fidelitatis debite juramentum quod veri, recti, et fideles habitatores Dño suo prestare tenentur; et ut idem D. Federicus premissa sustentare onera melius valeat sustinere, D. Patriarcha predictus suo, et quo supra nomine ipsi Dño Federico pro se et suis heredibus recipienti, duos Mansos, quorum unus situs est in villa de Persereano apud Zonam, rectus per Pontium, et Fantonem de eadem Villa; et alius positus est in Carpeneto, rectus per Bonettum de ipsa villa; in feudum habitantie prefati loci de Quadruvio tradidit, et concessit committens, et mandans D. Hermanno teste prefato, ut dictum D. Federicum ponat et inducat auctoritatem ipsius D. Patriarche, in

corporalem

corporum possessionum cortivi et Mansorum superius
expressorum. In quorum testimonium Dictus D. Patriarcha
mandavit presens pubblicum instrumentum confici per
me Not.um infrascriptum et sui sigilli appensione muniri.

Actum Utini in Palatio Patriarchali in Camera magna
Cubicularia prefati D. Patriarche

Instrumentum premissum à notis q.m D. Gubertini de Medriano
Not.i ex lib. scilicet quarto hedina cooperto, modo
existente penes Ill. et Excell.mum [illegible] D. Virginium
Fortiam Equitem, reg.s proect invenit, exscripsit Thomas
Fabricius P. V. A. et de Coll.o Utin. Not.s

Utini 24 julii 1640

[illegible] primus ac [illegible]

Expedit Plinius primus [illegible]

[illegible]

[illegible] 2 in principio ant. Tabulae

[illegible]

[illegible] Flor. 3.

Al Zuanbattista Cancelliere mio

Vi conciarete le partite dell'intrate e cose che vengono domandate per la pretensione alli heredi del q. Sig.or Hieronimo Savorgnano alli heredi del q. Sig.or Antonio Savorgnano [illegible] che il q. Sig.or Hieronimo non [illegible] in havena in [illegible] [illegible] facia fede [illegible] mostrate [illegible] agenti delli heredi del [illegible] q. Sig.or Hieronimo non [illegible] con li conti che sono [illegible] a pagare del tempo che suo padre non ha posseduto [illegible] beni.

In Udene alli xviij de Genaro .m.d.xlv.

Al [illegible] mio [illegible] [illegible]

[illegible] da [illegible] [illegible] [illegible]

le-
a

o-
10
a
ut
na
na
la
t

o-
n,
e
i-
ie
,
.o
le
a
a
ie
l
s-
ie
'o
lo
et
ni
ou

u
de
n-
e-
s

no
e
li-
er
m
e-
a

[illegible] più di 140 [illegible]

[illegible], e possono vendersi utili tanto Maschi quanto Femine, [illegible] olarmente dalli

Ottoviano vivuto circa 1322

Odorico vivuto poi = Odoricus q. D. Fulcherij 1372. Charta perg.[illegible] [illegible]

[illegible]avismano, Fadrico, e Giacomo fratelli vivuti [illegible]

[illegible] e in Padova, che non fosse Leonardo

[illegible] anco Figliuoli di [illegible]

[illegible] di Giacomo o q. Giacomo vivuti [illegible]

[illegible] d.to Nobile d. Fadrico, o semplicemente Cavismano, o semplicemente [illegible] manio [illegible]

[illegible] se fosse figliuolo non di Costante [illegible]

[illegible] Filippo vivuto [illegible]

[illegible] tani tutti, che [illegible]

[illegible] medesimo uno Padova [illegible]

[illegible] Tristano q. Fadrico nel [illegible]

Testamentum

D. Hectoris q.m Francisci de Savorgnano.

XII. Kalend. Martij. Obijt [illegible] [illegible] millesimo
Dni Dni Federici de Savorgnano bone memorie M.
CCC. LXXXIX.

XIII Kal. [illegible] O. Nobilis Dna Dna [illegible] de [illegible] uxor q. D. Fede-
rici de Savorgnano. [illegible] Prima A.i 1360.

22. Feb. O. Dni [illegible] [illegible] [illegible].
24. O. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 1381. 28. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dotem [illegible] [illegible] [illegible] uxori [illegible] [illegible]
Federici de Savorgnano. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Dni [illegible] [illegible] Dni Vameriuo, Corradus, et
Conradus fratres dicti Dni [illegible] [illegible] de Castel-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fratres [illegible] [illegible], et Johanne
[illegible] Dni Federici de [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 20.
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] l'arme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] l'arme d'[illegible].

[illegible] di [illegible] [illegible] detto Vesc. de l'[illegible] -
[illegible] in Friuli [illegible] Gregorio l'anno 1286.

Armania. Serva d'armi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible]. lib. 6. a 1287.
[illegible] 126[illegible]. [illegible] Canonici di [illegible] [illegible] [illegible] di 22.
[illegible] [illegible] = Venerabiles [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]. } [illegible] 2. 1.
[illegible] di [illegible] [illegible] an. 126[illegible]. } a 1283 2 [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Mor[illegible] 12[illegible]. [illegible]

Testamentum

D. Hectoris q.m Francisci de Savorgnano.

Dal Libro della Sagristia 1740.

Adì 21. Luglio scossi mediante il Sig.r Sig.r [illegible] livello annuo ₰ 122 = 10.

1.° Gen.o 1740. per il livello di Conte Domenico Valvasone f. 61 =

21. Maggio [illegible] fornace ₰ 31. =

[illegible] ₰ 62.

[illegible] Giugno dal [illegible] Gamanzaco con [illegible] 15. Marzo 1748. ₰ 52. 8.

Dal medemo [illegible] 2. 3. 6

xv. kal. Martii Anno [illegible]

[illegible]

[illegible]

Testamentum

D. Hectoris q.m Francisci de Savorgnano.

Testamentum Hectoris qm Francisci de Savorgnano Equitis

In Xti Noie amen. Anno Nat. eiusd. MCCCCLXXXXVII. Ind. Va die Veneris XIIII mensis Martii. Actum ... Nob. Viris D. Federico q. Nob. Viri D. Asquini de Colloreto Canaido qm ... Ancij de Ravonea. Bojano q. D. ~~Antonii~~ Guillelmi de Bojanis de Civitate Austrie, Bartholomeo q. D. Nicolai Franci de S. Daniele, Bernardino q. D. Gualterii de Sers Henrico qm D. ... de Mess, Guilielmo q. Conradi de Ungrispach habitante in Civitate Austriae, ac provido Viro Presb. Antonio nato D. Nicolussii de Meduno habitante in S. Daniele testibus, et aliis pluribus ad hoc specialiter per infrascriptum D. Testatorem vocatis et rogatis.

Dum corpus sanitate viget mens interior in semetipsa collecta potenciore utitur rone, quia non cogitur id cogitare quod decet, verum etiam egritudinis vehementia corporis solet plurimum a ronis usu mentem evertere, ut ne dum temporalia, verum et semetipsum dijudicare non valet, et ideo dum in corpore quies est, et in mente sobrietas melius providetur et salubrius tam circa animam, quam circa temporalia disponitur, ultime voluntatis judiciu, in quo tranquille mentis ronis usus exigitur. Quapropter Generosus et facundus iuvenis D. Hector natus ol. Magci et multa prudentia et strenuitate decorati militis D. Franci de Savorgnano, nunc habitans in Pinzano in sospitatis statu mentis et corporis per Dei gratiam constitutus rerum et bonorum suorum omnium dispositionem per pns nuncupativum testamentum quod in hunc modum condidit et facere procuravit.

In primis quidem animam suam Altissimo Creatori ejusque gloriose Genetrici devotissime recommittens, sui corporis sepulturam sibi elegit, et esse voluit in Ecclesia D. S. ... de Utino, que vulgo Ecclesia Sti Stephani nominatur, et in monumento in quo ... q. D. Franciscus ejus Pater jacet et quiescit, mandans corpus suum per infrascriptam Dnam Matrem suam et heredem honorifice ut confidit et sperat ... Qui quidem D. Hector Testator pro anniversario ... sui Genitoris ... Fratris ... D. Francisci, ac suo annuatim in die obitus eorum ... legavit perpetualiter circa tres Marcas de redditu ad usum Curie, ... pluris vel pauciori, super suis bonis sitis in Gradisca, Pasagliasenta, ac ... Que anniversaria voluit et mandavit per infrascriptam D. ejus Matrem et heredem cum redditibus dictarum trium marcarum perpetualiter fieri annuatim; donec

tamen vixerit Dña ejus Mater supradicta, et heres; post vero ipsius Dñe suę Matris et heredis exitum, legavit d.s trium marcharum redditus Ecclię S. Iacobi et Philippi ubi se disposuit seppelliri cum hoc quod Camerarius dictę Ecclesię teneatur ipsis modo et ordine annuatim predicta anniversaria facere celebrare. Itē legavit dictę Dñę ejus Matri infrascriptę Castrum Pinzani cum Villa ipsi Castro supposita, et Garritum, usque ad vitam suam tantum; quod quidem castrum sibi in parte hereditatis paternę post obitum dicti D. sui Patris pervenit; Cum hoc quod possit usu fructuare, et gaudere ipso castro, et ipsa inventę de affictibus Villę Pinzani, et Garrito suam omnimodam facere voluntatem, ipsam tamen cum dictis affictibus vel parte ipsorum custodire et custodiri facere castrum predictum Pin:zani secundum voluntatem ejus. Et quod nullo modo per personam aliquam, cujuscumque status et conditionis existat, possit nec debeat super custodia dicti loci in aliquo molestari, vel aggravari, nec ad securitatem aliquam prestandam de custodiendo, vel restituendo dictum Castrum Pinzani, et ipsius Villam post ejus mortem ipsa Dña compelli valeat, vel arctari, Et si predictum Castrum Pinzani, quod predicta Dña fideliter et bona fide custodiet suo posse, per aliquod infor:tunium, quod advertat Deus, amitteretur, ex nunc prout ex tunc dictus D. Testator, quod dicta Dña ejus Mater infrascripta ipsis jure, modo et forma gaudeat Castro cum illo, quod sibi proxime junctum est, et in ejus parte tienda pervenerit; quibus gaudere et usufructuare debeat Castro Pinzani et Villa ejus usque ad vitam suam, et quod ad gravamina nulla aliqua alia teneatur ejus Dña Mater predicta. Post vero ejusdem Dñę ejus Matris mortem dictus D. Testator voluit et mandavit dicta Castra Pinzanum seu et quodcumque illorum de Flagonea cum ejus . . . . Villa jam dicta, vel de Aregis cum prenominato burgo suo sibi perveniendum in parte, libere pervenire ad proximiores, qui erunt de Domo sua de Savorgnano. Item legavit dictę Dñę ejus Matri infrascriptę partem Castri de Savorgnano sibi pervenientem in parte de hereditate qm. D. Francisci sui fratris predicti, volens et mandans, quod ipso jure dicta ejus Mater gaudeat partem predictam castri de Savorgnano, quo gaudere debet cum aliis castris supradictis usque ad vitam suam tantum, et post ipsius Dñę mortem deveniat proximioribus, qui erunt de domo [illegible] de Savorgnano ut est [illegible] supradictum. Item legavit dictus D. Testator Nobb: Viris Dñis Salono, [illegible], et Jacobo fratribus, et filiis qm. Nob. [illegible] D. [illegible] de Savorgnano quemdam Ronchum, quem tenet [illegible] de [illegible] a [illegible] cum tera [illegible] sibi contiguas, ac cum omnibus [illegible] suis et pertinentiis [illegible] pertinentiis Savorgnani. Itē legavit [illegible] D. Testator Nob. D. Sophię sorori suę prata infrascripta, et pratum quod fuit Violę prope pistrinum de Savorgnano cum suis confinibus quos dictus D. Testator nominavit. Itē prata duo sita in Blata, quorum unum dicitur pratum de Riumajor et aliud pratum de sub Villa Savorgnani cum suis confinibus, quos etiam predictus D. Testator

ad

memoriam non habebat. Itẽ legavit predictus D. Testator Nob. D. Sophię sorori suę et uxori Nob Viri D. Bojani qm̃ Nob: Viri D. Guilelmi de Bojanis de Civitate Austrię testis suprascripti, ultra dotes et jura sua sibi per olim pię memorię superius nominatum Magnificum D. Patrem suum legata, super bonis suis, quę sibi de hereditate paterna pervenerunt tempore divisionis hereditatis predictę cum fratribus suis circa octo marchas de redditu ad usum curię salvo pluri, vel pauciori quę quidem bona sunt situata et posita in villis de Perseriano de Lonca et Beglano, de quibus bonis ipsa Dña tam in vita, quam in morte suam possit omnimodam facere voluntatem. Item legavit predictus D. Testator Nob: Dñę Annę suę sorori, ultra jura et dotes suas eidem Dñę per recolendę memorię Mag.cum et potentem D. Genitorem suum desuper nominatum in ejus ultimo Testamento legata, super bonis suis sitis in Pantianins, Preseriano de S. Stephano, et Ronchis prope Latisanam, quę bona sibi in parte hereditatis paternę tempore ipsius divisionis cum suis jam dictis fratribus pervenerunt, de quibus omnibus bonis possit prę dicta Dña Anna tam in vita quam in morte suam omnimodam facere voluntatem. Additis hiis predicti D. Testatoris mandato, et voluntate, quod si predictę Dñę sorores suę, vel ipsarum altera sine heredibus ex ipsis legitime descendentibus, vel intestatę, aut intestata decesserint, vel decesserit, ipso etiam Dño Testatore, non obstante sui infrascripti heredis institutione apposita, ex ipso descendentes non habente heredes ex legittimo matrimonio procreatos, ex nunc voluit et mandavit, quod legata suis sororibus antedictis ac ejus institutum heredem per veniant et quod si predictus Dñus Hector Testator heredes legittimos ex ipso descendentes, similiter et Dñę ejus sorores predictę heredes haberent legittimos, medietas predictorum legatorum suis legata sororibus antedictis perveniat ad heredes ipsius D. Hectoris Testatoris ex ipso nihilominus de legittimo matrimonio descendentes, et reliqua pars ad predictarum Dñarum suarum sororum heredes perveniat. Quodque si predictus D. Testator legittimo ex se descendentes non haberet heredes, et predictę Dñę sorores suę testaverint, tunc possint de predictis omnibus eisdem legatis suam facere omnimodam voluntatem. In aliis omnibus suis bonis mob: et immob: juribus tractionibus quibuscumque presentibus et futuris suam heredem in personam ipsius D. Matris ejus instituit, ut non mirentur. Quoniam quod et actum hoc facere intendebat consideratis multis gravaminibus, minis, rancoribus fractione, et irritatione testamenti ac codicilli factorum, et conditorum per q. Mag.cum et potentem Militem memoratum D. D. Fran.cum de Savorgnano ejus dilectissimum Genitorem in forma validatam nimirum pulcherrima et decora, prout adhuc illesę resident scripturę hujusmodi publicatę annullatęque fuerunt, et timore causę, maximis minis compositis per D. Federicum

de

de Savorgnano ipsius D. Testatoris fratrem, qui minabatur occasione Testamenti et Codicilli dictam Dominam ipsius D. Testatoris matrem perimere, ipsumque D. Testatorem, et q. D. Franciscum ejus fratrem dilectissimum jam tunc parvulum - occidere, et proicere per cancellos; castrum similiter de Flagonea cum Marchis 65 de reddito ad usum Curię tunc eidem D. Matri suę legatum per q. dictum D. Patrem suum ad vitam suam, terrore compulsa, ruptis testamento, ac codicillo prędictis opportuit relaxare concordando invita, habere marchas de reddito ad usum suum tantumodo viginti tres, quadraginta duabus marchis ad usum... et dicto Castro Flagoneę tali modo ammissis; ommissis multis aliis piis et eximiis factis per dictam D. Matrem suam, quę volentem ipsum D. Hectorem, et q. D. Franciscum ejus fratrem, ut asserebat ibidem in presentia suprascriptorum testium ad partes et divisiones paternę hereditatis cum D. Federico ipsorum fratre pervenire, ad quas fortasse nunquam pervenissent, nisi ipsius Dnę fuisset industria, quam comporare potuit pretio multum caro. Nam asserebat dictus D. Testator vidisse dictum D. Federicum fratrem, quanquam infans esset, non semel sed pluries super domo, in qua facere nihil habebat, ubi d.a Dna cum suis prenominatis genitis morabatur, armata manu existentem, secumque multis aliis coadunatis volentem hostium Camerę frangere Dnę ejus matris prędictę, minas maximas imponendo, quę omnia adimplevisset volens satisfacere votis suis; nisi Mag.cus et Gen.s D.D. Lodovicus Comes de Holfinstaing Prepositus, qui tunc etiam erat Vicedominus Aquilejensis Ecclesię audens illum impedivisset, pro quo dicta Dna multoties transmittebat, et presertim quando tales rancores, et furiosę angustię apparebant. Cęterum cum hęc omnia suprascripta per dictum Dnum Federicum ejus fratrem, quem, ut ibidem asserebat, fratrem suum nominare, et appellare non debebat, post ipsorum Dni Patris obitum facta et patrata forent, ac sibi non videretur abunde sufficere, illico post obitum D. Francisci fratris ipsius D. Testatoris in suo furore persistens dictę Dnę ejus Matri non modicum juraverat, prędictus Dnus Federicus, ubi Nobiles multi erant ipsam Dnam percuttere cum cultello; igitur ad evitandam sui furoris rabiam in . . . . dicti ol. D. Francisci sui fratris nocturna hora, dictus D. Testator cum ejus dilectissima Genitrice, et duobus tantummodo ex familiaribus suis a Terra Utini recessit, pedesterque pro majori parte, et paullulum super uno curru, colloretum accepit, et postmodum comitatus ab illis nobilibus de Colloreto, et aliis huc propuravit Venzanum, ubi presens testamentum extitit conditum, et confectum. His itaque causis, et rationibus supradictis, multisque aliis pluribus, quas asseruit velle dimittere dictus D. Testator ob nimiam prolixitatem verborum, tamen non immemor tantorum beneficiorum receptorum a dulcissima, et carissima ejus

D.

D. Genitrice, volens ipsam Dnām ejus matrem de [illegible] libus labo:
ribus, et angustiis remunerare ex nunc prout ex tunc voluit dictam
Dnām ejus Matrem potius quam personam aliquam aliam, sibi
instituere universalem heredem. Adiutorem, consultatorem
protectorem mag[cus] et Dom[inum] tribuit ejus matris dilectissime
suprascripte voluit et humiliter esse supplicavit R[mum] D. D.
Dominum nam futurum, in ejus paternitatis, potentia, et dona:
tione qua D. Testator, ut ejus et eorum [illegible] Aquilejensis fidelis
servitor predictam D. Helisabeth ejus matrem humiliter
recomandavit Et hanc ultimam suam voluntatem asseruit,
et expresse dixit esse velle idem D. Testator, quam jure Testa
menti valere voluit, et si jure testamenti occasione alicujus
impedimenti vel defectus, aut alicujus, vel neglectus, seu
alia occasione quacumque valere ac tenere non posset,
voluit ac mandavit jure codicillorum valere, ac plenam
firmiter tenere, et si jure codicillorum non valeret ratione
vel causa aliqua, valeat et valere voluit jure donationis
causa mortis aut alterius cujuscumque ultime volu[ntatis]
quo melius et efficacius valere ac tenere potest, et poterit.
Actum in Castro Pinzani in Turri ipsius castri in Camera
cubiculare suprascripti D. Testatoris.

Et ego Almericus q. D. ioannis Gol de S.[to] Vito Imp. auct.[te] Iudex
ordinarius et Notarius Pub.[s] predictis omnibus et singulis
interfui, et scribere rog.[s] scripsi, et fideliter publicavi, meis
nomine et signo appositis consuetis

Concorda con altra Copia tratta dal Processo A intitolato Investiture e
Testamenti nostri per il Feudo Savorgnano @ 17. presentato in obbe-
dienza dei Commandamenti Cergneo – Brazzano dei N. N. H. H.
Savorgnani come sotto, essa Copia esistente nel Processo F.
ex [illegible] Per li Spp. Fiscali della Ser.ma Signoria uni:
tamente con li consorti di Brazza @ 55 così è –
Giacomo Santo Marno Not.[o] di V. A. in Brazzano
adì 15 Marzo 1736 ——

Copia

1770. 10. Marzo in Pregadi

Artico — L'origine de Titoli di Giurisd.ne del N.H. Co: q. Mario
Co: Savorgnan nel Contado di Belgrado e Ville annesse
della Patria del Friuli e nella tre famiglie tra quelle
dalla Podestà Publica con singolari dimostrazioni di totale
separazione e di [illegible] d'intiero diritto, e di [illegible]
di Giurisd.ne medema per [illegible] permanente monumento di
Publica grata retribuzione verso le gloriose benemerite
Azioni della qualificata Famiglia istessa, che traendo
seco in dedizione alla Republica nostra gran parte di
quel esteso Territorio dedotte suddito, e mantenne a costo
del sangue, anche delle sostanze sue; Grato [illegible]
mente ne risvegliano la Reminiscenza li Sopraintendenti
alle X.me del Clero chiamati ad informare sul memo=
riale X.me del [illegible] dall'indicato N.H. Giurisd.te [illegible]
[illegible] 22. X.bre [illegible]
le anche nella stabilità massima della Ecclesiastica
Medesima restino conservati ne [illegible] Privilegi ed
esenzioni li Beni Beneficij del Contado di Belgrado
e siano quindi immuni da ogni debito di descrizione
ed imposizione di X.ma, e [illegible] come si furono
essi sempre in [illegible].

Consultate però con [illegible] e [illegible] esame da
riferiti Sopraintendenti le circostanze tutte de fatti
nel Proposito dall'esenzioni della Co: Famiglia in
quel Contado godute e distinte riconosciutesi le Concessioni
per serie continuata di tempo sino in presente dalla
Publica [illegible] medema costantemente man=
tenuta in tutti li casi di ordinario ed estraordinaria
imposizione, e di obligo anche per quei Ecclesiastici
Beneficij il Senato coerentemente alle spiegate
[illegible] continuando il Contado di

Belgrado

Benigrado nella più intenta speciosa attenzione pendenti nel presente Corso dell'accennata Redenzione delli Beni, e Fondi Ecclesiastici conseguentemente restino dispensati li Beneficiati del Privilegiato Contado dalla presentazion delle Polize per il successo impianto.

Nel resto delle altre Giurisdizioni, e Feudi della Benemerita [illegible] rilevandosi l'impegno del SS. Giurisd.ti di portamente produrre le ricercate Note affinché gl'Ecclesiastici restino soggiacciono al peso commune della nuova imposta, li sopraintendenti perciò averano il merito di esercitar in tal parte quelle lodevoli sollecitudini che manifestano sempre, più il fervore, e la saviezza delle loro direzioni.

Giacomo Zuccato Secret.o

S. Marco

Noi Mario Savorgnan Conte di Belgrado ed [illegible]

Stretto l'obbligo Nostro ad assignare gli abusi ed arbitrj introdotti nel Governo dei Communi soggetti a questa Nostra Giurisdizione del Contado di Belgrado abbiamo con la presente terminato, e terminando ordinato come nei seguenti Articoli.

I. Che tutte le Rendite di cadaun Commune abbino ad essere d'anno in anno registrate da rispettivi Amministratori in un Pubblico Libro, che sarà à cadaun Commune consegnato: cosicchè à partita per partita si ricavi tutto quello che sarà entrato à beneficio del Commune stesso: cioè di Rendite derivanti da Beni; Porcelli; Prati; Livelli, ed altro niente eccettuato, cosicchè tutto sia altrove registrato in detto Libro, ad effetto riconoscer se ne possa la dispositione.

II. Le rendite tutte come sopra dovranno essere di tre in tre anni incantate dai Capi del Commune con l'intervento e presenza del Nostro [illegible] previo li Proclami da pubblicarsi li tre precedenti giorni festivi nell'ultimo dei quali a seguir abbia il pubblico incanto e deliberazione al maggior offerente ed in caso che dopo la deliberazione seguita [illegible] dentro il termine di giorni otto venisse offerto [illegible] l'accrescimento almeno del dodeci per Cento s'intenderà in allora il detto maggior offerente deliberatario dell'Affittanza quale avrà ad essere anco dal Cancelliere Nostro immediate approvata, per la corrispondente esecuzione.

III. Dovranno li Degani e Giurati d'ogni Commune custodire nel loro Archivio le Carte tutte di Affittanze [illegible] nel modo sopra espresso, e della loro mancanza saranno responsabili.

IV. Saranno i medesimi tenuti a registrare sopra altro Libro l'Amministrazione tenuta delle Rendite del proprio Commune, e di portarne entro li otto primi giorni di Gennaro, Aprile, Luglio, e Ottobre in mano delle persone di Benedetto [illegible] con titolo di Revisor Generale e di Lorenzo [illegible] con titolo di Ragionato e gli opportuni [illegible] e con [illegible] ad estender le opportune relazioni [illegible] onde riconoscer, [illegible] se saranno in conformità eseguite

le precenti ordinazioni sopra e le respettive incombenze.

V. Resta egualmente proibito il dannato arbitrio de' Degani e Giurati di prender Parti, e di gettar Tanze sopra li Contribuenti, quando non vi precedano le cognizioni opportune, ed il Nostro assenso previo la respettiva Parte ottenuta con due terzi de' Voti del Comune legittimamente convocato come si pratica in tali materie.

VI. Non potranno egualmente essi Degani e Giurati farsi lecito di prender Denari a censo, o investir [illegible] de' Comuni, senza la previa facoltà dei loro respettivi Comuni raccolti in Vicinia; le quali non potranno essere radunate senza la previa licenza di Noi e del Capitanio Nostro di Feltre; e ciò in pena a Degani o Giurati che ardissero di contravenire, od alterare in minima parte questa Nostra volontà, irremissibile di ducati [illegible] per cadaun trasgressore applicati a beneficio di quello [illegible] da dare [illegible] la trasgressione che la nullità di qualunque Vicinia che tenuta fosse senza le suriferite condizioni.

VII. Resta proibito in oltre a chiunque Degano, o Giurato d'intraprendere o proseguire alcuna Lite, sia attiva, che passiva, senza la debita facoltà d'esser loro impartita dai respettivi Comuni ridotti legittimamente in Pubblica Vicinia alli modi e prescrizioni sopra indicate.

VIII. Tutto il soldo, che annualmente sopravanzare a cadaun Comune detratto il pagamento delle Pubbliche gravezze, Pesi, ed altri aggravi a cadauno spettanti abbia ad esser posto e custodito in una Cassa a parte chiusa con due chiavi differenti, l'una delle quali dovrà esser tenuta dal Degano pro tempore, e l'altra dal Giurato, perchè se segua in capo all'anno la consegna a' successori che subentreranno nei respettivi carichi, onde nel caso di estraordinarie spese, e di qualche impensata urgenza del Comune possano cogli stessi Mezzi praticarsi le opportune disposizioni.

C La presente approvata che sia dall'Eccelso Consiglio di Dieci, sarà stampata e pubblicata in cadaun Comune soggetto a questo Contado, e restarà fatta la consegna

al Degano

sotto legati e Giurati respettivi per la sua inviolabile esecuzione, ed osservanza. Grazie ecc.

Dato in Flambro li 11 Agosto 1770.

(Mario Savorgnan Conte di Belgrado ed Auresse

Giacomo Placido Bini Cancellier.

Addì 17 Settembre 1770.

In Consiglio di Dieci

Riconoscendosi avere per le unanimi precise informazioni e ricerche dei Consultori Nostri in Jure e degli Avvocati Fiscali della Signoria Nostra conforme alle Leggi Pub: bliche, e diretta a promovere il bene dei sudditi, e toglier loro gli aggravj, ed estorsioni, la Terminazione stessa dal Zelo del N. H. ser Mario Savorgnan per la Giurisdizione di Belgrado concessa con ampli privilegj alla sua Patrizia Famiglia per le segnalate benemerenze de' suoi Illustri Maggiori rispetto a vantaggio e decoro del Dominio Nostro viene essa Terminazione dall'autorità di questo Consiglio pienamente approvata in ogni sua parte onde a riportar abbia il suo esatto intiero suo adempimento.

Andrea Alberti Nod. Duc.

Stampata per li Figliuoli del q. Antonio Pinelli Stampator Ducali.

è ciò de-
erebbe a

'e al pro-
i lui mo-
correre a
ine a cui
e vittima
alla sua
a rovina.
:e le te

pernicio-
nè a Lui.
m impie-
ne tan-
tituzione
dovrebb
ilimento
iso fatale
ntratto a
rebbe a
iliazione
ialment
un sov-
i moglie
prestito,
sino allo
ove, per
non più
re, non

on una
marcat
ttoscrit-
o di de-
ua pre-

ranno
zione e
potreb-
ai, per
estrem
r gene-
oroso a

e ciò de-
erebbe a

'e al pro-
i lui mo-
correre a
ine a cui
e vittima
alla sua
a rovina
e le ter-

ermicio-
iè a Lui,
in impie-
nè tam-
tituzione
lovrebb
ilimento
so fatale
ntratto a
rebbe a
iliazione
almente
un sov.
i moglie
prestito,
sino allo
ove, per
non più
re, non

on una
marcata
ttoscrit-
o di de-
ua pre-

orranno
zione e
potreb-
iai, per
estremi
ei gene-
oroso a

è ciò de-
erebbe a

'e al pro-
i lui mo-
correre a
ine a cui
e vittima
alla sua
a rovina.
ce le ter-

oermcio-
nè a Lui,
m impie-
ne tam-
tituzione
lovrebb
ilimento
so fatale
ntratto a
rebbe a
ilazione
almente
un sov-
i moglie
prestito,
sino allo
ove, per
non più
re, non

on una
marcat.
ttoscrit-
o di de-
ua pre-

orranno
zione e
potreb-
iai, per
estremi
ei gene-
oroso a

[illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]

Adì 15 Xbre 1786.

Con rimote investiture e Concessioni Feudali de' Patriarchi d'Aquileja, ed inerenti onerosi contratti d'acquisto passarono nelli Progenitori delli N.N. H.H. S.r Co: Federico Zio, e Co: Franc.co, Ant.o e Girolamo Fr.lli Savorgnan l'importante Castello e Feudo di Osoppo, e Beni annessi a titolo di Feudo di Abitanza, e Disponibile, come [illegible] effettivamente disposto con solenne Testamento del dì 2 Lug.o 1373 dal fu N.H. S.r Co: Franc.co Savorgnan figlio del primo investito a favore del fu N.H. Co: Federico di lui Figlio con ordine di perpetua successione ne' suoi Figli, e Discend.ti maschi, e con reciproche sostituzioni familiari ed Agnatizie, onde preservar sempre nel sangue di Ca Savorgnan il Feudo, e Beni pred.ti qualificato poi con investiture dell' Ill.mo Dominio in forma di feudo retto, e legale.

Diramata in seguito la Discendenza del primo investito nelle due Linee derivanti da Figli del fu N.H. S.r Tristan di Savorgnan, una sostenuta dalli N.N. H.H. Zio, e Nipoti pred.i l'altra sostenuta prima d'ora da Cavaliere Patrizio del fu N.H. Co: Mario Savorgnan ultimam.te Defonto, colla divisione in d.a Linea Famiglia seguita fu tra gli altri Feudi assegnato quello di Osoppo, e Beni annessi alla Linea del fu Co: Mario e conseguì in altri Beni, e Feudi della Famiglia la corrispond.te sua porzione la linea de' N.N. H.H. Zio, e Nipoti pred.i alla quale s'accrebbe in appresso anche il Feudo di Castelnuovo alla med.ma concesso dalla Pub.ca Munificenza in ricompensa de' servigj da di lei Auttori prestati a questa Augusta Repub.ca

Quale sia stata in tutti i tempi la somma importanza dalla Pub.ca Auttorità contemplata in d.o Feudo, e Castello di Osoppo antico e naturale retaggio di questa [illegible] famiglia, [illegible] la sua [illegible] [illegible]

bili temp. alla Sua [illegible] e pienam.te vedesi raccolto nel Sovrano
Decr.o 1790 25 mag.o nel quale la Sub.a [illegible] dietro li q.a avvisi ri
oggetti nel med.mo indicati e già sin da tre secoli [illegible] e
discesa a statuire che li due Feudi pred.i di Osoppo, e quel
novo, non che l'altro di [illegible] debbano sempre conser
varsi intieri, ed indivisi in una sola linea che insinuisse il
Carattere Patrizio, ed abili al Mag.r Consiglio ne possa sostener
[illegible] e avendo nel tempo stesso presenti le azioni
che competer potevano alla Linea de' N.N. U.U. Zio e Nipoti
[illegible] di successione in d.i Feudi si compiacque di rissevarsi
tutte espressam.te con positivo Sovrano [illegible] 29 [illegible]
onde potesse in ogni caso liberamente [illegible].

Un tal caso si è appunto verificato colla morte seguita del fu [illegible]
Mario solo ed ultimo Patrizio in d.a Linea [illegible] N. S.
pred.i nel qual attese le insorte sopravvenienze del supposto
Ventre pregnante della N. D.a [illegible] nel.e di d.to
fu N. U. S. [illegible] Mario [illegible] N. N. U. U. diferirsi li compe
tenti ricorsi [illegible] con replicati
appositi Costituti, e [illegible] dalli
med.mi praticate sopra le [illegible] de Loro
Auttori l'Ecc.mo Proc.r [illegible] della Ser.ma Sig.ria [illegible]
[illegible] del Fed. [illegible] 81 e [illegible]

In tali circostanze [illegible] attender potevano essi N. N. U. U. [illegible]
e Nipoti di favore [illegible] per [illegible]
altro invariabile Terminaz.e di questo Eccmo Mag.to con cui sopra
le ist.e [illegible] Ecc.mo Proc.r Fiscal [illegible] Ser.ma Sig.ria [illegible]
[illegible] azioni di essi N. N. U. U. e contro a [illegible]
titoli, e contro ogni riguardo di [illegible]
Feudali giudicato [illegible].

Costretti però essi N. N. U. U. ad esercitare co' metodi legali [illegible]
re azioni che la Giustizia dell'Ecc.mo Sen.to [illegible]
protegerne e rissevare, e le tutte vedonsi [illegible]
Ministero di questo Ecc.mo mag.to ne invocano [illegible]

[illegible] di lui

a' Pareti della Tutti dell Tribunali [illegible]

la di lui competente auttorità, e però [illegible] col Constituto di
di 9 Ebre cont.te da irresibile [illegible] di Fis[illegible]
vano della medma il Taglio a norma, e per [illegible] de capi seg.ti

Primo. Seguira dunque in 1.o capo della medma il taglio quanto al Castello, e Feudo
di Osoppo, e Beni annessi e sarà [illegible] Fisco [illegible]
della Patrizia [illegible] sostenuta da [illegible] Discendenti
dal primo investito e [illegible] aquirente del Feudo medo
e Beni annessi sostener non si possa [illegible] al Fisco [illegible]
[illegible] al Fisco [illegible] e Beni annessi ma [illegible]
anzi questo per tutti [illegible] di Feudale successione per
le disposizioni testamentarie de' loro [illegible] le Provi-
denze delle respettive investiture [illegible] Consorti,
non che per [illegible] Pubb.ca Auttorità deliberato con
li Sovrani Decreti [illegible] tutti i tempi rico
nosciuto, e aspetti questo [illegible] N.N. H.H. Co: Federico Zio
e [illegible] Girolamo [illegible] soli Discen
denti maschi [illegible] Patrizio [illegible] Co: Fe
derico di [illegible] primo investito ed Aquirente e dal
[illegible] Co: Francesco di lui figlio [illegible] 1323, [illegible]
attese le Providenze Sovrane [illegible]
[illegible] ma insieme
gli altri [illegible] dall' [illegible]
[illegible] Decreti [illegible]
fedeltà al Sovrano [illegible] sarà
in ragione, ad in fatto, [illegible] adottato
è [illegible].

[illegible] di questo antico [illegible] dei loro
[illegible] da essi [illegible] le altre
condizioni [illegible] Decreti [illegible]
[illegible] rapporto a [illegible]
e come fu con [illegible] Sovrani Decreti [illegible]
insieme quelle azioni e ragioni [illegible]
a caso potessero [illegible] essi N.N. H.H. [illegible].

2.do Seguirà parim.te in 2.do capo il taglio rivendibile Termo pred.o quanto all'altro Feudo di Castelnovo primitivam.e concesso per atto di Inv.ra ... cenza a prestati servigi alla Linea de' N.N. ... e succes sivamente per transazioni ed ... seguiti rimasto all'altra Linea ... allora Patrizia e sarà col taglio deciso, ... della Linea Patrizia ... ed alla quale fu concesso il ... pred.o e dovendo il Feudo stesso ... massime fissate coi sovrani Decreti 1795 e susseg.ti rimaner sempre unito ed indiviso col Feudo e Castello di Osoppo sostener non si possa del med.mo la devoluzio ne, ma debba anzi, ... gli atti di Inv.ra e di ... essere preservato ... primitivam.e concesso, onde siano insieme uniti gli altri oggetti ... Decreti pred.i con la ... indivisi bile unione anche di questo Feudo in d.i N.N. ... sati insieme li diritti di ... che in essi concorrono ... quelli del ... per tutto quello e quanto sarà per ogni ... ragione e di Giustizia per le ... ze delle rispettive ... massime ... Sovrana autorità stabilite non che in ... altre ... adotte ed allegate

Repetita la già fatta dichiarazione, che saranno sempre ... Ill.i pred.i pontualm.e eseguire le ... condizioni tutte ... Decreti 1795 e susseg.ti ... a ... penti che ... dovuti alla ... Patrizia dei ... N.N. ... e come fu con d.i sovrani Decreti comman dato non che qualunque altro ... che esser potesse di giustizia ... sempre le azioni e ... che in qualunque ... tempo e caso ... a d.i N.N. ... competere.

3.zo Seguirà finalm.e in 3.o ed ult.o capo il taglio d.o rivendibile ... pred.o quanto ... Feudo di Belgrado e sarà col Taglio deciso, ... mai potersi per gli altri oggetti ... Potestà ... dal ... delli due preced.ti Feudi di Osoppo e ... ma dovendo anzi restar ... unito ed indiviso non possa ... luogo la ... rapporta ...

Nel Regio delle Tutte del Tribunale [illegible]

zione al Fisco previj gli Atti di omaggio e fedeltà al Sovrano [illegible], mai restar presentato a d.i Ecc.ma, assai favor[illegible] in cui concorrono li requisiti tutti dal Principe vo[illegible] ferma sempre la repetita dichiarazione quanto ai compensi che fossero dovuti in esecuzione dei pred.i Sovrani Decreti alla Descendenza non Patrizia del fu N.N. S.r [illegible] e per ogni altro effetto di ragione e salva parimente ogni azione e ragione in ogni uso e tempo a d.i N.N. [illegible], come sarà considerato salvi

Steffano Steffani Avv.to

:hè ciò de-
ıderebbe a

ere al pro-
di lui mo-
rıcorrere a
ɔ fine a cui
'ire vittima
so, alla sua
ma rovina.
ɔsce le ter-

i pernicio-
e nè a Lui,
e un impie-
ɔ; nè tam-
ostituzione
ɔ dovrebb
ıvvilimento
caso fatale
Contratto a
ɔotrebbe a
ımiliazione
ecialment
ɔer un sov-
lui moglie
a prestito,
ɛr sino allo
ltrove, per
se non più
guire, non

ɔ con una
demarcata
sottoscrit-
itto di de-
li sua pre

ı vorranno
iliazione e
ıai potreb-
o mai, per
gli estremi
ɔ dei gene-
decoroso a

[illegible] ... 1. ... 1

AVVISO.

Venezia il 15 Luglio 1848.

Conia [?]

1786. 15. 7bre

Con rimote investiture, e Concessioni Feudali de' Patriarchi d'Aquileja ed inerenti onerosi contratti d'acquisto passarono nelli Progenitori delli Nobili Uomini S. Co: Federico Zio e Co: Fran.co Antonio e Girolamo Fratelli Savorgnan l'importante Castello e Feudo d'Osoppo e Beni ai med.mi annessi con titolo di Feudo d'abitanza e disponibile, come fu anco effettivamente disposto con solenne Testam.to del dì [illegible] Luglio 1373 [illegible] del fu Nob. S. Co: Fran.co Savorgnan Figlio del primo investito a favore del fu Nobil Uomo Co: Federico di lui Figlio con ordine di perpetua Successione ne suoi Figli e discendenti Maschi, e con reciproche sostituzioni Famigliari ed Agnatizie onde preservar sempre nel favore di Cà Savorgnan il Feudo e Beni predetti qualificato poi con investiture dell' Ill.mo Dominio in forma di Feudo retto e legale.

Diramata in seguito la discendenza del primo investito nelle due linee derivanti da Figli del fu N. H. Co: Tristan di Savorgnan una sostenuta dalli N. N. Nob: Uomini S. Zio e Nipoti predetti l'altra sostenuta prima d'ora di carattere [illegible] del fu Nob: Uomo Co: Mario Savorgnan ultimamente defonto colle Divisioni in d.a Ecc.ma Famiglia seguite fu tra gli altri Feudi assegnato quello d'Osoppo e Beni annessi alla Linea del fu Co: Mario e compensati in altri Beni e Feudi della Famiglia la corrispondente sua porzione la linea de Nob: Uomini S. Zio e Nipoti predetti alla quale s'aveano [illegible] pregio anche il Feudo di Castelnovo alla med.ma concesso dalla Pub: Munificenza in ricompensa de servigi da di lei autori prestati a quell' [illegible] Repubblica.

Quale sia stata in tutti i tempi la somma importanza della Publica Autorità contemplata in detto Feudo, e Castello d'Osoppo antico e naturale retaggio di questa Ecc.ma Famiglia fin che la sua influenza in memorabili tempi alla Publica sicurezza

poichè ciò de-
idonderebbe a
ovvedere al pro-
o e di lui mo-
itto ricorrere a
agico fine a cui
perire vittima
stesso, alla sua
ultima rovina,
conosce le ter-
ffatti pernicio-
sibile nè a Lui
giure un impie-
rcato; nè tam-
ca costituzione
forzo dovrebb
uo avvilimento
ne al caso fatale
un Contratto a
on potrebbe a
ior umiliazione
e specialment
ne per un sov
e di lui moglie
oure a prestito
poter sino allo
rsi altrove, per
ne, se non pu
onseguire, non
ocato con un
iti, demarcat
dei sottoscrit-
oscritto di de-
uso di sua pr
non vorranno
umiliazione e
on mai potreb-
ando mai, per
negli estrem
mpio dei gene-
, e decoroso a
TTORE

sicurezza pienam.te vedesi raccolta dal Sovrano Decretto 1745 25 Mag.o, col quale la Pub.a Potestà dietro li gravissimi oggetti nel med.mo indicati, e già sin da tre secoli adottati, è discesa a statuire che li due Feudi predetti di Osoppo, e Castel novo, non che l'altro di Belgrado debbano sempre conservarsi intieri, ed indivisi in una sola linea, che insignita dal Carrattere Patrizio ed abile al Maggior Consiglio, ne possa sostenere le convenienze, e avendo nel tempo stesso preservate le Azioni che competter potevano alla Linea delli Nob: Hoo: Zio e Nipoti predetti di successione in detti Feudi, si compiacque di riservarle tutte espressam.te con positivo Sovrano Decreto 29. 7bre 1745, onde potessero in ogni caso liberam.te esercitarle.

Un tal caso si è appunto verificato colla morte seguita del fu N. H. S.r Co: Mario Savorgnan, ultimo Patrizio in d.a Linea, comparse di nobb: Uomini predetti, nel qual stato l'incerte sconveniente del supposto Ventre Pregnante della Nob: D.na Elisabetta Grimani rel. di detto fu N. H. S.r Co: Mario furono da detti Nobb: Uomini disferiti li competenti ricorsi rendendone però avvertito con replicati quotidiani Costituti e perfino cogl' atti di tenze a leggi dalli medesimi praticate sopra le testamentarie disposizioni de loro autori. L'Ecc.mo Procurator Fiscal della Ser.ma Signoria colle relative notizie del Fedel Luigi Pini Nod.o, ora Secretario di questo Ecc.mo Magistrato.

In tali circonstanze mai attender potevano essi Nobb: Hoo: S.r Co: Federico Zio e nipoti di Savorgnan che fine per emmanare la tal qual per altro riverribile terminaz.e di questo Ecc.mo Mag.to con cui sopra l'instanze dell' Ecc.te Proc.r Fiscal della Ser.ma Signoria vedonsi sacrificate le innopponibili azioni di essi N. Hoo: Hoo:, e contro li sacri loro titoli e contro ogni riguardo di giustizia e le massime tutte feudali giudicato d'essersi devoluti al Fisco li tre Feudi predetti:

Costretti però essi Nobb: Hoo: ad esercitare col mezzo di legali quelle giustissime azioni, che la giustizia dell' Ecc.mo Senato si compiaque

Nel [illegible]

AVVISO.

Venezia il 15 Luglio 1848.

piacque di proteggere e riservare, e che tutte vedonsi sorpassate dal ministero di questo Ecc.mo Mag.to ne invocano con tutta [illegible] la di Lui competente autorità: e perciò contradetta col Costituto del dì 9. 10bre corr.te detta [illegible] terminazione di Fisco umilmente ne implorano della med.ma il Taglio a norma e per l'effetto de' Casi seguenti.

Primo. Seguirà dunque in primo Capo della med.ma il Taglio quanto al Castello e Feudo di [illegible] e beni annessi e sarà col taglio deciso che in esistenza della Patrizia Linea sostenata da' Nob. Uomini predetti discendenti dal primo investito, e respettivamente acquirente del Feudo predetto e beni annessi sostener non si possa la mal nomata devoluzione al Fisco di d.o Feudo e beni annessi, ma s'aspetti anzi questo per tutti li principj di feudale successione per le disposizioni testamentarie de' loro Maggiori per le providenze delle respettive investiture delle due linee Consorti; non che per quanto fu dalla Publica autorità deliberato colli Sovrani Decreti 1745 e susseguenti e in tutti i tempi riconosciuto s'aspetti questo alli detti [illegible] Co: Federico [illegible] e Conti Fran.co Ant.o e Girolamo Fratelli di Savorgnan soli discendenti Maschi insigniti del Carattere Patrizio del fu Co: Federico di Savorgnan primo investito, ed acquirente, e dal fu Co Fran.co [illegible] [illegible] 1373 ne' quali si verificano, attese le Providenze Sovrane non solo i più certi ed incontrastabili diritti di successione, e di Sangue, ma insieme gl'altri oggetti dell'Ecc.mo Senato contemplati colli enunciati Decreti 1745, pronti essi ad'atti di omaggio e di fedeltà al Sovrano dovuti per tutto quello e quanto sarà in rag.ne ed in tutto, e in cadaun altro confronto addotto ed allegato.

[illegible] che [illegible] preservazione di q.to antico Retaggio de' loro Progenitori [illegible] Deciso saranno da essi pontualmente eseguite le altre condizioni tutte delli predetti Decretti 1745 e susseguenti importanti [illegible]

[illegible]

, poiche ciò de-
ridonderebbe a

rovedere al pro-
ho e di lui mo
critto ricorrere a
ragico fine a cui
di perire vittima
stesso, alla sua
l'ultima rovina,
conosce le ter

siffatti perniciosi
ssibile nè a Lui
egure un impie-
ercato; nè tam-
ica costituzione
sforzo dovrebb
suo avvilimento
he al caso fatale
un Contratto a
non potrebbe a
gior umiliazione
e specialmente
ne per un sov-
, e di lui moglie
pure a prestito
poter sino allo
rsi altrove, per
te, se non p.
onseguire, non

peato con u.
nti, demarcat.
dei sottoscrit-
oscritto di de-
uso di sua pr

non vorranno
umiliazione e
n mai potreb-
ando mai, per
negli estremi
opio dei gene-
e decoroso a

TTORE

rsoorto si compensi in tutto e per tutto e come fu con detti Sovrani decretti ~~1746~~: comandato, e salve insieme quelle azzioni, e ragioni che in qualunque altro tempo, e caso potessero ad essi Nobb: Uomini appartenere.

Secondo seguirà pariment.e in 2do Capo il Taglio della riverribile Terminazione predetta quanto all'altro Feudo di Castel novo primittivam.te concesso per atto di publica munificenza a prestati serviggi colla linea de N.obb: Hoo: predetti, e successivam.te per transazzioni ed accordi seguiti rimasto all'altra linea consorte ed ~~altra~~ allora Patrizia e sarà col taglio deciso, che in esistenza della linea Patrizia da detti Nobb: Hoo: sostenuta, ed alla quale fu concesso il Feudo predetto e dovendo il Feudo stesso per le Publiche massime fissate co' Sovrani decretti 1745 e susseguenti rimaner sempre unito ed indiviso col Feudo e Castello di Porcia sostener non si possa del m.mo la devoluzione; ma debba anzi questo previi gl'atti di ommaggio e di Fedeltà al Sovrano dovuti essere preservato a d.a Ecc.ma Casa a cui fu primittivam.te concesso: onde siano insieme verificati gl'altri oggetti contemplati nei decretti predetti colla dovuta indivisibile unione anco di questo Feudo in detti Nobb: Hoo: e preservati insieme di diritti di successione, che in essi concorrono con quelli del Patriziato per tutto quello e quanto - ara, per ogni principio di ragione di giustizia per le provvidenze delle respettive investiture, e per le massime della Sovrana Autorità stabilite; non che in ciadaun altro conforto addotto ed allegato.

Spedita la già detta dichiarazione, che saranno sempre de' Nobb: Hoo: predetti puntualm.te eseguite l'altre condizioni fatte dalli pred.i Decreti 1745, e susseguenti inviolate rapporto a compensi che fossero dovuti alla discendenza non Patrizia del fu N. Ho: q. d. Giacomo e come fu con d.i Sovrani Decreti comandato non da qualunque altro oggetto, che esser potessero di giustizia, e salve sempre le azzioni e ragioni, che in qualunque

Nel Proc. delle Tute all'Tuledoni d'una ...

AVVISO.

Venezia il 15 Luglio 1848.

que altro tempo, e caso sifossero à detti Nobb. Hoo: competere

Terzo seguirà finalmente in terzo ed ultimo Caso il taglio della rive:
ribile Terminazione predetta quanto all'altro Feudo di Belgrado
e sarà col taglio deciso, che mai dovendo per gl'altri oggetti
della pubblica potestà contemplati, venir questo separato dalli
due precedenti Feudi di Tappo e Castel novo, ma dovendo
anzi restar questo alli medesimi unito, e indiviso non possa
questo aver luoco la mal supposta devoluzione al Fisco
previi gl'atti d'ommaggio, e Fedeltà al Sovrano dovuti,
ma debba anzi restar preservato a S. Ecc.ma Casa Savor:
gnan in cui concorrono li requisiti tutti del Prencipe
voluti, ferma sempre la ripetita dichiarazione quanto
a compensi, che fossero dovuti in esecuzione dei predetti
Sovrani decreti alla discendenza non Patrizia del fu
N. Ho: G. io: Giacomo e per ogni altro effetto di Giustizia
e salve sinimenti ogni azione, e ragione in ogni caso
e tempo à detti Nobb. Hoo: competenti, come sarà consi:
derato sal.

Steffano Steffani Avocato Veneto

a. 15. 7bre 1786

Estesa presentata nel Mag.to Ecc.mo sopra Feudi da d.
Francesco Marsitti n. q. s.

in Causa

con l'Ecc.mo Marco Maria Saloni Procurator Fiscal
de' sud. Avocati Fiscali di Ser.ma Signoria

Tratta dalla Filza d'Intl. in Causa esistente nel
Mag.to Ecc.mo sopra Feudi

...a, poichè ciò de-
... ridonderebbe a
... provedere al pro-
...gho e di lui mo-
...scritto ricorrere a
... tragico fine a cui
... di perire vittima
...e stesso, alla sua
... l'ultima rovina
...o conosce le ter-
... siffatti pernicio-
...ossibile nè a Lui
... seguire un impie-
...cercato; ne tam-
...sica costituzione
... sforzo dovrebb
... suo avvilimento
...che al caso fatale
... un Contratto a
... non potrebbe a
...gior umiliazione
..., e specialmente
...one per un sov-
...), e di lui moglie
... pure a prestito,
...e poter sino allo
...arsi altrove, per
...me, se non più
...conseguire, non
...vocato con una
...enti, demarcata
...o dei sottoscrit-
...toscritto di de-
...aso di sua pr...
...e non vorranno
... umiliazione e
...on mai potreb-
...tando mai, per
...e negli estremi
...mpio dei gene-
... e decoroso a
...TTORE.

AVVISO.

Venezia il 15 Luglio 1848.

T

ta. poichè ciò de-
e ridonderebbe a

provedere al pro-
glio e di lui mo-
scritto ricorrere a
tragico fine a cui
di perire vittima
se stesso, alla sua
l' ultima rovina.
o conosce le ter-

siffatti pernicio-
ossibile nè a Lui,
seguire un impie-
cercato; nè tam-
isica costituzione
sforzo dovrebb
suo avvilimento
che al caso fatale
un Contratto a
non potrebbe a
gior umiliazione
, e specialmente
one per un sov-
o, e di lui moglie
pure a prestito,
e poter sino allo
arsi altrove, per
one, se non più
conseguire, non

vocato con una
enti, demarcata
io dei sottoscrit-
ttoscritto di de-
caso di sua pre-

e non vorranno
i umiliazione e
on mai potreb-
iando mai, per
e negli estremi
mpio dei gene-
, e decoroso a

TTORE

dis
bo
de

te
d'
zo
urg
gli
cas
me
qu
del
un
dei
ve

Via
tim
pre
gat

flet
ser
ma
sot
Egl
che

ste
inge

des
trop

pra
non
l' It
bri
gua
te d
den
tro
rego
ques
sacr

AVVISO.

Venezia il 15 Luglio 1848.

L'interrotta corrispondenza fuori di Venezia, il dissesto finanziario comune, impedisce al sottoscritto abboccarsi co' suoi affittuali in Friuli, convenirsi con taluno dei cointeressati ne' suoi affari.

Ad esso dunque, benchè dovizioso di azioni, appartenente ad una delle più cospicue antichissime famiglie d' Italia, rimasto sprovveduto di danaro, è tolto ogni mezzo di riparazione al fatalissimo caso. Nell' estrema di Lui urgenza quindi, solo partito sanatorio gli rimane, rivogliersi ad ogni persona; e specialmente a quella che qui casualmente vi fosse del Friuli, cui potesse convenire, mediante un Contratto, di sovvenirlo; come pure a chiunque si trovasse in Venezia, e che fosse impetito in una delle sue Cause per rilascio Beni, Livelli, o Canoni, per un piano di Transazione; e rivogliersi pure, a qualunque dei suoi Creditori che riputassero loro convenire di sovvenirlo.

Chi annuisse all' invito potrà quindi recarsi nella Via delle Acque, detta la Calle di Mezzo, al N. 4968, ultimo piano, o lasciarne avviso in iscritto al Caffè Mori, presso la Piazza, onde poter versare sull' argomento, pregato chi vi applicasse della sollecitudine.

In aggiunta alle relative attuali cauzioni poi si riflette: che vuol ragione ritenersi senza alcun dubbio, essere prossimo lo svincolo dei Beni e Canoni Feudali, prima base, per ogni conto, del risorgimento economico del sottoscritto; per cui se questa accadesse in giornata, non Egli al certo si esporrebbe a sottoporsi a quel sagrifizio, che l' epoca ed il caso ad incontrare lo astringono.

Benchè comunemente sien note, e rese, saranno ostensibili, tuttavia di volo, se ne accennano le due azioni ingenti dallo Stato. —

La prima: ammessa a Liquidazione dall' Austria medesima, per cui, chi ne sa il di lei sistema, è detto anche troppo.

La seconda pubblicazione del sottoscritto, di cui sopra, benchè esclusa dall' Austria, contro ogni credere, non solo generalmente in Venezia manifesta, ma in tutta l' Italia, ed inoltre in Francia, ed accennata dai più celebri Storici Italiani; è quella del Forte di Osoppo che guarda l' importantissimo passo della Pontieba, nella parte del Friuli che confina coll' Impero Austriaco; per l' indennizzo della quale azione, ha il sottoscritto incoata contro il cessato Governo Austriaco da oltre un anno una regolare rilevantissima Lite, che tuttora sussiste presso questo Veneto Tribunale di Prima Istanza: azione così sacra e patente, che sotto un qualunque Nazionale Governo giammai potrà essere contraddetta, poichè ciò desterebbe la comune disapprovazione, e ridonderebbe a sfregio della gloria Italiana.

Se dunque all' oggetto specioso di provedere al proprio sostentamento, ed a quello di un figlio e di lui moglie, ora in cattiva salute, deve il sottoscritto ricorrere a questo mezzo, troppo evidente risulta il tragico fine a cui andrebbe incontro senza riparo; cioè, o di perire vittima dell' inopia, o per lo meno, di recare a se stesso, alla sua famiglia, ed agli stessi di lui Creditori, l' ultima rovina, con la Cessione dei Beni, poichè ognuno conosce le terribili conseguenze di questa risoluzione.

Per evitare adunque possibilmente siffatti perniciosissimi estremi, non essendo nemmeno possibile nè a Lui, nè al figlio, in tali frangenze Urbane, conseguire un impiego reiteratamente per esso e pel figlio ricercato; nè tampoco potendo il figlio, per debolezza di fisica costituzione arrolarsi alla milizia; per ultimo umano sforzo dovrebb per violenza di Estremi il sottoscritto con suo avvilimento e dolore, dichiarare a' suoi Concittadini: che al caso fatale di non poter con suo sagrifizio convenire un Contratto a riparazione del suo presente infortunio: non potrebbe a meno di sottostare all' incontro della maggior umiliazione assoggettando ad Essi suoi Concittadini, e specialmente a quelli facoltosi, una Carta di sottoscrizione per un sovvenimento (*però a prestito*) onde col figlio, e di lui moglie poter sussistere nella sua Patria: ovvero, pure a prestito, ricercare un sovvenimento eventuale, onde poter sino allo sperato risorgimento della sua Patria, recarsi altrove, per ricercare almeno una proficua occupazione, se non più privata, che nella Patria di Lui, nonchè conseguire, non potrebbe nemmeno rintracciare.

Verrebbe un tale sovvenimento invocato con una formale sottoscrizione dei graziosi aderenti, demarcata essendo la relativa sovvenzione di ciascuno dei sottoscritti, e il loro domicilio con l' obbligo nel sottoscritto di determinare l' epoca della restituzione *in caso di sua premorenza, pure garantita dal di lui figlio.*

Osa il sottoscritto riputarsi sicuro, che non vorranno i suoi Concittadini, raddoppiare la di lui umiliazione e cordoglio, con un più amaro rifiuto, che non mai potrebbe essere di vergogna al sottoscritto; e quando mai, per quei facoltosi esser potrebbe umiliante che negli estremi tutti suespressi deviando dal luminoso esempio dei generosi Milanesi, si rifiutasse ad un atto pio, e decoroso a così illustre Città.

GIROLAMO SAVORGNAN

DEL FU NOB. CO. MARCHESE JACOPO ETTORE

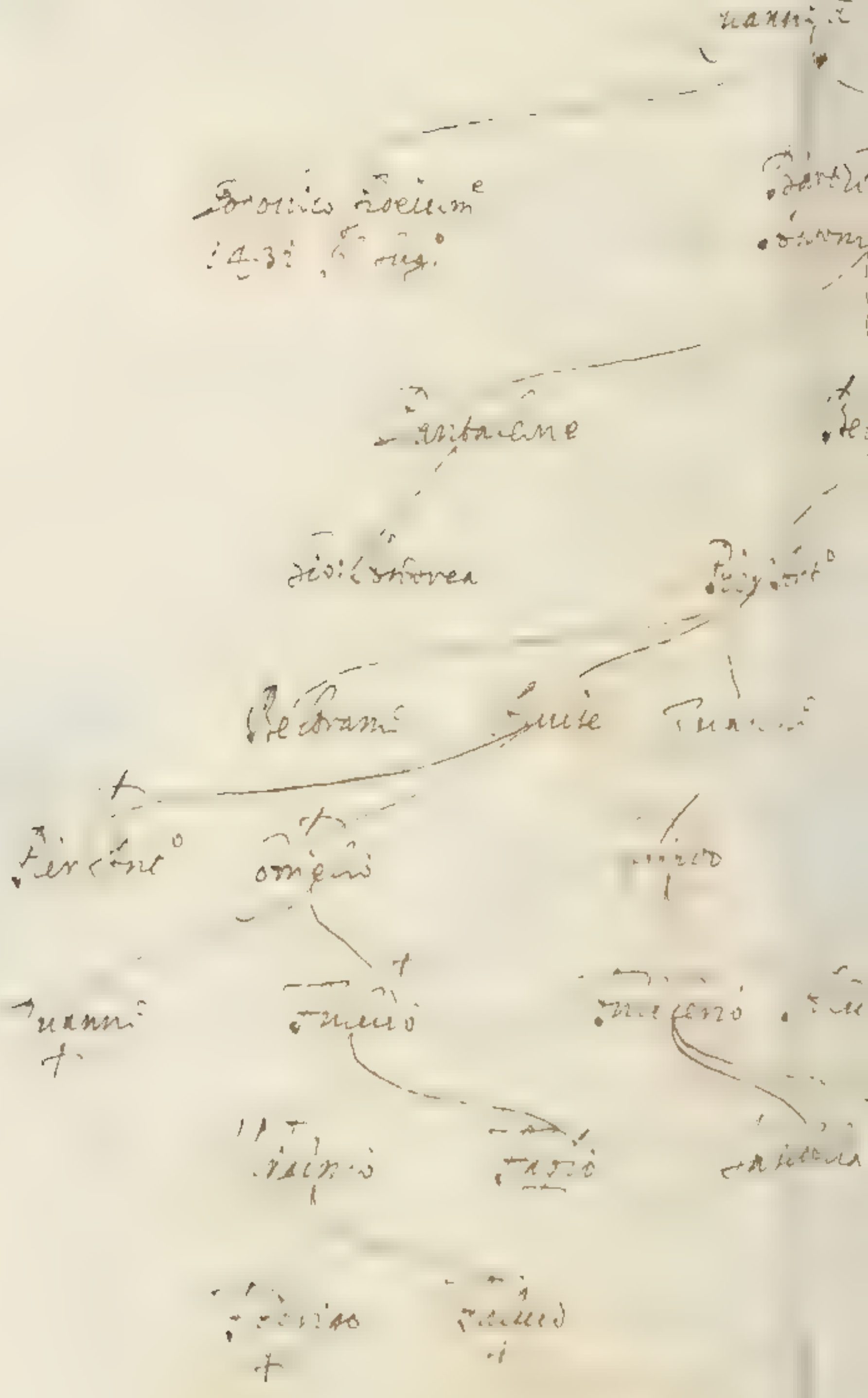
TIP. MERLO.

CIVICA UDINE

Nel Rotolo delle [illegible] s'annoveravano i seguenti Beni, [illegible] con gli [illegible] Conti di Porcia.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Fagagna
Fagnacco
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Rotea
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Albero Savorgnan–Uccellij



..anni d. Vzellis

Bartolomea in
..ntonio Sauorgnan

..Beltrami

Margarita in Odorico
di Fasagna

Lonardo

...

Pantaleone

Andrea

Pantaleone

Aluise ...

Camilla in Beltrami Saccha ...
... Famiglia d. ... Saccha.

... Aluise

Carlo ultimo di q... linea

...atessella ...aterina

Praemissa arbore extracta ex antiqui... existente in
quodam processu ... penes ... D. Simonem
Padovanum ... ego Petrus Paulus ...
... Utini ... in fidem apposui meo
... stemmate. Utini die 18 Junij 1650

Atti fra i Nobili Savorgnani

per i beni confiscati

ai [illegible] Savorgnano nel

1511.

(1509 - 1525)

Leonardus Lauredanus dei grã dux venetiarum etc. Intaminata Fides
et amplissima erga dominium nrũ merita Nobilis Familie Sauorgnane
omni tempore ueris affectibus comprobata, merito deinceps erunt maiores
nros, ut grãtia, et munificentia illam amplecti, atq; fouere studuerint:
Et cum continuato tenore eadem gens Nobilis, et Egregia satageret con
tenderit Iure quodam hereditario in posteros insitum affectum transmi
sit. Unde cum Spectabilis Iuris utriusq; Doctor Nobilis nr amantis
tissimus Dñs Antonius Sauorgnanus patrum suorum sectator diligen
tissimus, et meritorum emulator apud nos actionibus suis plurimum
promeruerit his presertim bellorum turbinibus Germanicis, dignum sane
arbitrati sumus ut erga eius personam, posterosq; suos omnibus
patefacere quanti apud nos veniat. Quare cum nro decemuirali
consilio cum additione eidem Spectabili dño Antonio Sauorgnano
Motu proprio dedimus, tradidimus et concessimus pro se, filiis eius
atq; heredibus legitimis et naturalibus, ac dñis Francisco et Bernar
dino eius nepotibus ex q. d. Joãne Sauorgnano eius Frẽ, et eorum
filiis, et heredibus legittimis, et naturalibus in pheudum rectum Nobile
et gentile, ac Iure pheudi Nobilis, et gentilis in perpetuum Castrum nouum
situm in patria Forijulij nuper e manibus hostium nrorum recupera
tum cum omnibus possessionibus, Iuribus, actionibus pertinentiis
introitibus prouentibus emolumentis, usibus, et utilitatibus, aquis
paludibus, Nemoribus, Syluis, et pascuis ad ipsum castrum et vassallos
eius quomodolibet pertinentibus: Hoc declarato q in hac pheudali
concessione non intelligantur, nec comprehendantur aliqua bona uel
loca, que non sint de veris ptinentiis, Iurisdictionibus possessionibus
et redditibus ipsius Castri, et ad nos, nrumq; dominium ptinentibus
et cum quibus impresentiarum dominium nrũ ipsum tenet et utitur
siue ad nos nrumq; dominium spectare possunt: Concedendo etiam
dño Antonio pro se eius filiis, et heredibus legitimis et natura-
libus ac prefatis Nepotibus eorum Filiis et heredibus legitimis
et naturalibus ut habeat teneat et possideat, ac quasi Iure
pheudi oĩa et singula suprascripta cum Iuribus ptinentiis, Iurisdictionibus
possessionibus redditibus, et emolumentis accessibus, Ingressibus, et
egressibus ad predictum castrum, et ad dominium nrũ noie ipsius loci

pertinentibus cum omnimoda Jurisditione, et potestate Salvo semper Jure debite fidelitatis, et vere superioritatis nostre ac veri dominij Hoc etiam declarato specialiter, et expresse quod locus predictus possessiones et homines in facto salis esse debeant ad conditionem aliorum nostrorum patrie forijulij, sicut per dominium nostrum ordinabitur et non aliunde accipiant sal, nec de alio sale utantur quam de canipis nostris: quod sal dabitur eis pro precio quo per dominium nostrum dabitur seu vendetur alijs subditis nostris patrie predicte: Hoc quoque declarato quod in eo loco non possit se reducere vel stare aut habitare aliquis ex his qui stare et habitare non posset, si locus ipse in manibus nostris immediate esset: Et quod sit in libertate dominij nostri a predictis subditis suis suis eius etiam accipere cavallatores plaustra, et cernedas prout accipimus a subditis patrie, cum reservatione etiam nobis iuris et arbitrij accipiendi a dictis hominibus suis collectas seu datias que nunc et de cetero exigentur. Impertiendo ipsi domino Antonio licentiam omnimodam et auctoritatem adipiscendi, et accipiendi auctoritate propria, et de cetero retinendi possessionem liberam, et expeditam omnium et singulorum predictorum in pheudum concessorum sibi ut supra Pro qua investitura promisit Idem dominus Antonius quo supra nomine nobis nostroque dominio tenere Regere et custodire locum predictum ad honorem et bonum statum nostrum successorumque nostrorum nostrique dominij cum censu singulis annis pro recognitione huiusmodi pheudali in vigilia solemnitatis Beati Marci apostoli, et evangeliste que celebratur mense Aprilis dandi Ecclesie ipsius venerijs que est nostri Capella Cereum unum candidum, valoris unius ducati: Et sic Juravit Idem dominus Antonius pro se eius filijs et heredibus, ac nepotibus et eorum filijs et heredibus legitimis et naturalibus bonam pheudatarij fidelitatem secundum formam et tenorem vere fidelitatis et pheudatarij: Et quod de cetero toto tempore vite sue, et similiter eorum erunt boni veri, et fideles pheudatarij et alia omnia facient ad que ex forma Juris, et consuetudinis eorum dominis, et superioribus obligantur. Promisit etiam nomine ut supra nullo unquam tempore renunciare ipsi feudo sine licentia et consensu dominii nostri: Quare universis et singulis cuiuscumque gradus status et conditionis existant ad quos presens privilegium advenerit precipimus

et mandamus ut in iis qui ad se pertinent vel quoquomodo
poterit in futurum pertinere ratione eiusmodi nrē pheudalis
concessionis eam observent faciantque inviolabiliter observari
In quorum fidem has fieri jussimus, et Bulla nrā aurea pen-
dente muniri:

Dat. in nro ducali Pallatio die XXX octobris Indict. XIJ.
M.D.VIIIJ.

Copia privilegij Castri novi.

n° 2.

cx^me

1513 die 5 Januarij In cons: x cū add.

Locūtenenti Patriae Foriiulij

Habiamo per lre uostre inteso li optimi [illegible]. El nobil homo et [illegible] carissimo D. Hieronymo Savorgnano [illegible] beneficio del stato nro, et conservation de quella patria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habiamo inteso per le sue. Unde ne hauemo parso cū il conseglio nro di x cū la zonta scriverui le pnte et volemo et committemo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et nui lo amamo et tenemo tanto caro [illegible] meriti la singular sua fede et le optime operatione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nra hauemo cū el stato [illegible] [illegible] lui et soi heredi mascoli ex legiptimo matrimonio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et condition [illegible] [illegible] Savorgnan et pero volemo el sij libero al [illegible] dela cura dela moier et famiia sua [illegible] [illegible] piu secura et [illegible] [illegible] [illegible] defension de [illegible] patria [illegible] li dicti [illegible] la [illegible] in [illegible] [illegible] fare [illegible] [illegible] come per ben [illegible] tamen li promettemo et occorrendo caso aduerso (quod absit) semo per prouederli a lui et soi heredi, si che poterano [illegible] et honorifice [illegible] la vita loro, et [illegible] li [illegible] questa deliberation nra, et li prouederete [illegible] per el condur di [illegible] [illegible] [illegible] demandar li beni de casa Savorgnana [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] comu [illegible] [illegible] li nepoti soi [illegible] li fioli [illegible] Zuane [illegible]

essendo anchor fatta alcuna decision de loro, nõ si po devenir
[illegible] pnti ad diffinition [illegible] certissimo
che nui siamo p memorii nõ solu de quello che [illegible]
[illegible] Vra etiam [illegible] [illegible] et cam
pini che nõ dubitamo che le operation sue saranno [illegible]
[illegible] honor [illegible]. Circa autem le mi
dilection di casa [illegible] et [illegible] et p diti [illegible]
[illegible] come habiamo predito
[illegible] honorando [illegible]
[illegible] da far questa mutation [illegible] amor [illegible]
[illegible] el pnti Sor contento cũ firma certitudine
che [illegible] authorità [illegible]
[illegible] et de far cosa che li sarà [illegible] et satisfation
[illegible] a quel da venzon
sua presente: Nui nõ [illegible] et caso [illegible]
[illegible] de qui [illegible]
instructo; [illegible], nõ [illegible] de far cosa che [illegible]
[illegible] et [illegible] et li sua satisfatione concludendoli
che tanto ne sia grata questa sua bona demonstratione
et etiam [illegible]
voluto gratificarlo & in altri [illegible] sar [illegible] far
il medesimo Rendendosi [illegible]
operarsi de Vra [illegible] Sarà [illegible]
Syncera fide et Singular [illegible]

16

issa

mo, Li lo
migra
mádmo
: Somini

m
aconj
per tio
e re
om
er cosi
e gli
cu
a qua
me
mi
accuss
pors
et aut
cu
issimo
a p
fratro

Concessio de Castel.
nouo a D. Hier.mo
Sauorgnan
n.o 3

Essendo m. antonio savorgnan per commission
[illegible] in maran per fortificarlo, li
aversarii suoi, li quali di continuo invigila-
vano a ogni danno et vergogna sua, mandorno
a venetia et trovarono forse . 25. homini.
li quali conduttti a udine in casa de m.
alouise de la torre cominciorono a far
coda a nicolo nepote di esso m. alouise
e a [illegible] et m. antonio [illegible]
e paura de detti homini se ne era fu-
gito a marano, il che pervenuto alli [illegible]
[illegible] sue, si dispose di no voler perder cosi
vilmente la reputation sua, la quale gli
era cara [illegible] et per [illegible]
[illegible] in questo [illegible] stati, a qual
havendo scritto in questa materia se ne
vennero in udine, e pochi giorni da poi
giunseno [illegible] al M.co m. alouise
[illegible]rrigo [illegible] logo[tenen]te. il qual forse
in [illegible] de le [illegible] chiamando m. ant.
et uno: et m. alouise de la torre con li
suoi [illegible] et [illegible], et fessino
insieme bona pace e et remetessino le
[illegible], e cosi fu fatta detta pace ala pre-
sentia del M.co [illegible] la vigilia de zobia
[illegible] e fu con [illegible] et il [illegible]
m. [illegible] dovesse [illegible] ala fortificatio[n]
de marano et m. alouise con li altri

suoi adherenti dovesseno andar per [illegible] ville [illegible]
mogia [illegible] loro. che haueano in [illegible]
inanti mandati tutti fora della terra in diversi
castelli, accio senza impedimento alcuno essi
potesseno dar executione a la pessima
deliberatione, che in uno suo privato consi
glio haueano concluso in quelli giorni che
haveano mandato a tuor quelli 25 homini

Et perche [illegible] in questa [illegible] che in
la terra de Udene mr aloise dalla torre cum
li suoi complici erano in sule arme, et che
mr antº Sauorgnan era da Marano ritor:
nato in la terra de Udene, da diverse ville
e castelli erano uegnuti forse do miara
homini cum le arme ad offerirse a mr ant
li quali esso non uolse che intrasseno in la
terra per obuiar ogni inconvenienti e [illegible]
dolo, ma conclusa la predetta pace tutti
[illegible] licentiare et rimandare
a casa loro in quella medema hora che fu
[illegible] la pace [illegible] la uigilia del zobia
grassa come di sopra è detto.

L giorno [illegible] de zobia grassa mr antonio
per [illegible] alla [illegible] 11 o uero 12 hore a bona
hora hauea [illegible] sellare li suoi cavalli per ritor-
narsi alla [illegible]ficatione de [illegible], et comin-
ciando a [illegible] ç sora, gionseno a la camera
di esso mr antº doi o tre messi differenti

li quali affirmavano de haver veduto gran
numero de inimici essersi inboscati nelo
bosco de la villa de pudoma. li quali
stavano quieti ne fevano dano alcuno,

verso da la terra miglia 3

ancora che appresso loro era bon numero
de animali alla pastura. il che udido
m. antonio subito montò a cavallo e
se aviò verso a porta de la terra e
essendo gia il rumor grande in la terra che
li inimici erano venuti in tal via
Tutto l populo come fidelissimo havendo prese
le arme in mano comincio seguitar m.
antonio, il quale havendo lasciato bon pre-
sidio alla porta de la terra accompagnato
da alquanti di quelli populo che pareva la
volunta se havea [illegible] da certi ca-
valli stradioti se drizzò verso il bosco
ove li inimici [illegible] credemo esser
discoperti, anci [illegible] quieti [illegible]
aspettando qualche signo per assaltar la
[illegible], et vedendosi vetto ogni suo
[illegible] essere scoperti usciti del bosco
se ne tornaro verso [illegible] essendo
[illegible] via molestati da quelli cavalli
stradioti [illegible] pel camino non
poterno far dano alcuno.

M. alouise da la Torre cu li suoi compagni an-
[illegible] promesso al [illegible]
de andarsene a [illegible] [illegible]

Mogliere figlioli loro come nō se erano mossi
anci Essendo in Casa soa forsi cento homi-
ni armati da Capo a piedi stivano
forsi aspectando che a [illegible] essino agiu
to alla Terra & nicolo de la Torre cum
alquanti de li soi stando sula soa porta
quanti di quel populo cū le arme corre
vano alla porta de la terra per deffen-
derla, Tutti li bertizavan & di-
ceua [illegible], dicendoli canaglia carboni
becchi [illegible] done correti, Et molte
altre parole piu vergognose, Talmente
che se havia suscitado contra lodro di q-
populo Tanto che io nō lo saperi dire.
Ritornādo mes antº in la terra dapoi che li
nimici furō partiti molti molti del
populo se dolsino cū lui de le ingiurie
che [illegible] erano state ditte & lo pregorno che
volessi [illegible] veder alcamenti Essi ne pro-
mederia mes an[illegible] vedendo questo
[illegible] [illegible] M.co [illegible] [illegible] [illegible] fica
[illegible] [illegible] [illegible] Mag. [illegible] promisse
[illegible] mādar fora [illegible] alcuni dala torre
cū li altri 7. et Essi [illegible] mes antº
dismontato da cauallo et intrato in
casa sua trouo grā parte di q- populo
che pur [illegible] se dolevano delle ingiurie
receptute & vedendo [illegible] M.co logot.

M.o Jacomo da Castello
[illegible]

78 auendo

Non haueua prouisio alcuna: Scrisse una
poliza a sua Al.tia pregando uolesse pro
ueder come gli haueua pro[illegible] e tosto
perche uedeua [illegible] quello [illegible]
ovvero, e no essendo la prouisio [illegible]
era grandissimo pericolo di scandolo e
S biagio gia [illegible] [illegible] a sua
Al.tia [illegible] poliza e [illegible] a [illegible]
la pgo p nome d ms antonio [illegible]
prouedesse ecc. Sua Al.tia rispose a
detto S biagio che [illegible] scriuia ms
ant.o che no dubitasse de scandolo, e
che al Tutto haueua [illegible] [illegible]
ms ant.o e cognoscendo e uedendo si
il fauor di quel populo, come li proui
[illegible] di [illegible] [illegible] monto
a [illegible] e andò in castello da mag
[illegible] e gli fa quella instantia mag
giore che gli fu possibile pregandolo uolesse
subito in persona uenir ioso e far quelle
prouisio che li bisogna accio no interue
nisse error alcuno, il qual iterum gli disse
che no dubitasse che al Tutto haueua [illegible]
e mentre nel [illegible] logo, e ms ant
erano questi parole auenne che dui seruitori
de ms ant.o ritornandosi a Casa e passado
auanti la porta de quelli de la Torre, fugo
che quella era la loro piu dritta via

Con grandissimo impeto furo assaltati da nicolò della
Torre il quale stava sua sorte cu alquanti
suoi homini, li che udito Tutti quelli del
populo che Erano in Casa di ms. ant.o Corsono
al rumore et similmente poi Tutto el populo
il quale non visto fin che no hebbeno at
taccato il fuoco alla casa, il che sentito da
quelli che erano dentro si diedero a fugir
per i coppi della Casa et su diversi Luoghi
si ascosero, Corsero similmente al rumore
il M.co logot. et ms. antonio, et cu ogni
diligentia et ingegno loro si sforzorno di re=
tirare quel populo et farli deponer le ar=
me, ma Tutti li rimedii erano hormai
scarsi, impero che ardendo la Casa et es-
sendo fugiti sopra i coppi, il populo intro
da piu parte dentro et lo Tutto sachizorono
li homini che furo trovati dentro, impero
che Tutti no erano fugiti, furo per ms. ant.o
salvati et condutti in Casa sua: quelli
che Erano fugiti dal populo in diversi loghi
furo morti, similmente furo sachizati adi 20
case in la Terra di udine delli compagni
di ms. alvise della Torre, et certo ne saria
stati sachizadi piu di .50. se da ms. antonio
no fusse stato rimediato, il quale fece et disse
quanto seppe et puote per ovviar a tanto, come
per .100. degni di fede di quella Terra si potra constar

et hauendo
ro
q nostro
hora auan
et semo cisun
iltro in g.
restano al
nanni la occa
per le qua
ne, semo le
domando.
vre di volessi
ti:
uro
sa fa. lera
dunarao
rer excusa
come obs.
dorsa
ndo ulsi
et magi
quello fu per
re sud. a.
nio Fran
ne iusinar
ner quel
al is iq
uali alhor
erardin a
ono ma
in p un
er Imme
ne stro :
edesimo
amente
ressio :
na perven
ne anni
quoch
q. Anto
nardo fino.

et hauendo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] iora au[illegible]

et semp[illegible]
[illegible]
a [illegible]
[illegible] ocr.
per [illegible]
[illegible]
domando
[illegible] uolesse
[illegible]

auoro [illegible]
[illegible]
[illegible]
per escusa
come obs[illegible]
[illegible] derisa, et
uendo [illegible]
[illegible] et maggi
quello fu per
[illegible]
[illegible] Fran-
[illegible]
[illegible] quest
[illegible] al [illegible]
quali allora
Bernardin a
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
medesimo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

et hauendo
... tur
... non
te hora auan
et semi esser
angustia li pr
ia restano ai
anni li omi
i per le qua
ome sono b
e domando
... di ...
mi:
auoro speran
essa famlia
e ...
per excusa
e come ossi
lla deriua et
mendo alsi
lte, et magi
quello fu pr
no. ... ...
omio, Franc
sue iudicar
anni questo
an al 1514
quali altri
Brardin a
dicono ma
sacri per un
ue ... imme
... ...
medesimo
hiaramente
consiglio
rima per cri
ndo ne anni
... ...
... q. ...
Leonardo Emo.

Lxxxii

Essendo Jo Hier.mo Sauorgnan uenuto in questa citta in adi 10 del mese de ago.to prox. passato: et hauendo
cum ogni instantia domandato una audientia ala ser.ma s. et suo collegio interuenendo li ex.mi [illegible]
per doler me de franc.o et bnardin sauorgnani: li quali hauendomi da otto anni in qua 16 uolte [illegible] auanti
la s.ta in pieno col.legio, [illegible] auanti diuerse man de precedenti di v. s. citato et conuenuto: et [illegible]
do stati reietti hano finalmente obtenuto per via de ministri del Jmperator, et del arciduca dauştria [illegible]
se [illegible] de tutti li beni che [illegible] de Antonio posti nelle uille che per la capitulation de Brumatia restano a
dito Jmperatore: li quali beni per lo ex.mo suo collegio ame furno dati, et dame sono stati auanti [illegible] occ
upation de essi lochi possessi: la qual [illegible] benche sia stata da me a fiduam.te domandata per le gra
uissime occupation del mondo mai ho possuto obtenir et in questo tempo li aduersarij mei come sono ⟨?⟩
ex.me s. v. me fecero citar auanti de loro: doue adi XI del instante mese de settembrio me domandaro
no come sempre haueano domandato per auanti tutta la facultà de Antonio supplicando le ex.tie vre [illegible]
no metter la parte che tal facultà ame fusse tolta et data aloro: Et allegauano quattro fundamenti.
Lo primo per le parole inserite in la parte, che dicono che essendo tolti a gratia li sia dato quello [illegible]
Lo secundo per uirtu de successione de fidecomisso. et per esser loro piu propinqui ad Antonio essa facultà
aloro se deuolue: Lo terzo per lo consentimento mio che dicono trouar per [illegible] del mag.co m. [illegible]
Emo: quarto per uirtu della capitulation de Brumatia nela qual loro sono compresi: dicono etiam per [illegible]
tion de i errori soi che al tempo della rebellion loro erano pupilli, in potestate patris, et sempre [illegible]
di tenuti in camera: ala qual loro domanda et fundamenti Jo risposi que la materia era [illegible]
determinata per lo ex.mo suo conseglio, però non accadeua che piu sene parlasse: Ma pur hauendo [illegible]
parso ale ex.me sig.rie vre: Alli preditti et fundamenti come loro hano et come [illegible] uolte et magi
me hora uno ano sotto il Ser.mo [illegible] grademigo [illegible] [illegible] et [illegible]
me risposto: et messo in scrittura: Hora ueramente essendomi sta imposto per li prefati ex.mi sig.ri [illegible]
di seruir io procura in scrittura quello che [illegible]: per obedientia sua dico che del 1511 Antonio Fran
et Bnardin: lo qual francesco era a quel tempo de anni uinti furno per le male operation sue iudicati
Jnimici et rebelli de questo ex.mo stado et tutti li beni soi posti nel fisco et proclamati [illegible]
Deli quali hora a gratia se ritrouano spogliato et in esso fisco de vra ser.ta stetteno fin al 1514
de Aprile: nel qual tempo la ser.ma s. v. per benignità sua me dette tutti detti beni: li quali [illegible]
erano [illegible] possessi dal fisco suo con condition [illegible] essendo tolto dito Franc.o et Bnardin a
gratia come haueua instituto et supplicato [illegible] dato non tutta [illegible] facultà como loro dicono ma
quello aloro spectasse come dice la parte: Deli quali tutti beni Jo hauì el possesso, et li godeti un
tempo, et godendoli io, furno da todeschi occupati. Lasso per hora da dire come li hauesse Jmme
diate [illegible] a uenir ala gratia de vra ser.ta et come loro obstinatamente me resposero [illegible]:
el è el [illegible] tristo et scelerato che me [illegible] per farmi preuaricare, et cascare nel medesimo
crimine nel quale loro erano cascati, perche tutte queste cose sono state piu uolte diffusamente
ditte quando se trattaua questo merito: Et sono etiam messe in scriptura in questo ex.mo conseglio:
Solo dico questo che 22 mesi dapoi presa la parte: la qual a mia instantia fu presa: prima per [illegible]
fatte molte pessime operation: Et essendoli per me intimato che non uoleua piu ne parentado ne [illegible]
citia cum loro: uedendo le cose di vra ser.ta drizarse a bona fortuna uenero de qui [illegible]
simamente domandorno tutta la facultà cussi quella che fu de suo padre come quella che fu de [illegible]
Allegando li tre primi fundamenti: zoe la condition dela parte posta: le lre del mag.co m. Lunardo Emo.

et lo fideicomisso: Io me opposi et dissi, et monstrai le rason mie in contraditorio: Et primo: quanto
a pertien ala condition dela parte, dissi che se la mente del ex.mo conseglio fusse stata che havessero ha-
buta tutta la facultà, haveria ditto li sia dato tutta ditta facultà, et non come dice essa parte li sia
dato quello a loro spettasse come la dice: Al consentimento mio rispose che come sempre ho risposto
che mai si trovarà che habia consentito: Del fideicomisso disse che quando loro mai fussero stati rebelli
non poteriano haver el beneficio nè de fideicomisso nè di succession alcuna per quella santissima lege
Quisquis; per la qual la ser.ma S. mai non ha voluto aprir la porta nè a Trivisani, nè a Padoa-
ni, nè ad altri che infiniti sono stati quelli che hano dimandato et rimanno ciò che sia per aprirla
per lo advenire, perchè saria un dar materia ad infinite rebellion et tandem per lo ex.mo conseglio suo
di X. del 1526. a 19. de luio per parte presa fu statuito che li fusse data et assignata la facultà
che fu del q. suo padre. et perchè in esso conseglio fu ponderato quelle parole, quello a loro spettasse
et che la forza del fideicomisso, et succession, et mio consentimento, et ogni altra rason sua:
po fu iudicato che li fusse dato et assignato la facultà de suo padre: In execution dela qual parte
unanimiter et dacordo mandassemo in la prima lo uno, et loro uno che dividessemo tutte le intrade
che furono deli preditti Antonio, et Zuane pro dimidia et cussì havemo possesso et possidemo et
al presente salvo circa ducatti mille dintrada: li quali coheredi menore che io li possiedeva me tolse-
ro et fin al presente hano sempre occupate: Perse dopoi ali preditti Franc.o et Leonardo fermo [illegible]
[illegible] la ser.ma S. più volte et davanti diverse forme di precessori di essa vostra ex.tia dimandando
sempre questa facultà di Antonio et sempre come di sopra ho ditto hano habuta repulsa, cognoscen-
do ogniuno la materia esser già decisa et determinata per lo ex.mo conseglio: Occorse poi che
per benignità de quello ill.mo dominio fu dato un restauro ali damnificati dela patria gli beni
occupati da todeschi de ducatti 4000. i quali se havevano a divider pro rata fra essi dam-
nificati: Allora parse a costoro tempo di poterme escluder dal beneficio di esso restauro per el
mezo che havevano cum li taxadori dela patria et fecero un processo et ottenero da loro ch'io non intras-
si in ditto restauro: Io mi dolsi di questo ala ser.ma S. et tandem ala fin in contraditorio fu
determinato per vostra ser.tà et mia rason intimato ali taxadori preditti che me dovessero dar la mia
portion per rata come ali altri et cussì sempre li ho havuti: Venuti finalmente in la
dela ser.ma Sig.ria dela concordia et pace cum la Maestà Ces. per la qual la se impone che
tutti deli principi vadino a pigliar el possesso deli sui beni: questi hano havuto modo che el comis-
sario et altri ministri dela Imperatore, overo arciduca che se hano fatto metter in possession
de tutti i beni existenti sotto el dominio del preditto arciduca cussì de quelli che furon del quondam
suo padre come de quelli che furono di Antonio; ne valse al messo mio a dir ad esso comis-
sario che per deveto de quello ex.mo conseglio di X. io doveva haver el possesso de essi beni
de Antonio et proferendo esso mio homo di voler dedur le rason mie avanti la ser.ma domi-
nio veneto siro udire convenire lo comisso de preditti Franc.o et Leonardo disse non voler
et che non conveniva fecero poi rimetter un certo Cristophoro Darco, lo qual insieme cum
uno piero et Nicolò Savorgnani bastardi sempre sono stati cum todeschi et sempre hano cum intelli-
gentia de quelli cose che ditti beni occupani lo qual cristophoro fece un processo che pareva degne
ale cose fatte per favor de Franc.o et Leonardo consentiva et conveniva che se questa facultà
fusse mai per capitar in man daltri per virtù de alcuna concession fatta da qualunque principe non

uoleuano fusse preiudicato ale rason loro sopra diti beni etc. Come apar per li atti de uno nodaro publico fatto in Gradisca auanti el comissario del predito Imperatore et cusi ser Tomaso spogliato de ducati 500 d'intrada contra la intentione et mente di questo Illmo Conseglio. a qual scrittura fatta a Gradisca supplico sia letta: perche in essa se trouerano tre cose degne di notatione: La prima laudando a malicia mia temeraria di costoro che essendo io et loro subditi et uasalli di V. Serta sapendo cum mente di questo Excmo dominio e sempre stata et e che differentie di subditi sui siano iudicate per i sui iudici. et non alieni come se uede qui consuli et baili mandati in diuerse parte del mondo et questo in le cause ecclesiastice se serua et cosi loro per una causa tanto uolte agitata et decisa nelo Excmo conseglio di X. habiano uoluto tirarla ala cognitione de iudici alemani: Et quello che piu importa che quando el messo mio dise uoglio e ser ... per la Serta: lo suo habia hauuto animo de dire che non consente: La secunda che essendo io stato priuato dalo Imperatore come dicono cum indignation di sua Maiesta cum che sono descritti per rebelli sui. adesso neli comissarii et ministri di esso Imperatore habiano trouato tanta ...mitudine che siamo stati messi da loro in possessioni di quegli beni cum ogni forma de rasone. La terza cosa notabile che quello Cristophoro Marco et Piero et Ciroo sopraditti habiano cusi facil consentito de priuarse de ducati mille d'intrada per concieder i a quelli: ma chi uora considerare quello che sempre ho ditto cioe che costoro uenissero de qua et sempre siano stati cum sietà (?) et intelligentia dello Imperatore non me parera admiratione: Il che si dimostra per le lre del Magco ambasiator ser Franco Corner stan in Vormatia: ne i Excmi pregadi di nra Sig. per le quale se aciara come lo prefato Imperatore sauordinato a quel tempo se ritrouaua in Vormatia per mali effetti le qual lre supplico sian lete: Spogliato adunque da costoro de ducati 500 d'intrada per dolermi di questo come al presente mi doglio son uenuto in questa cita doue e seguito quanto di sopra e scritto: et per rispondere al quarto fundamento suo. lo qual e che per uirtu dei capitoli de Vormatia li die esser restituita dita Gardana: Dico che se uolessero uenire al beneficio dei capituli come rebelli o uero exuli patiranno la rason non o permette per che li capitoli furon fatti del XXI et loro dei rebelli furono tolti de gratia ... al tempo de essa capitulation loro non erano ne exuli ne rebelli et se uorano dire che in ogni modo siano compresi sotto quello ... et che non siano rebelli pur erano stati et per quella parola che si fu sent ... loro com... : Dico non esser la uerita perche nelli contratti se attende la mente de contrahenti i quali contrahenti sono la maiesta delo Imperatore da una parte et la Serta Sig. dalaltra: Cadauno dei quali principi al tempo de questo contratto haueua nelo animo suo intentione de beneficiar i subditi et uasalli sui: uoria da questi intendere se furono chiamati a questo beneficio o dalo Imperatore o dala Sig. Dalo Imperatore non lo possono dire perche non erano soi subditi ne uasalli anzi come transfugi et rebelli sui come sempre sono ditto erano ... ne la sua et possedeuano ... la tra di nra Serta. li beni a loro spectanti sotto la Serta ... per ... modo come subditi et uasalli delo Imperator possono uenire al beneficio de essi capitoli Si ueramente dirano che come subditi et uasalli di V. Serta sono chiamati al beneficio di essi capitoli questa e cosa absurdissima perche essendo io et loro subditi et uasalli di V.S. che acade ... a V. Serta stipulare li acordi de mi cum lo Imperator essendo cum una parola ...

disponer ex dicti iure et ai dem iure: Non per mai adunque ne per altri sub eadem dominio. onde ch'el fu facto questo capitolo solo per decider le differentie dei subditi sotto diversi dominii existenti.

i veramente dirano che sono chiamati al beneficio di che si tratta non come rebelli, o exuli ma sotto questa parola salvis iuribus etc. dicono et che bona privatorum debeant restitui illis qui prius possidebant ante proximum bellum. dicendo nui possedeamo avanti la pcte guerra adunque dien esser restituite queste possession etc.:

Io primo dico che doveriano in principio fare questo terreno qui, et non ala prima spogliarmi di possession cum mezo de todeschi et poi venir ala petition sua come hanno fatto. Tamen pur responderò et dico che costoro mai non furono in possession de questi beni ne avanti ne post proximum bellum perchè qui se tratta deli beni de Antonio lo qual era in possession et inquieta ante proximum bellum, lo qual commisso de. nove et Antonio rebelo del unasse, et fe due morte: la prima si iudice ch' immediate dil corpo nel scelerato crimine dila rebellion subitamente iudica morti, et per disposition de tutte le leze subito tutti li beni sui se devano servo al fisco di v. Ser.^ta^ deli quali costoro no erano incapaci per la disposition di rason che si non fussero stati rebelli come erano a quel tempo et stetero in questa prima sua rebellion fino al seder di fr. Franc.^o^ ... ... et sempre non in Fiandra come dicono stetero in gradiscan et in goritia et erano cum todeschi ala obsidion di osopo, et non in potestate patrii come dicono, perchè esso Antonio fu morto del dodesi nel qual tempo et ...che quando fu confiscata la facultà sua la Ser.^ta^ v.ra possedeva actualmente tutta la patria et questi beni erano, et stetero nel fisco suo fin al ... ..., allora per clementia sua la me dette essi beni dei possessione per i quali immediate io intrai in possession ..., io todeschi li occuparono dele man mie in loco deli quali subito el restauro dila sub.lim.ta v. diede ali ... del qual restauro io son stato partecipe come li altri, sichè si po dire mio sia stato in continua possessione di essi beni, et a voler dire che cum questa possessione tamen per la bona amicitia che hano cum li ministri Cesarei sia restituita una parte presa in questo ex.^mo^ conseglio di x. e una fatura perchè li capitoli et normative sono fatti ad tollendas dissidii causas tra i principi, et non per dissolver differentie de privati sotto uno medesimo dominio sottoposti: Hor vedano le ex.^tie^ vostre come per vero si possa dir che mai costoro habino il possesso di essi beni et come che representa la persona de Antonio ala ... ... di questi beni et quello che me ... che sia lo ex.^mo^ vostro conseglio di x. che son io Hier.^mo^ Savorgnan servitor dila Ser.^ta^ v.ra: Et benchè io me doglia a dir de me stesso pur son quello che di quanti fructo et utilitate di cum Ser.^ta^ ho travagliata la vita mia et le persone ne posso veder che i favori et novi parentadi de costoro me siano stati al presente una tanta persecution in quale lo resti mario più molto di dano, benchè el dano saria grandissimo perchè per ogni uno se iudicaria che per quali mio ... notabile di v. Ser.^ta^ me havesse ... ... culta:

Supplico adunque le ex.me signorie vre che vogliano hormai metter rimedio a [illegible] servitor [illegible] se me meritano le sue longe et laboriose fatiche non permettendo che habbi causa de andare a judicio avanti Todeschi: li quali hano in odio la persona mia non per altro che per il nome di v. ser.ta come si po veder per lre del clar.mo m. franc.o corner cavalier orator di v. ser.ta in vormatia, le quale dicono esser stata gran difficulta in acettar la cosa de caligoi non per altro se per odio [illegible]. che Todeschi portano a Hieronymo Savorgnan et sa v. ser.ta [illegible] per anni, o odio che me hano Todeschi mai non [illegible] fin che me fu tolto il [illegible]:

[illegible] ultimamente sono in grandissima gratia della [illegible] et se ben [illegible] di v. ser.ta sempre [illegible] misuraere con di me [illegible] cristoforo piero et [illegible] et per aventura altri [illegible] contra me [illegible] in [illegible] v. ser.ta in perturbatione necessitando a scriver et rescriver al principe ferdinando: i quali travagli mei et perturbationi di essa ser.ta v. [illegible] de potiano scriver essendo preso [illegible] di essa faculta de [illegible]: la qual e sempre stata et e in [illegible] sig. [illegible] nele terre et jurisdition di v. ser.ta [illegible] tanto quanto hano [illegible] da Todeschi sotto el principe Ferdinando et [illegible] se [illegible] come spero in la clementia sua ala bona gratia della quale humilmente me inclino et ricomando:

Di v. ser.ta humile servitor Hieronymo Savorgnan:

Scritture allegate et produtte per mi Hier.mo Savorgnan [illegible] [illegible] ordene:

La confiscation dei beni de Ant.o et negori: [illegible] et e [illegible] cons.o
La [illegible] di questo ex.mo conseglio del 1514 adi [illegible] [illegible] sono tutti i diti beni signati n.o 1.
Lo possesso datomi per il signor [illegible] in execution di ditte [illegible] n.o 2.
La lra deli signori sopra [illegible] de ordene dela ser.ma [illegible]
La parte di questo ex.mo conseg. del 1510 adi [illegible] la qual [illegible] et [illegible] n.o 3
sia [illegible] di suo [illegible]
Le lre deli ex.mi capi che [illegible] n.o 4.
[illegible] produtti avanti li ex.mi capi per [illegible] et [illegible] Savorgnani [illegible] n.o 5
determinar [illegible] et sia [illegible] el primo capo 300:
Parte messa in questo ex.mo conseglio del 1514 del mese de octubrio [illegible] n.o 6
Lre del clar.mo m. franc.o corner orator in vormatia scritte a li ex.mi [illegible] come [illegible] Savorgnan era in vormatia per mali effetti et [illegible] et se [illegible] ali ex.mi capi:
[illegible] de franc.o et [illegible] non [illegible]
Rellation de [illegible] franc.o de [illegible] de determination [illegible] ser.ma [illegible] sempre ho [illegible] restauro n.o 8.
Le scritture ultimamente fatte a quella seguono:

Initio Productio [illegible] Celsi coram Mag.co D. [illegible] in causa [illegible] et Belverdarij

Celsus Campagnola cancellarius Mag.ci et Clar.mi [illegible] et [illegible] Dni Hieronymi Sa-
vorgnani et pro eo intervenientis petit pignorare [illegible] omnes [illegible] habitantes in villis [illegible] et Belve-
derij qui [illegible] de juribus q. Dni Antonij Savorgnani pro affictibus quos [illegible] prefato q.
Dno Antonio: qui D. Antonius possidebat bona ipsa et affictus predictos ante bellum et tempore belli ipse
Dns Antonius rebellavit: propter quam rebellionem ipsi [illegible] bona et [illegible] quos ipse habebat
et possidebat in ipsis villis [illegible] una cum omnibus bonis [illegible] Francisci et [illegible] nepotum
suorum in Alemanea [illegible] confiscata fuerunt anno 1511 quo anno confiscationis predicte Camera
fiscalis seu Ser.mi Dominij nostri [illegible] possidere bona predicta et [illegible] affictus predictos
et ea continue possedit usque ad annum 1519 [illegible] anno [illegible] Ser.mi Dominij cum suo Ex.mo consilio
X.m cum additione dedit et concessit prefato Mag.co D. Hieronymo [illegible] vita sua introitus et omnia
bona tam prefati Dni Antonij quam nepotum virtute cuius concessionis prefatus Mag.cus D. Hier. positus
fuit in possessione ipsorum affictuum et bonorum omnium per Mag.cum [illegible] Clar.m D. [illegible] tunc
locumtenentem Patrie in executione [illegible] Ex.mi Consilij X.m qui ipsa bona possedit continue usque
ano [illegible] Alemanos ipsa bona fuerunt occupata [illegible] tempore ipse Mag.cus D. Hier. erat in possessio-
ne dictorum bonorum [illegible] cum per capitula [illegible] dispositum sit quod quilibet restituatur ad possessio-
nem bonorum que possidebat [illegible] occupationem merito [illegible] Mag.cus D. Hier. reductus fuit
ad suam pristinam possessionem [illegible] prefate capitulationis, quo stante
iure optimo [illegible] pignorari [illegible] primum quia sibi competit ius
pignorandi [illegible] mediante dicta capitulatione non obstante
contradictione dicte pignorationis [illegible] et [illegible] de Savorgnano
qui nullum penitus ius habent contradicendi pro [illegible] que [illegible] dicto Mag.co Dno
Hier.mo [illegible] Dni Anton [illegible] fuerunt in possessione dictorum bonorum
ante dictam occupationem: quia tempore quo fuerunt confiscata bona [illegible] prefati D. [illegible]
[illegible] in Alemanea [illegible] bona [illegible] in [illegible]
[illegible] sub [illegible] Ser.mo Do. nro [illegible] erant [illegible] unde a [illegible] dicte confiscationis
[illegible] usque ad occupationem [illegible] possiderunt ipsa bona sed fuerunt possessa per Ser.m Domi-
nium nostrum a confiscatione usque [illegible] prefato M. D. Hier.mo et [illegible] prefati
M. D. Hier.m [illegible] ad occupationem predictam, et post dictam occupationem predictus M. D. Hier.
[illegible] mediante [illegible] capitulationis [illegible] con-
[illegible] Ser.m Do. omnis [illegible] post dictam occupationem [illegible] dictis Dnis
Francisco et [illegible] colligitur prefatum M. D. Hieronymum tam ante
quam post dictam occupationem [illegible] in possessione dictorum bonorum [illegible] pignorari ipsa
[illegible] posse [illegible] procedere [illegible] contradictione
cum expensis non obstantibus in contrarium allegatis que [illegible] non obstant: Et primo
non obstat [illegible] tempore predicte capitulationis fuerunt [illegible] in possessionem
dictorum bonorum [illegible] quia [illegible] nullus [illegible] seu [illegible]
[illegible] ex [illegible] capitulatione [illegible] tempore quo [illegible] non erant [illegible] Sed
[illegible] Ser.mi Do. [illegible] non [illegible] in [illegible] opinioni
nec suffragari quia non sunt comprehensi in dicta capitulatione immo si [illegible]
dicta bona [illegible] Ser.mi Do. non posse [illegible] mediante Judicio seu

decreto ex.mi consilij X.mi cum additione ad quod spectat et [illegible] decisio et non ad co-
missarios Cesareos sed dato et non concesso quod potuissent ex forma predicte capitulationis pe-
tere c[er]tam reintegrationem [illegible] comissarii Cesarei non potuissent eos reintegrare ad po[ssessio]-
nem bonorum nisi existentium sub eorum dominio [illegible] nulla tamen [illegible]
per iudices incompetentes [illegible] veniat [illegible] bonis [illegible] sub ser.mo [illegible] [illegible] io. spe-
ctat et pertinet Mag.cis Vestris tanquam ad iudicem competentem et minus o[mn]e [illegible]
possessio eis concessa fuit in contradictorio [illegible] intervenientibus pro Mag.co D. Hieronymo
in qua debent conservari donec servatis servandis aliter cognoscatur [illegible] [illegible] respondemus
quod hoc non est verum quod fuerit petita possessio [illegible] deinde [illegible] [illegible] a preditis com[is]-
sariis nec aliorum bonorum existentium in villis et in ditionibus per capitulationem nor-
manie adiudicatis Ser.mo D[omi]no et sic falsum est dicere quod intervenientes nomine
prefati M. D. Hier.mi approbarunt dictos comissarios tanquam iudices competentes
quia tantummodo fuit petita nomine prefati M. D. Hier.mi possessio bonorum existentium
sub dominio Ser.mi Archiducis Austrie et non de bonis existentibus in iurisditione
M. V. sed dato et non concesso quod [illegible] D. Hier.m et [illegible] fuisset petita
a comissariis Cesareis possessio dictorum bonorum existentium sub Ser.mo D[omi]no et eis
concessa ipso iure esset nulla [illegible] tanquam ita per iudices incompetentes
eo quia comissarii predicti Cesarei non habent iurisditionem aliquam in villis per
capitulationem normanie Ser.mo D[omi]no adiudicatis [illegible] possessionem iurisditionum
et bonorum in eis existentium sed talis possessionis [illegible] spectat prefatis M. V. a qua
prefatus M. D. Hier.s est ad eas [illegible] legitima possessione [illegible] non est opus
agere contra [illegible] ad revocandum illum ipsius asserte possessionis per eos [illegible]
a comissariis Archiducis Austrie ex quo fuit et est ipso iure nulla et nullius valoris
et momenti sed stantibus [illegible] possessioni vere et legitime [illegible] per M. V. iudicem compe-
tentem de qua tamen possessione per M. V. data [illegible] appellarunt tanquam ab [illegible]
diffinitivo et [illegible] a iudice [illegible] [illegible] qua appellatione ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
fuit data executio ipsius alius possessionis per [illegible] M. D. Auditor. [illegible] M. D. Hier.m
quibus [illegible] M. V. non [illegible] se aliter [illegible] nisi in exequendo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non se [illegible] [illegible] et per consequens [illegible]
[illegible] [illegible] cassata eorum conditione [illegible] ex quo est [illegible] in exe-
quutione eius mandati [illegible] [illegible] et [illegible] et sic [illegible] [illegible] quod M. V.
non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

B R

Ser.mo et Pientissimo Principi, vroq[ue] Ill.mo Consilio X. Humiliter et devote se expone ala Ser.ta V.ra:
Che essendo io Francisco, et Bernardino Savorgnan del q. m. Zuane morto neli servitii de questo
ex.mo dominio, romasti di governo per la puerile eta nostra del q. m. Antonio nostro barba fratello
de esso nro padre, insieme cum tutta la facultà nra indivisa, et unita, come per li testamenti de
nostri antenati appare: fossemo condutti a tanto per il ditto m. Antonio imprudentemente fora de casa
nostra, et stando absenti fussemo mandati in la [illegible], et io Bernardino da poi [illegible] a Milano
in suo [illegible] damento: Ma cognoscendo la Ser.ta V.ra la nra innocentia, si per la eta, come per
non [illegible] a danno de questo ex.mo dominio, et in absentia nra esser processo
contra el voler nostro. Et pero volendo come e costume de V.ra Ser.ta usar clementia in quelli
che hanno fallito, tanto magis in quelli se cognosce chiaro esser innocenti. Fu presa parte nel
suo Ill.mo conseglio di X che volendo nui redursi sotto l'ombra di questo ex.mo dominio in pri
mo gratiosamente acceptati, et ne fusse dato tutto quello a nui se aspettava: non admettendo pero
tempo alcuno, sia che securamente, et senza pericolo dela vita nra possemo transferirse ala
gratia di V.ra Ser.ta. Unde che havemo Madona nra madre, la qual di continuo cum una nra
sorella anchora da maridare, ha tenuto l'habitation et domicilio in questa citta, presentita che
sa questa [illegible] et da ei desiderata deliberatione di V.ra Sub.ta come consta, si etiam che
sentia nui come [illegible] ardentissimo desiderio de ritornare ala devotion, et gratia de questo
Ill.mo dominio, immediate [illegible] secretissimamente q. Piero de Gemona, nro suo amico
et fidato famegliare [illegible]. El qual subito da noi venuto et messo [illegible]
exposito l'immediate [illegible] nostro el rimandassemo [illegible] dela Ser.ta
V.ra. Si per renderli infinite gratie dela [illegible] a noi concessa, come etiam per offerirse prompti
et di ritornare, et di metter la propria vita a ogni volunta di questo Ill.mo dominio. La qual
bona relation intesa V.ra Sub.ta volendo recognoscer la innocentia et servitu nra [illegible] ordino
una lettera cum interventu deli ex.mi signori capi directiva al mag.co d. Leonardo Emo
suo locotenente nela patria, per la qual V.ra Ser.ta li commette che la Mag.tia sua facesse intender
a m. Hieronymo Savorgnan la intention et mente di questo ex.mo stado esser che tutta la casa
Savorgnana fusse ala devotion sua et [illegible] che ditto m. Hieronymo sij con
tento dar una sua figliola a mi Francesco per moglie, et etiam reintegrarne tutta la facolta nra
si de m. Antonio, come m. Zuane da lui possessa: El qual intesa la volunta del dominio ri
spose a sua Mag.tia lui per so [illegible] non voler in executione dele nozze, ma dela roba tan
si del q. m. Antonio, come de m. Zuane esser contento darmela, et reintegrarla, come per la
risposta di esso Mag.co locotenente appar. La qual risposta havuta V.ra Ser.ta immediate
fece chiamar a si q. Piero predetto nostro commesso, et feceli per quello intender la perse
verantia di V.ra Celsitudine in volerne abrazar, et darne tutta la nra roba, et etiam la
promessa, et contenta del ditto m. Hieronymo Savorgnan. Et subito V.ra Ser.ta cum questa
fede expediete el nostro messo, facendoli far lettere publice al S. Ill.mo suo Capitanio gene
ral, et ogni altra cosa dal ditto nro nuntio recercata a proposito del nro ritorno: El
qual subito venendo a noi messe, et tutte le gratiose promesse di vostra Sub.ta [illegible]
nui possimo, si transferissemo a [illegible] in quella: in la quale per sua [illegible]

Clementia cum alegro volto, et cum dulcissime parole pieno consegio ne disse [illegible]
perché nui non li mancheremo dele promesse a vui per nostro nome fatte: et etiam [illegible]
Ex.mi signori [illegible] sua Sub.tà. li impose, et commise che [illegible] sue
Signorie cum diligentia, et celere expeditione a [illegible] così [illegible] presen
tia di vra Sub.tà. [illegible] cative vra commendando [illegible] Ill.mo. con-
seglio, ne [illegible] tutta la roba nostra [illegible] come [illegible]
[illegible] nostro padre. Et così per vra Sub.tà. per i respetti [illegible] furono ne
fu concesso solum la roba [illegible] padre: [illegible] cum grandissi
ma admiratione [illegible] et recorsi a [illegible] la vra [illegible] per intender [illegible]
intention [illegible] risposto per [illegible] nui non esser [illegible] a nui promessa
per vra [illegible] in darne tutta la nostra facultà, et che nui ne siamo certi, et sequiri che
data occasione [illegible] per vra Sublimità ne sarà [illegible] quello ne era
sta promesso [illegible] de ditta [illegible]: [illegible] Ser.mo. [illegible] principe
havendo nui cum tutti quelli [illegible] modi, et [illegible] ricercar, [illegible] al ditto m.
Hieronimo Savorgnan [illegible] contento haver posseso per [illegible] anni continui la ditta fa-
cultà nra cum mitter [illegible] di nui, [illegible] et di nra sorella de anni [illegible] papari.
la qual per impotentia [illegible] non se ha possuto maritare, cum dechiarirli etiam
io Francesco [illegible] et etiam mio fratello
Bernardino [illegible] in una [illegible] talmente
[illegible] esser insupportabile [illegible] siamo [illegible]
[illegible] Ricordando al ditto m. Hieronimo mi haver [illegible]
[illegible] questa roba [illegible] nome nostro, et mi haver promeso a quello Ill.mo. Dominio
[illegible]: [illegible] contra ius divinum, et humanum, et
de iure non [illegible]: [illegible] contentare vra Sub.tà. haveria donato [illegible]
castel de Belgrado cum [illegible] di iurisditione [illegible] et imposi
tioni: [redacted]: quatrocento ducati di intrada dela
camera et [illegible] ducati quatromilia vel circa di intrada
donata per vra Sub.tà. in recompenso [illegible] di soi [illegible] per la
reverentia nui li portamo [illegible] altramente: non [illegible] però ducati
mille cinquecento di patrimonio: [illegible] in execution dei capitoli
sigillati tra la Sub.tà. vra, et la Catholica Cesarea Maiestà, de restitutionibus
[illegible] un posesso del territorio de [illegible] de una [illegible] grandissima: Per le
qual tutte cose el ditto m. Hieronimo [illegible] che nui [illegible] a Sub.tà. vra,
cum metter parte in quello Ex.mo conseglio, volendo viver christianamente, che
reddere unicuique quod suum est, et etiam volendo haver gratiam cum isto Ill.mo.
Dominio, saria [illegible] promessa ala Sub.tà. vra: Et etiam essendo capo
dela famegia Savorgnana non die permetter nui patire [illegible] ? [illegible]

tutte rason. havendo el ditto ser Hieronymo piu affection ala roba, che [illegible],
che [illegible] honeste et iuste, ne è stato necessario ricorrer al [illegible]
[illegible] ex.mi Signori capi, cum intervento del ditto ser Hieronymo in longa
et [illegible] disputatione et [illegible] le sue ex.tie [illegible]
[illegible] presa [illegible] per la qual ne è promesso [illegible]
[illegible] la roba del ditto q. ser Antonio: Et questo
domandemo [illegible] in promessa per la vra Ser.ta a nui [illegible]. In execution
dela promessa. et convention [illegible] ser Hieronymo [illegible] a vra [illegible]: Et demum
in execution [illegible] novamente [illegible] cum la sacra [illegible] a tutti
li compatrioti dela patria [illegible] et [illegible] impedimento.
Non obstante [illegible] conventione [illegible] et [illegible]
clausule [illegible]: Per le qual tutte cose, et rason sopranarrate [illegible]
[illegible] la Ser.ta vra cum questo ex.mo consegio ne vorà reconoscer per soi
[illegible] Servitori. Et [illegible] per vra Ser.ta cum animo piu sincero [illegible]
descender [illegible] brevemente detcharemo, et [illegible] tutte le rason
per lo ditto ser Hieronymo ditte in disputatione al conspetto del ex.mi Signori capi.

Et primo [illegible] esser [illegible] per [illegible] ser Bernardi
no. per haver [illegible] possesso [illegible] dal [illegible] Ant.o,
et circa cum quella [illegible] mezo [illegible] in [illegible],
[illegible] quello [illegible]: Al che respondendo dicemo [illegible] esser [illegible]
davanti la Ser.ma Signoria et collegio, cum li Signori capi, et non esser venuto da si: [illegible]
che vedendo nui, si per le importantissime occurrentie del Stado, si etiam per haver nui operato
pro posse suo che la audientia del collegio ne [illegible] fingendosi hora esser amalato hora
occupato da altre occupationi, talmente [illegible] per iustitia et misericordia per li ex.mi Signori
capi li fu intimato [illegible] el dovesse esser prompto a laudientia [illegible]
si vede chiaramente [illegible] non esser venuto da si, ne manco haver cerchato audientia; per
che [illegible] era el nostro desiderio: Item dicemo esser vero che nui con dispendio et ruina
totale, si dela roba, come dela vita da otto anni in qua habiamo cerchato la iustitia, et [illegible]
[illegible] di vra Ser.ta. ne mai ne [illegible] in nostra parte esser [illegible] messa, et posta in
questo ex.mo conseglio per i respetti che a nui non è licito intender:

Quanto al possesso nui havemo optenuto da todeschi: Respondemo che havendo scritto vra
Ser.ta. al [illegible] dela [illegible] cum la mention dei capitoli dela pace: el qual dove
[illegible] intender a tutti, et cadauno, che per todeschi i fusse sta occupati nela presente
guerra li soi beni dovessero andar a [illegible], dove per vra Ser.ta. era sta de
[illegible] dolor [illegible] per deinition dele rason deli

subditi di v̄ra Ser.tà [illegible] mandato per mi un n̄ro comesso et [illegible] n̄re si per il comesso di esso m. Hieronimo come per [illegible]: et [illegible] a sententia per iustitia [illegible] con, se [illegible] de iudice [illegible] sententiam [illegible] cum isoi [illegible] de cua [illegible] [illegible] haver [illegible] di appellarne [illegible] et [illegible]. Che in vero se le operation et animo di esso m. Hieronimo si [illegible] mi fusse, imi servitori [illegible], et [illegible] certo in mi [illegible] per altri el nome de rebelli, non haveria loco:

Quanto ala iusta petition per mi porecta a v̄re ex.tie in rechieder che sii restituito il possesso dela n̄ra facultà: lui dice [illegible] esser [illegible] iudicato per la parte del 1516. per la qual ne vien confiscata mezza la dita facultà: Respondemo la parte esser [illegible] solum dela mità et non de tutta [illegible] et però non se po dir esser sta iudicato per el [illegible] consiglio [illegible] mi esser [illegible].

Quanto ala [illegible] de n̄ro partir del 1511. cum m. Antonio n̄ro barba, et esser [illegible] confiscati i beni nostri come de rebelli: Respondemo cum essendo de età io Francesco de anni quindese m.[illegible] et io Bernardino di [illegible] come a tutti è noto et chiaro et sottoposti al governo de m. Antonio n̄ro barba per necessità, et per forza convenissemo andar insieme cum lui, per [illegible] v̄ra Ser.tà essendo [illegible] confiscato tutti i beni de m. Antonio et n̄ri [illegible] uniti et beni indivisi, [illegible] cosi l'uno come l'altro et quadun [illegible] m. Antonio per esser quello che [illegible] soner [illegible] tutto, et non per operation alcuna per [illegible] contra v. Ser.tà commessa. li quali beni furono nel fisco [illegible] per m. Hieronimo: el qual [illegible] m. Antonio, et n̄ro, tutti come aumni el partir de ditto m. Antonio et n̄ro [illegible] m. Hieronimo per bisogno che have in quello [illegible] dominio [illegible] tutti [illegible] adoperar et compiacer [illegible] cesarea tut temporis, come ministri soi come argumenti se poteria per diverse testimonii [illegible] demonstrar [illegible] mi si [illegible] esser chiamato Bon[illegible] di v̄ra Ser.tà Unde partito el ditto m. Antonio et [illegible] confiscatione de tutta la facultà [illegible] designar et [illegible] oltra el [illegible] monti, comenzo essendo occurrentie [illegible] quello sempre [illegible] in casa nostra [illegible]: Et del 1514 comparso avanti di v̄ra Sub.tà [illegible] delle operation et [illegible] soi, redusse più capitoli: li quali tutti per v̄ra testimoniar [illegible] come [illegible] per [illegible] nome v̄ra Ser.tà [illegible] atesa la n̄ra minorentia [illegible] in età puerile, et [illegible] padre esser morto nel servizij de quella, senza che mi shavesse voluto domandar alcuna

cosa in recompenso de la sua morte come ha [illegible] Hieronymo: el qual non solam-
te [illegible] morto ma [illegible] da lonto: Et hora v.ra Ser.ta me sa [illegible]
[illegible] a la roba [illegible] Antonio et n.ra [illegible] comision [illegible]
[illegible] et deuesse procurar il ritorno [illegible], cum restituirne tutta la n.ra roba:
[illegible] ottenuto [illegible] in tor il posseso de tutta la facolta, con domandar-
se de execuir la comission de v.ra Ser.ta in procurar il ritorno n.ro ala gratia
sua [illegible] per il n.ro ritorno [illegible] si ci posseso [illegible] tutta la n.ra roba
come etiam [illegible] hauea [illegible] v.ra Ser.ta perche venemo nui a i piedi di
quella in ogni occorrentia [illegible] n.ra, et [illegible] propria [illegible] seguito [illegible]
noto al ditto q. Hieronymo, [illegible] le uestigie paterne a ogni honor et gloria
de questo stato saria prompta:

Quanto a una uergognosa opposition, con dir nui hauerlo tentato in fede: Responde-
mo nui non se maraueghar, se apresso tante [illegible] busie l'habi uoluto dirne una.
[illegible] medesimo se [illegible] come nui [illegible] a v.ra Ser.ta hauemo
[illegible] Hieronymo [illegible] con tutte vie et modi [illegible]
[illegible] con demonstrar [illegible]
il [illegible], perho si [illegible] chiamar q. Piero de Gemona n.ro fidatissimo de casa [illegible]
disse lui [illegible] a nui [illegible]
restitution de [illegible]
[illegible] a conseruation dele cose n.re comune, [illegible] altro per [illegible]
et q. Piero insieme [illegible] per suo nome [illegible]
nozze: [illegible] da mia madre, lei [illegible] ditto q. Piero [illegible]
[illegible] lei esser [illegible]
[illegible] fora dela gra de questo [illegible] Francesco
[illegible] in quelli che se chiamano rebelli, et [illegible] obtenuto
[illegible] amicicia de [illegible] soi meriti: [illegible] riconsider-
ratamente machinar [illegible] ditto n.ro [illegible] andato [illegible] sua, doue lui
[illegible] tentato [illegible] in fede: [illegible] un priuato ser-
uitor [illegible] atentar el signor [illegible]: [illegible] lui beneme-
rito, come [illegible]
ouero in gratificatione de v.ra Ser.ta mandarlo in ferri al Ill.mo conseglio de .X. et
non fabricar una scrittura [illegible] ditto [illegible] per [illegible] quatro [illegible]
sottoscriuer per forza a [illegible] al [illegible]
[illegible] etiam el ditto [illegible] Hieronymo sul suo [illegible] sottoscritto
a una scrittura: [illegible] nui [illegible] Et questo tutto [illegible]
arte per monstrar ale Ill.me Signorie [illegible] scritture [illegible] per [illegible]
tia [illegible] nui [illegible]

Quanto al negar lui fa de hauer consentito spontaneamente [illegible] dela roba de m. Antonio [illegible] nro padre [illegible] nui communamente [illegible] sopra admiratione pensando che quel [illegible] non [illegible] el primario senator [illegible] alcun rispecto ne [illegible] per vra Ser.tà [illegible] in scritto al mag.co m. Zuan [illegible] suo [illegible], ne per esso mag.co m. Zuan [illegible] in [illegible] dicte lre, habij chiamato a si el ditto m. Hieronymo [illegible] nove li disse esser contento [illegible] la roba, et di m. Antonio, et di m. Zuane, come per [illegible] appare: [illegible] tutto [illegible], [illegible] che [illegible] conseguir el dito mag.co [illegible] et [illegible] m. Hieronymo [illegible] passo [illegible] lui far [illegible] et meritar [illegible] hauer ardi- mento [illegible] quela cosa [illegible] et nui, et per [illegible] al Ill.mo conseglio [illegible] era [illegible] Ser.mo et [illegible] Principe [illegible] a nui par [illegible] rason poter [illegible] molte busie per [illegible] non [illegible] la qual promissa [illegible] al dito mag.co logo [illegible] de mese [illegible] del 1515 [illegible] quela man [illegible] in persona, et comparse [illegible] Ex.mi Signori capi [illegible] dal mag.co m. Zuan [illegible] nome [illegible] Ex.mi Signori capi, i quali haueuano [illegible] produsse una [illegible]: la qual era [illegible] promessa facta al [illegible] dela risposta [illegible] ali Signori capi passati fatta:

Quanto [illegible] per uirtu del qual lui dise nui domandar dicta roba cum exclamar el non se apri questa porta per esser molti che hano interesse: Respondemo nui ne [illegible] non [illegible] parola de [illegible] ne per questo [illegible] ricerchar la dicta nra roba. Ma [illegible] persona [illegible] per [illegible] la Iusticia che vra Ser.tà ha interposto in [illegible] questa del [illegible] la qual nui disemo [illegible] ne [illegible] supplicatione ne in altro [illegible] seruir per hauer molte [illegible] rason piu importante, et senza dano di vra Ser.tà al nro fundamento, et proposito

Quanto che nui habiamo mandato unitamente a [illegible] executior dela parte presa del 1516 per la qual diuision lui dice [illegible] de uolunta hauerli [illegible] la mita dela nra roba. Respondemo che hauendo parso a vra Sub.tà concederni la mita dela nra roba, ni fu forza si per obedientia come etiam per poter tor la nra parte per substentarse, [illegible] usufructi. Unde che subito [illegible] Signori capi [illegible] el Mag.co m. Zuan Venier, et compagni et senza [illegible] fece metter la parte nel excelso conseglio di X. che hauendo nui [illegible] el fusse preso per auctorita di questo conseglio nui Francesco et Bernardino [illegible] la diuision deli fondi de dicta roba: Il che messo questo ex.mo [illegible] conseglio considerando [illegible]

memore dela fede a nui prestata, ac parte tutta in nra cosa [illegible] come [illegible] nostre [illegible]: conoscendo per questa parte [illegible] Hieronymo [illegible] torne [illegible] [illegible], nobelise prender in altra parte. Per [illegible] è chiaro che vra Sert.ta data occasione, et per restituirnela.

Quanto [illegible] restauro: Respondemo nui hauer risposto a vra [illegible] quello nui [illegible] [illegible] le rason [illegible] sula [illegible] per vra Ser.ta [illegible] in[illegible] scorer, perche questo non preiudicaria à nisuna nra rasone:

Quanto lui dice, nui hauer operato tirar el indino in man de Todeschi: Respondemo questo [illegible], perche [illegible] hauer [illegible] tirato tutta la materia dela nostra [illegible] deli: Et per [illegible] ambassatori, et per altre uie in execution del capitulo [illegible] de restitutionibus [illegible] a tutti quelli dela patria del friuli, etiam si de facto fuissent exules, remoto ogni impedimento, et molestia [illegible] deli stadi, come de subditi: Et [illegible] perche nui [illegible] questo ex.mo stado non [illegible] esser per [illegible] promesa, [illegible] ogni altra strada, habiamo uoluto et [illegible] da vra Ser.ta, come da nro Signor [illegible] non daltri: Et quando per [illegible] alemani [illegible] hano fatto [illegible] Ser.ta [illegible] come etiam [illegible] ha fatto:

Quanto a tutti i meriti [illegible], et anche [illegible]: Respondemo ben esser sta per quello ex.mo dominio premiato, [illegible] dato [illegible] ducati quatromilia dintrada a l'anno [illegible] el suo patrimonio: et senza [illegible] che domandemo: etiam non mettendo [illegible] che [illegible] contento, et per questo nui [illegible] dicemo, lui esser rebelo [illegible] a v. Ser.ta [illegible] Hieronymo in tutta la disputation sua sforzatosi con parole non [illegible], persuader vra Ser.ta, nui esser, et rebelli, et traditori, et questo per honestarsi, et habilitarsi vra [illegible] non sia prompta ad attenderni a quanto per quella, ne sta promesso: Unde che per non [illegible] la mente di vra Ex.tia et di questo ex.mo conseglio non habiamo uoluto responder a molte cose, superflue, et impertinente per lui disputate: Ben supplichemo vra Ser.ta sii contenta [illegible] un [illegible] non proprio del [illegible] Hieronymo, per il qual vra Ser.ta [illegible] meriti, tanta fede [illegible] ducati quatromilia dintrada: et con che uiso [illegible] animo lui [illegible] contra [illegible] contra [illegible] Ser.tis [illegible], contra [illegible] vra Ser.ta promesa. Et demum [illegible] per, et [illegible] un capitulo [illegible] in tutti et [illegible]

inviolabiliter esta observato, occupar et extraner per forza da vostra ser.tà el sangue, et viver nostro: Et in vero Ser.mo et Justissimo Principe non con [illegible] disubidientia [illegible] [illegible]
parole, et mal animo [illegible] [illegible] Hieronimo [illegible]
contenuti monstrar el predicto scritto a vostra ser.tà. Ala quale [illegible]
omnipotente dio [illegible] bona fortuna et [illegible] [illegible]
tado, che merita la inviolabil Justitia sua:

Scritture allegate et produtte per Noi Francesco et Bernardin Savorgnani, qual supplichemo sian lette cum lo infrascritto ordine

La parte del 1514. presa nel excelso conseglio di X

Littere deli ex.mi signori capi de cinq dagosto 1515. scritte al m.co m. Lunardo emo [illegible] logotenente [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] de undese [illegible]

Lettere scritte al ill.tre [illegible] [illegible] de sedese agosto 1515.

La parte presa del 1516. a 19. [illegible] in questo ex.mo conseglio:

Lo Capitolo de Brumatia de restitutionibus hinc inde

Lo scritto de man propria de esso m. Hieronimo Savorgnan de 28 [illegible] 1511

Di vostra ser.tà

[illegible] servitor [illegible] Francesco et Bernardin Savorgnani

1514 . 19. Aprilis. In Cons. X

C. X. Che la roba tutta che fu de Ant° Sauorgnan, et nepoti me sia data cum quelle condition parera a vra Subl^ta^:

Respondeatur q. fiat ut petitur: hac tamen conditione, che essendo tolti a gratia essi soi nepoti figlioli del q. m. Zuane Sauorgnan: si come lui p Hieronymo ha instado et supplicato la Sig. nra, si tutti a quelli sia dato quello che a loro spectasse: come et esso Hieronymus se ha offerto voler fare: Et pero sia dato a esso p Hieronymo licentia, et facolta de praticar de redur quelli ala deuotion dela Sig. nra: quali uenendo siano per auctorita de questo conseglio tolti a gratia. Et ulterius sia dechiarito che tutti quelli se trouassero esser creditori del q. Antonio Sauorgnan siano satisfatti sopra li beni sdi come e Justo et honesto: –

C. X. Ex^mi^ Signori Cari: Receptute le soe de cinq. subito mandai per il Mag^co^ m. Hieronymo Sauorgnano [illegible] il disi quanto vre ex^tie^ me scriue per dicte soe: el qual Mag^co^ Sauorgnano mi rispose: Judico esser sancta et sauia opinione de quelle de unir tutta questa casa Sauorgnana ala deuotion de questo Exmo stado: et io non ho altro desiderio che tutta la famiglia nra se consolidi, non tanto ala conseruation de quello Exmo stado quanto ala exaltation de esso. Ma circa le noze me ha risposo risolutamente non ne voler far nulla per molti conuenienti respetti et inter cetera oltra la consanguinita dela fameglia: la figliola del dicto m. Hieronymo: qual e, di matrimonio fiyla di Zermani cum dicti figlioli fu del q. m. Zuane Sauorgnano: Ma in reliquis le Sig^rie^ vre ordini et ligoni come li piace perche sua mente, e, niente altro che far quanto e grato ale S. vre, si in darli tutta la roba fu del q. m. Antonio et m. Zuane come in ogni altra cosa paresse ale Signorie vre per il vero quieta e la fermeza et conseruation de tutta questa patria:

Vtini die XI. Augusti. M. D. XV.

Leonardus Emus orie

[illegible]

C^m X

Leonardus Lauredanus dei gratia dux venetiarum etc. ... Bartholomeo Liuiano capitaneo generali omnium copiarum nostrarum filio nostro carissimo salutem et sincere dilectionis affectum: El se conferise a vostra excellentia presente exhibitor Piero de ... qual ha ale man impresa de far venir de qui a nui d. Francisco et d. Bernardino ... d. Zuane de Sauorgnano nobili ... deba prima dei ... quali hora se atrouano in Verona ... veronese: Et pero nui desideremo tal effecto parera a v. s. ... et modo per ... parera che senza impedimento ... alcuna el dicto messo possi executir quanto e dicto et li dicti nobili securamente venire de qui ... cum la compagnia sua:

Datum in nostro ducali palatio die xvj augusti indictione ... m.d.x.

1510. adi ... cons. X

C^m X

Che per respecti, et cause hora dichiarite a questo conseglio sia data, et assignata a d. Francisco, et Bernardino Sauorgnani fiuoli del q. d. Zuane la facolta del ... intrade del anno presente: item sia statuito et preso che dicti fradelli non ... andar in la patria senza licentia de questo conseglio cum la Zonta:

C^m X

Leonardus Lauredanus dei gratia dux venetiarum etc. ... X viri et sapienti viro Bartholomeo de mosto vicelocumtenenti ... nostro ... fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum: El dilectissimo nobel nostro ... Hieronymo Sauorgnano manda ... uno suo ... a questo ... mandato simeliter per d. Francesco ... El qual insieme cum ... fratelli et fioli del q. d. Zuane hano unitamente a d. Bernardino Sauorgnani ... tutte le intrade del anno presente ... scoder et divider per mita ... al ditto ... livelli affitti et ogni altra ... cum li capi del conseglio nostro de X ... suo fratello ... per modo che ... prestar al dicto effecto ... et conveniente aver per modo ... la division ... come ... nui desideramo ...

Datum in nostro ducali palatio ... indictione 4. 1510.

Sexto q Bona, redditus [illegible] [illegible] uera cuiuscunq gradus fuerint subditorum
utriusque dominij: sita tam in patria fo[ro]iulij, quam alibi quovis in loco alterius [illegible]
dominij saluis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ficantur per ipsos subditos [illegible]
[illegible] [illegible] tam [illegible] [illegible] Venetos [illegible] communitates et alterutrum cuiuscunque
ordinis, Gradus et conditionis fu[er]int quiete et pacifice et prout per eos
[illegible] [illegible] ante occupationem [illegible] [illegible] ipsorum locorum factam in pro
[illegible] omni bello [illegible] [illegible] tamen ei domino sub cuius [illegible] iurisdictione
res huiusmodi possidebuntur ea omnia [illegible] de iure uel consuetudine [illegible]atione [illegible]
bonorum eorum [illegible] [illegible] officiar[illegible] [illegible] [illegible] solent: Ammonendi prorsus
omne [illegible] impedimentum, et molestiam in ipsorum [illegible] et [illegible] q subditorum
[illegible] illorum [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] et iuribus prinatis. Saluis tamen iuri
bus ipsis subditis competentibus [illegible] [illegible] competebant ante occupationes uel tur
bationem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: Grauando et obligando ipsos subdi
tos suo pena indignationis [illegible] et [illegible] ac confiscationis bonorum
[illegible] debeant stare et parere [illegible] [illegible]ctulationibus pro mutua [illegible]
observatione et pro omnimoda [illegible] [illegible] et conseruatione [illegible] [illegible]
mis bonorum [illegible] iurinz prinatorum: [illegible] [illegible] tamen in presenti capito
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]: [illegible]
[illegible] cum declarationibus prenarra[illegible] in suo robore remaneant:
ta tamen q non [illegible] [illegible] [illegible] exules Ciues portusnaonis, nec ali
quis patriota foroiulii: qui [illegible] [illegible] comprehendantur hinc inde sub resti
tutione bonorum [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]: Non obstantibus
aliquibus confiscationibus [illegible] [illegible] hinc inde factis de bonis predictis
prinatis: Nec pariter includi [illegible] in huiusmodi restitutione [illegible] priua
[illegible] parte [illegible] in [illegible] [illegible] sub Jurisdictione [illegible]:
que possideri debebant per eos, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]
miliano [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

La gravissima auttorita, et santa Justitia di questo excelso Conseglio Ser.mo Principe et
Ex.mi signori capi, fanno che nui Francesco, et Bernardin Sauorgnani viuemo certi et
securi de conseguire, et posseder pacificamente tutti li beni de casa nostra: come ne fu
promesso: perche non si troua mai, che questo excelso conseglio habia manchato ad alcuno
dela promessa fede: Et questo solo ne doueria bastare: Ma per contento nostro, et non
gia perche nui reputemo chel ne sij necessaria a confirmar, et stabilir la mente di
vre Ex.tie reuerentemente exponemo: Che sono passati quindese anni: chel q. m. Hie-
ronymo Sauorgnan supplicando expose: che nui figlioli de m. Zuane Sauorgnan m-
to neli seruitij, et bon seruitor de questo stado: per la puerile, et tenera etade
fossemo imperiosamente tratti, et abdutti fora de casa nostra dal q. nro barba m.
Antonio Sauorgnan: sub cuius gubernatione, et tutela unitamente, et senza alcuna
diuisione de beni eramo posti: Et Innocentissimi semo stati uagabundi hora in Fiand.
hora in altri paesi lontani, senza alcuna nra colpa: Et conosendo questo vra Ser.ta
mossa dala Innocentia nra; et dala sua solita bonta, et Clementia dette licentia, et
faculta a esso m. Hieronymo de praticar de redurne alla deuotion de questo Ill.mo
Dominio: Et uenendo nui fossamo per auttorita de questo conseglio tolti a gratia:
et ne fusse dato quello a nui spettasse. come etiam esso m. Hieronymo oretenus se
offerse voler fare: come chiaramente appare nela parte presa a 19. aprile 1519.
La quale per la grauita, et fede de questo excelso conseglio contra ogni sinistra
interpetratione ne doueua pur suffragare:

Ne doueua lo bon parente nostro m. Hieronymo Sauorgnan, potens in sermone,
esser tanto cupido dela substantia nostra: chel uolesse persuader a questo Ex.mo Dominio,
che a nui fratelli non aspettasse se non la faculta del q. nro padre: sapendo lui, che
tutta la faculta de casa nostra unita, et non diuisa, non poteua esser alienata da nostro
barba ne in uita, ne in morte: perche sono beni di tal sorte che esso m. Antonio Sauor-
gnan etiam uolendo non ne poteua priuare: Et ditti beni uniti ut supra erano deuoluti
al dominio de vra Subl.ta. Ita che stando nui absenti dala gratia sua, niente de ditti
beni a nui aspettaua: tolti ueramente a gratia, tanto ne aspetta la faculta de nostro
barba, quanto quella de nro padre: Perche la gratia de vra Ser.ta ne fa habili a
conseguire tutto quello ne aspettaria: Et quella medema rason che mouette questo Justis-
simo stado a darne la faculta de nostro padre: quella istessa rason debia mouer a darne
etiam la faculta de nostro barba suo fratello, Eadem enim ratio, Idem Jus:

Ne mancho doueua m. Hieronymo Sauorgnan dar materia, et causa ale Ex.tie vostre per
remouer questo dubio adi cinque agosto 1525. de scriuer lettere al Clar.mo m. Leonard.

Emo suo logotenente in p̃ria forijulij, comettendoli che subito se i abbocasse cum dito Dño Hieronymo sauorgnan: et farli intender la uolunta, et bon ricordo di v̄re ex.^me signorie: Lo tenor dele quale lettere, con la risposta di esso Clar.^mo Emo supplichemo siano ben = ponderate: a confusion de quelli sinistri interpreti: che se affaticauano exponer la mente de v̄ra Ser.^ta non esser stata de reintegrarne deli beni de casa nostra: Et mali gnamente uoleuano macular la gloria de questo sanctissimo, et tremendo conseglio: Perche nelle dite lettere sue chiaramente si uede: la mente di v̄ra Ser.^ta esser che de tutti li beni de casa n̄ra fussamo reintegrati: Et in la risposta data per my Hier.^mo al Clar.^mo Emo e expresso contentamento di esso my Hieronymo de restituirne li beni non solum de n̄ro padre, ma nominatim etiam quelli de my Antonio nostro barba: Successe ala execution dela uolunta de v̄ra Subl.^ta la patente scritta al Illustre suo Capitanio generale el signor Bartolomeo liuiano de .16. agosto .1515. Le qual tutte cose narrate: subito che da mi fratelli sono intese: quanto piu presto ne fu possibile, obsequiosi seruitori ariuassemo a i piedi, et gratia de questo Illmo Dominio: lo qual conoscete che in la n̄ra tenera etade non potea esser mal animo: ne mai se dira cum uerita: che mui habiamo comesso nec uerbo, nec opere cosa alcuna contra questo inclyto stado: Et se ben my Hieronymo sauorgnan contra la uerita, et contra la Innocentia n̄ra, con tante machinatiom de scritture, et obbrobij uituperosamente ne improperaua: pure la Clementia de questo Dominio ha cognosciuto che non era uero: Ma erano parole di passione, et immoderato appetito dela faculta nostra: Et se ben in questo excelso conseglio a .19. luio. 1516. per i respetti alhora dechiaridi: li quali a mi non era licito intender, fu preso che ne fusse data la faculta del .q. n̄ro padre: per questo tamen non fussemo exclusi, ne priuati del restante de casa nostra: come la Ser.^ta v̄ra alhora dolendosi mi dela promessa fede apertamente ne certifico: et oretenus promesse reintegrarne del tutto: Et che questo sij uero del .1523. a .19. Nouembre fu messa parte in questo excelso conseglio de reintegrarne del tutto: et, a .27. ditto fu presa unaltra parte: Le quale riuerentemente supplichemo siano ben ponderate: Et quando la v̄ra Ser.^ta non lo facesse (il chi tamen non dubitemo) Noi saresimo trattadi a pezor condition, per esser uenuti ala deuotion sua: cheli altri patriotti che hãno perseuerato in la loro absentia: et hãno comesso operation contra el stado: Ali quali per la capitulation de vormatia gia tanti ani fu integramente restituido tutti li lor beni: Et Tamen haueuano anchora la disgratia di v̄ra Subl.^ta

Et perche Ser.^mo Principe, et Ex.^mi signori lo .q. My Hieronymo sauorgnan in ogni

tempo se ha fatto licito dire oretenus, et in scrittura molte falsita contra de nui per farne
odiosi a questo Ill.mo stado: et per macular la gratia a nui fatta: et forse li figlioli so
in scrittura uorano far el simile: per tanto semo astretti, et sforzati per defesa de l'inno
centia, et honor nostro responder ut infra: Et

Primo: A quanto hano detto uiua uoce, et in scritture nui esser sta rebelli: et hauer comesso in
goritia: Gradisca: Maran: et cum la lanza hauer ferito lo suo monte di osopo:
Dicemo apertamente esser falsissimo: ne mai cum parole, ne fatti hauemo comesso
operation alcuna contra questo Ill.mo stado: Et Dio sa che casa nra e ruinata per
conseruar li boni seruitori de questo stado in quella patria: Et qui interpellemo la
bonta, et conscientia de vra Ser.ta et de questo Ex.mo Dominio a ponderare, et ricor
darse, che m. Hieronymo sauorgnan descende della obsidion del suo monte di osopo:
et in pleno collegio, narrando la nra eta puerile, et innocentia, supplica che siamo tolti
a gratia: Et al incontro come hebbe conseguito lo possesso deli nostri beni: subito come
zo a dir quel crudel mal contra de nui, che fu possibile ala sua grande facundia:
Cosa certo che io non faria contra loro per honor de casa nra: Et al presente sforzato
defendo la mia innocentia: Ne mai si trouara che cum lettere, ouer comessi soi me habij
fatto intender la gratia che ne haueua fatta la vra Ser.ta:

Secondo: Per loro grande fundamento se dice: che la mente de questo excelso consegio fu di darne
senon la faculta di nostro padre: et pero fu detto nela parte del 1514. li sia dato
quello a loro spettasse: Noi a questo respondemo: che tal parole secondo il suo uero
significato per molte ragioni (maxime nella materia che si tratta) non si pono tirar
ad altro senso: senon che comprendino tutta la faculta de casa nra: Primo perche
ditta faculta sempre fu unita: ne si pol dire che la mente de questo Ser.mo Dominio
per tal parolle ne habbia uoluto far diuisione: Dapoi aspettandone tal faculta per uirtu
del strettissimo fideicomisso de nostri progenitori: come potrano persuader li aduersa
rij nostri che le ditte parole habiano a interromper un tanto fideicomisso? Cum sit che
secondo el suo uero sentimento se extendano etiam ad ogni minor ragion che aspettar
ne potesse: Certamente intelletto alcuno non lo consente: Oltra di questo douendo noi esser
reintegrati: si come sempre fu la bona mente di questo Ex.mo stado, et come sonano le
parole sue poste nelle lettere scritte in questa materia al Clar.mo m. Lunardo Emo
tunc logotenente in Udene, e conueniente, anzi necessario che integramente siamo
posti in tutte le rason nostre, et nel nostro stato de prima: Et se loco hauesse la opinion

deli nostri aduersarij, non saria reintegratione, ma un smembrare, et tuorne quello che per ogni ragion, et per la gratia ne aspetta: Et pero conoscendo ohim m. Hieronymo che la opinion de questo benigno senato era de restituirne tutta la faculta de casa nostra: lui istesso nela risposta fatta al Clar.mo ... produtto, non lo nego di fare, anci conscio di quello che gia haueua exposto a questo Ex.mo conseglio, consenti signanter di rendorne la faculta che fu de m. Antonio: Se po etiam agiongere ale ragion preditte: che se le parole dele quale se tratta, hauesseno compreso solamente la faculta de nostro Padre: Era superfluo metter altra parte del 1516. et dire che ne fusse data la faculta del ditto nostro padre per li respetti alhora dechiariti, ma bastaua che quella del 1514. hauesse exequtione: Ergo si per la intention del Ser.mo Dominio, come etiam per le ragion preditte, et altre che si poriano dire, le parole dela parte che dicono quello a loro spettasse, senza difficulta alcuna comprendono tutti li beni, ragion, et attion de casa nostra:

Tertio: Se sforzano persuader: che la parte del 1516. a 19. de luio e diffinitiua: A questo rispondemo, che ne a loro, ne a mi, e licito intender li respetti del excelso conseglio de X: lo quale haueria ben saputo dechiarir, che la faculta che fu de nostro barba fusse data a esso m. Hieronymo sauorgnan, se cussi fosse stata la intention sua: Ma memori dela gratia, et fede a noi data, non uolseno decider, ne priuarne altramente de essa faculta, cum intention pero de restituirnela quanto piu presto fusseno cessati li narrati respetti, che per alhora teniuano suspeso l'animo de vostra Ser.ta. Et che questo sij uero del 1523. parse a questo Ex.mo conseglio esser uenuto el tempo de reintegrarne: et pero a 19. nouembre fu messa parte che essa faculta del q. nostro barba ne fusse restituita:

Quarto: Dicono che io Bernardin son stato in vormatia a catiui effetti: Rispondo che uedendo la expedition nostra de qui, per le arte, et astutie del q. m. Hieronymo sauorgnan andar in longo: et astretto dala necessita, nela quale anchora semo: Del 1521. deliberai andar in corte del Re Christianissimo per qualche fauore: et cum lo mezo de Triulzi hebbi de sua Maiesta lettere a vostra Ser.ta in comendation nostra: Le quale habute: intendendo che in vormatia se trattauano alcuni capituli dele cose dela patria tra la Ser.ta vostra, et lo Imperatore: et che a tal effetto m. Jacomo florio Doctore nostro compatriota era deli apresso lo Clar.mo signor Ambasciatore: al qual subito me apresentai racomandando me, et le cose mie: le quale tunc temporis ne erano occupate sotto todeschi: Et habuta da lui bona speranza dela recuperation de ditti nostri beni: me ne tornai de qui, et subito me apresentai ali Ex.mi Capi de questo excelso conseglio: et presentai le lettere

del Cristianissimo Re de Franza: le quale anchora dieno esser in questo excelso cōseglio:

Item dicono che son stato etiam a gradisca: Respondo che doveriano etiam dire chio andai cum bona licentia deli Ex.^mi signori capi impetrada per mio cugnado m. Zuan francesco mocenigo per proveder cheli nostri boschi non fusseno ruinati da quelli de marano

Quanto al mandato del R.^mo Patriarcha: dicemo che le dura cosa a lassarse spogliar deli soi beni de facto, et sine cognitione cause: et maxime havendo habuto quello possesso per virtu dela capitulation de questo excelso conseglio de .x. Et benchè per m. Hieronymo savorgnan fusse stato per le soprascripte cose alhora molto exclamato contra de nui: Tamen fu conosciuta la Innocentia nr̄a, et che in nui non era macula de sorte alcuna:

Et se ben Piero savorgnan bastardo altre volte domando a larciduca daustria pro se et consanguinei questa facultà: non si pol dir pero che ad instantia nostra lhabij domandata: perche li consanguinei soi sono Titolo: Paulo: et Zuane tutti bastardi: li quali sempre sono stati, et al presente sono tra loro uniti contra de nui:

Quinto: Con tutte le viscere del suo intelletto, et con molte sinistre interpretationi m. Hieronymo savorgnan, et figlioli se hanno sforzato, et sforzano immutar el vero senso del Sexto capitolo de vormatia: et dicono q̄ qualitas iuncta verbo debet intelligi secundum tempus verbi, et q̄ exules est qualitas. Hoc est falsum: quia patriote est qualitas del verbo restituantur: Et lo dito capitolo dispone chiarissimamēte che a tutti li patrioti del Friuli sia restituido el possesso de tutti li lor beni, come se non fusse stata guerra: et cheli diti patrioti non siano exuli, ne si possino metter, ne includer tra li exuli: Ma solum siano compresi ala restitutione de tutti li lor beni, Non obstante alcuna confiscation, alienation, over concessione facta per li Principi et signori: Et tamen Ser.^mo principe lo Mag.^co m. Hieronymo savorgnan hebbe animo per mezo de Carroran spagnolo operar chel orator Hispano venisse in collegio cum una modula: ove erano descritti li exuli che dovevano participare deli ducati cinque millia, et fussemo nominati anche nui. (Ha Dio). questo e pur inganno de sorte che doveria mover questo sanctissimo, et tremendo conseglio: Come possibile, e? che nui siamo exuli, sel capitolo medemo non vol cheli patrioti del Friuli siano tra essi exuli quinquenali: Nui semo pur patrioti: et del 1517 che fono fatti li capitoli quinquenali eramo in questa Citta venuti a gratia: Et come e, verisimile? che

nui domandiamo cinquanta ducatti de restauro, per perdene mille dintrada chel
capitolo ne da come a patrioti : questa loro machinatione, e, pur de sorte : Che vr̃a Ser.^tà
et tutto questo excelso conseglio per Justitia, et conscientia se doueria mouer hormai
in fauor nostro : Et cognoscer che m. Hieronymo sauorgnan, et li figlioli indebitamẽte
hãno goduto le intrade de casa nr̃a dala publication de esso capitolo in qua che fu
del. 1523. Et quamprimum intendessemo questa operation del Orator Hispano. Subito
publice et priuatim dicessimo che tal descition non era de nr̃o consentimento : Et che
in tutto, et per tutto renuntiauemo a tal beneficio : Et cusi non si trouara mai chi di tal
danari noi ne habiamo habuti, ne cerchato dhauerne :

Sexto : Dicono che nui non hauemo mai possesso la faculta che fu de m. Antonio, et chi
lui viuo la possedeua. A questo rispondemo che vnitamente, et non diuisi m. Ant.^o
insieme cum nui possedeua, et era simplice usufrutuario de quella faculta, et mo-
rendo senza figlioli legitimi, quella faculta uien in nui per lo fideicomisso strettis-
simo de nostri progenitori vr̃i boni seruitori : (Et qui noti la vr̃a Ser.^tà che per lo
capitolo suo de vormatia solamente a patrioti del Friuli e riseruato lo beneficio del
Fideicomisso. che Padoani et altri sono exclusi :) Et subito che la gratia de vr̃a Subl.^tà
fu difusa in nui cum essa insieme intrarono etiam tutte le ation de i beni de casa nr̃a :
Et se ben al pñte Castellani sono uenuti a domandar questa faculta per soi dãni patidi :
Hoc est extra tempus, et hãno grandissimo torto : perche, e, de necessita chi vr̃a Ser.^tà
constituisca un legitimo possessore, et herede de questa faculta : contra il quale ditti
Castellani (si aliquod Jus habent) possino intentar le ation loro : Et esso possessor
possi hauer tutte quelle defese : le quali la Justitia de vr̃a Ser.^tà non sol negar a-
persona del mondo : Et e impossibile che ante cognitionem cause Castellani possino
obtenir cosa alcuna :

Heredi legitimi de questa faculta non pono essere li figlioli de m. Hieronymo : Perche
non li fu concessa per se, et heredi, et non sono nominati in la concessione : Seguita
adunq; chi nui Poueri Innocenti semo li ueri heredi, et a nui bisogna dar el possesso, et
defese de diti beni : Perche alhora faremo cognoscer chiaramente a vr̃a Subl.^tà
che Castellani sono stati Principio, mezo, et Fine de quanti dãni ha patito lo stado
di vr̃a Ser.^tà in quella patria : et causa, et Fomento de ogni inconueniẽte seguito :
ne mai si trouara cum uerita che io Francesco habij facto operation catiua contra de loro :
ben si trouara chi apresso de mi in le mie camere ne sieno stati reseruati molti de loro
contra el furore de quel nostro Fidelissimo populo :. Obtenuto adunq; per nui lo

possesso de questa nrā faculta dala gratia, et Justitia de vrā subl^ta: La Fede publica: de questo Illmo Imperio: Le parte prese nel excelso conseglio de .x.: Et in obseruantia del sexto capitolo de vormatia hauerano perfettamente sortito el debito effetto: Et per questo non vien serrata la porta dela Justitia a Castellani:

Spogliati adunq; ser^mo Principe, et ex^mi Signori deli beni nri fin ala morte del q. m. Hieronymo sauorgnan (al qual dio perdoni) Humilmente supplichemo genibus flexis a ipiedi di vrē Celsitudine. che la uirtu: la Fede publica, et Sancta Justitia sua hormai habino compasione, et misericordia de nui Pouen seruitori soi cresciuti in fameglia al numero de sei maschi, cum una sorela da marido: la quale (testamur deum) non la hauemo possuto maritare anchora per Impotentia et pouerta nostra: Et pur se sa come strettamente uiuemo:

Al incontro li Figlioli de m. Hieronymo sono rimasi richissimi: et cum una intrada de cinque millia ducatti alaño oltra la faculta nrā: dala quale, se poño ben contentar hauer goduti li Frutti añi quindese cum ruina dele case et habitation nostre: Et cum daño et extrema pouerta deli affituali nri: talmente chi haño le casse piene doro:

Ne poño dire essi Figlioli de m. Hieronymo esser compresi nela concession de questi beni fatta al q. loro padre: Perche la ser^ta. vrā prudentissimamente hauea gia conceputo et firmato nel animo suo che Nui Innocenti fossemo heredi dela gratia sua: et reintegrati de tutti li beni de casa nrā: Et se altra Intention fusse stata dele ex^tie vostre senza dubio alcuno haueriano dechiarato in la concession etiam per li heredi, et desendenti di esso m. Hieronymo: Come in quel giorno medemo et excelso Conseglio medemo fu posto nele concession de Belgrado: Niderloch de Giemona. Pallazol: quatorcento ducatti ala Camera de udene: et altri tanti beni concessi a esso m. Hieronymo, et heredi soi: talmente che mai non fu Seruitor de questo Illmo. stado che fusse sta premiato ussi largamente: Et Ideo seruri aspettamo la bona gratia, et Justitia de vrā Celsitudine: offerendosi promptamente sempre in ogni occurentia exponer la faculta tutta, et le proprie uite a conseruation de quella Fidel patria et gloria et exaltation de questo Illmo. dominio: Come faremo cum le opere cognoscer ogni uolta che a vrā Ser^ta. parera farne experientia: Ala bona gratia dela quale genibus Flexis se inchinamo et racomandamo: ~

Scritture: le qual Supplichemo siano lette cū lo ultrascrito ordene: et Primo:

La Parte del excelso conseglio de .x. del .1514. a .19. Aprile:
Le lettere ducal scritte al mag.co emo logot.z in p.ria de cinq.z agosto .1515.
La Risposta di esso clar.mo emo de di .xi. agosto .1515.
Le l.re ducal scritte al Illu. S.or Bortolomeo Liviano de .16. agosto 1515.
La parte del excelso conseglio de .x. de .19. luio .1516.
Lo Sexto Capitolo de vormatia de restitutionibus hinc inde:
La parte messa nel excelso conseglio de x . a .19. nouembre .1523. la q.l non hauemo:
Lo scritto de man propria del .q. m.r Hieronymo Sauorgnan

1530 · 10 · april

Scritture de mi Francesco, et
Bernardin Sauorgnani: contra
Mi Constantin sauorgnan, et
Fratelli:

La gravissima auctorita, la vera fede, et justitia de questo excelso conseglio, Ser^mo
Principe, et Justissimi signori capi, fanno: che nui Francesco, et Bernardin Savor
gnani viuemo certi, et securi di consequire, et possedere pacificamente tutti i beni
de casa nra: come ne fu promesso: perche mai si troua: che questo ex^mo conseglio
habia manchato ad alcuno dela promessa fede: et questo solo ne doueria bastare:
Ma per contento nro, et non gia perche nui reputemo chel ne sij necessario a con
firmar, et stabilir la mente de uostre ex^tie, sinceremente exponemo: Che sono
passati quindese anni, che'l q. M. Hieronymo Sauorgnan supplicando expose: che
nui figlioli de M. Zuane Sauorgnan, morto neli seruitij, et bon seruitor de que
sto stado: per la puerile, et tenera etade nostra fossemo impetuosamente tratti, et
abdutti fora dela patria del Friuli, et casa nostra dal q. nro Barba M. Ant^o Sauorgnan
sub cuius gubernatione, et tutela unitamente, et senza alcuna diuision de beni era
mo posti. et Innocentissimi siamo stati uagabundi: hora in fiandra, hora in altri paesi
lontani senza alcuna nra culpa: Et questo conoscendo vra Ser^ta mossa dala
Innocentia nra, et etate Juuenili dette licentia, et faculta a esso M. Hieronymo
Sauorgnan de praticar de redurne ala deuotion de questo Illmo Dominio: et
uenendo nui fossamo per auctorita de questo conseglio tolti a gratia: et ne fusse dato
quello a nui spettasse: come etiam esso M. Hieronymo oretenus se offerse uoler
fare: come claramente appare nela parte presa a 19 Aprile 1514. la quale
per la grauita, et fede de questo Excelso conseglio; contra ogni sinistra interpretatio
ne, ne doueua pur suffragare: Ne doueua lo bon parente nro M. Hieronymo
Sauorgnan potens in sermone esser tanto cupido dela substantia nostra, chel uoles
se persuador a questo ex^mo Dominio: che a nui fratelli non aspettasse se non
la faculta del q. nro padre: sapendo lui che tutta la faculta de casa nostra
unita, et non diuisa, non si poteua alienar ne in uita, ne in morte da M. Anto
nion Sauorgnan: perche sono beni di tal sorte che M. Antonio etiam uolendo
non ne poteua priuare: et diti beni uniti ut supra eran deuoluti al Dominio
di vra Subl^ta. Ita che stando nui absenti dala gratia sua, niente de diti beni
a nui aspettaua: Tolti ueramente ala gratia tanto ne aspetta la faculta de nro barba,
quanto quella de nro padre: perche la gratia del Dominio ne fa habilj a consequir
quello ne aspettaria: Et quella medema rason che moue questo Justissimo stado a darne
la faculta de nro padre, quella istessa rason debia mouer a darne et la faculta de
nro barba suo fratello (eadem enim ratio. Idem ius). Ne mancho doueua M.
Hieronymo Sauorgnan dar materia, et causa ale ex^tie vre per remouer questo
dubio adi 5 agosto 1515. de scriuer lre al Clar^mo M. Leonardo Emo suo Loco
tenente in patria forijulij: comettendoli che subito se abbocasse cum dito Domino

Hieronymo sauorgnan: et farli intender la uolunta, et bon ricordo di vre ex.me sig.rie: lo tenor dele quale lre, con la risposta di esso clar.mo ©mo supplichemo siano ben ponderate: a confusion de quelli sinistri interpreti, che se affaticauano exponer la mente de vra ser.ta non esser stata de reintegrarne deli beni de casa nra: et malignamente uoleuano macular la gloria de questo sanctissimo, et tremendo conseglio: Perche nele ditte lre sue chiaramente si uede, la mente di vra ser.ta esser che de tutti li beni de casa nra fussemo reintegrati: Et in la risposta data per ss hier.mo al clar.mo ©mo, e expresso contentamento di esso ss Hieronymo di restituirne li beni non solum del nostro padre, ma nominatim etiā quelli de ss Antonio nro barba:

Successe ala execution dela uolunta de vra subl.ta la patente scritta al Illustre suo capitaneo gnale el signor Bartolomeo liuiano de 16. agosto 1515. Le qual tutte cose narrate: subito che da mi fratelli forno intese, quanto piu presto ne fu possibile obsequiosi seruitori ariuassemo a ipiedi, et gratia de questo Ill.mo Dominio: lo qual cognoscette che in la nra tenera etade non potea esser mal animo: ne mai se dira cum uerita, che mi per malitia habiamo comesso nec uerbo, nec opere cosa alcuna contra questo inclyto stado: Et se ben ss Hieronymo sauorgnan contra la carita, et contra la Innocentia nra con tante machinationi, et obbrobrij uituperosamte ne improperaua, pure la Clementia de questo dominio ha cognosciuto che non era uero: ma erano parole di passione, et immoderato appetito dla faculta nra: Et se ben in questo excelso conseglio a 19. luio 1516. per irespetti alhora dechiariti: li quali a mi non era licito intender, fu preso che ne fusse data la faculta del q. nro padre: per questo tamen non fussemo exclusi, ne priuati del restante de casa nostra: Come la ser.ta via ancora dolendose mi dela promessa fede apertamente ne certifico, et oretenus promesse reintegrarne del tuto: Et che questo sij uero del 1523. a 19 Nouembrio fu messa parte in questo excelso conseglio de reintegrarne del tutto et a 26. ditto fu presa unaltra parte nel medemo conseglio: le quale riuerentemente supplichemo siano ponderate, et exequite: Et quando la nostra ser.ta non lo facesse (il che tamen non dubitemo) Noi saressimo trattadi a pezor condition, per esser uenuti ala deuotion sua: che li altri patrion che hano perseuerato in la absentia sua, et hano comesso operation contra el stado: ali quali per la capitulation de vormatia gia tanti anni fu interamente restituido tutti li lor beni: et tamen anchora haueuano la disgratia di vra Subl.ta.

Spogliati adunque Ser.mo Principe, et Pientissimi signori capi deli beni nostri fin ala morte del q. ss Hieronymo sauorgnan: al qual dio perdoni, Humilmente supplichemo genibus flexis a ipiedi di vre Celsitudine che la virtu,

la fede publica, et sancta Justicia sua hormai habij compasione, et misericordia de
mi poueri seruitori soi, cresciuti in fameglia al numero de sei maschi, cum una
sorela da marido: la quale (Testamur deum) anchora non lhauemo possuta
maritare per impotentia, et pouerta nostra: et pur se sa come strettamente
uiuemo: Alincontro li figlioli de m. Hieronymo sono romasi ricchissimi: et
cum una intrada de cinq. millia ducatti alano: oltra la facultà nrā: dala
quale, se pono ben contentare hauer goduto li frutti anni quindese, con ruina
dele case, et habitation nostre, et cum dano, et extrema pouerta deli affictuali
nri: talmente che hano le casse piene doro: Ne pono dire essi figlioli de m.
Hieronymo sauorgnan esser compresi nela concession fatta al q. loro padre
deli beni nostri: perche la subl.ta vrā prudentissimamente haueua gia conce
puto, et firmato nel animo suo: che mi innocenti fossemo heredi dela gratia
sua: et reintegrati de tuti li beni de casa nrā: Et se altra intention fusse
stata nele ex.tie vre procul dubio haueriano dechiarato in la parte etiam per li
heredi, et descendenti di esso m. Hieronymo: come in quel giorno medemo, et
excelso consegio medemo fu posto nele parte dela concession de Belgrado, Ca
stelnouo, Palazol, et altri tanti beni concessi a esso m. Hieronymo, et heredi
soi: talmente che mai fu seruitor de questo Ill.mo stado, che fusse sta premiato
cussi largamente: Et ideo securi aspettamo la bona gratia di vrā Celsitudi
ne: offerendone far bona, et uera union cum essi figlioli de m. Hieronymo:
et promptamente sempre in ogni occurentia exponer la facultà tuta, con le
proprie persone a conseruation de quella fidel patria: et gloria et exaltation
de questo Ill.mo dominio: Et senza arrogantia sij detto (a laude de dio, et
de vrā subl.ta) Nui Fratelli (relitto pignore de iproprij figlioli nri in que
sta cita, se offerimo far ueder meglori frutti dele opere nostre in quella patria
a beneficio de questo ex.mo stado che tuto el resto de casa sauorgnana. come
faremo con le opere cognoscer ogni uolta chi a vrā subl.ta parera farne expe
rientia: Ala bona gratia dela quale humili se inchinamo, et racomandemo: —

Supplication de sri Francesco
et Bernardin. Sauorgnani :

Havendo noi Francesco, et Bernardin Savorgnani devotissimi et fidelissimi ser-
vitori de v̄re ex.me S. Ill.mi Sig.ri Capi apresentato un scritto de man propria
del q. d̄no Hier.mo Savorgnan dela Importantia, et continentia ben nota ale
v. S. ex.me et supplicando noi al conspetto di quelle che fussero contente de
volerlo far lezer nel ex.mo conseglio di x con le altre scritture pertinē-
te ala causa n̄ra, parendone che la lettura di questo fusse, non solum al
proposito ma sumamente necessaria, da v. S. ex.me son stato interrogato
io Francesco sopra alcune particularita apertinente al ditto scritto: per le
quale posso conietturare che quelle habiano qualche suspetto utrum quel sia
o non sia de man propria del prefato d̄no Hier.mo Per il che ne e parso far
la presente scrittura per dechiarir che noi instamo, pregamo, et suppli-
chemo le S. v̄re, che si degnino per iustitia sincerar lanimo suo di q̃sto
dubio per quelli dui modi, et uie che e concesso poterlo fare al presente:
Luno et primo con incontrar la scrittura, et carratere del scritto con le l̄re de
man propria del mag.co m. Hier.mo existente in questo ex.mo conseglio: dele
quale se persuademo che ne sia in bon numero de quel tempo scritte: v3.
dal 1511 fin al 1519. Et se quelle non si trouassino v. S. ex.me faccia
di haver nele man tutte le l̄re che ha scritto esso m. Hier.mo ad Ant.o del
Corvicio che fu suo factore, et hora habita in questa Terra, fra le quale siamo
certi ne trovarano molte de man propria, et potrano per quelle far iuditio
dela verita: Et ulterius supplichemo a v. S. che super cognitione
veritatis facciano examinar da uno deli primarij secretarij soi cum
iuramento li piu intimi amici, et servitori di esso m. Hier.mo che sarano
molti deli infrascritti nominati: Et ritrovando v. S. che noi procedemo con
la verita, et che temendo lo iusto iudicio de Dio, et dele v̄re signorie
non haveressamo mai havuto ardire de voler ingannar lanima n̄ra, et la integerrimo
cemissima consientia di v. S. ex.me Le quale certifichemo che cum summa
displicentia lhavemo presentato, pure coartadi dale operation sue contra
de noi si nel honor, come in la facolta, semo astretti defenderse con la verita
Et questo medemo in fine dele n̄re scritture produtte del 1523. del mese di
Novembrio con. m. Hier.mo allhora vivo se vedera che questo scritto fu
per noi produtto, et supplicato che fusse letto, et ponderato: Hora iterum atque
iterum supplichemo se degnino farlo lezzer nel suo ex.mo conseglio acio che
piu sinceramente si possi expettar quella iustitia che ne promette la virtu, bonta

religion di vostre ecc.me sig.rie dla bona gratia dele quale Humilissimi se inclinamo [illegible] a quelle ricomandemo [illegible]

[illegible]

Lo R.do m. Beltrame da [illegible] Can.co de Aquilegia

Lo R.do m. Bernardin da Tergo Canonico de Aquilegia

Lo ex.te dottor m. Jacomo Florio

Lo ex.te dottor m. Zanfranco Stroppana

Lo ex.te dottor m. Gregorio Amaseo

m. Hier.mo de Henesiis citadin de Udene

m. Matheo Clapiero canzelier dela mag.ca comunità de Udene

m. Tomaso d.no di Paste coadiutor dela cancellaria, et al p.nte vicecolleteral

s. Roberto de Latisana Citadin et notaro de Udene

s. Antonio Belon Citadin et notaro de Udene

s. Jacomo Janis nodaro de Udene: lo q.l ha p. moglie una nezza natural di esso m. Hier.mo Sauorgnan:

s. Antonio del Cortino che fu suo fattor al p.nte habita in venetia:

Deli quali testimonij sopranominati molti sono, che per esser stati intimi amici de esso m. Hier.mo et alcuni per haverlo servito, et altri per haver notato li atti et sententie sue potrano recognoscer, et far ampla fede dela verita dela Scrittura [illegible]

Humill. Servitores Franc.s et Bernardinus Sauorgnani:

mo

ny

mis
rotatv
ita

Scrittura, et nõ
fu produtta, cõ
lo Scritto dĩ m.r
Bri.ro Samorgnã

3

E.mo

Instrutione di m. Hieronimo Savorgnan contra noi del 1525 adi 12 luio

Del 1511 Ant.° Franc.° et Bernardin sauorgnani rebellorno: et Franc.° era de età de anni xx · subbito doppoi la rebellion dita furno per la Ser.ma · Sig.a confiscati tutti li beni delli predetti: essendo la p.ria tutta in podestà di essa Ser.ma S.

Del 1512. Ant.° sauorgnan fu morto in tempo che la Ser.ma S. possedeua nel fisco suo tutta la facultà de esso Ant.°: et possedeua etiam tutta la p.ria: et li ditti Franc.° et Bernardin perseuerando nela rebellion sua stetteno cum li inimici a gradi sca et goritia facendo male operatione: et nela impresa de maran, et nela obsidion di osovo: sì che legitimamente li beni de antonio per la sua morte et prima per la rebellion se deuolseno nel fisco: che essi Franc.° et Bernardin erano incapaci per la rebellion sua: et stetteno ditti beni nel fisco dal 1511. fin 1514. ne mai esso Franc.° et Bernardin furno in possession de ditti beni [illegible]

Del 1514. a 19. dapprile la Ser.ma Sig.a mi concede tutti li ditti beni cum condition che essendo tolti a gr.a: come jo haueua [illegible] et supplicado se facesse li fusse dato quello a loro spettasse:: et qui se nota che se la intention dela Ser.ma S. fusse stata de darli tutti li ditti beni · non bisognaua dir quello a loro spettasse: ma se haueria ditto li sia data tutta ditta facultà:

Per virtù di questa parte jo intrai immediate in actual possession de tutti li beni di esso Antonio come appar per l're del possesso del s.r [illegible] et deli signori dele legne::

In questo tempo li feci rechieder più uolte che venissero ala gratia dela Ser.ma Sig.a: et mandai un frate fra amiliano: ne mai volsero venir: ma a cinque di settembre [illegible] del quartodecimo: me mandorno a rechieder che io fusse contento dar una mia fiola a Franc.°:: ma che uoleuano che questa cosa fusse occulta perché uoleuano star con lo Imperatore: et vincendo esso Imperator loro me aiutariano:: et vincendo Venetiani jo aiutassi loro · la qual cosa io feci [illegible] subito per mie l're alo ex.mo consejo di X. et dissi che io non uoleua più ne amicitia ne parentado cum loro et questo fu desdoto mesi auanti che loro tornassero a gratia: et benché questo sia negato da loro: non so come se possa creder che io hauesse machinata una tristitia de questa sorte la quale io douesse poi usare desdoto mesi dapoi:-

Del 1515. de settembro el mag.co ser lunardo Emo me domandò: se io era contento de dar mia fiola a esso Franc.o et la facultà che fo de suo padre et de Antonio: Jo li risposi: che io non voleva darli mia Fiola: et che la facultà la ser.ma sig.a me la haveva data: et anchor me la poteva toglier ma mai non seria de mio consentimento: et non solo feci far la risposta a esso mag.co ser lunardo Emo: ma io stesso vivam voce subito mi scritturam la feci ala ser.ma sig.a in pieno collegio intervenendo li signori capi: Tutta via che nele lre del prefato mag.co ser lunardo nó e alcuna parola obligatoria ma solo parole di reverentia:

Questo fu del mese di settembro: et haveno dali ex.mi capi del conseglio di x. di quel mese una lra al signor [illegible] cap.o gnal che venendo fora de verona lo doiesse far acompagnar: ma costoro mai non volsero venir fin che non fo rotto lo exercito de squizari dal Christianissimo, et drizate le cose del stado a bon camino et finalmente [illegible]

Del mese de Zenaro a 19. zonsero in questa terra, et domandorno et la facultà de suo barba et quella de suo padre per virtu dela condition nela parte presa per virtu dele lre de ser lunardo Emo: et per virtu del fideicomisso:
Fui aldito dala ser.ma sig.a et resposi ale doe prime rason: come ho ditto di sopra: et al fideicomisso che in caso de rebellion nó se attendeva a fideicomisso: et Tandem [illegible]

Del 1516. adi [illegible] del mese de luio per lo ex.mo conseglio de X.: fu determinato che ali ditti fusse data et assignata la facultà che fo de suo padre; in exécution dela qual parte sempre havino scosso pro dimidia la dita facultà. Produsseno etiam capitoli per li quali loro stessi confessano esser decisa et determinata questa materia: doppoi infinite volte me hanno citato avanti la ser.ma sig.a et avanti li signori capi et sempre come de materia decisa sono stati reietti [illegible]

Del 1517 del mese di ottubrio fu messo una parte per ditti capi del ex.mo conseglio de x che se metesse silentio a questi in questa materia: al incontro per una altra

cayo fu messo de diferir la parte mia, have ballote 19: quelle de diferir ne have x: et perche se dise che nelo cose private li bisogna li doi terzi dele ballote se disse non esser presa che se fusse sta messo con la mia de dar aloro ditta faculta come fu messo de diferir senza dubio saria stata presa la mia etc.

Doppoi uedendo che per queste vie non poteuano hauer lo intento loro suo hauendo la Ser.ma Sig.a dato uno restauro deli soi danari de ducati 4000 ali dannificati dela patria per li beni occupati da Todeschi questi fecero un protesto auanti quelli dela patria che erano stati elletti ad distribuir ditto restauro dicendo che io non doueua participar de questo benefitio et hebeno si fatto mezo cum essi tansadori che me excluseno: io veni ala Ser.ma Sig.a et in contraditorio fu per sua Ser.ta determinato et cosi uiua voce ordino a uno de essi tansadori che me douesse metter in tansa, et cosi fu fatto et sempre ho hauuto la portion mia:

Pensorono poi et per uia del Imperador preualerse: et al tempo che'l Clar.mo m. Franc.o Corner orator in Vormatia trattaua la capitulation fra la maiesta Cesarea et la Ser.ma Sig.a Bernardino Sauorgnan vene in corte del Imperador solum per farsi metter neli capituli che messo dal prefato Clar.mo orator li comando douesse subito partirse et venir ala presentia deli Ex.mi signori capi et scrisse a sue Ex.tie come esso Bernardin era venuto li per mali effetti come apar per sue lettere neli prefati Ex.mi capi:

Nela restitution che per virtu del capitulo de vormatia che se haueua a far del mese de agosto del 1523. li preditti Franc.o et Bernardin hebeno mezo cum el comissario del arciducha de farsi metter in possesion de tuti li beni del q. Antonio sotto esso arciducha sottoposti, et non valse al mio comesso alegar la parte del Ex.mo conseglio di X. la qual me da la parte de Antonio: et protestando ditto mio comesso de usar le rason mie auanti lo Ill.mo dominio venetiano nostro Zudese competente fu per loro resposto che non consentiuano come apar per scrittura adi 6. de agosto 1523 in gradisca:

Di questo favor che li prediti Franc.o et Zuan. hano da Todeschi
non e da maravegliarsi: perche dela se partirono cum bona intelligentia
sua: il che se demonstra per molte evidentie: Primo perche insorono
dela el m.o suo Zum de mominalo: Nicolo Savorgnan suo Germano:
Piero et Titolo Savorgnani sui Barbani: Cristophoro blaco suo cance
lier: li quali restorno sempre dela in bona gratia de tutti li ministri
cesarij: et la facultà de Antonio et de Zuan.e che se trovava sotto
l'Imperador per essi Franc.o et Zuan.e goduta et possessa mentre che
dela erano non fu mai messa nel fisco del imperio ma sempre fu
lassata goder ali prediti Nicolo piero Titolo et Cristophoro: li quali
sempre mandavano a venetia ali prediti Franc.o et Zuan.e Biaur
vini, legne, et danari: che quando fussero partiti dala devotion de l'Impera
dor senza intelligentia sua non e dubio che li ditti beni sariano stati messi
nel fisco et li prediti Nic.o piero Titolo et Cristophoro sariano stati mal
visti da Todeschi et al pnte doveriano haverli piu odio per haverli lassati
in quel pericolo: dove se vede che sono al pnte unitissimi come se
demonstrera qui de sotto

Essendo andato lo official del R.mo Patriarcha de Aquileia ad una castel
dicta Son Zilio jurisdiction di esso R.mo domando ad uno Zuan. mon
tanaro habitante in quel loco per parte del R.mo predito che dovesse respon
der a mi Hier.mo Savorgnan la mita deli affitti che'l soleva pagar ali q.
Ant.o et Zuan.e Savorgnani, come che el pagava ante ocupationem
Germanorum, al qual official vene in contro el sopradito Cristophoro blaco
con sette armadi cum un mal volto: et disse chi te manda qui: l'official
Respose el R.mo patriarcha: lui respose el Patriarcha ha iurisdition in
questo loco in spiritualibus tantum: et la jurisdition temporal e del Ser.mo
Principe Ferdinando et monstro un mandato del cap.o di Gradisca che
commandava a tutti subditi de Aquileia che ad ogni requisition de ditto
Cristophoro pigliasseno le arme con avisarlo etc. Fu di questo scritto al R.mo
Patriarcha: lo qual mando per el ditto Franc.o Savorgnan in venetia: et fac
doli lezer la relation del official suo domando se'l era stato de suo consen
timento che cussi fosse sta resposto per el ditto Cristophoro: lo qual respose

che de suo consentimento el detto Cristophoro haveva, et cosi el detto
quanto nela relation se conteneva: et che sel non lo havesse dato
lo faria da novo. et questa risposta fu fatta da lui al pre(fat)o
R.mo presenti molti famigliari soi, et el clar.mo ... Marco
da molti provveditor per la qual cosa ... el pre(fat)o R.mo
quanto importa el stato che Aquileia non resti sotto la jurisdictione
del Imperio comparse in Collegio facendo intender el tutto
ala Ser.ma Sig.ria: per el qual atto se demonstra manifestamente la
intelligentia che tiene cum Todeschi: et bona amicitia di Cristophoro:

Per lre del clar.mo orator Contarini apresso el principe Ferdinando
de 22. settembre se vede che piero Savorgnano fradello bastardo
del padre de Franc.o et Bernardin opera del dicto principe domandi
ala Ser.ma Sig.ria cassi et annulli la confiscation dei beni de
dni acioche esso piero possi conseguir et goder li predicti beni: il che
e per un pretesto per ... che lui sa ben ... per esser bastar-
do, ma sogionse poi ... affine dillo Antonio proximio-
res: li quali non pono esser se no li predicti Franc.o et Bernardin
per ... niuno e piu proximo al dicto Ant.o che loro: et sogionsi in
fine che volsino ... in quo ... dita bona possidenza virtu
de confiscationis che vol dire cum di ... Savorgnan: et
quibus manifestamente se conoscendo la perseverantia del amor
fra el dicto piero et loro: et la intelligentia che al principe ... in Alle-
mani.

Ultimo loco essendo venuto orator Cesareo al fin del mese de
Settembrio overo al principio de ottobre prox. essendo in pleno collegio
disse haver receputo lre dela maiesta del Imperador per le quale li era
commesso che dovesse presentar a sua Sub.ta la modula ... quali
erano descripti tutti li ... li quali dovevano ... dei
ducati 5000 ... ogni anno che la Ser.ma Sig.ria ... nela qual mo-
dula sono compresi et nominati Franc.o et Bernardin Savorgnani
per la facolta che fu de Ant.o questa ultima demonstratione ... tale
che ... poi esser chiaro che sono anchora in gratia del Imperator.

quando in sua maiestà ha de oro cura de beneficiarii come el boromeo et migaroli et altri aloro simili: et per sua maiestà propria vien deriso che non habino in famula de Antonio: perchè se per sua maiestà se pretendesse che ricevessero in ditta famila di Antonio: la haueria dominadata: doue li mette in numero de quelli che haro per la famila: dicendo Antonio et Girolimo Sauorgnani per la famila che fu del q. Antonio.

Hora domandano per virtu dei capitoli de vormatia dicendo che i exuli compatrioti devano esser restituidi alli possession del soi beni non obstante confiscation, alienation, conversion etc. et che loro sono stati exuli etiam etc. et che non dieno loro che sono venuti alla gratia hauer disavantazo da quelli che sono stati gravi nelli rebellion loro

A questo se dice che i capitoli de vormatia furon fatti ad tollendas differentias inter principes et non per dissolver differentie de privati sotto uno medesimo dominio sottoposti come semo nui: et nelli contratti se attende la mente de contrahenti: li quali contrahenti sono lo Imperator et la Signoria et cadauno de loro haveua in animo de far beneficio alli sui dicti soi

La fai oro nui questi venero ala gratia della Serenissima Signoria se venero fraudolentemente non meritano fauore de alcuno principe. se realmente adunque non ridignation del Imperator come sempre hano detto che sono descritti nel numero dei rebelli: come adunque pono venire al beneficio de questi capitoli de vormatia per gratia del Imperator maxime havendo sempre goduto sotto la Serenissima Signoria li soi beni

Et perchè se dica a patriot restituimento al possessionem bonorum etiam si de facto exuli fuissent non obstantibus aliquibus confiscationibus etc. Non valé perchè intendano quelli che ala conclusione de esti capitoli se trouavano exuli: unde per regulam juris qualitas iuncta verbo intelligitur secundum tempus verbi: lo verbo è restituntur. lo qual è presente la qualita è exulibus: adunque de quelli exuli soli se intende che al tempo dela conclusion de ditti capitoli erano exuli: se ben

fossero expulsi de facto, et no de Jure: Nel qual tempo questi erano reduti a gratia come e ditto.

Item quando veneno a gratia comissero et se, et ogni rason sua in mano et podesta dela ser.ma sig.ia che altro non vol dire remetterse a gratia che remetendo ogni rason et attion voler star ala decision et ogni ordene del principe ala gratia del qual se comettono: siche per niun modo possono venir al beneficio de ditti capituli quanto per parte del Imperator: Perche per parte dela ser.ma sig.ia non possono dire; perche essendo loro et io subditi e una facenda a dire che la ser.ma sig.ia havesse contratto le nostre differentie con lo imperator:

Preterea domandano la restitutione deli beni de Ant.o: questa restitution presupone spolio, et lo spolio possessione come se questi havesseno possessi diti beni il che e falsissimo: perche come di sopra havemo tochado al tempo dela guerra loro no erano in possesso de diti beni ma Antonio proprio che viveva et per la rebelion et morte sua se devolsero al fisco et no a loro che erano impuberi: ne piu rason possono haver in diti beni che se no havesseno rebellado che etiam in quel caso se devolverimo al fisco et no a loro

A quello che dicono li rebelli primari haveranno piu avantazo che loro: a questo respondo che hanno havuti tutti questi beneficii che li rebelli no hanno: primo furon fatti servi dela cancellaria de suo padre insieme con altri che erano incerti: Secondo sono stati reintegrati dela gratia del dominio et al beneficio del gran conseglio che val un thesoro: Ala sequeren de nemici speciali soi dela patria: li quali senza dubio essendo costoro stati con lo imperator si haveriano voluto vendicar come se vendicorono de Ant.o de Xiroò savorgnani et de Zuan de Sonnalib dela Zornata de Zobia grassa: nela qual esso Ant.o et de altri homini se ritrono in la coraza in dosso come se sa: Et finalmente la abolition dela rebelion:

Copia dela p.te presa del conseglio ex.mo de X. cu la zonta del 1519 a 19. april:

rio. che la roba, et facultà tutta q. fu de d.ni Zuane Savorgnano et nepoti me sia data cu qlle condition parerà a v.ra sub.ta.

Al terzo similiter respondeau[n] q. sia et genero hac tamen conditione q. essendo io et agn.ti esti soi nepoti fioli del q. d. Zuane Savorgnano si come lui pr Ill.mo in lado et supplicando a la sub.ta v.ra de gratia q. sia dato quello alora spettasse come et eso oreremo se ne offero voler dir et per sia dato a esso Ill.mo licentia et facultà de procurar de redur quelli ala devotion dela signoria v.ra, quali venendo siano per autorità de questo conseglio tolti a gratia.

Copia dela p.te presa nel ex.mo conseglio de X. cu la zonta del 1516 a 19 de luio:

Che per i rispetti et cause hora dechiarite a questo conseglio sia data et assignata a d. Hier.mo et Bernardino de Savorgnan fradelli fioli de q. Zuane la facultà del q. ditto suo padre ... decano ... Ulterius sia statuido et preso che diti fradelli non possino andar in la patria senza licentia de questo conseglio cu la zonta:

Ad legem Juliam maiestatis:

Quisquis cum militibus vel privatis vel barbaris scelestam inierit factionem: ipse quidem ut pote maiestatis reus gladio feriatur: bonis eius omnibus fisco nostro addictis. Filij vero eius quibus vitam imperatoria speciali lenitate concedimus paterno enim deberent perire supplicio in quibus paterni hoc est hereditarij criminis exempla metuuntur: a materna vel avita omnium etiam proximorum hereditate ac successione habeantur alieni: testamentis extraneorum nihil capiant. Sint perpetuo egentes et pauperes: infamia eos paterna semper comitetur ad nullos prorsus honores ad nulla sacramenta perveniant. Sint postremo tales ut his perpetua egestate sordentibus sit et mors solatium et vita supplicium.

Copia del capitolo de Vormatia sopra il quale se fondano li Adversarij:

ita tamen quod non incidant inter ipsos expulsos ciues Vormatiensibus nec aliquibus patriote in Tirolis qui fatiore compre incidant hinc inde sub restitutione bonorum suorum etiam si de facto expulsi fuissent: Non obstantibus aliquibus confiscationibus seu alienationibus, vel commisionibus hinc inde factis de bonis predictis quibusuis.

.6. Savorgnani

Inventario de m. Hier.o
Savorgnan entrad de
noi del 1525: adi
12: Luio: 7 .

[illegible]

P[illegible] Nobili [illegible]
Vitori Barbarico de suo mandato Locumtenenti patrie [illegible]
[illegible] Rectum havendo esposto il d[illegible]
[illegible] Ziano Sauorgnano, et [illegible]
che termine et stato si ritrouano [illegible]
facendone conoscer che [illegible] assicurar [illegible]
prouisione et havendo noi inteso [illegible]
di Belgrado a detti fidel.mi nri [illegible]
nro ne dà pria et ch da essi Nobili nri [illegible]
a tutte quelle angarie et Impositioni ch facevano al Tempo [illegible]
ch erano sotto la S.ria nra, come ne dicono et [illegible]
ver fatto al q suo padre da che gli fu donato esso loco in
esecution di Terminatione dtti Capi predetti del 1515, sotto di 20
ottobre, et dtti pcessori nri come diffusamente esso ne ha narato,
parendone molto [illegible] che tutti desiderano [illegible]
loro di pesi et grauezze [illegible]
de [illegible]
mendoci [illegible] diciamo a voi [illegible]
la continentia dtta tra. detta del 1515 [illegible]
nra esser, ch possano esser astretti dalli prefatti Nobili nri [illegible]
Tutte quelle grauezze, Angarie, et Impositioni, che faceuano al
Tempo ch la Sig.ria nra possedeua detto Castello di Belgrado
et cosi uolemo che per uoi sia esequito, ma quādo voi haueste
altro in contrario, ouero quando uolessero li detti homeni dire
alcuna cosa in contrario sovrasederete dall' esecutione, dandone
ne auiso, et facendo ch essi homeni vengano alla pntia
di Capi pdetti a [illegible] ragion loro, et perch nō uolemo che
vengano con molta [illegible] spesa, ne con tumulto [illegible]
etamente gli Intimarete in nome nro [illegible]
[illegible] al piu in tutto in [illegible]
[illegible] ch potrano [illegible]

R[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
Pasiio	[illegible]
S. pietro	Lestizza
Mussons	[illegible]
Rivis et Turrida	Torsa
Theor	S. Maria et Sclaunicco
Nespoleto	Sclaunicco
Villa Chiazzi	Bernins

Die 21. dicti mensis

Facta fuerunt mandata Decanis ac potestatibus suprascriptarum villarum ad audiend. continentiam suprascriptarum literarum Ducalium

Die 22 dicti mensis

Comparuerunt [illegible] decani [illegible] villarum [illegible] ad presentiam D. Locumtenentis et petierunt copiam ultrascriptarum literarum Ducalium ad hoc ut consider. se habeant et [illegible] continentiam ipsarum [illegible] Comuni dictarum villarum et deinde [illegible] quidaquid occorret in tali causa

Qua requisitione intellecta Cl.mus D. Locumtenens Mandavit mihi Canc. suo ut dare deberem copiam dictarum literarum dictis intervenientibus

Et illico per me antedictum Canc. exhibita fuit [illegible]

2 · t.° ~~Mauroii~~ trimani

C... ...mo ... sumenti ... infra ... interuenientes, et representantes eorum ... et arrocauerit ... considerato tenore et continentia ~~dictarum~~ literarum ducalium decreuerunt pro defensione iurium suorum se conferre venetijs coram ex.mis dominis capitibus ad ... iura sua

Quibus auditis ... ...mus ... ultrascriptis interuenientibus ut in ... ~~litterarum~~ ex.morum dominorum capitum ex.mi cons. x pro ... expensis dictorum comunium ut ... quatuor ad summum representantes uniuersitatem dictarum villarum

Nomina Interuenientium
comunibus sue dictis ...

Libero ... · per il comun ... Berny
acomo ...

...

Bernardo de carli et · per il comun de nespoled
piero de tatez

valentin de padoz et · per il comun de clauonich
paulo de tragenej

piero de ...
olas de Leonardo de zabias · per il comun de s. Maria de sclauonich

Zuanantonio Toros et · per il comun de bicinines
philipo de vaneli

...

... · per il comun de ...

au ô mma d Bergrado p li comun d Belgrado

Die p.º Martij 1544.

Coram Cl.mo D. locumten. antedicto comparuerunt infrascripti
nomine ... villia infrascripta.

... ... vacto volle contendere cum ultra ... Mag.ci
sauorgnanis eorum dominus, immo semper fuisse, et de presenti esse
volunt bonos subditos, et servitores suos, ac ipsis in omnibus obedientes

Toni d valentin d musons | p il comun d Musons

Dicta die

Facte ... ex.mis D. capitibus ill.mi cons
x ...

Ex.mi Dni D. obseruandissimi Receuute con la solita Re.tia
le litere de. V. Ex.me S. de 13 del passato p lequal mi e imposto
ch debba chiamar alla pñtia mia li agenti dle ville del contado d
Belgrado, et secondo la continentia dla litera del 1515 dirgli la intentione
di Vra Ex.ma Sig.ia esser ch possano ch possano esser astretti dalli no.
D. Mario sauorgnano, et fratelli, a tutte quelle granzze, angarie, et
Impositioni ch faceuano al tempo ch la Ill.ma S.a possedeua il
castello d belgrado ... far un m.to alli ... d cadauna
d esse ville ch sono 16, come p la inclusa copia quelle potrano
vedere ch ...

[illegible] essendo comparsi [illegible] in [illegible] esso [illegible]

[illegible] la continentia [illegible] lettere de V. Ex.tia [illegible]

exortationi mi risposeno [illegible] de cio [illegible]

[illegible] esser [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Tempo .5 giorni [illegible] ritornati [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

honesta gia concessi et [illegible] unanimamente me rispos[illegible]

[illegible] Ex.tia [illegible] [illegible]

[illegible] concessi [illegible] [illegible] V. Ex.tia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]ono venuti li agenti de 13 ville [illegible] quali [illegible] nor [illegible]

esso Contado, [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] li altri [illegible] [illegible]

[illegible] Ex.tia [illegible] comu[illegible] [illegible]

[illegible] sia [illegible] le ragion [illegible]

[illegible] non [illegible] dire

[illegible] cosi [illegible] sacramente [illegible] ne [illegible] comparir

[illegible] agenti [illegible] [illegible]

[illegible] boni [illegible] [illegible] signori [illegible]

mente [illegible] per lo avenire ne voler contender co[illegible]

[illegible] inteso la continentia delle lettere [illegible] [illegible]

alla bona gratia de la qual humilmente me ricomando

Die p.o Martii, 1549 [illegible]

Die [illegible]

Comparuerunt corã Cl.mo D. Locotenente [illegible] in [illegible]

[illegible]

Bartholomeus Leonardi, et Bernardinus [illegible]

[illegible] nomine dicti sui com[illegible], et exposuerunt [illegible]

contender cum Mag.cis [illegible] coram D[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] nrovemente [illegible]
conlulti fe [illegible]

[illegible]

[illegible] Dni . D . obser. ra[illegible] con la [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a subitte al contado di Belgrado [illegible] mandato [illegible] ville [illegible]

13 di sabato [illegible] quanto narrava [illegible] ci [illegible] agenti di

[illegible] ad esso contado [illegible] particulari [illegible]

[illegible] [illegible] comparer [illegible]

[illegible]

[illegible] cõparsi, et exposeno [illegible]

[illegible] obsequenti subditi alli soi signori [illegible]

contradir ne contrastar cõ loro, et [illegible]

[illegible] comu[n] [illegible] [illegible] [illegible] uno [illegible]

si [illegible] opponer, et mi mõ[strorno] un sindica

[illegible] comune; nel quale aparea che loro [illegible]

contender cõ li soi signori, ma esser [illegible]

subditi, [illegible] [illegible] il signor [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a . V . Ex[tia] . S. onde paren tal sua [illegible]

et ragionevole [illegible] voluto il tutto [illegible]

ficare alle bone gratie [illegible] quale [illegible]

[illegible] die, 4. Martii 1544

Petrus lando dei gra dux venetiar etc. Nobili et sapienti viro [illegible]

[illegible] suo mandato Locumtenenti patrie fori Julii fideli dilecto salutem [illegible]

nis [illegible] pretendendo dno Mario Savorgnan et fratelli, che si [illegible]

alle differentie, che hãno cõ li contadini delle ville di Belgrade [illegible]

remo cõ li capi del cons[ilio] nro di X . che debbiate far [illegible]

cadauna di esse ville della jurisdittione del ditto luogo di Belgrado [illegible]

termine di giorni otto da poi citati [illegible] contradir [illegible]

[illegible] nunci in quel minor numero che [illegible]

[illegible] [illegible] ad comparer davanti li capi [illegible]

ditta causa delle differentie vertente fra li predetti . D . Mario [illegible]

[illegible], et essi contadini [illegible] [illegible]

[illegible]

Dat[illegible] [illegible]

[illegible] die 22 [illegible]

[illegible] nemo apparet [illegible] tit. [illegible] a [illegible]

Die [illegible] us de civitate [illegible]

[illegible]

[illegible]

decanis [illegible]

decano [illegible] Ant. una decano [illegible]

decano [illegible] dixit nolle litigare [illegible] cum dictis D. [illegible]

dixit nolle litigare alt. cum dictis D. Sauorgnanis. [illegible]

decano dicte ville Jacobo [illegible] decano ville [illegible] decano [illegible]

[illegible]

17 D. Franc.[s] de [illegible] se una cum [illegible]

[illegible] intrascriptis decanis sub eadem die [illegible]

facta mandata viz. Franc.[o] [illegible] decano S. Marie [illegible]

[illegible] decano [illegible] Dnico [illegible] decano [illegible]

decano ville chiaze [illegible] sub die 23, dictis [illegible]

decano [illegible] Nic.[o] Ant.[ii] a vidua ville [illegible]

decano de [illegible] Leonardo [illegible] decano [illegible] Leonardo [illegible]

decano [illegible] Sebastiano Joannis [illegible] decano [illegible]

[illegible]

Die [illegible] capite [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Dni

[illegible] [illegible]

Ad instantiam [illegible] saurgnani civis utini [illegible] intimetur [illegible] Blasio saurgniano [illegible] utini quatenus [illegible] hodie [illegible] julij [illegible] consilio fuit [illegible] in contumatia [illegible] eidem [illegible] Blasio, quod deberet [illegible] unum [illegible], qui haberet unà cum [illegible] dno Petro [illegible] nominato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Joseph. est ut dixit, enormiter [illegible] [illegible] [illegible] mandetur eidem [illegible] Blasio, q[uod] sub pena £ 50. [illegible] non audeat aliquo modo [illegible] se [illegible] [illegible] personas se ingerere [illegible] impedire in [illegible] aliquid fabricam [illegible] bonis positis in villa [illegible] donec non fuerit facta [illegible] [illegible] [illegible] dictus [illegible] Blasius ad comparendum coram [illegible] dno nostro pro die 2da [illegible] in quadragesima prox[ime] [illegible] in camera [illegible] [illegible] de prandio [illegible] [illegible] declarari standum esse [illegible] [illegible] ipsum dnum Petrum [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] 1564

[illegible] [illegible] nol.

Die [illegible] [illegible] 1564

Utini in domibus habitationis [illegible] dni [illegible] pos[illegible]

Pro dno Joseph saurgnano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Joseph cum [illegible] [illegible] [illegible] dixit alias inter eos fuisse factas divisiones [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] declarari [illegible] [illegible] [illegible] factas rescindendas [illegible] [illegible] ad ipsas continuendum, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

coniugum tantus. Idem dominus Joseph, verum [illegible] ignarius [illegible] exhibuit [illegible] ut supra [illegible] et a [illegible] modo [illegible] declarari

[illegible] non obstante mandato sibi facto de non fabricando [illegible] sedimine suo in villa [illegible] [illegible] ad [illegible] in [illegible] confirmationem [illegible] mandati declarari fabricam [illegible] factam [illegible] mandato demoliendam et demoliri debere [illegible] ad [illegible] de [illegible]

Dicta die

Pro domino Josepho Saurognano ad cuius instantiam [illegible] Petrus Placentinus [illegible] [illegible] unum mandatum [illegible] marci [illegible] egregio domino [illegible] fratri dicti domini Josephi et mandando [illegible]

Die Veneris 21 februarii 1567 [illegible]

Coram Clarissimo domino [illegible] sedenti cum suo [illegible] [illegible] in salla nova [illegible]

Pro domino Josepho Saurognano [illegible] egregio domino Blasio [illegible] patre, ego notarius [illegible] Notitiam [illegible] dicti heri [illegible] egregio domino Blasio, qui [illegible] intimum et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sibi [illegible]

Die 23 februarii 1567

Pro domino Josepho Saurognano, ad cuius instantiam [illegible] Petrus Placentinus [illegible] [illegible] se hodierno mane [illegible] egregio D. Blasio Saurognano

Die Jovis 27 februarii 1567 de mane

Coram Clarissimo domino [illegible] sedente cum suo [illegible] domino [illegible] in salla nova [illegible]

Pro egregio domino Blasio Saurognano [illegible] cum domino

[illegible]esiho eius fratre, Idem d(omi)nus Blasius dixit con[illegible]
[illegible] in hac causa [illegible] egrotat, et
[illegible] prorogari usque ad diem lune prox(ime) fut(ur)am
[illegible] petijt [illegible] ad eandem. Pro dicto d(omi)no
Josepho, et non [illegible] et fuerunt admoniti [illegible]
D. Blasius ad diem lune prox(ime) futuram.

Die lune 3 martij 1567 de mane

Coram Cl(arissi)mo d(omi)no loc(umtenen)te sedente in salla noua [illegible]
[illegible] cum [illegible] ex(cellentissi)mo d(omi)no vic(ario) [illegible]
[illegible] d(omi)no Josepho Sauorgnano, cum [illegible] d(omi)no Blasio
eius fratre, dictus d(omi)nus Joseph cum [illegible]
aduocato in [illegible] litem declarari pro [illegible]
[illegible] dicto d(omi)no Blasio [illegible] dicente [illegible]
[illegible] notarius eius [illegible] ad post [illegible]
et [illegible] litem non debere declarari pro [illegible]
fuit admonitus ad post prandium [illegible] parte
instante.

Die Jouis 13 martij 1567 post prand.

Coram Ex(cellentissi)mo d(omi)no vic(ario) in [illegible] sedente
[illegible] prandio,
[illegible] Josepho Sauorgnano, cum [illegible] Blasio eius
fratre, Idem d(omi)nus [illegible]
[illegible] in [illegible] declarari
[illegible] Blasio [illegible]
et [illegible] qui ibidem exhibita fuit.

Scrittura [illegible] Producta [illegible]

Dominus Joseph Sauor(gnano) [illegible] [illegible] [illegible] cum
[illegible] agendo cu(m) D. Blasio eius fratre [illegible] ex diuisionibus [illegible]
ca [illegible] se fuisse [illegible]
[illegible] diuisiones [illegible]
[illegible] Communium, [illegible]
[illegible] fecit quasdam [illegible]

mediantibus Cumulum Cor. Patrimonij ita depauperauit, ut pani [illegible] remanserit. Unde alter melioratus euidenter apparet. Alter contra nimis enormiter circumuentus. Et quoniam in diuisionibus bonorum omnium, et Collectoribus in fraterna acquisitorum, [illegible] remanere debebit, et omnia [illegible] clamant, que non fuit in diuisionibus [illegible] [illegible] [illegible] habebitur deductione [illegible], et [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] approbationem, Reuocationem, [illegible], et extimationem residui Cor. Patrimonij, Proinde [illegible] exponitur, sentiens hoc intollerabile damnum, et enormissimam facultatis sue [illegible] [illegible] fratrem ad reuisionem diuisionis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiant, aut Consito [illegible] errore, et Lesione reficiendus [illegible] non obstantibus binis Instrumentis [illegible] [illegible] alteo [illegible] [illegible] [illegible]. Aduersus quia [illegible] [illegible]. Contra bonos mores et ex facta [illegible] celebrata, saltem ex Generali remedio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tam in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], Amedeus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Confirmari, et declarari [illegible] [illegible] duobus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lance diuisiones a Confidentibus [illegible] [illegible] [illegible] diuisione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quod ideo [illegible] fuit, ne fuerit [illegible] [illegible] [illegible] Lesio cognoscatur, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] cum omni com [illegible] Justitie cum expensis. [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

Die lune 17 marij 1607 [illegible]

[illegible] post prandium.

Die dicta post prandium

[illegible] Exc.mo Dno Vic.o sedente in salla nova Palatii [illegible] in qua dicenti: Comparuerunt [illegible]

[illegible] Dno Blasio Sauorgnano cum Domino Josepho eius [illegible] De voluntate partium [illegible] hodiernus [illegible] ad crastinum mane.

Die Martis 18 martii [illegible]

Post prandium

[illegible] Exc.mo Dno Vic.o sedente in salla nova Palatii [illegible] in qua [illegible]

[illegible] Dno Blasio Sauorgnano [illegible] cum Dno Josepho [illegible] fratre: Exc.mus Dns Vicarius auditis partibus [illegible] cum suis Dnis advocatis in contradictorio [illegible] super [illegible] instantias dicti Dni Josephi [illegible] non [illegible] super [illegible] in [illegible] dictum mandatum [illegible] declaratione, [illegible] dictus Dominus Josephus [illegible] in divisionibus et altera pars [illegible] vellet novas facere divisiones et domus [illegible] de novo fabricanda [illegible] dicto Dno Josepho, [illegible] ipso [illegible] mella

[illegible] primo aprilis

[illegible] prandium

[illegible] Exc.mo Dno Vic.o sedente in logia Pala[illegible] in qua [illegible] comparuerunt [illegible]

Dno Josepho Sauorgnano cum Dno Blasio eius fratre [illegible] cum [illegible] advocato [illegible] quatenus [illegible] quae [illegible] iuramento [illegible]

[illegible] Dominum [illegible]

Coram [illegible] Dno [illegible] Dno

Vic° In logia Palatij coīs [illegible] ad quas redden. [illegible]

P. ro Dno Josepho [illegible] cū Dno Blasio eius fre, Instante

dicto Dno Josepho [illegible] positiones suas

declarari, & confiteri; Comparuit dictus Dns Blasius

et dixit nescire quicq̄ de aliquibus pon[illegible] pductis

[illegible] velle videre scripturas cum a pluribus diebus citra [illegible]

[illegible] dictus querit, replicante [illegible] Dno Josepho velle

audiri, quo Ita Instante fuit admonitus dictus D. Blasius

hodierno mane, si expediri potuit sin aūt ad post prandiū

Die VIII. [illegible] may. 150[illegible]

post prandium [illegible]

Coram [illegible] Dno Vic° sedente In logia Palatij coīs [illegible]

ad quas ordinarie reddendas [illegible]

P. [illegible] Dno [illegible] cum Dno Blasio eius fratre, Instante

dicto Dno Josepho declarari positiones suas [illegible] Com

paruit dictus Dns Blasius, et dixit [illegible]

[illegible] appellare a sententia ultimo loco lata in parte [illegible]

[illegible] explicandis et extendendis [illegible]

[illegible]

Die sabbati [illegible] may. 1507 [illegible] mane

Coram [illegible] Dno Vic° sedente In logia Palatij coīs [illegible]

ad quas reddendas [illegible]

P. [illegible] Josepho [illegible] ad cuius Instantiam [illegible]

coīs [illegible] ante [illegible] Blasium [illegible]

[illegible] coram [illegible] hodierno mane. —

P. ro eodem Dno Josepho cū [illegible] D. Blasio; [illegible] Instante dicto D.

Josepho cum [illegible] ad [illegible] Dns Vic° In con

[illegible] dicti Dni Blasij [illegible]

[illegible] dicti Dni [illegible]

... Marhe 13 - may. 1507 d mane

Coram ... dno Vic? ... In logia ...

... ad jura reddendum ...

10 ... Josepho Lauoranano ... Vnne ...

... paulo ante ...

... comp... ...

Eodem dno Josepho cum ... Domino B...

... dno Joseph cum ad ... produxit ...

et petiit ... Inu... cum divisione ...

semper ... nisi ...

instando ... Sua ...

... dno Bluno et non consentiente ...

... Volunta ... dies ...

... Marre ...

... exhibuit dno Petro ...

... alteram ... instanti ... diem crastinam

Acta ... Producta

ad Josephum sequitur

... anno ab eius ...

... sexagesimo sexto ...

... mensis Januarii ... Cum sit

Lauromanus ... Joseph ...

... hora ...

[illegible] consensu [illegible]

notar. [illegible] dns Josepa contentauit quod dictus dns Blasius inter duas possit ocia ipsa [illegible] eumdem dnum Blasium [illegible] quisita [illegible] et heredibus et cum proprio peculio acquisita [illegible] quod dicta bona sint sua propria et eiusdem dni Blasij [illegible] deinde, quod deducantur in bonis [illegible] communibus seu ex bonis [illegible] communibus duc. ducentum viginti [illegible] et duos [illegible] tione dna Angela [illegible] uxoris Domini Blasij :. Postea reliqua bona omnia stabilia dictorum fratrum [illegible] tam in [illegible] dicti [illegible] quod quidem dni Josepa contentamentum [illegible] dictus dns [illegible] cum suo peculio domum in [illegible] et [illegible] ad eam diuidendum, tamen contentat et diuidere cum dicto [illegible] suo: Quae oia et singula suprascripta antedicti fratres [illegible] sibi mutua stipulatione [illegible] obligatione omnium suorum bonorum [illegible] et iurando [illegible] annotari

Actum [illegible] in [illegible] in scriptorio mei [illegible] dno gabrio filio [illegible] dni Mathei de [illegible], et [illegible] de Thadeis not. [illegible] incola [illegible] testibus

[illegible] Bernardinus Calestinus no. [illegible] subscr.

Diuisio nea

In christi noie Amen 1505 die 22 Jany.

[illegible] Sauorgnano [illegible] cusioni [illegible] [illegible] Anibal et [illegible] tutti de [illegible] non [illegible] qual [illegible] di [illegible] deduria, ac [illegible]

[illegible] de [illegible] 20

Lo Bucello di [illegible] di fos. [illegible] paga [illegible] del [illegible] de morreian Val. ——— Du. 20.

Lo livello paga li heredi di Simon di Vis Sa di noveianto ...
a L 4 gr. ... val ducati. — duc. — 20

Lo livello paga li h. di di ... Zaccaro di S. Maria
la ... in ... val duc. — 10

... de ... 33 ... para ... pagando ... ... restava
di ... val — —
... paga ... Alberto di ...
... de ... ... campo fuori della porta di ...
val — Duc.

Dippoi Convenissimo che si dovesse dedur
... la parte del q. m. Zuan ... ...
perche essa era madre ... usufruturaria

Fo adonq ... fori la porzion della ... quale la parte
de dio.

... lo livello paga li h. di di Michel galiotto di ... ...
... a L ... val — Duc —

Lo resto disse ... madre ... ...
... qual paga lo ... di ... ...
... qual paga lo ... di ... ... di affitto
incorporato con altri dei personali ... ...
comprati per mi ... Convenso ... ...

... vedendo poi nasser difficulta tra noi ... di quali ...
... ... nei h. di ... ...
... ... havar la sua porzion finalmente lui fece ... ...
... ... si contentava che essi ... ...
... ... detto che si dovesse cavar fora ... ...
... ... che si dovesse cavar fora ... della ... rimanen...
si dovesse cavar la dote di ... 300 ... ... la mia moglie
et lo resto partir

Tutti Li beni adonq; aquistati ... mio conto sono questi
sono tutti in Louania et ... — —

Lo Campo di ... fari
Lo campo del ...
... in ... chiarlon
Lo campo del ... alla roija

Doi campi in prat di sach
Doi campi in ...
Prado in sach
Prado di sach

2

Dote di D. Anzola

For.^to de livello in rason di £ 4 s 2. d 6 paga Lorenzo del battifero
val — Duc 60

For.^to de livello d 2. in rason de S. pagano li fioli
del stradiotto di viscon li torre val — Duc 20

For.^to d 2 q 3 paga de fitto Domenego cadul di Bazol val Duc 40

Campo di tamia val — Duc 26

Campo di Lorania val — Duc 23

Dui accrescimenti di chajarzo — Duc 19

La tenida di campi doi et più in via di Louaria val Duc 74

Campo del Ru val — Duc 30

lo Prat di Guarz comprado di Madalena moier di Jo:
seffo di Jajza val Lia Piastre 15

S.^a Duc 301

Li infrascritti vera.ti beni, che restavano di partitione como
comprati et in nome de tutti dui fermo diuisi ne niuna
Perché la casa non pativa commoda divisione fu tra noi convenuto
che lo fitto delli Magazeni doi in ditta casa et la bottega, et
dello granaro fosse solu.to di detto Ser Iosepho; che sono al'anno
Duc 14. in cir.a et da p.o di di febraro li cominciasse à
correr à lui lo fitto con. carico di pagar £ otto à quello
di Venetia, et a S. Marco in camera lo livello, cominciando
quest'anno, et Io galdesse lo resto della casa pagando il
carico di pagar £ 16. à quelli di Lavisana, et alla frat.^ta
di S. Iaco.o di Vaine for.^to di livello — d 1
a rason du. £ 6 s 5

Non si potendo commodam.te partir la casa posta in la villa di Louaria
ne lo sedime con lo campo posto drio lo sedime convenissemo
insieme à questo modo, che ditta casa fosse io et tutto, con
tutto ciò che si trova in esso sedime, et lichia fu passata

sia

Sià se mi Chiasio sedum, et la casa fo Appreciata Duc 130
Lo sedime duc — — — — — — Duc 55

In Ricompensa fu dato à mio fratello per la
sua Portion di ditta casa bajarzo et campo
La Porcion mia di vno campo in bant costo du — — Duc 15
vno campo in bant costo duc — — — — Duc 22
et non essendo li mi tocaria altri campi rimani fo li detti
dessi mei, li ppij, delli quali di sop. b3.
Lo campo in Prat fari p. — — — — Duc 40
lo campo di Pauia p. duc — — — — Duc 26
lo Prat di Sath p. duc — — — — Duc 23
Adro, et p. la sua Porcion di casa, sedime, et campo
qual Porcion montaua — Duc 92½
fo dato à mio fratello la Porcion di campi dot in bant
che montaua Duc 18½
et li detti tre campi p. duc 83. val tutto — — Duc 92½
fra et mio fratello ha duc 8. di più in questa Parte

Lo liuello di St. 2. di for.to à rason di 6 7 6. qual Paga Piero
fossador et compagni di Tumida insieme con duc 40. da liuelli
scorsi fo dato à mio fratello con condition che li dessiamo con
manzer dei ditti scorsi, et insieme . . . St. vno di for.to
di fitto, qual Paga lo Rizzo di Tumida.

Al incontro fo tolsi la terra di Carpenedo con lo incargo della
corte di S. Marco, et lo càpo, che teniua Nocent de Caua de
Carpenedo . . . Duc 50
Item li tre stara di for.to quali Paga Gioseffo Grazza di
Purzaol saranno miei, perchè vno Paga, p. conto di Prat
ai Muarz spetta alla dote di D. Anzola et sop.; lui
spetta à mi in loco di quel del Rizzo, et la Portio . . .
. . . montaua

Spettava à esso mio fratello in l'altro Stato, resta à mi p. rispetto delli Duc. 8. che lui haveva di piu ut sup. ; adeo che sarmo equa lizadi ——— — ———

Lo livello di Stam do ~~che paga~~ di for.to che paga li heredi di Piero di Flamè con lo credito p esser p.c ... p manus

Crediti.

Lo debito di Lorenzo Linz de Carpenedo sarà de mi

Lo credito di Zuã Garzon di Lovania sarà di Gosetto

Lo debito di Marco di Lovania de duc. 34. sarà comune, et si scoderà p mittà. —

Adonq. la porzion di mio fratello è questa

Lo fitto della botega, Magazeni, et Granaro p adesso val — Duc. 14. in c.

in ricompensa della porzion del horto — Duc. 20

Uno campo in Bant
Uno campo in Bant
Uno campo in Prat fani } tutti in Lovania val — Duc. 126
Uno campo in Lamà
Uno Prat di Sach

Lo livello di S. a. di for.to à ... paga m.o Piero ... et c.pagni à Lovania con li affitti scorsi val — — — — Duc. 60

Li campi dove lo ... di Lovania — Duc.

La mittà del debito di Marco di Lovania — Duc. 17

Lo debito di Zuã Garzon — Duc.

Et ... onzendo questo patto, che in ogni caso chi' no potesse scuoder il fitto di detta botega et magazeni et Soliaro. Io sij obligato à sottozacer al pagamento de ditto affitto à rason de duc. 14. il anno, et se si filasse di manco, che Io debbia rifarlo et se si affittarà di piu, che ceda à mio beneficio et se non si potesse affittar il danno sia di mi Biasio, perchè bisognaria, che Io lo rifesse di duc. 14

Item lo fitto

Item lo fitto della Diana, che paga Marco questo anno sola.te
si scodi per mittà, Ma lo vino ogni uno uadi à vendemar con
esso Marco li campi, che li hanno toccati ut s.
Li debito de Linz et di Garzon non ~~et~~ si stanno à mantenir
ma chi non scoderà, et perderà à suo danno.

Et Io Biasio Sauroniano affermo ut s.
Et Io Iosepho Sauroniano affermo ut s.

Et Io Nanio de Thadeis fui presente ut sup.
Et Io Bortholomio de Alberti fui presente ut sup.

L. S. Bernard.i Palestinus not.us Utin.s

Compromissum

Anno Domini Millesimo quingentesimo sexagesimo septimo Ind.e
Decima, Die vero sabbati quartadecima Junij. D.nus Blasius Sauronianus
Not.s et D. Josephus eius frater Cives Utin. pro [illegible]
compromiserunt more, et modo Venet. inappellabili de iure, et de facto et
omnes et quascumq. eorum difficultates ortas, et oriendas quomodocumq.
qualitercumq. ex causa divisionis inter dictos fr.es faciendae, et (ut [illegible]
Josephus praetendit) reformandae, ex causa [illegible]
[illegible], occasione [illegible] et deductionis [illegible]
sic libere compromittendo remiserunt in [illegible]
[illegible] civium Utin. [illegible] et accep.ta [illegible]
[illegible] amicabile compositore
[illegible], Cui eo nunc dederunt omnimodam auctoritatem [illegible]

[illegible]

[illegible] non possint [illegible]
[illegible] nomise [illegible]

[illegible] inclusa tunc in sua compro[missi] [illegible] domo de [illegible] qui
pro nunc est [illegible] dictus [illegible] fres, prout in [illegible]
[illegible] penes [illegible] Noz[ium] [illegible] sine [illegible]
[illegible] [illegible] observatione [illegible]
singulis [illegible] obligauerunt [illegible] Blasius et [illegible] ipsi fres
omnia sua bona [illegible] [illegible]
ita annotau[i] prout annotaui coram [illegible] testibus [illegible]
[illegible] communis. Presentibus D. Leon[ar]do [illegible] et D. Joane
[illegible] de Utino testibus vocatis et rogatis.

Die Ven[eris] 20. Junij. 1567.

Coram [illegible] D. Leo[nar]do [illegible] cive Utin[ensi] Judice [illegible] electo, prout in actis meis existentibus [illegible]
D. Joseph[us] Sauor[gna]no cive Utin[ensi] cum D. Blasio eius fre [illegible]
[illegible] cum [illegible] suo [illegible]
manu [illegible] Radij Noz[ij] Utin[ensis] sub Die 20. Febr. [illegible]
[illegible] manu [illegible] Radij [illegible]
qualis opus sit [illegible] declarari [illegible] suas [illegible]
sub die ultima Aprilis [illegible] de [illegible]
[illegible] contenxit et [illegible] velle videre asserta [illegible] Blasius
[illegible] D. Joseph[us] [illegible] consentiens [illegible]
[illegible] declarari [illegible] pro confessis [illegible]

[illegible] 20. Junij. 1567 Utini sub [illegible]
D. Blasio Sauorgnano [illegible]
Notarius pro dicto D. Blasio in ea compromissaria [illegible]
[illegible] prout in ea. [illegible]
[illegible]
[illegible] ipsius D. Josephi [illegible] contenta [illegible]

Scriptura seu R[espon]sio Domini Blasij

D[omi]nus Blasius Sauor[gnanus] visa asserta [illegible] facta [illegible]
[illegible] allegata [illegible] restitui ad bona [illegible]
Januarij [illegible] et subinde de duobus [illegible]
[illegible] et aequa lance divisus [illegible]

Sequitur finis remissio
ut supra producta.

Anno domini millesimo quingentesimo sexagesimo sexto. Indictione nona, die uero mercurij sexta mensis februarij: Actum utini in foro nouo, in domo habitationis infrascriptorum fratrum, in camera cubiculari super primo solario uersus forum nouum. Ibique egregius dominus Blasius sauromanus nobilis et dominus Ioseph ius [illegible] filij quondam Hieronimi sauromani ciues utinenses concordes, et unanimes exhibuerunt mihi Bernardino paiselino notario utinensi eorum diuisiones in scriptis factas de eorum bonis stabilibus et me presente subscriptas per infrascriptos testes et deinde sigillatas per eosdem fratres [illegible] [illegible] diuisione [illegible] non possint aperiri nisi de consensu utriusque partis uel precedente iudiciaria declaratione, et subinde dicti fratres per se [illegible] sibi inuicem mutua stipulatione promiserunt habere perpetuo ratum gratum et firmum quicquid continetur in dictis diuisionibus et nunquam contrauenire modo aliquo, et pro his omnibus obseruandis et manutenendis obligauerunt sibi omnia sua bona presentia et futura. Et ulterius idem dominus Josephus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et effectualiter [illegible] ab ipso d. Blasio in dotem [illegible] ducatis viginti [illegible] [illegible] producta [illegible] pro dicti domini Josephi portione [illegible] [illegible] hic utini ad portellum [illegible] que in diuisionibus [illegible] [illegible]. De quibus [illegible] [illegible] [illegible] viginti ut supra [illegible] pro sua portione horti [illegible] dominus Josephus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et quieta [illegible] ipsi [illegible] [illegible] presenti et acceptanti pro se [illegible] item fassus [illegible] [illegible] [illegible] omnium [illegible] quorumcunque mobilium tam pannorum lineorum, et laneorum, quam sericeorum ac [illegible] et supellectilium, nec non bladorum, et uini, ac aliorum quorumcunque mobilium inter ipsos fratres communium quouis nomine nuncupatorum. Quam quidem portionem suam [illegible] mobilium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Josephus ex nunc dedit, et libere uendidit prefato domino Blasio fratri

suo fratri ibi presenti et acceptanti pretio conuento librarum [illegible] nonaginta sex sol. [illegible] totum pretium L 150 sol. [illegible] [illegible] [illegible] numeravit et cum effectu recepit a dicto domino [illegible] in tot [illegible] [illegible] intestato pro portione dicta sua [illegible] [illegible] [illegible] ut sap. et subinde dictus d. Josephus [illegible] [illegible] quietauit ipsum dominum Blasium in forma debita et cum [illegible] remissione et non petendo vnquam amplius de dicta portione hereditatis nec de dicta portione [illegible] aut eorum occasione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solutione omnium premissorum et pro obseruatione et manutentione suprascriptorum omnium obligauit omnia sua bona presentia et futura eidem domino Blasio presenti, [illegible] acceptanti pro se suisque heredibus. Insuper [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et posuerunt in predictis [illegible] [illegible] [illegible] Bonorum mobilium spectantium [illegible] Reuerendo domino patri Joanni [illegible] [illegible] [illegible] mobilia contenta in ipsa portione nunc non fuerunt diuisa [illegible] domina [illegible] eorum Mater est usufructuaria ipsorum mobilium. Que omnia et singula suprascripta [illegible] notarius [illegible] [illegible] ab [illegible] partibus annotaui. Presentibus egregijs D. [illegible] [illegible] Thadeis notario de belgrado [illegible] [illegible] et D. Bartholomeo de Alouitijs notario [illegible] testibus uocatis, et rogatis

{ Positiones Dñi Iosephi sequuntur ut in(fra) }

Sonno così palesi et raggionevoli quelle [illegible]
[illegible] con le division seguite tra noi fratelli [illegible]
[illegible]
quello mi manca a supplir la mia giusta parte
[illegible] far palese alla giustitia di quanto sonno di sor[illegible]
[illegible] quanto mio fiolo è [illegible] più de me
[illegible] nimis est [illegible]
[illegible]
[illegible]
P° [illegible] Bratio in alcun tempo [illegible]
haver [illegible] proprio senza commun [illegible]
[illegible] mio fiollo [illegible] debba mercar commune [illegible] fiollo ha
guadagnato ò vero ha [illegible] qualche poco [illegible]
[illegible] universal societa fraterna et commune. [illegible] lo mostra-
do in questo tempo nò son stà ocio o in modo che [illegible]
[illegible] essere commune, però [illegible]
assignata a mio fi(o)l(o) debba esser divisa tra noi [illegible]
[illegible] a tutti fatti dal dì della division [illegible]
cosa con [illegible] mio fiollo s'habbi appropriato [illegible]
[illegible]

2° In quel [illegible] a tutto 'l cumulo della [illegible]
dote di sua moglier [illegible] se mio fiollo ha havuta dote [illegible] lo suo
et però [illegible] appresso di se sencia mai communicarla in casa [illegible]
[illegible] instrumenti di dote [illegible] fideiussor [illegible]
mato la dote, però essendo lui debitor à sua moglier volendo ass[illegible]
[illegible] pagamento [illegible] con la sua parte [illegible]
[illegible] mi dessi [illegible] et [illegible] lassarmi quelli [illegible]
[illegible] in solido [illegible]

Poi quanto alla casa della nostra habitation nò essendo [illegible]
[illegible] et a chi tocca l'electione [illegible]
di dar lo pretio al [illegible] però si facci le division acciò ogn'uno co-
nosci il suo [illegible]
[illegible] canto all'horto [illegible] suo incorso, como se dice ne[illegible]
[illegible] esser gravato, perchè l'horto è assai di magior valuta

[illegible]

[illegible]

[illegible] ms Biasio [illegible]

[illegible]

[illegible] e sonno [illegible]

[illegible] estituiti a suo [illegible]

Se parim non molto tempo [illegible] di puro impresto à ms Rizardo & ms Franc.° [illegible] ogniuni et d.° ms Biasio, [illegible] mas.m Duc. 300. et prout [illegible] di nelle division nò fo facta mention alc.°

Sequuntur Pelter A et B

usura ... quai io confesso

Linzioli para n.° doi di meza vita val	14		
Linzioli para n.° uno val			
Tavaioli n.° Otto più di meza vita val	4		
Mantili di tauola n.° doi val	1		
Uno mantil di brazza 4 più di meza vita val	4		
Uno mantil di tauola quadra val	3		
Tavaioli di Renso n.° 6. di meza vita val	1		16
Lentinelle n.° 4 val	1		16
Tovaglie n.° 3. di meza vita val			
Tovaglie n.° 2. frusle val	4		
[illegible] Tovaglia val	2		8
[illegible] n.° 12. di tauola quadra frusti			
Linzioli para n.° uno [illegible]	3		
[illegible] Brazza n.° 9. val	14		
Uno letto di litiera cò lo cavezzale [illegible]			
Una Tauola tonda val	5		
Una litiera bassa [illegible] val	5		
La sua parte di cavedoni val	4		
Peler [illegible]	10		

[illegible]

In la Camera di nostra madre

[illegible]razza n. [illegible] di panno verde [illegible] [illegible]
[illegible] Banchi, uno forciero, et [illegible] [illegible]

In Camera mia

Casse [illegible] n.° 4. et una sedia di noce

In salla

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sub logia Palatii Communis Utini [illegible]
Pro Dno Josepho Sauorgnano, [illegible]

Tenor scripturæ supra producte sequitur ut infra vz

D. Josepho Sauor[illegible] [illegible] Blasio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] hoc modo indirecto [illegible] fit [illegible] patrem in suam [illegible] [illegible] esset eidem Dno Blasio qui nouas [illegible] [illegible] multaque impendit [illegible] aliam in Villa [illegible] [illegible] ablationem [illegible] [illegible] debeant idem [illegible] Joseph [illegible] Blasius ex sua mera urbanitate [illegible] [illegible] eius urbanitas [illegible] debet [illegible] [illegible] minus [illegible] in parte ex urbanitate [illegible] [illegible] in facto [illegible] [illegible] idem Dnus [illegible] [illegible] Josephi [illegible]

[illegible]

[illegible]

Scriptura [illegible] sequitur

[illegible] Joseph Sammonianus [illegible] responsione [illegible]
[illegible] suae oblationi suae alias eidem [illegible]
[illegible] concludere [illegible] ipsa [illegible]
[illegible] non esse [illegible] nec admissionem [illegible]
[illegible] oratione [illegible] ut homo [illegible]
[illegible] possessio eidem [illegible] Bario [illegible]
[illegible] bessonum esse tantummodo de ducatis 30
cui respondens [illegible] in prius [illegible]
in reliquis [illegible] ut ait [illegible]
[illegible] respectu [illegible] rura
[illegible] ut [illegible] eidem [illegible] est
est et admissionis alia ratione [illegible]
[illegible] orationum [illegible]
[illegible] duc. 30 [illegible] in ca
[illegible] de duc. 60 habito, respectu ad alios duc. 30.
[illegible] Blasius [illegible]
[illegible] haberet duc. 300 de quibus [illegible] haberent
dominus Joseph [illegible] considerari poterit an ex
missione [illegible] domus [illegible] D.
[illegible]
[illegible] domus [illegible] campus valent
duc. 500 [illegible] non [illegible]
[illegible] certe [illegible] dici posset, Nam
dictus dominus Blasius haberet duc. 120 [illegible]
[illegible] non [illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] cum [illegible] [illegible]

[illegible] orhone [illegible] eidem [illegible] [illegible] Romae

[illegible] So [illegible]

[illegible] eidem [illegible] nunc dare offert D. Joseph [illegible] Comis [illegible]

in prima [illegible] oblatione [illegible] hoc [illegible] habent

[illegible]

[illegible] quinquagesimo quod est [illegible] retinere

[illegible]

[illegible] Blasio [illegible] loco

[illegible] portionis, quam [illegible] oblationum,

[illegible] omnis Judex cognoscere potest [illegible]

[illegible] illegitima [illegible] et Con[illegible]:

[illegible]

[illegible] secunda [illegible]

[illegible]

promissi prout petitu fuit et petitur a dicto ratione [illegible]
pro se dicen[illegible] in [illegible] Gestis [illegible] [illegible]
nem dictus dominus Joseph facit sine [illegible] quomodocumque [illegible]
[illegible]
[illegible] alium et alius quemcumque et contrariam [illegible]
[illegible]
[illegible] et omni meliori modo

Die 17 [illegible]

Pro d. Josepho Sauromano [illegible] ad [illegible]
[illegible] Daniel de Costa Caballerus [illegible]
[illegible]
[illegible] pro [illegible] dictum d. Josephum [illegible]
[illegible] citasse eundem [illegible]
comparend. die lune post [illegible] coram [illegible]
[illegible]

Die [illegible] 21 [illegible] 1581

[illegible] in [illegible]

Pro D. Blasio [illegible] domini Joseph
[illegible] Blasius [illegible]
cum protestatione quod non [illegible] per alium
intendit [illegible] iuribus et exceptionibus suis tam propositis
[illegible] quam proponendis quomodocumque [illegible]
[illegible] et [illegible] sub die 12 instant.
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] pro illius [illegible] offerat [illegible] bona eidem [illegible]
dictum Blasium [illegible] recompensand. et alterius [illegible]
[illegible] dictos [illegible] et [illegible]
[illegible] ut habeat totam domum et [illegible]

Coram [illegible] [illegible] sub [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sedere [illegible] [illegible]

Pro [illegible] Josephi [illegible] cive [illegible] qui cum advocato contra
D. [illegible] fratrem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
prout in ea [illegible] saper contentis in ea. interloqui, et ulterius ut
procedatur in causa [illegible] alias [illegible] prout in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quo audito
[illegible] [illegible] judex admissis [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Januarii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ad quam

[illegible] D. Joseph [illegible] [illegible]
facta domino Blasio.

[illegible] [illegible] [illegible] Joseph [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] indigeat de
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dict. Blasij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] denuo offerre
[illegible] [illegible] [illegible] 50 ut [illegible] bajarium, domum et Campum de
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] et [illegible] prout
[illegible] bajarium, domus et Campus pervenit tempore divisionis
ad manus d. Blasij cum suis iuribus, oneri et honore, et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
offert dnd. Blasio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
divisionis [illegible] [illegible] [illegible] in contracambium [illegible] [illegible] ba-
jarii, domus et Campi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omni
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Blasius [illegible] [illegible] habere bajarium, domum, et
Campum de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] 50 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dicat [illegible] [illegible] [illegible] in
[illegible] [illegible] bajarium, domus et Campus de
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] ad tempus divisioni [illegible] ad [illegible]
[illegible] quod fuerunt [illegible] boni
[illegible] d. Josephi [illegible]
[illegible] domum [illegible]
[illegible] in divisionibus [illegible]
eidem d. Josepho [illegible] mediante aestimatione [illegible]
faciend[a] [illegible] bona [illegible] jornata [illegible]
[illegible] habita [illegible]
[illegible] valere quam [illegible] 180 [illegible]
[illegible] obtinere d[illegible] veniat [illegible]
[illegible] fieri [illegible] mediante [illegible]
quae aestimatio nihil aliud [illegible] sed [illegible]
[illegible] qua aestimatione [illegible] Blasius gravatus
vel calculo [illegible] periculi timens acceptat [illegible]
Josephi [illegible]
d. Joseph[illegible] petit [illegible] super hoc [illegible]
[illegible]

[illegible]

Utini in scriptorio meo [illegible]

Pro d[omi]no Josepho Sauorgnano. Cum d[omi]no B[illegible]
[illegible] latisanico [illegible] dum
[illegible] acceptare oblationes suas eo modo, quo
[illegible] nolle amplius eas declarare, cum sint
[illegible] non indiscant [illegible] expositione [illegible]
[illegible] super [illegible] examinatione et subinde petijt [illegible]
[illegible] testium suorum examinatorum [illegible] et hac

Die veneris 9. Jan. 1568 in palatio

[illegible] d[omi]no Blasio Sauorgnano [illegible] qui [illegible]
produxit fidem manu [illegible] Sporeni notarij Utinensis [illegible]
positiones [illegible] respondendo [illegible]
respondere [illegible] dominum Josephum [illegible].

Fides de qua sup[ra].

[illegible] Ego Theophrastus Sporenus not[arius] pub[licus] coll[egi]o Utini

ascriptus qd in pactis dotalibus manu q. d. Joseph patris mei
subscriptis die 10. 9bris 1551. inter egr.m dnum Blasium Sauor-
gnanum Ciuem et notarium Vtini, ac dnam Angelam eius uxorem
ex una parte et quon. Barth. Ricardi ciuis Vtini sbe Barth.
eisdem Jugalibus constituit dotem ducator. quadringentor. ad L
6 s 4 pro duc. ... duc. 300 nole dotis. Reliquos uo centum
nole [illegible]. ex qua dote tunc ... dictus Blasius
suo et uxoris noie a p.fato Barth.o recepit duc. 250
in roe ut s. et ut in dictis sponsalitijs ad quae in omnibus
me refferro ut latius legere est

Item attestor quemadmodum ... Jugales die 13 9bris 1560
affirmarent se ab ipso Barth.o integre habuisse dotem, ac prae-
parimenta in ipsis pactis dotalibus promissa eidemq. fecerunt
finem remissionem in forma ut ex actu manu dicti q. pris mei
sub ipsa die annotato patet, ad quem etc.

Positiones de quibus sup.

Pr. Dnus Blasius Sauorgnanus in causa, quam habet cum domino
Josepho eius ... omnibus suis iuribus et exceptionibus
... nullatenus derogare intendit per
presentem ... credulitatis
... producit positiones ... respondere
negatas uero etc. saluo iure etc. non se astringendo etc.

1 In essentia ... l'anno 1551. del
mese di 9bre ... giorni dapoi ... mantato ... cominciò
ad inuestir li denari della dotte et cosi li ha inuestiti, et di tutto è
la uerità

Non credit ut ponitur

2 Ib. delle predette cose, e la uerità publica uoce, et fama

Non credit ut ponitur

Die sabbati x. Zanuarij 1568
Indictione undecima

Vtini ... in scriptorio meo ...

Sauronianus civis utinen. ptio iur. et delato in forma
respondit suprascriptis positionibus p ut in fine cap appare.

Die lunae 19 Jan. 1568

Coram ex. Meniano ... utinen. iudice Arbitrario inter infrascriptas
partes existente in sala superiori palatij iois

Pro ... Josepho Sauorniano cive utinen. ... [illegible]
sic instante ... Josepho ... d. Blasius accepit sibi ter.m
... admodo non desit p dnum Josephum
... forsitan Interrogatoria et moneri fecit
... dnum Josephum p hoc sero ad videndum deferri iur.m
... Josephus dixit velle exhiber interrogatoria

Die sabbati 24 Jan. 1568 post prand.

Pro dno Blasio Sauorgnano cum d. Josepho eius fre ... dnus
... dixit ... frem suum optime
scire dotem ipsius ... Blasij et uxoris fuisse receptam ...
... et ... non potuisse respondere ...
positionibus ... d. Blasij tamen ... ad convincendum eius
malam mentem produxit ... manu ... notarij
... in membrana ... not. utinen. ... die 4 Jan. 1552 et instrum in papi-
ro ... Josepii Sporeni ... utinen. ab die
20 octobris 1552 ... salvo iure ...

... Fideliter ... ut ... producta
Sequuntur ut infra v3.

Item ... 1o Petrus Antonius Brunaldus ...
et ... utinen. ... dnus Blasius Sauorgnanus
... emit anno 1552 die 20 ...
... una
... campi ...
... 4 ... ut difusius appareat in not.
... Joannis ... notarij ...
in quorum fidem ... die 9 Jan. 1568.

... Petrus Antonius Brunaldus eius manu ...

✠ Christi nomine amen. Anno ab eius nativitate 1552 Indictione
decima, die autem Jovis [illegible] octobris [illegible] in foro
[illegible] domi [illegible] barth. [illegible] presentibus [illegible] Scorsenio [illegible]
petri [illegible] de villa [illegible] ac [illegible] [illegible] [illegible] villa
Carpeneti [illegible] vocatis [illegible] Joannes q. [illegible] Saravalle
incola villa Visconi [illegible] se ac [illegible] vendidit, cessit ac renuntiavit
[illegible] Blasio [illegible] ibi [illegible] emendi, ac stip.
pro se ac heredibus et cui ius [illegible] dare voluerit iura, melioramenta et
actiones cuiuscumque [illegible] quas habet et quomodocumque posset
habere [illegible] una braijda duorum [illegible] aratoria, et novem
plantis [illegible] iure [illegible] capiti [illegible] quae iacet in
[illegible] Visconi loco dicto masene confinatque ab oriente cum
[illegible] braijda [illegible] ipsius [illegible] a meridie braijda [illegible]
barth. [illegible] ab occidente via consortina, et a septentrio-
ne campo [illegible] Blasius [illegible], et campo [illegible] Andreae
[illegible] Viscono et pluribus ac verioribus [illegible]. Posuit
[illegible] in loco [illegible] universa iura [illegible] et constituit
procuratorem ac in rem propriam [illegible] solvens quotannis
[illegible] capito [illegible] 20 [illegible] 1614
[illegible] duc. [illegible] habuit in Ungaris aureis, et tollens [illegible]
[illegible] effectum ac integre [illegible] [illegible]
titulo alienandi. Cum clausula constituti et possessione transferenda
[illegible] dictus Joannes [illegible] heredes, iura, ac melioramenta
[illegible] actiones supra cessas dicto [illegible] Blasio, ac eius heredibus, vel
[illegible] ius [illegible] voluerit manutenere [illegible] quoscumque et evictione
[illegible] bonorum [illegible] et [illegible]
[illegible] conditiones
manutenere [illegible] principali [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] promisit [illegible] in [illegible], ac obli-
gatione omnium [illegible] bonorum [illegible] [illegible] quod
in [illegible] quadriennij [illegible] debeat ipsum [illegible] Bartholomeum
[illegible] principali [illegible]
[illegible] promisit exhibere in [illegible] dicti [illegible] barth. [illegible]

decem anni, ut precunijs eiusdem principatus liberetur p Barth.
ut s. dictum est

Millesimo suo dicto die loco et praesentibus … ser Blasius sauro.
civis et notarius utini locavit Joanni q. franc. … de
incola villae Visconi conducenti iura melioramenta et ationem unius
braidae cum per. duor. arratoriae et novae plantis … unius
vel … Capituli Aquileiae quae iacet in agro Visconi … in ma=
seria et ab oriente confinat cum braida … a
meridie braida p barth. Trivisini, ab occidente via consortiva
et a septentrione campo nostro p Blasii locato et campo
vetito … Coanini et Viscono, pro affictu simplici
star. duor. frumenti boni et nitidi quotannis, … die
assumptionis divae Mariae … conducendo et incho-
ando anno futuro … ultra praemissa promisit
quotannis solvere nomine locationis ratam census … ven.
Capitulo … et meliorand. promisit aut … sterg.
sibi hanc locationem manutenere sub obligatione omnium
suorum bonorum praesentium et futurorum in solidum …

… quaelibet … sponsionibus nostris … utinati
… emptione … manu et nostris
… de scriptis rogatus publicavit.

In Christi nomine amen. anno ab eius nativitate 1552 indictione
decima die … mensis Januarij. … Magister
… liberi et proprii dedit vendidit et tradidit
ser … Blasio Sauroniano civi et notario Utinen. … suos
… et successoribus … dimidiam … braidae
quantitatis … sita in pertinentijs …
in loco dicto … cum plantis et tota … et
… via pub. … a meridie … campi
… ab occidente via consortiva et a septentrione
… S. Antonia … Laterno salvis alijs confinibus,
si qui sunt … ipsa dimidia braida ut supra vendita sit

et esse debeat ad electionem dicti domini emptoris — pro ut con-
tentauit ipse venditor, cum omni suo iure, et actione, dominio, et
proprietate etc. ad habendum tenendum possidendum [illegible]
et hoc pretio finito et conuento in ducatis [illegible] ad L. 6 4
pro ducato v3 duc 60. quos ibi habuit, et recepit ab
ipso Egr.o Sauorgnano in auro, et alijs monetis [illegible] magister
Antonius venditor [illegible] renuntiauit, quadam [illegible] cuicumque
exceptioni [illegible] nunc in ipsum emptorem ut supra
[illegible] et acceptantem ipsius boni venditi possessionem per
clausulam constituti in forma [illegible] solenni promissione de ipsum
[illegible] ut supra venditum legitime manutenendo, et defendendo
contra quoscumque in judicio et extra. et quod tanti valet, et
semper poterit locari [illegible] 6. [illegible] de affictu annuo exigi
bili obligans ad hoc omnia bona sua presentia, et futura.
— [illegible] in [illegible] eiusdem emptoris. Praesentibus Egr.o [illegible] Sylvio
et [illegible] et [illegible] Joanne [illegible] q. [illegible] Jacobi [illegible] Zugliano
testibus uocatis

Petrus Antonius brunaleschus ciuis, et notarius [illegible] [illegible] [illegible]
ex notis olim Egr.i Bittuny notarij [illegible] soceri sui sibi commissis
[illegible] sibi fidem describere fecit, seque subscripsit apposito signo suo
solito.

Fides sequitur

[illegible] Joannes Girardeus notarius [illegible] [illegible] die 30.
[illegible] 552. [illegible] Blasius [illegible] notarius [illegible]
[illegible] 40 [illegible] Vasilino [illegible] [illegible] unam
[illegible] magro [illegible] [illegible] Uilanoua
[illegible] manu [illegible] Jacobi Girardei
patris mei in quorum fidem. [illegible]
— [illegible] die mercurij 21. Jan. 1568

Ego idem Joa. Girardeus notarius
[illegible] attestor ut supra.

die martis 17 februarij. 1568.

Coram Cl.mo [illegible] loc.ti [illegible] [illegible] ad ius dicend. in castro [illegible]

Pro domino Josepho Sauorgnano [illegible] sic ita petente C.[illegible]

Locuntenens concessit mandatum criminale fiendum ex.ti d.no Seb.o Neniano doctori utinen. uti Judici Arbitrario inter dictum d.num Josephum ex una, et d. Blasium eius fratrem ex alia, quod in termine dier. 15 debeat expediisse differentias vertentes inter ipsos fratres cum clausula gravamini [illegible] non fuit in contumaciam dicti d.ni Blasij in ter.o illustratae citationis

Q.ui Eg.s Racius not.s utinen

Die mercurij 28 februarij 1568

[illegible] tum in foro veteri in scripto meo

[illegible] Josephus Savorgnanus [illegible] [illegible] Judicis [illegible] Caballarius [illegible] Blasium Savorgnanum eius fratrem ad comparendum [illegible] post prandium coram [illegible] d.no [illegible] in castro [illegible] se esse nunc occupatum, et non posse comparere hora audientiae [illegible]

Die Sabbati 21 febr. 1568

Coram ex.ti d.no Seb.o Neniano doct. utinen. Judice Arbitrario [illegible] infrascriptas partes sedente in salla superiori palatij co.is utini [illegible] Blasio Savorgnano not.o utinen. cum d.no Joseph eius fratre dictus d.s Blasius gravatus fuit [illegible] mandato [illegible] ipsi d.no Judici [illegible] [illegible] instantia [illegible] termini assignati eodem mandato ad expediendum [illegible] tamen [illegible] [illegible] nunc accepit sibi [illegible] [illegible] causa [illegible] mense [illegible] mensis Julij, quo ter.o elapso contentavit causa expediri nisi d.s Josephus aliud dixerit [illegible] facto domino Josepho, et contentante

relatione egr. domini Danielis Fabritij notarij utinen.

[illegible] Josepho Savorgnano [illegible] utinense [illegible] cuius instantia

R[lit] g Andreas verond. cab.s se noi ex parte Clmi. d. Ioannis ... Eccell. dnd Sebastiano menato ... dimid. ... inter eum d. Iosephu ex vna, et d. Blasium eius frem ex altera, et sub pena duc. 25 debeat in ter.° dierum 15, post ... preceptum expediuisse causam, et differentias inter partes vertentes, et de qua in compromisso ... aliis tamen ... Iure grauand. citata parte ...

Die mercurij 3.° martij 1568

... in ... mee

... Blasio ... nob. ... causa compromissaria contra dnum Iosephum frem suum ... positionis ... Iurauit credere esse veras et instat ei ... Iuramento respondere ... ad ...

... ...

Positiones ... Bla...

Quantunq. ... fia ... cose ... appresso quel giudice, che conosce et sa le cose ... parti ... per maggior ... della verita ... Iosepho mio fratello ... positioni ... non astringen...

p.a Che del anno 1532 ... 33, ... il quon. ... Hier.° nostro padre ... ... suo fratello et una sua ... orba ... in ca...

...

2.a Che l'anno 1536 ... venissero alle divisioni ... q. ... Zuanne ... del convento di S. Pietro martire ... Bethrame nostri ... et noi, et fu divisa la roba in tre parti, cioè una al ... padre ... Zuanne una ... a noi ...

... le divisioni ma non ... parte et ... alle divisioni

3. Che a noi tre fratelli tocco in portion li infrascritti beni cioe
la parte sul lo canton della casa della nostra habitatione
cioe la parte sul lo canton.
Fort.° A 4 qual paga domenego negro ac carpenedo
Fort.° A — ф 3 qual paga la fraternita de carpenedo
Fort.° 1 — ф 3 qual paga pane.° et michel de pier.
Fort.° A — ф 3 qual pagava .... li bumigna quar.
con ignaro a nostra amiga la vecchia A 1 ф 2 ... 2
alla chiesia de zugliano
pro dixit se referre ad divisiones de quibus supra

4. Che con questa pocha robba, et con uni pochi crediti
con diversi contadini parte exigibili et parte no alla
summa de ducati 80 in circa ... ... viveno
ne ... in casa, nostra Madre, tre figlioli, nostra amida,
et una fantesca, et in capo del anno non si potria
avanzare cosa alcuna a giuditio de ogni padre di
famiglia
pro respondit con quella robba che nostro padre che ne
restò, nostra madre ... ... et calzava noi tre fratelli
et ne mantenava a scolla per questo ... spatio d'anni
15 in circa continui, et ancho ne ha nutriti et allevati
et credo in capo del anno non si avanzasse cosa alcuna
de ditta robba.

5. Chel producente commincio a scriver del anno 1544.
conductor con m. Ant.° moriano, et m. ... ...
morette nodari di questa terra
pro dixit credo, che m. Biasio mio fratello habbi ... ...
... ...
... ...

6. Che esso producente poteva guadagnar de loro al mancho
duc. 25. all'anno per pan et tutto lo spendeva in casa
pro ignorat et ... non credit.

7. Che del anno 15 47. del mese d'aprile esso producente
... ...
... credit ... ... esse ... ...
de tempore ...

8. Che esso producente a ... con il suo ...

del ridare un'anno aiutatio l'altro al manco [illegible] 150.
al anno, etc., et non credit de tot respondere [illegible]
Testis respondit io credo che lui habbi guadagnato con il
suo essercitio, ma io non saio quanto.

9 Che per esso tempo esso ha mantenuto assai convenientemente
la casa, et famiglia in tutte le cose che bisognava
in una famiglia.
Testis non credit ut ponitur.

10. Che D. Aloysa nostra madre sempre è stata in casa patrona
lei ha governato tutta la robba.
Testis non credit ut ponitur.

11. Che esso producente spesse volte è solito cambiar alli suoi
amici ori in piastre per moneta biancha.
Testis ignorat, ideo non credit.

12. Che S. Josepho suo fratello è stato Zurato di questa
Citta due ò 3 volte,
Testis credit

13 Che esso poteva guadagnar per ogni Zurania al manco
due 30 ò 40, et si non credit de tot respondeat [illegible]
Testis la prima volta che io fui Zurato guadagnai
due 20, la 2da 25, et la 3a 35 in circa

14. Che [illegible] guadagno mai compro cosa alcuna
in beneficio di casa, et per il tempo che lui era
Zurato non pur voleva comprar la carne etc. per esse
per casa, ma tutto imborsava per sè
Testis non credit ut ponitur dicens, io spendeva il mio
guadagno in vestirmi et calzarmi che non poteva
[illegible] in casa [illegible] anno io ne spendeva per casa.

15 Che due volte esso suo fratello è stato fuori di casa
[illegible] dando via, tornando la prima volta [illegible]
et l'altra volta menando via un cavallo, qual [illegible]
[illegible] bisognava pagar.
Testis non credit ut ponitur

16 Che essendo esso suo fratello andato a [illegible] in [illegible]

... in esso producente ... ... donan.

non credit ut ponitur.

17. Che esso suo fratello mai è intravenuto in cosa alcuna ... anar a solazzo, magnar, et bever, continuando però quando è stato zurato ut s., et dui ... anni al tempo delle vendeme che ha stato in villa ... [illegible] tenendo però uno famegio

non credit ut ponitur.

18. ... esso suo fratello al tempo delle divisioni ... fatto porto via certi arzenti quali haveva ... dar parte al producente

... al tempo delle nostre divisioni ... [illegible] ... pironi d'argento ... et io ... [illegible] ... ma mi ... volse ... et dir ... credo.

19. Che ... al tempo che esso suo fratello si amalò promisse et dette a questa sua donna ongari 400, et di questo è publica voce et fama.

non credit.

Anno ... marcij 1569

10. Dominus Blasius ... ... pro ... ... prima, secunda, tertia, et septima positiones per se productas in causa cum fratre suo produxit iura nominata in poliza infrascripti tenoris.

Tenor Poliza.

Ad probandum 1.m 2.m et 3.m positiones producuntur divisiones sive particula divisionum ... ... quibus patet ... comprehendi ... ... eorum patrem antea esse mortuum ... et sibi ... producenti partitam sachristiae fratrum Conventus S.ti Petri Martiris

Ad probandum septimam positionem producitur ... ... sti Spereni ... sp. ... notarij

Item ad confusionem responsionis ... dictum fratrem suum factam ... positione producitur poliza ... Beltrandi ... ... vini, qua apparet an cum lucro ... ... vestiret vel potius ipse dominus Blasius ei dare fecerit panni alia pro se vestiendo

Item ad omne bonum fine, et effectum pro favore iuris [illegible] prodixit
ad[illegible] manu egr. fabritij not. [illegible] sub die 15 martij 1505 [illegible]

1530 · Divisiones

A laude del omnipote Iddio et della Gloriosa Verzina Maria
et tutti li elletti di Iddio siamo convenuti alla partition senza
alcun cridar, ne rumor con pace, carita, et amor

Et Primo, e sta consignado a nra Cugnada la sua dotte

A Beltrame tocca duoi st. di for.to

La parte delli Putti sono sta st. 4 di for.to qual paga domenigo
[illegible] di carpenet

Item mezo st. che paga le fraternita di carpenet in logo
di Hier.mo del Zuane di carpenet

su [illegible] Item un star che paga francesco, e Michel che tien la casa
in [illegible]

Item mezo star che paga Berthul di Mathia [illegible] lumigna
De quali uno star et duoi pisonali sono consignadi alla [illegible]
et duoi altri pisonali alla gesia di Zughin

La Parte di mi maistro Zuane

Fides e[illegible] Sporeni

[illegible] Ego Theophrastus Sporenus notarius, et canc. sp. collegij
notariorum [illegible] quemadmodum die 3. aprilis 1547 [illegible] dominus
[illegible] Sansomanus [illegible] sp. collegio in numero duodenario not.
[illegible] fuit ut [illegible] decentori ipsius collegij patet, in quod
L. C. D. O. M.
[illegible] Iovis primo Aprilis 1568

Ego de Theophrastus Sporenus not. et canc.
ut sup. fidem facit et sigillavit.

Partita [illegible]
1552 · 18 · Novembrio

[illegible] [illegible] [illegible] in mercanovo [illegible] pan mezan
Zottonado q.e 5. in duoi cavezzi a L 3 [illegible] lo brazzo have
m. Iseppo suo fratello [illegible] [illegible]

1553 adi 19 mazo Die dar per rassa rossa ottonada brazzo 3 a ß 24 il brazzo
haue mo Iseppo suo fratello ———— L 3 ß 12

1564 adi 8 Aprile Die dar per panno alto verde chiaro qr. 5
a L 3 ß 10 lo brazzo ——— val ——— L 4 ß 7 =
haue mo Iosetto suo fratello et disse darlo á
Iosetto della baia di predemas
Et piu die dar per pan pilutto negro qr 5 refesso
haue mo Iseppo suo fratello per auanti adi 26 [illegible]
prossimo passato ——— val ——— L 3 ß 10

adi 7 [illegible] Die dar per pan pilutto negro qr 5 haue mo
Iosetto suo fratello ———— L 7 ß
et piu die dar per resto d'una partida di sopra mo
Iosetto suo fratello posta in lo mio libro B a c. 221
mi resta ———— L 9 ß 5

1565 adi 11 zugno Die dar per pan pilutto negro qr 5 refesso haue
mo Iseppo suo fratello — val ———— L 3 ß 9

1568 adi 29 Jenaro Die dar per pan pilutto arzintin brazza uno 1/2
in duoi cauezzi a L 5 ß 10 il brazzo haue L [illegible]
Iosetto suo fratello val ———— L 8 ß 9

Summa L 44 ß 11

Io Andrea Boneccino scrisse di mia mano propria

Actus manu Fabritij

Die lune 15 [illegible] 1568

[illegible] Dno Blasio Sauorgnano [illegible] a [illegible] [illegible]
dnus Joannes Jacobus Griffonus Aromatarius [illegible] ut habuisse
et recepisse ad computum crediti sui L 22 ß 10 [illegible] quibus
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ab [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] prendit soluere quicquam pro medicinis uxoris eiusdem dni
Blasij [illegible] tini in Salla superiori palatij [illegible] [illegible]
[illegible] de occellis et [illegible] franc° causidico [illegible]

Daniel Fabritius notarius subscripsit

Die mercurij 28. Aprilis 1568

ro dño Blasio sauromano no[...] ac dne Josepho eiq fratri [...] dictus dnus Blasius [...] in causa compromissaria in [...] pro expeditione

Die Sabbati 8. maij 1568
[...] in scriptorio meo

Dominus Josephus santoromanus Civis [...] in causa compromissaria produxit et Juravit positiones infrascriptas Instando ei similiter iur.° responderi per dnum Blasium frem suum. Nec non produxit Capitulum [...] quod probare intendit [...]

Positiones producte p. d. Josephum.

[...] sarìa necessario Capitular piu che tanto a' fauor mio essendo vano, et superfluo ogni tentatio di m. biasio mio fratello con il mezo di suoi Capituli impertinenti, et improbabili, ma accio [...] [...] mia ragion [...], et per leuar uia ogni sinistra ombra, che uscir potesse di questa sua capitulation [...] [...] Sauorgnano produco le [...] posizion. [...] intendo prouare instando che lo aduersario ri[...]ponda per simel iuramento [...] me astringendo [...] saluo iure

1 che [...] m. biasio habbia atteso alla [...] lo producente non dimeno attendeua alla caro et gouerno di casa [...] [...] [...] [...] [...] et utili della famiglia et [...] [...] che ogni [...] padre di famiglia si suole esercitare [...] [...] [...] [...] [...] al comun patrimonio specialmente nella villa di Couania et tale [...] tutti quelli che mi Conoscono son reputato
[...] non credit

2 che in quel tempo che era la Communione, et fraterna lo producente era [...], et [...] mio fratello era carigo di spesa di famegha cioe di moglie, figliola, neza, et fantescha
Respondit se duxisse uxorem [...]

-iuam tantas, et p aliquot menses vnas Nutrice, et continuis temporibus habuisse Ancillas, et ipse producentes fuisse solu

3 Ch oltra la robba, et comun patrimonio nro noi fratelli cõ nostra Madre, hauemo goduto, et posseduto la robba, et tocciò al q. fdo Padre mo. Joanni nro Zio, et la dotte della madre

Non credit usufructuasse dotem maternam, et bona q. fdi fratris Joannis, tamen fecisse eidẽ fratri Joã. Impensas fere omnes victus: et uestitus, et alia nõ

4 Ch In tempo che semo stati in fraterna dopo la morte del quon Padre io producente col mio guadagno di fuori via et con a mia industria cõ alcuna delli ufficij in questa Città mi uestiua, et calzaua et ancho [illegible] alli bisogni di casa, et alle spese necessarie secondo lo guadagno io hauea [illegible]

Non credit [illegible]

5 Ch il tempo che io mi ammaritai p uestir mia moglie tolsi [illegible] robba della botega di S. martin cõ Jesus et di ser Bernardin Marzaro [illegible] p pagar la [illegible] alle [illegible] [illegible] li denari ad imprestito [illegible] [illegible] ne feci un scritto a mio fratello

Ignorat, et in dco nõ credit

Ch l'horto [illegible] p mio fratello computado nel Cargo [illegible] 2 [illegible] di prto [illegible] 15 [illegible] [illegible] ogni [illegible] p rispetto della casa [illegible] mio fratello [illegible] alla casa ducti 100 et piu, et p ut p testes

Dominus [illegible] in causa [illegible] in [illegible] suo pro [illegible]

Ch [illegible] nro [illegible] Campo posto drio con le case di paglia, et quella di muro grande sotto nella villa di [illegible], et hora possesse p ms. biasio Aduersario [illegible] [illegible] oltra quel pezzo di casa nouam. [illegible] [illegible] tempo delle diuision fatte fra loro [illegible] valenano, et al pnte valeno ducati 300 in cca et pro ut per testes

Die sabbati 12 Junij 1568

Cora ... dno Seb.° meniano ...

Dno Josepho Sauorgnano ... cum dno Blasio eius fratre ... dictus dnus Joseph instetit examinari testes et sup ... imo capto ... pertinentissimo cum max.e capta admittat ... dicto dno Blasio, et non consentiente ... dictum captum non esse admittendum et non debere admitti ... ut, tant in processu ... quibus auditis excell. dnus Judex mandauit quod utraque pars dicat et extendat quidquid uelint.

Die 25 Junij 1568
... penes me notarium

... dno Josepho Sauorgnano qui cum ... latisanico ... contra ... dixit captum suum ultimo loco productum esse admittendum tam ex forma Constitutionis ... per quam capta ... admittuntur ... et quia concernit ... pro qua litigatur inter dictos fres. ut est uider ... et ... rationibus ... ex eo ... ideo instetit ... captum admitti, et subinde admitti examen protestando ... instando ... exhiberi dno Judici ... et haec dixit absente altera parte

Die sabbati 17 Julij 1568

... Josepho Sauorgnano ... cum dno Blasio ... Excell. doctor dnus Sebastianus menianus ... sub ... admisit sicut inquantum capitum ultimum ... loco producta per dictum dnum Josephum saluo sibi iure ... tempore diffinitiua ... pertinentia uel impertinentia ... et ita declarauit ... partibus ...

...

Die [illegible] mensis [illegible] 1563

[illegible] ... [illegible] petent examinatio-
nem testium in causa arbitraria contra [illegible] dominus Blasius
[illegible] promisit dare sua interrogatoria usque [illegible] per totam
diem venientem proxime futurum alias contentat examinari sine [illegible]

Die [illegible] [illegible] aug.ti 1563

[illegible] [illegible] venerando iudici [illegible]
[illegible] [illegible] exhibuit [illegible] copia [illegible]

D. Josepho [illegible] cum Dno Blasio [illegible]
[illegible] dictus D. Josephus cum [illegible]
[illegible] publice [illegible] [illegible] tenorem [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
Replicando D. Josephus [illegible] [illegible]
ut [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
scripturas [illegible] [illegible] habere
[illegible] [illegible] [illegible] auditis [illegible]
Dominus Iudex assignavit dno Blasio [illegible]
[illegible] octo [illegible] ad [illegible] [illegible]

Lunae 30 aug.ti 1563

[illegible] dno Blasio [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] produxit [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per signum che esso me vedeva [illegible]
diversi [illegible] alli quali [illegible]
[illegible] liberavano [illegible]
[illegible]

Dicti notati [illegible]

[illegible]

Die mercurii p.o Junii [illegible] 8

[illegible] receptus [illegible] antedicto [illegible]
[illegible]
et [illegible] praestatione de [illegible]
admonendus [illegible] respondit [illegible]
Dicens [illegible]
[illegible]

Sequunt[ur] depositiones [illegible]
S[er] Josephi examinati super
[illegible]

Die lune xi aug[usti] 1507 [illegible]

[illegible] in foro ueteri in [illegible] coram [illegible] inter [illegible]
[illegible] arbitro inter [illegible]
[illegible] de [illegible] de [illegible]
[illegible] Sangeminianen[sis] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] examinatus et interrogatus [illegible]

[illegible] recordatus [illegible]
[illegible] uero [illegible] puoi essere [illegible]
[illegible] del [illegible] non mi ricordo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] fratello [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] dixit [illegible]
[illegible] ueritatem et uelle [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] examinari [illegible]

S[er] Bartol[omeu]s de [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] ... detto m. ... [illegible] ... haver havuto
a proposito da detto m. Biasio la scanta [illegible]
[illegible] quali [illegible] [illegible] quanto mi
ha detto esso m. Biasio [illegible] questo [illegible] gia otti anni
in circa [illegible] veramente m. Biasio habbia da[illegible]
la parte [illegible] detti dinari a m. Gregorio suo [illegible]
[illegible]

Super 15. [illegible]
Super [illegible]

Depositio testis examinati p. D.
Blasium sup. positionem producta [illegible]

Die [illegible] 12 Februarii 1563

Actum [illegible] in foro novo in domo habit. [illegible]
coram [illegible] D. [illegible] [illegible]
[illegible] Blasium [illegible]
[illegible] alia [illegible]

[illegible] D.na Aloysia mater [illegible] producta [illegible]
[illegible] die 9. Jan. prox. [illegible]
[illegible] citata [illegible]
[illegible] die 7. in [illegible] examinata
[illegible]

[illegible] in madonna Agnola [illegible] sua moglie [illegible]
[illegible] dosento [illegible] ottanta delli denari [illegible]
[illegible]
[illegible] et tali [illegible]
[illegible]

Ducati 100. datti alli [illegible]
Ducati 60 datti al [illegible] m. Zonton [illegible]
Ducati 20. a uno de [illegible] [illegible]
il [illegible] Bartolomeo [illegible]
Ducati 40. datti a Martin [illegible]

Interrogata dixit non sci per man di quai no... are
da Scritti ... ... se vene ali detti venditori
ne pagauano ... in rason de ... ... oam
dieci ducati ... dixit io so ... ... denari
... era dinari de dotte ai detta ma nora ...
auanti ... biasio s'amaritasse non haueamo dinari
da metter ... dixit io non ... ...
... delli ducati dati ... ... me ... a m. Biasio
mio ... ma ... ... m. Biasio hebbe ... otte
ducati 300, in contadi, quali lui porto a casa ...
... erano de diuerse monede ma pero
non li contai. Interrogata dixit ... delli sopradicti
... ... li ducati 40
del scarabit quai ducati 40 ... furono
... dati a Domenigo ... de Lugol ...
se ben mi ricordo ma non so per man di cui ...
dixit io so ... ducati 40 ... remanenti
... ... Biasio ... mi disse ... ...
... el scarabit ... ... a Lugol ... dicendo
si ... anche li Belgradini ... ...
... ... Biasio ... ...
... la ... delli Belgradini ... ...
... dixit nescire

... ...

... ...
... D. Blasii ...

Die lune 22 marty 1508

... ... in ... ...
... ...
... ...
in ... ...

... Jacob hebreus ... Moysis hebrei in ... Belgradi ...
... ... per ... moysis ...
... ... omissis omnibus aliis de voluntate

dicentis dixit già dui anni in ca. con mio fratello
tolse ad imprestito da me Biasio cauorgnano scudi
ducati sessanta in moneda Bianche cioè cinquanta
ventini marcelli et sesini et queste li portorno
al mattino, et forno all'hora da ciari del salle et
ca. quindesi giorni restituissimo li denari à me Biasio
dandoli ori la maggior parte et parte moneda
bianca de diverse sorte più alla summa de due co.
ma. non mi ricordo chi de noi fratelli portasse
li denari à me Biasio et Basso che gli li hauemo
restituiti et de questo non fu fatta nota alcuna
tra noi et aliud nel dixit nescire

Generalibus recte

Dei ... 1503

Sum in presentia coram ... Sertiano ...
due arbitri inter partes 1 1613

2 Dñus Bonuomini ... sui ...
citatus ... sic referente ... iuratus
ex ...

Super quinto capite commissionis precedentibus de voluntate
... dixit me Biasio ... commandò
... nel mio studio di ... mio coadiutor
al tempo del Clmo mr. Dionisio contarino ...
della Patria che fu del 1543 et 1544
... più che fu ... nel ...
... di ... che ... non mi
... tempo ... tempo ...
... appresso ...

Super ... dixit il detto ...
...
...
...
...
...

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Sup. 8 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] cominciò [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] primi anni credo guadagnasse duc.
sessanta, 70, et 80, al anno [illegible] [illegible]
alquanti anni cominciò [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] guadagnasse duc. 100
[illegible] tal anno duc. cento cinquanta et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] le facende che ho visto in Palazo, et
a casa, una gran sequentia di persone.

Sup. xvij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dixit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habbi
guadagnato cosa alcuna perchè non ha [illegible] [illegible]
[illegible] e che una o doi [illegible] [illegible] [illegible] della
terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sup. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
p[ro]decernitis

Sup. [illegible] [illegible]

Dnus Joannes maria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
citatus p[er] homines officiali sic referente qui monitus
examinatus [illegible] [illegible]

Sup. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nodaro di questa Città etc. fece judicio, et tengo
[illegible]
un anno aiutando l'altro [illegible]
[illegible]
che manco [illegible] più [illegible]
[illegible] ha [illegible] come nodaro et altri [illegible]

Sup. 17. capto commissis [illegible]
[illegible] dixit io non so che m. Gioseffo [illegible]
de m. Biasio habbia hauuto exercitio alcuno
[illegible] poter guadagnar altro, che per quanto mi ricordo
è stato creato dui o 3. [illegible] di questa
Città, nel qual officio per quanto ho inteso [illegible]
[illegible] m. [illegible] ha potuto guadagnar [illegible]
[illegible] ducati [illegible] in [illegible]

Sup. Generalibus io son compadre de m. Biasio [illegible]
[illegible] moglie mi tenì a battesmo el mio [illegible]
in reliquis recte [illegible]

[illegible] Dicti [illegible] non [illegible]
[illegible] iuratus [illegible] mandato [illegible]
[illegible]

[illegible] 6. capto commissis Generalibus de voluntate
[illegible] dixit io credo certo etc. così tengo [illegible]
m. Biasio producente al tempo che lui come cand.
[illegible] carte di nod. con il q. m. Ant. [illegible]
[illegible] nodari di questa
[illegible] allo anno
[illegible] etc. questo so perchè [illegible] io
[illegible]
[illegible] con ditto m. Biasio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] guadagno in casa io [illegible]
[illegible] perchè lui non [illegible]
[illegible]

aliud, vel aliter dixit [illegible]

Sup. 8. ommisso intermedio, et sequentibus de voluntate [illegible] dixit: m. Biasio notaio [illegible] in [illegible] [illegible] me [illegible] [illegible] [illegible] me [illegible], come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un'anno [illegible] non guadagni due [illegible] al'anno et [illegible] [illegible] puoi veder [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

S[illegible] omnis [illegible] [illegible] [illegible] Aid. H. [illegible] producti [illegible] [illegible] communi [illegible] [illegible] examinati [illegible]

Sup. [illegible] capitulis ommissis [illegible] de voluntate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intrinsichezza [illegible] dal'hora in [illegible] et dal'hora in [illegible] ho tenuto con ma Aloysa madre del [illegible] [illegible] [illegible] m. Biasio [illegible] m. Gioseppe fratelli ho veduto [illegible] conosciuto [illegible] esso m. Biasio [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] continuamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] potuto [illegible] non [illegible] [illegible] industria, et guadagno [illegible] esso m. Biasio specialmente [illegible] [illegible] tempo [illegible] [illegible] et [illegible], et quantunque [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible] patrimonio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di esso [illegible] [illegible] famiglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cioè la madre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible], esso m. Biasio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], oltra m. Vicenzo [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo ho detto [illegible]

perche altro che la madre familiarmente comunicaua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
alla domestica ;

Sup. 16. et 17. capitis ommissis omnibus aliis ex uoluntate q. dixit quanto al exercitio fatto per m. Iseppo per [illegible] cognitione [illegible] ho potuto hauere di lui non so chel si hauesse exercitato in aliquo negotio per la sua famiglia fin al tempo che m. Biasio si amarito et compro qualche beni stabile perche non haueuano innanzi manzo di sorte alcuna per il quale esso m. [illegible] hauesse di affaticarsi, ben si uero che alquante uolte fu cancelliero de criminali et quaro della mag.ca communita, ma di quello guadagno sua madre mi diceua hauerne poche [illegible] uno dopoi che m. Biasio compro a Louania [illegible] apresso [illegible] ueduto esso m. Iseppo esser andato et hauer stato a Louania per quarto giorno come saria a soprastare alla fabrica della casa per [illegible] fatta et anche al tempo delle uendeme qualche uolta a cauallo et qualche uolta a piedi et che [illegible] li hauesse famiglio o no io non mi ricordo et ancor in quelli istessi tempi mi ricordo che fu a trento [illegible] [illegible] Thodeschino [illegible] senza qualche [illegible] [illegible] casa, et quando detto m. Iseppo [illegible], et [illegible] in casa con la famiglia teniua una camera di sopra uerso le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sup. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Die sabb. xi martij 1508

[illegible] in sala superiori [illegible] commun[illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] de Medio [illegible] [illegible]

Equitis dni Iac. Arrigoni ciuis vtini. testis etc. productj
citatus per Lunum Lazzarinum preconem etc. qui informationem
iur.^s monitus examinatus et interr.^s etc.

Sup. xi capto omnissis dicis etc. ... dixit
dixit ... che una volta bisognando pagar il
subsidio ... del sig.^r caualier Arrigon mio
barba io non poteua trouar moneda biancha, et
ultimamente domandai me. Biasio Sauorgnan se
me hauesse ... dinari, disse de si, e
mi ... cento e cinquanta lire di moneda
biancha cioe ... d'arzento sesini
et grossetti et ... li detti ... fin alla
detta summa ... dixit questo fu gia anni
tre in ... qui in Vdene nel suo studio, nessun
... et con quella moneda biancha io
subbito andai a pagar il subsidio al Nob. me
... Colomballo all'hora essator etc.

Sup. generalibus recte etc.

Die ... mensis martij 1568

Actum ... in Domo ... testis
coram ... iudice arbitro

1. Dna Aloysia mater ... testis etc. ... citata
citata ut dixit, iur.^a monita, examinata, et
interrogata

Sup. ... dixit
io non so quanto potesse guadagnar mio fiol me
Biasio ... che seruiua con il q. m. Ant.^o ...
et con m. Benuenuto ... ma so ben che tutto
... guadagnaua lo portaua in casa ...
... scientia, dixit io so questo perche subbito
... mio ... hauerua guadagnato
il denaro subbito me lo daua che lo ... in casa
et ... aliud etc.

Super uero dixit ... me Biasio mio fiol
... appoi che comincio a guadagnar in qua sempre

ha mantenuto la sua famegia comprando tutte quelle cose che erano necessarie in casa ... questo so, perché io sto in casa con loro, ne ho visto che lui come ho detto spendeva ...

Sup. ... dixit: es vero che mei fioli mi hanno lassiata sempre patrona in casa, et ho governata tutta la robba, interrogata dixit ... gran tempi io teniva tutti li denari che guadagnava me Biasio ... di quelli io ... ... da un tempo in ... ... non mi ricordo io no tengo li soi denari se non ... che lui mi dà per uso di casa et ...

Sup. ... commissis ... dixit ... il guadagno che faceva mio ... ... in questa terra se ... per suo conto, et ... ... di quello suo guadagno non si vedeva cosa alcuna in casa di importantia se non qualche piccola ... con ... denari che lui guadagnava ... che mi ... vestiva, et altre ...

Sup. eo capite dixit ... vero che ditta mia fiola ... doi volte si ha tolto fora di casa ... ... alcuno ... mi ... casa, et la p.a volta tolse se ben mi ricordo ... ... per forza una mia ... et l'altra volta che andò via ... un cavallo ... Bernardin ... ... Biasio ... stato sforzato ... con ducati ... dixit io so ... ... madre ... io sappia ... ... ma io non so quanto tempo ...

Sup. ... ... mi ricordo ... ...

todeschino di capodistria ... a dimandar denari al prete ... ...

ma non si sa quantita et aliud [illegible]

Sup. iis capto dixit, [illegible] chel ditto [illegible] non [illegible] non si ha exercitato in cosa alcuna di guadagnare eccetuando pero quando [illegible] stato [illegible] [illegible] stato alcuna volte, ma non vi so dir quante, [illegible] et ha [illegible] [illegible] volte con si un famiglio nominato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] andava anche al tempo di far [illegible] le [illegible] anche quando occorreva far qualche altra cosa la [illegible] et in [illegible] [illegible] [illegible] in casa et aliud [illegible]

[illegible] [illegible] recte [illegible]

Die mercurij [illegible] martij, 1508

[illegible] in foro urbis in scriptorio meo, coram [illegible]

S. Bernardinus Blancus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] citatus, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sup. iis capto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dixit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volte, [illegible] partito di questa Citta [illegible] andato fuori [illegible] [illegible] la prima volta ando, ma non mi ricordo doue [illegible] quelli di casa si lamentavano chel havesse non so [illegible] dinari di casa [illegible] [illegible] gia anni [illegible] [illegible] como mi pare [illegible] la 2da volta [illegible] in casa [illegible] [illegible] [illegible] tolse [illegible] quel modo sotto [illegible] di domandarmelo [illegible] [illegible] [illegible] andar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorno, [illegible] [illegible] io volendo esser sodisfatto del cavallo ho datto commissione a [illegible] [illegible] [illegible] mio nome [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conto [illegible] D. Rosa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] detti ducati [illegible]

[illegible]

[illegible] Biasio [illegible] anchora [illegible] par li conti [illegible]
[illegible] alcuno [illegible]

Sup. Generalibus dixit io son parente di tutti dui, in reliquis recte [illegible]

9\. [illegible] dictus Michael de Lusolo [illegible] ut ante
[illegible] citatus ut dixit [illegible]
[illegible]

Sup. [illegible] omissis [illegible] de voluntate [illegible] dixit
[illegible] fratello del [illegible]
tolto fuora di casa dui volte senza licentia
di quelli di casa, et per quanto mi disse M.a [illegible]
sua madre, tolse alquanti dinari, et porto [illegible]
[illegible] andò fora di casa la seconda
volta, [illegible] un cavallo di S. Bernardin
Blacco per quanto mi disse detta Madonna [illegible]
[illegible] sia il vero anche essendo io debitor di m.
Biasio [illegible] summa [illegible] mi con[illegible]
[illegible] detta Dona [illegible]
S. Biasio, al ditto S. Bernardin Blacco per paga[r]
ditto cavallo, quali li contai a Dona Rosa
[illegible] del ditto [illegible] summa [illegible]
[illegible] Zoan [illegible]

Sup. [illegible] servitio in cosa alcuna
[illegible] non [illegible] Durazo et quando andava
[illegible] a [illegible] et contar le vide
[illegible] et questo è un'anno
over dui [illegible] un Gaspari [illegible]
Lurzoi [illegible]

Sup. [illegible]
[illegible] ritrovandomi un giorno a casa di [illegible]
[illegible] sua comun et rasonamo con [illegible]
[illegible]

andar a toccar la man a mio compadre m. Josepho Savorgnan che era venuto a mando in casa della madonna Lena Bonziavagi ragionando diceva che si ragionava che mi li havesse donato 200 ongari et aliud [illegible]

Sup. Constantius dixit io son compadre di m. Josepho [illegible] ho ditto la verità [illegible]

8 Fantoiny [illegible] michaelis Rossa de Utino [illegible] [illegible] citatus ut dixit [illegible] monitus, examinatus et interrogatus dixit [illegible]

Sup. [illegible] Gaudentius de voluntate [illegible] [illegible] cotidie continuar nel castello io sto io [illegible] cosa alcuna [illegible] fratello di m. Biasio in quell'anno che fosse m.a Lena sua consorte viense a toccarmi [illegible] pregandomi che io volesse andar [illegible] a trovar M.a Lena [illegible] consorte [illegible] dirli che [illegible] che [illegible] non era dispiacevole con [illegible] fratello che lui [illegible] la [illegible] secondo che voi desiderava [illegible] Gaspar che la volesse esser contenta di [illegible] [illegible] dimane io andai a trovar detta M.a Lena in casa sua [illegible] allhora parlava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partivo [illegible] licentia [illegible]

[illegible] Josepho Savorgnano [illegible] havea mandato [illegible] et Gaspar che quanto [illegible] che [illegible] haveva promesso [illegible] [illegible] era in [illegible] con suo fratello m. Biasio [illegible] delle [illegible] ch'ella volesse [illegible]

[illegible] ditta [illegible] quelle che [illegible] [illegible] Lena [illegible] per un pezzo

negato di haverlo tolto per marito, et al mio mi

[illegible] haverla [illegible] mi disse poi che me

[illegible] non la voleva attender quello li haveva

promesso che ella non voleva che si andasse in

[illegible]

[illegible]

Sup. Generalibus dixit se esse affinem utriusque partis

XI Dnus Ant. becassius [illegible] producitur

citatus [illegible]

[illegible]

Sup. [illegible] capitulo [illegible]

[illegible] producentis al tempo che si trattava le

nozze per m. Losepho savorgnano fratello del

producente con M.a Helena sua moglier che sono

gia anni [illegible] sentiti a dir che la detta

M.a helena voleva che prima il sposo li dese

[illegible] come mi par haver [illegible]

[illegible] che non [illegible]

cose veramente contenute nel capitolo non ui

so dir altro [illegible]

audiuit [illegible] non ricordari

[illegible]

[illegible] 1558

Ubini in contrata ditta spellavilla in domo

[illegible]

XII s. Andreas diana [illegible] productus

citatus [illegible] ibi [illegible]

[illegible]

Sup. [illegible] capitulo [illegible] le cose contenute

nel capitolo [illegible] non so se non uno che

quando m. [illegible] patrito del producente

[illegible]

[illegible]

à M.a Helena sua mogliere ducati dosento 3

Inm.s dixit questo l'ho sentito a dire da diversi

ch'hora non mi ricordo ne [illegible] gl'altri

ma [illegible] del morto il dottor [illegible] ha

già raggionato di questa cosa, ma altramente

non sapere aliud 4.

Sup. Generalibus recte 3

Die 2 aprilis 1568

Actum [illegible] in Edibus Mag.ci Delphini

Adriana filia q. Leonardi de Fracasso ancilla [illegible]

[illegible] de Thadeis [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] cum licentia [illegible] [illegible]

Iudicis arbitri [illegible]

Sup. ea capitulis omnibus aliis [illegible]

[illegible] dixit già anni 5 incirca io stava per

maiora in casa di m.r Biaso [illegible] m.r Gioseffo [illegible]

in [illegible] con essi quindici mesi, et fra quel tempo

ditto m.r Gioseffo fu Zurado della Città, et

diceva ch guadagnava di quel officio, ma

no so quanto [illegible] per il tempo ch io stetti

in casa loro non [illegible]

[illegible]

[illegible] una volta [illegible] [illegible]

à casa un pocha di carne de vitello, et

io una volta li dimandai denari per comprar

oglio in casa, ma non volse darmeli, et no

volevano spender questo [illegible] in salata

[illegible] ma [illegible]

[illegible] questo [illegible] ch io vedeva il tutto,

Sup. Generalibus recte

Die martis 6 aprilis 1568

[illegible] Palatij [illegible]

Testi. Mariano Giudici ... vivos

vivos
141 Nob. dnus Perpius commendatus ... [illegible]
productus p D. Blasium cum ... citatus
ut asserit ... manibus ...
Sup 19. et ... capto dixit delle cose
contenute nel capto non so dire altro
se non che al tempo che ms Gosefo si maritò
si diceva che lui haveva dato alla sua
sposa ms Helina ducati ... o ... ma-
ritorno per che questi denari erano
dati dan ... Consantino de ...,maltramente ...
[illegible] ... quibus ... ubi haec dici audivit
respondit io l'ho sentito a dir da più
persone qui in Udine in più luoghi ma
... non mi ricordo da chi ... ne ...
luoghi ... fantasia a questo
Sup Generalibus recte ...

Dus vero ... ... partes
... Josephi Segonet

... 28 ...
Testium ... in ... ... in ... ...
... ... Sebastiano Mariano ...
... ...
... ... Josepho Sauromiani
... fuerunt examinati ...
... capits ...

8 Beneditus Sabinonus ...

in foro uelri · B. uts p(ro)ductus citatus iur(amentum) monit(us)
et examinatus · &c.

Sup(er) 1° cap(itul)o eiusdem p(ro)ductionis et aliis quando de voluntate producentis dixit io so questo che l'detto m(isser) Iosefo producente al tempo si maritò et sono già dui anni o circa in cir(ca) fiore in la [illegible] bottegha uenendo [illegible] per far un manto alla sua donna, et credo anche altre robbe [illegible] quali appar nei nostri libri, a mi [illegible] me [illegible] tal robbe [illegible] includo [illegible] de fine di credenza, et [illegible] giorni [illegible] che ha compito di satisfarmi [illegible] la summa di tal robbe [illegible] ne i libri [illegible] aliud &c.

Sup(er) [illegible]

8 Febr(uarii) [illegible] Franc(iscus) [illegible] negotiorum [illegible]
8 Martini de Marchesiis marzarii Venetiis [illegible]
ut p(ro)ductus citatus ut dixit [illegible]

Sup(er) [illegible] capto [illegible] omnibus aliis [illegible] voluntate producentis dixit per quanto io trovo nei libri di
8 Martin [illegible] 1535
2 [illegible] marzo [illegible]
2 april [illegible] 84 m(isser) Iosefo producente è debitor di bona summa per robbe tolte alla botegha del ditto 8 Martin [illegible] [illegible] per che habbia tolto tal robbe [illegible] non [illegible] pagare [illegible]
in [illegible] et aliud &c.

[illegible]

[illegible] [illegible] Lachus [illegible] Venetiis [illegible]
[illegible] uts [illegible]

dixit Iuratus, monitus, examinatus ...

... a capto omnibus cum alijs de uoluntate producentis dixit: delle cose contenute nel capitulo non so altro se non che al tempo che mr Iosepho producente tolse per moglie Mª Hermana mia nepote, che io li uolesse prestar denari per pagar la taglia come mi uenia et io li prestai, se ben mi ricordo ... piastre, in ... che io ... li portai in casa sua senza scritto, et di poi lui non li ha resi ...

Sup Gnalibus recte.

4 8 Franc.s Pozzettus sartor ... in foro nouo ... et ... productus citatus, ut dixit Iur.s monitus ex.s et Int.s

Sup pº capto dixit: quanto mi diceua assai uolte mr Iosepho producente mentre lui era in compagnia con mr. Biasio suo fratello stando lui a seder sopra la mia botegha appresso casa sua mi disse ch'el andaua a Louania per a far uendemar ... cauar botte, fabricar et altre cose che ... in ... ouero ... et ... di casa io non so, perche non praticaua in casa loro ... lui mi diceua le sudette cose eran per ... la mia ... nera ... ... a ...

... omnibus ...

... dixit io so ... ... mr Iosepho si ... che nora ... anni e mezo in ...

che io uorssi [illegible] i con qualche marzaro che
li desse robba a credenza per uestir sua moglier, et
così io andai con ser Bertrando mannon marzaro
che li dette uenti per una rossa et altre cosselle
delle quale mi riporto ai libri de detto marzaro
et fui ancho [illegible] che ser Martin marzaro li dette
alquanti brazza de raso arzentino, et altre cose
come appar per suo libro. et aliud q

Super generalibus recte q

[illegible] ficius [illegible] q Bernardo de [illegible]ignaco [illegible]
ut supra productus citatus ut dixit, Iur. monit.
[illegible] et [illegible]

Super capitulis commissis [illegible] aliis [illegible]
[illegible] [illegible] mi [illegible] al tempo [illegible]
[illegible] Iosefo [illegible] hebreo [illegible] Ma Helena in casa
[illegible] [illegible] io era [illegible] [illegible] mi [illegible]
un giorno [illegible] [illegible] marzar [illegible]
polacho [illegible] fornaro et così io andai, et lo condussi
in casa de Ma Lena la qual insieme con
[illegible] suo marito la pregò che li uolesse imprestar
[illegible] danari [illegible] [illegible] [illegible]
disse io ho in una borsa alquanti denari q
comprar formento et non so quanti erano
23 o uero 25 lollari mandati a l'horo [illegible]
[illegible] et così io [illegible] andai da lei a l'hor
et lei [illegible] in una borsa [illegible] portar subbito
[illegible]

[illegible]

Super generalibus [illegible]

Mercurii 9 Junii 1568

[illegible] in [illegible] coram [illegible] Arbelas

[illegible] [illegible] Joannis [illegible] de [illegible]gnano [illegible]

[illegible] citatus [illegible] iuravit monitus et interrogatus [illegible] iuramento [illegible]

Sup. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
m.o. m[r]o Iosepho, respose a S[ignor]i quanto al governo della casa m[iste]r Vdomenico io non so [illegible] [illegible] ma so ben che [illegible] in [illegible] tempi M.a [illegible] madre del detto [illegible] [illegible] m[r]o Biasio fratello [illegible] dixit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a lavorar et stava in casa del ditto m[r]o Iosepho [illegible] fratello et haveva anche una massara [illegible] altre volte [illegible] [illegible] [illegible] m[r]o Biasio suo fratello. [illegible] dixit io penso che facevano lavorar all'hora da 7 o 8 campi. [illegible]

Sup. [illegible] [illegible]

Die [illegible] [illegible] [illegible] 150[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

coram [illegible] [illegible]

-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] citatus [illegible] iuravit monitus et examinatus et [illegible]

Super [illegible] [illegible] dixit quanto al far [illegible] de casa [illegible] m[iste]r Vdomenico io non so [illegible] [illegible] m[r]o Iosepho, quanto circa alli [illegible] dixit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

donna Aloysia lor madre veniva al tempo delli
vendemie la giu, et alli nobili m. Biasio, e ben
vero ch'i dapoi comprorno alcuni campi, quali
anchor affittorno al garzo ch' li teniva alla mità,
subdens io vi ho ditto di sopra ch' veniva m.
[illegible] a far conzar le vide et [illegible] quei
detto [illegible] chel venisse un anno a far conzar le
vide d'un campo in le pertinentie di pavia, et no
mi ricordo di qual anno. et aliud.
Sup. exhibitis dixit m. Joseffo predetto [illegible] mio
compadre, tamen dixisse veritatem in reliquis nihil.

8 Jacobus [illegible] [illegible] de louania [illegible] produ[illegible]
citatus ut dixit, Juratus, monit. examinatus
et interr.
Sup. 1° capto dixit quanto alle cose di vedere
[illegible] questo [illegible] m. [illegible] in casa sua
[illegible] [illegible] de louania [illegible] che lui
[illegible] io [illegible] fabricar uno [illegible]
[illegible] veniva [illegible] de louania a [illegible] le
opere [illegible] ch' veniva al tempo ch' [illegible]
conzar le vide, [illegible] veder conzar
[illegible] tempo delle vendemie in compagnia
di donna Aloysia lor madre [illegible]
[illegible] visto, [illegible] dixit non so ch'l habbia [illegible]
[illegible] [illegible] esser un
lagozo [illegible] di pozzi qual stava in casa di
[illegible] m. Joseffo de louania, et si adoperava
[illegible] far [illegible] dixit non so quanti
[illegible]
et aliud.
Sup. [illegible] vero [illegible]
Sup. exhibitis nihil.
Ni[illegible] [illegible] de louania [illegible]

citatus et dixit. Qui[ ] monitus, r[espon]d[i]t. et interrogatus

Sup[er] p[rim]o cap[itu]lo dixit quanto al governo et maneggio della casa de Udene, io non so quello se ne possesse producendo ma io ben che ei [illegible] il tempo che se va a consar le uide lui [illegible] la giu a prunar et sollicitar il condur delle uide e a far uendemar et far altri servitij che occorrevano. la giu etiam [illegible] anche lor Madre Madona Aluysa. Int[errogatu]s dixit io so le p[redi]tte cose perche io son [illegible] et l'[illegible] et ho uisto il detto p[er] [illegible] a sollicitar quanto ui ho detto di sopra. Int[errogatu]s dixit io non [illegible] quanti campi facesse lauorar p[er] suo conto et p[er] quanto tempo et [illegible] che ueniua anchora m[issier] Biasio alle uolte a ueder quel che era fatto et puoi ritornaua a Udene et anche so che m[issier] [illegible] lidrava la giu le [illegible] crediti et ui [illegible] certe credito del [illegible] il quale esso m[issier] Biasio [illegible] [illegible] et aliud }

Sup[er] [illegible] [illegible]

Joannes di Bertholi [illegible] de [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

Super p[rim]o cap[itu]lo dixit quanto al governo che m[issier] Iosepho facesse in casa di Udene io non so dir cosa alcuna ma so ben che ei [illegible] le tradiga[va] a far li fatti suoi. Int[errogatu]s dixit io dette m[issier] Iosepho quando occorreua far [illegible] [illegible] di Udene lui andaua a trouar [illegible] et quando bisognaua far uendemar lui andaua a trouar le opere et ben uero che'l haueua in sua compagnia un [illegible] [illegible] il quale metteua [illegible] [illegible] [illegible]

et vedo che stava con loro lavorante veniva anchora do giovan m.o Aloysio loro madre qual ancho vi serviva, et si faticava nelli lor bisogni, qual haveva ancho seco una fantescha, et alle volte ancho veniva la qu. m.a Biasio a veder quello si faceva et così secondo i bisogni hor l'uno hor l'altro veniva la qu. predetta ad aiutarlo, i le quali dette cose io ho visto et son sua vicini et aliud

Sup. generalibus recte

Die sabbati 29 augusti 1568.

Coram suprascripto.

ii Magr. Iacobus ... murator ... in vado clauso ... citatus ...

Sup. ... capitulis ... aliis de voluntate ... dixit quanto ho visto ... così li capi come il Bayargo ... et ... dico che detto Bayargo ... vi saria di valor che ducati 300 in circa ... si habuit asthimate ... separate ... Bayargio respondit io stimo tutte insieme ... separata ... ... respondit ... si ... tanto ... quatrino ... nodaro ... ho stimato ... la ... dixit noi stimemo il muro della casa di ... un ... il passo, il coperto un ducato, et i sollari parti- ... stimemo ... il passo et parte soldi disdoto ... a raggion di ... il passo qual sedime, e di passa n.o 880 ... qual ... stima si comprehende et ... ogni cosa che si haveva sopra ... ...

Bayarzo etc. se io hauesse il modo comprana un tal ben per duc. 300. perche cosi uale per mia conscientia nel stato che hora se ritroua, et aliud etc.

Super Generalibus recte etc.

Mag. Pierus ... de Credemano murarius ...
... citatur ... dixit ... suo ...
... quantum supra
Deposuit magister Jacobus, et hoc ... simul
cum eo estimauit Dominum Bayarzum etc.

Depositiones Duorum ... examinat...
Parte D. Blasij sequunt...

Die martis secunda ...
Actum ... in Senplonio ...

Barth. de ... mercator ... pro ...
per D. Blasium Sacromanum ... super eius
capitulis ... 30 ... cum ...
in causa compromissaria, citatur ... monitus
... dixit.

Se ne ... Biagio ... et in
piu uolte in ... bona summa per
fabrica de lo ... in li mei ...
ma, non ui saperia hora dir la summa perche
anchora non ho fatto mercato ... conto de lui
et tal ... li ho datto a bon conto di quello
che ... ha scritto in le mie ...
et bisognaria ... cento ... a saper
... dixit da 3 o ... anni in qua
... li ho datto legnami ... et auanti
mi haueua scritto ... dixit lui semper diceua
che quelli legnami li voleua per far la casa
... et cosi ... ancho ...
... in ...

In ... i[n]ventari ameti.

Mobili del q. m. Fra Luciano

1° ~~nella cucina ramine n° 3~~ ramine n° 3
bacini . n°
Caldiri — n° 2
[U]na cassa
Una [pa]n[c]a
[pa]rtita ~~[illegible]~~
[U]na [b]uss[ola]
La lettiera qual hora è alla villa fatta in carriola
[U]na ... quadra qual hora è alla villa ch il ... et ...
Una cassa et un forcerio quali sono anco alla villa
Item il letto la coltra il piumazzo et cussino ... alla villa
Dui mantili da tola longhi doppi et dui tovaie ... con li cavezzi
... et l'altra con li cavezzi ...
Ql coltra ... fu lassata fra m. Biasio et m. Gioseffo fratelli equalmente.

Io ... ho ... affermo quanto di sop. è scritto
... [illegible] ... m. p.

Jn [illegible] in [illegible] [illegible]

Die 22. Zenaro 1666

Essendo io Biasio Savroniano per venir alle divisioni con [illegible] mio fratello [illegible] che la prima [illegible] dote [illegible] mia [illegible] [illegible] fusse [illegible] [illegible] et però [illegible] Comun [illegible] [illegible] infra

[illegible] Tavolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] val. Ducati 20

[illegible] Borgo [illegible] [illegible] [illegible] Morosini [illegible] [illegible] val Ducati 20.

[illegible] Simon [illegible] [illegible] [illegible] val Ducati 20.

[illegible] [illegible] val Ducati 10

[illegible] Gatti [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Alberti [illegible] [illegible] val Ducati

---

De [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roba [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Simon [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] francesco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nome [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 30 Zenaro [illegible] [illegible] Beni [illegible] [illegible] Beni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 30 [illegible] [illegible] mia Moglie [illegible] [illegible]

li Beni Adong aquistadi per mio conto sono
quisti — sono tutti in Venetia et …

… campo … Prat …
… Posnet …
… Prat …
… campo … … de la Roya.
Doi campi … Prat …
… campi … Palaut.
… in …
… …

Dota de Donna Angola

… de … in … … … pagà …		
… del … … val …	Duc	100
… … … ancora pagan …		
… … … … …	Duc	20
… … … pagà … … … val		
… … val	Duc	40
… …	val Duc	26.
… …	val Duc	23
… … …	val Duc	14
~~… … …~~	~~Duc~~	~~8~~
… … … … … …	Duc	74
… … …	Duc	30
… Prat … … …	Duc	1..
… … … …		
	Duc	301 — ..

… infrascritti … beni … … …
… … como … per mi per nome
de tutti doi … … ut infra

… … … … … … … …

[illegible] con Iacomo [illegible] fradello [illegible]
[illegible] de Zuglian [illegible] razon de [illegible]
~~[illegible]~~

[illegible] fradello [illegible]
[illegible] mio [illegible]
[illegible] a mi [illegible] marzo [illegible]
[illegible] alli [illegible] fradelli [illegible]
[illegible] tochado in [illegible] Duc. 20.

[illegible] immediamente [illegible] in casa [illegible] in la
[illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] in questo modo
che detta casa [illegible] Bozarzo [illegible] con tutto [illegible] che si
[illegible] mi
[illegible] Duc. [illegible] 30.
[illegible] Duc. 58

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] a mio fradello per la sua portion
[illegible] Bozarzo [illegible]
[illegible] Bant [illegible] Duc. [illegible]
la portion mia [illegible] Bant [illegible] Duc. 220
[illegible] non [illegible] comun
[illegible] de robba
[illegible] campo [illegible] Duc. 40
[illegible] campo [illegible] Duc. 26
[illegible] Duc. 23
[illegible]
[illegible]
[illegible] Portion
[illegible] la mia Portion de campi [illegible] in Bant
[illegible] Duc. [illegible] campi per
Duc. 53 [illegible] Duc. 97
[illegible] Duc. [illegible] più [illegible]

La [illegible] razon [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible] san marco [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duc. 60
[illegible] [illegible] Fr[illegible] quali pagai [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] mei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dote
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a mi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] mio castello [illegible] [illegible] [illegible] a mi
[illegible] [illegible] delli Duc. [illegible] [illegible] lui haveva [illegible]
[illegible] ut supra. [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] a [illegible] 2. [illegible] Fermino [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Duc. 34 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] mio [illegible] è questa.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ual Duc. 14 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duc. 20
[illegible] [illegible]
un [illegible] [illegible] [illegible] Duc. 120
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] ado Pagamento [illegible]
[illegible] d. Anno. [illegible] marcho
[illegible]

[illegible]

[illegible] Anno [illegible] narrame
[illegible] Banco

[illegible] Saxoniano? affirmo ut supra.
Fr. [illegible] affirmo [illegible]

[illegible]

Diuisiones

Inter. D. Blaise [illegible]

[illegible]

sauron [illegible]

[illegible]

legname et con il qual piu volte ho parlato ben non si sapea il nome et aliud &c.

Sup generalibus recte &c.

D. Jacobus q. 8 [illegible] mercator [illegible] ut supra productus [illegible] ut dixit [illegible] et dixit [illegible] [illegible] et [illegible]

Sup [illegible] capitulo dixit sempre de mio ricordo [illegible] Biasio [illegible] ha scritto in [illegible] et ancora scrive et [illegible] mio [illegible] et io [illegible] tempi a bon conto [illegible] ha hauuto calcina, modoni, et [illegible] per far la casa de louania, et quelli di [illegible], o veri de zugliano, o de louania [illegible] dal lauoriero de zugliano a louania, perche noi hauemo la fornase in zugliano. [illegible] dixit io no mi ricordo la quantita ma ogni anno [illegible] [illegible] [illegible] dati de lauorieri, et in bona quantita, et [illegible] Biasio parlando et [illegible] con mio padre diceua io ho fatto la casa de louania quasi tutta con il nostro lauoriero [illegible] modoni, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] bisognaua [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] la casa [illegible] dixit [illegible] io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rispose hauerli hauuti per tanto [illegible], et diceua [illegible] mandar a louania et aliud ;

[illegible]

Recepit [illegible] manu D. [illegible] fabricij
[illegible] sub die 17 martij 1503 [illegible]
[illegible]
[illegible]
non [illegible] et [illegible] conclusione
[illegible]
[illegible] conclusionis [illegible]
[illegible]

[illegible] Processo
[illegible] con[illegible] di [illegible]
[illegible]
Gioseppe [illegible]

Chiavari [illegible]
[illegible]

Sentenza

contro [illegible] di [illegible]

e [illegible] in [illegible] [illegible]

…-49

Hoc est exemplum verius sententiae criminalis In publico Arengo latae per clarissimum Dominum Petrum Maurocenum patricium Veneti Iulii hoc tempore Syndicum meritissimum consulis sub die sab. iiii novembris 1548 sic dicentis

Tristanum Savorgnanum quondam magnifici domini Pagani
Guarinum Squara de Padua
Andream Veronensem famulum eiusdem Tristani
Fabium de Colloreto quondam spectabilis domini Hieronymi
Hieronymum de Colloreto filium nobilis domini Joannis Baptistae
Pomponium de Strasoldo quondam spectabilis domini Hectoris, et
Hieronymum de Chiavoriaco filium quondam Joannis Antonii

Contra quos et quemlibet eorum processum fuit et est per clarissimum praedecessorem et per nos et officium nostrum per inquisitionem contra eos formatam ex eo quia die Martis XXV Junii proxime elapsi hora diei ultima et parum ante noctem, cum ipse Tristanus habens in societate sua antedictum Guarinum hominem seditiosum, homicidam ac bannitum et antedictum Andream veronensem famulum armatum sclopetto rotato et artificioso, quem occultum sub cappa gerebat, veniret equester per contratam Postconis Utini simul cum alio qui pro nunc tacetur, et pervenisset prope ecclesiam Sanctae Nicolai prope muros Dominarum Monialium dicti loci se firmavit, volens interim ut dicti Fabius, Hieronymus de Colloreto, et Pomponius qui equestres illuc pervenerat ulterius pertransirent et cum dictus Fabius In ipso transitu prope ipsum Tristanum accessisset idem Tristanus memor antiqui et intestini odii, atque inimicitiae quas inter se exercebant

nullis dictis statim manum posuit ad clavā qua erat armatus, et Incontinenti Dom Fabius timens offendi ensē suū, quo erat armatus evaginavit, et sic ambo ad conflictū venerūt, in quo prenominatus Andreas sine aliquo timore Dei, et Justitiae scloppum ipsi con[tra] D[omi]nos de Colloreto, et socios excontravit ad sine evidentissimo periculo mortis alicuius ipsorū, atq[ue] et transeuntiū per locum predictum, Tamen Dei potius miraculo ictus frustatorius remansit, nec cessatum fuit, quin etiā Dom Hier.s de Colloreto, dum cum ense accurreret con[tra] eundem Tristanū, et sic rixam augeret vulneratus remanserit a dicto Tristano super caput prope tempus sinistrū una contusione carnis Incisione, et sanguinis effusione facta cum ipsa clava ferrea, et ulterius Dom Pomponius de Strasoldo, qui retro secus rixā persistebat, nihilq[ue] mali sibi suspicabatur a dicto Quirino ipsius Tristani satellite vulneraretur super caput uno vulnere ensim facto penetrante ossa ad os longitudinis unius digiti, ex altera vero parte antedictus Tristanus In ipsa rixa et ipse sauciaretur In poplite sinistro cū Incisione carnis, et sanguinis effusione. qui quidem Tristanus ita sauciatus cum fugam arripuisset a predictis Fabio et Hier.mo Colloreto cū ensibus ennudatis fuit Insequutus, quem procul dubio Interfecissent, nisi ipse celeriori cursu ex eorū manibus se eripuisset. Dicto Hier.o de Chiavoriaco ad sonitū excontrationis ipsius scloppi superveniente e loco per Jactum arcus distante ad locum ipsius rixae dum ipsa finiretur. Et pro ut latius In processu superinde formato continetur. qui quidem processus cum a principio per ex.ma capita Ill.mi Cons. X.m fuisset regsitus,

ra de caiora quia . Cl.mus V. D. Joannes Iustinianus Pretor noster causa scandali evitandi prenominatos reos ac ipsa Ex.ma capita destinaverat, fuit per nos ad p[r]ibata Ex.ma capita transmissum, et demum nobis tanquam Iudici ordinario restitutus ut per nos expediretur. Unde Nos volentes ipsum casum expediri, ut Iustitia locum suum habere posset, predictos reos iussimus proclamari, ex quibus quidem Fabius, Hier.s de Colloreto Pomponius Strazzolus, et Hier.s de Chiavoriaco sponte In fortijs venis presentarunt, Dicti vero Iustinianus Eutrinus, et Andreas primo Impetrato a nobis termino ad se presentandum, postea ultro Venetias eundo, et ad Cl.mos Advocatores confugiendo a singulis ipsorum dilationes obtinuere, et tandem delusa Iustitia et post multos dies ab ultima dilatione transacta comparere non curaverunt sed In eorum pertinacia persistendo In contumacia, que et predictis criminibus eos adhuc culpabiliores facit. Nolentes Igitur ut predicti rei de suis malis operibus possint gloriari, cum maximo scandalo civitatis, ac periculo concursus, et seditionis popularis et contra leges et decreta Ser.mi Duc. Do. ac dignitatem magistratus nostri hec omnia, et singula perpetraverint, procedentes ad expeditionem casus, et viso toto processu contra eos defensionibus factis per preventos, licet a quibusdam non legitimis, Sequentes formam Iuris, et Iustitie, et exequentes decreta Ill.mi Ser.mi Duc. Do. provisentia dilationes talium scelestorum artificiosorum. Supranominatum

Tristanus / bannit. 15 /

Tristanum qd sit bannitus de Utino, et tota patria
fori Julij per annos quindecim, quo tempore durante si
pervenerit in fortias regiminis stet in carceribus clausus per
menses sex, et solvat antequam exeat captoribus ducatos ducentos
et iterum revertatur ad bannum denuo incepturum, et hoc
toties quoties, et non possit assecurari ab aliqua
jurisdictione patriae, nec possit liberari ab ipso banno
per aliquod beneficium nisi pacem fecerit cum
alia parte proclamatrice qua facta remittatur ei, et
remissa intelligatur una tertia pars dicti banni,
et si aliquo tempore vel facta vel non facta pace
per se vel per alium, aut alias aliquo modo
offenderit aliquem ex dictis proclamantibus aut de eorum
familia, ultra penam predictam debitam solvat ducatos
tresmille camerae fiscali mittendos arsenatui serenissimi
Dominij, cui penae persolvendae et ipse personaliter, et
omnia eius bona sint, et esse intelligantur subiecta
atque obligata, et quarta pars ipsius penae sit illorum
qui executionem fecerint. Andream vero de Strona,

Andreas / de omnibus terris et locis / serenissimi /

qd perpetuo sit bannitus de Utino, et tota patria
fori Julij, et de omnibus terris, et locis serenissimi Dominii
et de inclyta civitate Venetiarum, et ducatu, et si quo
tempore pervenerit in fortias regiminis stet clausus
in carceribus per annum, et solvat captoribus antequam
exeat libras quingentas et iterum revertatur ad bannum
et hoc toties quoties iuxta formam partis 1545 super sclopis
prohibitis. Guerrinum autem qd perpetuo sit bannitus

Guerrinus / perpetuo de Utino et tota / patria serenissimi /

de Utino, et tota patria foriJulii et de locis Gabarariis et
et de inclyta civitate Venetiarum, et ducatu iuxta formam
partium, et si quo tempore pervenerit in fortias

regiminis stet clausus In carceribus per annum, et soluat Capsterijs antequam exeant ducatos Centum, et iterum reuertatur ad bannum, et hoc toties quoties, et non possit assecurari ab aliqua Jurisdictione praetor. Fabium

Fabius (a. 5. annis)
hieronimus (a. 3. annis)

vero, et Hieronymum dictos condemnetur quod sint banniti de urbe et tota patria foro juli, Fabius per quinquennium, et Hieronymus per triennium, In quo tempore si fregerint aut alter eorum fregerit in fortias regiminis stent clausi In carceribus per menses tres, et soluant antequam exeant Capsterijs ducatos centum pro quoque, et iterum reuertatur ad bannum denuo incepturum, et hoc toties quoties, et non possint assecurari ab aliqua Jurisdictione patriae, nec possint liberari a dicto eorum banno per aliquod beneficium nisi pacem fecerint cum dicto Tristano, qua pace facta remittatur eis dicto tempore eorum banni. Pomponium autem, et Hieronymum chiauoriacum

pomponius
hieronimus chiauorian
Absoluti

quod absoluatur. Item si dicti Fabius, Hieronymus et consortes Pomponius, et Hieronymus chiauoriacus aliquo tempore ut facta vel non facta pace per se vel per alios aliquo modo offenderint, aut aliquis eorum offenderit dictum Tristanum, aut aliquem de eius familia vltra penas dictas subitam soluant aureos prischas ducatos tresmille mittendos ut supra Cui summa et ipsi personaliter, et dicta eorum bona Intelligantur subiecta, atque obligata, cuius penae quarta pars sit illorum qui eos ceperint et in expensis ex arbitrio senatus In his scriptis condemnamus.

Potens Tritonius noster ordinarius Cancellarius exemplauit, et Sigillo sancti marci muniuit

[illegible]

[illegible] 1 5 9 [illegible] 7 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] eo
[illegible]

[illegible] deposito [illegible]

[illegible]

perpetua memoria
casa St Alemma
Alemma in sia

[illegible]

[illegible] nddados [illegible]

[illegible]

[illegible] drem [illegible]
[illegible] di questo [illegible] che ò habbino in [illegible]
[illegible] fanno [illegible]
[illegible]
[illegible] tede [illegible]
[illegible]
[illegible] Remona [illegible]
[illegible] con ditto
[illegible]
[illegible] fino [illegible]
[illegible] et luoghi [illegible]
[illegible]
[illegible] mettevano [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] et dapoi
[illegible] questo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di S. Maria
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] questo [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] acciò che [illegible] termo [illegible]
[illegible] termo di [illegible] di [illegible] de [illegible]
p[er] [illegible] [illegible] ouero [illegible] del delitto
[illegible] [illegible] [illegible] ciò [illegible]
[illegible] [illegible] della causa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 500 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] o [illegible] [illegible]
[illegible] dalla parte condannati [illegible]
[illegible] possa [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] possa essere [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ... ne di S. [illegible] ... gia alli [illegible] andasse per la

[illegible] Sannia di Sapa[illegible] ora fa un anno al serenissimo S.[illegible]

[illegible] de Venezia [illegible] a quello Ill.mo [illegible] de'

[illegible] Sauorgniano.

[illegible] sapia qualmente [illegible] ... sig.ri [illegible]

[illegible] di quello Ill.mo [illegible]

[illegible] ... e [illegible] di lei

[illegible] altre pene del suo bando [illegible] ottenne l'anno

passato da sua [illegible] un [illegible] à quel serenissimo

Principe di Venetia nel qual si [illegible] che li fusse

concessa la gratia che [illegible] per l'

Ill.mo S.r Federico [illegible]

il carico di levar tal bene à S. [illegible]

à [illegible] che per quello Ill.mo [illegible]

fosse levata di detto bando la [illegible]

[illegible] à detto S.r Cristiano [illegible] à fine che

lui potesse succedere nell'eredità del q. Ill.mo S.r Jacomo

[illegible] Sauorgniano suo fratello pochi giorni avanti [illegible].

Occorse [illegible] il predetto Ill.mo S.r Federico [illegible]

tal bene con la commissione predetta in tempo che [illegible]

S. [illegible] era [illegible] ella si degnò di mandar [illegible]

[illegible] a S. [illegible] bene [illegible]

[illegible] di detto [illegible]

Margin notes (left): [illegible] ... Ill.mo Sor [illegible] ... [illegible] ... [illegible] delle [illegible] ... dei beni futuri [illegible]

me accompagnato dell'Ecc.mo ... all'Ill.mo

legato di Venezia ... Rev.mo car.le

q. le volta ... introdotto in collegio fece mani

... et ... s. ... issimo ... a fare ...

... gratia ... favore della quale informa solo dalli

... del ... addusse ... insi ...

... che ... di ... perche no

offerirena ... contro detto S.r ...

... no ... che detto S.r ...

... restituito alla ... di quello

Ill.mo ... di terra ... di mare, de quali ...

... che ... restituito ...

... di quale è ... il

... è ... che ... parte

delle ... per l'insidiano la vita ...

... restituiti li beni confiscati per il che ...

... ferma, con tutto il suo effetto ...

uia dalle cose predette non ... in detta ...

saluo che la detta clausula, che ... li beni ...

la quale essendo ... del ... si considera

che non ... danneggiato ... poiche

li beni et heredità ... comprese in detta gratia

è di ... tale che ... necessariamente

in detto [illegible] [illegible] mà solamente volendo [illegible]

à [illegible] fare che siano o di detto [illegible] della

Casa [illegible] del [illegible] detto S.r Cristiano [illegible]

la detta heredità [illegible] accettata

et fatta del [illegible] per [illegible] di [illegible] che [illegible]

i beni [illegible] anco fare che sia di quelli [illegible]

Saud [illegible] non succedendo ne accettando [illegible]

à detta heredità [illegible] in tal caso [illegible] essere

dispoi il [illegible] non più [illegible]

[illegible] essendo escluso il detto [illegible]

[illegible] che il [illegible] che

la heredità nel [illegible] e [illegible] di quelli [illegible]

proprio non [illegible] non [illegible]

à dispendersi al servitio di questo [illegible] non

li pensarebbe à spendere [illegible] anco la [illegible]

[illegible] sa che detto [illegible] e potentissimo

non ha bisogno della [illegible] et [illegible]

perche non sarebbe [illegible] accet[illegible]

tasse detta heredità per volerne non à [illegible]

[illegible] privarsi del suo proprio [illegible] che

venisse in detto [illegible] la onde si conclude che [illegible]

[illegible] alcuna detto [illegible]

heredità [illegible]

[illegible]

la qual anno non fa danno [illegible] de la Casa Sanguigni
quali se bene hanno ottenuti la investitura [illegible]
heredità del [illegible] de la parte del [illegible]
come più prossimi al detto q. S. Iacomo e percio pretendono
esser patroni di detta heredita ne poterne esser privati
[illegible] che facendosi tal [illegible] non fare alli loro
[illegible] pretendono di esser posti in [illegible]
[illegible] che detti S.ri Sanguigni [illegible]
[illegible] patroni di detta heredità che è [illegible]
[illegible] che loro pretendono che [illegible]
S.r Cristiano non possi succedere [illegible]
loro esser più prossimi al detto S.r Iacomo il che se fosse
[illegible] ma [illegible] perche [illegible]
[illegible] escluso il detto S.r Cristiano di poter succedere [illegible]
[illegible] ma il S.r Cristiano come [illegible] è più prossimo al detto
S.r Iacomo [illegible] che il detto S.r Cristiano non
sia escluso [illegible] perche primo [illegible] di q.lli
[illegible] prima banditi come lui di poter succedere
[illegible] il bando [illegible]
di poter [illegible] facultà perche [illegible]
[illegible] di poter
[illegible] et succedere in quello [illegible] ben [illegible]
[illegible] bando [illegible]
[illegible]

confiscare i beni [illegible] che prima era ca
pace di poterne havere ò per successione ò per qualunque altra via
meno d'altri che loro [illegible] ancho la causa [illegible]
[illegible] di q.ti beni lor dati dalla natura di po
ter succedere all'effetto ne per legge di q.ta [illegible]
il bando predetto se ben [illegible] di poter ritener tal ca
pacità haver [illegible] che [illegible]
di natura e per successione di sangue [illegible] predetto s.r
[illegible] e no è detti s.ri [illegible] chiamati
era è loro indebitamente [illegible] et chiamati prima di
quella parte che è [illegible] dal volere del detto s.r [illegible]
è [illegible] tutto la [illegible] heredità [illegible]
do detto s.r [illegible] detti s.ri [illegible]
[illegible] ui succedevo [illegible] s.r [illegible] accettare
ne divieneva [illegible] subito rimane
confiscata, se adunque detti s.ri [illegible] no possono per
successione conseguire [illegible] beni no havendo il s.r [illegible]
no li havea per ragione della [illegible] lor propri
ma quelli che loro ingiustamente [illegible] et che lasciava al
predetto s.r [illegible] donde che [illegible] che tal grave
danni fieri detti s.ri che pretendono detta heredità [illegible]
tra loro e le magnifiche s.re Chiara et s.ra [illegible]
che et l'altra sorella di detti s.ri [illegible] et [illegible]
de quali [illegible]

per il testamento di detto s. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perche
li beni feudali [illegible] [illegible] expressi [illegible] ogni feudi [illegible]
[illegible] [illegible] tra essi S.ri e li detti s.ri Sanvergani [illegible] onde
se [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] offende la [illegible] [illegible]
[illegible] l'Ill.mo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ano e
quello che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
deve succedere

Si gli aggiunge che li [illegible] [illegible] [illegible] Giuliano sono stati veramente
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] detto s. [illegible] primo [illegible]
[illegible] deve la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalquale
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] il S. [illegible] [illegible] e il
S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal detto
S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Jacomo et Gio: Batt.a
[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] ambidui mancorno al [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] che è il S. [illegible] nella [illegible] di [illegible]
[illegible] S. Gio: Batt.a nelle [illegible] di Gilasco, ne [illegible]
alcun de descendenti del detto S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] della Casa Sanvergani [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] deve [illegible] consideratione alcuna
[illegible] quanto che la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto di
detto S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Giuliano à esser successori della sua heredità [illegible]
[illegible] [illegible] testamento [illegible] [illegible] heredi gli [illegible]

[illegible] la sua heredità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inferire
che havendo in [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
lui habbi ad esser suo [illegible] [illegible] [illegible] lui [illegible] [illegible]
[illegible] se n'haverà [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] detta sua heredità.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Questa è la in
mi. [illegible]
[illegible]
que [illegible]
[illegible] me a volunta
[illegible] copia et
[illegible] somno m
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Sacratiss: ac Inuictiss: Rex

Domine Domine clementiss.

Meorum seruitiorum Sacratissimæ Cæsareæ Maiestati præstitorum quæcunque sint (quæ uestræ Maiestati æque grata esse ac si eidem præstitissem, non diffido) V. Mts: ex litteris Illustrissimi Domini Ferandi Gonzagæ clare percipiet, quas testes esse locupletes puto. Donec uestra sacra Maiestas, meum promptum etiam atque inseruiendi animum, ex aliqua mihi data materia, causa, qua et meum animum ostendere, et preciosam uirtutis [illegible] exercere possem (expectatur). Ideo si nunc nulla presens occasio adest, qua V. Mts: mea opera in rebus bellicis uteretur. Humiliter V. Mti Supplico, ut interea temporis mihi ueniam in territorio [illegible] [illegible] secure habitandi largiri dignetur. Ibi enim et bona mea et parentes, me ab Illustrissimo Venetorum Dominio exclusum, in sua [illegible] tuto recipere non audent nec possunt, ut commodiores haberem. His me V. Sacre Mti: humillime comendo.

[illegible]

Corr[illegible] [illegible] carro [illegible] [illegible]tiatio

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Dei gratia Dux [illegible]

[illegible] viris [illegible] [illegible] [illegible] patris

[illegible] et successoribus suis fidelibus [illegible] [illegible]

[illegible] Significamus vobis quod die [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] viris [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Cons. sotto di 27 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

le [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

nella casa sua che si dimanda Rinaer [illegible] San [illegible] et

homeni della S. Nostra [illegible] p. [illegible] di questo conseio

Acettata la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

presentata [illegible] Jacomo [illegible] et [illegible] [illegible]

di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible] Ruinata [illegible] satisfar [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] servitor di [illegible]

che [illegible] tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] conditione [illegible] [illegible] del

qual [illegible] l'otto [illegible] [illegible] di [illegible] otto alla

[illegible] [illegible] et la parte della detta casa che [illegible]

di rimaner ruinata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et sia quella che [illegible] sopra la strada [illegible]

più [illegible] prossima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

rimaner p. conto del detto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] est [illegible] [illegible] Avogadori [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] che la [illegible] di [illegible] [illegible]

al publico in loco de [illegible] [illegible] [illegible]

e nel condicionati come sono et mancho quando no fosseno
[illegible] in qualche parte considerata la qualita et qualita
del [illegible] et considerati li cambij di tempi et debiti delli
quali consta p scriture [illegible] producte nel off.o di v.
Ecc.tie S. et p la maggior parte per cause dotali alle qual
essa portione e obligata non possa essere de piu valor
de ducati duamillia et piu quando se cascasse ogni sorte
rita come dt. tutto se puo chiarir ogniuno p la politza
delle divisioni, et ancho per lo quitto [illegible] quel p
maggior iustificatione se presenta a v. Ecc.tie et questo
e chiarissimo che essendo condicionati tali beni, et
obligati a tanti carichi, et in parte p hendati, che ne
p via de incanto ne p alcun altro modo mai si cavera
da essi beni ducati mille perche i compratori saranno
informati che essendo di tal natura beni doppo la
morte de Cristano [illegible] ogni raggione hanno a pervenir
in noi altri fratelli essendo cosi disposto per li test.ti
di nri antiqui et per investiture fatte per essi et suoi
[illegible] che e chiarissimo che non si
puol vender altro che quelle raggion spettavano a
Cristano ancho la condennatione sua et cum onore, et
honore ne si credera mai che'l Dominio de fatto
perche essendo Dominio santissimo fara eseqution
sue con ogni raggion et iustitia voglia tior in
se il pericolo di mantenirli tali beni et il Dominio
et [illegible] apparendo [illegible] a favor delle

ragio) mostre p le sentene p noi produtte Niente dimeno
noi … ricorremo … p dimonstrar a V. Ecc.tie che
con tutto il spirito nro correremo la via dil Dominio
qual p la parte presa nel Ecc.mo cons.o di x … con
è obligato sostifar le nre portioni dilla casa ruinata
qual fu extimata ducati 4498 … valer
il dopio di tal pretio et oltra questo nel essersi … ato
el fondo della casa ne la fondamenta …
incor … le extimationi … et restando
confiscato sarra necessitato p esseqution … parti
ancor grandissima summa de ducati, valendo tutto
il fondo et fondamenta et piu siamo contenti p far
… che ne sia data la portione …
perveniuta nel Dominio p virtu di detta confiscation
con ogni et qualunq Ragion a noi sperante, tanto con
onere … con honore, liberando il dominio da ogni
… et obligatione et che siamo reintegrati
… nella portioni di essa casa et suo fondo no obstante
tale confiscatione con quelle … prolungato
cosi che si trovamo in esser le ditta casa ruinata
et con ancor in poter far in esso fondo un horto
serado di muro della qualita che parera a V. E.
… la portione di … in ruina
senza fabricha con questo che nel siamo obligati
ad altra spesa de officiali o magistrati, ne ad
altra psona perche di quanto haremo …
segua la essequtt … con l'anim …

et zonta et questo, si viene acio ... segua altri scandali a-
venire de lui, et quanto per conservatione de le ragion nostre
saressimo sforzati a far cum grande ... nostro, et
pocha satisfatione di questo stato, i qual sempre provede-
ria quello et fare da suddiri ... No segueno tal Compo-
=sitione con Auctor. [illegible] ... Zonta tuemo che
V. Ecc.^{ma} faciano della portione ... tutto il parte
che convenga Alla Justitia considerate le rasoni che lui
haveva et le ragion quale havemo produtte. Noi vera-
mente confidati nella giustitia di questo Serenissimo
Dominio domanderemo li ducati tre milia trecento s-
settanta, et il pretio et valor del feudo ...
et fondamente per la portion a noi spettanti et aspettare-
mo altro tempo ... non dubitamo che la
giustitia ne suffragarà nella portione hora dimandata
per V. Ecc.^{ma} ... et confiscata come spettante ...
... quare Auctoritate suprascripta ... ordinis
Mandamus vobis ut suprascriptam partem et omnia
in ea contenta observetis et ab omnibus inviolabiliter
observari et mandetis ... registrari et
presentanti restitui faciatis.
Datum in nostro Ducali palatio die 22 Junij Ind.^{ne} X^{ma}
1552.
A tergo Nobilibus et Sapientibus viris Francisco Michaeli locumtenenti
patriae fori Julij et successoribus suis / Cum signo Secretarij
et bulla solita plumbea pendente

Smargnant

cum duis amore

Smorgnano

orgnant

i la cansadelly
v su frutty

Smargnano

FEDERICO PRIMO &

COSTANTINO·PRIMO·

FEDERICO·SECONDO·

FRANCESCO·PRIMO·

FEDERICO TERZO·

SAN[illegible]

n° 4 Come Federico Savorgnan ... del 1320 con consiglio ... per ... le parti ...

n° ... Del 1340 a 3 Aprille il R.mo Patriarcha conferma alli Savorgnani il Castel di Osoppo

n° 28 Del 1380 il pr° Iunii Testamento del q. Simon de Pramperco

n° 31 Del 1385 Federico Savorgnan del q. ... fu fatto nobelli veneziano et del 1434 furon fatto nobelli li ... et ... li Savorgnani del 1448 furon fatto nobelli et del ... milesimo furono fatte nobelli li ... da Colalto

n° 32 Il Ser.mo An.co ... scrive a Federico Savorgnan del haverlo fatto nobille Venetiano

n° 32 Il Ser.mo An.co Venier scrive a Federico Savorgnan di quello che haveva fatto ... di Francesco Zane ... generalle della gente della Liga

n° 33 ... scritto della Ill.ma Sig.ria di Venezia lauda et ... la città di Cividale di Contentarsi in la Liga dandoli esempio di ... Federico Savorgnan etc.

n° 34 il Ser.mo Anc.o Venier ... in raccomandation di Andrea ... et ... Marino A Federico Savorgnan

n° 38 del 1387 il Ser.mo An.co Venier ... a Federico ... la ... del ... di Venezia ... Ang.o

n° 39 del 1388 il Ser.mo Ang.o Venier Scrive alla città di Cividalle ... Anni ... il Prinlli ... sotto questo Sig.re Dominico in favor di Federico Savorgnan

n° 40 del 1388 Littere ducalli di ricomandatione ... a Federico Savorgnan

n° 41 del 1388 ... a Federico etc.

42 del 1388 ...

[illegible]

Fed
no
giu

Comp
co a
ma
cau
ha

Fedrico Sauorgnano primo.

Ex Tesauro Sanctæ Aquileiensis Ecclesiæ

1258. Dominus Federicus Gastaldio Utini renuntiauit in manibus Domini Patriarchæ Aquileiensis mansum in Utino, quod ab Ecclesia Acquileiensi habebat iure Feudi habitantiæ.

1266. Dominus Patriarcha Aquileiensis inuestiuit ad rectum et legale Feudū Dominum Albertum Cenetensem electum, et Dominū Federicū Gastaldionē Utini de omnibus Terris, quas Dominus Dietalmus de Cauoriaco habebat in Puzzuolic.

Federico Sauorgnano primo acquistò la giuridition di Chauiglis

Compromissum factū per Dominū Odorlicū de Cucanea.

1293. IN Nomine Domini Amen. Anno eiusdem millesimo Ducentesimo Nonagesimo Terrio, Die 13 exeunte Augusto in Ciuitate Austriæ, in Ecclesia Sancti Joannis Baptistæ Præsentibus Dominis Jacobo Epo Concordiensi, Bernardo Decano, Nicolao de Orzono, et Ottonello Canonicis Ciuitatensibus, Thomā de Cucanea, Leuterio Stationario, Vulielmino Notario Nepote magistri Vualteri, de omni lite, questione, et discordia, quæ uertebatur, et erat inter Dominū Odolricum de Cucanea pro se, et suis Fautoribus, et Coadiutoribus, et Seruitoribus ex parte una, et Dominū Carsimanū filiū q. Dni Leonardi de Sauorgnano, pro se, et Dnis Petro, et Constantino patruis suis, et suis fautoribus, et coadiutoribus, ac Seruitoribus ex altera, occasione mortis Philippi Inosoni, et dicti Rossi q. patris dicti Domini Carsimani, nec nō iniuriarū, et damnorū illatarū, et illatorū per aliquam aliarū partium, alteri parti modo aliquo usq; ad presentem diem in Dominos Nicolaū de Budrio, et Ennū de Portis tanq; in arbitros arbitratores et amicabiles Compositores. Jdem Dnus Odoricus pro se, et dictis suis fautoribus, seruitoribus et coadiutoribus libere compromisit promittens corporaliter præstito iuramento firmū, gratū, et ratum habere et tenere quicquid per ipsos arbitros concorditer Sententiatū, arbitratū diffinitū mandatū se.

Compromesso tra Odorico di Cucagna et Carsimano Sauorgnano per causa di certa nemicitia seguita tra loro.

ordinati fuerit in quocumque loco stando, seu sedendo diebus feriatis, uel nō feriatis presentibus partibus, uel absentibus, dum tamen citatis semel uel pluries in scriptis, uel sine scriptis, amicabiliter uel de iure alte, seu basse et quicquid dicere uoluerit pro eorū libito uoluntatis usque ad festū Sancti Michaelis prox. per totam diem, uel ante, sub pæna mille marcarum denariorū Aquileiensis monetæ, cuius pæne medietas arbitris, alia uero medietas parti arbitrū, quod per ipsos arbitros latū fuerit, per dictū Dominū Odorlicū persoluatur, si contra ipsū arbitrū, seu ordinationem quod uel quam dicti Arbitri facerent, dictus Dns Odorlicus fecerit, aut neglexerit adimplere; pæna quoque soluta, uel nō presens Compromissum, et Arbitrum, quod per dictos arbitros latum fuerit in omnibus, et per omnia stabiliter obtineant firmitatem, pro quibus omnibus attendendis, et firmiter obseruandis Domini Rodulfus Ostenus de Ciuitate de uoluntate, et mandato Domini Thomasij de Cucanea, Enricus de Budrio, Bartholomeus de Voysperch, Philippinus della Turre Gastaldio Ciuitatis, Vrsusius de Porris, Ottolinus de Camosijs, Bernardus, et Nasinguerra de Cornoleto, Leonardutius quondam Domini Vuarnerij Seleneche, Vuarotta, Peleginus quondā Simonis Notarij. Nicolaus Notarius de Ciuitate, Bertoldus de Fagedis, Gulielmus de Visinuch, Jacobus de Castrouenero, Conarus de Zuccula, Marquardus D. Bonæ, Odorlicus de Attems, Franciscus, et Enricus dictus Cassimberch de Legio, et Bertoldus Notarius de Ciuitate pro rata fideiussores extiterunt.

Ego Marcus Antonius Nicolettus ciuis et Notarius Communitatis Ciuitatis Fori Julij ex notis olim Domini Antonij Notarij Ciuitatensis, mihi commissis fideliter aliena manu Rogatus publicaui; et in fidem me subscripsi;

Treuua facta

Carsimano.

Treuuæ factæ per Carsimanū de Sauorgnano.

1293. IN Nomine Domini Amē; Anno eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo tertio, Inductione sexta, Die duodecimo, intrante Januario in Utino, in Domo Cōmunis - Præsentibus Dnis Manfredo Archi., Præsbitero Modoiensi, et Arcto eius fratre; Philippo Preposito Sancti Steffani. Francisco Vieluti, Francisco Notario, et Hassinuerra de Cornoletto, et aliis, Dominus Carsimanus filius quondam Dni Leonardi de Sauorgnano pro se, et omnibus amicis, et Coadiutoribus suis in manibus Dnorum Adalperij, et Guiglelmi de Scarletto de Ciuitate procuratorum Cōmunis Ciuitatis recipientiū nomine, et uice eiusdem Cōmunis, et pro ipso fecerūt Treuuas Dno Odolrico de Cucanea et omnibus amicis, et Coadiutoribus suis occasione litis, et discordiæ, quæ erat inter eos occasione mortis Philippi dicti Tossoni, et Rossij, patris ipsius Dni Carsimani hinc ad Dnicam octauā proxime uenturam ꝑ totam diem, promittens corporali præstito iuramēto prædictas Treuuas obseruare, ut est dictum sub pœna mille Marcharum denariorum Aquilegiensis monetæ, cuius pœnę medietas cedat parti obseruanti, et de alia medietate, una pars cedat Dno Patriarchæ Aquilegiensi, et alia Cōmuni Ciuitatensi, Cæterū hoc additum fuit ibidem; quòd si aliquis ex amicis ipsius Carsimani Treuuas huiusmodi noluerit obseruare, Quòd ipse dictis Dno Adalperio Guglielmo notificare debeat, ita quod ipsi aduersæ parti notificare ualeant, ante quam mala poterint accidere. Pro quibus omnibus attendendis, et firmiter obseruandis precibus ipsius Domini Carsimani, et pro ipso Fideiussores extiterunt pro rata Dni Nicolaus de Buiano, Cunnus, et Viuianus fratres de Portis, Hermanus quondam Dni Petrus, et Constantinus fratres, Thomasinus de Varmo, Renoardus, Petrus de ..., Millanus de Penona, Viuianus, Otto Domine Viole Beronus

Treque tra Carsimano Sauorgnano, et Odorico de Cucagna.

Uccello habitator castri Utini, Dietalmus de Sauorgnano, Fidrionus de Utino, Pertoldus Domine Zuane, Beinadus, Jacobus olim Domini Bubusij, et Conus olim Domini Diosij de Utino.

Item dictis die loco, et testibus prædicti Dni Adalpertus, et Guglielmus procuratores Comunis Ciuitatensis, nomine ipsius Comunis promiserunt astare cum parte, quæ obseruabit Treuuas contra eam quæ eas frangeret etc.

Ego Marcus Antonius Nicolettus Ciuis, et Vice Cancellarius Magnificæ Communitatis Ciuitatis Fori Julij, ex notis olim Domini Antonij Notarij Ciuitatensis mihi commissis fideliter aliena manu educere feci, meq. in fidem subscripsi Rogatus, etc.

1297. il primo di Decembre.

COSTANTINO Sauorgnano chiamato communemente di Udene fu fatto caualliere cō solenne cerimonia dal Sigr. Rimondo della Torre Patriarca d'Aquileia nel luogo detto Pradamanis sopra Udene presso la villa di Paderno insieme col Sigr. Arrigo figliuolo del Sigr. Alberto Conte di Goritia con alcuni suoi Thedeschi, et anco cōl Sigr. Thomaso di Cucagna, et cōl Sigr. Arrigo di Buri.

Procuratorium factum per Dominum
Vualterum Pertoldum.

1309 IN Nomine Domini Amen, Anno à Natiuitate eiusdem millesimo trecentesimo nono, Indictione septima, Die 9 intrante Julio in ciuitate Austriæ in Ecclesia Sancti Joannis Baptistæ. Præsentibus Dno Bernardo Decano Ciuitatensi, Gilono Archidiacono Concordiensi, Glizoo, Coradutio D. Philippi, Paulo quondam Dni Boiani de Ciuitate, et alijs, Dns Vualterus Pertoldus de Spegnimberch fecit et constituit Vuolframum de

Costantin Kre acquetò le differentie tra alcuni Signori de Spilimbergo et SS. di Polcenigo.

Zuccula presente

Hetto pres te a

Hettor Sauorgnano.

Zuccula presentem sui procuratorem in questione, quæ uertitur inter ipsum ex parte una, et Dnum Varnerū Plebanū de Pulcinico ex altera occasione villarū de Andregis, et de Barzis etc. coram Domino CONSTANTINO de Utino Arbitro dictæ questionis, etc ad producendum sua iura, testes, et Instrumentū, et reprobandum sententiam audiendum, etc. Promittens firmū habere etc in perdendo, et lucrando, etc cum omni melioramento etc

Ego Marcus Antonius Nicolettus Ciuis, et Vice Cancellarius Magcæ Comunitatis Ciuitatis Fori Julij, ex notis olim Dni Antonij Ciuitatensis Notl. mihi comissis fideliter aliena manu rogatus publicaui, meq. in fide Subscripsi.

Domini Hectoris de Sauorgnano.

1314 IN DEI nomine Amen. Anno Nati eiusdem Millesimo Trecentesimo quartodecimo Indictione quartadecima, Die undecima, intrante Septembre in Ciuitate Austriæ, in Domo, seu stuga Dni Siuridi filij Dni Euerardi de Alumburch. Presentibus Dno Greffo de Rotimberch, Dno Paulo q. Dni Boiani de Ciuitate, Jacobo de Cormono, Zuanino filio Virgilij de Ciuitate, et alijs: Magnificus et Potens vir Dns Henricus, Comes Goritiæ, nomine mutui, et de puro Capitali soluere promisit Dno Hectori q. Dni Constantini de Sauorgnano Quinquaginta quinque Marcas denariorum ueterum Aquileiensis monetæ usq. ad proximū festum beati Georgij. Fideiussor Dominus Paulus testis predictus promisit fide et c dare eidem Creditori pignus mobile facta tamen requisitione solutionis dicti mutui, per ipsū Creditorem, uel suos heredes, aut cui comiserit, ipsi Dno Comiti si fuerit in Goritia uel permanserit Forijulij, si autem Dominæ Comitissæ eius Uxori et c. cū omni melioramento

Hettor Sauorgnano impresta danari al Conte de Goritia.

Ego M. Antonius Nicolettus, Ciuis, et Notl. Colls.
Ciuitatis Fori Julij ex notis olim Dni Odor=
lici Notarij Ciuitaten mihi comissis fide=
liter eduxi rogatus, meq. in fidem Subscripsi.

Hettor Sauorgnano .

Pacis illorum Dominorum de Attims

1320. IN Christi nomine Amen, Anno Dni, à Natiuitate eiusdem millesimo triente-
simo vigesimo, Indictione tertia, die sexto exeunte Augusto. In villa
de Attims, ante Cimiteriu Sancti Andreę. Presentibus Henrico dicto
Brant de Attims, Simone de Pertistagno, Thomasino Dni Joannis de
Pertinstagno, Nicolao de Pinzano, Virchmano de Attims, Hermano de
Attims, Biriolo, et Jacobo fratribus q. Dni Odorici de Attims et Dno
Jacobino de Ronco Gastaldione Ciuitatensi, et Acino de Ozimo, testibus
et alijs: Dominus Vargendus q. Dni Janis de Attims pro se, et suis
amicis ex parte una, et Dnus Articus frater ipsius Vargendi, et
Trussulinus f. eiusdem Arrichi, et Federicus q. Dni Jacobi de Attims
pro se, et suis amicis, per manus coniunctas sub fide manuali iurantes
fecerant ad inuicem mutuam pacem de omnibus iniurijs, offensionibus,
et excessibus hinc inde illatis inter se, et finem remissionem, usq; ad
diem presentem, his pactis, et conditionibus habitis inter eos, quòd
dictus Dnus Vargendus nõ dimittat intrare Castrum de Attims Do-
Hettor Sauorgnano . minum Hectorem de Sauorgnano, nec aliquem de sua familia nec
alios damnu inferentes, nec alios forenses, seu inimicos mortales,
donec forent cu eis concordes, quòd nõ faciant eis damnu, pro-
mittentes prestito iuramento ambę partes habere predicta pacem per-
petuo firma, et ratam, et obseruare, et nõ uenire contra, sub pena
centum Marcarum denariorum Aquilegiensis monetę, hinc inde pro-
missa, et stipulata et c. cu obligatione omniu suoru bonoru, Feudi, et
proprij in manibus dicti Domini Gastaldionis.

Ego M. Antonius Nicolettus, ciuis, et Not. coll. Ciuitatis
Fori Julij ex notis olim Domini Stephani Notarij Ci-
uitatensis, mihi Commissis fideliter Rogatus e-
duxi, meq; in fidem Subscripsi.

1320. à 12. di Nouembre

Hettor Sauorgnano.

1320. à 12. di Nouembre.

Federico secondo acquistò Osopo del 1328. et Cossigna, Terenzan, Predeman, et parte delli beni di Sacile

Hettor suo fratello acquistò Arys del 1339.

FU GRANDE Risso in Udene presso la Casa del Commune fra i, Sig.ri Hettore, et Federico fratelli di Sauorgnano, et i loro amici da una parte, et il Sig.re Speranno, et Vinulino fratelli co gli amici loro dall'altra i quali uenendo alle ingiurie cominciarono adazzuffarsi fra loro fieramente, doue il Sig.r Hettore fù ferito dal Sig.r Sperantio et ui furono ammazzati Germouiano, et Danese, Il Patriarca Cassone della Torre, cio udito, usci di Ciuidale et uenne à Udene prestamente co buona caualcata de Ciuidini, i, quali uniti co gli Udinesi andarono alle Case de detti Sig.ri Sperantio, et Vinulino, et le presero, amazzandoui, i, detti fratelli, et un figliuolo del Sig.r Thomanno con altri assai circa XXVI. et Saccheggiarono, i, loro beni, et cosi la parte del Sig.r Hettore co l'aiuto de Ciuidini ottene la Vittoria.

Federico Sauorgnano secondo, et Hettore suo fratello.

1328. Carissimo Signore, le cose sono seguite, come qui ordinatamẽte ui Scriuo Venerdi matina il Mareschial del Sig.r nostro co gran numero de Caualli et fanti senza impedimento, ò contraditione d'alcuno anzi cō sōmo contento de tutti della Contrata entrò in Cadorre, et uenne à Pieue; i, Tedeschi che iui entro, erano cioè il Capitano per lo Signor Engalmaro, et Compagni forse IX. inteso incontanente l'arriuo de nostri, si rinchiusero nel Castello qual è fortissimo, et alzato il Ponte, niuno poi usci fuori oltre che due Donne quali lasciarono andare. Dirimpetto al Castello u'è un Colle qual signoreggia molto detto Castello ne alcuno puo entrare, o uscire perchè i fanti stanno sopra il Colle et continuamente gettano machine contra di esso: Il Sig.r Nostro uenne à Cadorre, et hor si ritroua in Pieue, et tutti li nostri sono sani, et allegri et gli huomini tutti di questa Contrata mostrano allegrezza, come se fussero in

Fedrigo

cielo et ciascun di loro unita et ultimamente hanno giurato di esser fedeli, Prima che il Sig.r venisse fù posto ordene da i nostri et da quelli della Contrata, che si douessero assicurare tutti passi per i quali puotessero venire i Nemici, il Signor Federico di Sauorgnano cō una banda di 200 Fanti de nostri, et altri 500 di quelli della Contrata s'è inuiato verso Impezzo et Bottistagno, Quelli d'Impezzo, quali erano forse 400 buoni Fanti, et pareano esser inclinati à ribellare finalmente cō allegrezza stracciando le Bandiere, et Insegne del Sig.r Engalmaro accettarono le nostre genti, et essi insieme cō nostri se n'andarono ad assediare il Castello di Bottistagno nel quale non sono più che diece huomini; ne hanno vettouaglia per quindeci di Lunedì quando il Sig.r nostro venne à Cadorre, il Marchese di Brandeborgo insieme con detto Sig.r Engalmaro forse cō 500 celate era nel essercito la bandiera Imperiale, et quella del Conte di Gorithia et del Vescouo di Frisinga et del Sig.r Engalmaro et un'altra simile alla Insegna di Castellero, volea intrare in Cadorre per quei passi verso Bottistagno li nostri hauendo notitia dalle guarde et spie subito gli andarono incontro, et vennero alle mani in quelle montagne; I Tedeschi tosto voltero le spalle, et alcuni di loro sono stati feriti et alcuni morti. De caualli poi quali conduceuano à mano molti sono ritrouati morti da sassate et da frezze, et à questo modo suergognati et priui d'ogni speranza di più porre piede in Cadorre, sono tornati à dietro, ne è dubio alcuno gratia al nostro Sig.r che per lo innanzi vi entrino. Hoggi quelli di Ciuidal di Bellunno si sono ribellati dal Bauaro et dal Sig.r Engalmaro, et vi è stato fatto prigione un fratello d'esso Sig.r Engalmaro, chiamato il Sig.r Greis capitano in quel luogo, et tutto il resto de Tedeschi insieme; Gli Imbasciatori della Città di Bellunno sono comparsi dinanzi al Sig.r nostro, offerendosi et dando à lui la Sig.ria della Città: et tutto che il Sig.r rifiutasse, nō dimeno per parere, et consiglio di tutti ne fece accetto, et colà vi hà mandato per prender il dominio, et possesso le Sig.r Hettore di Sauorgnano et Giouanni di Lucagna; non fanno

Federico Sauorgnano 2°. rompe, et scaccia da Cadore le genti imperiali, et del Marchese di Brandeborgo, del Conte di Gorithia, et del vescouo di Frisinga.

dimande

Fedrigo.

dimande, ma il Sig.r ua soprasedendo, et sappiate come io ui hò scritto di sapputa sua, et molte uolte esso m'hà detto. Noi desideramo molto chi fusse cō noi Filippo de Porcis, et se ancora uolesse uenire cō una compagnia, ò come uolesse, noi faremo a luj tal prouisione, chi restarebbe più sodisfatto degli altri, et esso m'hà imposto chi io ui scriua. Percio date auiso della intention uostra, però se uorrete, egli ui darà ogni sicurezza, chi ui sarà in piacere, et voi cō grande honor uostro potrete far i fatti vostri. Dat. in Pieue il di 7. Maggio

Doppo la rotta sopradetta quelli di Ciuidal di Bellumo se arresero al Patriarcha. Et Hettor di Sauorgnano cō Simon di Cucagna fu mandato da esso Patriarcha à prender il possesso di d.a Città di Belluno.

. V. Paolo Nodaro.

à tergo. Al Nobil Caualli.re Sig.r Filippo de Porcis de Ciuidal d'Austria.

Nouitates Fori Julij.

1352

Die Dominico penultimo Nouembris supradicti millesimi. D. Comes Bartolus filius Dni Comitis Federici de Vegia uenit Goritiam cū magna gente, ubi fuerunt cū eo Dns Comes Hermanus de Orttemburch, et Volrinus de Steyberch, habens Castrū Arispergi in Seruitio Domus de Castello, et combusserunt totum Risanū, et steterunt in Reana, ita quòd omnibus equis computatis fuerunt VII. milia equorū in obsidione Vdini, ita quod finaliter facta fuit pax ita quòd D. Nicolaus de Castello et certi Vngari cū eo captus p Vtinenses Die mercurij proxime elapsū diem Sancti Michaelis in Turrida fuit liuere relaxatus, damnis hinc inde factis cassatis: Sed Dns Nicolaus fecit securitatem d quingentis marchis pro pace obseruanda, et iurauit utraq. pars, et fecit securitatem d Soluendis LXIII marcis pro expensis factis in Carcere in Domo Domini Federici de Sauorgnano in Vtino positus in ferris ad pedes in die Sancti Andreae prout Ego Stephanus uidi et Dns Iohannes fui et Dns Paganus Patriarcha tempore dictae guerrae infirmus stans in

Nicolò da Castello stete in pregion in Casa de Federigo Sauorgnan in Vdene.

Utino habuit ad pedem ut uidi, et stetit bene per mense cu gutta.

1335. Infrascripta recognouerunt habitantias in Castro Utini tempore Beltrandi Patriarchæ anno Dni. 1335. videlicet

Dominus Joannes quondam Francisci.
Nicolaus q. Dni Federici Busetti,
Misius Hermani de Ramanzaco,
Magister Marinus Medicus,
Milanus de Pauona,
Manfredus q. Motij.
Brisinus, et Bartholomeus q. D. Brissi de Utino.
Belus, et Folchenus de Sauorgnano.
Franciscus Dni Joannis Cuculutæ.
Dni Franciscus et Federicus q. Dni Constantini de Sauorgnano, qui recognouerunt, et habitantiam in Castro Utini, et Castrum Osopi.
Bonaposius
Floriamontis,
Palamedes, et christophorus olim Dni Federici Domini Galiani
Joachinus, et Joannes q. Ropretti.
Joachinus de Pauona
Bartholomeus Thobiæ de Utino
Bertolussius,
Domina Clara, relicta ac heres q. Domini Renoardi q. Ser Bertoni et Odoricus quondam Domini Pilinotti,

Manu Gubertini Not.

1340. Die 3. Aprilis Reuerendus Pater Dominus Beltrandus Patriarca confirmauit Castrum Osopij D. D. de Sauorgnano, ut antea constabat manu Ser Gabrielis Notarij Cancellarij olim Reuerendi Domini Pagani Patriarchæ in. 1328. Die. 26. Julij.

Treugæ Simonis de Castilerio.

1340. IN Christi Nomine Amen, Anno Dni a Natiuitate eiusdem millesimo trecentesimo, Quadragesimo, Indictione Octaua, Die nono Maij, in Ciuitate austriæ in Curia

Hettor.

in Curia Patriarcali. Presentibus D. Morando de Porcilleis, Nicolao Longo de Ciuitate, Rizardo de Varmo, Fulcherio de Sauorgnano, Leonardo q. Dni Carsimani de Sauorgnano, Petro fratre q. Ottacini de Vtino testibus, et alijs. Dns Simon de Castilerio pro se, suisq amicis, quos potest ponere, et extrahere, fecit, promisit, et iurauit in manibus Dni Petri de Zupo V. Marescalchi Dni Patriarchæ Aquileiensis Treugas firmas, et ratas Nobili Dno Hectori de Sauorgnano, et Federico de Castilerio, suisq amicis, ut supra duraturas hinc ad octo dies post futurum Festum sancti Georgij sub pœna quingentarum marcarum Denariorum Aquileiensis monetæ.

Hettor Sauorgnano interuenne ad alcune Tregue.

Dni Hectoris et Panthaleonis.

1340. IN Christi nomine Amen. 1340. Indictione Octaua. Die XI Augusti. Actum in Ciuitate Austria in Palatio Patriarcali. Præsentibus Dominis fratre Girardo Abbate Rosaciensi, Guielmino Præposito Carneæ, Gambino, et Constantino Canonicis Ecclesiæ Ciuitatensis, et Nobilibus Militibus Dnis Taraborto de Arcona, Bartholomeo de Spegnimbergo, Asquino de Colloreto, Bertolotto, Antonio Notario Nicolao Longo, Enrico q. D. Petri Hinaami, et Iacobo paruo Notario de Ciuitate, et Rotto, Magistro Francisco Venuto, et Nicolao mag.ri Coradi Notarijs de Vtino testibus et alijs et.

Hettor Sauorgnano per una sua lite si rimette in Arbitri.

Coram præfato Domino Patriarcha in Iudicio. D. Hector miles de Sauorgnano ex parte vna, et Panthaleō q. Dni Guielmini de Ciuitate ex parte altera super quæstione cuiusdam Molendini Siti in Vtino in pertinentijs S. Quirini extiterunt contenti, et elegerunt quatuor homines pro parte, et ipse D. Patha elegit duos et statutus fuit terminus de voluntate partium ad diem Iouis proximam in Ciuitate. Et quicquid ipse D. Patha cū maiori parte ipsorum electorū diffiniet in ipsa quæstione, promiserunt

fide data manuali habere ratū, et firmū ./ et pro parte ipsius Dni Hectoris fuerunt. D. Borthólomeus Miles de Spigmmbergo. D. Gambinus Canonicus Ciuitatensis, Nicolussius Varbitti, et Federicus. q. D. Galuagni de Utino, et pro parte dicti Panthaleonis D. Philipus miles de Porcis, Bertholottus, Nicolaus Longus et Enricus Notarius de Ciuitate, et ipse D. Patha elegit Dominos Joannem de Villalta, et Esquinū de Coloreto.

Ego Marcus Antonius Nicolettus, Ciuis, et Notarius Coll.s Ciuitatis. F. Julij ex notis olim Dni Stephani Notarij Ciuitatensis mihi cōmissis fideliter aliena manu educere feci, meq. in fidem subscripsi. —

1341. IN christi nomine Amen. Anno Dni. 1341. Indictione nona, die nono Nouembris. Actum in Castro Patriarchali Utini. Presentibus venerabilibus viris Dnis Fratre Gilberto Abbate Mocensi, Gambino Canonico Ciuitatensi, et Nobilibus Dnis Tarabotto de Anchona, et Girardo de Cucanea militibus, Bernardo Frixono Curiali Dni Patriarchæ testibus et alijs. Infrascripti homines Consiliarij constituti coram R.do in Christo patre Dnō Dnō Beltrando dei gratia Sanctæ Sedis Aquileiensis Patriarcha promiserunt fide data manuali nomine sacramenti astare ipsi Dnō Patriarchæ contra Dnūz Joannem Franciscū de Castello, si veniret contra pacta, et concordiam factam super relaxatione ipsius Dni Joānis Francisci. In primis Dns Guido Episcopus Concordiensis, Dns Enzalia de

Hettor de Saucrgnā. Paridijs. Dns Philippus de Porcis, Dns Hector de Sauorgnano Dns Enricus de Pramperch, Dns Hermanus de Carnea Milites. Dns Joannes de Villalta, et Nicolussius de Villalta, Simō de Cucanea, Federicus de Marutio, Osalcus, et Franciscus de Strassoldo. Fantasius de Pulcinio, Franciscus, et Pinzanuttus de Pinzano Guielmus de Prata. Artusius de Paradijs et Asquinus de Coloreto.

Ego M. Ant.s Nicolettus, Ciuis, et not.s coll. Ciuitatis F. Julij ex notis olim D. Stephani Not. Ciuitaten. mihi cōmissis fideliter aliena manu educere feci, meq. in fidē rogatus subscripsi

In Christi nomine

Hector.

1344. IN christi nomine Amen. Anno Dni à natiuitate eiusdem millesimo trecen=
tesimo Quadragesimo quarto, Inditione duodecima, Die Dominico uige=
simo secundo Februarij. Actum in Ecclesia Castri Faganeæ. Præsen=
tibus venerabilibus viris D. D. Fratribus Gilberto Abbate Mosacensi
et Odorlico Abbate Bellunensi; et Nobb. viris D. D. Hectore de Sauorgna=
no, Girardo, et Joanne de Cucanea, Nicolao della Fratina, Francisco de
sbroiauacca, Henrico de Prampergo, Hermano de Carnea, Corrado Bo=
iano de Ciuitate militibus, et D. D. Henrico de Spegnumbergo, Henrico,
et Ossalco de Strassoldo, Simone de Castillerio, Fantussio de Bulcinis, Fe-
derico de Munitio, Rizzardo de Tricano, Nicolussio Nicolao et Manardo
consanguineis de Villalta. Henrico de Soffumbergo Vicario de Coioreto,
Vlsuino, Ottobono, et Nicolussio Arponis pro comuni Ciuitatis, Nicolussio
Vorlici de Utino, Gulielmo q. Picossij de Aquileia, Guberrino et Paulo
Notarijs Curiæ Patriarchalis testibus et aliis, in pleno consilio ordina=
to per colloquium generale hodie celebratum in præsentia R^di. in
Christo Patris D. D. Bertrandi Dei gratia Sanctæ Sedis Aquileiensis Patri=
archæ consultum, et statutum fuit super infrascriptis inter alia,
Inprimis, quod Dns Patriarca possit comittere Vicario suo quæstiones
territorij usque ad diffinitiuam Sententiam ipsi Dno Patriarchæ reserua=
tam, et istud statutum duret à proximo festo Resurrectionis Dni ad
unum annum, Factum fuit hoc solum extra.

Si uede in qual luo=
co del Parlamento
era posto Hettor Sa=
uorgnano.

Item quod nullus creditor in mutuis suis ualeat facere pactum quod de=
bitor intret hospitium, et exeat terram Fori Julij, et quicunque faciet
contra, nullius sit valoris, et Notarius Scribens talia instrumenta
in contrarium sit priuatus officio Notariæ per biennium, et istud
statutum, ualeat, et duret inter homines Fori Julij.

Item, quod nullus de ciuibus de Foro Julij se induat uestibus nigris
pro morte uxoris; alioquin sit contrafaciens priuatus consilio.
et omni beneficio Dni Patriarchæ in quibuscunque officijs et sic dictu

statutum statim proclamatum fuit ante ecclesiam in Jaganea per Odorlicum tortam preconem Utinensem,

Item eidem anno, et indictione, Die lunæ XXIII Februarij. Actum in Castro Patriarchali. Præsentibus D.D. Guidone Dei gratia Episcopo Concordiensi, et Nobb. Viris D.D. Hectore de Sauorgnano, Nicolao della Frattina, Hermano de Carnea; et Corrado Boiano militibus, Henrico de Strassoldo, et Ossalco eius consanguineo, Federico de Maruttio, Vluino de Canusso, Ottobono, et Nicolussio quondam Arponis de Ciuitate testibus. In presentia dicti Dni Patriarchæ consultum fuit super quæstione iniuriarum factarum per illum de Castro nouo et comitatu hominibus de Utino, et hominibus de Ciuitate, et hominibus de Sancto Vito, ac alijs hominibus Fori Julij, ipse Dominus Patriarca scribat Comitibus Goritiæ, quod restituant, aliter fiat ipsis comitibus libera guerra pro defensione Ecclesiæ Aquileiensis.

Ex libro Sanctæ Aquileiensis Ecclesiæ
quem thesaurum appellant.

1345. Federigo Sauorgnano. Dominus Federicus de Sauorgnano recognouit se habere in feudum à Dno Patriarcha Beltrando Castrum Cernogradi in Carsis quod etiam refutauit in manibus dicti Dni Patriarchæ, qui fecit illud Castrum edificari,

Sig.r Ill.mo

Accioche la V. S. Ill.ma conosca il tenor della nota sopradetta dico che del 1345. Mainardo, et Alberto Conti di Goritia uennero à graui, et mortali contese, perche Beltrando Patriarcha Prencipe di Ciuile maneggio nella pace, et di resoluto, et considerato parere nella guerra intendeua che i Conti restituissero al Patriarcato, i luoghi occupati, onde egli strinse con lungo, et dannoso assedio il Castello di Cormone, et prese il Castello di Cernogrado nella Giapidia, ouer Carso, che poi egli diede al

Sig.r Federico

Fedrigo.

Sig.r Federico Sauorgnano il secondo, che in tutte queste guerre si haueua ualarosamente portato, Ma questo Sig.re poco curandosi di quel luoco, lo rifiutò al Donatore, forse sperando maggior premio à suoi meriti. V. S. Ill.ma uiua felicissimamente.

Seruitore Affecionatissimo
il Nicoleti.

Particula sumpta ex quodam
instrumento manu Stephani
Notarij Ciuitatensis.

Communis Ciuitatensis

1345. M·CCC·XLV. Die Dominico. XI. Septembris in pleno arrengo hominū terræ Ciuitatis Congregato more solito ad Sonū Campanæ super propositis per Dominum Philippū militem de Portis Prouisorē Communis primo super concordia tractanda inter Dnūm Federicū de Sauorgnano ex parte una, et homines Ciuitatis ex parte altera de tractatu hoc anno habito contra honorem, et statum Terræ Ciuitatis et hominū, ordinatum fuit, quòd bene inquiratur per uiā compositionis amicabilis, seu non per modū alicuius Compromissi, uel promissionis quasi ab omnibus de Arrengo.

Cōmunità di Ciuidale amica di Casa Sauorgnana.

1345. In DEI nomine Amen. Anno eiusdem Natiuitatis. 1345. Indictione. 13. Die. 29. intrante Octobris in Ciuitate Austriæ; apud Domū Cōmunis. Præsentibus Dnis Philippo milite de Portis, Henrico q. Dni Petri Jordani, Joanne Ribisini Gastaldione Ciuitatensi, Hernisto q. D. Guigelmi, Ottobono q. Nicolai, Federico q. Sclesoni Tonno, ac Isacho eius Nepote omnibus habitatoribus Ciuitatis testibus, et alijs. Nobilis Miles Dns Corradus q. Dni Pauli Boiani de Ciuitate in

manibus Dni Bernardi Camparij, et officialis in Ciuitate pro R.do in Christo patre, et Dno Dno Bertrando diuina gratia Sanctæ Sedis Aquileiensis Patriarcha recipiente uice, et nomine supradicti R.di Dni Patriarchæ fecit treugas usq; ad festum Sancti Georgij de mē=se Aprilis proxime uenturo pro se, et amicis ipsius Dni Corradi excepto Chezero familiare ipsius Dni Corradi, qui est infirmus taliter in lecto propter uulnus sibi illatum in Utino, quod non potest intelligere, nec respondere ad ea, quæ sibi narrantur, Dno Castono filio Domini Federici de Sauorgnano, et amicis ipsius do=mini Castoni, pro causa questionis, et rixæ habitæ in Utino inter supradictum Dominum Corradum militem, et Dominum Castonū predictum sub pœna mille librarum ueronensiū paruu=lorum, pro quo Domino Corrado, et eius precibus supradicti do=mini Philippus miles, et Henricus q. Domini Petri Fondani de Ciuitate fideiussores fuerunt.

Castron Sauorgna=no per una Rissa fatta in Udene fà suspensione d'arme

Ego M. Ant.s Nicolettus Ciuis, et Not.s coll.s Ciuitatis Fori Julij ex notis olim Domini Dominici Notarij Ciuitatensis mihi comissis fideliter aliena manu educere feci, rogatus, meq; in fidem subscripsi.

1346. IN christi Nomine Amen; Anno Dni à Natiuitate eiusdem M.CCC.XLVI. Indictione .xiiij. Die ultimo Augusti. Actum in Ciuitate Austriæ in Ecclesia Sancti Joannis Baptistæ. Præsentibus Noob. viris D. D. Philippo de Portis, et Corrado Boiano Gastaldione Ciuitatis militibus, Uluino de Canusso, Jacobo q. Zani, Hernisto, Nicolussio Arponis, Henrico Notario de Ciuitate, et Hectore Notario de Utino testibus, et alijs. Dns Joannes de Monticulis Utini Commorans, et Federicus Nota=rius q. Dni Galuani de Utino, tanquam Ambasciatores D. D. Cresuinbeni de Verona, Capitanei, Consilij, et Communis Terræ

Utini

Hector.

Utini ut ibidem præsentarunt literas credentiæ dictorũ Capitanei, Consilij et Communis cum Sigillo ipsius Communis Utini Nobili viro Dño Hermacoræ della Turræ ibidem apertas, et lectas, quarum tenor talis est, Nobili, et potenti viro Dño Hermacoræ della Turræ, Crescinbene de Monticulis de Verona Capitaneus, Consiliũ, et Communa Terræ Utini salutem, Ecce ad vos transmittimus discretos viros Dominũ Joannem de Monticulis, et Federicũ quondam Dñi Galuani latores præsentes Ambasciatores nostros super quibusdam vobis dicendis, et oretenus exponendis de intentione nostra plenius informatos, quorum dictis, et Ambasciatæ fidem credulam, tanquam nobis, adhibere velitis, Dat. Utini Die ultimo Augusti. xiiij. Indictione. Qui imbasciatores inter alia dixerunt, quòd Dñs Hector miles de S. Morgnano possederat locum de Argis cum iusto titulo. Item dixerunt, quòd Servitores dicti Domini Hermacoræ interfecerunt duos homines de Argis, et acceperunt unũ bovem, et xxxv. porcos, et ipsũ Dominũ Hermacoram fuisse paratum, accipere armata manu dictum locum de Argis. Item dixerunt, quòd quidam de Camarzis mansarius hæredis quondam Joannis Furlani accepit sex armenta illis de Argis de mandato ipsius Dñi Hermacoræ; Qui Dominus Hermacoras habuit unam Vaccam, impediendo integram restitutionem, Item dixerunt, quòd Petrus Nepos dicti Dñi Hectoris perdidit unũ oculum ante locum de Argis, et potius voluisset perdidisse locum, quam nepos suus habuisset istud damnũ, et prædicta ipse D. Hermacoras fecerat, treguis pendentibus, et plura alia dixerunt, Item dixerunt dicti Ambasciatores, quòd ipse D. Hector tanquam fundator Terræ Utini, erat vicarius Terre Utini

ab antiquo, quòd nõ intendebant homines, et Commune Vtini in praesenti guerra deficere ipsi Dño Hectori, tanq̃ Vicino, et etiã pro minimo uicino Terrę Vtini, Atq̃ ipse Dñs Hermacoras respondens inter alia dixit, In prima treuga Petrus Nepos Dñi Hectoris uulnerauit quendam suũ Seruitorem, et adiutorem nomine Missium de Reuignano nomine Fressoria cepit, et ligauit manus, et pedes, et dum Socij ipsius Petri reprehenderent ipsum, ipse Petrus fecit, quòd nunquam faceret querimoniã de praedictis, Item in secunda treuga Nisimnus de Riualta habitator Castilutti fuit mortuus, et interfectus per illos de Argis, et Ananzisius habitator Castilutti fuit uulneratus ad mortem; de quibus ipse Dñs Hermacoras fuit conquestus et nunquam potuit habere rationem: Item in tertia Treuga trauaglia de Vrich habitator Castilutti fuit interfectus p illos de Argis: Item in quarta treuga ipse Dñs Hector procurauit furtiue accipere Castrum Castilutti: Item ipse Dñs Hector his nõ contentus procurauit cum duobus filijs naturalibus Ossalci de uinidraco suis Seruitoribus, dando eis gratiam, et Patri eorum et promittendo eis restituere accepta, et quadraginta marcas denariorum, quod me proderent, promittendo sibi dare locum suũ de Argis, ut publice fertur per confessionem ipsorum, et sub ista Simulatione ceperunt Joannem Archilotti suũ seruitorem contra debitum rationis; Item quòd ipse Dñs Hector cum sua Comitiua, et cum hominibus Vtini, armata manu sine aliqua diffidatione sucurrit ante Castilutum, et incrauit usq̃ murũ et combussit et rencauit mansos suos et mansos Phebussini fratris sui, et Nepotis p villas Fori Julij, ubilibet, contra antiqua cõsuetudi[n]e F. Julij, quòd omnibus audientibus deberet displicere

Li Cõmunità di Vdene col meso de suoi ambasciatori chiama Hettor Sauorgnano fondatore della Terra di Vdine, et suo vicino ab antiquo -

Al Trono Augusto di V. [illegible] presentiamo ossequiosi noi
Nobb. Co: Carlo ed Ettore Fratelli Savorgnan del fu
Nob. Hom. fed. Co: Giacomo, l'unico in noi sussistente
avanzo d'una nobile famiglia derivata dal fu Co: Gi.o
Camo Savorgnan K.r d'Illustre memoria per la colon
[illegible] sua [illegible] di sangue e sostanze in pubblica
difesa, rimunerata dalla Serenissima munificenza coll'inve
stitura in cui cadono gl'antichi Titoli de suoi maggiori sopra
il Castello e villa di Osoppo e colle Feudali concessioni
di Castel novo, e Belgrado, che progredirono nei suoi
successori

Sussiste in noi la nobiltà de natali, ed il carattere contem
plato dalle Feudali investiture di legittimi discendenti
maschi del primo investito, ma totalmente decaduti dal
Freggio prezioso del Patriziato, perduto il padre in tenera
età e rimasti soggetti a tutela ci troviamo esclusi
da ogni partecipatione di questi Feudi, per sovrano
sublime comando espresso nelli venerati decreti dell
Ecc.mo Senato 1745 23 xbre e susseguenti relativi
1756 e 1766 onde preservarli [illegible] alla linea Patrizia
delli Co: Giovanni e Piero Fratelli Savorgnan furono
nostri Zii Paterni con inflessibili decretati consensi.

Noi sempre da noi venerati saranno gl'eminenti pubblici
riguardi, ma estinta in tutti la Linea Patrizia nostra
con sanguinea, troviamo a noi permesso poter lusingarci di
essere in questo caso richiamati ad i [illegible] a detto
[illegible] gl'enunziati decreti onde una nostra famiglia in cui
[illegible] gl'antichi freggi delle [illegible]
attioni aver possa un titolo di rassegnare alla sapienza
del suo adorato Principe quanto milita essenzialmente

nei grave argom

grave argomento prima d'essere esclusa intieramente
e per sempre da quei sacri titoli, che la publica equità
ha retribuiti in mercede a nostri maggiori per difenderli
con il sangue ne legitimi successori preservati
per divina providenza nell'innocente nostra Poste-
rità gia capace di sostenere più altri titoli
il fedel vassallaggio e l'onore del personale servitio
di V.a Serenità Princ.e

deberet displicere

deberet displicere; Item dixit, quòd locus de Argis cum suis pertinentijs est ipsius Hermacoræ, prout habet publicum instrumentũ, et est factum inter ipsum, et Manserũ cum uoluntate Dominij ipsorum, quod pendente questione inter ipsos Hermacoram, et Manserum, ipse Manserus nõ poterat alienare, prout est publicum instrumentũ, cum omni firmitate uallatum, et Ideo ipse Dñs Hector nullum ius potuit acquirere de re litigiosa.

1347. Salutatione præmissa, Recepi literas uestras bene intellectas, super quibus uobis duco breuiter respondendũ, quòd libenter uolo facere treuguas cũ D. Hectore usq; ad diem Sancti Georgij, prout est uestra uĩ illis de Vtino, cũ tali pacto, et condictione, quòd Dñs Patriarcha extrahat de banno certos meos adiutores, et Seruitores, quos fecit proclamari in bannũ, et quòd præfatus D. Patriarcha faciat distromittere certa bona, quæ ipse, et Dñus Hector fecerunt intromitti mihi, et Seruitoribus meis, et nos nõ dimittit uti de iure nostro, et quòd præfatus Dñs Patriarcha faciat distromitti Ecclesiam nostram et dimittere facere officiũ sicut antea, quoniam omnia suprascripta ipse nobis facit contra debitũ rationis, et aliter non procedit contra D. Hectorem et suos coadiutores, quòd facit contra me, et meos, de quo uobis debeat dolere, et displicere, imò eis dat auxiliũ, et fauorem, si qua pro uobis possũ in omnibus sum paratus, rogo, quòd ego, et mea sint uobis recommendata.

Patriarcha amico di Hettor Sauorgnano.

Dat. in Castilutto Die x. Martij. 1347.

Vester Hermacoras della Turre

Suprascriptio Nobb. Viris D.D. Corrado Boiano Gastaldioni, nec nõ consilio et Communi Ciuitatis, Dñis, et uicinis Car.mis

1348. Hæc infrascripta est responsio facta per me Hectorẽ de Sauorgnano pro me

Risposte di Hettor Sauorgnano à Federico di Castel Raimundo qual Castel Raimondo fin al pñte si uede poco lontano della Villa di Forgiana sopra il fiume dell'Arzino fatto p esser patron di quel Canale, quando la Cargna era posseduta da altri Sri che dalli Patriarchi, si come era sopra Venzone quella Serraglia per chiuder quella ualle, doue al presente ancora tiene il nome di Portis.

et consortibus meis de Flagonea ad petitionem, quam mihi facit Federicus de Castro Raimundi.

In primis quidem ad id, quòd dictus Federicus dicit, quòd ego eundem molestem, et impediam in garrito Forganæ, quòd dicit ad se spectare solummodo pleno iure; Dico, et Respondeo ego Hector meo, ac prædictorum Consortum meorũ nomine, quòd ipsum Garritũ, nõ ad ipsum, sed solum ad nos pertinere dignoscitur pleno iure, et ipsum garritum habuerunt, tenuerunt, et possederunt Dñi de Flagonea à tempore quo nõ extat memoria, citra, et adhuc habemus, et possidemus, patet namq; quòd hoc ita sit, quoniam Forgania est, et fuit Villa, et Castrum Raimundi nouiter ædificatum fuit, ita quòd garritum nõ ad Villam, sed ad Castrum Flagoneæ, quòd antiquissimũ est, spectare debet, et spectat, Apparet etiam ex hoc, quòd Dñi de Flagonea habuerunt hucusq;, et habent pasturas tàm de feno, quàm de Vino, ab hominibus de Forgania qui soluere tenentur hoc excepto, quòd D. Federicus interdum à massarijs suis iura huiusmodi accepit. de quo peto nomine quo supra, restitutionem et satisfactionem nobis fieri per eundem Federicum, et hoc si necesse est, parati sumus probare per antiquos homines Patriæ.

Item

Item ad id quod idem Federicus dicit, quod ego Hector nõ permittam buscare, Syluare, ac pasculare illos de Forgania, et de Castro Raimundo in Communeis, et Syluis Flagoneæ, quòd dicit pleno iure ad ipsos de Forgania, et de Castro Raimundo pertinere; Dico ego Hector meo nomine, et prædictorũ Consortũ meorum, quòd illos de Forgania nõ impedimus, nec impediuimus, ut debitis temporibus nõ pasculent, tanq̃ uicini, in Pascuis, seu communeis Flagoneæ; sed eosdem buscare, et Syluare in nostris Syluis, et cõmuneis, molestauimus continuo, et

Qui è da notare che Castel Raimondo era troppo uicino al castello di Flagogna et di Vinzano si come di sopra si uede che il luogo di castellano era molto uicino al castello

de cætero

di Arijs . Et ance il Castello di Songuel appresso la Chiesa di S. Rocco à Osopo era delli Turini di Gemona, et del 1402 Tristano spiano anco questo terzo per cauarsi quelli spini de gli occhi, si come anco d.o Tristano distrusse una parte del Castello di Sauorgnano à quelli della Bandiera.

de cetero molestare intendimus tamq. super nostro, in quo dicti de Forgania nullum ius penitus habent, illos autem de Castro Raimundi in utroq. molestauimus, et molestare intendimus, quia iura illa solũ ad nos, et nõ ad ipsum pertinere dignoscitur;

Item ad id, quòd dictus Federicus dicit, quòd ego Hector sibi detineam occupata bona quondam Federici de Flagonea sita in Plebe Forganiæ; quæ dicit emisse, habuisse, et possedisse tribus annis in pace, et quiete. Dico ego Hector, quòd si quæ bona habeo, et possideo de bonis, quæ fuerunt dicti Dñi Federici, illa habeo, et possideo iusto titulo, et ipsa bona percepi, et emi de sua pacifica tenuta, et possessione, et hoc si necesse est sum paratus probare.

Itẽ ad id, quòd dictus Federicus dicit, quòd ego Hector sibi detineam occupata omnia bona, quæ Anzuttus de Flagonea habebat in plebe Forganiæ, quæ bona dicit ipse Federicus emisse ab Anzutto cũ uoluntate Candidi filij sui; Dico, et Respondeo ego Hector, quòd ipsa bona de pacifica tenuta, et possessione dicti Anzutti emi nomine, et uice Catherine filiæ meæ Uxoris Candidi filij dicti Anzutti, de dotibus, et iuribus dictæ meæ filiæ, quæ bona dicta mea filia postmodum continuo habuit, et possedit pacifice, et quiete.

Item ad illud, quòd ipse Federicus dicit, quòd ego Hector sibi detineam occupatum ius pascendi, pascolandi, et Syluandi in Syluis, et comuneis Flagoneæ, quod ius dicit emisse à quondam Beraldo hærede q. Plebani, ut in eius petitione continetur: Dico ego Hector meo nomine et meorum Consortum prædictorũ quòd nec ego, nec mei consortes cognoscimus, nec cognouimus, qui fuissent dicti Plebanus, et Beraldus eius hæres, qui ius huiusmodi in nostris Syluis, et cõmuneis haberent. Quare peto nomine antedicto mihi hoc declarari, quo declarato respondere curabo, pro ut iustitia postulabit.

Item ad id, quod dictus Federicus dicit, quòd cũ pax facta fuerit inter-

ipsum, et me Hectorem, et quòd ego plures contrauenerim, propter quod petit pœnam ducentarũ Marcarũ, pro qualibet uice, qua contrafactum fuerit. Dico ego Hector, quòd hoc, quod mihi dicit, sibi dicere possum, et Dico, et Peto mihi satisfieri de Singulis pœnis, in quibus mihi tenetur ex eo, quòd contrafecit, et fregit mihi nõ solam pacem, sed plures factas inter nos, nec aliter aliquo tempore contra me fecit nisi durantibus pace, uel treguis, et hoc, si necesse est, sum paratus probare.

Et prædicta omnia, et Singula respondeo, et dico, Saluis omnibus, et Singulis meis iuribus, et defensionibus, ac prædictorũ Consortũ meorũ, et Saluo iure addendi, minuendi, mutandi, et corrigendi.

Ad primum Capitulũ Dñi Hectoris de Sauorgnano, in quo dicit me Federicũ de Castro Raimundo accepisse Pinsutto, et Canciano suis mansarijs, etc. Miror quòd petit talia à me, quia bene scit, et est manifestum quòd illi de Pinzano, et Heugulus de Ragonea sibi acceperunt, et fuit facta pax inter eos.

Ad Secundum Capitulum, quòd Fidelis de Prademano fuerit captus p me, hoc nõ nego, quia feci tempore guerræ inter ipsũ, et me, et postea fuit facta pax prout ipse D. Hector in suis scriptis confitetur.

Ad tertiũ Capitulum, quòd fecissem contra pacem, et insultũ in obsidione Castri Ragoneæ etc. ipse bene scit, quòd illi de Pinzano, et Bucatus de Cormono fecerunt, et postea fuit facta pax.

Ad quartũ Capitulũ, quòd acceperim debeam à molestatione unius mansi qui dicitur fuisse Petri de Toppo etc. Dico quòd dictum Mansum emi à matre dicti Petri ac sua tenuta et possessione, et est instrumentũ Emptionis.

Ad quintum Capitulũ quòd feci comburere unã mulierem etc. bene feci, et ad hoc facere iustitiam, cũ dictũ Garritũ pleno iure ad me ptineat et alias fuerit lata Sententia arbitraria, prout est publicũ instrumentũ.

Ad Sextũ Capitulũ

Hector

Ad Sextum capitulũ, in quo dicit me fecisse derobare quendam de Cadubrio, etc. hoc nego expresse, et offero me paratum ostendere innocentiã meam immò libenter uellem inuenire malefactorem, et facere iustitiam, prout feci de muliere, cũ dictũ garritũ Forganiæ solũ ad me ꝑtineat, prout dixi.

Ad Septimũ capitulũ de mulctis lacts, et iure caldarie etc. Hoc feci tãq̃ ille, qui fuit, et est in possessione ante cõpromissũ, et longo tempore.

Ad ea, quæ dicit, se consortem Flagoneæ, et petit pro se, et cõsortibus Flagoneæ, etc. Dico quòd ipse nõ est de Consortibus, sed tenet consortes extra Flagoneã contra Deũ, et Justitiam, et nullum habet ius petendi in talibus, quia Sententia fuit lata ꝑ D. Henricũ de Strassoldo, et magistrũ Odorlicũ Notarium de Utino, quòd nec ipse D. Hector, nec D. Nicolaus de Castello tẽpore Dñi Patriarchæ Pagani usq. ad XXV. annos nõ debebant habere facere nec se ingerere in Castro Flagoneæ, prout sunt publica instrumẽta, et ideo cecidit in pænã, et ab omni iure suo, nec reputandus est Consors, sicut nunq̃ fuit, nec esse debet de iure.

Ad responsa meæ petitioni ꝑ D. Hectorem ea, quæ dixi, probo, et offero me probaturum, sicut ordo iuris postulat, nõ adstringens me probaturum nisi ea solum, quæ mihi sufficiant.

Saluis omnibus alijs meis iuribus, et defensionibus, ac petitionibus addendi, minuendi, mutandi, et Corrigendi.

Item peto, ego Federicus, quòd cum in manibus uestris Dñi Patriarchæ fuerunt factæ Treuguæ inter ipsũ D. Hectorem, et me Federicũ, per nos, et nostros Seruitores sub pæna quingentarũ marcarum, et proprij, ac feudi, et tñi relaxati stantes in Sauorgnano exierunt, et uoluerunt interficere uxorem Laurentij mei Seruitoris. Quare peto pœnã, et procedi cõtra sacramentum ipsius Dñi Hectoris.

Ego Federicus peto pœnas ꝑ cunctæ pacis factæ inter nos, et ipsũ D. Hectorẽ et me Federicum cum ipse peccit ea, ac quibus pœnes pax fuit facta Pro ꝑterea ipse D. Hector sine diffidatione aliqua et iure aliquo, uel offensa pa...

Tristano fu di natura molto simile a Hettor nelle operationi sue.

pendente obsedit Castrum ~~eu~~ meum fraudulenter et malo modo. Unde fuit frater meus Nicolaus mortuus, et quamplures Seruitores, et me roncauit, et combussit ad damnū mille marcarū, et ultra, sine morte hoium.

Item quod cum ipse obsedisset Flagoneā cum certis suis sequacibus, me Federico inscio, intrauit Villam meam de Anduins et damnificauit me in quadringentis marchis et ultra, derrobando meos mansarios.

Item dum haberem pacem cū ipso D. Hectore, placuit ipsi D. Hectori cumnū suū Capitaneū mittere in villam meam de Forgaria, et derrobare; ex quo fui damnificatus in centū marchis, et Ultra.

Item cum facta fuit pax in manibus uestris D. Patriæ, ipse D. Hector tractauit cum meis Seruitoribus, et suis de accipiendo locū meum, et mortem meam tractando, nec pro ipso remansit ex quo fu damnificatus in centum marchis, et ultra, sine Verecundia.

Saluis alijs meis petitionibus, et iuribus.

Item peto mansū in Costoursuto rectum per Pirisultum, quē D. Hector detinet mihi occupatum, et probo per instrumentū.

Ad petitionem Duringussij etc. Respondeo quod nunquā accepi sibi aliquid, et si sibi accepissem, hoc fuisset tempore guerræ, et est facta bona pax, prout sum paratus probare.

Ad petitionem filiorum quondā Floridi in Castro Raimundo, et bonis suis in Forgaria etc. Nescio ego Federicus, quod habuerit aliquod ius Saluo iure meo opponendi cum pater meus, et ego habuerimus possessionem pacificam ultra XV. annos et si quod ius habuisset, quod ego nego, perdidisset ex præscriptione XV. annorū secundū cōsuetudinē Fori Julij.

Et de plebe nihil habeo eis respondere, cum nō fuerint plebani, neque Sacerdotes.

Item de facto Nicolai Carnelli, nihil Scio, et postea multæ paces factæ sunt.

Suprascripta.

+

Sic iustus

Suprascripta sex capita Scripturarum fideliter aliena manu educere feci ex notis olim Dñi Stephani Not.ri Ciuitatensis, mihi comissis. Ego Marcus Antonius Nicolettus, Ciuis, et Vice Cancell.s dictæ Ciuitatis, meq3 in fidem rogatus cum usitato Signo subscripsi.

Particula sumpta ex grauaminibus pro=
ductis per Corradũ q. D. Petri Fonda=
ni de Ciuitate Austriæ Aquileien
diocesis Cancellarium Ecclesiæ
Ciuitaten, et Plebanũ Quadru=
uij con R.mũ D. Beltrandũ
Patham Aquileien anno
1348 Indict.e prima
Die 20 Octobris.

1348. Item ipse D. Patriarca est excomunicatus per constitutionẽ prouincialem pro eo, quòd dedit D. Federico de Sauorgnano, et permisit fieri Castrum in Quadruuio, ubi est cæmeterium, et Curtina Pleois meæ Sanctæ Mariæ, ex quo Castro multi, et multi sunt homines uulnerati, mortui, et interfecti, et tota Patria fuit, et est in penuria, culpa, et negligentia ipsius Domini Patriarchæ.

Sr Federigo fece il castello di Codroipo l'istano essendo fuor uscito lo prese et abbruggio.

+

Sic iustus,

Ego Mar. Ant.s Nicolettus Ciuis, et Vice Cancell.s Mag.cæ Ciuitatis Fori Julij, ex notis olim Dñi Stephani Notarij Ciuitatensis, mihi comissis fideliter aliena manu suprascriptas duas particulas educere feci, meq3 in fidẽ cum usitato Signo subscripsi.

Cauato da un libro antichissimo della Chiesa di San Steffano di Ciuidale.

1350. Anno Dñi 1350. Prælũ fuit iuxta acquã, quæ uocatur Cuina inter Dominorũ Patriarchæ Beltrandi, et Meinardi Comitis Goritiæ taliter quòd Patriarcha Beltrandus fuit interfectus, et Dominus Federicus

Federigo 2°

3 1

de S.auorgnano fuit captus, et Dominus Gerardus de Cucanea cum toto exercitu eorum.

.1351.

IN christi Nomine Amen. Anno ab eius Natiuitate Millesimo Trecentesimo quinquagesimo primo, Indictione quarta. die vigesima septima Februarij. Utini sub Lozia Cois. Praesentibus discretis viris Guidone de Picossis de Aquilegia, Manfredo de Soldanerijs quon. D. Biliotti de Florentia, et Joanne dicto Nani Aurifice de Bononia ambobus Utini habitantibus testibus, et alijs pluribus; Ibique Sapiens vir Dns Joannes de Monticul. de Verona Utini habit. Juris utriusque peritus ex parte Cois, Consilij, et Almerici Potestatis infrascripti exhibuit, presentauit, et dimisit Nobili viro Dno Franciscutto de Sauorgnano quandam literam tenoris infrascripti, non uiciatam, nec in aliqua sui parte suspectam Sigillo cerae viridi dicti Cois Sigillatam à tergo, in medio cuius sculta erat effigies cuiusdam Castri cum quatuor Turribus, et circumcirca legebatur, et sic. S. Cois Sacili; cuius quidem literae Tenor tal. pat eat Uniuersis presentes literas inspecturis. ET NOS Almericus Beni Pot. Consilium, et ~~Coe~~ . . Coe terrae Sacili Nobili viro Dno Franciscutto de Sauorgnano nato Nobilis Militis Dni Federici, et Fratribus, et eius Seruitoribus, Sequacibus, et Amicis facimus per Nos, nostrosque Districtuales, Seruitores, et Cohadaerentes firmas, et legales Treguas usque ad Pasca Resurrectionis Christi uenturam per totam Diem. Quam ~~diem~~ Treguam facimus occasione alicuius dissensionis, et inimicitiae, quae est inter dictos Dnos de Sauorgnano, et Domum suam, et . . Coe, et homines Sacili et alias singulares personas dictae Terrae Sacili, Quam Treguam nro noie, et dictorum nostrorum districtualium, Seruitorum, Sequacium, et Cohaerentium iuramus per fidem nostram usque ad dictum terminum inuiolabiliter obseruare. Quae Treguae incohantur statim istarum literarum eidem Dno Franciscutto

Tregua fatta da Francesco Sauorgnano cō la Communità di Sacile per alcune differentie:

facta presentatione

facta praesentatione. In quorum testium praesentes fieri fecimus, et nostri communis Sigillo Impressione muniri. Dat. Sacili die XXIIJ. Februarij. Anno Nativitatis Domini M°. CCC°. L°I°. Indictione quarta etc.

Ego Josephus Clitheus q. D. Joannis Leonardi a Cimatoribus de Spilimbergo. Publicus Imperiali authoritate Notarius Conregiatus Utini praemissum Actum eductum aliena manu ex notis et prothocollo q. ser Seraphini Vaurimi not. Utinatis mihi et egr. ser Joanni Mariae Vecchio Notario Utinensi commissis, nil addito etc. Publico manu propria et me subscribo requisitus appositis in fidem etc.

1351. Anno Domini M. CCC. LI. Indictione IIIJ. Die XV. Martij Actum in Luonz sub Castro in Viridario infrascriptorum D.D. Comitum. Praesentibus Nobili Viro Domino Simone de Castilenio, nec non venerabilibus Viris D.D. Joanne Canonico Ecclesiae Sancti Candidi in Intica Brixiensis Diocesis, Henrico Canonico eiusdem Ecclesiae et Osualdo eiusdem Ecclesiae canonico scribis D.D. Comitum infrascriptorum, Joanne quondam Zenobi de Flore, et Nicolao quondam Corradi de Flore monetarijs de Luonz testibus et alijs ad hoc uocatis, et rogatis. Nobilis vir Joannes dictus Paganus filius q. Nobilis militis D. Hectoris de Sauorgnano, praetendens fidelitatem Nobilis militis Dni Federici de Volchimar, qui pro liberatione sua attentius laborabit, non ui non dolo, sed pure, et libere sibi D Federico omne ius, et actionem quod uel quam habet, et habere deberet, uel uidebatur habuisse, uel habere in Castro Sauorgnani in parte sua, et suis bonis, ac rebus pertinentijs, et Pratis, Braidis Syluis Hortis, Molendinis Acquis et Acquarum cursibus, Montibus Pascuis, Venationibus, et Aucupationibus, et singulis iuribus et pertinentijs spectantibus, et pertinentibus ad partem quondam

Questa promessa fatta da Pagano non essendo prigione non fu osseruata.

patre suo sibi dimissam in dicto Castro Sauorgnani, dedit, tradidit, atq; donauit eidem D. Federico stipulanti, et recipienti uice, et nomine Mag. DD. Meinardi, et Henrici fratrũ Comitũ Goritiæ, et Tirolis, et eorũ hæredum, aut cui eorũ ius dare uoluerint, et hanc donationem fecit, et hoc donauit pro eo, quòd à Carceribus dictorũ DD. comitum relaxaretur, promittens, et Jurans habere, tenere, attendere, et obseruare, et nunq; contrafacere, uel uenire, et postea ratificare p se, uel alios, et manutenere, uarentare, auctorizare, ac insolidum disbrigare in iure, Jnsuper promisit dictus Joannes pro se, et suis hæredibus dicto D. Federico recipienti nomine quo supra, quandocũq; fuerit requisitus, refutare in manibus DD. Feudi, si feuda reperientur, sub pœna centũ marcarum denariorũ Aquileiensis monetæ, qua pœna soluta, uel nõ, præsens instrumentũ in omnibus obtineat firmitatem, Constituens se præcario nomine dictorũ DD. Comitũ, possidere, donec in tenutam intrauerint, et possessionẽ acceperint corporalem, quam auctoritatem, et potestatem, dictus Joannes eisdem DD. Comitibus uel alteri ~~ipsorum~~ eorũ licentiam dedit, et contulit, et nuntius tenutæ datus fuit, Dominus Simon testis prædictus per dictum Joannem eisdem DD. Comitibus, qui eos, uel alterũ ipsorum ponat, et induat in tenutam, et corporalem possessionem

Ego Mar. Ant.s Nicolettus ciuis, et Vice Cancell.s Mag.cæ Ciuitatis Fori Julij ex notis olim D. Marci Not.i Ciuitatensis suprascriptã donationẽ fideliter aliena manu educere feci, publicaui rogatus, meq; in fidẽ cũ (sic iustus) usitato signo subscripsi.

Manu Gubertini Notarij.

1351. Die 23. Junij Dnj et Sauorgnano p sententiã uz. Dnj Belus, et Fulcherius de Sauorgnano restituunt partes Castri Sauorgnani, contingentes Dnis Franciscutto, Petro et Federico de Sauorgnano cũ bonis, et Jurisdictione.

sententia inter

Francesco.

Sententia inter illos de Sauorgnano.

1351. IN christi Nomine Amen. Anno Natiuitatis eiusdem millesimo trecentesimo quinquagesimo primo. Indictione quarta, Die vigesimo tertio mensis Junij. Præsentibus venerabilibus viris Dño Guiglielmo Decano Agleiense Fratre Michaele Abbate, Mon. Sextense, Nobili viro Dño Chumodo de Bruna Capitaneo Feltri, et Ciuitate Belluni, et Gemiano de Camea militibus, Guezolone de Purcileis, Joanne Francisco de Castello, Galuano de Maniaco. Dethemano de Ragonea, Ranuto de Sancto Daniele, Cono de Parnstanco testibus et alijs. et Constitutis ad infrascriptam Sententiam arbitrariam audiendam, conuocatis in præsentiam Reuerendissimi in Christo patris, et D. D. Nicolai Dei gratia Sanctæ Sedis Aquileiensis Patriarchæ; Nobili viro Francisciutto quondam Dñi Federici pro se, et fratribus suis, ac Pagano q. Dni Hectoris, et Federico quondã Dñi Guarnerij de Sauorgnano, pro se, et Petro Fratre ipsius Federici ex parte vna, et Becho, ac Folcheno de Sauorgnano ex altera, nec nõ inpræsentia Nobiliũ virorũ Dominorũ Gerardi de Cucanea militis et Coradela de Sancto Daniele arbitrorũ, et arbitratorũ et amicabiliũ Compositorũ litis discordiæ, questionis uertentis inter dictas partes. prout de Compromisso in dictos Dominos Patriarcham, et Gerardum, ac Coradellam facto constat quodam publico instrumento scripto anno Indictione prædicto Die uero decimo præsentis mensis Junij, manu Pauli quondam magistri Joannis de Mutina, imperiali auctoritate Notarij, à me infrascripto Notario uiso, et lecto: Primo, et principaliter Dictus Dñs Patriarcha præcepit eisdem partibus quod infrascriptã Sententiam arbitrariam, et pacem faciendam sub obtentu eius gratiæ debeant inuiolabiliter obseruare, alioquin toto posse suo assistet parti obseruanti huiusmodi Sententiam, et pacem, contra partem nõ obseruantem

et infringentem., et nihilominus procedere contra partem ipsã nõ observantem ad contentum pœnæ in compromisso appositæ; Dictæ uero partes suisq; et nominibus, quibus supra audito mandato dicti Domini Patriarchæ promiserunt per fidem suã, rata. et firma habere, et tenere omnia, et singula, quæ dicti arbitri, seu ipsorũ Dñõ Sententiauerint, seu arbitrati fuerint, inter partes ipsas, et nullo tempore per se; uel aliũ seu alios modo aliquo contrafacere, uel uenire. Quibus factis præfati Dñi Gerardus, et Coradella arbitri de mandato, consensu, licentia, et uoluntate prædicti Dñi Patriarchæ ibidem præsentis, talem in scriptis arbitrariam Sententiam, seu arbitriũ protulerũt dicentes etc.

IN christi nomine Amẽ. Nos Gerardus de Cucanea, et Coradella de Sancto Daniele arbitri: et Arbitratores, et amicabiles Compositores litis, discordiæ, et questionis uertentiũ inter Nobiles Viros Franciscuttũ filiũ quondã Dñi Federici pro se, fratribus suis, Paganũ quondam Dñi Hectoris et Federicum q. Guarnerij de Sauorgnano pro se, et Petro eius fratre ex parte una, et Bellũ et Julianũ, ac eorũ filios de Sauorgnano ex altera, Visis auditis, et examinatis iuribus et allegationibus utriusq; partis de super eis deliberatione habita diligenti auctoritate arbitraria, nobis in hac parte concessa, Sententiamus, arbitramur, et mandamus, quod inter partes prædictas Bona et firma Pax, et Concordia sit, et esse debeat perpetuis temporibus duratura, et supradicti omnes, et singuli de Sauorgnano semper sint, et esse debeant boni, et ueri amici, et si quod absit inter seruitores dictarũ partiũ discordia oriretur, aut offensa fieret, aliqua lis, nõ intelligatur nec intelligi debeat propterea Pax esse uiolata. seu fracta, sed teneatur illud nobis arbitris ostendere, et proponere, et nos debemus eos ad inuicem concordare. Item Sententiamus, arbitramur, ac mandamus quod prædicti Bellus, et Julianus libere restituant, et assignant præfatis Franciscutto, et fratribus, Pagano, et Federico partes eos cõtingentes

de præfato

Sententia fatta à fauor di Franciscutto et altri Sauorgnani contra quelli della bandiera in materia del Castello di Sauorgnano.

de præfato Castro de Sauorgnano, cũ omnibus bonis, et iuribus pertinentibus ad dictas partes castri hodie; uel cras per totũ diem, liceat tamen dicto Fulcherio accipere res, et bona sua, nunc existentia super partibus aduersæ partis, hinc ad diem lunæ prox. futi et unũ eius usq; ad octo dies proximos uenturos, Item Sententiamus, et arbitramur, ac mandamus, quòd omnia dempta hinc inde illata, data et facta sibi adinuicem per utramq; partem à die qua dictus Fulcherus recepit in se partes dicti Castri aduersæ partis, usq; ad præsentem diem sibi adinuicem partes ipsæ totaliter indulgeãt, et remittant, Item Sententiamus, et arbitramur, ac mandamus quòd præfatus Fulcherus teneatur, et debeat expensis suis reficere murum, quem fregit inter Domũ suam, et partes aliorũ pdictorũ.

Item Sententiamus, arbitramur, ac mandamus, quòd de his, quæ dictæ partes sibi adinuicem petere, seu dicere habent super aliqua hæreditate, quam altera partiũ dicere, et spectare: eligantur duo amici, uidelicet unum p parté, in quos compromittant, et ipsi amici causam ipsam infra unũ mensem cum dimidio debeant terminare; si dicti amici in ferenda Sententia, seu arbitrio concordare. Præfatus Dñs Patriarcha esse debeat tertius communis amicus, ita quòd illud, quod sententiabunt seu arbitrati fuerunt, duo ex ipsis habeant firmitatem, et dictum tertij nullius sit ualoris, si uero tempus petendi prædictũ expiraset, illud nõ debeat alteri dictarũ partiũ præiuditiũ generare. Quæ quidem omnia, et singula præcipienda ab eisdem partibus inuiolabiliter obseruari sub pœna mille marcarũ denariorũ nouorũ Aquilegensis monetæ in Compromisso appositæ p partem nõ obseruantem promissa totiens persoluenda, quotiens committitur in ipsam, cuius pœnæ medietas Dño Patriarchæ præfato cedatur, et alia medietas parti obseruanti prædicta, et pœna huiusmodi soluta uel nõ præsens nihilominus instrumentũ

et omnia contenta in eo obtineant plenũ robur; Pradicti uerò Franciscuttus Paganus, et Federicus, ac Bellus, et Falcherus suis, et nominibus quibus supra pacem sibi fecerunt adinuicem tactis sibi manibus adinuicem in signũ ueræ pacis, et concordiæ omnia damna sibi adinuicem indulgentes, ac etiam remittentes, lata, et promulgata fuit suprascripta Sententia arbitraria p arbitros suprascriptos, vz. Dominos Gerardum, et Coradellam de consensu, licentia, mandato et uoluntate præfati Domini Patriarchæ, Vtini in palatio Patriarchali --;

Signum Notij.) Ex notis quondam Dñi Gubertini de Nouara Mediolanensis Notij. penes Spectabilem Dominũ Martinũ Nerulam existentibus, Andreas Diana Ciuis, et Notarius Vtinensis, Cancellr. describi fecit, et requisitus publicauit Die 19. Julij. 1568.

Antescriptam Sententiam arbitrariam ita requisitus. Ego Bartholomeus Mainardus de Faganea pubr. Notarius extraxi ex alio exemplo autentico existenti penes Nobilem Dominũ Petrũ Antoniũ Sauorgnanum à Vexillo, et in fidem me subscripsi, appositis etc.

Manu Notij. cuius nomen ignoro puto tamen esse manu Gubertini.

1352 Dominus Federicus de Sauorgnano emit partem Castri de Grorumbergo à Dñis de Portis de Ciuitate cum suis pertinentijs.

1356. à 13. di Giugno in consiglio di dieci.

Si piglia parte in Venetia, che Sia scritto à Proueditori d'Jstria, che mandino Thomaso lor Notaio al Sigr. Francesco Sauorgnano, qual è Marchese d'Jstria à dirgli per parte loro, che essi sanno da suoi, quali si trouarono in Friuli, come egli hà amato, et ama l'honor della Repca. di Venetia et lo stato d'essa, Per lo quale in uenti, i Signori molto se gli reputano obligati

Questo Sauorgnano 64 anni auanti l'acquisto del Friuli era diuoto alla Republica Venetiana.

obligati à qual si voglia commodo, et bene dello stato suo, et però trovandosi esso in quelle parti, sono certi, c'ha potuto sentire molte cose appartenenti allo stato loro; lo pregano à far lor sapere tutte le noue c'ha ò haverà per l'avenire così del Re d'Ungaria, et delle genti sue; come altronde, dandone aviso à loro, ò à lor Rettori, secondo che gli parrà meglio con avisar quanto à lui parrà che s'habbia da fare per provisione del honor loro, ilche riceueranno à particolar servitio, et essi perciò ne resteranno ogn'hora più pronti all'honor di lui, stia il messo ad ascoltar, quanto gli dirà, et torni à Proveditori, i quali rescriueranno quanto haverà inteso.

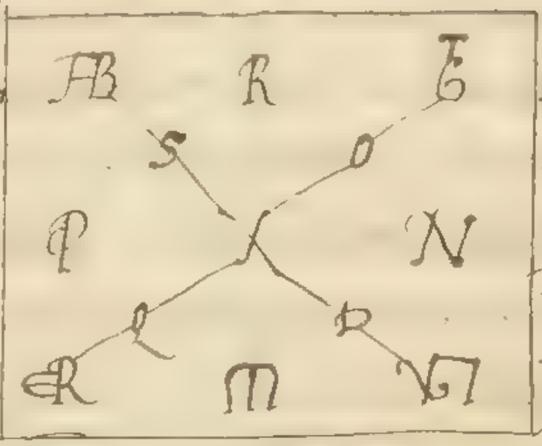
1362. IN Nomine Sanctæ, et individuæ Trinitatis feliciter Amen. Carolus Quartus Divina favente ~~gratia~~ clementia Romanorum Imperator Semper Augustus et Boemiæ Rex, ad perpetuam rei memoriam Nobili Francisco militi quondam Federici de Savorgnano, Aquileien. Diocesis sacri Lateranen. Palatij Comiti Palatino, familiari, et fideli suo dilecto gratiam suam, et omne bonum de tuæ fidei, et circumspectionis industria, plenam habentes fiduciam te et hæredes tuos in descendenti linea masculina Sacri Lateranen. Palatij Comites creamus, facimus, et prout melius possumus, ordinamus, decernentes, et hoc imperiali statuentes edicto, quòd omnibus iuribus et privilegijs, gratijs et libertatibus, uti, et gaudere possitis quibus cæteri Comites Palatini facti sunt, hactenus seu quomodolibet potiuntur dantes, et concedentes vobis auctoritatem, et potestatem plenariam Tabelliones, seu Notarios publicos facere, et eoslibet cum penna, et Calamario, ut moris est, de tabellionatus officio investiendi, dum tamen ad praticam et executionem eiusdem officij idoneos eos inveneritis, super quo tuam, et hæredum tuorum conscientias oneramus, nec non instituendi iudices ordinarios iuxta Sacratissimarum legum legitima instituta, et à tabellationibus, et iudicibus ordinarijs tempore creationis, et institutionis

In quel tempo non si soleua dar simili privilegij se non à grandi.

R, infrascripta iuramenta recipiendi, ut tabbellio iuret in hæc uerba Ego Notarius promitto, et iuro, quòd fidelis ero Ser.mo et inuictissimo Principi, ac DD. Carolo Quarto diuina fauente clementia Romanorum Imperatori semper Augusto, et Boemiæ Regi, Ill.mo D. meo grosso, et omnibus successoribus eius Romanis Imperatoribus, siue Regibus legitime intrantibus, neque unquam ero in Consilio ubi periculum eorum tractetur, bonum, et Salutem eorum promouebo, damnum ipsorum pro mea possibilitate auertam fideliter, et instrumenta, seu conuentus quoscumque non scribam in Papyro, seu carta ueteri abrasa, sed in membrana noua, et munda, testamenta, Codicillos et quascumque ultimas uoluntates, nec non dicta testium conscribam fideliter, et ea occulte seruabo, nullique pandam, donec debeant aut mandato iudicis, seu alia exigente iustitia promulgari causas miserabilium personarum, nec non pontes, Hospitalia, emendationem uiarum publicarum omni tempore promouebo, et officium meum exercebo fideliter, non attendendo munera, odium, uel amorem, sic me Deus adiuuet; et ad Sancta Dei Euangelia; iuramentum Judicis ordinarij erit, in hæc uerba, Ego Notarius iuro, et promitto, quòd fidelis ero Ser.mo ac inuictissimo Principi DD. Carolo quarto Diuina fauente clementia Romanorum Imperatori semper Augusto et Boemiæ Regi Ill. Dno meo grosso, et omnibus successoribus eius Romanis Imperatoribus, siue Regibus legitime intrantibus, nec unquam ero in Consilio, ubi periculum eorum tractetur, bonum et Salutem eorum promouebo, damnum eorum pro mea possibilitate auertam fideliter, et officium iudicatus exercebo fideliter, non attendendo munera, odium, uel amorem, sicut me Deus adiuuet, ad Sancta Dei Euangelia, decernentes, et hoc imperiali statuentes edicto,

educto, quod Tabellationes, seu iudices ordinarij p te, et dictos tuos hæredes creati, facti, aut instituti, modo, quo permittitur, postquã iuramenta prædicta præstiterint officia sua ualeant ubiq; locorũ absq; impedimento quomodolibet exercere; et operationes ipsorũ uim habeant omnimodam, et uigorem, Præterea auctoritate imperiali prædicta, damus, concedimus, et elargimur tibi, et hæredibus tuis sexus (ut præmittitur) masculini, quòd legitimari possitis Bastardos, manseres, nothos, Spurios, et quoslibet ex illicito, inconcesso, seu damnato coitu procreatos in uita, seu morte, parentum ipsos, et eorum quemlibet ad legitima iura reducere, et omnem ab eis tollere maculam geniture, ut officijs quibuscumq; præesse ualeant, et ad actus singulos publicos, et priuatos admitti, ad instar aliorũ, qui sunt de Thoro legitimo procreati, et quòd uirtute legitimatis huiusmodi in testamentis ab intestato, ad equales succedant cum legitimis, p̃ationes, nõ obstantibus legibus imperialibus, siue constitutionibus quibuscũq; Quibus si et in quantum præsenti nostræ largitioni aduersari censentur, per omnia derrogamus, etiam si de his iure, uel consuetudine deberet in præmissis fieri mentio specialis, Nulli ergo omnino hominũ liceat hanc nram imperialis maiestatis paginã infringere; uel ei quouis ausu temerario contraire. Si quis autem contraire attentare præsumpserit pœnã quinquaginta marcharũ auri puri totiens, quotiens contrafactum fuerit et nouerit, irremisibiliter incurrisse; quarũ medietatem imperialis nostri Cerarij, siue fisci, residuam uerò partem supradictorũ, Francisci, et hæredũ suorũ usibus decernimus applicari,

Signum ser.^mi^ Quarti Rom. et Gloriosis.^mi^ aut huius Arnestus Joannes Imperialis



Principis et D. D. Caroli imperatoris inuictissimi Boemiæ Regis testes rei sunt venerabilis Pragensis Archiepus Luthomiunselensis nræ Aulæ cancellarius

Ludouicus. Albeystatensis, Joãnes Argentinen. Joannes olomincen. Federicus Ratispen., ecclesiarũ episcopi et Ill.^ri^ otto Marchio Brandeburgen., Radekarus Brunus vvicen. Henricus Bregen. Duces Nec nõ Cp.^ts^ Burgardus, Burgrauius Magdeburgen. dictus de recca, ac Nobiles sbinco de Asemburgh Thimo ae Coldur nræ imperialis cameræ magr. : Leompoldus de otemburch nræ impialis coquinæ, magister, Pesco de Jano vvicer ser.^mæ^ Dãmæ Rom.moy Imperatricis, et Boemiæ Regina, consortis nræ carissimæ curiæ magr., ac Joannes de vvartemburg, et quã plures alij nri, et Imperij sacri, Nobiles, et fideles præsentiũ sub imperialis nræ Maiestatis sigillo testimonio literarũ.

Datũ Nuremburg. Anno Dñi millesimo trecentesimo sexagesimo secundo indictione quintadecima XVI. cal. martij Regnoru nroru anno sextodecimo. imperij uero septimo.

Signũ Not.^i^

Agnosco transumptũ suprascriptũ, excriptũ aliena manu mihi fida ex priuilegio promotionis Thomæ Jouij de orrona in octauũ p olim clar.^mũ^ equitem et comitem Pallatinũ D. Nicolaũ de Sauorgnano scripto p me sub anno 1498. ind. prima, Die Sabbati tertio Nouembris, et quia facta collatione cũ registro meo, eidem promotioni inserto illi consonabat, in oibus: Ideo ego Franciscus Portus q. ser Bartholomei de Puscollo Ciuis Utini in fidem subscripsi cũ signo. —:

Nos Gabriel venerius q. ill.^mo^ et excell.^mo^ Duc. Do: venet. dignissimus Patriæ Fori Julij locumtenes gñalis fidem facimus, et attestamur suprascriptũ ser Franciscũ Portium eidem pub. legalem autenticũ et maticulatũ not. Utinen. suisq. pub. scriptis plena adhiberi fides, et ubiq. locorũ mente apprestari. In quorum fidem ꝛ Utini Die 21. Augusti. 1539.

Signa

Joannes [illegible] Can. Canc.^is^

mant.^o^

1365. Questa è la

Francesco.

1305 Questa è la copia d'un publico, et auttentico priuilegio, il cui tenore è tale, etc.

Nel Nome di Christo Amen etc. l'anno della Natiuità sua 1365 inditt. 3a in giorno di Dnica à 28 di Settembre fatto in Udene Diocese d'Aquileia nella Camera delle Aquile et de Leoni del Patriarchal Pallazzo presenti il venerabile, et riguardeuole homo Dno Guidone per la Dio gratia Abbate di Rosatio gli egregij, et prudenti DD. Cauallieri Pagan di Sauorgnano et Simon di Valuasone, i Nobili huomini D.D. Gerardo de Herbeia, Simó de Cucagna Federigo di Sauorgnano Uluino de Spilimbergo, Mainardo de Villalta, Pelgo di Moruzzo, Zuttaro della Frattina, Thadeo di Manzano Bregogna di Sbrojauacca, Ricardo di Strassoldo Giouanni di Polcenigo, Guglielmo, Nicolo, Francesco Corado di San Daniele; Nicolussio orbitti di Udene Bartholomeo di Petro, Lodouico di Meduno et Giouanni di Coloreto i Discreti huomini Ser Steffano Virgilio de Ciuidal d'Austria, Cichino d'Aquileia et Fichenio di Sacile; et Nicolussio Nodaro quondã Dominico Zerbino Nodaro de Udene testimoni, et altri molti in gran numero chiamati, et pregati specialmente alle infrascritte cose Maistro Ridolfo Nodaro, detto Hermano, Paolo quondam Barone Biasio detto Radussio et Nicolino quondam Fichussio tutti di Venzone Diocese d'Aquileia et iui habitanti, come Sindici et Procuratori et per Sindicano, et procuratono nomine del Commune, et huomini di detta Terra di Venzone; Ciascun di loro unitamente costituiti, come di esso procuratono, et Sindicato pienamente constã per publico instrumento fatto per mano di Simone Nodaro q. Nicolo Nodaro di Venzone sotto il detto millesimo et Inditione il di ueramente 27 del sopradetto mese di Settembre col Sigillo del Cõmune di essa Terra di Venzone, pendente à detto instrumento ueduto et letto da me Nicolo Nodaro infrascritto hauendo essi in mandato, et cõmissione di pienamente fare trattare promettere et giurare quanto qui sotto si contiene, considerando loro, chi niuna cosa è nel Mondo piu dolce, piu utile, et piu conforme alla natura che ritornar alle sue proprie cose, et desiderando essi caldamente, et uolendo sottoporsi al giogo Naturale et ridursi al grembo et gratia della Chiesa d'Aquileia, et per eser desiunti nel Coleggio della detta Chiesa come seno obligati, et tenuti di fare per ragione Sendo Seruitori di essa benedetta Chiesa, sono uenuti ano infrascritto accordo cõl egregio et Potente Domino Dno Vicedomino Honorabile della Chiesa d'Aquileia sede uacante Francesco di Sauor-

Francesco Sauorgnano Vice Dno della Chiesa d'Acquileia riduce la Terra di Venzone alla Ubidienza facendoli rinontiar à ogni giuramento di fedeltà fatto alli Ducchi d'Austria Francesco Carrara Sigr. di Padoua et alli Conti di Gorizia ritornando à detta Terra tutti li priuilegi suoi antichi, et la libertà

Rare qualità di Francesco Sauorgnano Vice Dño.

gnano tra ꝑ gli ornamenti delle insegne di Militia, et tra la fiorita eloquenza et saputa prudenza chiarissimo; Ciò è chi prima alla presenza di testimonij sopra narrati, et di me infrascritto Nodaro, hauendo esso Vice Dño rimesso, et fatta gratia à Sudetti Maistro Ridolfo, Paolo, et Biasio, et Nicolino, come Sindici, et ꝑ Sindicario nome, come di sopra interuenenti ogni sorte d'ingiuria fatta dalla detta Cõmunità di Venzone alla Chiesa d'Aquileia, et suoi Seruitori fin al presente, et chiedendo essi humilmente cõ li ginocchi in terra la predetta remissione, et gratia di esso Dño Vice Dño, et della Chiesa d'Aquileia hãno espressamente rinontiato à ogni sagramento ꝑ loro dato cõmunemente, ò, separatamente in qualunq modo, et tempo alli Ill.^mi Principi ss.^ri ~~Principi~~ Ducchi d'Austria, ò ad alcuno di essi, ouero à ciascuna ꝑsona altra contra la Chiesa d'Aquileia et Sudditi, et Seruitori suoi, et contra il Mag.^co Dño Francesco di Carrara Vicario generale, ꝑ lo sacro Santo ~~Euangelio~~ imperio Romano delle Città di Padoa, Belluno, et Feltre, et lor distretto, et anco contra Mainardo Illustre Conte di Goritia, et di Tirolo; Item ꝑchè essi sono Sudditi, et Seruitori della Chiesa d'Aquileia, et esser debbono, benchè fin' hora hanno seruito ad altri. Percio essi per nome come di sopra corporalmente giurorono ferma, pura, et efficace fedeltà in ginocchione, sopra il messale sacro, hauendo toccate le sacre Scritture ꝑ lo Santo Euangelio di Dio, sopra le proprie loro anime, et de detti loro constituenti in mano del Sudetto Domino Vice Dño accettante per parte, et nome di detta Chiesa d'Aquileia et de Patriarchi, chè nello auenire saranno, et de Rettori della stessa Chiesa, et prestarino tal fedeltà, et interamente in perpetuo à detta Chiesa, et D. D. Patriarchi, et Rettori di essa et in tutti li suoi Capitoli, et anco osseruaranno, ne mai da questa fedeltà, et giuramento di fedeltà, si rimoueranno ꝑ ragione causa, ouero iscusa, ne in tempo alcuno si partiranno, ma sempre cõ lealtà Seruiranno, et obediranno come fanno le altri fedeli Communità della Patria del Friuli, et se contra tal fedeltà prestata et giurata, come s'è detto, à modo alcuno oppassero, all'hora incorrano pena di spergiuro, et d'infamia, et siano tutti li loro beni applicati alla Chiesa d'Aquileia, et le ꝑsone loro siano soggette à perpetuo bando, et s'intendano soggiacere ipso facto, come traditori palesi. Quale rinontia fatta, et giuramẽto prestato esso Dño Vice Dño, ꝑ nome suo, et della Chiesa d'Aquileia, et de futuri Dñi Patriarchi, et Rettori cõ giuramento sopra la sua fede, et ꝑ lo Santo

Euangelio

euangelio promise di hauer fermi saldi, et rati, et grati li infrascritti patti, et fatti, et trattati tra esso Domino Vice Domino, per l'una parte, et Commune, et huomini di Venzone per l'altra, et di hauere tali patti in osseruanza, et adempirli, ne contra le sudette cose òuer una di esse di uenir contra, per se, et còl mezo d'altre persone in modo alcuno ne cō fraude, ne cō inganno, mentre che detta Terra di Venzone uenirà in Potestà di esso Dnō Vice Dnō, et de futuri Patriarchi, et durerà in essa; Il tenor ueramente de narrati patti, è di questa materia. Primieramente che quelli di Venzone siano in grã della Chiesa d'Aquileia, et di esso Dnō Vice Domino, et siano liberi, et sicuri, et insieme li loro beni posti in detta Terra, et in ogni luogo sotto il distretto della Chiesa d'Aquileia, come sono li altri fideli di essa Chiesa; Item che si rimangano tutti li Fortilitij fatti in detta Terra, et quelli che s'harranno à fare secondo il uoler di essi di Venzone à honore, et per il stato della Chiesa d'Aquileia, et della Terra di Venzone; et che il Castello iui fatto totalmente si rouini, et mandi à terra Item che la fiera, et mercato publico et generale si faccia in detta Terra una uolta per ogni settimana et in qual giorno essi, et in qual giorno essi di Venzone uorranno fare elettione fuor che in dì di Sabbato; come si fà in altre Terre della Patria del Friuli Item le essattioni, quali si faceuano per uia di muda in Giemona da Compratori, et Venditori in Venzone con buona fede, et senza fraude per l'innanzi siano casse et di nium momento; Item che tutte le ragioni, patti, et consuetudini, quali antica mente haueuano gli huomini di Venzone siano à esse confermate dal Dnō Vice Dnō, cō questo però, che li detti di Venzone siano obligati co' ogni lor potere di seruir la Chiesa d'Aquileia come sono tenuti, et deono fare gli altri Seruitori suoi; Item che tutte le persone quali per malefitij: ouer homicidij sono bandite da Venzone, fino al presente siano in esso luogo Salue, et Sicure et da qui in poi sia osseruata per essi di Venzone la consuetudine della Patria; Item che che la muda, quale il Dnō Patriarcha, et Chiesa d'Aquileia hà usato di scuoder nella Chiusa, incontanente, et in perpetuo si scuoda per l'innanzi in

Venzone Item ch li sudetti di Venzone nõ siano p l'auuenire sforzati di andar à Giemo-
na cõ le loro mercantie; mà si lascino andar, et uenir p ciascuna uia, quale essi
più tosto uorràno; Item ch se detti di Venzone fussero rubati in altri luoco
fuori dl Dominio dl Patriarchato d'Aquileia; il Dño Vice Dño, ouer Dño Patri=
archa, qual sarà, se nõ potrà altrimente, far ch siano rese le robbe lor mal-
tolte; concederà ad essi le repressalie contra le genti di quel Dominio, nel quale
haurãno hauuti li danni cõ la deliberatione dl Consiglio della Terra di Venzone;
et se fussero spogliati, ò presi nella Patria di Friuli, operarà, ch ad essi siano
restituite; et liberamente rilassate le cose tolte; cõ buona fede, et senza malitia,
come ancor agli altri fedeli della Chiesa d'Aquileia si fà; Item ch li statuti
fatti da essi della Terra di Venzone si debbano confermare, et quelli an-
cora ch saranno p loro fatti, quali põ nõ apportino pgiudicio alcuno alla
Chiesa d'Aquileia; Item ch immediate se dia un Capitanio dlli castel-
lani, ouer Cittadini alla Chiesa d'Aquileia soggetti, ò de famigliari dl
Dño Patriarcha; ma pò ch qllo, il quale si eleggerà sia in gratia di esso
Domino Patriarcha, et dlla Chiesa d'Aquileia; Qual Capitanio sia qua-
lunq; eleggerãno quei di Venzone, ogn'anno in termine d'anni tre, et qllo
sia posto un Capitanio p il Domino Vice Dño, ò Patriarcha futuro, et ch pas
sati detti tre anni, possa il Dño Patriarcha metter in esso luogo un
Capitanio buono, et sufficiente, come fà nelle altre sue Terre. Item
ch gli huomini di Venzone habbiano, et hauer debbano nella detta Ter=
ra di Venzone, i depositi de tutte le mercantie foresttiere; quali passa-
rano p strada et ch iui sia, et esser debba il Hinderlech, con e è anti=
camente stato nõ intendendo pò esso Dño Vice Domino p tal fatto dl Hinder-
lech, di derrogare alle ragioni dl Hinderlech, quali hanno anticamente
hauute, et hanno tutta uia gli huomini, et la Terra di Giemona, non
rimouendo quel Hinderlech di Venzone, Item ch'l Dño Vice Dño, ne il
Dño Patriarcha possa ponere in detta Terra di Venzone alcuno, ò alcu=
ni de cattiui loro uicini rebelli, et scacciati, ne da essi ricercar conto al
cuno de beni di quelli alienati, ne dlle cose passate, et fatte ad essi da
sudetti di Venzone; senza uolontà loro, et consentimento; Itẽ p schiuar
il male, et il scandolo, qual potrebbe seguire p lo intrar dlla molta gente.

Sendo

sendo le ingiurie p l'una, et l'altra parte fatte ancor troppo fresche, nō possa fin a tre ~~giorni~~ anni prossimi, ne il Dnō Vice-Dnō, ne gente di sorte alcuna dl Patriarchato, si forte, et numerosa entrare in detta Terra di Venzone, ch p causa tale potesse esser apportato danno alcuno à essa Terra, ò huomini di qlla; Item ch li debiti, et dipositi se ne saranno cosi di Servitori della Chiesa antedetta, come degli huomini di Venzone siano rescossi, et si puossano rescuotere p essi, et ciò di ragion vaglia. Itē ch tutte le ragioni, et beni quali aspettauano, ouero aspettano à Seruitori della Chiesa d'Aquileia, et anco agli huomini di Venzone, ouero habitatori di esso, et de quali haueano il possesso auanti queste guerre ritornino, et incontanente ritornar debbano nelle mani, et possesso di ambedue le parti, se alcuna delle sudette harra fabricato, ò fatto altra cosa in pregiudith di detti beni, il tutto si debba rimouere, et leuare, et all'hora se ui nascesse contesa sopra tali beni, ch ciò sia amicheuolmente terminato, et se nō si porrà p questa uia fare, ò diffinire, che mediante il laudo, et Sentenza, il tutto sia diffinito innanzi il Dnō Vice-Domino, ouero DD Patriarchi, ch doppo uerranno, o Rettori di essa Chiesa, ò Vicarij loro; Item il pfato Domino Vice Dnō, et anco li Sindici p nome, come di sopra hanno uoluto, et sono stati contenti, ch li Prigioni, dell'una, et l'altra parte, cō le loro Securità siano liberamente rilassati, et da qui in poi siano liberi, et assolti; Itē li predetti Sindici p nome dl Cōmune, et huomini di Venzone hanno espressamente uoluto, et consentito, ch ogni sorte d'ingiurie, et uiolenze in qualunq modo usate à detti di Venzone da ciaschedun Seruitore della Chiesa d'Aquileia, siano cassate, et rese uanne, et di niun momento, di maniera ch buona, et perpetua pace sia, et esser debba, trà la Chiesa d'Aquileia, et Seruitori suoi p l'una, et tra detti di Venzone p l'altra parte; Item ch il Dnō Vice Dnō opararà, et userà ogni diligenza cō buona fede, et senza alcuna fraude ch tutte le cose narrate di sopra, et ciascheduna di esse saranno confermate, et ratificate p il Dnō Patriarcha futuro, et Capitolo d'Aquileia, et General parlamento, et anco p le Cōmunità d'Aquileia, di Udine, et di Ciuidale; La onde sendosi tutte le gia dette cose cosi disposte, et fatte li Sindici predetti p nome come di sopra cōl mezo dlla Solenne stipulatione hanno promesso al Dnō Vice-Domino accettante, et stipulante per parte, et nome della Chiesa d'Aquileia, et de futuri Patriarchi, et de Rettori di essa Chiesa, et corporalmente giurato p lo Santo Euangelio di Dio sopra

le loro anime proprie; et de loro constituenti, come tutte le cose per li Sudetti promesse, et ciascuna di dette osseruarano, et manteniranno ferme, et salde; senza punto contrafare, ò opponersi per se, ouer col mezo di interposte persone; in niun modo, ne per causa, ò ragione alcuna, ne in fatto, ò altrimente obligando acciò detti Sindici per li nomi sopra nominati tutti li beni di esso Comune, et huomini della Terra di Venzone; cosi mobili come stabili, et presenti, et futuri; Più oltre tutti li soprascritti testimoni corporalmente giurorno sopra lo Santo euangelio di hauer rate, et ferme et osseruar, et adempire tutte le cose Scritte di sopra, come ancor li altri seruitori, della Chiesa de Aquileia; et in testimonio di tutte le predette cose et per maggior cautella esso Dño Vice-Domino hà comandato, chi sia posto il suo Sigillo; et io Nicolo figliuolo di ser Manino di Fiorenza habitante in Vdene publico Nodaro per auttorità imperiale; et Scriuano, et Vfficiale del prefato Dño Vice Dño à tutte le sudette cose fui presente, et pregato à Scriuere, hò scritto et fedelmente puolicato il tutto apponendoui li mei soliti Sigillo, et nome ciò è - ✠ - in luogo di Sigillo etc.

Nelli sopradetti millesimo, et inditione il Di. 2. Otobre, essendo conuocato, et adunato il Consiglio del Comun di Vdene al suono della Campana, nel consueto luogo per il Prudente huomo ser Nicolo Nodaro - caualliere Dño Pagano di Sauorgnano honerando Capitano della Terra di Vdene specialmente per far le infrascritte cose; Oue furno presenti Francisculto quondam Baldana de Vdene; Cameraro di detto Comune; et più che due parti . . . . . letto, et dechiarato in uolgare per intelligenza di tutti, et chiaschiduno delli sopradetti, Considerando el Vicecapitanio, Cameraro, et Conseglio chi tutte le predette cose sono utili, et tornano à giouamento del suo Stato, di comune parere hanno Affermate, approuate, et ratificate, et promesso di hauer ferme; et Salde tutte; et ciascuna delle cose nel presente instromento contenute, secondo la promessa fatta per il Dño Vice Dño, in teshimonio di quali cose li detti della Terra di Vdene hanno imposto, chi sia messo il suo pendente Sigillo à tal istromento, et io Giacomo figliuolo di maistro Gello Nodaro scrissi - etc.

Noi Guglelino Decano, et Capitolo della chiesa d'Aquileia approuiamo, confermiamo et ratifichiamo le soprascritte conuentioni, accordi, et patti fatti tra il prefato Nobile et egregio Caualliere Dño Francesco di Sauorgnano, Honorabile Vice-Dño

Generale

Generale della detta ~~Terra~~ Chiesa d'Aquileia p nome di essa, et tra li Sindici del Comune della Terra di Venzone p nome del istesso Comune, in testimonio delle quali cose noi habbiamo fatto scriuer le presenti lettere, et à esse appare il sigillo pendente del Capitolo nostro, Data in Aquileia nella Casa della habitatione del prefato Domino Decano, oue p esser lui infermo, il detto Capitolo fu congregato secondo il solito costume à specialmente far le sourascritte cose.

Alli 5 Ottobre l'anno del Signore 1365. Indictione terza.

Nelli sopradetti millesimo, et indittione alli 4 del sudetto mese di Ottobre, Essendo congregato, et conuocato il Conseglio della Città d'Aquileia al suono della Campana, secondo il solito, sotto la Loggia del Comune di essa Città di Commandamento, et uolontà dei prudenti huomini Beneuenuto, Tristano, et Gerardino Rettori ~~ha~~ vacante la Sede Patriarchale di essa Città, oue oltra li sopradetti Rettori furno presenti Gerardino di Modena Camerario di detto Comune, et più delle due parti di esso Conseglio tutto, et iui lette, volgarizate le conuentioni, et patti soprascritti p me Nodaro infrascritto essi Dñi Rettori, Camerario, et Conseglio considerando le predette cose esser utile, et tornar à pro, et honor, et buon stato della Chiesa d'Aquileia et di tutta la Patria, con unito, et concorde uolere affermarono, et lodarno et approuarono li predetti patti, et conuentioni, et ciascuna cosa contenuta nel presente instromento secondo le promesse fatte p il detto Dño Vice Domino, promettendo ancò di hauer le cose dette, salde, et ferme, in testimonio di ciò il Comune di essa Città impose ch' sia apposto il suo Sigillo etc. et io Giouan quondam Luchino de Sibiliti di Gemona Nodaro scrissi etc.

Nelli istesso anno, et Indittione alli 5 Ottobre in Ciuidale d'Austria, Diocese d'Aquileia nella Casa del Conseglio di detta Città, Essendo conuocato, et raccolto il Conseglio di detta Città in detto luogo al suono della Campana, come è costume, nel quale furno presenti DD. Nasunguerra Gastaldo, Giacomo Hermano Proueditore, et due parti di tutto el Conseglio, et più uedute et lette, et uolgarizate tutte le cose sudette, gli sourascritti Nasunguerra Gastaldo, Proueditore, Conseglio, et Comune di essa Città, affermando, ratificando, et approuando di comun parere, et in sentimento di tutti, et ciascuna

delle cose sourascritte imposero, ch fusse messo il sigillo dl Cōmune di essa
Città in testimonio, et fede dlle cose sudette. etc.

Et Io Giouan Nodaro quondam Gingelino di Ciuidale scrissi. etc.

1365. IN christi Nomine Amen, universis, et Singulis præsentes literas in-
specturis ad perpetuam rei memoriam, et Sanctæ Aquileiensis Eccle-
siæ felicem augumentationem, et statū pateat euidenter, quod cū
tam diu maliuoli adueniente zizania Patrationis inter Aquileiensē
Ecclesiam, ipsiusq; presules Subditos et Seruitores ex una, et Illres Dominos
Duces Austriæ, ipsorumq; Subditos ex et Seruitores ex altera, guerra gra-
uis affuerit in Patria Fori Julij, propter quā subsecute sunt amissiones
terrarum, et locorum dictæ Aquileien. Ecclesiæ tā in Patria Fori Julij, q̄s
extra, et indebite detentiones earum, interemptiones hominum
et captiones eorū extorsiones, bonorum derobationes, uiolationes stra-
tarum. incendia plurima, et rapinę, et demū Consumptiones, maxime,
et enormes, adeo quippe quod cū adueniente suffragio gloriosissimæ
genitricis altissimi sub eius ūbra dicta Aquileiensis desperat Eccl.a;
Nos infrascripti Comutius q. Dni Johānis, Cultus quondā Domini
Jacobi, Candidus filius Domini Antonij, Gulielmus, et Leonardus
fratres quondam Dni Pidrutij, et Nicolussius, et Odoricus fratres quon
dam Domini Fante, Jacomutius quondā Dni Bianchini, Augustinus
quondam Dni Pidrussij, Zorzius quondam Dni Luciani, et Joan-
ninus q. Dni Buglini, omnes Nobiles de Ragonea, ac cæteri nos
tri consortes. et Nobiles de Ragonea, exceptis Copo. et filijs pro
quibus nullā facimus mentionē, nec promissionē aliqualē in huiusmo-
di priuilegio; Qui iam diu pmansimus in Seruitutem, et subiectionē
fidelitatis dictorū Dnorum Ducum Austriæ, ad extremū qualiter de-
ducti, et spem alicuius subsidij, quam us sepius postulati, quod quo
dilationem assumpsimus specialem ultro aliqualem nō habentes, uo
lentes a modo alis ipsius [illegible] per omnes protegi euidenter, et
dictæ aquileiensi Ecclesiæ, de cætero accumulari in perpetuū cōsortio
fidelium

fidelium subditorũ nostris proprijs Hominibus, et infrascriptis ad Servitutem et subiectionem perpetuã dictæ Agleiensis Ecclesiæ, et Dñorũ futurorum Patriarcharũ, et Rectorũ ipsius in perpetuũ cũ Nobili, et Potenti milite Dño Francisco de Savorgnano ipsius Aquileiensis ecclesiæ vice Dño Generali pro ipsa ecclesia, et suis futuris Dñis Patriarchis, et Rectoribus stipulante; Nosq; Franciscus præfactus nomine dictæ Aquileiensis Ecclesiæ cum prædictis nobilibus de Ragonea pervenimus in hunc modum, Vz. quod nos prædicti nominati de Ragonea nostro nomine proprio, et p nos, nostrosq; hæredes, et Successores, ac consortes nostros omnes, et quoscumq; de Ragonea exceptis copo, et filys, ac vice et Nomine Berbossy filij q. Zanutti, Danielis q. Frachini, et Diotesalve q. Nastasini, p quibus omnibus supradictis promittimus, sub omniũ obligatione nostrorũ bonorũ de rati habitione; videlicet nos facturos et curaturos cum effectu oĩ exceptione remota, quod quandocunq; dicti Puppilli erunt in legitima etate constituti, nec nõ dicti consortes fuerint requisiti post requisitionem eis factam inter certam diem, à die requisitionis fide pro parte Aquileiensis ecclesiæ, et Rectorũ ipsius laudabunt, ratificabunt, et approbabunt presens privilegiũ et omnia in eo contenta; in manibus præfati Dñi Francisci Vice Dñi recipientis vice, et Nomine dictæ Aquileiensis ecclesiæ, ut est dictũ, Renunciamus expresse omnibus et Singulis promissionibus fidelitatibus, et Sacramentis quibuscunq; tam per predecessores nostros, quã nos, seu aliquẽ nostram, et quibus astringimur, vel hactenus astricti fuissemus Dñis Ducibus Austriæ, p̃dictis seu aliteri cuicunq; Dño de hoc seculo, et Rectori factis, Jurantes corporaliter ad sacra Dei Euangelia tactis scripturis puro corde, et vera fide in manibus ipsius ~~Dñi~~ Vice Dñi recipientis, ut supra puram perpetuã, veram, legalem, et efficacem fidelitate et p̃dicamus homagiũ cunctis temporibus, et ... promittentes, et obligantes nos expresse contra dictã Aquileiensem ecclesiam, cuiusq; Dños Patriarchas et Rectores, qui pro tempore fuerint nunq; in perpetuũ dicere, neq; tentare et facere dicto opere sive facto, Nec nõ contra Mag.cos Dños Dños Francu-

Francesco Vice Dño fa giurar Fedeltà alli Consorti di Ragogna, et rinontiar à ogni altro giuramento fatto à Duchi d'Austria.

de Carrara Paduę etc. Dnum Generalem, et Maynardu Comitem Goritię et durantibus rumoribus, quos habent cum p̃dicta Aquileiensi Ecclesia et quòd nunquam, et in perpetuum, alium Dominū recognoscemus nisi Ecclesiam Aquileiensem prædictam, et Rectores eiusdem, eisq. Seruiemus fideliter, pure, et legaliter cum nostris personis, bonis et locis quibuscunq., quemadmodum seruiunt, et seruire tenentur cæteri fideles, et ipsius Ecclesiæ Seruitores, dū tamen ad - - - Seruitiū nō adstringamur, nisi quatenus tenebamur dictis Ducibus, et sic hactenus seruiuimus eisdem reseruantes insuper nos Franciscus Vice Dnus supradictus uice, et nomine Aquileiensis Ecclesiæ supradictæ, quòd per aliqua priuilegia, uel concessionem præsentibus contentā nō derrogetur nec derrogatum sit iuribus quibuscunq., quæ supradicta Ecclesia habet, haberet, uel habere dignosceretur in personis, et bonis prædictorum de Ragonea, et Castro, uel Seruitoribus eiusdem directè; uel indirectè, cui quidē reseruationi Nos prædicti de Ragonea nominibus quibus supra assentimus expresse asserentes, nos supradicti de Ragonea nominibus supradictis, quòd Saluū sit, dicto Dnō Comiti Goritiæ ius suū, si ad aliquod teneremur eidem extra - Dictū Castrum Ragoneæ, Nos - - - dictus Franciscus Vice Dnus nomine dictæ Ecclesiæ Aquileiensis, et Pastorū, et Rectorū eiusdē remittimus eisdem Nobilibus ex nunc de Ragonea nominatis, eorūq. consortibus quibuscunq. exceptis dūtaxat Copo, et filijs antedictis Seruitoribus eorū, ipsorūq. hæredibus perpetualiter omnes iniurias, offensas, uel damna data per ipsos, uel alterū ipsorū, dictæ Sanctę Aquileien Ecclesiæ, aut Subditis, et Seruitoribus eiusdem ita quòd ex hoc eisdem nobilibus de Ragonea penula, et sinistra nō possit de cætero generare de quibus eos absoluimus generaliter per præsentes assumentes eosdē de Ragonea in nostram, et Aquileiensis Ecclesiæ defensionē, tutellā, et protectionē, et eos adiuuare promittentes manutenere, et defendere sicut cæteros Aquileiensis Ecclesiæ fideles. Promittimus insuper nos vice Dominus supradictus; quòd p̃ nos, nec per Dnos Patriarchas futuros

nō contradicetur

quòd prædicti nominati Nobiles de Ragonea habeant, et habere possint regressũ pignorationis contra dictos Dños Duces, eorũq; Seruitores, et bona, de hisq; monstrare poterunt dicti Nobiles de Ragonea se legitime, et de iure à dictis Ducibus habere debere, Cæterũ inter nos Vice Dnum prædictũ, et Nobiles de Ragonea conuentum extitit et firmatũ expresse uicissim, Videlicet, quòd omnia bona si quæ essent, uel reperirentur, p prædictos Dños de Ragonea, uel aliquem ipsorũ, Ecclesiæ antedictæ, et subditis eiusdem, uersaq; uice, si quæ essent, uel reperirentur, prædictam ecclesiã, Pastores, uel Rectores ipsius, aut Subditos eiusdem de facto, eisdem Nobilibus huc usq; detenta, uel occupata libere ex nunc relaxata esse debeãt, et relaxari, itaq; de cætero ad pristinũ statũ reducantur, et reducta, intelligantur, Saluo iure attamen cuiuscunq;, Quæ quidem omnia supradicta, et in præsenti priuilegio contenta, Nos Franciscus Vice Dnus supradictus nomine Aquileiensis Ecclesiæ, ut est dictum, Promittimus dictis Nobilibus de Ragonea stipulantibus, ut superius est expressũ solenni stipulatione promittimus imperpetuũ attendere et plenarie obseruare, attendiq; facere, et obseruari, et ea omnia p dictum Patriarcham futurum, Capitulũ Aquileiense, et generale colloquiũ Patriæ intra duos menses post ipsius Dñi Patriarchæ aduentũ cũ eorũ priuilegijs, solennitatibus, et sigillis facere confirmari et è contra nos supradicti de Ragonea nos obligantes nominibus supradictis, promittimus stipulatione solenni eidem Vice Dño recipienti pro Aquileiensi ecclesia prælibata, prædictas renuntiationes, fidelitatis promissiones, sacramenta, et obligationes, ac consensus quoscũq;, ac omnia, et singula in presenti priuilegio contenta, in perpetuũ attendere complere et obseruare, et facere compleri, attendi, et obseruari p illos omnes, pro quibus sumus præsentibus obligati; Quodq; si quo tempore quod absit Nos prædicti Nobiles de Ragonea nominati, uel aliquis nostrũ siue aliquis pro quibus promisimus contra prædictũ Sacramentũ, et fidelitatem

præsticam faceremus, uel præsumeremus aliqualiter attentare uolumus expresse; et ex nunc, pro ut ex tunc contenti sumus quòd contrafacien=tis, seu contra facientiũ psonæ, ac bona delinquentis seu delinquentiũ tam propria, quam feudalia dictæ Aquileiensi Ecclesiæ deueniant, et deue=nire debeant ipso facto. ita, et taliter, quòd contra tales delinquentes, eo=rumq; psonas, et bona omnia procedi possit ad quascunq; pœnas reales, et psonales tanquã contra rebelles Notorios Dominorũ suorũ Proditores et facientes contra propria Sacramenta; In quorũ omniũ testimonium præsentes comuniter fieri, et Sigillari iussimus Sigillis nostris pendentibus, ad euidentiã clariorem puõcam instrumentũ, in presentia testiũ infra=scriptorũ p Notarios infrascriptos publice annotatũ in prato ualino pe=nes Riuum Pontis Ragonee, Præsentibus Nobilibus Viris Dnis Pilleo de Moruttio honorabili Marescalco de Tricano dictæ Aquileiensis Eccle=siæ Vexillifero, Maynardo q. Dni Hendriutij de Villalta Pregonea de Pulcinico, Joannino q. Dni Thomasij de Tricano; Salono domini Belli de Sauorgnano Marascalco, Prædicti Dni Vice Dni, Ancelotto de Strasoldo, Jacobo della porta de Glemona iuris perito ipsius Vicedo=mini Viccario generali Zannutto q. Dni Birtuli de Sancto Daniele Nicolussio quondã Dni Cussij ipsius loci, Simone filio Dni Pertoldi de Moruttio, Steff.mo Dni Virgilij de Ciuitate; Jacobo quondã Bernar=di fabris dicti loci, Hertore quondã Odorici Meulite; Simone à Zanut=tis ambobus Notarijs de Vtino Dominico Hingarbini de Venzono, Nicolao quondam Pidrussij de Spegnimbergo Francesco dicto Fanto Arcolonie de Vtino, Nicolussio Notario quondam Dominici Zerbini de Vtino Omnibus testibus Vocatis, et Rogatis, Datum in prædicto loco Prati Valini, penes Riuum Pontis, sub anno Natiuitatis Dominicæ Millesimo Trecentesimo Sexagesimo quinto Indictione Tertia, Die Quinto Mensis Nouembris.

Ego Johannes quondam Nini de Maniaco publicus imperiali auctoritate Not.

Notⁱ. prædictis omnibus interfui, et rogatus unà cum infrascripto Nicolussio assumpto pro parte ipsius Dñi vice Dñi interfui, et præsens instrumentum scripsi, et Publicavi, meũq Signũ consuetum apposui, in testimonium præmissorũ.

Ego Nicolussius quondam Dominici Zerbini Notarij de Utino publicus imperiali auctoritate Notarius, et prædicti Dñi vice Dñi officialis, et scriba prædictis omnibus unà cũ supradicto Johanne Notario assumpto pro parte dictorũ Nobiliũ de Ragonea interfui, et rogatus me subscripsi, meũq Signũ apposui consuetum. in testimoniũ præmissorum.

1366. Perche per la morte dl Patriarcha Ludovico della Torre, Francesco Savorgnano, il Cavalliere era rimasto vice Dño d'esso, et della Chiesa d'Aquileia; Però egli andò cõ esserrito contra, i, Signori di Spilimbergo et i luoghi loro cõl i Torre posta presso la Terra di Pordenone; et contra il Sr. Andrea di Pulcinigo Pievano di Strasoldo. il Sigr. Facina di Pertistagno, il Sr. giovanni d'vruspergo, ribelli della Chiesa d'Aquileia, contra la Terra di Venzone; e s Nobili di Ragogna, fedeli de Ducchi d'Austria et contra altri Sudditi de detti Duchi, et contra le genti di Francesco Carrara Sigr di Padoua, nella qual guerra doppo molte contese, le genti de Duchi d'Austria ri hebbero il peggio. Venerò fra tanto in Friuli settecento lance cõl Potente Cavallier il Sigr. Gualther Bertoldo di Spilimbergo à destrutione della Patria, è il Savorgnano le affrontò cõ le sue Genti della Chiesa d'Aquileia, et le ruppe tutte sotto Fagagna, doue il Capitanio Sigr Gualther Bertoldo cõ alquanti si fuggì à Spilimbergo. et furon fatti altri gravissimi conflitti; Ma quei di Spilimbergo perderono il Castel di Torre predetto, è il Castel di Zuccula, che da Cividini fu spianato, et essi all'hora si arresero alla Chiesa d'Aquileia, il Sigr giovanni di Urusperg perde il Castello di Vrufpergo, che similmente fu spianato da Cividini; Quei di Strasoldo e il Sigr Facina s'arresero alla Chiesa d'Aquileia, Quei di Venzone furono soggiogati, et fatti Servitori di detta Chiesa

Francesco Savorgnano con un fatto d'arme in Campagna sotto Fagagna fa venire alla devotion della Chiesa d'Aquileia, i, Sigri di Spilimbergo, di Torre, Polcenigo Pertistagno Vruspergo, Strasoldo quali erano alienati dalla Chiesa come Venzone, et Ragogna.

i Signori di Ragogna furno ridotti all'estremo, nõ hauendo chi mangiare; onde si diedero alla chiesa detta, La Terra di Pordenone s'era ancor essa condotta all'ultimo, et se nõ fosse uenuto il Patriarcha Marquando, chi uenne dl. 1360. la Vigilia di Natale, et chi fosse stato ancora un mese si sarebbe sottomessa alla Giesa d'Aquileia; Ma al suo arriuo fu trattata la Pace p mezo dl Sig.r Nicolo di Maniago, fra i predetti di Pordenone, et la chiesa d'Aquileia; e in questo modo furon castigati, i predetti ribelli.

1367. Marquardus, Dei gratia ~~du~~ Sanctæ Sedis Aquilegiensis Patriarcha, Dilectis nobis, Vniuersis, et Singulis Prælatis, Nobilibus Ministerialibus

5. et Vniuersitatibus, ac alijs quibuslibet nostris, et Aquilegiensi Ecclesiæ fidelibus, et Subditis cuiuscumq; status, gradus, et cõditionis existant, salutem, et gratiam nostram, Congruũ, immo necessarium fore conspicimus, ut ubi actualiter nostram nequimus exhibere potentiam pro nostrorũ gubernatione, et conseruatione fidelium, de tali loco nostri prouideamus psona, cum eaq; de oneribus nostris incumbentibus humeris partiamur, quæ uirtute, et circumspectione polleat in agendis. Cum igitur pro nõ nullis arduis et urgentibus causis ad partes Marchionatus nostri istuc decreuerimus in psona propria breuius nos transferre. Nos de uirtuosæ circumspectionis industriæ, ac promptæ fidelitatis constantia, Nobilis militis Francisci de Sauorgnano fidelis nostri carissimi, specialẽ nõ immeritò gerentes fiduciam eundem Franciscũ ad Regimen et gubernationem nostram, et totius patriæ nostræ Aquilegiensis, præelegimus, et præcipue deputauimus, eumq; fecimus, ac tenore præsentiũ facimus, et constituimus nostrũ Locumtenentem, et Vice Dominũ generalem sibi regendi, mandandi, gubernandi, generale Colloquiũ Patriæ, et ipsius colloquij consilium, semel, et plures conuocandi, et congregandi, et in eis, quæ statũ nostrum, Ecclesiæ

Auttorità notabile data à Francesco Sauorgnano Vice Dño di Acquileia.

nostræ, et Patriæ

nostræ et Patriæ respexerint narrandi, et proponendi terminationem seu terminationes dictorum colloquij, et consilij quaslibet audiendi acceptandi, et executione mandandi causas Feudorū, libertatis exfor=tiorum de territorio, et iuribus Dominorū, ac alterius cuiuscunq generis, appellationesq, et protectiones ad nos, uel curiam nostrā quauis occasione interpositas, uel interponendas audiendi, deciden=di, et terminandi, seu committendi Sententiam, et Sententias, quaslibet executioni debitæ mandandi condemnandi, et absoluē=di, ac puniendi, et generaliter omnia, et Singula in præmissis et præmissorū quolibet faciendi, et liberaliter exercendi, disponēdi, et ordinandi, quæ nos ipsi facere possemus, si nostra adesset præsentia, auctoritatem facultatem, et potestatem plenariam cō=cedentes, super quibus omnibus et quibuscunq alijs hic non expressis ad officiū Vice-Dominatus, huiusmodiq gubernatio=nem, et regimen pertinentibus in ipsum Franciscum transferi=mus totaliter uices nostras, donec eas ad nos duxerimus re=uocandas. Mandamus igitur uobis omnibus, et Singulis, nec nō cunctibus officialibus nostris sub obtentu nostræ gratiæ penaq et pœnis alijs nostræ potestatis arbitrio intelligendis harū tenore distincte quatenus eidem Francisco tanquā vero Vice Dnō, et Rectori in præmis=sis, et his omnibus quæ dicti Vice-Dominatus spectant officiū, ut præ=fertur pareatis, et obediatis fideliter tanquā nobis, Alioquin pœnas, et Sententias, quas rite tulerit, in rebelles habebimus ratas et gratas et faciemus eas auctore Deo usq ad Satisfactionē condignā inuiolabiliter obseruari. Decernentes ex nunc omnia et Singula quæ per dictum Fran=ciscum in præmissis et præmissorū quolibet acta, gesta, seu quomodo=libet ordinata extiterint exactioni mandari, et obtinere, ac si per nos, seu coram nobis facta forent perpetuā roboris firmitatem; harū sub nostri appensione Sigilli testimonio literarū;

Dat. in nostro Pinerolien. Palatio Vnm Die Decimo octauo Decembris Anno Dni millo. trecentesimo Sexagesimo septimo Indictione quinta.

Iussu Dni.

Francesco.

Signum

Exemplum præmissum ex autentico existente in membrana penes Illustrem Dominum Federicũ Sauorgnanũ, quondam Illustris Dñi Johannis cũ bullo cereo pendenti, et cordula viridi sic reperitur manu propria et fideliter educta Simõ Threus publicus Imperiali auctoritate Notarius, et Belgradi Cancellarius et in fide se subscripsit cũ Solitis Signo, et Nomine suis. etc.

1369. In tempo del Ser.mo Doge Andrea Contarini.

Ottima volontà di Francesco Sauorgnano uerso la Rep.ca venetiana.

Il Dominio veneto mandò Bernardo da Casa loreio Ducal Nodaro al Patriarcha d'Aquileia, facendoli intender ch'erano molto Contenti, ch' sua Signoria s'interponesse per adattar le differentie fra li Duchi d'Austria et loro Venetiani, i quali uolsero ch' detto Nodaro andasse prima à ritrouar Dño Francisco Sauorgnano et lo Salutasse et ringratiasse dell'ottima sua uolunta alli honori della Veneta Republica, il chi era chiaramente stà conosciuto per gli effetti offerendo ogni poter loro alli honori, et Cõmodi di sua Sig.ria in qual si uoglia occorrenza, Pregandola hauer per raccõmandate le cose del Stado Veneto et li fece intender la causa dell'andata sua al Patriarcha . . . et ch'l'hauea ordene de prima conferir cõ lei, et cõ il parer di quella essequir la cõmission sua circa il far delle treque. Detto Nodaro col Conseglio di m. Francesco Sauorgnano si conferì al Patriarcha, et gli espose quanto è di sopra detto. etc.

1369. Sotto il medemo Doge.

Qui si uede la molto confidenza, quale hauea il Dominio Venitiano in Francesco Sauorgnano.

Fu mandato al Patriarcha d'Aquileia Bernardo Nodaro della corte maggior per esplorar l'animo suo il qual hebbe ordene di ritrouarsi prima priuatamente col Mag.co Dño Francesco Sauorgnano facendoli intender esser stà gratissima al Veneto Dominio la buona dispositione ch'hauea sua Mag.tia cõ tutta Casa sua et etiam Dio li Castellani uerso il stado Veneto, ringratiandolo quanto più si potena, offerendoli la facoltà, et tutte le loro forze per li cõmodi, et honori di quella, et perchè detto Sauorgnano li fece intender, come anco per altra uia s'era detto, ch' l' Patriarcha hauea mal animo contra di luj, è contra li Castellani, uedendo nõ poter essequire l'animo suo cõ le forze, ch'l tenea nella Patria et ch' però l'uolena far lega cõ li Duchi d'Austria introducendo Allemani in Friuli;

il che sarebbe

illinc sarebbe la rouina de Castellani et de tutta la Patria, et che esso Magnifico Sauorgnano nō douea patir questo; Ma unirsi cō li Castellani et che per ciò Venetiani per beneficio dlla Patria li dauan ogni aiuto etc.

1369. Die Lunæ. 4. Junij, in Aurora Diei.

Questo Federico fu figliuolo di un figliuolo di Hettore, qual era detto Guarniero.

Nobilis miles Dominus Federicus de Sauorgnano de hoc seculo amaro transmigrauit, animam suam Deo reddens altissimo, et eadem die ante tertias cum maximo honore in Ecclesia Sancti Petri martiris de Utino de ordine Prædicatorū in monumento quondam Strenui Militis Domini Hectoris de Sauorgnano Aui sui fuit sepultus, toto quasi Utinensi Populo cum grauibus suspirijs, et diris, ac amaris vlulationibus Lachrimante, ac Flente.

1371. 3. Augusti.

Questa donatione di tal matrona dimostra la auttorità, che in quel tempo hauea Pagano in questa Patria, et cō lei.

Nobilis, et Sapiens Dna Dña Punna filia q. Nobilis, et prudentis Viri Domini Carleuarij della turre de Mediolano, et soror quondā Domini Alouisij, et relicta quondā Nobilis, et Potentis militis Dni Odorici de Cucanea, Donat quædam bona Nobili, ac Potenti militi Domino Pagano nato quondam Egregij, et Potentis militis Domini Hectoris de Sauorgnano, et hoc ut eam defendat, et bona sua tueatur, à quibus molestabitur. etc.

1372. 8. Decembris,

Matrimoniū Dominæ Catherinæ filiæ quondam Nobilis Viri Domini Castroni de Sauorgnano cum Nobili Viro Dno Anzelotto, quondam Domini Johannis de Strasoldo cum Dote librarū mille Veronensium paruorum etc.

1373.
1374. Queste due scritture mancano, sono riportate in questo à carte. 43.
1375. 3. Nouembris in Ciuitate Austriæ super Domo Consilij,

Federigo padre de Tristano.

Deliberatum fuit, quod boni homines de Terra cū viginti Equis ex parte Cōmunis Ciuitatensis mittantur ad Sociandū usque ad Portā Gruarium Dominū Federicū de Sauorgnano, qui debet, ut dicitur, duellare cū Domino Corado milite Capitanio in Belgrado, etc.

1377. Die 3. mensis Februarij,

Memoria quòd Die 3. mensis Februarij 1377. indit. XIIII Mag.cus Dominus meus Dominus Franciscus miles quondã egregij militis Domini Federici de Sauorgnano fecit mihi finem remissionem de quatuor millibus tercentum, et octo Ducatis; quos confessus fueram procuratorio nomine ipsius Domini Francisci, habuisse à procuratoribus Domini Pilei Episcopi Rauenatis, licet de rei ueritate nullum habuissem, nec recepissem ab ipso, pro ipso Domino meo, et de duobus millibus Ducatis, habitis, et receptis p me; uti procuratorem ipsius Domini Francisci, à factoribus Mag.ci Domini Marchionis Estensis Domini in Ferraria, licet in Instrumento fiat tanta claritas propter certam causam, scilicet claritas psonarum, sed in Instrumentum est ad plenum, quo ad finem remissionem scriptum per Thomasinum Notariũ quondam Nicolai messa de Utino dicta Die 3.

Questo Marchese d'Este maritò Orsina da Este sua fig.la in Federigo Sauorgnano, et poi in un Conte da Colalto ditta Orsina si maritò.

Est in quodam libro Ser Nanni de Buccis de Florentia, et Nicolai eius filij, etc.

1377. 18. Martij

Ratificatio facta per Dominũ Vgonem militem de Duino de bonis et Nemore de Zuino, et alijs bonis, ac Donatio per eundem Dominum de Duino Magnifico Domino Domino Francisco de Sauorgnano facta, etc.

Donatione delli beni di Zuino.

1378. 18. Maij.

Magnifice miles amice carissime, ex relatibus plurimorũ fide dignorũ accepimus, qualiter Florentinos semper, et praesertim his temporibus fecistis fauorabiliter, et benigne tractari, ultra quam lingua proferre, aut calamo scribere ualeremus, ipsosq; gratiose, et amicabiliter recepistis, ipsisq; quicquid de fauoris aut honoris fieri potuit impendẽdo,

de quibus oĩbus

Francesco.

Lettere della Rep.ca di Fiorenza à Francesco Sauorgnano.

de quibus omnibus gratias uobis referamus copiosas, Rogantes altissimũ creatorem, quatenus uobis merita digna retribuet, quoniã nos nunquam retribuere ualeremus, Consideratis uestris optimis operibus, et uirtute, Nihilominus Commune nostrum, et dictis et factis ad cuncta uestra beneplacita offerimus fore promptũ; Ciues autem nostros amicitiæ uestræ quanto possumus strictius commendamus, Vos Rogantes, ut ipsos, prout fecistis temporibus retro actis, digemini gratiose, et benigne facere pertractari, prout in uobis spem, et fiduciam singularem gerimus, et habemus, Notificantesq; uobis, quòd cum Sanctissimo patre, et Domino nostro Domino nouo Summo Pontifice pacem speramus sine mora, Deo præuio, obtinere, in qua inseri inter cætera faciemus, quòd omnes personæ, Domini, et Castra, et Villæ, et cuiuscunq; gradus, et Conditionis homines fuerint Constituti, qui uel quæ receptassent aliquem Florentinũ, uel cũ eodem communicassent, aut eidem dedissent auxiliũ, uel fauorem, ab omni excõmunicatione interdicto, processu, Sententia, atq; pœna liberabuntur, et penitus absoluentur; parati ad omnia beneplacita uestra. Datũ Florentiæ Die 18. Maij. 1378.

Octo Officiales
Bayliæ cõmunis
Florentiæ

1380. pr.o Junij. Testamento del Sig.r Simon di Prampero.

Sub anno Domini Millesimo Trecentesimo Octuagesimo Ind.ne Tertia Die vigesimo primo men. Junij.

Nobilis Vir Dominus SIMON quondã Nobilis, et Potentis Militis Domini Henrici de Prampergo Utini habitantis suũ condidit testamentũ

manu olim Egregij ser Nicolai q. ser Marini de Florentia annotatū, in quo ipse Dominus Testator factis quamplurimis legatis; et constitutis Dotibus eius filiabus, voluit eas quando quando ad ætatem nubilem peruenerint, maritari per hæredes suos infrascriptos de consilio, et uoluntate Antiquionis de Domo de Prampergo; Nec nō Nobilium virorū Dominorum FEDERICI, FRANCISCI ET HECTORIS fratrū filiorū quondā Mag.ci et potentis militis Domini FRANCISI de Sauorgnano, ac Dominorū Doymi, et Nicolussi fratrū de Castello, uel maioris partis ipsorum.

Qui si uede la bontà di Federigo, et la cortesia, et amoreuolezza di S.r Simon di Prampergo.

In omnibus autem alijs bonis suis Mobilibus, et stabilibus, iuribus, et actionibus Antelatus Dominus Testator suos Uniuersales hæredes instituit, et esse uoluit Nobilem Henricū filiū suū, et quoscunq. filios suos posthumos Masculos, tam natos, quam nascituros ex ipso de legitimo Matrimonio, tempore quocunq., equalibus portionibus inter ipsos diuidendis.

Et si contigerit aliquem ex dictis eius filijs tam natis, quā nasciturís in Pupillari, Adulta, uel legitima ætate; aut quandocunq. sine liberis masculis ex eo, uel ex eis de legitimo matrimonio procreatis prædecedere, superstites filios suos natos, et nascituros de legitimo matrimonio, ac filios legitimos cuiuscunq. eius filiorū præmortuorum in stirpes, et nō in capita substituit, et hæredes suos ac illius præmorientis esse uoluit,

Si autem contigerit omnes filios dicti Dñi Testatoris natos, et Nascituros et omnes filios masculos ipsorū filiorū suorū de legitimo Matrimonio, ut supra Decedere quandocunq. sine liberis Masculis, uel alijs masculis de legitimo matrimonio Procreatis ex linea Masculina, ita quod nullus ex ipsis, uel aliquo ipsorū masculus ex linea masculina

culina descendens de legitimo matrimonio supersit. Tunc et eo casu eis pupillariter, vulgariter, et per fidei commissum, et quomodocumque, et qualitercumque melius fieri potest. Substituit haeredes suos, et esse voluit personas infrascriptas per modum infrascriptum vz. In primis Nobiles viros Dominum NICOLAUM, et Ricardum fratres, filios quondam Domini Iantrii de Prampergo; Matthiussium quondam Domini Rizzardi de Prampergo, et Artichum quondam Domini Odorici de Prampergo, in sua parte Castrorum Prampergi, et Revistagni, ac in omnibus, et singulis suis bonis, Mansis, Fictibus, et Iurisdictionibus, quos, et quas habet in Villis de Montenars, et de Artenea et earum pertinentijs, Necnon in Domibus magnis, in quibus habitat sitis Utini iuxta etc. et in Domibus in quibus habitat Rda. quondam Domini Hermani de Carnea cum Horto postpositis contiguis dictis Magnis inter ipsos equalibus Portionibus diuidendo, exceptis tamen bonis, mansis, et alijs superius specificatis, et legatis, et relictis in dictis villis, et locis sitis, ut superius continetur. Item Nobilem Virum Dominum Federicum quondam Magnifici et Potentis militis Domini Francisci de Savorgnano, et eius filios masculos, de legitimo matrimonio Procreatos in Castellario Auillini, et in parte sua Auillini, ac in omnibus Mansis, bonis, iuribusque, quos, et quae habet in dicto Castro, et villa Auillini de Carnea, necnon in tota parte sua Pontisij, et Valaisij Necnon partem suam Murae Pontis de Vigzaco, Quas habet pro indiviso cum consortibus suis de Prampergo. Item Nobiles Iuvenes dominos Franciscum, et Hectorem fratres, filios quondam praenominati Domini Francisci de Savorgnano, et eorum filios masculos, de legitimo matrimonio procreatos, in omnibus, et singulis suis Domibus, Areis, Curijs, Viridario; quas, et quos habet in Terra Utini in quocumque loco ipsius Terrae, exceptis Domibus supradictis, Quas praenominatorum

Dominorū de Prampergo, uoluit esse, ut supra scriptū est. Item in omnibus et Singulis suis bonis, et Mansis sitis in Puzolio, et eius pertinentijs rectis p quascunq; psonas. Item in omnibus suis zoijsis, et iuribus zoijsorū, quos habet super Aqua Lisontij eundo Montis falconi; Nec non in iuribus zoijsorū de ~~Flogano~~ ~~folq~~ Foglano, qui ad presens sibi occupantur, quos possint sibi reuendicare, et recuperare; Item in Domibus omnibus, et fictibus, liuellis, quas, quos, et quæ habet in terra Montis falcono, et eius pertinentijs: Item in omnibus suis bonis, et mansibus cuiuscunq; Condictionis sint, quæ, et quos habet ultra Lisontium, Vbiuis sitos et sita, et per quemcunq; rectos, et recta. Item in omnibus, et singulis suis bonis, et mansis, quos habet, et siti sunt in Sacilo, Auiano, Canipa, et Gastaldia Sauolani, et earum Iurisdictionibus et pertinentijs rectis, et laboratis p quascunq; psonas. Item Nobiles Viros. D.D. Doymū, et Nicolussiū filios quondā Domini Odorici de Castello, etc.

IN alijs autem omnibus partibus substituit, ac de ipsis suos heredes esse uoluit prænominatos Dominos Federicū, et Franciscū et Hectorem fratres de Sauorgnano æqualibus porcionibus inter ipsos diuidendo mandans expresse testamenti hoc inuiolabiliter obseruari et exequi, sub pæna, de qua in ipso testamento, etc.

Tutores autem filiarum, filiarumq; suarū tā natorū, quā nasciturorum et nasciturarum, Nec nō ipsorū, ipsarumq; Curatores esse uoluit, et mandauit, dictus Testator suprascriptum Dominū Nicolaum de Prampergo, et ipso defuncto, unū antiquorū de domo sua de Prampergo, Nec nō prænominatos Dominū Federicum de Sauorgnano, et suprascriptos Dominū Franciscum, et Hectorem fratres, cum fuerit ætatis Legitimæ, nec nō prænominatos Dños

Doymum

Fedrigo.

Doymum, et Nicolussiũ fratres de Castello. etc.

Ex notis quondam Egregij Ser Nicolai q. ꝓ Manini de Florentia Not.ʳ supradescripti testamentum antescriptum, Egregius ꝓ Antonius Matthiussius Notarius de Utino excripsit, et subscripsit, cui etiam subscripsere Dnus Joseph de Canonicis Notarius, et cancellarius Glemonæ, Dnus Bulphonus Sucatellus, et Dnus Zenobius Venerius etiam Notarij Glemonenses. etc.

1381. Federicus de Sauorgnano fuit Orator nomine totius Patriæ Forijulij in Taurino una cum alijs oratoribus, uidelicet Ludouici Hungariæ Regis, Genuensiũ, nec nõ Dni Paduæ ex una, et Oratores Venetæ Reipublicæ ex altera, in quam re adhortationibus Amadei Sabaudiæ Ducis pax inita, ac conclusa fuit, et in ea Federicus maximum se prebuit fautorem rerũ Veneti Dominij

Federigo fu gran fautore delle cose dl Dmo Veneto.

Egregijs, et Nobilibus Viris Federico
de Sauorgnano Militi Capitaneo
Utini, et cæteris Deputatis
ad Unionem.

1383. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarũ, Egregijs et Nobilibus Viris Federico de Sauorgnano militi Capitanio Utini, et cæteris deputatis ad Unionem Amicis dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum, per alias literas nostras Nobilitati uestri Capitanei cõmendauimus Venerabilem virũ Thomasium de Pontirolis Canonicũ Aquilegiensẽ ciuem nostrũ, et quia ipsũ prosequimur ~~am~~ beneuolentia singulari amicitiæ itera recõmendamus eunde Rogantes, quatenus ipsũ, ac bona, et nuntios suos nostro intuitu, placeat fauorabiliter pertractare, et facere pertractari pro ... et Venero nostro, sic de Nobilitate uestra speramus –

Il Doge Venero raccomandò à Federigo Tomaso di Pontiroli Cannonico d'Acquileia.

Fedrigo.

Dat. in nostro Ducali Palatio die xxiij Januarij indictione sexta 1383.

Egregijs et Nobilibus viris Federico de Sauorgnano Militi, et cæteris deputatis ad vnionem Vtini.

Il medesimo raccomanda à Federico Marco Ciusca procuratore di Vito, et Bortholomio de Lombardi.

1384. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarũ etc. Egregijs, et Nobilibus viris Federico de Sauorgnano militi, et cæteris deputatis ad Vnionem Vtini Amicis dilectis salutem, et Sinceræ dilectionis affectum, Cum prouidi viri Cómissarij quondam Viti, et Bartholomei de lombardis olim ciuiũ uestrorũ mittant prouidũ virũ Marcum Ciuschæ procuratorem suum ostensorem præsentiũ ad conseguendũ iura Cómissariorũ prædictorũ, coram Nobilitate vestram contra debitores suos, Rogamus eandem Nobilitatem uestram, quòd placeat facere, et fieri facere cũ expeditione iuris, et iustitiæ debitũ Complementũ, sic de beneuolentia uestra speramus.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die 26. Octobris. 7.ª ind.e

Federigo 3.º per li suoi meriti è fatto di gran conseglio di Venetia del 1385. Li 55. Auogadri ancora furono fatti Nobili Venitiani 53. anni doppo del 1438. et li 55. Marmenghi del 1448. et li Côti ... creato in quelli tempi

1385. Die 3. Aprilis Indictione Octaua in libro Leona maioris Cósilij ad c. 4.

Cum aliàs captum fuerit in maxima vnitate in cósilio Rogatorũ, et additione pro multis bonis respectibus, et pro bono agendorum nostrorũ, et status nostri, quod Collegium, scilicet Dñi Consiliarij capita, et Sapientes haberent libertatem per maiorem partem promittendi viro Nobili, et Notabili personæ ac bene dispositæ ad honorem nostri Dominij, quòd sit de nostro maiori Consilio, sicut sunt alij Nobiles nostri sortiente effectũ nostra intentione de facto ligæ fiendæ cum illis Patriæ Fori Julij, et dandũ ad intelligendũ illi Notabili personæ, quod est necessarium, quòd istud capiatur in nostris Consilijs opportunis et subsequenter captũ fuerit in dicto collegio in maxima vnitate quòd illa Nobilis et Nobilis persona sit Egregius miles Dñs Federicus

de Sauorgnano

del 1306, et un'altra parte dlli Martinenghi dl 1499 ·

de Sauorgnano intimus, et carus amicus nostri Dominij, vadit pars omnibus prædictis consideratis, quod in bona gratia ipse Dnus Federicus de Sauorgnano sit, et esse debeat cũ suis hæredibus de nostro maiori Consilio, sicut sunt alij Nobiles nñi, et si consilium · et ꝯ

Ego Bernardinus de bontadis Ducalis Notᵉ ex autentico fidelr exemplaui ·

1385 · Leaa fatta à Grado tra la Serᵐᵃ Signoria di Venetia et li Siᵍʳⁱ Furlani ·

Honorabiles, Nobiles, et circumspecti viri magister Jacobus Phisicus, Blasius de lisono et Nicolaus Manini de Vtino, oratores fuerunt in Ciuitate Gradus nomine Magᶜⁱ et Potentis militis Domini Federici quondã Strenui militis Dni Francisci de Sauorgnano, Vbi etiam collecti erant nomine Venetæ Reipublicæ; Joannes gradonicus Procurator Sancti Marci, Leonardus Dandulus miles, et Procurator, et Michael Stenus oẽs oratores, ibidem etiam affuerunt illi de Spilimbergo, de Castello, de Colloreto, de Prampergo, de Maniaco, aut eorum procuratores, Nec nõ et alij interuenientes pro Federico quondam Dni Belli de Sauorgnano, et pro Comunitate Vtini, Venzoni, Sacili, Marani, cũ pleno mandato ad fædus firmandũ, quòd inter memoratas partes initũ fuit, iuxta capitula in eo contenta, inter Capitula dicti fæderis in Gradu initi infrascriptum habetur in articulo · 13 ·

Item si, et quotiescunq; durante liga præsenti aliquis ueniret ad damnum Dni Ducis, et Communis Venetiarũ per Terram ad loca, et terras subditas ipsi Dño Duci, et Cómuni Venetiarũ, intelligendo terras, et loca subdita dicto Dño Duci, et Cõmuni Venetiarũ Mestre, et Mestrinum ~~Mestre~~ Mussestre, et Turris Pontis Plauis, cũ villis, quæ tenentur ad præsens per ipsũ Dnum Ducem, et Cõmune Venetiarũ, et Terras omnes, et loca Istriæ subdita ipsi Dño Duci, et Cõmuni Venetiarũ, et quæ tenentur, et possidentur per eos, quòd liceat prædicto Dño Duci, et Cõmuni Venetiarũ existente guerra in partibus Fori Julij in prædicto Casu accipere, et reuocare

6

de gentibus suis, quas habent in liga usq; ad numerū lancearū centū, et quinquaginta, secundum quòd eis uidebitur, donec erunt in concordio cum illis, qui uenissent ad damnū terrarū, et locorū suorū prædicto=rum, si uerò guerra nō esset in partibus Fori Julij, et liga haberet gē=tes, quòd tunc in eo casu Dñus Dux, et Cōmune Venetiarū possint accipere, et reuocare omnes gentes suas, quas haberent in liga, et de ipsis disponere pro Seruitijs suis ad suæ libitū uoluntatis, et ultra hoc in dicto casu, illi de Patria Fori Julij existentes, et qui erunt in liga præsenti dare teneantur ipsi Dño Duci, et Cōmuni Venetiarum de gentibus suis, quas haberent in liga ad Soldum, et firmā lance=as ducentas, ad omnes suas expensas, si eas inuenirent se habere, et si tot nō haberent, illā quantitatem, quā se habere reperirentur, nō possendo tamen dare pauciores lancearū centū, usq; ad complementū firmæ suæ, Donec Dñus Dux, et Cōmune Venetiarū erunt in concordio cum illis, qui uenissent ad damnū Terrarū, et locorū suorū suprascriptorum; et si firma dictarū gentiū compleret ante factū concordiū supradictum teneantur prædicti de liga, et Patria Fori Julij dare dicto Dño Duci, et Cōmuni Venetiarū lanceas centū ad omnes suas expensas, donec erunt in Concordio cū illis, qui uenissent ad damnū Terrarū, et locorū suorū suprascriptorū, et similiter teneantur, nō habendo gentes in liga, dare lanceas centū ad omnes suas expensas ipsi Dño Duci, et Cōmuni Ve=netiarum, donec erunt in concordio cum illis, qui uenissent ad dam=num prædictarū Terrarū, et locorū suorū.

1335. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarū, et;. Egregio, ac Nobili Viro Fe=derico de Sauorgnano militi, amico dilecto Salutem, et Sinceræ dilectionis affectū. Attenta promptissima deuotionis dispositione, quā egregia ues=tra Nobilitas gessit, et gerit ad nostros honores, sicut p laudabiliū operū effectū euidentius apparuit, et incessanter apparet, Nos intendentes præ=fatam Nobilitatem uestram dignissimis retributionibus benignissime prosequi,

seruata solemnitate

Fedrigo.

Il Dose auisa Federico Sauorgnano di hauerlo fatto del gran conseglio di Venetia.

seruata solemnitate consiliorū nostrorum minoris de quadraginta, et maioris, constituimus, et assumpsimus vos, et filios uestros masculos, et legitimos, et filios masculos, et legitimos descendentes ab eis, in perpetuū ad honorem nostri maioris consilij; Ita quod uos, et ipsi gaudeatis, et gaudere possitis eisdem honoribus, et beneficijs, quibus alij Nobiles ciues nostri maioris consilij perfruuntur, et gaudent, in præmissorū autem fidem, et euidentiam pleniorem præsentes literas nostras patentes fieri mandauimus, et bulla nostra aurea pendente muniri, Dat. in nostro Ducali Palatio Anno Dñi millesimo trecentesimo, octuagesimo quinto, Die tertio Mensis Aprilis, Indictione Octaua,

Egregio, et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi, nec nō Nobilibus, et cōmunitatibus feliciis Vnionis, et decem deputatis pro Cōmunitate Vtini.

1385. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarū, etc. Egregio, et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi, nec nō nobilibus, et Cōmunitatibus felicis Vnionis et decem deputatis pro Cōmunitate Vtini, Amicis dilectis Salutem, et Sinceræ dilectionis affectum, Nobilitatis et beneuolentiæ uestræ literas recepimus ad quas in breui curabimus respondere,

Dat. in nostro Ducali Palatio. Die 13 Julij octaua indictione.

Egregio et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi, ac Nobilibus et sapientibus viris decem deputatis ad Vnionem. Vtini.

1385. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarū etc. Egregio, et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi, ac Nobilibus, et sapientibus viris Decem deputatis ad unionem Vtini, amicis dilectis salutem, et

Il Doge ringratia Federigo della elettione fatta di Francesco Zane capitā generale delle genti della lega.

sinceræ dilectionis affectū; Intellectis literis uestris mentionem facientibus de unanimi electione facta p vos, cæterosq. nobiles, et Communitates felicis Vnionis nostræ de psona viri nobilis Francisci Zane Ambasiatoris nostri ad capitaneriam generalem omniū gentiū ligæ et Respondemus

quòd nullum regratiamur Nobilitatibus uestris de electione prædicta, quia clare et manifeste cognoscimus ipsam à dulcedine, et tenentate uestra maxima processisse, propter maximũ amorem, et charitatem, quã semper gessistis, et geritis nostro Dominio, quòd omni die plus manifeste uidemus, operam per effectũ, Sed sicut plene scitis ꝑ formã dictæ Vnionis, et lighæ Capitaneus gentiũ nostrarũ nõ potest, nec debet exire de Patria Fori Julij et propterea pro nõ contrafaciendo, lighæ, et pro alia iusta, et legitima causa nõ uidetur nobis, quòd Ambaxiator noster se impediat de facto Capitanariæ prædictæ, propter quòd placeat Nobilitatibus uestris habere nos de hoc rationabiliter excusatos. Dat. in nr̃o Ducali Palatio Die 14. Julij. octaua indictione.

1385. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum, etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris, Regiminibus, consilio, et Coĩ Ciuitatis Austriæ amicis dilectis salutẽ, et sinceræ dilectionis affectum; Per relationem Nobiliũ Virorũ Marini Mani Petro, Remisij superantio honorabiliũ Ciuiũ, et Ambasciatorũ nostrorum qui de dictis partibus ad nostram præsentiam nuperrime redierunt, intelleximus laudabilem dispositionem uestram ad bonũ Patriæ Fori Julij, conseruationem libertatũ, et Franchisiarũ uestrarũ, et obseruationem felicis Unionis nostræ de quo maximam consolationem sensimus, quia manifeste cognouimus, quòd si Cõmunitas uestra Vnita erit, et unanimis cum alijs nobilibus, et cõmunitatibus Patriæ sicut ad præsens est, Vos remanebitis in libertatibus, et franchisijs uestris solitis, ad laudem, et Reuerentiam Sanctæ matris Ecclesiæ, et Ecclesiæ Aquileiensis; Ad conseruationem quarũ libertatũ Sentimus Egregiũ Dnum Federicũ de Sauorgnano, et Cõmunitatem Utini fore promptissimã, dispositam, et paratam; Verum quia nuper istis diebus proximis habuimus multa noua de magna congregatione gentiũ, quæ fit ꝑ Dominũ Paduæ, soliũ ad damnũ Patriæ, et destructionẽ Contratæ, ut clare sentimus: Sensimus etiam per nuntiũ nostrũ specialem, quem cũ nostris literis credulitatis misimus

La Sig.ria di Venetia lauda, et essorta la Coità di Ciuidale à continuar in la lega, dandoli essempio di cio chi fa Federigo Sauorgnano, et la Communità di Vdene laquale era tenuta in fede da lui.

mus ad Reuerendissimũ Dnum Cardinalẽ Patriarcham ad inducendum eum ad ueniendum venetias ad finem Concordij, et pacis, uel Saltem ad remouendum de loco suspecto, in quo est, quòd ipse nullatenus est dispositus uenire huc, nec recedere de loco Taruisij, imo potius uidetur attendere ad damnũ Patriæ, Notificamus dicto Dnõ Federico, et alijs deputatis ad Regimen Patriæ, et Similiter Comunitati Vtini omnia noua p̃dicta, hortantes ad prouisionẽ habendam in casibus quibusciq̃, et Rogãtes, ut prouiderent fulcire se de gentibus ita, quòd possent resistere quibuscunq̃ uolentibus inuadere; quia nos etiam ex parte nostra soldaremus gentes de nouo, et prouideremus taliter cũ Magco Dnõ Veronæ clarissimo colligato nostro, et uestro, quòd de statu uestro nullatenus dubitandũ esset, et ut clare habuimus dicta Cõmunitas Vtini est disposita, quod summe laudamus, cum psonis, et habere, et prouidere, et contribuere, quantũ eis possibile fuerit, ut status totius Patriæ, et Ecclesiæ Aquileiensis possit uiriliter conseruari; et licet nõ foret expediens, quia certi sumus idem propositũ uigere in uobis, tanq̃ in principali Cõmunitate, et membro Patriæ, tamen Nobilitatem uestram, atq̃ amicitiam attente rogamus, quatenus circa conseruationẽ libertatũ, et franchisiarũ uestrarũ et bonum totius Patriæ uigilare, et intendere totis uiribus debeatis, Contribuendo etiam in hoc, sicut tenemini, et debetis, ita quòd congregari, et haberi possit numerus gentiũ ordinatus, cum quibus procurari possit honor, et status Patriæ Fori Julij, et felicis Vnionis; Dat. in nro Ducali Palatio Die 25 Augusti octaua Jndictione.

à tergo) Nobilibus, et sapientibus viris Regiminibus, Consilio, et Communi Ciuitatis Austriæ.

SIGNVM.

Mapheus Locadellus Magcæ Cõitatis Ciuitatis Forijulij Cancellarius describi fecit ex autentico existente in Concellaria, et in fidem facta collatione se subscripsit et sigillauit etc.

Egregio et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi Capitaneo, ac Nobilibus quinq; deputatis, et Consilio, et Communitati Utini. ✓

1380. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarũ etc. Egregio, et Nobili viro Federico de Sauorgnano, militi; Capi.° ac Nobilibus quinq; Deputatis, et consilio, et Communitati Utini, Amicis dilectis Salutem, et Sinceræ dilectionis affectũ. Fuerunt ad præsentiam nostrã Nobiles, et Sapientes viri Andreas de Monticulis licentiatus in iure Ciuili, et Nicolaus Manini Ambaxiatores vestri, à Sanctissimo Dño Papa Urbano redeuntes, Qui sicut ex crebra, et plenissima Notificatione Nobiliũ virorum Leonardi Dandulo militis procuratoris, et Joannis Bembo Ambaxiatorũ nostrorũ ad præfatũ Dominũ Papam, et nouissime ex relatione prælibati ℞ Joannis Bembo, qui nuper rediit Venetias nobis euidentissime patuit, cũ magna prudentia, solicitudine, et diligentia se gesserunt, ita q profectò possunt dignissime commendari; Unde eorum exigente virtute placeat ipsos commendatos habere. Dat. in nro Ducali Palatio Die. X. Februarij, ind.e octaua.

Il Doge raccõmanda à Federigo Andrea di Monticoli, et Nicolo Manini, quali erano stati Ambassatori al Papa.

Egregio, et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi, et quinque Deputatis ac consilio, et Communitati Utini.

1380. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarũ etc. Egregio, et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi, et quinq; Deputatis, ac Cõsilio, et Cõmunitati Utini amicis dilectis salutem, et sincere dilectionis affectũ. Mittimus in Prouisorem nostrũ ad partes illas Nobilem, et virũ Sapientem Petrum Quirino dilectũ ciuem nostrũ, cuius relatibus uelut nostris placeat fidem credulam impartiri, etc.

Dat. in nostro Ducali Palatio Die. X. Aprilis, indictione octaua.

Egregio viro

Fedrigo.

Egregio et Nobili viro Federico de Sauorgnano Militi, ac Nobilibus viris Deputatis p Consilium, et Comune Utini,

1386. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarũ etc. Egregio, et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi, ac Nobilibus viris . . . deputatis p consilium et Comune Utini, amicis dilectis salutem, et Sincere dilectionis affectũ, Nobilitatis, et Beneuolentiæ uestræ literas datas XXVIII.° delebris recepimus, heri tertio Nouembris Mensis instantis in effectu p uos ad instantiam Societatis Muglensiũ capriuastis, et Captiuũ detinetis Boinascutũ de Terra nostra insulæ accusatũ, et suspectũ, uoluisse cum quibusdam suis socijs proditione dare Terrã Muglę Tergestinis nomine Dni. P. Unde in eisdem literis concluditis, quòd placeat Nobis beneplacitũ nostrũ in his, et in alijs, quibus intellectis reccommendamus, et meritò diligentiam, et optimã dispositionem uestrã, hortantes Nobilitatẽ uestram ad faciendũ in hoc facto id, quod sit secundum Deum, et secundũ ius, et Justitiã . .

Il Doge scriue à Federigo in materia d'un tradimento dlla Terra di Muggia.

Dat. in nro Ducali Palatio die 4. Nouembris nona Indictione.

1387. Petitiones Diuisæ, et distinctæ per Capitula quas faciunt Ambasiatores, Sindici, et Procuratores R.mi in Christo patris et D. Domini Fernandi miseratione diuina Patriarchæ Hierosolimitani Apostolicæ Sedis nuntij, ecclesieq. Aquileiensis in spiritualibus, et temporalibus Generalis Vicarij: et Patriæ Fori Julij Rectoris, Gubernatoris etc. ac infrascriptorũ Nobilium, et Communitatem Patriæ Fori Julij Colligatorum, ut in sequentibus. 1387.

.1. Primo et ante omnia per Ambasciatores Sindicos, et Procuratores antedictos prefati Dni Patriarchae habentis . . à Sede Apostolica mandatum, potestatem, et facultatem recipiendi ad manus suas, suamq. gubernatione, custodiam, et defensionem nomine Romanae, et Aquilegiensis Ecclesiarum omnes Terras, omniaq. castra, et loca dicta Aquilegiensis Ecclesiae seu ad ipsam ecclesiam spectantia, ac Nobilium, et Comunitatum ipsius Patriae Forijulij in plena, et reali obedientia ipsius Dni Patriarchae, ut Nuntij, Vicarij, Rectoris, et Gubernatoris, ut praemittitur, Apostolici existentium adinuicemq., et inter se, ac cum inclito Ducali Dominio Venetiarum Colligatorum pro conseruatione, et defensione dictarum Ecclesiae, et Patriae, et libertatis earundem. Ad conseruationem insuper, et defensionem Terrarum, Castrorum, locorum, iurium, Jurisdictionum, et bonorum ipsius Ecclesiae Aquilegiensis, et fidelium subditorum ipsius Ecclesiae, et ad recuperationem, et reintegrationem deperditorum et occupatorum, pro ut ex uerae, et purae fidelitatis, qua eidem Ecclesiae sint adstricti, tenentur, et obligantur; Petitur etiam coniunctim, et diuisim, et alias prout melius per eos, uel eorum aliquos, seu aliquem peti potest, à Mag.co Dno Domino Francisco de Carraria Paduae, Quod ipse effectualiter, et realiter, libere, et expedite restituat ipsi Dno Patriarchae Hierosolimitano Apostolico, ut praemittitur, super his comissario uel illis, quos ad ea recipienda duxerit deputandos, Terras, Castra, et loca infrascripta, v3, Portum gruarium, Sancti Viti, Sacilum, Caniparum, Auianum, Sancti Pauli, Sanctum Stenum, Medunam, et Turrim, et generaliter omnia alia, Terras, oppida, Castra, Fortilitia, et loca quibuscumq. nominibus censeantur, spectantia, et pertinentia quouis titulo, siue modo ad Patriarchalem mensam Aquilegiensem, uel ad ipsam Ecclesiam Aquilegiensem. Item quod restituat realiter, et effectualiter, libere, et expedite Castra Sauorgnani, Zopole, Laurenzaglae, Meaum, et Altems inferioris, et omnia alia Castra, Fortilitia, et loca quaecumq. quibuscumq. nominibus

Capitoli .12. contra li Sig.ri di Padoa.

Terre et castelli occupati dal Sig.r di Padoa al Patriarca d'Acquileia.

Sauorgnan.

ribus nuncupetur existentia in Patria Fori Julij, uel extra Patriam, occupata, uel detenta per ipsum Dominum Paduae, uel alium, seu alios de ipsius comissione, uel mandato; Aut propter aliquam assignationem de ipsius mandato alicui factam de eisdem spectantia, seu pertinentia ad quoscunque, uel quoscunque prælatos, Nobiles, uel alios subditos, et fideles ipsius Ecclesiæ, ipsis prælatis, et Nobilibus, ac alijs, ad quos spectant, et quod prædicta, Terras, Castra, Oppida, Fortilitia, et loca, tam ad mensam patriarchalem, et ecclesiam Aquilegiensem quam quoscunque alios supradictos spectantia, et pertinentia, restituat, et restitui faciat cum eorum, et cuiuslibet ipsorum Fortilitijs, Jurisdictionibus, iuribus, pertinentijs, et munitionibus, ac cum omnibus, et singulis bonis, et possessionibus ad ipsa, Terras, Castra, Oppida, Fortilitia, et loca, et ipsorum quodlibet, et eorumdem, et cuiuslibet ipsorum Vicinos, Cives, Incolas, habitatores, et alios quoscunque dictæ Ecclesiæ Aquilegiensis subditos, et fideles, spectantibus quouis modo, et quod prædicta omnia, et singula, 13. Terras, Castra, Oppida, Fortilitia, et loca, possessiones, et bona restituat, et restitui faciat in eisdem statu et integritate, in quibus erant cum primo ad ipsius Domini Paduæ, uel suarum gentium manus seu fortiam peruenerunt, Ita quod omnis eorum, et cuiuslibet ipsorum demolitio, destructio, deterioratio et deformatio facta ab eo tempore citra, Quo primo ad ipsius Domini Paduæ, uel suarum gentium manus, seu fortiam prædictam peruenerunt, restaurentur, reficiantur, emendentur, et suppleantur per ipsum et quod si in aliquo prædictorum, Terrarum Oppidorum, Castrorum, Fortilitiorum, locorum de ipsius uel alterius mandato aliquod est factum, constructum, edificatum, reformatum, separatum, uel melioratum, illud sine aliqua demolitione, destructione, deformatione, amotione et diminutione et solo cedat, ut est iuris. 7

Fedrigo.

2\. Item petitur per eosdem Ambasciatores Sindicos, et procuratores antedictos ab ipso Domino Paduæ, Quòd ipse Dñus Paduæ, resarciat, et reficiat oĩa damna data Subditis supradictorũ Terrarũ, Oppidorũ, Castrorũ, Fortilitiorum et locorũ, et districtuũ cuiuslibet ipsorũ terrarũ, oppidorũ, Castrorum, Fortilitiorum et locorũ, seu subditis ipsius Ecclesiæ Aquileiensis in dictis Terris, Oppidis Castris Fortilitijs, et locis, ac eorum, et cuiuslibet districtibus habitantibus, seu qui habitauerunt ab eo tempore citra, Quo primo prædictæ Terræ, Oppida, Castra, Fortilitia, et loca, ad dicti Dñi Paduæ manus, et eius fortiam, seu potentiam, uel gentium ipsius peruenerunt. Quæ quidem damna ascendunt ad summam Viginti milliũ Ducatorũ Auri, et Vltra.

3\. Item petitur per eosdem Ambasciatores Sindicos, et Procuratores ab ipso Domino Paduæ quòd ipse Dñus Paduæ restituat omnia de ipsius mandato uel Consensu ablata subditis Gastaldiæ Sancti pauli tempore pacis, Quæ Gastaldia, et ipse locus Sancti Pauli pertinent ad mensã Patriarchalem, et Aquileiensem Ecclesiam, pleno iure; quæ quidem ablata ascendunt ad Summã Decem millium ducatorũ Auri et Vltra;

4\. Item petitur per eosdem Sindicos Ambasciatores, et procuratores, Quòd ipse Dominus Paduæ restituat et resarciat, et emendare faciat de omnibus damnis datis, et factis per gentes ipsius Domini Paduæ de ipsius mandato, et Commissione, uel sine in Patria Fori Julij, in combustionibus Domorũ, et Edificiorũ depopulationibus, spolijs, prædijs, receptionibus, et occupationibus, mercationũ, bladorũ, Vini, animalium, et taliationibus captiuorũ et de expensis factis p supradictos Dñum Patriarcham Nobiles, et Cõmunitates in præsenti guerra, pro defensione, et conseruatione Ecclesiæ Aquileiensis et Patriæ Fori Julij, ac Terrarũ Castrorum locorũ et Fortilitiorũ, ipsarũ Ecclesiæ, et Patriæ: Quorũ omniũ taxationem dicti Ambasciatores Procuratores, et Sindici relinquunt, et declarationi Magnifici, et Excelsi Domini Domini Marchionis.

Item per

Fedrigo.

5\. Item per antedictos Ambasciatores, Sindicos et Procuratores petitur quod ipse Dominus Paduæ promittat et solemniter cum sufficienti pœnæ adiectione si fuerit contrafactũ, se et hæredes, successoresq; suos obliget quod alicui personæ ecclesiasticæ, uel seculari cuiuscumq; status ordinis gradus dignitatis, potestatis et præheminentiæ fuerit, nunq; in futurũ in uel super factis tangentibus Ecclesiam Aquileiensem, uel Patriã Fori Julij in ipsa Patria, uel extra, facto, uel verbo, opere uel consilio, per se uel aliũ seu alios directe, uel indirecte, sub quocunq; quesito colore adherebit uel fauebit uel se aliqualiter impediet, uel intromittet, contra aut præter uoluntatem, et deliberationẽ Sanctissimi in christo Patris, et Dñi nri Dñi Vrbani diuina prouidentia Papæ Sexti, et Successorũ suorũ canonicæ intrantium, ac Dñi Patriarchæ Aquilegiensis, qui pro tempore fuerit, et maioris partis totius parlamenti ipsius Patriæ Fori Julij;

6\. Item per præfatos Ambasciatores, Sindicos, et Procuratores petitur, quod ipse Dnus Paduæ absoluat, et liberet, absolutosq; et liberatos dimittat omnes communitates dictæ Patriæ Fori Julij, dictæq; Aquileiensis Ecclesiæ fideles et subditos siue sint Nobiles, siue Plebei, uel Populares, siue sint Cõmunitates, uel Vniuersitates Terrarũ, Oppidorũ, Castrorũ, Territoriorũ et aliorũ locorũ ab omnibus ligis, et confederationibus, unionibus adhesionibus, pactis promissionibus, et iuramentis, quorũ uigore, seu uirtute ipsi, uel eorũ aliqui sibi ad aliqua subsidia Auxilia, subuentiones, et fauores tenentur, uel teneri possent siue realiter, siue personaliter in futurũ, etiã à pœnis, et pœnarũ adiectionibus prædictis, uel alicui prædictorũ adiectis et quod ipse Dominus Paduæ modo præmisso promittat, et se suosq; heredes, et Successores obliget non subuenire prædictis uel alicui prædictorũ uel cuicumq; alteri per se, uel alium, seu alios directe uel indirecte, verbo cõsilio uel opere, in aliquo contra Ecclesiam Aquileiensem, uel aliquos ipsius Ecclesiæ subditos;

7 Item petitur per eosdem Ambasciatores, Sindicos, et Procuratores, quòd ipse Dominus Paduæ omnes gentes equestres, uel pedestres, quas habet uel habebit in Patria Fori Julij, etiam si sint, uel fuerint per modum aut nomine Societatis congregatæ ex gentibus suis, uel alienis sub tutela, præsidio, et uoluntate ipsius, retrahat, et ponat infra decem dies, postquam fuerit conclusum in pace extra dictam Patriam Fori Julij, absq. omni, et quocunq. damno ipsi Patriæ, uel aliquibus de ipsa Patria, uel colligatis suis inferendo, et quòd permittat solemniterq. se obliget quod dictas gentes, uel alias, dictam Patriam, uel homines de Patria, seu colligatos eorum uolentes offendere, uel damnificare per viam seu sub nomine Societatis, uel aliò modo, nunc uel infuturum non nō permittet per eius passus, et Territoriū ad dictam Patriam uel ad alia loca Ecclesiæ Aquilegiensis, aut fideliū et subditorum ipsius Ecclesiæ, etiam extra Patriam existentia, uel colligatorū suorum pertransire; quinimo ipsarum transitum impediet toto posse; et si contra fecerit, ad omnia damna, quæ intulerint dictæ gentes, resarcienda ultra pœnā in pactis pacis adiectam teneatur.

8 Item petitur, quòd præfatus Dominus Paduæ expresse renuntiet verbo facto, et opere cum clausulis opportunis omnibus, et singulis inuestituris, concessionibus quamuis tamen de iure nō ualeant, neque teneant sibi factis per R.^mū in Christo Patrem Dominū Philippum de Alemonia Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalem, etc. de quibuscunq. Terris, Castris, Fortilitijs, villis, Locis, iuribus, et iurisdictionibus, bonis, et possessionibus ad Ecclesiam Aquilegiensem uel alios supradictos, uel etiam ad Ecclesiam Concordiensem spectantibus, et pertinentibus, Nec nō de aduocatia, et officio aduocatiæ Ecclesiæ Aquilegiensis, uel alijs officijs quibuscunq.

quouscumq; per D. marchiam Aquilegiensem uel parlamentum Patriæ Fori-Julij solitis concedi, uel committi, aut inuestiri quomodocumq; etc.

9 Item petitur per eosdem Ambasciatores, Sindicos, et Procuratores, quòd si pax aliquo tempore p ipsum Dominum Paduæ, uel eius hæredes, aut Successores, aut alium uel alios de ipsius, uel ipsorum mandato, promissione, uel Consensu frangeretur uni partium Collegatorum, etiam post ligam factam p supradictos, Capitaneum Deputatos, Consilium, Commune, et homines Terræ Utini; ac Nobiles, et Communitates eisdem confederatos, cum inclitissimo, et excelso Principe, et Dno D. Duce, Consilio, et Commune Ciuitatis Venetiarum, finitam, et terminatam, intelligatur utriq; parti collegatorum prædictorum esse fracta. 7

10 Item petitur per antedictos Ambasciatores, Sindicos, et procuratores, quod bona, et possessiones Egregij militis Dni Federici de Sauorgnano, et omnium aliorum fidelium et Subditorum Ecclesiæ Aquileiensis in Patria Fori-Julij, et extra, ut puta in comitatibus Belluneii, et Feltrensis ac in Taruisano, et alibi, ubicumq; existentia per ipsum Dominum Paduæ, uel alium, aut alios, de ipsius mandato, aut promissione, et consensu occupata, et quæ occupata tenentur: restituat, aut restitui faciat ipsi Domino Federico, et alijs, ad quos spectant cum fructibus perceptis et qui percipi potuerunt a tempore, et per tempus occupationis et detentionis circa;

Questo decimo Capitolo è particolare di Federigo, per il che il Sr. di Padoa più l'hebbe à male oltra l'esser stato autore della lega co'la Sig.ria et p ciò fu conscio di far uccider il detto Federigo.

11. Item ~~quod~~ petitur quod quantitas ferri accepti illis de Venzono per gentes et officiales ipsius Domini Paduæ in Portu gruario, et Cordenado, seu ipsius ferri valor, qui ascendit ad summam mille Ducatorum Auri, et ultra, restituatur eisdem cum damnis, et expensis p eos passis hac occasione. 2

12 Item petitur quod in et super omnibus supradictis, talis et tanta pœna adijciatur; quòd ipsius metu promissa in pactis pacis inuiolabiliter obseruentur

7

Fedrigo.

SIGNUM.

Ego Rubertus cognominatus de Latisana, ciuis et incola Terræ Utini quondam hon. ser . . . de Salerno publicus imperiali auctoritate Notarius, Nec non Judex ordinarius, suprascripta Capitula aliena manu Exemplata per me tum collationata . . et cōcordantiata in omnibus cum originali, et prout inueni in notis, et scripturis egregij quondam ser Nicolusij de Sancta Maria la longa Notarij, et Cancellarij Communis Utini mihi cōmissis, et cōmendatis etc. ex notis ipsis fideliter publicaui, sub signo, et nomine meis consuetis uigore cōmissionis mihi de eis factæ, etc. Rogatus, et requisitus anno Domini .1519. Indictione septima, Die .13. Januarij.

Nos Lazarus Mocenicus pro Ill.mo et Eccell.mo Veneto Dominio Patriæ Fori Julij Locumtenens generalis ad tollendam omnem dubitationē de Not. suprascripti fide, et legalitate; indubiam fidem facimus quibuscumq. Mag.cis Magistratibus, quibus præsentatū fuerit exemplum Capitulorū suprascriptorū, Qualiter ser Rubertus de Latisana, qui se Exemplo ipso subscripsit Signo suo solito est Not. legalis, et autenticus, cuius scripturis publicis, et priuatis plena fides adhibetur, meritoq. per quoscumq. dari potest, in quorum fidem Utini Die .13. Januarij .1519.

Joannes Zabottus
Cancell.s m.to

Egregijs et Nobilibus viris Federicus de Sauorgnano, et quinq. deputatis per consilium Utini.

1387. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarū, etc. Egregijs, et Nobilibus viris Federico de Sauorgnano et quinq. deputatis per cōsiliū Utini Amicis dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectū, Nobilitatem et Amicitiam

Il Doge raccomanda à Fedengo la causa del Priorato da Venetia cio di sto Antonio.

et amicitiam uestram intimo rogamus affectu, quatenus Procuratores, et Nuntios Venerabilis Patris - - Prioris Sancti Antonij Vienen. Denet id quem quidem prioratum spectat Domum, et Ecclesiam Sancti Antonij Utini, tanquã membrũ Prioratus de Venee, susupere placeat fauorabiliter comendatos. ita quod possessionem, et usufructum dictæ Domus, et Ecclesiæ Sancti Antonij Utinen, et iura sua ualeat quiete, et pacifice obtinere quod licet iustũ sit, nobis plurimum gratum erit,

Data in nostro Ducali Palatio Die 28 Januarij ind. Xa.

Egregio et Nobili Viro Federico de Sauorgnano Militi, ac Nobb. Viris - - deputatis ad Regimen Patriæ Fori Julij, et Uniuersitati Utini.

1387. Antonius Veneno Dei gra Dux Venetiarũ etc. Egregio, et Nobili Viro Federico de Sauorgnano militi ac Nobilibus, et Sapientibus Viris - - - deputatis ad Regimen Patriæ Fori Julij, et Uniuersitati Utini Amicis dilectis salutem, et Sinceræ dilectionis affectũ. Mittimus ad partes Fori Julij Nobilem, et Sapientem Virũ Petrum Mauroceno dilectum ciuem nostrũ, et fidelem loco Nobilis Viri Blanchi de Ripa Prouisoris ibidem, et ei quædã commisimus Nobilitatibus uestris hortemur refferenda, quarũ placeat eidẽ indicendis parte nostra credulitatis fidem plenariã impertiri.

Lettera di credenza del Doge à Fedengo.

oretenus

Dat. in nostro Ducali Palatio, Die VI Julij ind. Xa.

Egregijs et Nobilibus Viris Antonio de Vincentia Capitaneo Federico de Sauorgnano, quinq. Deputatis, Consilio, et Comuni Utini.

1387. Antonius Venerio Dei gra Dux Venetiarũ etc. Egregijs, et Nobilibus Viris Antonio de Vincentia, Capitaneo Federico de Sauorgnano - quinq. Deputatis, Consilio, et Cõmuni Utini, Amicis dilectis salutẽ, et Sinceræ

Il Doge scriue à Fedengo, et alla Patria, ch'il Sig.r di Padoua da buone parole et semina discordia fra coloro, ch'molto si amano, onde conforta ch'nõ li prestino fede; ma stiano costanti nella prouata lor lealtà per conseruatione del buon stato della libertà.

dilectionis affectum. Nuper intelleximus quòd illi Ambasciatores qui fuerunt in Foro Julio pro parte Domini Paduæ multas nugas, et uerba protulerunt, publicè dicentes, et affirmantes, quòd pro nobis defecit quod concordiũ sequutum nõ est inter Patriam Fori Julij, et eius colligatos ex una parte, et ipsũ Dominũ Paduæ ex altera, et quòd ipse Dñus Paduæ erat contentus reddere, et restituere Castra, quæ tenet in Foro Julio in manibus R.mi Dñi Patriarchæ . . cum alijs pluribus ~~in~~ inanibus uerbis quæ quidem carent omni ueritate, quia nunquã pro nobis remansit, nec remanet concordium antedictũ, immo semper optauimus, et optamus, ne dum concordiũ ipsũ, sed pacem, et beneuolentiã existere inter omnes, prout Deo, et omnibus liquidè notũ est, et si idem Dñus Paduæ uoluisset, et præsens uellet dicta Castra, quæ tenet in dicta Patria, restituere, et dare pfato Domino Patriarchæ, ut asserũtur, per dictos eius Ambasciatores, profectò fuissemus, et essemus de ipso concordio ualde contenti, et ita uos, et quicunq; de Patria firmiter securi stetis, sed absit, q ipse dominus Paduæ unquã uoluerit præfata Castra per modũ prædictum restituere. Verum cũ uerbis blandis, et sub dolis nititur zizaniam, et discordiam inter præfecta dilectionẽ, et sinceritate coniunctos iniquè et maliuolè seminare, hortamur ~~ea~~ ergo uos, ut fidem nõ adhibeatis uerbis, quæ pro parte dicti Domini Paduæ proferuntur, sed firmi, et constanter persistatis in probata fide et legalitate uestra pro ~~m~~ conseruatione, et bono status, et libertatis uræ prout de ura Nobilitate gerimus spem, et confidentiam certissimam, Nam semp nos reperietis paratos, et dispositos ad omne concordiũ et pacem iustam et rationabilem ac unionem et prosperitatem pro felici liga, et unione nostra.

Dat. in nro Ducali Palatio, die secunda Augusti ind.e x.a

Egregio, et Nobili

Fedrigo.

Egregio et Nobili uiro Federico de Sauorgnano Militi, Nec non Nobilibus, et prudentibus Viris Capitaneo, quinque de=putatis, Consilio, et Communi Vtini.

1388. Antonius Venerio Dei gra Dux Venetiarũ, etc. Egregio, et Nobili Viro Federico de Sauergnano militi nec non Nobilibus, et prudentibus Viris, Capitaneo quinq; Deputatis, et Consilio, et Communi Vtini amicis dilectis Salutem, et Sincerae dilectionis affectum. Nobilitatis vrae literas, datas Vtini .. mensis Martij, nuper recepimus, effectualit continentes, qualiter Rdus Pater Dns Abbas Rosacensis Vicarius Rmi Patris Dni Patriarchae Aquilegiensis recepit literas ab illis de Ciuidato, per quas rogant paternitatem suã, quod vadant Ciuidadũ, quia illi de Ciuidado faciunt sibi obedientiam debitam, et quod idem Dnus Abbas ponerit ibi deputari gastaldionem, Campanũ, et alios officiales nomine Ecclesiae Aquilegien. et sicut in dictis literis continetur, et concluditis, quod super hoc nõ fuit data aliqua responsio, expectantes beneplacitũ, et responsionem nostram, ad factũ praedictũ quibus omnibus plene intellectis Nobilitati, et beneuolentiae vestrae respondemus, quod sumus contenti, et placet nobis, Placendo etiam vobis, quod ipse Dnus Abbas Rosacensis praedictus Vicarius vadat Ciuidadũ, et procuret ac inducendo illos de Ciuidado ad obedientiam Dni Patriarchae Aquilegiensis, et circa hoc faciat quid quid boni poterit, deputando ibi in Ciuidado gastaldionẽ, Campanũ, et alios suos officiales, sic erit necessarii pro vero Ecclesiae Aquilegien. Verũ penatis et poni facatis bene mentẽ et prouisionem opportunã, quod praedicti de Ciuidado nõ decipiant Vos, sicut fecerunt alias. -

Il Doge scriue à Federigo come è contento ch lo Abbate di Rosazzo uada à Ciuidale.

Dat. in nostro Ducali Palatio Die secunda Aprilis XI indictione.

1388. 5. Antonius Venerio Dei gra Dux Venetiarũ etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Regiminibus Ciuitatis Austriae amicis dilectis salutẽ, et sincerae dilectionis affectum. Intelleximus nõ absq; displicentia, quod Castrũ Sauorgnani traditũ est cuidam Francisco Rosinquerra de Ciuitate Austria. de quo multipliciter

miramur, tum quia antiquitus fuit, et est Egregy uiri Domini Federici de Sauorgnano, et suorum progenitorū pleno iure; tum quia ubi laborauimus cū maximis laboribus, et expensis reducere Patriam ad suā libertatem, ex hoc nasci possent, et innouari Scandala et errores; Nec etiam dubitamus, quòd hoc nō placeret R.mo Dño Patriarchæ pro manifesto bono, et honore suæ Paternitatis, et Ecclesiæ, et Patriæ sibi Cōmisse. Quare beneuolentiā urām instantissime rogamus, quatenus placeat cū effectu adhibere modum, et operam efficacem; quòd dictus Franciscus nō se impediat, nec stet in Castro prædicto, sed restituatur prætacto Dño Federico, ad quem de iure spectauit, et spectat, et sic etiam determinatū extitit in parlamento generali pridie in Patria celebrato; Tenemus indubie, quod adimplebitis requisitionem nrām prædictam, uelut iustam, et rationabilem; Si uero, quod nō credimus, secus fieret; Cum Dnus Federicus de Sauorgnano Nobilis Ciuis noster sit, molestissimum nobis foret.

Qui si uede in quanta gratia era Federigo appresso il Dominio Veneto, che 32. anni auanti che 'l Friuli uenisse alla deuotion sua detto Dñio scriueua alla Cōita di Ciuidale à suo fauore cosi caldamente, et quasi con minaccie ꝑ farli recuperar un suo Castello.

Dat. in nostro Ducali Palacio Die X Augusti XI Indictione.

A tergo,

Mapheus Locadellus mag.cæ Cōitatis Ciuitatis Fori Julij Canc.s describi fecit ex autentico existente in Cancellaria, et in fidem facta collatione se subscripsit et Sigillauit. anno Dñi 1577. 23. Aprilis.

Egregio et Nobili Viro Federico de Sauorgnano ac Nobilibus Viris quinque Deputatis, Consilio, et Communi Vtini.

1388. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarū etc. Egregio et Nobili Viro Federico de Sauorgnano, ac Nobilibus Viris quinq. deputatis, Consilio, et Communi Vtini Amicis dilectis

Fedrigo.

Amicis dilectis salutem et sinceræ dilectionis affectũ. Rogauimus vos Do-
mine Federice pridie, dum ad præsentiam nostram essetis, ut placeret
commendatos habere, et procurare efficaciter, Quod vos Nobiles Viri
quinq; Deputati, Consilium, et Commune Utini, similiter commenda-
tos haberetis prouidum virum Misium de Romanzago, eiusq; filios in
nõ molestando ipsos amplius pro condemnatione facta contra eos, Un-
de licet certi simus, quòd præces nostræ habuerint, seu habebunt effec-
tum, tamen Nobilitatem, et amicitiam uestram instanti affectu rogamus
quatenus placeat ipsum patrem, et filios nostro intuitu benigne cõmen-
datos habere nõ molestando amplius ipsos pro ressiduo condemnationis,
ne deueniant ad pauperitatem, ac suo cautione relaxare Franciscũ eius
filium usq; ad R^{mi} Dñi Patriarchæ aduentũ, quæ nobis gratissima erunt
Dat. in nostro Ducali Palatio Die XVIIIJ. Augusti X.ª Inditione.
Egregio et Nobili viro Federico de Sauorgnano militi ac Nobilibus ac
sapientibus viris. quinque Deputatis ad Regimẽ Patriæ Fori Julij.

Lettere Ducali in raccõmandatione di Misio di Ramenzaco à Fedenigo.

1388 Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarũ. etc. Egregio, et Nobili viro
Federico de Sauorgnano militi ac Nobilibus viris. quinq; Deputatis
ad Regimen Patriæ Fori Julij, fidelibus dilectis salutem, et sinceræ
dilectionis affectũ. Beneuolentiæ vestræ literas vestri datas Die
nono mensis instantis accepimus, nec nõ virum nobilem Steffanum
de Cormono super facto Illustriũ Dominorũ ducum Bauariæ; Intel-
leximus diligenter super quibus uobis respondemus quod dispositi
semper ad conseruationem libertatis uestræ et ac boni Ecclesiæ Aqui-
legiensis, deliberauimus nostrũ nuntiũ sufficientem, ad ipsos Duces
transmittere simul cum Ambasiatoribus nostris, prout vir Nobilis
Petrus Maurocenus Prouisor noster, Nec non Idem noster Nuntius
uobis oretenus explicabit. Tenentes pro constanti, plusquam unquã
sumus dispositi, et prompti ad boni conseruationẽ, et defensionem ues-
tram toto posse et libertatis Ecclesiæ antedictæ. Hortantes vos ad

perseuerandū in bono proposito uestro, et ad sustinendum statum, et libertatem uestrā totis uiribus, pro ut de uobis plene speramus, et si unquā fuistis prompti, et dispositi ad hoc sitis modo pro bono, et salute uestra

Dat. in nostro Ducali Palatio Die xiij. Septembris xi.ª Indictione

Egregijs, et Nobilibus Viris Capitaneo Federico de Sauorgnano militi, et quinque deputatis, Consilio, et Comuni Vtini.

1388. Antonius Venerio Dei gra Dux Venetiarū, et c. Egregijs, et Nobilibus viris Capitaneo Federico de Sauorgnano militi, et quinq. Deputatis Consilio, et Communi Vtini, Amicis dilectis salutem, et Sincere dilectionis affectum. Nobilitatis et Beneuolentiæ uestre literas datas xiij.º Mensis Septembris instantis accepimus casū amissionis Sacili continentes, et Subsidiū requirentes, quibus intellectis respondemus, quòd licet de perditione dicti loci displicentiam nō modicā sumpserimus, tamen hortamur vos, quòd ob hoc nō terreamini sed potius vigorem, et bonum animū assumatis tanquā Egregij et Magnanimi, quia ista sunt, quæ occurrunt in guerris, Nam profectò, si bonū Cor, et virilem animū habebitis, ut speramus bene conseruabitis cætera loca, habendo principalem respectū, et constantiam, ad Conseruandum propriam libertatem; et Ecclesiæ, ac Patriæ Fori Julij; quæ quidem libertas carior omnibus esse debet, Nos etiam uobis dedimus, et dare magis quam unquā constanter intendimus, de gentibus et alijs opportunis subuentione et uos etiam uigorose faciatis posse uestrū, Nam conseruationem uestram, et libertatis uestræ propriam reputamus, et intendimus reputare, Misimus de nouo aliquas Banderias peditū Vtinū, et de alijs societe prout quæ uobis mittentur in breui. Item mittimus uobis

quem credimus

quem credimus iam applicuisse Utinũ egregium virũ Dominum Conradum Comitem de Bosnan in Capitaneũ gentis armigeræ, cũ aliquibus Lanceis, ita quòd à nobis semper habebitis omnem bonam causam deffendendi, et conseruandi libertatem uestram iuxta requisitionem, et recordationem factam per uos, tam per litteras, quã per Ambasciatores nostros; misimus, et dedimus ordinem super facto illustrium Dominorũ Ducũ Bauariæ, sicut ipsi uestri Ambasciatores sunt plenariè informati.

Datum in nostro Ducali Palatio Die XVI.° Septembris, Indictione Vndecima.

Nobilibus et Sapientibus Viris Antonio de Vincentia, Capitaneo Federico de Sauorgnano, quinq; Deputatis, Consilio, et Comunitati Vtini.

1389. Antonius Venerio Dei grã Dux Venetiarũ etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Antonio de Vincentia, Capitaneo Federico de Sauorgnano quinq; Deputatis, Consilio, et Comuni Vtini Amicis dilectis Salutem et Sincere dilectionis affectũ. Literas Nobilitatis uestræ recepimus, affectu solito, et contenta in eis, nec nõ ea, quæ prouidi Viri Joãnes quondam Thomasij Communcini, ac Lucas quondã Marinæ exposuerunt super concessione Salis extrahendi de partibus Istriæ et portandi ad Terram Vtini intelleximus diligenter respondentes quòd in cunctis possibilibus libentissime complaceremus uobis, sed prædicta concessio nullo modo fieri potest, obstantibus præcisis ordinibus nostris et pactis, quæ cum fidelibus nostris de Clugia habemus vz. Quòd Sal nõ possit portari ad partes Fori Julij, de aliqua parte nisi de Clugia. Quare placeat habere uos super hoc mandato excusatos ob impossibilitatem iam dictam. etc.

Il Doge s'iscusa con Federigo et co' q[ue]lli di Vdene.

Dat. in nr̃o Ducali Palatio Die 3. Septembris XII. Indictione

Nobilibus et sapientibus Viris Capitaneo Consilio, et Vniuersitati Vtini.

1389. Antonius Venerio Dei grã Dux Venetiarũ etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris, Capitaneo, Consilio, et Universitati Utini, Amicis dilectis salutem et sincerę dilectionis affectũ. Recitata nobis pro parte uestra per prouidum Virũ Nicolaum de Percoto Ciuem, et Nuntiũ uestrum, super morte Cáregij Viri Domini Federici de Sauorgnano intimi, et Carissimi Ciuis, et Nobilis nostri, etc cũ maxima displicentia intelleximus, sup quibus uobis respondemus, quòd pro sedandis differentijs in Patria existentibus, iam elegerimus Virum Nobilem Gabrielem Aijmo militẽ, in Ambasciatorem nostrũ, quem prẽsto ad illas partes mittemus de intentione nostra plenissime informatũ, hortantes uos quatenus ad bonum statũ, et conseruationem uestram attendatis, et uigiletis, Non mouendo uos ad aliquam nouitatem, quæ posset redundare in damnum, et præiuditium uestrum.

Ji rogò si duole della morte di Federigo.

Dat. in nostro Ducali Palatio Die 17. Februarij. XIIª Indictione.

1373. In Christi nomine Amen. Anno Natiuit. eiusdem Millo Trecentesimo Septuagesimo tertio. Indict. XJ Die quarto mensis Julij. Actũ in Terra Montisfalconi Aquil. Diocesis. in Curia Patriarchalis Pallatij. Præsentibus Nob. Viris D. Azalino milite, et ff. Doctore de Gubertinis de Utino, Jo. dicto Zecherner hon. milite de Marchia Sclina, Acorio dicto Sperantio de Crouuatia. Alberto dicto Vinzil Capitano Duini. Nixa de Duino, Salono de Sauorgnano Doyno de Castello. Simone de Prampergo, Bernardo q. D. Nicolai de Strasoldo, Guarnero de Mazo ... Missio de Ramanzacho, Nicolao de Capitibus de Cremona. Dietalmo de Andreottis de Utino, Nicolao et Gibuete non. fratribus, filijs q. Thomasij Petri amici de Utino, testibus, et alijs pluribus Vocatis, et Rogatis.

Conuenientibus adinuicem causa matrimonij contrahendi M.co et Potenti D. D. Hugone venerabili milite de Duino ex una parte, et Nobili Juuene D. Federico nato Mag.ci et Potentis militis D. Francisci de Sauorgnano ex alia. Idem M.cus D. Hugo promisit eidem D. Federico facere curare cum effectu, q Nob. D. D. Chaterina

filia q.

filia q. Nob. militis D. Almerici dicti Trusar de hemherberch et ipsius D. Ugonis
Consanguinea accipiet, et laudabit ipsum D. Federicum in suũ uerũ, et legitimũ
maritum secundũ stilũ Curiæ Romanæ, et mores Patriæ Fori Julij. Et è contra
ipse D. Federicus promisit dicto D. Hugoni dictam D. Chaterinam in suã le-
gitimã Uxorem recipere, et laudare. Postq statim et presenti Idem Mag.^cus^
D. Hugo per se suosq heredes solemni stipulatione interueniente promisit et stent
p̃fato D. Federico stipulanti, et recipienti pro se, et dicta Nob. D. D. Chaterina fi
lia q. Nob. viri D. Almerici dicti Trusar militis de hemherbech, et ipsius D. Ugo-
nis Consanguinea futuris Jugalibus, et eorũ heredibus dare, et soluere in dote
et dotis nomine ipsius D. Catherinę infra annũ, et diem, postq Carnalis copula
inter eos fuerit subsequuta mille libras Veron. paruorũ. et ipsam Dominam cũ
idem D. Federicus Domũ ducet honorifice mittet paratam quatuor pannis panor.
itaq unum ipsorũ sit de Scarleto varijs, et argento fulcitũ, aliud sit nõ de Scar-
leto, sed de pulchro panno et varijs et argento fulcitũ, alia uero duo sint ful-
cita, et suffulta sicuti decet honori utriusq partis. quæ tamen uestes fiant more
Alemanico, uel furlanico, prout plus ipsi Dñæ placuerit nec nõ paratam mittet a
lijs honorabilibus fulcimentis, tam ad capitis ornamentũ q ad ornamenta dorsi, et
alia dabit fulcimenta, quæ Dñæ Nobiles solent in cofinis et aliter portare, quæ
ad honorem utriusq partis cedent, secundum morem, et cõsuetudinem Patriæ Fori Julij.
Volens ex nunc prout ex tunc Idem Mag.^cus^ D. Hugo, q dicta D. Catherina de
dictis mille libris nomine Dotis ut suprascriptũ est promissis, suã omnimoda possit
libere facere uoluntate tam in uita, q in morte. Ipsi si quidẽ pactis inter ipsos
habitis stipulatione solemni hic infra firmatis, q si contingerit premori ipsam D.
Catherinam ipso D. Federico sine communibus heredibus et ipsis procreatis, uel cũ
heredibus ex ipsis descendentibus, et ad pubertatem nõ peruenientibus qd absit. Idẽ
D. Federicus in se de dicta Dote promissa ducentas libras retinere possit, ad fa-
ciendum de ipsis omnimodã suã uoluntatem. Residuũ aut ipsi D. Hugoni uel eius
heredibus restituere teneatur, nisi in ipsa Dña aliud de dicta Dote nõ disposuerit.
sicuti liberum est, sibi arbitrium, ut superius dictũ, et ex pacto cõuentũ est sp̃ali.
Si aut contingerit ipsũ D. Federicũ D. Catherina premori sine comunibus heredibus

ex ipsis descendentibus, uel cum hæredibus ex ipsis procreatis, et ad pubertatem non prouenientibus, quod Altissimus auertat, dicta D. integre dotes suas debeat rehabere, et de bonis ipsius D. Federici tercentas libras veron. paruorũ, de quibus ipsa Dña suam possit tã in uita, q̃ in morte omnimodam facere uoluntatem pro quibus omnibus, et singulis attenden, et firmiter obseruan. dictæ partes sibi inuicem obt. omnia eorum bona tam presentia, quàm futura.

Actto et Judic. prædictis. Die Mercurij quarto decimo ms Sept. Actũ Vtini Aquil. Diocesis, ante Domum Magci et Potentis militis D. Francisci de Sauorgnano. Presentibus Nob. et Potentibus Viris. D. Bianchino Comite d Porcill. Nicolussio Comite de Prata Schinella milite de Cucanea, Azolino de Gubertinis de Vtino milite, et ff Doct. Paulo de Colloreto, Nicolao q. ... de Cremona Vtin. ... et Diatelmo ... Andreottis de Castro Vtini ... et alijs pluribus vocatis et Rogatis. Suprascriptus Nob. Juuenis D. Federicus filius præfati Mci D. Francisci de Sauorgnano per se cum cõsensu, et uoluntate expressis ipsius D. Francisci ibidem præsentis uolentis et expresse consentientis, dedit, et ibidem tradidit suprascriptæ Nob. Dnæ D. Catharinæ eius vxori stipulanti, et recipienti pro se, et suis heredibus, uel cui hoc ius suũ dare uoluerit Mathiussiũ q. Michuli de villa Pinzani, et Chutam q. Passarini de dicta villa Pinzani ipsius D. Francisci seruos, et homines de masnata iure et nõie dispensatarũ siue dismonlidurarũ de quibus ipsa D. possit et ualeat suam omnimodã facere uoluntatem tam in uita, q̃ in morte, et omni mell.

Actto et Judic. prædictis. Die Jouis quinto decimo ms Sept. Actũ Vtini Aquil. Diocesis in camera superiori habit. Domorũ insti. D. Federici. Præsentibus Magci et Potentibus Viris D. Bianchino Comite de Porcill. Nicolussio Comite de Prata Schinella milite de Chucanea Nicolao de Spegimberga Simone milite, et Paulo fratribus de Colloretto Vlurino de ... Azolino milite, et ... fratribus de Gubertinis de Vtino ff Doctoribus et Diatimo de Andreottis de Vtino et alijs pluribus in multitudine copiosa vocatis, et Rogatis: Suprascriptus Nob. Juuenis D. Federicus filius prænominati Magci D. Francisci de Sauorgnano cũ ipsius D. Francisci patris sui ibidem præsentis expresso consensu, et uoluntate p se, ... promisit et stetit dare

et soluere

et soluere eidem D. Catharinæ suæ uxori stipulanti, et recipienti pro se, et nomi=
ne morgingabioru quadringentas libras veron. paruoru, quas idem Federicus
uoluit dictam D. eius uxorem habere secundum morem, et consuetudinem Pa=
triæ Fori Julij, de quibus ipsa Dna tam in uita, quam in morte suam omnimodam
possit facere uoluntatem. Pro quibus omnibus attendendis, et firmiter obser=
uandis precibus, et instantia ipsius D. Federici, præfatus Magcus D. Francis=
cus de Sauorgnano Fideiussorem se constituit, et obligauit: Obligan. ad hæc
tã Principalis, quam Fideiussor omnia eoru bona, tam præsentia, quam futura
et omni melli l.

1374 Honorandi amici carissimi nuper per certum nuntium sciui quod Dux
Leopoldus gentiu congregationem fecit et facere nõ cessat cui Dux
Chimausel de bauaria cõ Dux Dech assistunt, sicut alias uobis scripsi
hoc uobis significo quoniam ad damnu et dispendiu Ducalis Dominij
fit et iam sunt in magna quantitate gentes congregatæ idcirco con=
suo et hortor quantu possu quatenus ordinem debitu in uestris fortali=
tijs, et alijs contiguis ad Ducalem Dominationem pertinentibus dare
nõ tardetis, ne uobis aliquod posset sinistru occurrere ille de Duino ad
Dominu Ducem Albertu, Ducem Austriæ subito de Duino reddens
suos gressus direxit et Dominus Conradus Craysgher magnu fe=
cit gentium apparamentu. Rogo uos, quod si contingerit uos mihi
aliquid scribere, uel denunciare, ita, et taliter, quod sub tali modo
faciatis quod sinistru aliquod contingere nõ possit, et mihi preiuditiu
damnosum ad singula queque uobis grata parati. Dat. Utini die pri=
mo Junij Indictione XII. 1374

Franciscus de Sauorgnano Domini Patriarchæ
Aquileiensis Vicedominus generalis.

A tergo.

Nobilibus et Potentibus Viris Dnis Panthaleoni barbo honorando Potestati ac
Johanni Triuisano Capitaneo honorando Teruisij amicis carissimis.

under demoné [illegible]
[illegible] euidencé. Quē in
aceptans disede [illegible]
[illegible] funeste [illegible]
et mortuū [illegible]
[illegible] Quo, pūn
[illegible]
[illegible] pater et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

fereno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] 1579

[illegible]

. . . o . . . 1 . 4

C. Castel . . . m . . .

. . . nom . . . . m . . .

. . . fatta di . . .

. . . marzo di . . .

. . . pastisio di Campo

. . . da . . . e . . .

. . . volta

. . . di . . . quaranta . . .

. . . 44

. . . 1C

. . . del . . . presente

Ego Ant[illegible] in Laco frambin

[illegible] rom[illegible] di ny cristofali a

[illegible] c Lucardis m[illegible]

[illegible] an[illegible] [illegible]

[illegible] p[illegible] in paginam d. c

[illegible] Locavit [illegible]

[illegible] pro[illegible] galeis d[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] com[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Daudem

Adi 10 [illegible] 559

[illegible]

[illegible]

in [illegible] ad

[illegible]

[illegible]

di sara una [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

qual m[illegible] ce
[illegible] in sieme [illegible]
[illegible] la fedricho
[illegible] batte[illegible] ite
[illegible]

1561 a di 5 [illegible]

Notta qual m[illegible] mia
[illegible] et hedricho [illegible]
[illegible] Schiamomo fanis
[illegible] lire 25 di
[illegible] maria
[illegible] mah mi ma[illegible]

vinetto della conducare it

in quelli due . . . inter

duos ongari ung[ari] ... mi

haveva dati p[er] madri

mi [illegible] it navin[illegible]

il [illegible] hauemi [illegible]

[illegible] a vinetto [illegible]

di daniel Fabrino [illegible]

[illegible] anni [illegible]

[illegible] darle al suo [illegible]

in esser ancor

1 6[illegible] a di 9 [illegible]

Recevi io fran[illegible]

fina simplice formento

14 43 cio e [illegible]

124 4[illegible] per [illegible] peren

lina e star [illegible]

[illegible] cargi che [illegible]

[illegible] sig[illegible]a 12[illegible]

[illegible]

[illegible] vergini [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dezento

[illegible]

[illegible] da barca

[illegible]

[illegible] en der bolc

[illegible]

[illegible]

cia [illegible]

[illegible]

a di 12 decembrio
1582 recevi io Franc
cha & Sene o

1584 a di 26 ...
avei io Francesch Savorgn
... bauero ducati 5 e men
cia e di con ... ba ... mea
... igala ... 3 ... va
rai in ... conte ...
ducati 5 ... cusino singolare
dal ... ho ... spon ...
ra uno ... questi ...
ri ... R ...
...
...

.1562.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... [illegible] ...
cetto significa avanti ge-
mezzo per il [illegible] con il
buoi cagoni [illegible] dei uno
per uno e libre [illegible] per a 10.
[illegible] sanno per i [illegible] tutti
avanti e per li [illegible]
[illegible] per servi [illegible]

1 5 6 7 adì 2 novembre

ebbi io Francescha di benedetto formanto (?) starvintiuno in tanti quattro ... 17 e ... 32 ... contro ...

... ...

... dicembre

... ...

... nove in ... ...

1 5 ... ...

... quelmente ... ...

... ...

... ...

... ...

... ... 1 5 6 9

1561 a dì xiiij ma[illegible]

Nota fiammetta [illegible]

[illegible] mia ho [illegible]

in venezia [illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] 3 V. giu[illegible]

[illegible] io [illegible]

venere [illegible] 4 [illegible]

in [illegible] denari [illegible]

[illegible]

[illegible] Z. Z. [illegible]

[illegible]

[illegible] da [illegible]

[illegible]

... 17 A: & ducati

in contanti contadi,

et ... mi chiamo ... m

... , ... tutto e

... ... , ...

... , ... [illegible]

... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

cinque ... ne ...
... p. duc.ti ...

et ... f. ... anno
15 ...
1556 adi 11 ottobre
Nota a ... mente
io ... Jacomo ...
gniano, me ...
... et ... spato
d ... denete, cioe ... pri
... anno p.o qual era

obligato di pagarmi
a alla m.a Fu Agosto
prossima prestato di
cioè d.o fior. f. 45
e mezzo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1563 a di 10 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] a di 6 Abrio.

[illegible]

[illegible] Benvec [illegible] comunicante

[illegible] acon [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

3 a ultimo agosto

... 10 ...

... lla ...

... giorno ...

... gitti ... arqua

...

Aviso ...

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Adì [illegible] settembre [illegible]

[illegible] io Piero Ricardino da [illegible]

[illegible] [illegible] da [illegible]

[illegible] [illegible] Pasquarò [illegible]

[illegible] di contadi [illegible] io [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1558 adi primo zenar
R.mo Pre ms Michel Bassan
Cittadin et camerario della
Mag.ca Communita ...
di ms Benetto della ...
... il livello qual ...
per dui casoni ... in ...
Ruspa laltro ... di
pedruna ... contanti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

N.° 13.

V.6 Savorgnan [illegible]

questione

col Comune di Castelnuovo

Ill.mo ... B. 22 ... Ill.mi ...

17

Con fu nelli presenti de' ... nei ...

... unanimemente li homini et Comune di

Castelnovo ... et ...

... alli ... ma questi ... ornamenti ... lla

... presentata avanti la ... fatta

... particolari, senza contenzo. et

... ritudine ... anche ...

rispondere et tornar quelli nelle ... ib

bisogni ... di ... meno

publicamente dimostratto ... mancando noi ...

... li beni delle contributioni ordinarie

et extraordinarie, imposteli dalla patria,

... quella ... godendo essi

frutti et gratie concesse dalla Ser.tà ... gli

... meritaralla benignità et clemen-

za sua ... pare molto ... presenti ...

habbino ... avanti ...

... dalla ...

... in noi ...

... ...

... ...

ragioni et privilegi nostri, comandar a quelli
il sodisfare li detti tributi, nel tendo in co
la violenza et a... in dichiaratta nella
predetta suppl. ... ne dovendo pretermettere
di far constare ... la verita delli
fatti rispondiamo ad uno, ad uno delli capi
formati contro.

... onde mente di noi ... a riscos
tioni sopra li beni che fossero liberi, et ... propij posseduti dalli beni del comm. di Castel novo ~~...~~ ma solo
delli beni che pagano affitto al castello con
cessi dalli antecessori ... predetti huomeni et
... sono alchuni massi antic... occupati
d'alcuni del ... nientesi sono estinte
le discendenze et li ... delli detti Comi colloni questi
si sono ... entrarvi in detti masi senza
contradit.to d'alchuna ... ragione in pregiu
ditio di noi ... del detto dominio
senza ricevere da noi locatione alcuna,
perciò essendo ... in virtu ... leggi divenuti a noi, intendemo esercitar ... ragioni.

[illegible] occupatori, et l'officio
[illegible] di p(rese)nte
[illegible] tanto che haver
[illegible]
[illegible] il p(rese)nte [illegible] invitare
iurisditione di Castel nuovo ne di che [illegible] detto contra
gregare, che non sia alcuno si temerario, et [illegible]
di qual grado esser si voglia così nelli lochi di Castel nuovo [illegible]
[illegible]
che non sia alcuno si temerario et presuntuoso ch'habbia [illegible]
alcuno o presuma vender, cavar, tagliar, o far tagliar, overo cava[r]
di sorte alcuna in essa giurisditione, ni terreni che siano di [illegible]
[illegible] che fussero d'altri senza alcuna licentia, et commissione de
[illegible]
[illegible] et per l'altra all'accusatore, et d'esser tolto al [illegible]
[illegible] : et perché [illegible] d'alcuni discoli et [illegible]
[illegible] se non con [illegible]
[illegible] et mai robando, le vite giovane, et tagliando e [illegible], et [illegible]
do l'arbori et vite [illegible], a grandissimo danno delli
[illegible] d'esse, et essendo anche conveniente [illegible] a queste
[illegible] goder il suo con quiete, si fa anche sapere et [illegible]
discolo ch'habbia ardire di rober piante di vite o tagliar da piedi, overo
[illegible] arbori o vite nelle terre d'altri sotto pena alli contrafacienti
[illegible] de piccoli per la prima volta d'esser [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] Castel nuovo suo territorio et districtto: et per [illegible]
[illegible]
[illegible] che sel sarà alcuno ch'habbia fatto alcun danno simile [illegible]
[illegible] et che'l habbia sospetto alcuno di tal [illegible], possa
far il [illegible] di case [illegible]
[illegible] o legni in casa o fori di casa [illegible] per il [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] et questo [illegible]

ragioni di far danni; et sentito anco a loro [illegible]

al [illegible]

[illegible]

[illegible] vendendo di quelli che si ritrouavano hauer venduto [illegible]

[illegible] usitione. Leoni di bianse o vite giouani di [illegible] perciò se [illegible]

mai [illegible] seguire, o [illegible]

[illegible] siano stati li delinquenti et per tali si castigarono : [illegible]

oltra di alcuni di questa giurisditione sarà veduto o porre vite [illegible]

[illegible] già ni [illegible] a Giacomo di [illegible] Venetiani [illegible]

secretto, il qual [illegible] vite de [illegible] sia castigato

[illegible] in [illegible] bando et berlina, ad arbitrio del [illegible]

[illegible] se non trouera [illegible], dove gli [illegible] et queste [illegible]

[illegible]

[illegible]

ragioni contro i detti occupatori, e il offitio competente delli giudici come ancora di quello si tratta e pretende dalli ... ... che ... dechiarate ... noi ... exercitare ... avanti l'off.o predetto contro ... occupanti, et ... ... detto ... ...

C.o ... vero che noi ... ... la ragione ... ... soliti pagarsi dalli huomeni di ... alli tempi ... con differirle all'estate alli ordinarij ... mese di ... faciamo la riscossa delli ... et altri ... ti soliti pagarsi dalli huomeni nella ... lita, et qualità solita ... ... pagare ... ... denari ... alcuna, ma ... riceuemo ... affitti ... anno ... conta... le locationi ... ... et ... ... sarà da noi fatti ... ... delli ... et altri ... alli tempi ordinarij.

C.o ... tenuto ... ...
... noi ... ...

di legne, [illegible] hoggi anno, onde fu
stato [illegible] il Ill.mo [illegible] et S.
Ill.mo Savorgnano, [illegible] il comun di Castel novo
l'anno 1575 [illegible] noi supplicante che per
le tre carghe [illegible] si contentasero essi Ill.
Savorgnani di riscuodere per Stargha, onde
essi Ill.ri Savorgnani stipulorno l'instr.o per
tre solamente, quali adempiti fosse, [illegible]
potesse delle parti di [illegible] le legni [illegible]
di riscuoter li [illegible] Starga con carriche [illegible]
che ritrovandosi essi Ill.ri in d.o Contado di Cas-
tel novo, fossero obligati essi homi di darli del
legno quando ne havesse bisogno [illegible]
Ill.e veduto esso instrumento da noi et
ricercato esso comune, et homini di Castel
novo, usando l'humanita et termini or-
dinarij, con quelli d'annullare detto instr.to
volontariamente, [illegible] fossi-
mo astretti a pagare le tre carghe di legne,
quelli ridotta la regola, [illegible] di tutto
il comune, come parla chiaram.te l'
instrumento 1546. Cessorno, et anulorno
esso.

esso instrumento [illegible] essendo à quella concordi li principali del detto comune à questo officio, di particolar il podestà giurati, et molti altri al n.° di [illegible] dalla d.a regola [illegible] vicinia, che [illegible] dal medemo comune, qual s'interpellò à confirmar o negar, l'offeriamo a giustificar et quando esso comune si sentisse agrauato di questo contentiamo noi giurati di riceuer le sue [illegible] di legne per ogni fuogho detter la Ser.ta V.ra terminarà di quanti pattii deuono esser per ogni carogha che ci sarà molto più utile à noi medemi.

4.° [illegible] hanno pagato il comun et huomeni di [illegible] per il corso di 80 e più anni continui L 5:4 per ogni capretto douute [illegible] quali così desiderando essi facendone [illegible] molta instanza di lasciar in man loro li capretti da nutrire, et [illegible] della [illegible] di [illegible] [illegible] hauemo alli semi [illegible]

... che siano ovvioni di
pesto de ... come è solita farsi nell'
esattioni ...

... Castelnovo d'esser te:
nuti et obligati, ... e dare a noi ...
li vitelli che ci ricercano, l'uso delle case
... ma con ... pensieri, pare si
dogliono che da noi li venghi levata la
libertà dell'esito di quelli, et che venghino ca:
gnati a prezzo. Trovo ... anche dovendo
rispondere, non constarà mai che da noi
sia stata levata la libertà alli homini di
Castel novo di aver ... delli
vitelli con far quelli ... essi
huomini non permettono che dalli ministri
nostri sia ... mentre
tenimo bisogno di Vitelli, ma li ... et
podestà di ... a ... i
vitelli ...
... tenna:
tione, se non con la licenza ... che è

tenuto

venuto fare . . . . ita delli proclami sotto
pubblicarsi dalli assi nostri al tempo del primo
ingresso della . . . . ontribuendone molti
luoghi . . . . in risguardo della quantità
d'armenti . . . . anni di 510 in
circa, anzi al più delle volte ne conviene
a mandar in aliene . . . .
mentre si vagliamo di vitelli . . . . . di
Castel novo, quelli a prezzo di 44 . . . la
. . . , . . . ordinaria mercede . . . . . pagarsi
anco dal partito di vitelli, che si conducono
à Venetia, et meno si vendono . . . . da
d. huomini, mentre li conducono . . . .
. . . . contano, ... consta alla
. . . . da noi . . . . . non viene . . . .
. . . la libertà a quelli, ne meno . . . . . .
Furono investiti li progenitori nostri . . . . . .
. . . . . dal contado di Castel novo, con . . . .
. . . . che godeva . . l'antenati . . . .
contado, avanti l'aditione sotto la . . . . .
tudine . . . . memorande . . .
rationi de . . . . territorio . . . .

tudine nra [illegible] del contado [illegible] et
obligati à far quelli pionaggi, che ochorre-
vano alli Ill.mi Sig.ri [illegible] Corrado, et così successivam.te
hanno anche [illegible] delli homini di Castelnovo
senza premio d'[illegible] alcuna tutta [illegible]
da noi ogni tempo, mentre se ne siamo voluti
li haviamo fatti dar da Mangiare, et bere
usando noi la cortesia al solito, et humanità
nra non già per debito d'obligatione, anzi
mentre se ritrovano fori della giurisd.ne nra etiam-
molte volte anche delli danari, servendosene
[illegible] non solo di Pedoni, ma anche
di cavalli onde doveva [illegible] chomette-
a quelli che devono far essi pionaggi, con-
forme l'antico et inveterato uso et consue-
tudine, senza obligatione d'alcuna mercede
dovendosi contentare della cortesia et gen-
tilezza [illegible]

7.° [illegible] il comun del Castelnovo, concedere un [illegible]
detto [illegible] overo Chiavariani, con la recogni-
tione di certo censo a noi giurisd.ti et che da
noi medesimi sia [illegible] non solo far [illegible].

ma

ma anco [illegible] la qual cosa non fu
mai in essa [illegible] animi nostri ma solo facessimo
intender a [illegible] comune et altri che vi hanno
interesse in [illegible] che desideravamo vedere
con [illegible] concedimento di boscho et cas-
colo et [illegible] investiti che non si
cotta [illegible] che asseriscono segare quanti
[illegible] per detto Boscho et Fasoli, overo
Arbori concedendone et facendone molti altri
[illegible] et huomini di Castel novo. Onde
dovendo noi veder [illegible] di questo termine
insieme sia terminato [illegible]
[illegible]
[illegible] a Raimo [illegible]

[illegible]
ione del 1700 [illegible] l'avevano dal monte in [illegible]
il Commun et Uomini [illegible]
Intimato a Sud. Todarico Scovetti n. 9 [illegible]
[illegible] chiaro et [illegible]
orso noi Consoli Huomini del Commune [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ci occorre con [illegible] autorità redaveno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] delle Lettere [illegible] questo
[illegible] concesso ad essi Illmi [illegible] nostri Padroni [illegible]
[illegible] concesso dalla
[illegible] autorità [illegible] non [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in quanto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] terminato che [illegible]
[illegible]
[illegible] poco a molto [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

necessario alla [illegible] et fosse [illegible] [illegible]

[illegible] questa nostra [illegible] rebus [illegible] et in [illegible]

1652 adì 28 Zenaro

[illegible]

[illegible] del Commun et huomini di Castel [illegible] in Cau[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Nicolò [illegible] [illegible]

[illegible] delle [illegible] eius [illegible] sopra [illegible]

1653 adì 31 Mag.

[illegible] Dottor [illegible]

[illegible] Leonardi sopra [illegible]

[illegible]

[illegible] et con [illegible] anco di [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] et

inseguens [illegible] et [illegible]

[illegible] che fossero [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ecc.mo Mag.to Li 22 Fevraro [illegible]

[illegible]

[illegible] et allegato —

[illegible]

[illegible]

allegato con assistenza del [illegible] Co: [illegible] [illegible]

[illegible] e del Consultor in Jure [illegible]

[illegible] lavorato à [illegible]

[illegible]

[illegible] esser [illegible] ordinariamente [illegible] conforme

[illegible]

[illegible] non essendo in opinione [illegible] Ecc.mo [illegible]

Collegio, rimettendo tutti tre d'accordo [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]
M. [illegible] { [illegible] —

[illegible]

[illegible] in Coll.o [illegible] ord.i [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] a favor del [illegible] et [illegible]

[illegible] contro il [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] come sentenza [illegible]

[illegible]

[illegible] in Contradit.o [illegible] D. Lodovico [illegible]

[illegible]

[illegible] Detta Eri come disse [illegible] il taglio da una parte et [illegible] e voce delli detti Nobil huomini [illegible] [illegible] l'altra parte etiam di Lazaro Ferro della Ver. [illegible] et procurare di quella —

[illegible] — 11 [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — 2 [illegible] vicesa remansit —

[illegible] Bari del Coll.o di xx Savij dal Corpo dell'Ecc.mo Senato —

Die 21 Xbris 1658 more

[illegible]

Quod ista [illegible] ad favore Comunis et Eminentis Capri Novi et Contra V. N. D. [illegible] [illegible] [illegible] vale [illegible] secuta aute [illegible] Consilij [illegible] ad [illegible] cassetur ac [illegible] et annulletur cum [illegible] [illegible] annexis, connexis et dependentibus [illegible] [illegible] sit nullius valoris roboris efficacie [illegible] momenti ac [illegible] facta fuisse partibus in [illegible] et in omnibus et per omnia iuxta formam intromissionis [illegible] [illegible] Joannis Franc.i [illegible] Advocatoris Communis [illegible] 14 Junij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] Comunis [illegible] [illegible] [illegible] Zed [illegible] ut in officio Advocarie Comunis [illegible] [illegible] et [illegible] Joanne Baptista del [illegible] [illegible] Procuratore [illegible] Comitibus Joannis Caroli, Julij Cesaris [illegible] [illegible]

[illegible]

Ser.mo Principe   1

... Iuramento fuerunt omnes non sincere —

... non sincere —

De dictis ... Vasinas ... Duculi ...

et ... cui respondit ... Marini Ducatus et nova Communitas ...

... replicantibus ... Iosepho ... dello et Marino ... parte ... Iuramento Consilio ...

quod ... — 0

... — 27

non sincere — 0

Ex.mi Consilio de 40: C. R.

... M. S.

...

[illegible]

[illegible]

a la [illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Lodo, che tal Peccato sia incomune legato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1570 die 27 Februarii in [illegible] Exc.

Senatus in executione [illegible] senatus dei 30 [illegible]

proxime preteriti ac [illegible]

[illegible] senato sotto di 30 [illegible] prossimo passato

delegato in questo [illegible] cause [illegible] tra il [illegible]

S. Ant.o Vauorgnan et il comun et huomeni di [illegible]

[illegible] perche essendo stati uditi in contradittorio giuditio

co li suoi Avocati [illegible] come

di detto [illegible] Vauorgnano dimandato esser terminato che detto

comun et huomeni di [illegible] siano astretti sotto quelle

pene et nel termine che parerà alla Giustitia [illegible]

[illegible] et [illegible] à questo effetto manifestar et far in

nota [illegible] publico [illegible] et

[illegible] terre [illegible] et campi [illegible]

[illegible] hanno sempre [illegible] et pagano

ogni anno [illegible] Vauorgnan [illegible]

come [illegible] le sue ragioni et come [illegible]

sera [illegible] presentato sotto di 6 [illegible]

dato [illegible] parte et [illegible]

[illegible] detto comun di [illegible] sotto la presentia

de Castion del Comun et altri suoi Intervenienti dimandanti
esser esso Comun liberato et asolto dalla richiesta dimandata
dal Sig.r Ant.o Savorgnan et come nella sua scrittura

risposta medesim.te intitolata sotto il quale predetto et quanto
ambe esse parti over loro Avocati hanno voluto dir et
allegar a favor delle loro ragioni, et avendo stato benissi.
inteso et maturam.te considerato quanto anco hanno voluto
dire li Avocati Fiscali della Ser.ma Sig.ria per interesse di
quella et dovendosi venir all'esec.ne della grad.ne difficulta
co li termini della Giustitia

Sententia fatto come et autta di questo ditto in loco
che li huomeni del Comun di Pinsan siano tenuti et obligati
in termine de mesi doi prossimi venturi manifestar et
dar in nota [illegible]
chiari et moderni confini di tutte le terre Prati et
campi di quella parte che posedono beni per rasion
del feudo che pagava livello et affitto al detto d. M.
Antonio Savorgnan [illegible]
[illegible]
[illegible] di quello [illegible] stato [illegible]

[illegible]

et pure vengono fatti essi del Comune pagato d'essi
ceni ceudali

f. 12
— 0
— 1

O. Zamo. et Coll.
Spect. Ord. Senatus [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
primo 8bre 1621

Antonio Priuli per la gratia di Dio Doge di Venetia [illegible]

[illegible] li Decreti [illegible] sopra i Feudi con l'auttorità che le [illegible] dalla Signoria [illegible] continuato intero la [illegible] di [illegible] dell'ordine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inherendo alli altri prodotte già dal [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] madre [illegible] delle Leggi [illegible] feudale 1586 [illegible] per la quale [illegible] [illegible] legittimo [illegible] gli avanti [illegible] rottioni che esso attualmente [illegible] godeva [illegible] notanti la conservatione delli [illegible] in ogni grado et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et conseguentemente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo [illegible] sono state possedute dopo esso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

della [illegible] et [illegible] di [illegible] [illegible] tale
[illegible] fideliss.ma [illegible] [illegible] tale [illegible]
[illegible] con le sue pertinenze beni et giurisd.ni come [illegible]
per ragion di guerra et delle genti [illegible]
[illegible] mentre [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible]
[illegible] travagliata et oppressa
havendo egli con potente essercito invaso et occupato
la Città et [illegible] di Udine, et tutto il resto della fideliss.a Patria
eccettuato il d.to Castello et Monte di Osoppo, per la
cui debbellatione mandò potente essercito alli assedio
di d.o Castello et Monte [illegible]
[illegible] con [illegible] et [illegible]
ponimento di difenderlo intrepidamente [illegible]
[illegible] e vita ritrovandosi in esso suo [illegible] a sue pro
prie spese con bocche settecento per tale difesa il qual
suo voto [illegible] felicemente con suo immortal honore
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

memoria furono potente et efficace cagione che la Città
Nra di Udine con il resto della Patria, aquistata col valore
et fatiche militari dal 1418 sino al 1420 p. D. Tristano
Savorgnano suo paterno di d.to Conte Girolamo fosse dalle
prestanze et militari fatiche del valoroso Nipote ricu:
perata et posta in quiete, per quale furono anco con
magnanima liberalità nel tempo dell'assedio med.
donati gli affitti suoi per dieci anni, a quelli di Osoppo,
per rendersi più pronti a così gloriosa difesa et man:
tenuti in questo med.o dono. Et perciò fu molto conve:
niente et proprio della mano liberalissima della
Repub.ca di un chiarissimo testimonio dei molti et alti
meriti di esso dil.mo Nro Co: Girol.o a consolatione di
lui et di tutto il suo sangue, fare con larga mano et
con venerando privilegio honorato delli sop.ti Castelli
di Belgrado et Castelnovo con tutte le loro ragioni
pertinenze et giurisd.ni come di sop. si è detto levati
dalle mani nemiche et altresì è stato et è molto de:
cente che l'amplissima et universale concessione
remuneratiua di tanti meriti gli sia stata dall'in
violabil fede della Repub.ca Nra conservata. Essendo
sempre stata mente Pub.ca et con molti pub.ci rescritti
dichiarata che li sud.i due Castelli con le sue pertinen:
ze et giurisd.ni fossero posseduti separati in tutte le

core et anco dalla Patria et dalla Superiorità del Luog.te

Ill.mo di Udine, come in tal modo effettivamente sono state

et sono di poste amministrati posseduti [illegible] et tanto

maggiormente quanto che agli altri meriti del sud.o Ill.mo

Conte et Caval.r Girolamo et delli suoi antecessori Tristano

suo Federico prouduo et Francesco Albano, sono stati

seguenti et con splendore aggregati molti altri non

inferiori meriti del sud.o Dicens.e [illegible] Giulio suo figliuolo,

hauendo egli per tutto il corso di sua vita con singo

lar fede et con grandissimo frutto et seruitio n.ro

impiegato la sua virtù nelli gouerni Generali di Dal

matia, Albania, Corfù, Candia, Cipro, delli Artigleria

et della [illegible] Generale di tutte le fortezze

di stato n.ro hauendo anco nauicato il mare uinti

due uolte di ordine, e per seruitio pub.co et in occor

renze importanti et nell'ultima guerra Turchesca creato

Gou.r Gente sopra il Lido stimato sempre cuore di quest

inclita Città, et ultimamente la morte del Conte Ascanio

[illegible] del [illegible] sud.o che in d.to Castello et Monte

di Osoppo, del quale per oggi gli habbiamo fatto i

Succes.i, fu soprafatto da mortalissima infirmità mentre

l'anno 1612 il Friuli ardeua di guerra et nella

sua giouanezza dopo [illegible] [illegible]

[illegible]

prestante virtù caminando per i sentieri de suoi proge:
nitori, vi lasciò l'istessa vita, essendo rimasto al sud.to
Co: Girolamo et Co: Francesco di animo generoso et prudente,
solito nutrirsi nella rimembranza delle glorie [illegible]
di tanti antenati et del Co: Giulio suo Zio Mag.co, si ha
sperare ogni bene et honore con felice riuscita a glori[a]
della Ser.tà V.ra [illegible]

[illegible] essi [illegible] con l'autorità che tengono dalla Signoria
V.ra col Senato stimata giusta, et ragionevole la sua
[illegible] et servitio havendo anco conosciuta la spesa [illegible]
[illegible] virtù del mio Conte Girolamo supplicante con 2 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
et misto Imperio nell'istesso modo che sono state, [illegible]
sedute amministrate, et godute sempre dopo esso
Privileggio da gli Nob. Ri Co: Savorgnani et dal
istesso Co: Girolamo supplicante per li Caratti et portioni
che vi possede et à lui spettante salvo sempre l'

... Dominio della ... et la superiorità del ... Et perchè ... Girolamo ... di quattro ... et due Capi di 40 ... gravato ...

...

... che ... fatto a ...

via il ... documento di ... confermativa, rinontiativa et conservativa come di sopra è detto, quale volemo et commandiamo che ... essere ... et fatto osservare da cadauno ... et in fede et testimonio di ciò gli sia posto ... salve sempre le ragioni della ... di cadauna persona.

Dat. in ... Duc. ... 1621

Leonardo Morosini ...

Alvise ...

Camillo Trevisan ...

...

...

[illegible] per due [illegible]

Torre con la possession di Lorenzedo

[illegible]lo

[illegible]

Villa Cacco

Nespoledo

Sclaunico

S. Maria di Sclaunico

[illegible]

[illegible]

San Vidotto et

[illegible]

Castello di [illegible]

[illegible]

[illegible] et

Virago

[illegible] et pertinenze

Tratta da simile esistente nel Mag.to Ecc.mo sop. Feudi

1637. 13. Ag.to Francesco Erizzo per l'Iddio grat. Doge di Vene.

Hauendo li Proued. Nri sopra li Feudi con l'Attaz. che tengono dalla S. N.ra col Senato intesa l'humile, et riuerente Sup.ca delli Nob. Ill. [illegible] ordine Nro Conte et Marchese [illegible] figliuoli [illegible] dandi [illegible] descendenti [illegible] delli li loro di[illegible] Maschi di legittimo matrimonio la renouatione et Inuest.ra stante la morte del q. Fed. Nob. Nro Conte Girolamo Sauorgnan q. Nob. Nro Conte Ascanio come suoi prossimi Agnati, et terminatione il mag.to [illegible]

[illegible]

quello appar constituito nel d. Off.o li 16. d.to de [illegible] e mezzo delli Castelli di Belgrado, e Castel Nouo con tutte le loro pertinenze et Ville ad essi Castelli [illegible] beni, preeminenze, edificij, ragioni et attioni honori et utili [illegible] et consueti. con la giurisd.ne [illegible] con pena etiamdio di sangue et ultimo supplitio [illegible]

[illegible] conforme [illegible] al d. Ill. et [illegible]

[illegible] dal Mag.to
altro [illegible] Feudi l'anno 1621 [illegible]
[illegible]
Ascanio altro di ciò essendo mancato di questa
vita il q. Nob. et Fid. Nro Conte Ottavio Sanvit.
fratello delli sud.ti Nob. Ntri suplicanti, quegli
[illegible]
[illegible] che erano
[illegible]
aspettar li potessero et ritto et per ritto [illegible]
[illegible] à loro supplicatione piaccia al Mag.to
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Feudali et Giurisd.ne a detti Feudi spettanti [illegible]
pertinenti et ogni altra sua ragione [illegible]
[illegible] et quandocunq. et in ritto e per retto
conforme la sua suplicatione. Et avendo d.o
Fiscal Ntri essequito quanto si deve in tal
materia et prese anco le debite informationi
dagl [illegible] et Cons.ri in iure,
con la

con la visione delle scritture a tal effetto pre:
sentate hanno stimato giusto, et ragionevole
l'Ill.mi sop.ti Però con ogni miglior modo in
virtù delle Lettere [illegible] dall'Ecc.mo Senato
hanno [illegible] et [illegible], tanto in nome
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] hanno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
Ill.mi Savorgnani, figliuoli del q. [illegible] 1786. Fù [illegible]
March. [illegible] per essi e [illegible] li loro dy con
maschi di legittimo matrimonio come [illegible]
prossimi Agnati e Terminalion del Mag.to [illegible]
[illegible] li Feudi de' di 3. Genn. 1600. et esecution
di quella [illegible] [illegible] nel d.to Off.o li 18. d.to
[illegible] valli [illegible] e [illegible] delli Castelli [illegible]
[illegible] con [illegible] [illegible]
[illegible]
d'essi Castelli [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et altri honori et utili soliti et
[illegible] con la giurisd. di [illegible] e misto Im
pero cioè Civile, e Criminale [illegible]

[illegible]

de cadavre [illegible]

a detti feudi spettanti et pertinenti et d'ogni
altra sua ragion accomodocum et accedocum
et in tutto et per tutto giusta la loro supplication
Et perche il sud.o Nob. et fed.mo ottavio et Ger
manico Sauorgnan tanto per nome suo,
per nome di Gio: Giulio suo fr.llo acquistato dalla
... et nelle sue mani con le ...
[illegible]
[illegible] debito e soura
[illegible] la sud.a or
dinatione benche quelle gli sij per natura et
... come è notissimo. Perciò hau
biamo commandato che gli sij fatto il pñte docu
mento de investitura confirmatione et renouatione
qual volemo che sij et s'intendi conforme nostra
... salue delle pub.che ragioni et d'
ogni altra persona.

2 Zuanne Semier [illegible] i feudi
Piero Dolfin [illegible] i feudi

Tratta da unica cop.a [illegible]

L. 2. S. Marc.

Francesco Molin ... Doge di Venezia

Havendo li Proveditori Nostri sopra i Feudi con li ... , che vengono dalla Sig.ria Nostra col Senato, intese l'humile, et riverente Supp.ca del Diletto Nob. de l'ord.ne Nostro Conte, et Marchese Germanico Savorgnano, dimandante rivenentem.te come Tuttore, et Curatore dell'... Nob. Fil. Nri Germanico, ..., Alessandro, Ferdinando, Francesco, Mario, e Giulio Fratelli fig.li del q.m Nob. Nro Co: Giulio Savorgnano fu q.m Ill.mo Nob. Nro Marchese, per essi, e tutti li loro discendenti Maschi di legitimo matrimonio la rennovaz.e et investitura stante la morte del pred.to q: Giulio loro Padre delli Castelli, Giurisditioni, Ville, et Beni ... tenevano godevano, et in qual si voglia modo aspettavano al pred.o Nob. Nro, o parte independenti dalla ... Nostra di Udine, et parte dipendenti, et questi con prima, et seconda istanza, et con mero, et misto Imperio Civile, et Criminale, con pena di sangue, et ultimo supplizio, et con tutte le prerogative di Caccie, Pesche, Regalie, ragioni, authorità, preminenze, usi, et consuetudini, et parimente con gl'obblighi a detti Feudi aspettanti, et in tutto, e per tutto

come nell'Invest.re d'esso concesse l'anno 1613. 22. 8bre, per la morte del q.m nob. su. Pietro Misé Marco suo Padre, et 1637. 14. Luglio per la morte del q.m nob. Dil. Nro q. Gero: lamo Savorgnano fù del Co. Marc'Ant.o, et altre più antiche Invest.re, in particolare delli 6. Gen.ro 151., et delli 26. Giugno 1626, il tutto in ragion di Feudo retto, legale, nobile, et gentile antichissimo, et giurisditionale, et in tutto come nella sua reverente supplicat.e antata al mag.co Nro de Feudi li 17. Febr.o p.p.; et havendo D.ti Proved.ri Nri osservato quanto si deve in tal materia, e tolte anco le debite, et convenienti informat.i dagl Avv.ti Nri Fiscali, et Consultor in Iure, con la visione delle Scrit.e a tall effetto p.tate, et stimando giusta, et ragionevole la pred.a Istanza, habbiamo col tenor delle p.nti, et con ogni miglior modo rinnovato, et Investito il pred.to Dil. Nob. dell'ord.e Nro Marchese Germanico Savorgnan, come Tutor, Curator, et per nome delli pred.i suoi Nepoti Figlioli del q.m nob. Dil. Nro Co. Giulio suo fratello, per essi, e tutti li loro Discend.ti masc.li di legitimo matrimonio, delli, nobili, Ville, Giurisd.ni, Beni, Caccie, Pesche, Ragioni

et

et ragioni feudali, che saranno qui sotto
descritti, con la Giurisdizione Civile, e
Criminale di mero, et misto Imperio
con pena anco di sangue, et ultimo sup=
plicio, et con tutti quegl' onori, utili, et
preeminenze, che aspettano a d.ti Feudi, et
come erano possessi, et esercitati dal q.
S. Nob. Sig.r ... Gio: Giulio, et ad esso aspet=
tavano, et potevano aspettare, conforme
alle antenominate Inv.re senz'alcuna aggiunzione,
ò diminuzione alcuna, et perchè il pred.to
Sig. Nob. dell'ord.e Ter.re Sig.r, et Mse Ger
manico Savorgnano, facendo come Tutore,
Curatore, et per nome delli d.ti Nob. Sig.
Nri suoi Nepoti pupilli genuflesso avanti
noi, et nelle nre mani con la presenza
de quattro de nostri Consiglieri, duoi
Capi di 40, et delli d.ti Provved.ri Nostri
sopra li Feudi, ha prestato il debito, et
solito Giuram.to di Fedeltà nel modo
qui sotto espresso, conforme la Leg.e
ordinazione, restando essi tenuti, et obbli=
gati a tutti quelli carichi, et obblighi
feudali, et militari, conforme al tenor
delle d.te Investiture, et parim.te obblig=
li sopradd.ti Fratelli pupilli costituiti che

saranno in essi maggiore di comparer personalm.te avanti a prestar il medesimo Giuram.to di fideltà; però habbiamo comandato, che gli sij fatto il presente documento d'Investitura, rennovazione, et confermazione, qual vogliamo però, che sij, et s'intendi sempre senz'alcun minimo pregiud.o delle sud.te sue Raz: gioni, et di cadaun'altra Persona.

Antonio Nava Pr.e s.ni i Feudi

Alvise malipiero Pr.e, e Prov.r ai Feudi

Agustin Pasi Prov.r, e s.ni ai Feudi

Tratta dal Libro Feudi Savorgnan, exist.te nel mag.to Ecc.mo sopra Feudi.

Copia

Ancorchè per le Carti dell'Ecc.mo Senato in materia de' Feudi, e per le Scritture, e Libri patate dalla Casa Savorgnana sino l'anno 1587. li 2., e 5. Ag.to per obbedienza delle sud.te Leggi, le qui da novo si presentano, et in fine per l'Inv.re antiche, e moderne chiaram.te si vede, che tutti li Beni sono feudali, eccetto quelli, che appariscono Allodiali. Con tutto ciò a maggior espressione aggionge da novo io Germanico Savorgnano, a nome anco de miei Nepoti Pupilli con l'occasione della loro Inv.ta Nota particolare di essi Beni feudali, che erano goduti dal Sig.r Mar.se Mario Nro Padre, e dal Sig.r Co: Marc'Antonio Nro Zio, e da altri nostri Antecessori Savorgnani, con li nomi delli coloni, et affittuali, che pagano, e questo si per conservaz.e delle Ragioni Publiche, come delle nostre private per mantenimento di essi Beni feudali.

Con risserva di potere in ogni tempo aggiungere alla presente Nota altri Beni, ò affitti feudali, che si trovassero esser stati ommessi, overo levati, ò usurpati in qualsivoglia modo dal Feudo, possessi=

prima da noi, e nostri Antenati.

Come anco di poter far lume da questo Patrimonio tutto quello si trovasse di libero per instrumento di Acquisto, o per miglioramenti di fabbriche, in conformità pure della Legge, acciò li Testamenti habbino la loro esecuzione, a quali non s'intende pregiudicato.

Con risserva anco di poter ricuperare tutti e ciascun Beni feudale che fusse stato alienato da nostri Antenati.

Et in fine fa ragione di poter escomiare, et accrescere li Affitti a tutti li Massari, che han Beni, e Masi feudali per avvantaggio del medesimo Feudo, in riguardo delli Beni, e quantità de Campi che essi Massari godono di ragion feudale, in conformità delle Confinazioni, parte di quelle sono state presentate in questo Mag.to, e parte hora si portano, particolarmente il Cattastico delli Beni della Contea di Brugnera dell'anno 1515. di 18. Xbre, e parte si presentaranno secondo di mano in mano s'andaranno trovando, però salvis sì

Facultà paterna, che godeva il Sig. Ms. Mario Toccati nelle divisioni con li Sig.ri

suoi

suoi Frutti dell'heredità del Sig.r suo Padre, e Zij, et altri Beni feudali aspettanti, e goduti dalla nostra Casa.

Settembre

omissis

Castelnovo

Ierusalem di Zanni, paga ogni anno di fitto

Contanti — £ 9:13
Formento — p.e 1. £. 1.
Vino — C.e 1. £ 1:18
Galline — N.o 1.
Ova — 10.
Spalle — N.o 1.
Capretti — 1.

Heredi di Piero di Fran.co pagano ogni anno di fitto

Contadi — £ 13: 6
Vino — C.e 0 p.e 1:10
Capretti — 1.
Focaccie — 1.

Marco q. di Giacomo, paga ogni anno
Vino Con.e 6. S.e B.i 14.
Capretti — N.o 1.

Antonio di Gerardo Zipur, paga
Vino Con.e 4. S.e 1.

Daniel Tramontin paga ogni anno

Vino Co: - S.º 1. B. 17.

Angelo del Bian paga ogni anno

Vino Co: 6. S.º 1. B. 16.

Contadi - £ . B: 13

Capretti - N.º 1.

Piero de Nardo, paga di fitto ogni anno

Contadi £ 1 : -

Vino - Co: 1. S.º 1. B. 12.

Capretti - N.º 1.

Agnello - N.º 1.

Heredi di Piero Tramontin paga

Contadi - £ - : 6

Vino Co: 13. S.º 1. B. 11.

Steffano delle Vedove paga ogni anno

Contadi - £ 4 : 8.

Vino Co: 6. S.º 13. B. 10.

Capretti N.º 1.

Andrea Tonello paga ogni anno

Contadi - £ 8 : 6

Vino Co: 1. S.º 1. B. 6.

Capretti - N.º 1.

Zuanne d'Iadio paga ogni anno

Contadi - £ 9 : 13

Vino Co: 4. S.º 1. B. 10.

Zonchiade N.º 1.

nolli

Nelli . . . Dinari soprascritti de fitti sono inclusi li cr. . ., e soroppe, che erano soliti pagare i . . . ssari, come nelli Libri vecchi, a quali si riporti per mantenimento di queste ragioni.

Tramaci

omissis

Facoltà Feudale, che fu del Sig.r Co: Mari' Antonio Savorgnano q.m Mari' Antonio hora io, pervenutami in esecuzione di Inv. vestiture, e delle divisioni fatte per l'ogg.o Ecc.mi delli superiori Decreti del Ecc. Senato li 10. marzo 1681, che fu la prima Parte.

Prima Parte. Osoppo

omissis

Prima Parte Castelnovo

Andrea . . . anferzo paga
Contanti . . . 6
Vino — 60: 8: p.e 1. Q 10
Capretti N.o 1.

Dorigo di Gazaro
Contadi . . 6 : 6
Vino 60: 13. p.e 13. 13. 30.
Capretti N.o 1 ½

Giacomo di Lonardo

Contadi ... 19.

Vino — Co: — s.° 1. B. 4.

Heredi di Francesco Zoreli

Contadi g. 1:16

Vino Con. 4. s.° 1. B. 18.

Zuan di mathia

Contadi g. 1:16

Vino Co: 4. B. 17

Capretto N.° 1.

Jacomo del Bianco

Cont.° g — :6

Vino Co: 1 B 17.

Antonio di Braida g 1B.6

Forment.° s.° 1. B 1.

Vino — Co: 1. s.° — B. 8

Galline N.° 1. —

Ovi N.° 10. —

... fano Colidan ...

Leivre g 1. —

Giacomo di Pietro Tramontin

Vino Co: — s.° 1. B. 16.

Daniel di michiel

Contadi g — : 1

Vino Co: 1 s.° 1. B. 18.

Galline

Galline N.° 3.
Uovi Cesta N.° 3.

Prima parte Gestens
omissis

Inoltre la Facoltà pervenutali per la morte del sig.r Co: Geronimo q.m Ascanio, in tutto come la sua investitura del 1621. li 22. mag.o, e mostra di essi Beni tolti del 1637. 14. Ag.to, come dichiarito nell'Accordo, e costituto assistente in questo Cod.no magg.re di Feudi del 1638. li 30. Zugno, e divisione fatte con li ss.ri suoi Germani, quali Beni sono descritti sotto d.ta Inv.ra 1637, alla quale si habbi relazione.

Tratta da simile conservata nell'Inv.o 1632. 14. mag.o comessa al N. H. q. M.r Germanico Savorgnan, come Tutor, Curatore, e per nome delli NN.HH. Germanico, Mario, Alessandro, Ferdinando, Fran.co Maria, e Giulio q.m N. H. q. Co: Giulio Savorgnan suoi nipoti esist.ti nel magg.re Cod.ce de' Feudi.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

... consuetudini et al tenore delle altre ...

... nero et ... [illegible]

... Noi deputati alla amministrazione ...

... come qui sotto. ...

... mente ... a commandi ...

... far anco innanzi ...

... beni et masi feudali et ... [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

assicurato di fare con ogni possibi[illegible]

[illegible] che con non

[illegible] viene dal vostro possesso [illegible]

[illegible]

continuano a goderlo et [illegible]

[illegible] altre [illegible] conforme è sta[illegible]

alle[illegible] gratificato et [illegible]

[illegible] ba mente [illegible]

[illegible] in contracambio [illegible]

[illegible] degenerar in tempo ne in [illegible]

[illegible]

[illegible] valore il [illegible]

[illegible] riconoscimento della [illegible]

[illegible] con il prodiga mano

beneficarli [illegible] loro gloria et [illegible]

[illegible] lor suoi [illegible] spargere

le [illegible] et il sangue [illegible]

sente di ogni pub: fattione reale, et p

tenendo le altre giurisditioni che secondo

si hanno essercitato

mente alla forza di detti di

ne di

nel Territ.o di ... con ... recco

sono osservate in tutte ...

nello ... libero et allodiale

della ... che ... Maestà ...

catoli nelle divisioni con li ... loro ...

... et ... padre et ... et ...

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] (0: 4 /)

[illegible] paga 89

[illegible]

[illegible] di Milano paga 99

[illegible] /

[illegible]

[illegible] pag [illegible]

[illegible] / 1. 5. 8. 11. 1

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

sono incu [illegible]

e stare [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ueto che [illegible]

se moro [illegible]

il stare [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] more

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

la Gorootta A:15

2 11

Vidde di A. on

8 1

misura

palle

1811

[illegible] permanecesse
[illegible] nome suo et [illegible]
[illegible]
[illegible] pregiudizio [illegible]
[illegible]
[illegible] permanecesse [illegible]
[illegible]
[illegible]

H

N D. [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] Savorgnan

Bᶜ Rose

[illegible]

[illegible]

segno però che [illegible] venendo posso comandar [illegible]

[illegible]

[illegible] ci dicono che [illegible]

[illegible]

[illegible]

special commissione dalla Sed.tà [illegible]

à [illegible] nostro nello mandato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

3 f° 07 — Firmas [illegible] inservatum cum Venet. et

Venetiis [illegible]

[illegible] habeat, [illegible]

1581 [illegible] Laurie [illegible] filiis et successoribus eius

[illegible] et [illegible] electio-

nes affectum [illegible] Si ha instrumento

[illegible] alli Capi del [illegible]

di [illegible] il [illegible] Rob. [illegible]

[illegible]

[illegible] Mag.co [illegible]

[illegible] che haveva

[illegible]

di Rolgnado et [illegible]

[illegible]

non si [illegible]

[illegible] privileggio e concessione fatta con

[illegible] della [illegible]

[illegible] di Rolgnado a [illegible]

[illegible]

[illegible] alli Capi del Conseglio

[illegible]

[illegible] 18. et si ha [illegible]

de [illegible] portione [illegible] Andrea [illegible]

[illegible] e [illegible]

è stato predetto che commettono con li

capi del predetto [illegible] il [illegible]

nessuno detto mandato contro il te-

nore che [illegible] de far simili mandati

de carceratione et gravezza a li [illegible],

et huomini de [illegible] [illegible]:

[illegible] [illegible] delli detti

[illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

has acta magistratus [illegible]

[illegible] Illustrissimi Domini Pat. [illegible]

Die 4 [illegible] 16.

Cancellarius [illegible] Illustrissimi Domini [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

eas ad [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mandatum factum [illegible],

et hominibus [illegible]

[illegible] [illegible] ex [illegible]

... existente in Cancellaria
... fideliter ...
... Cancellariae ...
Notarius et ... in fidem ...

Nos Paulus ... Ducali Dominio
Venetiarum ... Patriae ...
[illegible]
... Notarius Cancellariae ...
Ad ... [illegible] ... et
... plena est adhibenda ...
[illegible]
... die ... 1604

... Notarius
... Notarius

[illegible]

... Porro ...
... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] xliij [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

et a dictis Cler. Stradiotes suo ut faciat
[illegible] ditum depositum in omnibus
que dictis depositarius et Capitan[illegible]
interrogando dixit se esse paratum
[illegible]
[illegible] ibus [illegible] mentarijs et jurisdi
ctionibus q [illegible] relaxavit et
[illegible] dicto domino [illegible] quod
[illegible]
[illegible] Regentis [illegible] nomine di
[illegible] paratum offerens se dictis
depositarius se paratum esse ad
omnem requisitionem tam dicti
[illegible] Regentis quam alterius
[illegible]
[illegible] computa de admini
[illegible] diebus [illegible]
[illegible]
[illegible] paratus [illegible]
[illegible]
[illegible] Mag. [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] omnia [illegible] in quorum

habens [illegible] pro [illegible]

[illegible] quod debeat [illegible]

[illegible] notario [illegible] dicti [illegible]

omine dicto magnifico [illegible]

in omnibus [illegible]

presentibus ad dicta [illegible] q. [illegible]

[illegible] habitantis in villa [illegible]

[illegible] Petro [illegible]

in dicta villa, Gaspare de Angolino

habitante in [illegible], Martino q.

Petri della Sella de [illegible]

[illegible] testibus [illegible]

ad hoc [illegible] quam plurimis aliis in [illegible]

[illegible] multitudine existentibus [illegible]

[illegible]

[illegible] companiis [illegible]

[illegible] coram dicto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

in concedi [illegible] proclamari que

[illegible] mercatores [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] quo fuit de [illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible]

dicto domo Jachi [illegible] qui [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] fuit

vocamus [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

Thomas [illegible] [illegible]

Jacobus [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Leonardus q. [illegible] Fabri [illegible]

Thomas Gaspari

Jacobus della [illegible] [illegible]

Jo: q. Jacobi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] complessive [illegible]

[illegible] [illegible] novae

[illegible] concernenti [illegible]

[illegible] ... Pietro [illegible]

[illegible] fideliter [illegible] in fide [illegible]

... ma da [illegible] esibendo nella [illegible] serie [illegible] [illegible] ... altre due nell' [illegible] ... il [illegible] ... in [illegible] ... [illegible] Emilia [illegible] ... [illegible]

[illegible]

fatti a' tre [illegible] furono

Sovra [illegible] il Rev. [illegible] et Co. Mario

Savorgnano per [illegible] et delli

[illegible] le ville che sono sotto la

giurisditione sua di Belgrado essendo

espressamente de [illegible] a causa

dell'impedimento delli [illegible]

[illegible] al Clarmo di questi Ill.mi Sig.ri

attento che la giurisditione di Belgrado

è totalmente separata et exempta

dalla Patria del Friuli, et etiam

esente da ogni fattione come

giurisditione che era sotto li conti di

Gorizia et per esser [illegible] Patria

nostra per la libertà della ditione

detta [illegible] restano li stessi

[illegible] in quelli luoghi per ordini

come esso li detti [illegible] a lo

Ill. Mag.co Sig. Girolamo Savorgnano

et [illegible] nel [illegible]

[illegible] che vogliamo de [illegible]

[illegible]

rimedio [illegible] Dom. [illegible] per
[illegible] d'aggiorne a [illegible]
[illegible] questo [illegible]
[illegible] non sia [illegible]. Atteso
levando la honesta dimanda [illegible]
et credendo [illegible] consideratione [illegible]
totalmente esonerata dalla Patria,
né contribuire à qualsivoglia di [illegible]
alcuna nel [illegible]
dell [illegible] consiglio di X.li [illegible]
[illegible] per il predetto [illegible]
[illegible] specialmente, non [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] edifitij di esso Conte
di Polverara nelle [illegible] di
questa Patria, et però non ci haver
[illegible] nella [illegible] alla
la Patria, havuto in consideratione
alcuna. Vi commettemo che non dob-
biate permetter nella divisione [illegible]
[illegible] particione [illegible]

beni inclusi, ne di essi daranno al-
cuna portione alcuna, ne com-
municaranno con detto Clero della Patria,
ne molestaranno tal causa in loro
alcuna, [illegible] conservatione della
Giurisditione de' [illegible] benemerite
[illegible] come [illegible]
[illegible] in tal portione data alla
Patria inclusi connumerati, ne
havendo in contributione alcuna,
et se fussero stati notati et connu-
merati li facciano scancellare
[illegible]
clusi, et cosi voi osservarete
et farete osservare da ciascuno
[illegible] facendo regi-
strare le presenti [illegible] a memo-
ria dei successori [illegible]
[illegible] di quelli [illegible]
[illegible]
[illegible]

D. Francisco Verecio Fabre
[illegible] filio [illegible] dignissimo [illegible]
servitiis [illegible] ea qua [illegible]
[illegible] die x [illegible]

[illegible]

Ea lib. [illegible] exi [illegible]
[illegible] Andree Marchetti [illegible]
[illegible] fidelis [illegible]
[illegible] et cognovit die 26
Maij 1604

[illegible] Felicia Cancellaria Delgado
Alphonsus Delgado [illegible]
[illegible]
Maij 1604

[illegible]
n.o 3 [illegible] insieme con altre dieci nell [illegible]
[illegible] figli [illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]

1400 : 1682

Theodorus Persoo [illegible]
[illegible]

L'ill.mi et ecc.mi s.ri [illegible] [illegible]

Comparso alli piedi del conseglio nostro

d. X.ti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] per nome suo et de suoi

fratelli ha supplicato provisione

opportuna all'osservatione de

privileggi et concessione de questo

conseglio di X.ti con la [illegible] fatta

al [illegible] [illegible] [illegible] in Padoa

et [illegible] proponendo che ancor siano

[illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] l'essere a'

[illegible] sotto di 27 novembre [illegible] [illegible]

q.e fiumini della giurisditione del

suo [illegible] di [illegible] non siano

obbedienti di mandar oppure quelli

officio delle acque [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

di marzo il par [illegible] [illegible]

fosse [illegible] da quelli deputati

della [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altra

[illegible]

escavatione di questo Logare;
il che essendo ad'uso il tutto con:
trario dell' erettione nostra nella
quale noi perseverando come già
diciamo convenirsi che li detti [illegible]
et concessione debbano essere [illegible]:
cate ad alli Savorgnani; Però
habbiamo scritto [illegible]
presente lettera et vi commettemo
con li medesimi offici del Consiglio
[illegible] di [illegible] che non permettiate
esser alterati li detti [illegible] Giuris:
ditioni del Castel di [illegible] par:
dosi [illegible] dell' [illegible] quella della
detta escavatione, et occorrendo [illegible]
[illegible] mandarne a ciascuno dobbiate
quelle far restituir [illegible] il [illegible]
per quello non essendo conveniente
haverci havuto dalli Savorgnani
sopra le acque dando essecutione
[illegible] questo [illegible] alla [illegible]

Se(le) predicte nostre (Conventi) celebrino
[illegible] [illegible] che piu per quas:
[illegible] causa in [illegible] a noi non
sia bisogno [illegible] Convento
[illegible] come predicemo [illegible]
[illegible] che ci osservino li deca:
privilegij [illegible]
[illegible]

Die 16 x bris 1536

Sig. Lud. Burgius [illegible]
[illegible] cum [illegible]
et [illegible]

[illegible] Jean [illegible]
alia simile [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Cancellarius [illegible]
[illegible]
[illegible] Tabellionatus [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

Fede faccio io [illegible] per la presente

della camera [illegible] d'Udene che [illegible]

[illegible]

luogotenente della [illegible] alli [illegible]

[illegible] notati nelli libri [illegible] che era

[illegible] di

Belgrado della Mag.ca [illegible]

[illegible] Mag.ca [illegible]

[illegible] al tempo [illegible]

successi nel [illegible] nel altro camino di

[illegible]

nova delli libri pagamento alcuno et

in [illegible] fatto la presente

[illegible]

[illegible]

[illegible] in questa fede

[illegible]

[illegible]

[illegible] adduxit [illegible] copia [illegible]

et [illegible] Belgradi [illegible]

15 [illegible]

[illegible] fatta nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelli libri [illegible] [illegible] [illegible] non havia [illegible]

[illegible]

Cornelius Pontius Ioannes [illegible]

Archid. Capit. Belgradi

[illegible] [illegible] et [illegible]

p. D. Simeone [illegible] [illegible] publ. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

plena [illegible] [illegible] [illegible]

adhiberi solet [illegible]

Belgradi die [illegible] in Augusti [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] n.° [illegible] [illegible]

insieme con [illegible] [illegible] nell' [illegible]

[illegible] [illegible] Vecchio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] nel [illegible] in [illegible] de [illegible]

1680 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Ferigo Sopran(?) Savorgnan [illegible] della Camera fiscale di Udine che havendo ordine del Clar.mo D. Domenico Contarini Luogotenente della Patria di Friuli [illegible]

[illegible] ha fornito alla Cam.a [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Hieronimo Savorgnan havendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] carico di qualunque sorte. Et affermo non trovarsi sopra [illegible] [illegible] alcuno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sigillo nostro di Camera di San Marco [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Phe[illegible] Pirod [illegible]
de [illegible]

11

Ill.mi et Ecc.mi Requirunt [illegible] d. Dom.

[illegible] Germanico Sacrovignano de Villa [illegible]

Belgioioso ~~[illegible]~~ compellantur et con-

strictos ut in n.o aliar. Villar. Paviae in

[illegible] angarijs ordinarijs ut in

contributione taxarum stipendiariarum

in [illegible] anni [illegible]. [illegible]

habitantes et habitatoribus [illegible] tenor ne

[illegible] quod [illegible]

[illegible] nec compellantur ne

[illegible] in n.o aliar. Villarum Pap.

[illegible] in contributione taxarum pro

[illegible]

[illegible] sunt [illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible]

quia dicta Villa non sunt [illegible]

[illegible] Papiae [illegible]

[illegible] alio [illegible]

[illegible]

Datae die 19 [illegible] 15..

[illegible]

[illegible]

hanc [illegible] et [illegible]

[illegible] Belgrad. Coad.

in [illegible] cui soli sigillo [illegible]

[illegible] perpetuis [illegible] indubiam [illegible]

[illegible] Bonae [illegible]

[illegible]

[illegible] Nob.mae Coad.ae Belgrad. eiusque

sigillum publicum ubique plena adhibetur fides,

[illegible] adhiberi [illegible]

[illegible] Belgrad. die [illegible]

[illegible] Cap.li

[illegible]

[illegible] signata N.o 3 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Nos Fabricae Deputati [illegible] requirit a Mag.co
Germanico Saccovignano [illegible] Villis Collis Belgradi
[illegible] In [illegible]
Villas Fabricae pro unicuiusque cameris ad [illegible]
[illegible] Dominum
[illegible] in [illegible] pro Arcenatu
in Galeotis in Habitationibus [illegible] Castrum
[illegible] facimus qua:
liter Villis Collis Belgradi non [illegible]
[illegible] annumeramus in numero ali:
[illegible] illarum Fabricae quando fuerint
[illegible]
quando fuerit corrigenda pro Arcenatu,
quando demum [illegible] Galeotis quando
demum erat Habitationibus haec non
[illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] habere et
hoc quia dictae Villae non erat de:
[illegible] in [illegible]
[illegible] quandocumque [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] in quorum [illegible]

[illegible] die 19 Maij 1597

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

et lites in effectum [illegible] (dici [illegible]

[illegible] omnibus [illegible] in actum [illegible]

[illegible] quando magistri [illegible]

pro dicto Comitatu non [illegible] de [illegible]

[illegible] nec in eo [illegible]

[illegible] dictus Comitatus non [illegible]

[illegible] toto dicto [illegible] Dñi [illegible]

[illegible]

[illegible] cum [illegible] et est separatus

[illegible] quam [illegible]

[illegible]

[illegible] qui reperiuntur [illegible]

[illegible]

[illegible]

Petrus Ant. Bucalerus [illegible]

[illegible]

[illegible]

Theodorus [illegible]

... donato ... gratia ... con

... et ...

... mandato ...

...

... sono comparsi ...

del ... il dilettissimo ...

... Antonio ...

...

...

...

... in nome suo et delli altri ...

...

...

...

...

... et ... viaggioni

... instrumenti di detti ... essendo

...

... di ...

... altra ...

... del detto ... Antonio ...

...

... a ... et ...

[illegible] ... nel carico dello stato delle Galere ... Dominio Nostro [illegible]

[illegible] convenienti ...

[illegible] costì ...

[illegible] tal causa: et ...

... li nostri aggravati dalla

... costà habbia rimedio d'ave:

[illegible] 20 ... Roma onde [illegible]

[illegible] giusta richiesta crediamo con

[illegible]

[illegible] le ragioni

[illegible]

[illegible]

[illegible] del 20 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] della S.V. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible] giare [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]. Quanto à
[illegible] la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]zione, che questo fine [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] stesso medesime
per [illegible] [illegible] bagnar
[illegible]
le [illegible]
[illegible] occhio [illegible] che
[illegible]
[illegible]. Io à [illegible]
Cecchio Saccorgnan toccava à far
[illegible] più occhio [illegible]
ma trouerò che il più [illegible]
[illegible]
à [illegible] dell' [illegible]
[illegible]
[illegible]

altuin

[illegible] sapere [illegible]
[illegible] questo [illegible] erano [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] la qual cosa [illegible] che è
[illegible] ogn'altra [illegible] in concepire
[illegible] far [illegible] a questa
[illegible] che è più [illegible]
[illegible] amara che non [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] mia vita propria sempre
[illegible]
[illegible] Dio
[illegible] la [illegible] alle [illegible]
[illegible]
il mio [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
fare Dio quel tanto che io [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

& avvertendo quello in [illegible]
[illegible]

La difficoltà di fare questa divisione in [illegible] [illegible] [illegible]
del [illegible] nostro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] la quale non conviene spendere [illegible]
[illegible] 4000 [illegible]
[illegible] come in questo conto [illegible]
[illegible] [illegible] queste [illegible]
[illegible] habbiamo fatto dal [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] da [illegible]
[illegible] [illegible] à [illegible]
in [illegible] delle quattro [illegible]

[illegible]

[illegible] circa [illegible]

[illegible] circa buona [illegible]

[illegible]

con f 290 all'anno, circa 300 contri

[illegible]

[illegible] generato [illegible] con [illegible]
[illegible] dal [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] essere [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] colla
[illegible] coll'animo [illegible] bello
[illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] Maestà [illegible]
[illegible] non potrà mai trovar [illegible]
abbia [illegible] et più fedeltà
[illegible] [illegible] li
[illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] nella fedeltà delli [illegible] et
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] elle occupano
[illegible] di procurare [illegible]
[illegible] ogni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il suo
[illegible]
[illegible] sempre [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] travaglia il tempo [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible]
il che [illegible] Giovani [illegible]
dal [illegible] Geronimo trovano in [illegible]
[illegible] et in pericolo d'essere [illegible]
[illegible] quali mettevano il suo
[illegible] più à buon [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] governar [illegible]
[illegible]

[illegible] di [illegible]

Carrara et delle altre giurisdizioni

[illegible]

[illegible] aggiunte [illegible]

[illegible]

[illegible] strada [illegible]

bene al mio giudizio ho voluto

dir il mio pensiero mandando forbene

[illegible]

[illegible]

[illegible] Ill.mo [illegible] che

sempre [illegible] giustitia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] stavano però con

[illegible]

[illegible]

et da alcuno di noi uscirà dicano

[illegible]

[illegible]

questa, credo che non sarà [illegible]

a'

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ficone [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1571 [illegible]

li quali concorreranno gran quantità
[illegible] et almeno
[illegible] piazza [illegible]
[illegible] Ill.mo
[illegible] nella sol-
lettera di Giuseppe sono stati comandati
alli Principi del Contado di Belgrado
con mandati ottenuti dalli Ecc.mi Capitani
delli Ill.mi Sig.ri [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Belgrado [illegible]
[illegible] delli Sigg.ri Giacomo
Cardinale [illegible] Consiglieri
di questa [illegible] et Notarii Collegiati
di Udine le quali [illegible]
in questo tempo sono state fatte
per le Comunità et huomini del detto
Contado di Belgrado et quando non
li hanno [illegible] fare da sé stessi
con le persone, con suoi Animali
con [illegible] li hanno accordato con

[illegible] ambasciatori [illegible] [illegible]
recevuto pagati con [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] ricordando il corso [illegible] di
[illegible] per servitio al mese [illegible] quello
[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] il qual
pagamento [illegible] [illegible] da [illegible]
[illegible] [illegible] delli [illegible] [illegible] poi
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di mio pugno ho fatto il presente
[illegible] con il mio solito sigillo [illegible]

[illegible]

Noi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

I [illegible] provvisorie sino [illegible] dei [illegible] Vicariati,
[illegible] [illegible] et [illegible] Vic: [illegible] [illegible]
[illegible] mandato [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con soddisfazione
[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] senza ordine di fare per [illegible]
[illegible] la novità o [illegible] come [illegible]
[illegible] la importanza [illegible] [illegible] subordita
[illegible] [illegible] medesima [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et altri [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] tempo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dei con ogni [illegible] [illegible]

lassiamo stato avvertito. Tuttavia
riservando il Re: Senatorio che non
si allonghi, l'accomodamento coll'ungh.
tenendo che vedere come siano esseguiti.
Continuando [illegible]
ricevuti a cui che Lo: Ecc.mo et tuttavia
intendemo trovarvi in Giurisditione
in [illegible] in [illegible]
vostro dire ò in altro modo come stimarete
più oportuno far [illegible]
[illegible] si come siamo restati [illegible]
dell'osservato da lui fin hora in questa
giornata ciò così volemo rendervi
certi, che egli [illegible]
[illegible] al veramente dei vedo
[illegible] et che ciò debba esseguire
[illegible] diligenza [illegible]
alla ità nostra resolutione [illegible]
[illegible] che ciò [illegible]
notato à quella l'istessa cavalcata
conforme al desiderio [illegible]
[illegible] per d. [illegible]

Di

d'rav l'osservazioni che sono conosciute
necessarie, con risoparenoli si leccava per
l'occasione d'haverto a fare come a cui
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
gli è [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] cose [illegible], [illegible] [illegible] pese
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et particolare [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] come [illegible] il [illegible]
[illegible] perche [illegible] della
[illegible] fovella sono state in [illegible]
[illegible] tutte dalla [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] essere quanto prima [illegible]

[illegible] con questa occasione

vostra d'aggiungerci et havendo

[illegible] nostro [illegible] di [illegible]

[illegible] et [illegible] febraro dell'anno passato

[illegible] quanto [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible]

danno della [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

d'[illegible] sopra la qual [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] essere con [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

da altre ancora [illegible] [illegible]

occasioni d'ogni disturbo, et per

intorno a ciò [illegible] finalmente

[illegible]

[illegible]

[illegible]

con l'nostra creatione di pregiu-
ditio alla giurisditione di essa
come si erano assai ben dichiarite
nelle sue Deliberationi di [illegible]
[illegible] 1605 [illegible] aggiungere
al [illegible] ques-
[illegible] Canoni-
[illegible] quello di cui [illegible]
in [illegible] et si trovasse [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible] tempo dello [illegible]
[illegible]
[illegible] quello [illegible]
la custodia che merita la sua
somma importanza [illegible]
[illegible] ad altro ordine [illegible]

[illegible]

[illegible] Le [illegible]
[illegible] Monti della

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Deci[illegible] [illegible]

obilibus cum [illegible]

[illegible] del [illegible] mandato [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] sta esposto alle Coppe

del [illegible] Notaio di [illegible]

[illegible] volemo [illegible] per nome

[illegible]

[illegible] [illegible]mento di nostra Patria

nell [illegible]

[illegible] in Campo [illegible]

[illegible] in altra maniera

[illegible] aggiugato il Contado di

[illegible]

nella comparitione del medemo

[illegible]mento della [illegible] perche

[illegible]

[illegible]

ne ci [illegible] nel nostro [illegible] ne [illegible]

[illegible] ad Anuaria [illegible]

[illegible]

[illegible] d.

Genova [illegible]

o sangue o spettare [illegible]

[illegible] pronto a [illegible] cioè que'

tempo alle quali [illegible]

con quella prontezza, che maggior ci

[illegible] desiderano in occorrenza

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] vantaggio in concorrer loro questa

separatione [illegible]

[illegible] opportunamente di ogni

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per cosa [illegible]

con l'ospedale [illegible] e meglio [illegible]

[illegible] il Cancelliere della

[illegible]

[illegible] vacarne ne con [illegible] compati

[illegible]

[illegible]

ciò per [illegible] cancellaro [illegible] come

[illegible] Cancelliere [illegible]

[illegible]

nostra che li concerne nel modo

che è stato sempre [illegible]

[illegible]

i quali senza [illegible] meglio

[illegible]

[illegible]

vano con quel Provveditor [illegible]

[illegible]

[illegible] si esibiscono conforme alla

[illegible]

[illegible] parte fatto quello che sovrano

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ordinarium huius [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

q[illegible] [illegible] [illegible] exercendo pro

Rob. V. D. Conrad Jo: Carolum Saccor-

monem à Monaco pro ut [illegible]

[illegible]

exoneratione fecit [illegible] quia [illegible]

convocatione [illegible] concionare idest

in fidem [illegible] Ludovicus

[illegible]

[illegible]

[illegible] da Concinello [illegible]

nella [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1680

Thedericus [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible]

Per l'Officio della Sanità della Città
l'abito del Fiscale si fa indubitata
fede à qualunque Ill.mi Officii
o Mag.to dell'Inclita Città di Ve
netia come nelli termini di questa
~~[illegible]~~
~~sotto~~ confino di loro pena non sono
accaduti se come nelli libri conservati
in detto Officio appare [illegible]

Arimini die 30 Aug.ti 1637

[illegible]

[illegible] [illegible] similmente [illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible] nell'[illegible]
[illegible] di 40 [illegible]
[illegible] revolemo [illegible]
[illegible]
[illegible] della N. V. Co. [illegible]
[illegible] nell'Off.o [illegible]
[illegible] di 14 Ott.e 1637

Federicus Per[illegible]
[illegible]

A dì ... 1639

... accendino ... [illegible] ...
... [illegible] fratelli ... del Monte
... [illegible] ...
... [illegible] ... di questa ...
... [illegible] ... con maggiori ...
... [illegible] ...
cagione di non cessare di continuare ...
nella edificatione fra' ... di buoni
et amorevoli fratelli come è conveniente
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ... l'anno 1606
... [illegible] ...
... [illegible] ... in quel tempo ...
... [illegible] ... quella che ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ... il ... di ...
... [illegible] ... tempi ...
... [illegible] ...

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di prima [illegible] pagato [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che ha [illegible] di quanto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] suo conto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Co: Gio: [illegible] [illegible] [illegible]

con le sopradette conditioni la [illegible] del

[illegible] delle [illegible] del detto Ill.mo [illegible]

Co: Gio: Carlo un obligatione [illegible]

detto di concorrere et osservare le [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Ill.mo Sig.r Co: Gio: Carlo per

detta di pagare l'affitto di casa [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] detta la spesa

che si farà in [illegible] gondola et nelle

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

famiglia [illegible] le [illegible] pagamento di

[illegible] [illegible] quelle [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in caso [illegible] [illegible]

... del Monte ... di ...
... consignati ...
... di sopra

messer ...

Die ... Iunij 1664 ...

Il presente libro di n.° 67 ... fu ... per il Nob: H. q. Co: ...
... consignati dal Monte in ...
... col ... spese

Die Iouis 3° mensis Iulij 1664.

... Bartholomeus ...
... Capitul ...

Tratti da ... in ...
... della ...
... consegna-
... del sopradetto ... n.° 8, ...
... in ...
n.° 3 ...
... Co. ... Vechii

dal

[illegible] con [illegible]
[illegible]
e melio [illegible]
[illegible] dì 14 [illegible] 1660

[illegible]
[illegible]

Adi 9 Aplle 1694 [illegible] Presentata all'
Ill.mo [illegible] Luogotenente dalli [illegible]
della [illegible] Conti Savorgnani
del Monte [illegible] Le quali
[illegible]
Gorizia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in Consilio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Consiglio [illegible] 8 [illegible]
[illegible]
del [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Li nostri Conti, e Saccoggiani del [illegible]
che vanno sempre con le loro Armate
[illegible] di Villa [illegible] con a loro
quella ancora [illegible]
[illegible] d'ogni fattione, ecceto che di
[illegible] per servitio della [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] Marinio [illegible]
[illegible] amicitione d'ogni [illegible]
[illegible] tra [illegible]
Saccoggiani [illegible] che
le siano conservati li loro privi-
[illegible] come conviggiano
li di [illegible] dal Regimento
di [illegible]
[illegible] andava [illegible] che [illegible] Villa
[illegible] con alcuno di questa arma
[illegible]
[illegible] dalla [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

ci [illegible] d' quanto [illegible] dalli

[illegible] [illegible] [illegible]

non si [illegible] [illegible] [illegible]

della [illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible] di quanto [illegible]

[illegible] et della [illegible] delibe=

ratione sia dato [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] faciat

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

M. D. C. X.

[illegible]

M. A. Ottobono [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Luglio 1648 ad 16 luglio [illegible]

[illegible] Carlo Cornaro procur.re dall

Ill.mo Sig.r Co. Giulio Cesare Savorgnano [illegible]

di Galia dal Mag.co Ill.mo Cav.r Lire cinquecent

[illegible]

[illegible]

da Antonio de l'Archia [illegible]

Mag.co [illegible] Galia [illegible]

quelli denari devono esser portati

[illegible] accio il detto Ill.mo

Sig.r Co. possi haver il suo saldo.

Val. ——— L. 543:14

Cavata da simile esistente a c. 1 di

un libro segnato 1650 libro d'entrada del

[illegible] Giulio Cesare Savorgnano dell'

anno nella Cassa segn.ta N.o 4 presentata in:

sieme con altri due nell'[illegible] Cons.r di

[illegible] [illegible] Co. [illegible]

Savorgnan in [illegible]

[illegible] Emilia Savorgnana [illegible]

[illegible] [illegible] 1680

Federicus Persa [illegible]

[illegible]

Li Cons.ri della Città

[illegible] [illegible] [illegible] come
la giurisditione del Contado di [illegible]
[illegible] sono [illegible] dalla
[illegible] si sono [illegible]
[illegible] Addema [illegible]
habbiamo ordinato la presente [illegible]
[illegible] 4 Nov.e 1657

Pompeo Caimo Cons.ro et Dep.to

Gio: Franc.o Corbelli Co: [illegible] Dep.to

L. S. [illegible] Pratica V. Canc.

[illegible] et sig.t [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fidel. [illegible]
[illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] aliis [illegible] [illegible]
[illegible] in quodam [illegible]

[illegible] existente [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] à [illegible]

[illegible] [illegible] Christophorus [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] facta

[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] —

[illegible] [illegible] die 15 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] con altro [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Dominicus Contarenus Dei gratia Dux etc.

Nobilibus et sapientibus viris [illegible] Rectoribus, [illegible]

[illegible] et fidelibus nostris [illegible]

[illegible]

[illegible] significamus come havendo li [illegible] nostri sopra li feudi con l'[illegible] [illegible] [illegible] nato [illegible] il decreto, et havendo [illegible] delli feudali nostri [illegible] [illegible] nostro [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] feudal. con [illegible] (chiave) con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prossime della [illegible] loro con [illegible] et [illegible] li beni [illegible] [illegible] [illegible] feudale [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostro [illegible]

Et in qual si voglia modo aspettar e pertenere

che servir ne vogliamo irrevocabilmente la

renovatione e confirmatione costitutione

et e di loro descendenti maschi legitimi in

tutto et per tutto in conformità dell' investi-

ture concessa al detto q. fidel [illegible]

[illegible] publico [illegible]

[illegible] prestar il debito giuramento di

[illegible]

[illegible]

feudatarij et vassalli et havendo detto

[illegible]

[illegible] di [illegible] con volta [illegible]

le convenienti informationi dalle [illegible]

ticale con la visione delle scritture di

[illegible] presentare stimando questa e

convenevole [illegible] sopradetta. Però

con le tenor delle presenti con ogni altro

miglior modo habbiamo concesso e confirmato

detti fedeli [illegible]

[illegible] per [illegible] per loro,

[illegible]

[illegible], e veri feudali, vassalli et a [illegible]

[illegible]

in tutto et per tutto con le clausole [illegible]

[illegible] antiche et d'ordine

Jnnecessitare in particolare resta [illegible]

p.o giugno 1651. in [illegible] il fedel Conte

di Chies.o [illegible] tanto nell'anno [illegible]

come l'ord.e [illegible] di [illegible] le lettere

[illegible]

[illegible]

Famiglia [illegible] [illegible]

giuramento di fedeltà [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] minimo pregiudicio delle sue

raggioni e di ciascun'altra persona

[illegible]

[illegible]

[illegible] Mantua. In quorum [illegible] mandamus

[illegible]

[illegible]

[illegible] in actis Cancell.e Vestre

[illegible] [illegible] [illegible] graciati

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 12

2 Polo Ang.lo [illegible]

2 Piero Cond.i [illegible] [illegible]

2 Antonio [illegible]

[illegible]

Pasado [illegible] [illegible] liberta nella

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] con altre [illegible] nell' [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 11 [illegible] 16[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... ordinarij caminava ...

... dell' Illmo ...

... alleanato di cadauno ...

mezzo di detto Facoltà ...

... che meglio ...

... sono ... commodo ...

... degli altri che di cadauno ...

con il nome dell' ...

... qualis ...

... allegrati di cadauno ...

... nel ... libro

... dell' Illmo Sig.

... Gio: ... Pavio.

... [illegible]

[illegible] Porco Pavkoe a

[illegible]rneiro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] | [illegible] | [illegible]
[illegible] | [illegible] | [illegible]
[illegible] | [illegible] | [illegible]
[illegible] | [illegible] | [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] à Chi[illegible] — [illegible]

[illegible] — parte n° 1 — [illegible]

[illegible] — parte n° 4 — [illegible]

[illegible] — parte n° 8 — 6:[illegible]

[illegible] — parte n° 1 — 13 8:6 8

[illegible] — parte n° 1 — 18:[illegible]:4

[illegible]zzo — parte n° 5 — 10:8:

[illegible] — parte n° 3 — 29:0:2

[illegible] — parte n° [illegible]

[illegible] — parte n° 2 — 260:—

[illegible] — parte n° 05 — 9:0:—

[illegible] — parte n° [illegible] — 11:8:—

Compieta — parte n° 4 — 229:—

[illegible] à [illegible] fatte da
[illegible] operati [illegible]
[illegible] parti [illegible]
[illegible] all'Ill.mo Sig. D. [illegible]
[illegible] ducati [illegible]
[illegible] undeci mille
[illegible] — 12 618:[illegible]

Di portione dell'Entrate
assegnata a gl'Ill.mi SS.i Conte
Sie... come si vede nel
sommario Generale registrato
...

Per la portione assignata all'
... Conte Girolamo come
si vede nel sommario quindeno
a c. 51 e 52 ———— 1261.8.11.6

... l'entrata ... 1... adi ...

Nella qual somma vi son de falcar
... per il valore del ...
della ... che si hanno
levato ca' ... quali dovevano
esser assignat all'Ill.mo Sig.r
Conte Girolamo perche il d.to
... ...
... ... portione
di detta 1138.11.1

... le ... dell'Entrata
... ...
... 196.15.1

[illegible] a [illegible]
all[illegible] Conte [illegible]
[illegible] — — 48:[illegible]

Sc all' Illmo: Sig. Co: Gerolemo [illegible] 48:[illegible]

[illegible] Co: Gio: Carlo [illegible]
[illegible] 248:3:[illegible]
[illegible]
[illegible] 8:[illegible]

[illegible] della [illegible]
[illegible] detto Sig. Conte Gio:
[illegible] [illegible]:10:10

[illegible] Conte Gerolemo [illegible]
[illegible]
[illegible] 8:[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

lemo quanto gli aspetta
al sud. fondo devolemo in
tutto —— —— L. 2280:12:8

Li d. tratto allegato sotto

Che doveva essere ristabilito il
sudd. tuo conto per haver
havuto … …

… l'Avvocato … nella …
… A. 10 … … … …
duo nell' Ecc.mo … … … …
Ecc.mo … … … …
fabiche dell'Ecc.o della N. D. … … …
… nel … in … …

L'… …
… … … …

Li 19 ant.° 1672 in Patino

[illegible] marzo avanti li 17 [illegible]

[illegible] Gio: della Patria [illegible] il

M. M.co Co: Ged.mo Sovrognan del

[illegible] tanto per proprie

[illegible] in nome del M.to M.co

[illegible] man del [illegible] suo

[illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

detto [illegible]

[illegible] Cantia

[illegible] con [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] pubblico [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... Em.a 14.oo

rossa dà Rev.ᵈᵉ valersi, ca impiegarli

... ...

della Com.ᵗᵃ replicando di compiacersi

... gusto Ecc.ᵐᵒ di ...

... p. l'espressione contraccambio della

quella monaella con la quale credono

... tenere ...

... ...

valida da concimile ...

... ...

... ... Ill.ᵐᵒ ...

... ...

in ... ...

... ... Emilia ...

... ... 14 ... 1680 ...

...

Ill.ᵐᵒ ... ...
...

[illegible] Dieci Consiglieri Dei [illegible]

Franc[illegible]

1572 Nob. et Sap. Viris Carolo [illegible]

1 Aug. de [illegible]

fideli et Succ. Fri. dilecti salutem

1 [illegible] Signoria

[illegible] Hodie in Consilio Nostro

[illegible]

[illegible] per li Tuoi [illegible] la fameglia

[illegible]

[illegible]

[illegible] dal Cla[illegible]

[illegible] di [illegible]

a Corte del Nostro per quali in varii

[illegible] prestationi di contri-

butioni secondo l'occasioni furono

condescesi di questo Conseglio [illegible]

[illegible]

[illegible]

forme le loro privileggi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] fatto [illegible]

concernente [illegible] fortificazioni

[illegible]

[illegible]

[illegible] rendite nel

Compartito fatto dal Procur(ato)re [illegible]

[illegible] concernente [illegible]

privilegii [illegible]

quali [illegible] ha solo

solo, che della solita dimostratione cioè

il p(rincipe) [illegible] promesso [illegible] del [illegible]

[illegible]

mant(enimen)to della milizia oppure per quest'

effetto pagare dal Procur(ato)re con [illegible]

[illegible]

in conformità dei privilegii [illegible]

[illegible]

[illegible] giurisdizione [illegible]

[illegible] Salvador [illegible]

[illegible] habitanti [illegible]

[illegible]

g.li S. priviggia.ti della fortezza di
Palma non ostante il numero e ...
conto ... questo e convenienza ... ...
... privileggi ... et notitia data
... al ... ...
quando ... ...
... ...
registrata ... ...

Dat. in ... ... die ... Julij ... ...
1672 ... Ottavio ... ...

... ...
... ...
... ...
... ...
in ducale et ...

... ...

... ...
... ...
... et ...
... ...

[illegible] in [illegible] minus

[illegible] aliud [illegible]

[illegible]

[illegible] Antonii Piccioky [illegible]

[illegible]

[illegible] facta [illegible] incontratione

[illegible] in [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A. 30 Xbre 167[illegible]

[illegible] instando

[illegible] anco [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] accompag.to dal Mon.co Vedute

[illegible]

con le quali veniva dichiarato

[illegible]

[illegible] inalzavano

[illegible] come

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Bol.

[illegible]

[illegible] accompagna[illegible]

[illegible]

[illegible] della Cabrin[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] l'[illegible] [illegible]
[illegible] per il
[illegible] [illegible] [illegible] dette
[illegible] separati et non [illegible]:
[illegible] obligati à concorrere à tutte
[illegible] [illegible]
[illegible] d'esso [illegible] e [illegible]
[illegible] dell'Stato [illegible] à
questo [illegible] conformandosi
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
del [illegible] della [illegible]
quattro Millia di Pietra da esser
[illegible] [illegible]
[illegible], e nei quali sono stati
[illegible] cavati [illegible] al Territorio di
[illegible] [illegible]
[illegible] et quanto [illegible]
[illegible]

Detta [illegible] conceduti siano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] Vicario [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] come nel [illegible]

[illegible] 1680

[illegible]

A. 31 [illegible] 1670 [illegible] del [illegible]
[illegible] all' Ecc.mo Sig.r [illegible]
Cellamarone [illegible]

Dominicus [illegible] Dei gratia [illegible]
[illegible] Vattile [illegible] Pietro
[illegible]
[illegible] a Culto
et dilectionis affectum [illegible]
[illegible] d' [illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible] ancora [illegible]
[illegible] dei [illegible]
[illegible] alla [illegible]
di questi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] condannazione
[illegible] per pubblico avan=
[illegible] contribuire [illegible]
[illegible] condizioni [illegible]
[illegible]
[illegible] comuni [illegible]
[illegible] non [illegible]

in [illegible] per [illegible] [illegible]
d'otto mercati et tanto eseguira
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] X [illegible]

[illegible]

Aug.s dei Negri

Mag.ci Sig.ri

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del medesimo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] indirecto ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] essendo contra
tanti Leggi in questo proposito
vediamo con ducali [illegible] di [illegible]

del [illegible] ricercati di comettersi,
come facevano con [illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible] ricevuto con [illegible]
il [illegible] copistario e [illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible] aggiunto con
[illegible]
[illegible] che [illegible] haveva [illegible]
[illegible] sotto pena di [illegible]
[illegible] giustitia;
[illegible]
[illegible] Marzo 1674
[illegible] Piero Damiani [illegible]

Adì 13 Luglio 1674 [illegible]
[illegible] Mariano;
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ammezzato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del Monte [illegible]

et nel tmo incipiente dell Decreto
Duc.le di v.ta stesso li 25 feb.o 167. pre
sentato in questa Cancellaria p
detto Sig.r Mancini sotto li 8 maggio
corrente affine di conseguire l'annua
lle entrate che stanno seguito a seque
strati dalla Giurisditione di Reggio
soggetta al detto Sig.r Mancini
e riguardo della separatione della
Giurisditione [illegible] da questa [illegible]
et dell'erectione [illegible] con piena
ducali comandam.ta [illegible] da
detto Comune et dall' [illegible] di
19 maggio passato a de' [illegible] del s.r
Sig.r Francesco [illegible] Not.o di detta
Cancellaria circa [illegible] di quelli
[illegible] concedendo in alcun tempo a
[illegible] qualunque [illegible] di [illegible]
alcun [illegible] dalla [illegible] in
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] con ogni a [illegible]
[illegible]

[illegible] Rev. Card.
[illegible]
[illegible]

[illegible] Quinaro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] die 04 July 1679

[illegible] Not. [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
et come nel [illegible] in [illegible]
Ott.e 1680

[illegible]
[illegible]

[illegible] nel [illegible] della [illegible] andar
[illegible] [illegible] i giorni di [illegible] [illegible]
[illegible] con [illegible] d'[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] d'[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dalli [illegible] [illegible] in
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] &c.

[illegible] 2 Feb.° 1674

AC

Archangelo Peratti [illegible]

Nos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] &c.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] D. Archangelum Peratti esse
talem qualem se facit hic et ubique
fide dignum in quorum fidem &c.

Hac die 3 Feb. 1675

Paulus [illegible] V. [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] lios [illegible]

[illegible]

10 [illegible] et [illegible] ordinem [illegible]

[illegible] et discordie. [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

NC [illegible] et tandem qui

[illegible] liberum

[illegible]

[illegible] Franciscus de [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] compromissum [illegible]

[illegible]

[illegible] compromittentes [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non obstante

aliquo ordinem nostrum in contrarium

disponente

Ced: Marroni . . . Rob.

Fatta da Consimile esistente nella Filza

di Scrit: [illegible] con altre due separata

[illegible]

[illegible] Ecc.mo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 24 [illegible] 8bre 1680

Il [illegible] Servo [illegible]

[illegible]

Die mercurii 9 mensis iulii 1343

1343

[illegible] dominus Dominicus Contareno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in anno [illegible] comitatum [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] vino et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] dominus [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] comissa contra

[illegible] Magdalenam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nationes appellat. Visa dicta [illegible]

et sententia [illegible] [illegible] predicta,

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] beneficium [illegible]

[illegible]

[illegible] sacri [illegible] San-
ctorum [illegible] auditis [illegible] et hodie
[illegible] d. Jo: [illegible] bono et [illegible]
[illegible]
tionis magnificorum dd. [illegible] et patrum
[illegible]
[illegible] debuit [illegible]
[illegible] ita [illegible]
[illegible]
[illegible] dictum Daniel erat per [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] die [illegible]
[illegible]
[illegible] sunt quia huius dicto [illegible]
[illegible] est [illegible] et [illegible]
ibi [illegible] cum [illegible] et
[illegible] dominio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Magnifici Principalitate ac
Sollicitato quemcumque expediat,
et Fide [illegible] ex [illegible],
ac [illegible] consid[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] contin[illegible] in
vita [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quemcumque [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nell'[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a li [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sua casa [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] chiamar [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a

[illegible] conservare [illegible] in [illegible]
[illegible] confermato [illegible] e l
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] perch
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] più [illegible]
della [illegible] giuramento [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quello [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] aveo
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] tempo del Seminario [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di con [illegible] conferma
la [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] l'altra metta come Heredita[illegible]
[illegible]
[illegible] fiorchi [illegible]
[illegible]

[illegible] allettata al [illegible]
[illegible] ad' offto come oppoi

[illegible]
[illegible] del [illegible]
Ne [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quello fine [illegible]
[illegible]
[illegible] del mese di Luglio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
a' segar et condur il fieno [illegible]
[illegible] et in [illegible]
forza di [illegible] [illegible]
di condur [illegible]

A' [illegible]

il Cordier il fu [illegible]

[illegible]

[illegible] il fieno

[illegible]

[illegible]

fare. & formento a [illegible]

capo di fieno buono [illegible] dalle.

[illegible] ogni [illegible]

[illegible] nella [illegible]

na' datto [illegible].

[illegible] quando [illegible] conservava.

[illegible] fare [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

XXXIII
52

Memorie sopra Girolamo Savorgnano

XXXII
5

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XXXIII
52

Memorie sopra Girolamo Savorgnano

Alberto Savorgnano, pria Vicedomino della Principata Patriarcale Chiesa d'Aquileja nel 1256 posscia morì Vescovo di Ceneda nella marca Trivigiana.

Antonio figlio di Nicolò Savorgnano il K.r essendo di molta stima, presso la Repubblica Serenissima di Venezia fu dalla medema stabilito Colonello dell'ordinanze in Patria l'anno 1511.

Antonio de Savorgnani della Bandiera, Capitano Rettore della Città di Feltre, per Sigismondo Re d'Ungheria, et imperatore dei Romani nel 1411.

Antonio figlio di Urbano Savorgnano dei Signori di Pinzano, nella guerra di Gradisca in Patria fu per l'eccelso Senato Veneziano, capitano condottiere di 3000 Fanti, venendo poi a morte gloriosamente l'anno 1628.

Bernardino Savorgnano, marito di Cecilia Mocenico, nobilissima gentildonna Veneziana.

Bortolomio Savorgnano, Capitano Rettore della città di [illegible] e suo distretto per Sigismondo Imperator dei Romani.

Carsimano del Sangue Illmo Savorgnano fu condottiere di Gente d'armi per la Principata Chiesa di Aquileja essendo duca del Friuli Patriarca Raimondo della Torre.

Costantino figlio di Girolamo Savorgnano, fatto Capitano di cento Archibugglieri a Cavallo dalla Serenissima Repubblica di Venezia nel 1528. morì prima di poter appalesare al mondo quanto inspiravasi dal suo Eroico genio al mestier dell'armi.

Costantino Savorgnano Vescovo di Concordia creato da Clemente sesto sommo Pontefice Romano nel 1347.

Costantino figlio di Federico Savorgnano, con chiarissime prove d'ardirezza, e coraggio servì la Chiesa Metropolitana d'Aquileja in grado di Condottiere di gente d'armi, e fu indi creato Cavaliere dell'aurata milizia del Patriarca e Prencipe Raimondo della Torre l'anno 1297.

Ettore figlio di Costantino Savorgnano, Cavaliere aurato, e condottiere di cento lanze per la città di Padova fu poscia generale dell'armi della Comunità di Trevigi nel 1317 contro Cane della Scala, Prencipe Sig.r di Verona, a pro della quale egli riportò segnalatissima vittoria.

Federico Savorgnano il 4.r ebbe in Consorte Orsina figlia di Francesco d'Este Marchese di Ferrara.

Federico figlio di Ermanno de' Savorgnani della Bandiera, fu governatore della Piazza di Marano nel 1385 all'ora, quando la Patria tutta s'era posta in armi, contro il Cardinale Duca d'Alanson detto Patriarca Commendatario

Federico figlio di Costantino Savorgnano Condottiere di 500 fanti per la Prencipata Chiesa d'Aquileja, fece molto bene spicar la finezza del suo talento, e il coraggio del suo petto nella fazione seguita in Cadore contro de' Tedeschi l'anno 1328.

Federico figlio di Francesco Savorgnano, Cavaliere tanto benemerito della Serma Republica, che fu co' suoi discendenti in infinito aggregato a quella stimatissima Nobiltà sino l'anno del Signore 1385. Ecco il Cavaliere.

Francesco figlio di Federico Savorgnano Cavaliere prode nell'armi, e di somma vaglia nell'eloquenza, e

Memorie sopra Girolamo Savorgnano

nel consiglio, fu Vicedomino del Friuli in sede vacante, e per la Chiesa Principata d'Aquileja, governò altresì l'Istria col titolo di Marchese venendo a morte l'anno 1373.

Francesco Savorgnano il quale fu da Carlo 4.° Cesare Augusto nel 1368 fatto Cavaliere Aurato, e creò co' suoi discendenti Conti Palatino del sacro Palagio Lateranense, e colle grazie di far Notarj, Giudici ordinarj, e legittimar bastardi.

Francesco Savorgnano ebbe in isposa Agnesina Sorella di Nicolò Marcello Sermo Prencipe di Venezia.

Francesco Savorgnano il genitore di Federico fatto Nobile Veneto, e de' suoi legittimi [illegible] Elisabetta Duchessa di Moravia, della casa Imperiale di Lucemburgo

Giovanni detto Pagano figlio di Ettore Savorgnano ha servito e corteggiato sino a Roma la M. di Carlo 4.° Imperatore che andava a prender la Corona dell'Impero dalle mani del Sommo Pontefice. Fu creato Cavaliere Aurato con altri 600 Cavalieri sul ponte di S. Angelo nel 1355.

Germanico figlio di Marc'Antonio Savorgnano, fatto Marchese di Cereseto nel Monferrato dal Sermo Vicenzo Gonzaga Duca di Mantoa nel 1591. fu poi consigliere di guerra di Rodolfo secondo imperatore e suo sopra intendente generale delle Piazze d'Ungheria.

Germanico figlio di Girolamo Savorgnano, Colonello condotto dalla M. Cristianissima d'Enrico secondo Re di Francia, che venne a morte in Lione nel 1555.—

Giacomo figlio di Pagano Savorgnano, condottiere
di [illegible] d'arme egli ancora per la Repub.ca
Serma di Ven.a contro Carlo VIII Re di Francia
allora, che questi vittorioso d'aver soggiogato
il più fiorito Regno d'Europa, Napoli voleva
[illegible] di palme ripatriare.

Gio: Batta figlio di Giacomo Savorgnano, fu per la
Repubblica Serma di Venezia, Capitano d'una
Compagnia d'uomini d'arme contro de' Francesi
nello Stato Ducale di Milano l'anno 1513.

Girolamo Savorgnano Vescovo di Sebenico in
Dalmazia, fu al Concilio di Trento con riguar:
devole comitiva di [illegible] e morì nel 1570.

Girolamo Savorgnano, quegli che con invitto valore
difendendo Osoppo, contro i possenti tentativi
di Massimiliano I. Imperatore, serbò al Dominio
Sermo di Venezia il possesso di questa Patria, fu
dalla Repubblica med.ma poscia creato Cavaliere,
Conte di Belgrado, Signor di Pallazzuolo, e Colla:
terale generale dell'Armi Venete. Fu ancora
ambasciatore due volte alli Cantoni de' Svizzeri
in Alemagna.

Giulio Savorgnano Governator generale delle Milizie
della Repubblica Serma di Venezia ne' Regni di
Candia, e di Cipro; fatto anzi nel 1587 [illegible]
Sopraintendente dell'artiglieria, e delle Fortezze
tutte nello Stato Veneziano.

Mario figlio di Girolamo Savorgnano militò sotto le insegne
Auguste di Carlo 5.to Imperatore, colla cui maestà
fu all'impresa di S. Desir. Indi portatosi al servigio
di S.a Chiesa sotto il Pontificato di Paolo Terzo
poi

XXXIII
52

e poi a stipendj della Repubblica Sermã di Venezia v'ebbe una condotta di 50 huomini d'arme, e il Governo di molte Piazze, manco nel 1574.

Nicolò figlio d'Urbano Savorgnano, condottiere di 1000 fanti per la Sermã Repubblica di Venezia, co' quali trovossi l'anno 1495 nel fatto d'arme al Taro, contro Carlo VIII Re di Francia, fu poi per la medã Generale comandante sopra l'ordinanze della Provincia Forojuliese.

Tristano Savorgnano quello, che con invitto coraggio levò dal mondo Giovanni Prencipe Patriarca della Casa Imperiale di Lucemburgo, Prelato dissoluto, ed omicida, fu condotto dalla Sermã Repubblica Veneta con Generale comando contro i Signori di Carrara Prencipi di Padoa e di Treviso l'anno 1400. indi colla medã Carica giunto in Friuli, resistè francamente agli eserciti di Sigismondo Re d'Ungheria, che però la stessa Repubblica il creò Proveditor generale di tutta l'Armata, e col suo valore, e destrità venne in pacifico possesso della Provincia furlana l'anno 1420.

Tristano figlio di Antonio Savorgnano, Capitano di Corazze al soldo della Repubblica di Venezia ne' moti insorti nel Monferrato l'anno 1615.

Tristano figlio di Pagano Savorgnano, fu Capitano di Cavalleria al servizio della Repubblica di Venezia, e si trovò nella Battaglia seguita a Trento contro gli eserciti di Federico terzo l'anno 1487.

Tristano Savorgnano Marito di Tarsia figliuola di Can Signorio della Scala Prencipe Signor di Verona

Tristano

Urbano figlio di Nicolò Savorgnano colonnello di 1000 fanti al soldo della Repubblica di Venezia nel 14[illegible].

Tratti dai MS. Gio: Giacomo d'Ischia. Nobile Friulano

XXXIII
52

Memorie sopra Girolamo Savorgnano ed altri Savorgnani

" alla
l senato
potente
gione quegli
e di quas-
" (Bembo lib 7)
anno dalle
'amo Savor
to dei cittadini;
impiegata-
mentre gl'
l bellunese;
impadronirono

dotto, il senato
si conunsse
Savorgnano
maggiore
izia urbana
cuperazione
un assalto
Faito in
idere senza
no le vivan-
ite insua,
ni, di incorag-
ro l'altra
coll'acti-
cede, e supe-
troccasano-
mandanti

XXXIII

52

Memorie sopra Girolamo Savorgnano ed altri Savorgnani

~~[illegible]~~

an. 1508 = Siccome le città di Udine e di Cividale erano sospette alla repubblica di affezione per l'imperadore (Massimiliano), il senato delegò in questa Donato da Lezze, ed in quella il più potente de' suoi cittadini, Girolamo Savorgnano, per tenere in soggezione quegli abitanti e per convincere gli stessi della cura, che aveva di guardarli, e di difenderli da ogni attacco delle truppe alemanne. (Bembo lib. 7)

an. 1510 = Gli Udinesi irritati dai danni prodotti l'antecedente anno dalle truppe austriache, aprirono la campagna del Friuli. Girolamo Savorgnano, che godeva la confidenza tanto del senato quanto dei cittadini, unì un corpo di 10m fanti, di cui la maggior parte fu impiegata a ricuperare quel tratto di paese, ch'è situato oltre la Piave; mentre gl'imperiali, scesi dai monti, molestavano frequentemente il Bellunese, il Feltrino ed il Trivigiano. Anzi passato quel fiume, s'impadronirono di Oderzo, della Motta e di Sacile. =

an. 1513 Preso Marano per mezzo del tradimento di quel sacerdote, il senato deliberò d'assediar la fortezza per mare e per terra, e si commise l'impresa per terra a Baldassare Scipione ed a Girolamo Savorgnano. Partirono questi da Udine, e con buon numero di fanti e maggiore di cavalli di truppe regolari, e con ~~[illegible]~~ 4m uomini di milizia urbana.

Marano I comandanti veneti, avidi di gloria ed impazienti della ricuperazione d'una piazza, la cui perdita affliggeva il senato, intrapresero un assalto prima che la flotta marittima si fosse colà unita, credettero facile impresa il riprendere ciò che si credeva non aversi potuto perdere senza tradimento. Il coraggio e l'intrepidezza delle truppe secondano la vivacità de' loro capitani; da tutte le parti si tenta la scalata delle mura; la resistenza, che s'incontra, anima il coraggio de' veneziani, ed il coraggio raddoppia le loro forze. Per una parte si sostiene, e per l'altra si rinforza l'assalto. Ma la guarnigione tedesca oppone coll'artiglieria una valida difesa, respinge i nemici, li disperde, e superato il primo pericolo, provvede a' nuovi pericoli, che la minacciano. = Non tardò ad unirsi tutta la flotta, ed a concertarsi da' comandanti

veneti. Il piano delle ulteriori operazioni riportata la milizia urbana nella Friuneres, fu ordinato che il Savorgnano attaccasse la fortezza dalla parte di terra, e atteso che dalla parte di mare erano le mura più basse, si pensò d'impiegare in quella maggiori forze, che lo Scipione con un [illegible] montasse le galere e su quelle dirigesse l'assedio ....

... risolse il partito di una sortita generale .... dopo un sanguinoso conflitto vinse, e sconfisse le truppe venete .... Lo Scipione ferito fuggì, abbandonando al valore degli imperiali una piazza, la cui difesa fu più gloriosa della conquista (Candido lib. 8)

Il rinforzo condotto dal Frangipani in soccorso di Marano liberò i nostri contorni dalle truppe nemiche, quali si rinchiusero in Udine.—

1514 = Fatti dal Frangipani tutti preparativi per maggiori conquiste degli Austriaci nel Friuli, ritornarono Giovanni Vitturi e Girolamo Savorgnano, cui era commessa la difesa di quella provincia .... Dopo Frangipani tentò l'occupazione di Osopo, la sola piazza che restava sotto il veneto dominio. Il Savorgnano col solo presidio di 200 uomini guardava questo castello, situato su d'un'erta roccia, che rendevalo inespugnabile. Potea il comandante austriaco alla testa di 6 m. uomini bloccarlo, e obbligarlo dalla fame costringerlo ad arrendersi ma, avido d'una gloria intempestiva, sacrificò molta gente in un fatale assedio di 40 giorni, sostenuto dai più fatali assalti, che non servirono ad altro, fuorchè a rendere gloriosa la difesa ed il nome del Savorgnano. In questo incontro mostrò il Frangipani di non conoscere il vero prezzo sì degli uomini, come del tempo

Mentre che il generale molto perdeva in quest'assedio le sue genti, il senato commette all'Alviano di distaccar segretamente un corpo del suo esercito d'Italia, e di condurlo in Friuli alla difesa di Osopo. L'Alviano ~~Il Frangipani~~ dopo altre prodezze nella marcia s'incammina al soccorso di Osopo ... Il Frangipani disanimato abbandona con precipizio quell'assedio, e divide le sue truppe in ... corpi, l'un dei quali rendevasi in difesa delle piazze conquistate nella Carnia ... [illegible] ... questo [illegible] presidio di [illegible], ed il Frangipani [illegible] colle sue truppe sbandate nei monti di Germania lasciando in preda ... tutta l'[illegible] ...

Frattanto il senato veneto non perdeva di vista l'importantissima piazza

Marano di Marano. Un lieve vantaggio riportato nelle vicinanze di essa dal Savorgnano sopra pochi fanti tedeschi ravvivò le speranze della repubblica; la quale commise a questo capitano la direzione dell'assedio ~~della~~ ~~fo.~~ per terra e ~~per mare~~ confidò il comando di quella per mare a Vincenzo Capello (Andr. Morosini. lib. 5.)

= Unisce il Savorgnano un grosso corpo di milizia, prepara il Capello una numerosa flotta, e si dispongano tutte le cose più necessarie per l'ideata importantissima impresa.... I nemici ... l'assedio collo scavamento di profonde trincee, quali mettevano i nemici al coperto de' colpi d'artiglieria della piazza; e giunsero in pochi giorni quelle escavazioni fino alle fosse. Abbenchè il presidio distruggesse di notte con frequenti sortite i lavori fatti il giorno dal nemico, pure s'avanzava e si stringeva sempre più l'assedio. Consumavansi le munizioni da guerra e da bocca nella fortezza, e si rendeva di giorno in giorno più critica la situazione degli assediati. Il Frangipane fe' una diversione alle forze nemiche, sortendo con una banda del presidio di Gradisca; ma Giovanni Vitturi, postosi in agguato tra quei e Marano, lo sorprese, e vinse, fino a ridurlo prigioniero, e come tale condotto a Venezia.... Aveva frattanto Massimiliano provveduto nuovo rinforzo in soccorso di Marano, ed ignoto non dovea essere al Savorgnano la marcia del nuovo corpo di milizia (confidato al comando di Nicolò conte di Salm) prima ancora che penetrassero nella contrada, ed i veneziani ed i Savorgnani ne presero tanto timore che il Savorgnano, dopo l'inutile assedio di due mesi, fu astretto a [illegible], e tenersi dietro alle truppe, che lasciando il campo e le trincee cercarono un asilo in Udine ed in Cividale.

Quindi fu sospensione d'armi, e formale trattato tra due deputati veneti e quattro commissari austriaci.

= Nell'anno 1542 la fortezza di Marano con uno stratagemma fu tolta agli Austriaci, ed entrativi gli fedeliti veneti (in n.° soltanto di 60), ma animati dal rinforzo di un corpo di gente già appostato nella vicina veneta villa detta Muzzana, che coll'avviso d'un segnale sopraggiunse; furono gli austriaci costretti di cedere; e gli usurpatori alternavano e confondevano le voci di Francia, Francia con

quelle di Savorgnani, e San Mario. (Saggio Storico della Contea di Gorizia)

(Dizionario Storico trad. dal franc. a tom. 22. Bassano 1796.)

Tom. 18, - Savorgnano, famiglia patrizia veneta, molto illustre, che tiene la sua origine da Udine, ove possedeva titoli, castelli e signorie. Si rese sempre ragguardevole per soggetti non meno ecclesiastici che secolari, i quali in guerra, in toga, in dignità e in lettere si distinsero. Alla medesima si deve la soggezione di Udine e di tutta la Patria del Friuli al Dominio Veneto

(Liruti Notiz. dei Letterati del Friuli Tomo III pag. 1 ec.)

Il conte Girolamo Savorgnano fu figlio Mario, patrizio veneto, conte di Belgrado. Per i molti meriti del suo gran valore fu questi dalla città di Venezia sua patria onorato del carico di condurre la gente d'arme; e nel mezzo di schiere armate pervenne a quella eccellenza nelle lettere, che può esser conseguita da questo ingegno. Egli allora depo l'anno 1572. si crede in un isola del Levante, non essendovi di lui memoria alcuna nel Friuli. I suoi amici lo lodarono molto, il Varchi indirizzandogli un suo poema, Marcantonio Flaminio nelle sue poesie, e Jacopo Valvasone nella sua Cronaca di Udine, scritta nel 1560. Mario Savorgnano scrisse Libri IV dell'Arte Militare terrestre e marittima. La morte gl'impedì di ripulirla; ma questa sua opera fu ridotta in buon termine da Cesare Campana e Tommaso Porcacchi, e pubblicata in Venezia nel 1599. e poi ripubblicata nel 1614. Ei dedicolla ai conti Girolamo, Giulio, Mario, Germanico, Marcantonio ed Ettore Savorgnani suoi nipoti, e nel proemio del terzo libro piange la morte immatura del primo, che mentre dava le più liete speranze di felicissimi progressi nell'arte della guerra avea finito di vivere in Lione. Nel proemio del quarto rammenta il conte Girolamo che fu un de' primi ad innalzare trincee e cavalieri, e ne diede la prima prova nel 1515 intorno a Marano, e grande stima si acquistò nella difesa del castello d'Osopo. Il conte Germanico fu celebre in Piemonte e in Francia, e molto adoperato nell'espugnazione delle fortezze da Arrigo II re di Francia; il conte Giulio, nelle fortificazioni fatte per la repubblica e in Terraferma e nell'isole del Levante, e singolarmente in quelle di Candia e di Cipro, avea

recati ad esse segnalati vantaggi e a se stesso conciliato gran nome. Il conte Mario tradusse anche dal greco in italiano molte opere di Polibio. Più altre notizie, con correzioni al Zeno ed altri scrittori si trovano nelle indicate Notizie del Liruti tom. III pag. 37 ec.

Marco Foscarini nella sua opera: Della Letteratura Veneziana ricorda tre Savorgnani — 1° Mario, del quale dice che i fatti d'arme riguardanti la battaglia di Lepanto sono più maestrevolmente che da altri scrittori sono stesi, descritti, sebbene in succinto, nel Libro della Milizia, di esso Mario Savorgnano, e lo dichiara uno dei più intendenti dell'età sua nelle cose della guerra — 2° Ascanio dettò un bel trattato, a mezzo il secolo decimo sesto, intorno le condizioni di Cipro e massimamente circa le attinenti all'espugnazione e alla difesa del regno; la qual opera per essere stata composta poco prima della guerra, dispone gli animi al perfetto intendimento delle cose in quella avvenute. Quest'Ascanio era fratello di Mario sopra lodato, e morì sett'anni dopo di quello, cioè l'ottobre del 1587. Il trattato di lui corre in più copie a mano. Una n'ebbe il Pinelli, che la registrò nel suo indice; una n'abbiamo (dice il Foscarini) veduta nei mss. del Fontanini, la quale da Francesco in una sua lettera era stata dedicata a Don Francesco de' Medici principe di Firenze. Un'altra sta presso il Zeno, indirizzata con una lettera al Conte Giorgio Mangoli in data di Venezia ai 25 ottobre 1573. Ha per titolo: Descrizione delle Cose di Cipro, con le ragioni in favore o contro diverse opinioni, e delle provvisioni ch'erano necessarie per quel regno, fatta per lo sig. Ascanio Savorgnano, gentiluomo veneziano, che fu eletto dall'Ill.ma Signoria di Venezia come uomo sufficientissimo, e mandato nel Regno di Cipro per aver la sottoscritta informazione, innanzi la guerra di esso regno. — [illegible] 3° Antonio Savorgnano senatore, si era formata una raccolta di medaglie con ottimo discernimento, proveniente in lui dallo studio profondo dell'erudita antichità — appartiene al sec. XVI.

vita d'argento con un sfaglione negro. Cimiero nel bel palagio di questa Casa in Canal Regio, un'ala a mezzo volo nascente d'un gallione, e caricato d'un sfaglione negro.

Questa nobilissima Famiglia fregiata nella Provincia del Friuli, fra antica patria con titoli cospicui di Baroni Conti e Marchesi e alta giurisdizione in vari luoghi, entrò nell'anno 1609 nell'ordine patrizio alla sorte d'un merito illustre verso la Sua Repubblica, premiato dalla Pubblica munificenza con l'esibita aggregazione alla Veneta Nobiltà. Cominciavano a dileguarsi dopo le congiurate procelle della Lega Cambraiense le nubi de' sinistri successi, quando sentita la sorte d'aver tradito la gloria di quest'invitto Impero, all'invasione dei suoi rivali, risvegliò nel petto dei suoi gelosi le mosse d'una coraggiosa Fede e fedeltà. Tra gli eroi destinati a sì gloriosa impresa, anco nel suo cuore portava le vampe d'un nobilissimo zelo il conte Federico Savorgnano che non desistette volendo in sì bel cimento contrassegnarsi, con la presenza in testa alle schiere e con l'autorità nell'animo de' moltiplici aderenti, operando, e col terrore e la persuasione sforzò Udine, Belluno, Feltre e altri luoghi a ritornare con amorosa dedizione in grembo al Ser.mo Domin.o per la qual benemerenza fu con le pubbliche onorato col fregio insigne della Patrizia Nobiltà, col fregio della propria prerogativa fu segnalata la pietà verso la Patria dell'Ecc.mo Sig. Francesco Procuratore, che sagrificò la parte più pregiosa delle proprie sostanze a pro del pubblico erario in provvedimento della passata nobiltà ancora gonfia contro l'Ottomana potenza. / D. Casimiro Freschot. La Nobiltà Veneta, o sia tutte le Famiglie Patrizie con le Figure de' suoi Scudi ed Arme. Seconda ediz. Venezia 1707, pag. 417-18.

XXXIII
57.

Antonio Savorgnano

Brano dell'Op:ª Ricerche sul Consiglio dei Dieci

di Paolo De Musset.

Antonio Savorgnano.

Brano dell'Articolo: Recherches sur le Conseil des Dix
di Paolo De Musset
nella Revue de Paris, Nouvelle Série
Anno 1848. Tomo V. pag. 164.

. . . .

IV

Abbiamo veduto nei precedenti il Consiglio dei Dieci agire come corpo politico e sostenere nel governo di Venezia l'ufficio di una dittatura secreta. Lo vedremo adesso nelle sue funzioni di tribunale. Quanto ne disse la tradizione non fu contestato; ma non si conobbero i particolari dei processi, i testi delle sentenze e le deliberazioni. Per mostrare tutte queste cose unite in un solo esempio, riporteremo il fascicolo del processo di Antonio Savorgnano, accusato del delitto di ribellione. Questo processo somiglia tanto ad un romanzo, ch'è necessario appoggiarne il racconto colla citazione degli autentici documenti.

Nel 1511, cioè durante il terzo anno della Lega di Cambrai, la Repubblica di Venezia aveva staccato dalla confederazione, che minacciava di schiacciarla, le due potenze che più temeva, la Corte di Roma e la Spagna. A forza di sacrifizi aveva anche ottenuto dall'Imperatore Massimiliano una tregua di tre anni. Luigi XII era ritornato in Francia; i suoi luogotenenti cominciavano a perdere terreno in Lombardia. Giulio II coll'elmo in testa saliva all'assalto di Mirandola, e la Repubblica riprendeva l'offensiva contro la Francia. — Il soggiorno prolun-

gato dei Tedeschi nel Friuli, la cessione che il governo di Venezia aveva fatto all'Imperatore delle principali città di questa provincia, e le voci che circolavano nel pubblico, di uno smembramento, suscitarono il disordine in questo paese. Una parte della nobiltà si pronunziò per Massimiliano, l'altra rimase fedele alla Signoria: inoltre gli odii particolari unendosi agli interessi politici ed alle incertezze della situazione la guerra civile scoppiò in tutto il Friuli. Antonio Savorgnano, signore ricco e potente che possedeva un castello presso Udine, si pose a capo del movimento in favore dell'Imperatore. I signori della Torre, suoi vicini, seguitarono il partito contrario. Si venne alle mani. Il castello della Torre fu assediato e preso dalle genti del Savorgnano, che ne massacrarono gli abitanti. Antonio Savorgnano commise anche altri eccessi contro i nemici che aveva in Udine, e poscia si ritirò allo Stato Maggiore generale dell'armata imperiale. Il tribunale dei Dieci fece su tale soggetto il decreto seguente.

Addì 30 maggio 1511, colla Giunta.

Noi vogliamo che sia data l'ordine immediatamente al nostro Luogotenente della provincia di Udine, di far prendere ed arrestare, con tutto il segreto e tutta la diligenza possibile, sia a Udine che nel resto di detta provincia, e dovunque si trovano, le persone qui sotto nominate, prevenute d'aver commesso degli assassinii e prestato aiuto e soccorso agli assassini, incendiarii e ladri che hanno attentato alla vita ed ai beni di Luigi ed Isidoro della Torre, e di molti altri cittadini crudelmente assassinati o rovinati nella nostra città di Udine. Il Luogotenente invierà i prevenuti alle prigioni di Venezia sotto buona scorta in nome di questo tribunale dei Dieci. Se le persone qui sotto indicate non si possono prendere, noi vogliamo che sian citati nei luoghi pubblici che abbiano a comparire

entro dieci giorni di presentarsi davanti ai capi del detto tribunale, affine di far valere i loro mezzi di difesa. Dopo il termine stabilito, si passerà oltre contro quelli che non saranno comparsi, non ostante la loro assenza e contumacia.

= Lista delle persone che devono essere avvertite e sfidate a comparire se non si trovano:

= Venzon, Temperta, Mattana, il Ferrarese Bigolo, tutti domestici e seguaci del Nobil Uomo Antonio Savorgnano Dottore.

= Pietro Savorgnano, detto Comidio

= Luigi Spilimbergo

= Simone Scraibero, figlio di Messer Odorico

= Antonio, già domestico di Messer Giovanni Vittore

= E da questo punto noi vogliamo, visto ciò ch'è decretato più sopra, pel bene e sicurezza della nostra provincia del Friuli, viste le condizioni e le circostanze dei tempi attuali, vista l'utilità di far comparire davanti a noi il Nobile Antonio Savorgnano Dottore, che da parte del Serenissimo Principe, coll'intervento del Collegio, entro otto giorni sia dato al sopradetto Antonio Savorgnano la facoltà di rientrare nella sua patria, colla migliore e più graziosa forma di parole che parrà conveniente d'impiegare alla saggezza del detto Serenissimo Principe. = (Registro Criminale, tomo I, pag. 168)

Si capisce facilmente che il progetto del tribunale era di far cadere Antonio Savorgnano in una trappola, tirandolo a Udine con questa forma di parole buone e graziose. È da notare che il Collegio non essendo nel secreto dei Dieci, poteva credere ad un'amnistia in favore del ribelle; il Doge e i suoi Consiglieri soltanto, facendo nel tempo stesso parte del Collegio e della Giunta del Consiglio, avevano cognizione del vero scopo dell'ordine.

Antonio Savorgnano previde la sorte che lo aspettava se si fosse

lasciato adescare dalle espressioni benevole e lusinghiere della lettera del Doge. Egli non rispose a questa lettera, e rimase nel campo imperiale. I suoi amici e servitori furono arrestati dal Luogotenente generale del Friuli e mandati alle prigioni di Venezia. Quelli ch'erano fuggiti furono citati a comparire nei dieci giorni. Il processo restò in sospeso per quattro mesi. Avendo finalmente il tribunale dei Dieci raccolti tutti gli elementi necessarii, uno dei tre Capi diede lettura del suo rapporto, e si posero ai voti le seguenti proposte:

= Addì 21 settembre 1511, colla Giunta

= Se pare necessario alle Vostre Signorie, in considerazione delle cose che loro furono lette ed esposte, che Gian Pietro di Spilimbergo, intendente del ribelle Antonio Savorgnano, Gian Maria di S. Salvatore, servitore nella casa dello stesso Antonio, e donna Caterina Armile, sorella della madre di Nicola, figlio naturale del detto Antonio, siano ritenuti in prigione per autorità di questo Consiglio, e siano interrogati, e se vi è bisogno siano tormentati per ottenere la verità intera.

= Noi proponiamo che questo Consiglio a maggioranza di voti decida di tenere in prigione, interrogare e tormentare le persone prenominate e tutte le altre che potranno esser pigliate siccome implicate nel presente processo =

Addì 21 settembre 1511, colla Giunta

= È necessario al benessere del nostro Stato, che il ribelle Antonio Savorgnano Dottore sia ucciso con una morte violenta, per l'esempio e il terrore dei suoi simili, egli è perciò che noi vogliamo, che per autorità di questo Consiglio i nostri tre Capi facciano sapere alle genti del Friuli detenute nella nostra prigione del Castello, che noi c'impegniamo a dare Due mille Ducati d'oro pagabili immediatamente sulla nostra cassa particolare, più tre mille d'oro imputabili sui beni

di Antonio Savorgnano; a chiunque ucciderà o farà uccidere dovunque incontrerà il detto Antonio Savorgnano, e se quello che lo ucciderà o farà uccidere è bandito anche per delitti di moneta falsa e di ribellione, desso sarà assolto. La presente decisione sarà tenuta secretissima; la comunicazione verrà fatta col precedente giuramento del più profondo silenzio ai membri di questo tribunale, come pure ogni altra persona intervenuta in seguito in quest'affare, presteranno lo stesso giuramento, sotto minaccia delle pene più severe =

Dallo scrutinio si rileva che le due proposte furono votate, la prima all'unanimità, meno due voti, e l'altra all'unanimità. La seconda rivela questa particolarità, che il Consiglio dei Dieci traeva dalle sue prigioni gli esecutori delle sue sentenze. I tre Capi scendevano nelle prigioni, e davano lettura della condanna del ribelle a quei prigionieri che loro parevano più propri all'ufficio di sicarii. Quello che accettava la sua grazia a questo prezzo usciva sul momento dalla prigione, prestava il giuramento di silenzio; poi gli si dava un salvocondotto, un permesso di portar armi, e partiva per eseguire il colpo, talvolta solo ma più sovente accompagnato da altri sicarii, perchè il Consiglio aveva maggiore garanzia della sollecita esecuzione delle sue sentenze affidandole a parecchi piuttosto che ad un solo. Questo modo di procedere del Consiglio dei Dieci viene confermato colle note seguenti scritte in margine del registro e che portano tre date diverse:

= Addì 25 settembre

= Questa mattina dai Magnifici Signori Capi fu comunicata la decisione qui contro a Giacomo, prigioniero del Castello, sotto il giuramento di silenzio. [illegible] ([illegible]) [illegible]

27 settembre

= Letta e comunicata a Gian Giorgio di Zopolo, del Castello, desi-

gnato dal suddetto Giacomo, e che assume sopra di se tutta la responsabilità dell'esecuzione; e il detto Gian Giorgio ha prestato il giuramento di silenzio di sua spontanea volontà. =

Addì 17 ottobre

= La decisione qui sopra fu letta e comunicata a Girolamo Colloredo figlio di Alberto, introdotto alla presenza dei nostri Signori Capi dal detto Giacomo; e il detto Girolamo ha prestato lo stesso giuramento dei precedenti. Gli è stata accordata la facoltà di confidare il nostro progetto a Gian Enrico di Spilimbergo bandito dal Friuli e ritirato presentemente fra i confini dello Stato nostro. Il detto Gian Enrico potrà essere impiegato nell'esecuzione del detto progetto, sotto lo stesso giuramento. — (Archivio del Consiglio dei Dieci. Registro Criminale.)

Si vede che dal 24 settembre al 17 ottobre i Capi del tribunale dei Dieci avevano riunito tre sicarii; il nominato Giacomo prigioniero nel Castello di Venezia; Gian Giorgio di Zopola pur esso prigioniero del Castello, e Girolamo Colloredo che apparentemente era in libertà. Si vede ancora che questo Girolamo Colloredo ottenne dal Consiglio il permesso d'impiegare all'esecuzione della sentenza di morte Enrico Spilimbergo. Questo Spilimbergo, allora ritirato fra i confini dello Stato Veneto, accompagnava il ribelle Antonio Savorgnano. Era un fratello di Pietro Spilimbergo, designato nel primo documento del capitolo sotto il titolo d'intendente del Signor Savorgnano, e che deve essere stato interrogato nell'intervallo e posto alla tortura secondo il tenore del Decreto.

Il sicario denominato Giacomo mancò senza dubbio di parola al tribunale dei Dieci, ed approfittò della sua liberazione per fuggirsene; perchè dopo aver prestato il giuramento di silenzio e ricevuto i poteri del tribunale non si lo vede più comparire. I due altri sicarii Zopola e Girolamo Colloredo, andarono dapprima a Udine e di là al campo imperiale ove finsero d'esser fug-

gli da Venezia e di venire a mettersi in salvo dalle vendette del decemvirato. Mediante questa menzogna essi frequentavano con Antonio Savorgnano ed Enrico Spilimbergo. Fecero in seguito la confidenza dei loro disegni allo Spilimbergo e gli offrirono la sua grazia in nome del tribunale dei Dieci se voleva ~~[illegible]~~ aiutarli ad uccidere il suo amico Savorgnano. Fu grande la sorpresa di Enrico a questa notizia, e la relazione dice che rimase come colpito dal fulmine nel ricevere questa proposizione. La punta del pugnale dei Dieci stava sul suo petto, e per sviarne da sè quest'arma terribile non gli restava che un solo partito, quello d'impugnare egli stesso il pugnale e colpirne Antonio Savorgnano. Enrico non esitò a lungo. Uccidere il suo amico era cosa grave; ma morire senza salvarlo più grave ancora. Rispose che presterebbe la sua cooperazione agli inviati del tribunale, e procurerebbe di render più facile e più sicura l'esecuzione dell'omicidio. Tuttavia prima di nulla intraprendere voleva avere tra le mani il salvocondotto, buono per vent'anni, malgrado i decreti e sentenze pronunciate anteriormente contro di lui. Si scrisse su tale argomento ai Dieci, i quali mandarono con sollecitudine il salvocondotto. Queste trattative durarono fino al 12 giugno 1512, data che porta nel Registro la grazia piena e intera accordata ad Enrico di Spilimbergo, alla condizione di cooperare coi suddetti Zoppola e Colloredo all'assassinio di Messer Antonio Savorgnano. Durante le comunicazioni e confidenze, di cui la ultima perseguitata dai Dieci col testimonio, nessun sospetto venne in animo di Messer Antonio, nessun avviso gli fu dato; tanto era ben osservato il giuramento di silenzio! Il 7 giugno il salvocondotto del tribunale fu portato segretamente al campo imperiale e rimesso in mano di Enrico Spilimbergo. Nel domani, 10 giugno 1512, i servitori di Antonio Savorgnano essendo andati

a svegliarlo, lo trovarono ucciso nel suo letto.

V.

Gli uccisori di Antonio Savorgnano, dopo l'esecuzione non poterono uscire dal campo imperiale, le di cui linee erano custodite da sentinelle. Non riuscirono a fuggire che alla punta del giorno, e la loro premura eccitò sospetti nelle città dove passavano. Giunti a Villaco s'abbatterono in un posto tedesco che gli arrestò. Essi presentarono le lettere, il salvocondotto e i poteri del tribunale dei Dieci, e promisero agli ufficiali imperiali una grossa somma di danaro a nome del tribunale, perchè li lasciassero partire. Siccome sapevasi che i Dieci erano gente di parola in affari di questo genere e che pagavano puntualmente, gli officiali tedeschi acconsentirono a fare un contratto in regola, a condizione che gli assassini trovassero un negoziante solvente del paese, che volesse rispondere per essi. Inoltre esigettero, che per maggior sicurezza un fratello di Girolamo Colloredo, che non aveva partecipato all'uccisione del Savorgnano, rimanesse in ostaggio. Un mercante della provincia, denominato Strassoldo, s'impegnò senza difficoltà a pagare per l'alto Tribunale dei Dieci, e i tre prigionieri furono liberati.[1] Essi attraversarono il Friuli a briglia sciolta, ed arrivando a Venezia presentarono ai Dieci la seguente petizione:

"Il 16 giugno 1512, nel nostro Consiglio dei Dieci colla Giunta fu letta la petizione che segue:

Eccellentissimi Capi dell'Altissimo Tribunale dei Dieci, i vostri fedeli Don Girolamo Colloredo Dottore, Gian Giorgio di Zoppola e Gian Enrico di Spilimbergo i quali in esecuzione di una sentenza di questo Altissimo Tribunale hanno insieme messo a morte Antonio Savorgnano, ribelle, sono stati costretti a promettere per salvare le loro persone quattrocento ducati d'oro

a due Capitani dell' armata di Sua Maestà Cesarea, l'uno chiamato Rizan di Fiume, e l'altro Mastro Stolf, che hanno ambedue prestato loro assistenza e gli hanno fatti fuggire. I sottonominati non hanno potuto uscire dalle mani dei sopradetti Capitani senon dando loro in garanzia la firma di Messer Federico Strassoldo, negoziante, ed essi promisero a pagare la predetta somma di 400 ducati nella città di Verona, nel giorno della prossima festa di S. Giovanni (25 giugno); e siccome essi non sono sfuggiti senon coll' aiuto e protezione dei predetti Capitani, essi hanno a cuore di adempire esattamente al loro impegno; egli è perciò ch' essi domandano umilmente:

= Che sui 2000 ducati d'oro loro promessi per la taglia, e che devono esser pagati dopo l'esecuzione del condannato, dalla cassa di questo Altissimo Consiglio, sia loro accordato senza ritardo 400 ducati, affinchè possano disimpegnare il loro pieggio. Inoltre domandano 300 ducati per potersi vestire di nuovo ed acquistare cavalli, mentre i loro cavalli soccombettero per istrada in causa della gran fretta che loro convenne usare, ed essi non hanno portato seco nessun bagaglio, fuorchè gli abiti che indossavano. Essi hanno pure bisogno di dar ricompensa ai loro servitori, che aiutarono ad uccidere il sopradetto Antonio Savorgnano, conforme agli ordini di Vostre Signorie.

= Da questo punto i sottoscritti acconsentono a rinunziare al rimanente dei 2000 ducati, riservandosi soltanto la facoltà di reclamare il beneficio degli altri articoli della taglia, e le Vostre Signorie possono star sicure, che se la necessità non li obbligasse, essi non domanderebbero nemmeno questa piccola somma di 700 ducati, ma siccome essi devono partire nuovamente per andar a liberare Messer Gregorio Collaredo, ch' è rimasto in ostaggio a Villaco, hanno bisogno di questo denaro pel loro viaggio

I sottoscritti raccomandano pure che sia accordato un permesso di portar armi per la sicurezza delle loro persone, ai fratelli di messer Girolamo Colloredo, ed ai figli di Messer Gian Giorgio Zopola. (Registro Misto C. dei X)

In seguito a questa petizione v'è il decreto del Consiglio che accorda i 700 ducati d'oro e il permesso di porto d'armi. I Dieci non erano gente da mercanteggiare quando trattavasi di pagare servigi di tal genere; ma la fuga del sicario Giacomo aveva mal disposto il tribunale, e per tal motivo gli altri sicarii credettero far bene abbandonando una parte dei benefizii della taglia. Il riscatto di Gregorio Colloredo fu fedelmente portato a Verona nel giorno di San Giovanni, e l'ostaggio fu posto in libertà; dopo di che gli assassini ritornarono a Udine. I Dieci, che non amavano d'essere ingannati, avevano messo in movimento la loro polizia secreta fin dal principio di quest'affare, onde sorvegliare di passo in passo i tre sicarii. Senza dubbio i rapporti della polizia furono soddisfacenti, perché a capo di tre mesi il tribunale, dopo aver finto d'accettare il sacrifizio degli utili della taglia, emise un decreto col quale donava a Zopola, Spilimbergo e Colloredo tre mille ducati d'oro sopra i beni confiscati all'assassinato ribelle.

Quasi sempre queste fulminanti esecuzioni del Consiglio dei Dieci ispiravano troppo terrore perché ne conseguissero vendette o rappresaglie. Gli animi timidi o soltanto ragionevoli, sentendo che avrebbero a che fare con più forti di loro, neppur pensavano a mormorare della sentenza di questa giustizia occulta. Si consideravano felici di poter salvare la testa. Il tribunale otteneva lo scopo che s'era proposto, di punire i ribelli e di spaventare quelli che fossero tentati d'imitarli. Però questa volta i Dieci trovarono sulla loro via delle anime forti, fortemente temprate, capaci di sfidare la loro potenza, e che

diede loro ampia materia da riflettere sugli inconvenienti della loro tirannia. L'esempio della resistenza a questo terribile Consiglio è una cosa tanto rara, che merita se ne parli.

Antonio Savorgnano lasciava una vedova e dei figli. Nel 1514 il Consiglio loro offrì di rientrare in grazia se volevano soltanto esprimere un dispiacere delle colpe del loro padre; ma questi figli e questa vedova, troppo fieri per abbassarsi ad un'apparenza di ammenda onorevole, non vollero sentir niente e restarono nella loro povertà, lasciando gli immensi beni del capo della famiglia passare a nipoti e collaterali. Girolamo Savorgnano, fratello di Antonio, aveva seguito un partito opposto a quello di suo fratello nelle discordie del Friuli. Egli aveva mantenuto a sue spese 700 uomini e 80 cavalli, ed aveva difeso con gran coraggio il castello di Osof, assediato dall'armata imperiale. Il Consiglio dei Dieci gli donò la sostanza di suo fratello. Girolamo fu incaricato di tentare un passo presso sua cognata e suoi nipoti per condurli ad una sommissione. Questo tentativo fallì. Il tribunale dei Dieci ben sentiva il difetto della sua barbara giustizia, ch'era di mantenere in perpetuo l'odio tra le famiglie. Poco tempo prima di morire, la vedova di Antonio Savorgnano fece giurare i suoi figli di vendicare la morte del padre loro. Nel 1552 questi figli divenuti uomini uccisero Enrico Spilimbergo ed uno dei Colloredi. Il Consiglio dei Dieci non ne fece rumore, perchè quest'atto di vendetta ereditaria lo sbarazzava di due nemici confidenti; ma si rilevò che questi giovani volevano spingere la loro vendetta fino a massacrare i Signori della Torre. La polizia del Consiglio diede avviso a questi Signori di un'agguato che loro doveva esser preparato in una strada. Invece di rimanere chiusi nelle loro case come lo raccomandava loro il Consiglio, i fratelli Raimondo e Giovanni della Torre giunsero nell'imboscata, coll'armi incalzate e un gran numero

di domestici. I figli di Antonio Savorgnano combatterono e furono uccisi fino all'ultimo essi e i loro amici. I Dieci neppur adesso si mossero perchè vedevano terminate le discordie col completo sterminio di uno dei partiti. Il Luogotenente generale del Friuli mandò rapporti a Venezia su quest'affare, e frattanto la Signoria serbò il silenzio, [illegible]

Eravi però in un'altra parte del Friuli un secondo fratello di Antonio Savorgnano, nominato Giambattista, uomo di cuore e d'animo che pensò prender la causa de' suoi nipoti ed accettare l'eredità della loro vendetta. Quest'uomo singolare partì di casa propria seguito dai suoi due figli Francesco e Bernardino, fieri e vendicativi come il padre loro. Andarono dapprima al castello di Osof, ch'era stato dato in feudo dalla Repubblica a Girolamo Savorgnano. Giambattista rimproverò aspramente il suo fratello Girolamo di avere accettato dal Consiglio dei Dieci i beni del loro fratello tanto in pregiudizio dei figli e della vedova; gli rimproverò pure d'aver lasciato perire miseramente i suoi nipoti invece di sostenerli nel compimento del dovere sacro della vendetta ereditaria, e gli dichiarò la sua intenzione d'andare a Udine co' suoi figli per abbattere l'orgoglio dei Signori della Torre. Invitò in seguito suo fratello ad accompagnarlo in questa spedizione. Girolamo Savorgnano, colmato di benefizi e di onori dalla Signoria non volle arrischiare la sua sostanza in una contesa particolare. Supplicò Giambattista che rinunziasse a questo progetto insensato. Gli rappresentò la follia della sua vendetta. Il loro fratello Antonio essendo stato ribelle aveva meritato l'ultimo supplizio: volerlo vendicare era un dichiarare la guerra al tribunale dei Dieci ed esporsi ad una morte certa. Giambattista rimase muto nell'ascoltare il discorso di Girolamo; e rispose quindi che avendo gli uomini e la fortuna pervertito il cuore di suo fratello, non voleva più vederlo. Girolamo non insistette più

oltre, e Giambattista uscì dal castello di Osof risoluto di seguire i suoi disegni.

Arrivando a Udine coi suoi due figli quest'uomo di ferro dichiarò altamente la sua intenzione di assalire in piena strada i nemici, eglino assassini di suo fratello Antonio la prima volta che gli incontrasse. Il Consiglio dei Dieci volle intervenire come mediatore, e ordinò alle genti dei due partiti di presentarsi innanzi a lui per terminare le loro differenze. e il tribunale emise su tal soggetto il seguente decreto paterno:

= Addì 8 giugno 1523

= È necessario d'impedire che non succeda qualche accidente in conseguenza delle discordie che regnano fra i nominati Giambattista Savorgnano, Giovanni e Nicolò Colloredo, Ercole di Rovere, Raimondo e Giovanni della Torre; egli è perciò che noi vogliamo che per autorità di questo Consiglio, e per l'organo dei nostri Capi, sia ordinato alle persone dei due partiti, chiamate in questa città, d'astenersi reciprocamente da ogni offesa in parole come in fatti, per se stessi o mediante i loro amici ed agenti, sotto pena d'incorrere nell'indignazione del nostro Consiglio, e di provare contro tutto il loro rigore gli effetti di questa indignazione. Noi vogliamo anche che il nostro Luogotenente del Friuli faccia le stesse ammonizioni a quelli della provincia che non saranno stati avvisati; e dopo che Giambattista Savorgnano sarà comparso davanti a noi, esso sarà congedato con ordine di ritornare alla sua casa, come è conveniente che faccia.

- Nota - Giambattista Savorgnano ha ricevuto la rimostranza dai signori Capi, in esecuzione del decreto qui contro.

= Le lettere al Luogotenente del Friuli sono state scritte agli 11 del mese corrente. =

Giambattista ritornò a casa pieno di rabbia. Udite ora! Senza preveni-

re la sua famiglia, partì dal suo castello accompagnato da due uomini, e s'avviò verso Udine, marciando nella notte, e nascondendosi il giorno. La polizia dei Decemviri, che lo sorvegliava, lo arrestò in strada e lo condusse a Venezia. La tortura gli strappò la confessione del suo progetto, ch'era di andar ad assassinare qualcuno dei nemici di suo fratello. Lo si strangolò nella sua prigione, e il suo corpo fu gettato nel canal Orfano. Il 19 novembre dell'anno stesso il Consiglio dei Dieci fece questo decreto:

= Nostra Signoria vuole ricevere in grazia Francesco e Bernardino Savorgnani, figli del fu Giambattista, ai quali noi abbiamo promesso, in virtù della loro sommissione, di restituire l'eredità di loro zio; in conseguenza conviene alla dignità di questo Consiglio di provvedere con giustizia all'intera esecuzione di questa promessa; e noi vogliamo: che per autorità di questo Consiglio sia accordata ai detti Francesco e Bernardino Savorgnani la facoltà di rientrare in possesso dei beni del fu Antonio Savorgnano loro zio, fratello del loro padre, come lo domanda l'equità. Noi vi poniamo nondimeno questa condizione: che delle rendite distribuite ad altri, non sia reclamato nulla dai detti eredi, e che le somme percepite rimangano in piena proprietà di quelli che le hanno impiegate. (Registro Misto, Cons. dei X)

Così terminarono la guerra civile e le vendette ereditarie fra i Colloredo, i signori della Torre e i Savorgnani. Francesco e Bernardino Savorgnani capirono che si perderebbero volendo risvegliare la discordia, e d'altronde l'eredità dei molti beni di loro zio li rese più pazienti e più docili. Essi accettarono per buona la giustizia del tribunale dei Dieci; ma si scorge da questo esempio quali conseguenze funeste originava questa forma di giustizia e quali imbarazzi essa aveva suscitato al decemvirato durante undici anni consecutivi.

Contuttociò appresso, ne risultarono da questo barbaro procedere altri inconvenienti più gravi ancora. I particolari potenti si autorizzavano delle tradizioni del Consiglio dei Dieci per mantenere al loro soldo degli sgherri

che uccidevano chiunque aveva la disgrazia di urtarla in essi. Questa fu una moda sul termine del XVI e durante tutto il XVII secolo. Il celebre cantante Stradella fu, com'è noto, una delle vittime dell'orgoglio dei patrizii di Venezia; un Contarini lo fece assassinare a Torino, perché col suo canto dava troppo diletto a una persona alla quale questo signore voleva avere il privilegio di piacere solo. Vi fu una rimostranza, ma l'ambasciatore a Torino era un Contarini; il Doge di Venezia era Luigi Contarini, il Senato era pieno dei Contarini .... Con qual mezzo fu fatta giustizia?

Le pagine del registro del Tribunale dei Dieci non sono, a quest'epoca, che un catalogo di agguati, non più come altre volte, di questo

XXXIII
52
In Docum.° nel Vol. VIII° collez Barnaba p. 79 - dice
Actum Utini in Domo que fuit habitationis Dicti D. Antonii Savorgnani, nunc Dicti Magn. D. Locumtenentis an. 1512. 30 9bre —

vano l'indebolita incertezza forza e senza affet-
vano dato l'esempio. Gli
XVIII secolo, perché ne
perfezione delle leggi, alle
evitava il colpo mediante

Tale

, ha durato cinquecent'anni.
udano, ma il popolo, ch'egli
idolo, l'ha veduto cadere
marcio senza per
a che ha fatto il suo corso.
posito nel 1797. per non

de Musset —

---

re la sua famiglia, partì dal suo castello accompagnato da due uomini, e s'avviò verso Udine, marciando nella notte, e nascondendosi il giorno. La polizia dei Decemviri, che lo sorvegliava, lo arrestò in strada e lo condusse a Venezia. La tortura gli strappò la confessione del suo progetto, ch'era di andar ad assassinare qualcuno dei nemici di suo fratello. Se lo strangolò nella sua prigione, e il suo corpo fu gettato nel canal Orfano. Il 19 novembre dell'anno stesso il Consiglio dei Dieci fece questo decreto:

= Nostra Signoria vuole ricevere in grazia Francesco e Bernardino Savorgnani, figli del fu Giambattista, ai quali noi abbiamo promesso, in virtù della loro sommissione, di restit[illegible] ... rio; in

conseguenza, convien[illegible] ... idere

con giustizia all'inter[illegible] ... iamo:

che per autorità di [illegible] ... resso

a Bernardino Savorg[illegible] ... i beni

del fu Antonio Savor[illegible] ... e lo

domanda l'equità [illegible] ... iare:

che delle rendite d[illegible] ... ai

detti eredi, e che le s[illegible] ... prie

tà di quelli che de[illegible] ... X.

Così terminarono le guer[illegible] ... redo,

i signori della Torre e [illegible] ... nani

capirono che si perdero[illegible] ... onde

l'eredità dei molti beni [illegible] ... le.

Essi accettarono per l[illegible] ... i, ma

si scorge da questo [illegible] ... guer

la forma di giustizia [illegible] ... Decem

virato durante undic[illegible]

Contento appreso, ne risu[illegible] ... inser

menti più gravi an[illegible] ... dalle

tradizioni del Consiglio [illegible] ... degli schiavi

che uccidevano chiunque aveva la disgrazia di urtarla con essi. Questa fu una moda sul termine del XVI e durante tutto il XVII secolo. Il celebre cantante Stradella fu, com'è noto, una delle vittime dell'orgoglio dei patrizii di Venezia; un Contarini lo fece assassinare a Torino, perché col suo canto dava troppo diletto a una persona alla quale questo signore voleva avere il privilegio di piacere solo. Vi fu una rimostranza, ma l'ambasciatore a Torino era un Contarini; il Doge di Venezia era Luigi Contarini, il Senato era pieno dei Contarini .... Con qual mezzo fu fatta giustizia?

Le pagine del registro del Tribunale dei Dieci non sono, a quest'epoca, che un catalogo di agguati, non più come altravolta, di questo tribunale, ma dei privati, e come il governo s'indeboliva invecchiando, I Dieci sfuriavansi in decreti senza forza e senza effetto contro delitti dei quali essi stessi avevano dato l'esempio. Gli assassinii divennero meno frequenti nel XVIII secolo, perché ne passò la moda, ma non già per la repressione della legge, alla quale non si obbediva più e di cui si evitava il colpo mediante un sacrifizio in denaro

Tale era questo governo di camarilla che ha durato cinquecent'anni. Alcuni originali in apparenza lo lodano, ma il popolo, ch'esso non aveva dominato se non servendolo, l'ha veduto cadere senza emozione. Non può sentirsi rammarico se non per [illegible] gli ultimi avanzi di un'aristocrazia che ha fatto il suo corso. Il Consiglio dei Dieci è morto a proposito nel 1797, per non essere la vergogna del secolo XIX. -

Paolo De Musset

XXXIII
12

Biografia
Savorgnani

[illegible] 15[illegible]

Biografia

politico-militare

dei Savorgnani

del Monte

---

da 1336 a 1572, circa sul
fine del cinquecento.

Comprende

Francesco		pag. 1.
Federico di Francesco		" 1.
Tristano di Federico		3.
Girolamo		" 8
Giacomo		" 11
Gio Batta di Giacomo		" 11
Giulio	di Girolamo	" 11
Germanico	di Girolamo	" 11
Marcantonio	di Girolamo	" 11
Mario	di Giulio	12
Germanico	di Giulio	12
Girolamo	di Giulio	13

Da un Volume MS. nella Biblioteca di [illegible]

———

[illegible]

Avendosi a scrivere della Famiglia Savorgnana, e la fedel servitù sua fatta alla Ser.ma Signoria di Venezia già sono passati più di ducento venti anni ch'ebbero principio e sempre di bene in meglio per spazio di [illegible] da padre in figlio hanno continuato sin al presente. Questa Famiglia Savorgnana aveva dato principio [illegible] per sua servitù 64 anni prima che il Friuli venisse all'obbedienza della Ser.ma Signoria di Venezia, come si può mostrare [illegible] in questo volume adoperando quel Signor Francesco Savorgnano, il quale in quel tempo era Marchese d'Istria per nome del Patriarca d'Aquileja [illegible] generale del Patriarcato.

[illegible] la Ser.ma Signoria di Venezia [illegible] Re di Ungaria, li Genovesi, Francesco di Carrara Sig. di Padova, et la Patria del Friuli, finalmente dopo molti accidenti di guerra a persuasione di Amedeo Duca di Savoja tutti li predetti potentati dall'una parte e la Signoria di Venezia all'altra mandarono per far accordo li suoi Oratori et Commessi a Turino l'anno 1381, et per la Patria del Friuli vi andò Federico di Savorgnano, terzo di questo nome, figliuolo del suddetto Francesco, il quale Federico [illegible]

per la morte di Marquardo Patriarca ebbe cosa tale oc-
casione per giovare al Dominio Veneto; nella Città di Turi-
no fu conclusa et celebrata la pace fra la Signoria di
Venegia et ciascuno delli suddetti Prencipi, et in quella occasio-
ne di pace Federico fu molto favorevole et utile alle cose
del ser.mo Dominio Veneto.

L'anno stesso 1381 Urbano Papa VI creò Patriarca di Aqui-
leja Filippo d'Alenconio o Alenson Cardinale Sabinense
del sangue reale di Francia, et parente di Lodovico Re d'
Ungaria, e ottenne il possesso del patriarcato mediante
il favore et l'[illegible] del sud.to Re parente suo. Questo Fi-
lippo fu [illegible] alla Signoria di Venezia, et amicis-
simo di Francesco da Carrara il quale col consentimento
[illegible]
[illegible] di molti altri [illegible]
[illegible] tutta la Patria, et avuta prima
da Filippo le investiture, occupò [illegible]
[illegible] molti luoghi impor-
tanti di questa Patria [illegible] anche
del [illegible] che fu dal Ser.mo Domi-
nio fu molto stimata; parendogli che fosse per appor-
tare grandissimo pregiudizio e danno allo Stato suo, poi-
chè un suo capitale e perpetuo nemico, com'era il Sig.
di Padova si andava facendo padrone di una Patria
[illegible] però Dolor
[illegible] per impedire

e distruggere il disegno del Sig. di Padova [illegible] in quel tem-
po l'autorità di Federico Savorgnano grande nella Patria
del Friuli, percioché egli e suo padre Francesco e molti
altri antecessori suoi per le loro buone qualità erano stati
più volte Luogotenenti e Vicedomini di diversi Patriarchi;
questo Federico era solo rimasto padrone di tutti i cas-
telli della Casa Savorgnana, et accomodato di più facoltà
[illegible] di ogni altro signore Friulano, [illegible] tutto con-
tinua [illegible] che potiva fare [illegible] Signori
Veneziani per sua naturale inclinazione; onde parve
a S. Serenità di usare il mezzo di questo Federico suo
confidente per interrompere il disegno del Sig. di Pa-
dova. E finalmente dopo molti trattamenti col mezzo di
Messer Giovanni Federico, di M.r Leonardo [illegible] e di M.r
Michele Steno Procuratori et Plenipotentiarii [illegible]
a grado; fu conclusa e celebrata una lega et unione
et confederazione tra il Ser.mo Principe il Sig. Antonio Venier
da una parte, et il Magnifico e potente Cavaliere
Messer Federico Savorgnano dall'altra, [illegible]
[illegible] della Patria [illegible]
della libertà e franchigie della Chiesa di Aquileja et
della Patria [illegible] tempo? Non già nella grandezza
delli Signori Veneziani, ma quando non possedevano altro
in Terraferma che Mestre et il Mestrino, Mussestre e la
torre del Ponte di Piave. Subito fatta la predetta confe-
derazione [illegible]

ambasciatori ad Urbano Papa VI, che in quel tempo si tro-
vava in Genova, a dolersi di Filippo Alençonio, et a que-
relarsi, ch'egli alienava e dava via i Castelli e Terre
della Chiesa di Aquileja, e rompeva la libertà e fran-
chigie della Patria. Per le quali querele mosso il Papa,
mandò Ferrando Patriarca Jerosolimitano Commissario
suo nella Patria, avanti il quale fu capitolato per i con-
federati contro Francesco di Carrara occupatore dei sopra-
detti luoghi [illegible] finalmente fu così che a [illegible]
[illegible] suddetti luoghi [illegible] e rinunziar alla
investitura ch'egli aveva ottenuta da Filippo Alençonio.
In questo mese del 1385, col mezzo della Casa Savorgnana
e della sua autorità [illegible] fu mandato il [illegible]
[illegible] il disegno del [illegible] con [illegible] grandissima
[illegible] contento [illegible] Comune
[illegible] questa e per molti altri operazioni fatte col fratello Fe-
derico la Com.tà [illegible] di propria sua [illegible] volontà con
[illegible] solenne [illegible] consiglio suo [illegible] l'anno stesso del 1385
[illegible] Federico [illegible] e li [illegible] suoi in perpetuo genti-
luomo et nobile suo, dono veramente ai suoi posteri [illegible]
[illegible], ma alla persona sua mortale, come si vedrà po-
co appresso. Perciocchè Filippo Alençonio Patriarca morì
l'anno medesimo 1385, in luogo del quale fu eletto Pa-
triarca di Aquileja [illegible] fratello naturale
del Duca di Moravia e germano del Re dei Romani e di
Ungheria [illegible]

tra' egli ancora inimicissimo dei Signori Veneziani e amico
del Carrara, togliendosi a favorire tutti quelli della città
che avevano guerreggiato con il detto Carrara sottomettersi i Friu-
li alla sua tirannia come si vede nel terzo dei capitoli me-
desimi contro Giovanni di Moravia; e all'incontro perseguitò
tanto i suoi Signori Veneziani usando parole e minaccie
contro Federico principalmente, dicendo essere necessario o
ch'esso medesimo Federico ovvero che il suo [illegible] ammazzasse
lui, il che si legge nel quinto dei capitoli suddetti. Final-
mente il Patriarca fece ammazzare Federico dal suo Sinis-
calco l'anno 1389, mentre in Udine egli andava alla messa
in una sua capella.

Federico lasciasse due figliuoli [illegible] il maggiore
[illegible] nominato [illegible] di dodici anni, pervenuto già
all'età di sedici, conoscendo che il Patriarca suddetto cercava
di farlo ammazzare, il povero giovine coll'aiuto degli
amici suoi, liberando se stesso dal pericolo della morte
e vendicando quella del padre ammazzò di sua mano
il Patriarca Giovanni l'anno 1394 nel Castello d'Udine,
onde il Papa lo scomunicò [illegible] contro di lui
severissime esecuzioni, ma poichè [illegible] fu testi-
ficato la pessima vita di quel Patriarca, e come egli istesso
aveva liberato la Patria dalle mani di Tiranno in
capo di sei anni, del 1401, fu da S. Santità amplia-
mente assoluto come si prova dal Breve e dall'asso-
luzione dello stesso Papa.

[illegible] quel' [illegible], la casa di Udine fu per alquanti anni
da costoro tenuta in officio e inclinata alle cose del
Ser.mo Dominio fin al 1411.

In quel tempo quasi tutta la Marca Trevisana da V. ecc. fino
in [illegible] occupata da tiranni sotto pretesto di feu-
datarii imperiali, i quali [illegible] crudelissimamente
la tiranneggiavano, dando causa ai miseri sudditi di deside-
rare mutazione di dominio: Era anche per tutta Italia
sparsa la buona opinione della giustizia e fede del
Ser.mo Ducale Dominio, in modo che più volte fu tentato
ed eccitato dagli stessi sudditi a pigliare la impresa contro
i tiranni predetti, come fece poi provocato e sforzato a
prendere l'armi contro essi liberando prima Vicenza e
poi Verona e dopo del 1405 la città di Padova dal giogo
de' tiranni predetti.

Mentre [illegible] travagliavano queste guerre nel 1404 fu messa
parte nel Consiglio di Venezia con queste parole: Perchè sa
per l'amor et bene del Stato nostro esser Messer Tristano pro
nostro costante e fedel amico, et anco che conosce che li
servizii suoi alli onori nostri siano stati e siano gratissimi,
[illegible] la parte che gli siano dati di provvisione dei danari
nostri Ducati d'oro 500 all'anno.

Questo beneficio non fu conferito a persona che con la debita
gratitudine non lo riconoscesse, nè punto s'ingannarono
[illegible] Magn.ci della fermezza e fede costante di que-
[illegible] conoscendosi essendo [illegible]

Ungaria, nemico perpetuo delli Sigg. Veneziani, per la cosa di Zara cresciuto molto di forze per l'unione di Sigismondo di Lussemburgo Re dei Romani chiamato da lui al matrimonio della prima sua figliuola e erede, con dote di tutto il Regno d'Ungaria, esso Sigismondo per solicitazione e stimolo dei Signori discacciati fuori de' Stati loro di Padova e di Verona, preparò un potente esercito affine di rimetterli in casa.

Inteso questo moto da [illegible] Tristano fu stimato non solamente grande ma da temersi molto, e discendendo il detto esercito nella Patria, guidato da Pippo di Ozora Conte Temesvar [illegible] fu sempre dubbio e Tristano, per lo seguito e potere che avea nella Patria avrebbe [illegible] composto col nemico e [illegible] lui e cosa sua, ma [illegible] egli della memoria che i suoi progenitori e massimamente il padre aveva dedicato se stesso e lui e i discendenti suoi alla divozione del Dominio Veneto, volle patire ogni fortuna più tosto che mancare in così necessario tempo; ma conoscendo le forze sue non esser tali che potessero difendere la terra d'Udine da un tanto impeto di oltramontani, ai quali gran parte del Friuli e specialmente Udine aveva cominciato prima a inclinare, prese partito di cedere alla prima gran furia e ritirarsi ne' suoi castelli, che a questo fine egli aveva già fortificati e preparati con animo e intenzione di [illegible] Di là gl'inimici

[illegible] castelli e luoghi da [illegible] alcun [illegible]

a tutto nove, due erano di alcuni amici e partigiani di Casa
sua, e sette proprii suoi, e del fratello, cinque dei quali stavano
a piedi dei monti vicini ai passi che scendono di Alemagna
cioè i Castelli di Savorgnano Buja, Osopo, Flagogna e Pin
zano, uno stava nel mezzo della campagna della Patria no
minato Sedegliano, pur di alcuni amici, il settimo era il Cas
tello di Ariis di Tristano, posto più a basso della Stradalta
verso Ostio: gli altri luoghi forti furono Zuino che giace al
le paludi di Casa Savorgnana e la Tisana posta alla mari
na ch'era di amici.

Uscito Tristano d'Udine, subito Pippo capitano generale di Si
gismondo ebbe l'obbedienza e il giuramento di fedeltà
non solamente della Comunità di Udine, ma di tutto
il resto della Patria. Fu incontanente radunato il Parlamen
to generale colla Comunità di Udine, ove si stimò
che il Savorgnano e tutti quelli i quali tenevano con lui
si dichiarassero nemici, che si dovesse attendere alla distru
zione loro e principalmente di Tristano e di tutta la
stirpe sua e dei suoi seguaci, e che i beni loro fossero
confiscati.

Questo torto non fu da Tristano tollerato senza la debita
vendetta; perchè uscendo dai suoi castelli con spessissimi
assalti e molte correrie mise Udine e Pippo in pertur
bazione grandissima, per esser le fortezze sopradette din
torno Udine. Per la qual cosa Pippo fu distolto dal co
minciato proposito e [illegible] [illegible] al [illegible]

di Padova, e costretto a dividere le sue forze e lasciare presidio convenevole in Udine per fare a Tristano resistenza. E così egli per la diversione dell'esercito suo non passò più oltre Conegliano e senza frutto si ritornò in Ungaria.

Sdegnato Sigismondo per questo esito vano e per lo non prosperoso successo di Pippo suo capitano, e parendogli ch'egli avesse mancato in molte cose determinò di venire in persona a quella impresa. Se il primo moto si riputò grande, questo secondo molto più spaventoso fu tenuto, perciochè siccome è stato di sopra mostrato, avendo già Pippo l'anno del 1411 ai 3 di Decembre con l'esercito che menò in Friuli ridotta all'obbedienza di Sigismondo la terra d'Udine, ed agli 8 del mese suddetto fattogli giurare fedeltà, similmente l'anno seguente nel 1412 del mese istesso di Dicembre Sigismondo si vide col suo esercito nella Patria del Friuli potentissimo, avendola trovata tutta disposta all'obbedienza sua e preparata a seguire la sua parte, fuori che Tristano Savorgnano e suddetti suoi luoghi, e considerando i travagli ch'esso aveva dato a Pippo, e che gli apportava pericolo il lasciarsi alle spalle un così fatto nemico, deliberò avanti che passasse alla principale impresa sua di Padova di sradicare totalmente quella Famiglia de' Savorgnani, e così posò il campo d'intorno il castello di Savorgnano, e lo prese e ruinò dai fondamenti come sta

oggidì ancora. L'istesso fece al castello di Buja, prese medesimamente la rocca d'Osopo, detta al presente il Castello Vecchio, non essendo allora tutto il monte posto in difesa, come fu 100 anni dopo da Girolamo Savorgnan, nipote di Tristano; prese anche il castello di Flagogna e lo rovinò. Fatte queste cose spinse innanzi Sigismondo tutto l'esercito, ed in persona andò ad accamparsi sotto il castello di Cerius, dove trovò maggiore difficoltà e resistenza, sì per esservi Tristano alla difesa, come perchè alla Ser.ma Signoria per via della Tisana e di Zuins, luoghi più vicini alla marina, gli provvedeva gli opportuni soccorsi. Consumò il Re Sigismondo 40 giorni per conquistare Cerius, nei quali vi fece grandi batterie con le artiglierie, e vi diede molti assalti invano, ed in 5 mesi che col suo esercito stette nella Patria del Friuli, cioè dal Dicembre fino all'Aprile, non fu egli occupato in altro giammai che nel combattere i castelli di Tristano.

In quel tempo la Ser.ma Signoria usando il mezzo di Papa Giovanni XXIII e del Chiariss.o Messer Tommaso Mocenigo, eletto per quest'ambasciatore, mitigò in parte l'animo di quel Re; perciocchè il predetto Mocenigo teneva gran grazia appresso di lui per averlo [illegible] anni avanti liberato dalle mani de' Turchi e salvato nelle galee ch'egli aveva nel Mar Negro, allorchè rotto in fatto d'arme dai Turchi e [illegible] fuggiva giù per il Danubio, ed era da loro cacciato per farlo prigione. [illegible]

rigo l'anno 1413 a' 17 d'Aprile seguì la tregua per 5 anni tra la Sig.ª di Venezia ed il Re Sigismondo, mentre ch'egli era tuttavia accampato sotto il castello di Kriis; nella qual tregua Tristano in onorato luogo è posto e nominato per aderente alla Sig.ª di Venezia, e per un capitolo contenuto in quella tregua si vede quanto Tristano fosse e stimato ed odiato dal Re Sigismondo.

Fatta la tregua, e ritirato il Re in Ungaria, non cessarono quelli di Udine ed altri della Patria di perseguitare con varie offese e con parole vituperose le cose della Sig.ª di Venezia e di Tristano: e benchè si potevano forse costoro avere per iscusati se tali cose fossero da essi state eseguite mentre la persona del Re e gli eserciti suoi stettero in Friuli, con dire che l'avevano fatto per tema, ovvero per adulazione, ma di quel che trattarono dopo gli accordi e in assenza del Re non si può se non gravemente biasimarli e attribuire il tutto alla sua mala volontà.

Appena era uscito Sigismondo fuori della Patria che per un Cittadino di Udine della famiglia de' Valentinis vien proposto, e così fu preso in quel Consiglio, che le pietre del castello di Savorgnano già rovinato siano trasportate via dal detto luogo. Altri sollecitavano che le facoltà di Tristano Savorgnano siano vendute, come fu in gran parte fatto: alcuni dissero nel Consiglio

suddetto, che stante la sagacità e malizia dei Veneziani si guardino bene; acciò essi Veneziani non facciano co- la vipera. Oltre perchè i Veneziani favoriscono i Turchi; Il Patriarca con licenza dell'Imperatore voleva mandare certe vettovaglie a Venezia, gli fu risposto per li governatori della terra di Udine che non vogliono che i Veneziani, i quali sono loro nemici, abbiano simile comodità: vien preso nel Consiglio di Udine che chi am- mazzerà Tristano Savorgnano guadagnerà ducati 2 mille di contanti ed altri premi: si scoprirono molti e diver- si trattati di Tristano per introdurre il presidio de' Vene- ziani in Udine, e come ebbe quasi effetto una notte che ruppe le trincee e gli spalti che circondavano i Borghi, ed entrò in quelli, ed assaltò le seconde muraglie, le quali per l'altezza sua non potè superare, ma nei Borghi fece gran danno ammazzando e saccheg- giando tutti coloro ch'egli sapeva avere mal animo contro le cose della Signoria di Venezia; onde furono in diversi tempi decapitati e squartati forse ottantaquat- tro partigiani di Tristano, i quali volevano mettirlo con la gente veneziana in Udine.

Dopo questi successi si tornò più che prima alla guerra scoperta, e Tristano col favore de' soldati Veneziani trattava male continuamente Udine e gli altri luo- ghi della Patria i quali ricusavano di obbedire al Do- minio Veneziano. In progresso di tempo, del 1419. la

Terra di Cividale si diede a S. Marco, e nell'istromento dell'accordo S. Serenità astringe ed obbliga sé i Cividale ad essere nemici della Terra d'Udine e amici della Casa Savorgnana. Finalmente, l'anno seguente 1420, la Terra di Udine ancora trovandosi afflitta e molestata da Tristano con quelli della sua fazione e con le forze dei Veneziani, fu sforzata a venire all'obbedienza, perciocchè ella non si poteva più sostenere, essendo ristretta dall'esercito e dalle artiglierie che gli stavano alle porte, e ridotta all'ultimo partito; ma i Sigg. Veneziani, i quali a quel tempo attendevano ad acquistare Stati, non a castigare, vollero portarsi con quelli cortesemente per guadagnarsegli animi loro; e gli ammise che mandassero suoi agenti a Venezia per trattar con S. Serenità il modo col quale avevano a vivere per l'avvenire, dove furono carezzati ed onorati molto più di quello che meritavano le loro opere, per la benignità di quel Ser.mo Dominio. A Tristano furono incontinente da detta S. Serenità restituiti tutti i suoi beni già confiscati ed i castelli alienati. Visse Tristano molti anni dopo, grandemente favorito dai suoi signori ed in buonissima loro grazia, i quali ben conoscevano di quanta comodità ed importanza erano state prima le operazioni di suo padre Federico, e poi le sue, e le gravi persecuzioni ch'egli sofferse per molti anni e la sua costanza fino alla morte in favorire e secondare le cose di Venezia.

Nelle cose fatte da Tristano si può vedere che tutti gli altri della Patria, non solamente avevano abbandonata la Ser.ma Signoria, ma gli erano diventati avversari, fuorchè Tristano, il quale patì per lei di essere dichiarato fuoruscito per nove anni; che gli fossero confiscati i beni, che fosse posta grossa taglia sopra la sua testa, la morte di tanti suoi partigiani ed amici, e le rovine di molti suoi castelli; sofferse nel suo castello di Ariis il durissimo assedio dell'esercito di Sigismondo Re dei Romani e di Ungaria, il quale era sì gran nemico del Ser.mo Dominio e tanto possente, che se Tristano con l'oppugnarli i suoi castelli non lo riteneva, senza dubbio a diritto cammino se ne andava a Padova; ma Tristano tirò sopra di sè e dei castelli suoi tutta quella furia, e per cinque anni continui, come si è detto, sostenne così grave peso, di modo che quando s'intese a Venezia che Sigismondo veniva in queste parti potentissimo, si temè grandemente in Senato, ed allorchè poi si vide ch'egli era fermato nella Patria all'oppugnazione dei castelli di Tristano, e che aveva presi e ruinati Savorgnano e Buja castelli, pigliato il castello vecchio di Osopo e il castello di Flagogna, e che colle artiglierie combatteva Ariis castello, dal quale fino a Venezia si udivano li orribili tuoni delle cannonate, si diceva in tutta Venezia: questa famiglia Savorgnana è veramente pur stata ed è utile al Stato nostro. Federico fece ben molte fruttuose operazioni ...

tanto che vi lasciò la vita, ma queste di Tristano sono molto maggiori e degne di memoria eterna, e di essere riconosciute con la debita gratitudine, e se Tristano avesse fatto come tutti gli altri della Patria, e prestato obbedienza a Sigismondo, egli per certo se ne sarebbe andato coll'esercito diritto alla sua principale impresa di Padova; e in quel caso, considerando le sue grandissime forze e la poca fermezza di quella città per la novità del Dominio, Dio sa come sarebbero passate le cose dei Sigg. Veneziani.

Non è dubbio alcuno che il fare perder tempo non solamente di mesi, ma di pochi giorni ancora, è stato assai volte di notabilissimo disturbo e impedimento a grandissimi eserciti, come si conosce espresso da questo fatto di Sigismondo, e di più ognuno sa, che l'anno 1516 Massimiliano Imperatore con quel suo potentissimo esercito di Svizzeri era inviato alla volta di Milano, se l'impedimento di Asola di Bresciana non lo ritardava, mentre egli la voleva prendere, il che fu causa della salute e della libertà d'Italia per quei tempi.

Un altro esempio simile ai predetti avvenne due anni prima, nel 1514 a Girolamo Savorgnano, il quale solo in tutta la Patria del Friuli era rimasto in fede al Dominio Veneto, e solo aveva fatto testa contro l'esercito di Massimiliano Imperatore, e tutte le altre terre e castella della Patria già avevano reso obbedienza

Il qual esercito guidato dal Conte Cristoforo Frangipane, era calato nel Friuli con 30 pezzi di artiglieria e con numero copioso di cavalleria, con proposito di andarsi ad unire a via diritta con l'esercito degli Spagnuoli e dei Tedeschi che si trovava a Vicenza, cinque mesi dopo che furono rotte da lui presso quella città le genti marchesche, le quali si salvarono dopo quel conflitto nella città di Padova e di Treviso, che non erano allora molto ben munite e sole rimaste in potere della Signoria presso Venezia. Adunque egli è da credere se questo esercito imperiale condotto dal Frangipane si fosse unito con quell'altro vittorioso de' Spagnuoli, ed ambedue congiunti insieme avessero spinto innanzi all'impresa di Padova e di Treviso, che senza dubbio vi sarebbe stato assai travaglio e pericolo manifesto di perdere quelle due città; ma la salda fede ed il valore di Girolamo Savorgnano, il quale solo in tutta la Patria, ad imitazione di Tristano suo avo paterno si serrò nel castello suo in monte di Osopo con i suoi servi e con alcuni pochi soldati, ritenne l'empito del Frangipane, che non andasse ad unire le sue forze con quelle altre, e interruppe il disegno di tutta l'impresa; perciocchè volendo il Frangipane quella sola fortezza far tirar contro di lui, e non gli parendo conveniente lasciarsela addietro, perchè non gli rompesse le strade di Alemagna, et oltre di ciò confidandosi che in pochi giorni l'avrebbe levata dinanzi per le molte artiglierie e grosse che

egli conduceva seco, ed insomma facendo il medesimo discorso che 101 anno prima aveva fatto Sigismondo Re d'Ungaria dintorno le cose di Tristano, cioè di non voler passar oltre all'impresa di Padova e di Trevigi restando Girolamo Savorgnano alle spalle, si mise a combatterlo con batterie terribili, con gagliardi assalti, con prove di cavar mine, col vietare l'acqua a quelli del Castello, che ne patirono estremo disagio, e con offerte di premii grandissimi; ma la gran virtù di Girolamo tutte queste difficoltà superava, talchè perdendo tempo il Frangipane coll'esercito suo intorno Osopo 40 giorni senza profitto alcuno, fu la sua ultima rovina; perchè l'esercito suo patì di freddo, essendo il mese di febbraio, molto si diminuì con i feriti e morti nelle fazioni di Osopo, e per il mancamento delle paghe, e per la vicinanza del ritornare in Alemagna, e più per l'avere il Frangipane mandato la maggior parte della sua cavalleria a Pordenone sotto il governo di Chizzano valente Capitano affine di contrastare con la cavalleria del Liviano generale de' Sigg. Veneziani la quale alloggiava sul Trevisano, a Sacile, nelli confini del fiume Livenza. Oltre di ciò per questo indugio il Liviano ebbe tempo di rimettere la sua gente in buono stato, d'ingrossarsi l'esercito e di prepararsi al soccorso del Savorgnano, siccome avvenne, che prima ch'egli si

spinse innanzi contro il Rizzano, il quale dissi essere andato con 400 uomini d'arme a Pordenone, e lo fece prigione tagliando a pezzi la sua cavalleria; e poi il giorno seguente si inviò per soccorrere il Savorgnano assediato e combattuto in Osopo. Ma il Frangipane vedendosi oppresso da tanti incomodi, trovandosi ferito nella testa, e privo della maggior parte della sua cavalleria, e il Rizzano e l'esercito suo in parte sbandato, prese partito di non aspettar il Liviano, ma di ritirarsi e fuggire a Villaco per la strada della Imperiale che passa per Venzone e per la Chiusa e furono tanto presti i Tedeschi a guadagnarsi le montagne, che gli stradiotti del Liviano solamente poterono giungere alla coda dell'esercito tedesco e scaramucciare col retroguardo dei croati, bravissimi soldati del Frangipane.

In questa occasione della partita del nemico, Girolamo Savorgnano, il quale non era di natura pigro, uscì fuori di Osopo con li soldati suoi e con le genti di quelle montagne della sua fazione e andò a torre la volta ed a traversare la strada agli inimici, e non poté aggiungere se non 8 pezzi delle più grosse artiglierie e più grandi che avessero, le quali rotte nei passi stretti a colpi di sassate da quei contadini tratte dall'alto al basso, furono fatte abbandonare ai nemici; tutte l'altre meno gravi furono tirate in salvo in Allemagna. Il generale Frangipane ferito passò con el nemico

per un'altra strada, nominata del Monte della Croce, se ne tornò nella sua regione, e il Savorgnano si menò gli otto pezzi di artiglieria in Friuli, e gli fece condurre sulla Piazza di S. Marco per rallegrare quella nobilissima città, essendo che per l'innanzi aveva perduto una grandissima quantità di artiglieria, come l'anno 1513 nel fatto d'arme avvenuto sopra le porte di Vicenza, molti pezzi rimasero in mano del nemico; oltre di ciò l'anno innanzi, nel 1512 a Brescia, Mons. di Fois francese tagliò a pezzi più d'un mezzo esercito e prese il Gran Provveditor Gritti, che fu Seren.mo Principe, con tanti pezzi di artiglieria; e poco avanti, del 1509, nella rotta di Ghiaradadda grossissime artiglierie della di guerra restarono preda de' nemici Francesi.

Ma Girolamo Savorgnano dopo tanti disastri, acciò [illegible] lui si far dar volta alla mala fortuna de' suoi signori condusse otto pezzi di grossissima artiglieria nemica nella Piazza di S. Marco per consolare li suoi signori Ill.mi di tante perdite ed animare i popoli colla vista di un nobile trofeo tolto a' nemici Tedeschi

È parimenti da notare per cosa degna di memoria eterna, che due Savorgnani, avo e nipote, hanno in spazio di 101 anno ritenuto co' proprii castelli due potentissimi eserciti Imperiali, drizzati ambedue per soggiogare Padova e Treviso: Tristano del 1413 fermò Sigismondo Re sotto Ariis suo castello, e Girolamo del 1514 trattenne l'esercito di Massi

miliano Imperatore, ad Osopo.

Queste segnalate opere di due Savorgnani accompagnate con quello effetto di Federico, il quale fue accordare la lega nel primo mettere i piedi che d'importanza fosse la Sig.ria di Venezia in Terraferma, sono veramente tre imprese singolarissime e senza confronto memorabili, e ben d'altra conseguenza che dar nelle mani un solo castello ne una città, solamente ovvero mandare ad un esercito qualche vettovaglia, o persuadere ad un esercito ammutinato il passare più avanti: delle quali cose bisogna lasciare il giudicio agli uomini prudenti, e quanto i tre sopradetti effetti siano stati memorabili ed utili a questo Ill.mo Dominio.

E veramente molte e diverse possono essere le cause, per le quali una Famiglia acquista meriti col suo Principe, come si è detto, ma le principali sono queste; che lungo tempo avanti ell'abbia cominciata la servitù e perseverata sempre costantissimamente, che abbia fatto importantissimi servizi al suo Signore, che de' suoi siano morti nelle fazioni di guerra, che al presente vivano uomini che facciano, e similmente che vi siano de' giovani in essere dai quali si debba per l'avvenire sperare ogni sorta di fedeltà e di gran servizio.

Per tutti questi rami si può ben estimare questa Casa Savorgnana essere benemerita alla Serenissima Signoria [illegible]

quanto ella Ser.tà lunga, già sono trapassati più di 220 anni che principiò a farsi devota di S. Serenità, ed adoperarsi nelle cose sue dal tempo di Francesco Savorgnan Marchese d'Istria finora per continuata e fedele servitù; e certo se alcuna volta è intervenuto che un servigio solo, e quello anco di non molta contingenza, ha fatto diventare una Casata beneme=riti come si è veduto, che doveranno fare tanti ottimi effetti di questi Savorgnani, e massimamente li tre raccontati, l'uno di Federico, l'altro di Tristano e il terzo di Girolamo?

Alcuni per esser morto un suo in servigio del Principe si fanno benemeriti: Federico Savorgnano, terzo di questo nome, per l'odio che s'acquistò in far accordar la lega contro il Sig. di Padova, e per esser servitore della Signoria fu ucciso da quei del Patriarca Giovanni di Moravia per sua commissione; il quale poi fu ammazzato da Tristano figliuolo di Federico, perciocchè egli era nemico della Signoria e suo; e questo fu anco degno di merito, e molto maggiore fu poi il far venire tutta la Patria del Friuli alla obbedienza di [illegible] Serenità.

Girolamo ebbe un fratello nominato Giacomo, il quale, [illegible] condottiero di gente d'arme della Signoria si trovò nella giornata del Taro, e poi alla guerra di Pisa nel fatto d'arme di S. Regolo, dove si portò con tanta prudenza e valore per quello che ne scrisse alla Signoria il Provveditore [illegible]

egli diede quel giorno la vittoria alle genti Veneziane, e poco dopo morì a quell'istessa guerra.

Il figliuolo del quale chiamato Giovanni Vatà giovine di 27 anni, essendo Capo di una banda d'uomini d'arme quando il Duca d'Urbino Generale della Signoria l'anno 1523 guerreggiava contro l'Ammiraglio Capitano de' Francesi per cacciarli fuori dallo Stato di Milano, nell'assalto che il Duca fece dare al luogo di Garlasco, ordinando che tutta la gente d'arme smontasse a piedi furono ammazzati d'archibugiate assai nobili soldati, e molto più numero s'annegò, a questo Giovanni Savorgnano toccò di morire in quella fazione, sicchè anche per i morti conviene ai Savorgnani il titolo di benemeriti.

Gli altri fatti poi di Girolamo sono tali e tanti ch'essi soli basterebbero ad illustrare una famiglia, il quale mandò i suoi figli alla guerra di Lombardia, non essendo guerra nella Patria del Friuli, e fra gli altri Giulio, d'età di quindici anni si trovò l'anno 1526 a quella espugnazione memorabile e presa di Cremona, maneggiata dal Duca d'Urbino; fu a Lodi, sotto Milano, a Piacenza e a Roma, allora che fu dalli Spagnuoli guidati dal Borbone saccheggiata, dappoi si trovò col d° Duca a Cassano nel 1528, e vide guerre diverse nello Stato di Milano, finchè seguì quella gran pace fra Carlo V Imperatore e la Signoria nel 1529.

Ottavio Marcantonio Savorgnano fratello più giovine di

Giulio si trovò alla guerra Turchesca l'anno 1538
nel conflitto della Prevesa col Sig. Valerio Cassini sul
famoso galeone della Signoria nella quale furono spa
rate dall'armata di Barbarossa tante cannonate,
ed Alessandro Bondulmiero valorosissimo Capitano di
mare governatore di quel galeone si espose all'incontro
con altrettante cannonate al nemico. Intervenne poi
il sud.° Marcantonio all'assalto e presa di Castelnovo
tolto ai Turchi, e l'anno seguente tornò alla guerra in
Dalmazia col predetto Sig.r Valerio, e quando il generale
di mare Tommaso Mocenigo e Marchio Michiele man
darono Giulio Savorgnano a Cattaro con una grossa ban
da e fanteria sopra quattro galee come perdute a far
soccorso gian Mattio Bembo provveditore intrepido, al-
lorchè Barbarossa tentò e minacciò di volerlo com
battere, Marcantonio volle andare con Giulio suo fratello
al soccorso, il quale era tenuto per cosa disperato, con
ciò sia che tutta l'armata Turchesca stava alla Bocca
di Cattaro, e furono in quella spedizione de' capitani vec
chi e di gran fama e valore, i quali ricusarono ar-
rischiarsi in quell'impresa, onde fu tanto maggiore il nome
e la riputazione che si guadagnarono i fratelli Savor-
gnani appresso la nobiltà Veneziana.

Questo Giulio ha servito continuamente fin al presente tem
po 52 anni, diciotto de' quali ha comandato nelle
terre di mare oltre ciò nelle guerre [illegible] d'Italia

... llo Stato di Terraferma altri 8 anni ha servito
in diversi ~~uffi~~ carichi, che sono in tutto anni 26 fuori del
Friuli, e sarebbe troppo longa cosa dire le operazio-
ni che fece nelle due volte che navigò in Cipro
con tutto che avesse la condotta di cento uomini d'arme
e poi in altre tante che si trasferì in Candia, e nei
tre viaggi che andò a Corfù, e in più spedizioni ch'egli
fu generale in Dalmazia, tanto che ha passato il Quar-
naro in diverse occasioni per i suoi Sigg. Ill.mi 12 volte
solamente e poi nella prossima passata guerra, essendo
levato dal governo di Dalmazia fu chiamato e adope-
rato nell'istessa città di Venezia al Lido come fedelis-
simo e intendente soldato favorito dalle sue Sigg. Ill.me, i
quali hanno ben dimostrato segno chiaro della soddisfa-
zione sua, come si sa, lasciandolo dopo la rotta dell'
armata Turchesca andare nei suoi castelli a riposar per
li molti anni, che si trova: e veramente rari sono gli uo-
mini in questo mondo i quali abbiano sì lungo tempo
servito il suo Signore. Questo è causato perciocchè Gi-
rolamo suo padre lo fè principiare a servire la Signo-
ria fin di quindici anni della sua età, ed esso Giulio
ha poi fatto cominciare Mario e Germanico suoi ni-
poti a servire molto più giovani; Germanico d'anni
12 ebbe una compagnia di fanteria, e Giulio lo con-
dusse a Corfù seco e poi in Cipro ed alla guerra
Turchesca nel 1570, e del 71 in Dalmazia, nel qual

tempo Mario si trovò in fatto nel conflitto di Cur
zolari, quando fu presa l'armata nemica, sopra la
galea di Marcantonio Colonna generale di S.ta Chiesa
Ed ultimamente questi due giovani fratelli interven-
nero alle fazioni di Cerigo, di Modone e di Navarino,
essendo generale dell'armata Veneziana Giacomo Fos
carini e Provveditore generale Giacomo Soranzo, am
principalissimi di Venezia. Mario era sopra la galea dell'
istesso Colonna, e Germanico su quella del Generale
Soranzo

Nel 1574 Mario Savorgnano venne a morte d'anni 68
della sua età, il quale aveva la condotta di 60 uomini
d'arme con la Ser.ma Signoria, nè appena fu seppellito
che quella sua condotta fu data ad altri, i quali prima
ne avevano dalli Ill.mi Sigg. di Collegio avuta promessa.
Ma comparendo Mario, il nipote, giovine di 19 anni
e dicendo a Sua Sublimità che per i suoi meriti e per
la servitù in esso fatta gli conveniva la condotta
di suo zio, quelli Sigg. Ecc.mi subito gli assegnarono il
carico di 60 uomini d'arme, e lo stipendio di 400
ducati, i quali di presente cominciarono ad essergli pa-
gati.

Così Girolamo fratello maggiore di questi due soprascritti
giovani, nel 1568 essendo di 16 anni ebbe carico onora-
to di fanteria in Dalmazia, il quale morì poco dopo
nelle guerre di Francia, nelle quali guerre con molto [illegible]

avanti aveva medesimamente lasciato la vita Germa-nico suo zio, figliuolo di Girolamo Savorgnano, primo di questo nome, il quale Germanico fu ai suoi dì riputato Capitano di eccellenti virtù militari e tenuto in grande stima.

A questo Germanico occorse d'essere bandito, per la morte di tre principali cittadini di Udine, i quali insolentemente, e più di quel che si conveniva cercavano turbarli le sue giurisdizioni. Onde la Ser.ma Signoria per osservar le sue leggi non poté far a meno di dargli un bando grande con confisca delli suoi beni. Ma gli altri suoi fratelli per sentire minor danno nella facoltà produssero dinanzi all'Ill.mo Consiglio dei X gli acquisti della robba sua, i quali essendo ben stati da quelli Sigg. Ill.mi veduti, mandarono a chiamar Giulio fratello maggiore di lui, al quale Sebastiano Veniero, allora Avogadore, che poi fu Serenissimo Principe, disse queste formali parole.

Detti Signori sono stati molto ben considerate le scritture prodotte in difesa della confisca che si voleva fare della robba di vostro fratello bandito, prendete le vostre scritture e portatevele via perché se si volesse per giustizia [illegible] altro [illegible] e quello [illegible] di entrata di più di quello che avete

Tali sorta di confische fanno questi Sigg. Ill.mi ai suoi fedeli servitori, e senza dubbio alcuno ogni pezzo di virtù e qualità e [illegible] che abbiamo li provano di questa [illegible]

Savorgnana li Sigg. Ill.mi molto allegramente li daranno condotte ed onori militari per li meriti e per la buona virtù dei suoi antecessori. Ma quelli di questa Casa, i quali non hanno carichi ne' gradi con li suoi Signori è da credere che la causa proveda o perchè non siano atti, o veramente non si curino d'averne.

Altri meriti non hanno li Savorgnani del Monte, cominciando da Francesco Savorgnano quando era Marchese d'Istria, fin al tempo di questa, che sono circa 222 anni di fedelissima e non mai interrotta servitù e della qualità sopradetta, senza macchia alcuna. Restando con desiderio quelli che sono vivi di questa linea di continuare di bene in meglio, e di accrescere li meriti e le grazie con questo Ill.mo Dominio —

XXXIII/32 critica sull'opera Savorgnan di Nollo

Albero genealogico

[illegible]

Savorgnan

[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

XXXIII
32

Critica sull'opera I Savorgnani di Volpe

E' deplorabile che la Famiglia di Savorgnano, illustre nella Storia Veneta e nella Friulana, non abbia ~~sin~~ qui finora trovato uno storico come meritava. L'opera: I Savorgnani Storia di B. Volpe, Venezia, Cecchini 1857, 8°. è un'ammasso di notizie su questa famiglia frammiste a ~~apparso di~~ non pochi errori. vi manca ordine, critica, e lingua. Ecco alcuni de' molti spropositi storici che ingemmano quello scritto.

~~Nel principio della~~ La Prefazione dice ~~che~~ i Friulani ro= benché avessero veduto che la repubblica Veneta non cedeva, se * ~~st~~ tenevano a parteggiare per gli estrani ~~contro la Repubblica Veneta e i Savorgnani~~, suoi fautori ~~in offesa~~. —

* cristiano non era rimesso nell'antico splendore; pure insistevano

i Friulani e specialmente gli Udinesi sostenevano Lodovico di Teck Patriarca di Aquileja loro Sovrano contro ~~le armi di~~ Venezia che tendeva alla conquista del Friuli ossia del Dominio Patriarcale, e contro i Savorgnani ribelli. Gli estrani in Friuli erano invece i Veneziani. Scrive Jacopo Valvasone di Maniago nei Successi della Patria del Friuli e precisamente nel frammento di quest'opera che fu stampato in Venezia per Cecchini nel 1856, a pag. 26 = Il Patriarca dopo la sua partita scrisse più volte agli Udinesi suoi Fedeli tenendoli in speranza di ritornar coll'esercito nella Patria. ma vedendo vani le sue promesse, e ritrovandosi già stanchi senza speranza di aiuto, e consumati dalle continue guerre, dopo d'aversi lungamente consigliati si diedero volontariamente a Filippo

~~Gli~~ affidando all'armi ~~dell'Imperatore~~ Sigismondo re d'Ungheria loro alleato ~~e congiunti~~ ed appoggiavano

./.

(Angelli) Generale dell' esercito, il quale il dì 6 Giugno entrò in Udine coi Provveditori, giorno fin oggi solenne in quella Città. =

a pag. 21. <u>Venne la Gastaldia di Udine</u>, <u>indi detto capitanato</u>, <u>indi luogotenenza</u>. — La luogotenenza fu magistrato istituito in Udine dai Veneziani nel 1420, ben diverso dall' antico capitaniato che aveva officio specialmente giudiziario, anzi continuò il capitano anche dopo creato il luogotenente. Ultimo de' capitani sotto il dominio patriarcale fu nel 1419 Giacomo De Lucia, indi sotto i Veneti trovasi nel 1420 Tommaso Piacentino, 1421 Antonio Musso, 1422 Domizio de' Brocardi Padovano e mentre primo luogotenente fu nel 1420 Roberto Morosini, 1421 Pietro Loredano, 1422 Giacomo Trevisan. (Atti ufficiali dell' Archivio Civico di Udine.) Inoltre, nelle Leggi per la Patria del Friuli, Udine, Schiratti 1686, pag. 105 ~~[illegible]~~ avvi un ~~Proclama~~ decreto 1572 15 Novembre ove dicesi = Primo che li Officiali e Brichi de la Magnifica Communità di Udine possono far pegnorar dentro de la Città e per li Borghi et Contrate di essa contra ciascun debitore ad instantia di qualunque persona, che procurasse esecuzione di atti e sententie provenienti sì da li Magnifici Deputati de la Città, come dal Capitaneato et Astanti.

. . . — . — . . . . .

7.° Che possino dentro de la Città citare cadauno avanti il Clarissimo Sig. Luogotenente et suo tribunale per la mercede di soldi due per cadauna citatione, e dinanzi il Capitanio, et Astanti, et Magnifici Deputati ad un soldo per citazione =

pag. 22. ~~Gli Unni~~ ~~...~~ Cinsero (avari) vincitori ~~cinsero~~ d'assedio la città di Udine ch'era residenza del Duca (Impressò il comando) — Forogiulio, colonia romana, poi sede dei Duchi del Friuli fu Cividale, non Udine. Ciò dimostrano le opere stampate di Paolo Diacono, (ch'era espunto cividalese) De Gestis Longobardorum; il de Rubeis nei Monumenta Ecclesiæ Aquilejensis, Argentinæ 1740; Filippo del Torre, De Colonia Forojuliensi in calce all'opera Monum. vet. Antii del Fontanini Roma 1700; Basilio Zancarolo, Antiquitatum Civitatis Forojulii, Venet. 1669; Michiele Della Torre, Di Cividale e de' suoi monumenti, nelle Monografie Friulane, Udine 1847: come pure Nicolò Canussio, De Restitutione Patriæ; Pietro Locatello, Commentario delle cose di Cividale; M. Antonio Nicoletti, Il Ducato del Friuli, tutti manoscritti, inediti, ~~della~~ nella Bartoliniana ed altrove. ~~E non~~ Ne' (lo) lasciano più dubbio ~~furono~~ gli scavi di antichità romane e longobarde fatti dal 1817 al 1827 in Cividale dal menzionato Della Torre, che vi formano un completo museo. L'autore ignorando ~~tutto~~ questo e seguì alcuni foleggiatori de' secoli passati che vollero in Udine il

dell'armi e della frappa la vedova Romilda, e i quattro suoi giovanetti figliuoli.

Forogiulio.

pag. 44. Il Castello di Savorgnano fu oggetto di conquista dei Carrara, signori di Padova.* — Non il Carrarese per sè ma i capitani del Patriarca Filippo d'Alansone, fra' quali Azzo degli Albaldini con genti padovane allea=te di Filippo, presero questo Castello pel Patriarca, guerreggiando contro gli Udinesi e la loro lega avversa all' Alansone, nella quale entravano i Savorgnani ed anco la Repubblica di Venezia.° La Cronaca di Giovanni Aylino, nell' appendice XI al de Rubeis, pag. 46, dice= Tum gentes prędicti Domini Padue, cum quibus erat prędictus D. Philippus de Alenconio Cardinalis conti=nuo .... Tulmentum transiverunt, et iverunt subi=tum ante Castrum Savorgnani, ipsumque statim habuerunt, non potenter, sed fraudolenter. = e la Cro=naca Patriarcale nell' appendice IV all' opera medesima reca alla pag. 14 = Philippus de Lanconio Cardinalis fuit electus Patriarcha per Papam, et dedit sibi Patriarchatum in commendam. Et Utinenses cum aliquibus Nobilibus noluerunt eum in Patriarcham per commendam; propter quod D. Franciscus de Carraria cum magna comitiva venit in subsidium ipsius D. Philippi; et Utinenses acceperunt auxilium et gentes a Serenissimo Dominio Venetorum; et magna guerra fuit in Patria illis temporibus. =

* Il Consiglio di Udine (1387) si determinò di venire in campagna con un esercito, per ricuperarlo, e restituirlo a Federico di Savorgnano.

° Istrom. stipulato in Grado 8 febbraio 1385, nell' Archiv. Civ. di Udine, Tomo 20-C fol. 1)

pag. 129. La peste ...... [dell'Ungheria e della Croazia chiamata dal fetore de' cadaveri che infestò l'aria di] ~~pienetiò~~ nel Friuli l'anno 1511 nella primavera e durò fino al cadere dell'autunno; In Udine morirono diecimila persone cioè più di un terzo degli abitatori. — E' falso che in Udine morissero ~~[illegible]~~ di peste nel 1511 diecimila persone. Marino Sanuto, celebre cronista e storiografo della Repubblica Veneta, che nel 1483 accompagnò la visita dei Sindaci di Terraferma, descrisse i luoghi veduti, ed attinse per la sua posizione a fonti officiali, [dice: questa terra] ~~assegna ad Udine 15 mille abitanti~~ [fa anime XV milia] / Itinerario per la Terraferma, Lett.ra da Udine, Padova tip. del Seminario /.

[mortiferissimi]

Il notaio [udinese] Antonio Belloni, diligente cronista, vi notò nel 1548, epoca in cui viveva, 14579 abitanti / Atti ~~[illegible]~~ Archiv. Civ. Udin. /. Jacopo Valvasone di Maniago nella sua Cronaca di Udine scritta verso il 1560 ~~[...]~~ gliene assegna 14573. [Mss. nella Bartoliniana] pag. 130. Il Patriarca Raimondo della Torre si fè a supplicare i Capi del Consiglio dei X di risarcire i danni avuti dal Savorgnano, quando fondo occorso quell'orrendo caso nell'infelice Giovedì Grasso, non solo furono i nostri padri a' — Il massacro di alcuni nobili riputati ghibellini avvenne in Udine nel Giovedì Grasso del 1511 / Amaseo Gregorio Il terribile Giovedì Grasso di Udine nel 1511, e Nicolò Monticoli, Descrizione del Sacco 1511 eseguito in Udine il Giovedì 27 Febbraio, manoscritti nella Bartoliniana /. Raimondo della Torre Patriarca di

Aquileja, Sovrano indipendente del Friuli, che ripetutamente guerreggiò colla Repubblica Veneta, morì al 23 febbraio del <u>1298</u> / Rubeis, Mon. Eccl. Aquil. col. 781; Il Consiglio dei X fu istituito nel <u>1310</u> all'occasione della congiura di Baiamonte Tiepolo. / Romanin, Stor. Ven. lib. VIII cap. 2, pag. 40. / ~~[illegible] fà ~~ Madornale sproposito e anacronismo.

(Albicini)

Tu=

uil.

10

mo.

XXXIII
52

H

Duello Cabodevo
Ludovico

Uscirono dal Friuli, e perseguitati ovunque dalla giustizia, uno si ricoverò a Gazzuolo, l'altro a Milano. Quivi in apparenza erano le loro stanze, ma in fatto andavano sempre in giro per incontrarsi e battersi in luogo da non essere impediti. Contrastava anche il Concilio di Trento, informato di tale questione, e che aveva già proibito i campi franchi. Tanto maneggiaronsi H che trovarsi fra il porto di Guastalla e di Luzzara, a cavallo con dieci cavalieri per ciascuno; e si dovesse seguitare il Po finchè rinvenissero un'isola a proposito per l'abbattimento. Sia caso od avvertenza, i due campioni venivano portati da sessanta cavalli ciascuno. Fis=

H co' loro aderenti e sì ardente fu la brama di cimentarsi che si accordarono

....

-tare al duello un isola vicino a Brescello, furono impediti da una barca armata con soldati spediti appositamente dal Duca di Ferrara. Allora stabilirono di scegliere un luogo sul mediterraneo dove ambedue in giorno determinato si introducessero e saliti in barca si lasciassero guidare dal vento al primo luogo spiaggia o isola che si giudicasse a proposito per combattere.

Partito Federico Savorgnano da Mantova, e Marzio Colloredo da Milano trovaronsi a Arenzano sul Genovese, e giunti al mare s'inviarono di conserva verso Savona il 15 agosto 1564. E in un punto presso le Fornaci di Pomaggio del luogo di Arenzano sulla riviera di ponente, seguì il famoso duello, che il Gavarola rese celebre in versi.(1) Fu eguale il valore e non dissimile il numero e pericolo

(1) Racc. poesie latine, pubblicate dagli Accademici di Firenze nell'anno an. 1720 — tom. V

~~pericolo~~ dello scritto. Avvenero i padrini e fatti abbracciare i combattanti ritornarono di conserva a Genova. Per segno di perfetta riconciliazione si fecero lettere cambievoli ~~e si fecero uffici~~ ma insorto qualche equivoco nel racconto del Duello, nuovamente insorse discordia fino a produrre pungenti manifesti, a stampa, esami di testimoni e cartelli di sfida. Per quattro anni circa si disputò ~~combattè~~ coll'armi e colla penna sulle circostanze di un fatto la cui verità era già abbastanza autenticata ~~col~~ col sangue, finchè interpostosi il rev. Aloisio chierico Promotore di S. Chiesa furono accomodate le gravissime differenze secolari di tanti ~~...~~ e si avanzò nemici al 20 agosto 1568 nella chiesa di S. Sio Beata della Giudecca in Venezia stipularono solenne istromento di pace, e annullata la scrittura ~~su~~ pubblicata in Augusta al 17 febbraio dell'anno stesso da

d'ambe le famiglie
dello Scaglione e della
Bandiera

Maggio Collorendo contro i Savorgnani;
si diè fine all'inveterata rab-
biosa guerra civile sottoscrivendosi
ed abbracciandosi in persona o per procurator
no ~~11~~ Savorgnani ~~della Bandiera~~ con
sei famiglie di cittadini udinesi
loro aderenti, e 16 Colloredo con
16 case di castellani attinenti,
fra' quali i Zoriani—

XXXIIII
52.

Elenco Documenti sui Savorgnani

Indice di Documenti contenuti in un Ms.
della Bibl. Joppi, intitolato Savorgnani.

~~1369~~ 1356 Si prova che Francesco Savorgnano allora Marchese d'Istria era adoperato dai Sigg. Veneziani.

Autorità di Francesco Visedomino del Patriarcato di Aquileja.

Gran confidenza del Dominio Veneto in Franco Savorgnano

Cortesi offerte dei Sigg. Veneziani a Franco Savorgnano

Franco Savorgnano scrive ai Rettori di Treviso

1385 Che Federico figliuolo di Francesco era stato fatto del Gran Consiglio di Venezia

Copia della Parte per fatto del Gran Consiglio e la causa

1386 Ambasciatoria a Papa Urbano VI affine d'interrompere i disegni del Sig. di Padova che si voleva impadronire di tutto il Friuli

1385 8 febbr. Confederazione e lega tra i Sigg. Veneziani e la Patria del Friuli, fatta per l'autorità e potere di Federico Savorgnano

Capitoli N.° 14 fatti in d.ª lega.

Si legge al capitolo 13 che il Stato in Terraferma che la Serenità possedeva allora erano Mestre e S. Martino, Musestre, e la Torre del Ponte di Piave con le sue ville.

1381 Lodovico Re d'Ungaria con una sua lett.ª favorisce il Francese Filippo d'Alençon in metterlo al possesso del Patriarcato

Capitoli 12 dei Collegati contro il Sig. di Padova

Nel primo capitolo si vedono i luoghi del Patriarcato occupati da Franco di Carrara

In detto capitolo si vede che fu restituito il Castello di Savorgnano a Federico

Causa dell'odio del Carrara contro Federico autore della Lega, per il che non potè impadronirsi di tutta la Patria.

1381. Capitolo ottavo, che il Sig. di Padova debba rinunziare a tutte le investiture che aveva avute dal Patriarca di diversi feudi.

Capitolo decimo, Federico Savorgnano particolarmente interessato.

Promesse della Signoria di Venezia di voler aiutare a conservare la libertà e franchigie solite alla Patria del Friuli si come anco Federico Savorgnano era pronto e disposto alla conservazione di detta libertà.

1386. Male operazioni del Sig. di Padova a danno di Muggia

Le buone operazioni di Federico e suo padre furono tali che la Sigr. di Venezia 32 anni prima che il Friuli venisse alla devozione, scrive così caldamente a favor di Federico affinchè gli fosse restituito il Castello di Savorgnano, ch'era suo e de' suoi progenitori

1388 La Sigr. di Venezia scrive che la conservazione della libertà del Friuli è sua propria.

La Repub. di Venezia molto si duole con una sua lettera della morte di Federico, e poco dopo d.a Repub. scrive a Orsina d'Este, sorella del Marchese allora di Ferrara affinchè essa restituisca alcune artiglierie prima accomodate a Federico Savorgnano suo marito

Patente del Carrara ad un Savorgnano della Bandiera ch'era stato amico di Federico Savorgnano

1390. Capitolo 38 contro Giovanni di Moravia Patriarca per provare al Papa che meritamente era stato ammazzato da Tristano Savorgnano

Capit. 3.° Francesco di Carrara cercava di sottometter la Patria

Capit. d.° Federico difensor della Patria, Tutore della Terra d'Udine e Conservatore della Chiesa d'Aquileja

1390 9.° Capitolo. Morte di Federico ..
10.° Caput. Il Castello di Savorgnano occupato dal Patriarca.

1395. Tristano libera la Patria da Giovanni di Moravia detto Ga=
rzone.

Tristano vuol andare in Inghilterra perché il Patriarca
non lo vuole assolvere.

Parte, che Tristano aveva ucciso il peggior uomo del mondo

1401 Assoluzione di Trist. Savorgn. fatta dal Papa. Furono in questo
fatto oltre Tristano, Nicolò Savorgnano naturale, e Var=
niero di S. Daniele dei Sigg. di Varmo di sopra. In questa
assoluzione appare cosa la morte di Federico Savorgnano
e la morte data al Patriarca da Tristano

1404. Provvisione data a Tristano dai Sigg. Veneziani

1412. Promissioni di Tristano fatte alla Sig.ª di Venezia 8 anni prima
che la Patria del Friuli fosse fatta venire all'obbedien=
za.

Tristano promette a S. Serenità di essergli devoto servitore e
nemico pubblico del Re di Ungaria, e di non dare il
passo alle genti Ungare.

Castelli di Tristano che impedivano i soldati Ungari

Lettera del Comune di Udine a Pippo Generale di Sigismon=
do con perfida volontà di quelli che governavano Udine
a quel tempo.

Con queste sorte d'operazioni Tristano mediante i suoi castelli
pose in tal disperazione la Comunità di Udine,
mentre che per lo spazio di 9 anni fu tenuto pros=
critto per favorir la fazione Veneziana, che costrin=
se Udine e tutto il resto della Patria a venire all'
obbedienza di S. Marco.

1412 Tristano molto incomodava Udine levandogli l'acque dei molini mediante il Castello di Savorgnano

Due figli di Tristano erano prigioni del Re d'Ungaria

1413 Tregua per cinque anni fatta in campo sotto al Castello d'Arnis, nel quale era Tristano combattuto dal Re d'Ungaria Sigismondo con la Sig.a di Venezia. In questo spazio di tempo S. Serenità fermò meglio il piede ed il possesso in Padova, Treviso, Vicenza e Verona poco avanti acquistati.

Si vedono gli aderenti del Re d'Ungaria, e medesimamente Tristano Savorgnano ed il fratello vengono nominati ed onorato luogo fra gli aderenti di S. Serenità.

Parte della Sig.a messa per aiutar Tristano fuoruscito per sostentare la sua famiglia ch'era ridotta in Venezia.

La Sig.a di Venezia consiglia Tristano a romper la tregua solamente cinque mesi dopo fatta come fece.

Alcuni capitoli, che la Signoria non consiglia Tristano a fatti coi Duchi d'Austria.

Autorità di Tristano, e molto esser sicuro dei fatti suoi

1418 Tristano in questo tempo col favor di gente armata Veneziana saccheggiò l'Isola di Aquileja facendo un bottino di 36 mille Ducati e 340 prigioni di taglia.

Salvocondotto mandato da Tristano al Patriarca

1419 Gli ambasciatori scrivono alla sua Comunità di Cividale che li Sigg. Veneziani se dovessero spendere la pala di S. Marco e le fondamenta delle case, vogliono rimetter Tristano nel suo stato e che per amor o per o per forza i Furlani siano con S. Marco.

Lodovico Duca di Tech Patriarca di Aquileja confisca Osopo

e. lo dà a Gregorio Anoloniani di Udine.

1419 Salvocondotto fatto da Tristano.

Uno dei Conti di Prata avvisa i Deputati della venuta di Tristano in Patria con la gente Marchesca.

Acquisto di Cividale dai Sigg. Veneziani; nella Capitolazione di detta Comunità, promette esser nemica del Patriarca e della Comunità di Udine, ed oggi l'osserva benissimo: la detta Magnif.co Comunità di Cividale continuamente è stata amica di Casa Savorgnana.

1423 Tre anni dopo acquistato Udine la Signoria concede quanto si vede, il che non è segno che si desse a S. Marco volontariamente, ma furono sforzati a obbedire, e S. Serenità fa che tutte le facoltà di Tristano occupate da diversi, immediatamente gli siano restituite, e così i suoi Castelli

Perdita del Privilegio sopra le Rose di Udine ed altre scritture.

1438 Alberto Re de' Romani e d'Ungaria assolve Tristano e il Fratello per esser stati aderenti della Signoria in quelle guerre diciotto anni dopo che S. Serenità acquistò il Friuli, ritrattando di averli nominati per ribelli per aver con la loro aderenza favorito la Sig.ria di Venezia. restituendoli all'onore e fama, com'erano prima con questo Privilegio

1411 Cominciano qui circa 100 Deliberazioni fatte nel Consiglio di Udine contro la Sig.ria di Venezia e particolarmente contro Tristano fino all'anno 1420, che furono astretti ad obbedire in quelli nove anni che Tristano fu tenuto fuoruscito e privo delle sue facoltà.

Obbedienza e giuramento fatto per nome della Comunità

di Udine a Sigismondo Re de' Romani e d'Ungaria, aven-
do detti di Udine abbandonata la Sig^ria di Venezia, che
prima con sua grandissima spesa aveva tenuto la sua
protezione 27 anni, dal 1385 fino al 1411 per conservar-
li in libertà.

Tristano minaccia li cittadini di Udine per aver essi seguitato la
parte Imperiale.

Inquisizione fatta dalla Comunità di Udine per confiscare i
mobili di Tristano.

Tristano da quelli di Udine è perseguitato come ribello, per-
chè non voleva seguitar la parte Imperiale.

Nicolò de' Soldonieri è scacciato da Udine perchè sospetto a quelli per
esser stato ambasciatore a Venezia

Deliberazione della Comunità di Udine di ajutar a far distruggere
il Castello di Savorgnano

Fino alle 22 ore si dà termine a quelli che avevano praticato nel
campo dei Veneziani che debbano uscir d'Udine, sotto pena
di perder un piede ed una mano

Uno di Udine che aveva gridato una volta: Viva S. Marco, fu bandito
immediatamente sotto pena della vita e confisca dei beni.

Frumento e biada da cavalli mandati da quelli d'Udine agli Un-
gari che andavano a guerreggiare nella Marca Trevisana
contro Veneziani

Ostinazione di voler rovinare il Castello di Savorgnano sebbene
le genti della Sig^ria avevano da ritornar in Patria

Proclama fatto contro Tristano ed altri suoi seguaci per esser entra-
to la volta in Udine nei Borghi per dar quella Terra al-
le genti Marchesane.

Per cui fama che l'esercito Veneziano doveva venire a' danni di Udine

Che fu avvisata della farina; per la venuta del campo Veneziano, gli soldati dal Castello di Savorgnano solevano levargli l'acqua bene spesso, per il che la città non poteva macinare.

La Comunità continua alla confisca dei beni; per sua malignità senza tale autorità.

Per aver condotto il campo dei Veneziani nella Patria, contro Tristano e suoi amici sono fatti tanti bandi e confische

La Comunità chiama i Veneziani inimici nostri

Bando di quelli che furono con Tristano a romper gli spalti ed entrar nei Borghi con genti Veneziane

Quelli d'Udine si dolgono che gli Ungari attendono a voler mettere in stato li Sig. di Carrara e della Scala, e tengono poco conto di essi d'Udine.

Quelli d'Udine si lamentano non poter seminar né raccoglier per l'impedimento che fa loro la gente dei Castelli di Savorgnano, d'Osopo e di Sedegliano, luoghi di Tristano Savorgn.

Fu pattuito con gli Ungari, che la Comunità loro facesse un regalo per intrattenerli alla difesa della Patria

Premii promessi ai primi ch'entreranno nel castello ossia Spelonca di Osopo nell'espugnazione che si doveva fare, nel qual luogo era la persona di Tristano.

Che il campo dei Veneziani s'ingrossa per venir nella Patria

Da quelli di Udine venne appiccato uno dei seguaci di Tristano Savorgn

Volendo i Commissari Imperiali confiscar essi la facoltà di Tristano, quelli di Udine fin a quel tempo erano presuntuosi ed arroganti, e volevano far essi quella confisca, adducendo che Tristano aveva saccheggiato i Borghi ed aveva molto debito con essi.

Tristano viene stranamente perseguitato con tutta casa sua dalla Comunità d'Udine, che Tristano non la lascia mai in pace né in riposo finché non entra in Udine: mal animo degli Udinesi contro la Sig.ª di Venezia.

Conferma delle persecuzioni contro Tristano per lettere dell'Imperatore

Giuramento fatto alla Comunità d'esser fedeli all'Imperatore ed al Patriarca ed attendere alla distruzione di Tristano, de' suoi seguaci e di casa sua

Giuramento fatto dai Sigg. di Castello e Tarcento di non dar vettovaglie ai castelli di Tristano, cioè ai castelli di Savorgnano, Ariis, Osopo, Pinzano, Flagogna, Sedegliano Zuino e Porto di Latisana

Fu scoperto un trattato che Prè Giacomo di Firenze voleva metter dentro Tristano in Udine

Vengono cacciate fuori le donne delli amici di Tristano e di S. Marco

Si provvede contro Fra Vittore del Monastero di S. Lucia sospetto a favor di Tristano

Deliberazione di vender il dazio del vino, della Com. di Udine dell'anno futuro per pagar le genti che andassero ad ajutare l'Imperatore per distrugger il castello di Savorgnano, che favoriva la parte Veneziana

Furono mandati alcuni attatini ai porti di mare a esplorare se Veneziani facevano qualche moto

gli Uomini dell'Imperatore cercano di avere il castello di Savorgnano, per fuoco 500 staja di frumento, 1000 di biade da cavalli e 20 botti di vino, onde rovinato del tutto come fecero doppoi.

Il campo dell'Imperatore va sotto Brazzà

La Comunità di Udine mandò artiglierie per l'espugnazione di Brazzà

Tesa da presentarsi, dai l'inostituire del castello di Flagogna a uno dei nobili cittadini di Udine detti Bertolini

Sotto pena d'esser banditi vengono scacciate le donne sospette fuori d'Udine, ~~[illegible]~~

Per aver prestato aiuto e favore a Trist. Sav. ed ai Veneziani vengono banditi i sottoscritti amici di Tristano

Pena fatta, che tutti quelli che possono portar armi vadano all'espugnazione in campo sotto Brazzà, dov'è la persona del Re Sigismondo e dentro del castello si trova esser Tristano

Dalla Comunità di Udine vien detto della tregua fatta tra Sigismondo e li Veneziani

Il Castello di Savorgnano è nominato da quelli di Udine per castello maledetto, lo comprano, affine di minarlo, come fecero fin alle fondamenta

Che sia pur rovinato detto castello.

Che siano condotte via le pietre, acciò non sia più mai rifatto, e con giuramento astretti a farlo.

La Com. d'Udine domanda a Sigismondo privilegio di poter vender e alienar i beni di Tristano

Non vogliono dare fuorchè Ducati cento e non più al Cancelliere del Re per farsi il secondo Privilegio di vender le facoltà di Tristano.

Che niuno uomo o donna possa praticare da Udine a Venezia, nè ai Castelli di Tristano e praticar con esso.

Giacomo d'Arcano non possa venir in Udine per esser stato favorevole quando Tristano entrò nei Borghi

Sono costretti alcuni cittadini a comprar le facoltà di Tristano per forza

Che per la sagacità e malizia da Veneziani siano fatte buone guardie

Sono banditi alquanti amici di Tristano e confiscato i loro beni.

Questa Comunità d'Udine, fa ben trovare i mille ducati alla volta per darli all'Imperatore per far guerra contro il Domin. Ven., ed in questo esp. usano questa miseria di dare ducati 50 soli al suo Patriarca, dubitando essi che non si accordi coi Sigg. Veneziani, e la bontà del loro animo si scopre da questo

Il suo Re è già accordato, il suo Patriarca si vuol spedire, e ciò dimostra la loro malignità

Che Tristano Savorgnan era venuto da Venezia e Castions, ed aveva minacciato d'entrare in Udine, che sia fatto provvedimento di far buone guardie, fortificarsi e punire i sospetti

Sospetti contro Tristano, contro quel maledetto uomo.

Che la Sig.ria di Venezia ha detto agli ambasciatori, che in ogni modo vuol avere l'amicizia dei Furlani, e se così sarà si deve aver allegrezza

Stanno poco tempo nel buon proposito di aver allegrezza

È bandito da Udine uno tenuto per amico di Tristano venuto da Venezia

Che siano pagati quelli che difesero il Castello di Savorgnano

Questa Comunità mostra la sua insolenza anche contro il Patriarca

Volevano usurpare ai Sig.ri di Spilimbergo il luogo di Montegliano, l'
avarizia li sprona fin da quel tempo

Che i Veneziani danno 600 fanti, e 600 lance di cavalleria per
venir alla Motta, Latisana ed Brioss per molestare
la Patria

E che i Veneziani non faciano come la vipera

Che sia fortificato Udine per sospetto de' Veneziani

Che Veneziani avevano mandato 13 barche ed una galea
armate a Latisana, e che in Istria s'adunavano ben 1000
barche, delle quali si doveva dubitare

La Com. d'Udine vuole che siano mandati 25 balestrieri in
aiuto ai Maranesi per difendersi contro Veneziani

Quelli da Udine hanno sospetto che la Sig.ria di Venezia tenga
intelligenza coi Turchi.

Negano al Patriarca quelli d'Udine di darli aiuto contro Turchi
con scusa di avere ribelli vicini ad Udine

Il Patriarca d'Aquileja aveva ottenuto privilegio dall'Imperat.
di poter condur in Venezia biade e carni porcine, quelli
di Udine non vogliono, chiamando i Veneziani nemici
suoi.

Non vogliono in modo alcuno quelli di Udine che il privilegio
dell'Imperat. al Patriarca vaglia per condur a Venezia
vettovaglie, il che è pur arroganza evidente contro
il Patriarca suo signore, contro l'Imperat. e contro la
Sig.ria di Venezia ad un tempo

Sono avvisati in Udine della venuta del campo Veneziano, e
dell'insulto fatto in S. Daniele, e che si faciano diverse
provvisioni

Promette Dinat di Dignano da la Comunità di Udine [illegible]

Trist. Savorgn. nelle sue mani, ed altre cose; fù vivo che morto.

Trist. Savorgn. con la gente Marchesa entrò una notte in una porta dei Borghi, e quelli d'Udine fanno decapitar alquanti amici di Tristano e di S. Marco.

Che Tommaso Ronconi sia squartato

Incerto da Cividal sia impiccato

Che Zanutto sia impiccato

Che Biagio da [illegible] Rosa altravolta servitor di Tristano sia impiccato

Che Zanutto da Cordovado sia decapitato per il trattato fatto con Guarniero Savarotta di S. Daniele, fig. di Vorno discoperto e gran Cancello di Tristano

Che ~~[illegible]~~ Michielutto sia impiccato

1389. Il doge Veniero scrive a Orsina d'Este, che fu moglie di Federico Savorgnano.

Cominciano le querele contro Tristano Sav. date da diversi a Sigismondo Re de' Romani e d'Ongaria

Il sig. Venceslao di Spilimbergo nella confisca della facoltà di Tristano, pretende d'averle dal Re Sigismondo

Lamentazione di alcuni Savorgnani della Bandiera, i quali tenevano la parte Imperiale, contro Tristano e contro S. Marco.

Giacomo de Lucia si duole all'Imperatore che Tristano entrasse di notte nei Borghi d'Udine saccheggiando le case ed altro

Tristano dai suoi amici faceva molestare tutti quelli della Patria, che tenevano per l'Imperatore, e non volevano favorir le cose di S. Marco e sue

Questo Guarniero era gran favorito ed amico di Tristano, fu quello che lo ajutò ad ammazzare il Patriarca

Marco di Moruzzo perde la confisca dei beni di Pretto, per esser stato seguace ed amico di Tristano

Nicolò Turba di S. Daniele si duole all'Imperatore, che ora gli amici di Tristano con la loro gente d'armi gli abbiano a capriccio maltrattati in S. Daniele

Risposta dei parenti di Guarniero amici di Tristano fatta fare all'Imperatore

Tristano viene incolpato dai medesimi di S. Daniele nemici di Guarniero

Illum sceleratissimum virum Tristanum de Savorgnano

Cicerio dei Sigg. di Caporiacco viene querelato avanti il Patriarca per esser stato una volta a favore di Tristano nel quando ruppe gli statuti dei Borghi di Udine per voler dar quella Terra alla gente Marchesca

Riguardo al [illegible] di Bartolo Vitali sono querelati, perchè hanno favorito la fazione di Tristano.

Lamentazione contro i Varmo per una casa in S. Daniele a essi [illegible] al favore di Tristano.

Sono querelati Tristano e Guarniero avanti al Parlamento della Patria per le cose di Ubaldo

Il Capitano di Osopo è querelato perchè in quella guerra si aveva ammendato di ducento ducati in tanto ferro.

Che sia proibito a Tristano per assistere alcuna persona

Che Tristano e Case sue siano rovinate

Che siano mandati ambasciatori all'Imperatore per fargli sapere le operazioni di Tristano. Di commissione del Parlamento

Si spiegone per rovinar il Castello di Savorgnano

Il ricorrere con tutto il Parlam. onde conferma dall' Imperatore
di poter rovinare Tristano e casa sua colla facoltà
Fu deliberato che non si lasciasse andar vettovaglie nei castelli
di Tristano, nè in campo dei Veneziani
La Comunità di Udine protesta, ch'ella vuole impadronirsi
della robba confiscata a Tristano
Che per ciò si debba prima attendere ad acquistare i castelli di
Tristano e poi confiscar la sua robba
[illegible] della Com. di Udine per la robba di Tristano
Che Guarniero avea fatto tenere prigione in Ospo ben otto mesi
un prete suo amico
Che Tristano aveva danneggiato Giovanni di Fontanabona per 600
Ducati
Che Tristano aveva fatto dare a Lodovico de Cignotti per 1500 du-
cati
Tristano aveva rovinato una casa e una torre nel Castello di Ra-
gogna ad Antonio di Molo
La Com. di Udine voleva che il Parlamento pagasse una mac-
[illegible] per distruggere il Castello di Savor-
gnano, la quale gli fu disfatta in quell' espugnazione
Che Antonio [illegible] era stato ammazzato da Tristano
Che Tristano aveva fatto ammazzare Marquardo de Iudricetti
da quelli del Castello.
Che Tristano teneva diversi beni della Chiesa d'Aquileja e
non voleva pagare cosa alcuna al Patriarca
Che Tristano era diventato Debitore della Com. di Udine, ma non
voleva pagare
Tristano aveva fatto danno di 12 m. Ducati a Federico Savorgnano
della Bandiera
.... per 100 Ducati [illegible] [illegible]

Simone Manino si lagna che Tristano gli ~~usurpa~~ usurpa 1100 Ducati

Venceslao di Spilimbergo pretende avere 40 m Ducati sulla robba di Tristano

Nicolò di Melf si lagna che Tristano gli ha fatto danni per 2 m Ducati

Bartolomeo di Moniago si duole che Trist.° gli ha tolto un buon cavallo che valeva 80 Ducati

Che Tristano aveva dato il guasto alle terre e campi di Giacomo Turini da Zomena

Tommaso [illegible] e Provveditor in campo alla guerra di Pisa (1498) scrive alla Sig.ria del fatto d'arme di S. Regolo, laudando molto Girolamo Savorgnano Capo di quella fazione, conduttiere di gente d'armi

Lett.a Ducale a Girolamo Savorgnano (1511) laudandolo de' egregie operazioni fatte da esso senza essergli stato commesso per la casa della Chiusa.

Lett.a Ducali per alcune fantarie trovatesi che calarono sopra la Piave per venire ai danni del Friuli

Lett.a dei Capi del Cons. di X, che dice siccome han fatto tutti i progenitori vostri

Comparazione fatta tra Girolamo Savorgnano ed Antonio dal Cons.° dei X molto diverse l'uno dall'altro.

La Ser.ma Signoria promette a Girolamo di attendere a tutto le promesse che egli farà a diversi Friulani nella guerra di quel tempo [illegible] di gran conseguenza.

La Sig.ria [illegible] a Girolamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] l'espe[illegible] [illegible]

La Sig.ria [illegible] a Girolamo [illegible] inteso quanto valorosamente
    ti [sic] si difende danneggiando i nemici

S. Ser.tà promette presto soccorso a Girolamo dicendogli quel vostro
    luogo sarà liberato e conservato, e tutta quella Patria
    [illegible] alla devozione nostra.

Scrive la Ser.tà del valido soccorso che ha da venire, e che i
    [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
    [illegible] [illegible]

Che il Co. Cristoforo sia stato percosso da una schioppettata nella testa.

Il [illegible] a Pordenone con il soccorso ha fugati i nemici,
    ferito e preso il Capitan Rizzano loro capo.

S. Ser.tà scrive che desidera, che Marano fosse [illegible].

S. Ser.tà scrive a Girol. dovesi guardar dai pericoli in quella fa-
    zione

L'impresa di Marano non fu finita perchè molti volevano
    comandare, e il mestier della guerra vuole un capo
    solo, che quando abbia comandato gli sia rispetto
    alla [illegible] che dicono fatto ciò, [illegible] non
    segue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quali [illegible]
    [illegible] comandare: mille casi [illegible] [illegible] [illegible]
    fatto

[illegible] opinione che la Ser.tà tiene di Girol. Savorgnano

Chiarezza dei fatti memorabili de' loro maggiori

Della generosissima stirpe sua

Che quella Patria sia venuta alla devozion nostra

Per questi [illegible] l'ha [illegible]

[illegible] le [illegible] offerte [illegible] [illegible]

Che Girol. Savorgnano possa sedere in [illegible] ai [illegible]

Fati di Udine

Per questa Lett.a Duc.e si può comprendere che Giulio Savorgnano haveva cominciato a servire gli anni avanti del 1528.

Del 1539 Giulio e Marcantonio furono mandati a soccorso Cattaro, quando Barbarossa Generale Turco prese Castelnuovo.

Qual sorte di servitù che fece Giulio in sei anni che servì sua Ser.tà al governo di Zara.

Nel governo di Corfù Giulio la servì bene

Autorità data a Giulio dal Luogotenente d'ordine del Senato di poter comandare a tutti nella Patria in quella occasione

Condotta e dignità di 100 uomini d'arme assegnata a Giulio col soldo di 1200 ducati all'anno.

Soddisfazione che S. Ser.tà disse aver avuta delle operazioni fatte da Giulio in Candia avendo data altra forma a quella fortificazione abbandonata da altri per cosa disperata

S. Ser.tà per questo gli dà autorità di comandare come fece alla nobiltà della Cavalleria, al Governatore di Candia il Malatesta, ed a quelli della Canea

Ringraziazione che S. Ser.tà fà a Giulio Savorgnano dichiarando meglio d'esser stati ben serviti da lui nelle cose di Cipro nel suo primo viaggio e poi in questa della isola di Candia

Per la venuta che fece all'improvvisa l'armata Turca in Golfo all'isola di Lissa, Giulio fu mandato Governatore Generale della Dalmazia

Aumento di soldo fatto a Giulio mentre era in Dalmazia

Lett.a sulla felicità ch'ebbe la città di Nicosia di esser ben presto fortificata, e all'incontro della gran disdetta e mala fortuna di non esser difesa da buon Rettore

Lett.a dell'Ill.mo Sig. Sorzo in materia della fortificazione di Nicosia e della Fortezza di Zara ......

Questi nipote di Giulio fu il Sig. Girolamo Savorgnano figlio primogenito del Sig. Marcantonio mandò l'anno seguente alla guerra in Francia molto giovane

Buona licenza data dal Senato a Giulio, avendo mandato in suo luogo il Sig. Astorre Baglioni in Cipro

Nel principio della guerra turca Giulio è mandato del 1570 la seconda volta Governator Generale in Dalmazia.

S. Ser.tà scrive a Giulio in proposito di conservare quella Dalmazia mal condizionata in molti luoghi.

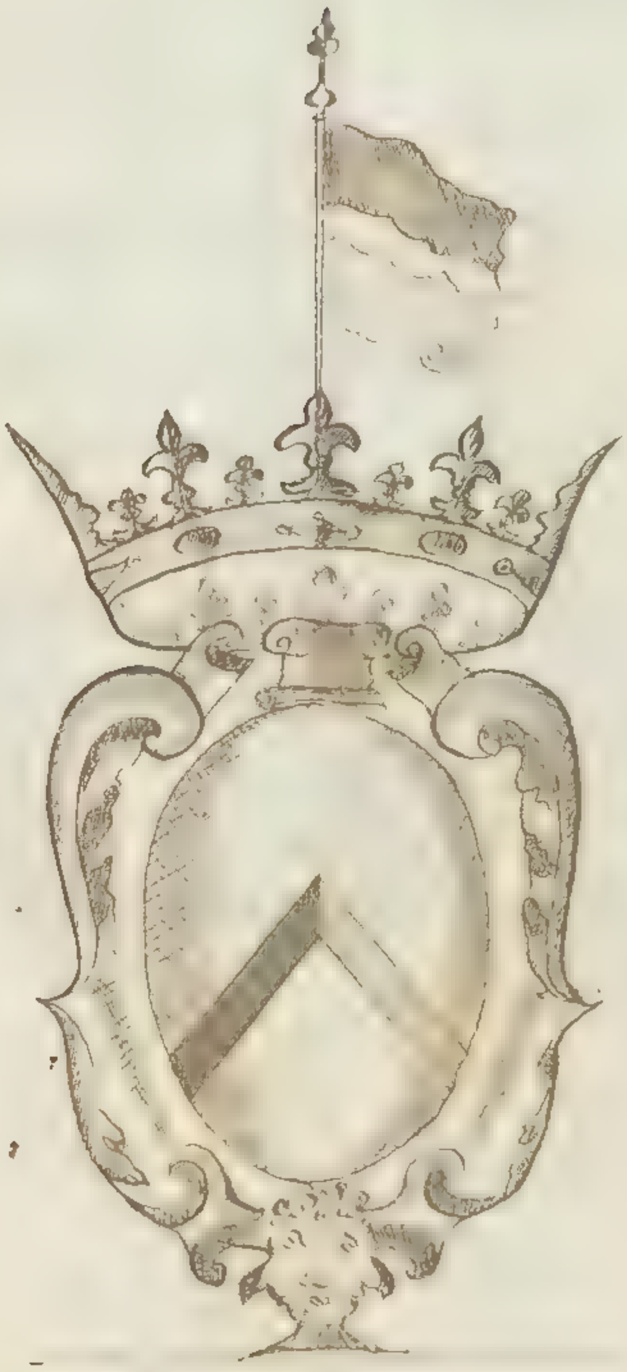
Giulio Savorgnano Governator de' fanti al Lido di S. Nicolò di Venezia

Artiglierie donate a Giulio in segno di soddisfazione del servizio fatto nei Lidi Veneziani in quel tempo

Il Co. Germanico nipote di Giulio si fa conoscer per questa patente d'esser dell'istesso animo di suoi antecessori buon servitore della Ser.ma Signoria di Venezia—

nto
ma
fia
ina-
na-
er
sa
[illegible]

Indice
Atti Savorgnani



SUMMARIO DI INVESTITURE, LITTERE, DUCALI, PRIVILEGGI, ET ALTRE CARTE DECOROSE DE N.N. H.H. SAVORGNANI DEL MONTE, ET DELLA BANDIERA, COO: DI BELGRADO;

PER LE LORO GIURISDIZIONI, ET ALTRO RACCOLTE, ET COMPILATE DA ME GIMBATTISTA BINI

Ecc.ze N.ri Coo: Carlo, Giulio, Tribu, et Gio: Savorg.ni Proni Col.mi

Nel lagrimevole fatale incendio accaduto li 23. decembre in Venezia nel Palazzo da VV. EE.ze abitato l'anno prossimo passato 1735. di raggione di SS. EE.ze Foscarini in Contrada di San Stae, restorono oltre gl'altri addobbi, e supellettili, incendiate dal Fuoco, anco tutte le migliori, e più importanti Carte, Pergamene, Antichi Monumenti delli di loro gloriosi Antenati Priuileggi Auttentici, et altre loro particolari Scritture come mi trouo è notorio. Quanto doloroso sia riuscito quest'accidente all'inueterata mia seruitù uerso tutta l'Ecc.ma Casa à bastanza può persuaderlo il uiuo interesse in tutti gl'accidenti loro d'ogni sorte, che sijno, per gl'oblighi, che per qualità, e quantità, infiniti professo all'EE.ze VV. In testimonianza di tutto ciò, e per resarcire dal mio canto, quanto mi è possibile una tanta perdita, non hò ommessa alcun attenzione, ne risparmiata fatica, nel raccogliere da copie Auttentiche li Documenti Priuileggi, e Lettere Publiche, parte dagl'atti della di loro Cancellaria del Contado di Belgrado le di cui Scritture pure hanno auuta la disgratia d'essere nell'anno 1683. innondate dal Torrente Tagliamento, e disperse, et parte estratte dalli Processi, e Stampe corsi nelle Cause per il Feudo di Sauorgnano, et contro gl Eredi Liberi del q.m Ecc.mo Sig.r Co: Francesco Sauorgnano Procurator di S. Marco; auuendole Cattastricate nel presente Libro per lume degl'interessi di VV. EE.ze et loro Eredi. Delle altre poi, che concernano gl'affari Economici, et che essistono nelle Note de Publici Nodari se ne ua facendo estraer le Copie, per rimetterle nel nouo Archiuio che dalla diligenza loro uiene ordinato, à preseruatione delle raggioni dell'EE.ze VV.e, a cui bramo di tutto Cuore in ogni tempo ogni desiderata prosperità rassegnando me stesso, et tutta la mia Famiglia alla Protezzione di VV. EE.ze

Bertiolo 24. Giugno 1736

Umo Deu.mo, et Obb.mo Seru.re
Giambatt.a Bini.

921. 8. Aprile

Privilegio di Berengario Imperatore concesso à Pietro Prete d'Aquileia di poter fortificare il suo proprio Castello di Savorgnano e di poter quello quietamente posseder in perpetuo senza alcuna contradicione. Stampato @ j.; e presentato nella Causa del Feudo di Savorgnano, et riposta copia auttentica nel Colto I. sotto la littera. A.

NB. che nel 1579 12 Aprile furono presentate avanti gl'Ecc.mi Capi dell'Ecc.so Cons.o di X.ci unite alla Supplica varie Scritture di Casa Savorgnana contras=segnate dalle Littere A. B. C. D. E. F. G. H. che per non haverle sotto l'Occhio, non si puonno cattasticare tutto che ciò darsi. che ne siano delle qui summariate in questo Libro.

NB. che anco nell'Anno 1671. 2. Agosto nella notificatione Feu=dale essiste nella Filza al Magistrato Ecc.mo de Feudi furono proddotte molte Scritture, come dall'Inuentario alle medesime unito.

NB. che dal Summario delli Processi corsi in Causa al Magistrato Ecc.mo sopra Feudi et all Ecc.mo Cons.o di Q. C. N. contro li SS.ri Consorti di Cer=gneo e Brazzacco, et contro gl'Ecc.mi Fiscali si ritrouano registrate Inuestiture Feudali Antiche e Moderne, Testamenti et altre Scritture importanti della Casa Ecc.ma Savorgnana, che per non auuerle pre=sentemente sotto l'Occhio, non s'hanno potute cattasticare, il che potrà farsi.

NB. che nelle Scritture, che essistevano in Eredità del q.m Ecc.mo Sig.r Proc.r Francesco Savorgnano ora riposte, et separate, et chiuse in una Cassa essistente di presente in Casa dell'Ecc.te Sig.r Vicenzo Caporro à San Samuel in Venezia, vi sono Investiture, Privileggi, et altre Carti concernenti le Giurisditioni, Feudi, et Benemerenze della Casa Savorgnana, che per non averle in libertà di presente, non si sono in questo cattasticate.

1219. 15 8bre Tregua sive Concordio trà li Trivigiani, et Feudatarij del Friuli, con li Capitoli, nelli quali Rudolfo Savorgnano obliga il suo Castello di Savorgnan et lo consegna cum Vexillo esborsando otto m.o lire, et è accolto trà li Nobili Trivigiani da Visconte Visconte Podestà. Proc.o C. @ 18 nella Causa del Feudo di Savorgnano.

1221 · 6 · Agosto · Înuestitura Feudale dell'Abbate di Moggio concessa à Ridolfo di Cipriano Figlio di Corrado ·
P · C · @ 66 nella Causa del Feudo di Savorgnano · La copia posta nel Colto Î · segnata A · A ·

1259 … Înuestitura del Patriarcha Gregorio ad Alberto di Colice suo Vicedomino rev. e et Alessandrino suo Nipote in raggion di Feudo retto et Legale di diversi Masi in Villa di Pozzo Pravmaggior, Pra di Pozzo, Fanigola, Villa di Mantoa, et in S: Vito · Tratta dal Tesoro di Aquileia, et essistente nel Proc.° F @ 8 del Feudo di Savorgnano ·

1256 · Înuestitura del Patriarca Gregorio à Corrado, et Ridolfo Fratelli del Castello di Savorgnano · Tratta dal Libro Tesoro d'Aquileia, Stampa nella Causa del Feudo di Savorgnano @ 13 · Et riposta la coppia Auttentica nel Colto Î · segnato B ·

1257. 12. cadente Novembre. Altra Investitura dell'Abbate di Moggio concessa à Ridolfo di Sibrignano Figlio di Ridolfo di Cipriano, nella Causa del Feudo di Savorgnano P. C. @ 67. L. B B.

1257. 26. Ottobre Investitura del Patriarca Gregorio à Ridolfo q.m Ridolfo Savorgnano della metà del Castello di Savorgnano, nella Causa del Feudo di Savorgnano; Stampa Avversaria @ 13. riposta la copia nel Colto I. segnata G.

1258. Summario del Primo Libro di Memorie Manuscritto esistente presso li N.N.H.H. Co: Savorgnani; Principia 1288. à carte una, et termina @ 41. 1412. posto nel Colto I. segnato D.

1258. 16. Maggio. Acquisto di Federico Gastaldo d'Udine da Odorlico q.m Ottacco d'Attimis della Sesta parte della Giurisdicione et Advocatia di Chiavris - - - - - - I N I

1258. Summario del Primo Libro di Memorie Manuscritto essistente presso li NN: HHoo Co: Savorgnani segnato A principia 1288 @ 1., et termina @ 41. 1412. posto nel Colto I. segnato D.

1259. p.mo Febraro altra simil Vendita fatta dal Tuttor d'Ottavio d'Atems à detto Fedrico Gastaldo d'Udine della Sesta parte dell'Avvocaria di Chiavrij Proc.o F @ 12. del Feudo di Savorgnan

1261 Investitura del Patriarcha Gregorio à Fedrico di Colmalisio Gastaldo d'Udine d'Una Casa, e Corte, et altro in Chiavris. Proc.o C @ 8. del Feudo di Savorg.no

1289. Tregua per la Morte di Lunardo Savorgnano sive d'Udine e Comitè s'attrova nella Stampa del Feudo di Savorgnano @ 10. et le altre 1291 13 Marzo 1293, 18 Agosto nel P. C. @ 68 et @ 62 del Feudo di Savorgnano, posta nel Colto I. segnata E.

1297. Primo Settembre. Costantino Savorgnano detto comunemente d'Udine fù fatto Cavalier con solenne Cerimonia dal Patriarca Raimondo d'Aquileia nel luogo detto Prà d'Attimis sopra Udine presso la Villa di Paderno insieme con Arigo Figliolo di Alberto Co. di Goritia, con altri Sig.ri Tedeschi, et anco Tommaso di Cucagna et Arigo di Buri.

Nella Causa del Feudo di Savorgnano P. C. @ 63.

1323. 5. Ottobre. Aquisto di Federico Savorgnano q.m Costantino da Udine della Giurisditione di Cussignaco, Pradamano e Terenzano da Enrico Co: di Gorizia per Marche 301. Proc.o M. @ 2 del Feudo di Savorgnano @.

1326, 16. Ottobre. Aquisto di Ettore q.m Costantino de Savorgnano della Giurisditione di Forni. Nel Processo M. . del Feudo di Savorgnano @. 5. . Stampa Savorgnana @ 15.
dà Valterio q.m Germano di Nonta.

1348 25 Luglio. Investitura di Beltrame Patriarca d'Aquileia à Federico Savorgnano nato da Costantino di Udine della Giurisditione di Gorgo. — — — — I N.° 2.

1337; 26. Novembre. Investitura del Patriarca Beltrame à Federico q:m Costantino Savorgnano delli Beni sotto la Giurisditione di Sacil, che furono di Rizzardo q:m Guicellone di Camino posti in Orsago Bavaroi, Biban, Caneva, et altri luochi – Nel Processo . . . del Feudo di Savorgnano.

1338. Primo Marzo. Investitura del Patriarca Beltrame à Odorico q:m Costantino Savorgnano della Giurisditione d'Avijs. Î N.° 3.

1343 24 Aprile. Inuestitura del Patriarca Beltrame al K.r Federico Saurognano della Corona di Codroipo. I N.° 4.

1346 29 8bre. Inuestitura di Federico Saurognano del Colle, che s'estende dall'Horto dei Frati Minori di S. Francesco d'Udine sino alla Porta del Borgo d'Aquileia con il Censo di libre due di Pevere. Proc. N. XI. @ 78. t.o del Feudo di Saurognan.

1348: 31 Agosto. Testamento del q.

1348: 31 Agosto. Testamento del q.m Kr Ettore q. Costantino Savorgnano Eredi Pagan suo Figlio Pietro e Federico Fratelli Figli del q.m Guarnerio altro di lui Figliolo nel quale dispone della sua parte del Castello di Savorgnano et altri Castelli. Stampa del Feudo di Savorgnano @ 21, et Stampa delli Consorti di Cergneo, e Brazzacco @ 20. sono le di lui Divisioni fatte fra li Figli, et Nepoti - P. A. @ 5; doverà esser riposto nel Colto T.

1352; 27 Febraro. Inuestitura del Patriarca Nicolò à Francesco
Fratelli, et altri tutti della Casa Sauorgnana di tutti li Feudi, che anti=
camente possedeuano li di loro Progenitori insolidum, e comprensiua
anco i Descendenti dell'altra Linea del q. Lunardo q. Federico Fratello
del K.r Costantino Nipote de NN.HH. Sauorgnani. Nº 8:

1356; 13. Giugno. Ordini del Dominio Veneto di mandar To=
maso Nodaro al Sig.r Francesco Savorgnan Marchese d'Istria, pregan=
dolo à volerli dar informatione, e notitia del Rè d'Ongaria, e delle
sue Genti / - - - - - I. N.° 6:

1362: 31 Marzo. Privileggio di Carlo IV. Imperatore concesso à Francesco Savorgnano q. Federico di Co: del Palazzo Lateranense per lui et suoi Discendenti.

Î N: 7:

1366 11 Giugno. Investitura del Patriarcha à Bello, Castron, Franc.o et Fedrico Savorgnano con discritione de loro Feudi. Tristan, et Francesco Fratti q.m Federico Savorgnani danno in nota li loro Feudi, et Castelli di Pinzan, Flagogna, Osoppo, Avijs, Cavolan, Forni in Cargna. P. C. 9. T.o del Feudo di Savorgnano.

1367 18 Decembre. Il Patriarca Marquardo fà suo Logotenente, et Vicedomino Francesco Savorgnano K.r con amplissima auttorità. I N.o 8.

Libro A @ 11. t.o

1369: 8. Settembre. Littere Ducali del Dominio Veneto à Federico Savorgnano K.r et al Consiglio d'Udine in materia di certa Vendita ad un Canonico d'Aquileia di Form.to Staja 60; Avena Staja 60; Vino Co: 60: per prezzo di March. 155. d'Oro, acciò amministrassero Giustizia per la contesa, che era con un tal Sig. di Strassoldo. / i N.o 9:

1370:, 8. Marzo. Littere Ducali al K.r Federico Savorgnan et cinque Deputati di Udine, con le quali li viene raccomandato il Novo Vescovo di Concordia. / i N.o 10.

1370. 24. Aprile. Investitura del Patriarca à Pagan q. Ettore Savorgnano per nome suo, et degl'altri Savorgnani delli Beni ivi descritti. Proc.o O. p 32. del Feudo di Savorgnano.

1371, 13 Novembre. Investitura del Patriarca Marquardo à Pagan q.m Ettore Savorgnano delli Castelli di Forni, e Villa di Tamau iure Feudi.

1371 ... Littere Ducali scritte dal Dominio Veneto à Federico Savorgnano, e cinque Deputati di Udine, accio provedessero di 200 Lance, che à tall'effetto auevano mandato un Proveditor con il dinaro di pagarle. I N.o 11

1372. 8 Xmbre. Littere Ducali in simil proposito al K.r Federico Savorgnano, et cinque Deputati. Nel Libro A. coperto di Carta Bergamina @ n.o

1372. 26 detto. Littere Ducali al suddetto K.r Federico Savorgnano e cinque Deputati perche concedessero l'ingresso al Novo Patriarca d'Aquileia; in detto Libro A. @ n.o

1373 2 Luglio Nota del Testamento del K.r Francesco q.m Federico Savorgnano instituisse un perpetuo Fideicomisso nelli suoi Discendenti vi sono aggionte altre note d'altri Testamenti Fideicommissarij, come quello di Tristano K.r 1440; et posteriori - il Testamento I N.o 12:
doverà essere riposto nel Colto T. s'attrova nel Proc.o C. Fol. 92 del Feudo di Savorgnano.

1376 22 Gennaro. Investitura del Patriarca Marquardo concessa à Francesco K.r q.m Federico Savorgnano per la Morte di Pagan Savorgnano de tutti li suoi Feudi = Stampa prima grande contro li Eredi Liberi @ N.o 15.

1382 18 Marzo Testam.to d'Ettore q.m Fran.co Savorgnano K.r Erede Usufruttuaria la Madre. Proc.o A @ 17 del Feudo di Savorgnano.

1385. 8 Febraro Lega tra la Republica di Venezia mediante li HH. HH. Zuanne Gradenigo Proc.r di San Marco, et Michiel Stenno da una, et il K.r Federico q.m K.r Francesco Savorgnano mediante suoi Procuratori, et Patria del Friuli. I. N.o 13.

1385. X.ci Febraro Ducali à Federico Savorgnano K.r Cap.o, et cinque Deputati della Communità di Udine per Lunardo Dandolo N H.o, et Pio Bembo Ambasciatori raccomandati del Dose Antonio Veniero Libro A. @ 13. t.o

1385; 18 Febraro Lega, et Confederatione trà il Dominio Veneto da una et li Procuratori di Federico Savorgnano K.r q.m Francesco, et Patria del Friuli dall'altra. Libro A. @ 12.

1385 Parte presa nel Maggior Cons.o di Venezia per l'aggregatione di Federico q. Francesco Savorgnano alla Veneta Nobiltà. Tratta dal Libro Leona @ 4. Lib.o A. @ 13. I. N.o 14.

1385 3. Aprile detto Ducali dirrette al detto Federico Savorgnano che è partecipano della aggregatione alla Veneta Nobiltà del Dose Antonio Veniero Libro A. @ 13. I. N.o 14.

1385. 13. Gennaro Ducali del Dose Veniero al K.r Federico Sauorgnano, et Communità di Udine.

1386. 13 Settembre altre simili Ducali per esecutione della Lega per la Commune libertà. / i N.o 13.

1380. 4. 9mbre Ducali à Federico Sauorgnano, et Deputati di Udine.

1387, 15 Aprile Ducali al K.r Federico Savorgnano, et cinque Deputati, che accompagnano il N.Ho: Pietro Morosini Ambasciatore della Republica. I N.o 13.

1387, 2 Agosto Ducali al Cap.nio d'Udene, et Federico Savorgnano si dolgano delle dessiminationi fatte contro il Dominio Veneto dalli Ambasciatori del Sig: di Padoua contro la Rblica Libertà.

1388, 14 Febraro Ducali al K.r Federico Savorgnano, e cinque Deputati che accompagnano il N.Ho: Giacomo Suriano Ambasciator della Republica con altre simili inserte al detto n.o 1388, 3 Aprile. I N.o 13.

1388. 16. 7mbre. Ducali alla Communità di Cividale, perche facino restituire il Castello di Savorgnano, che sempre pleno iure delli Progenitori dell'Egregio Federico Savorgnano, et al medesimo assettante nella stampa del Feudo di Savorgnano @ 29 I N.º 13. sotto il dì X.ci Agosto 1388

1389 17 Febraro Ducali al Cap.rio et Cons.o d'Udine di condoglianza per la Morte dell'Egregio Federico Saviorgnano intimo, e Carissimo Cittadino Nobil Veneto. Lib.o A. C. 32.

1389. 7. Maggio Ducali di Antonio Veniero Dose all'Egregia Ursina Moglie relicta dell'Egregio K.r Federico Saviorgnano, acciò le restituisca le Bombarde accommodate al q.dm di lei Marito in tempo delle novità, ò vero li paghi $\#$ 100. per le dette. / 1 N.o 15.

1394 25 Febraro. Littera delli Deputati, et Consiglio della Communità di Udine al Sommo Pontefice . . . . , che si rallegrano della di lui assuntione al Papato, et o ringratiano dell'elettione del Novo Patriarca, supplicandolo per l'assolutione del Pionine Tristano Savorgnano . I N.º 16.

1395. 15. Ottobre Investitura del Patriarca Antonio à Tristan q.m Ko. Federico Savorgnano di tutti li suoi Feudi . Ne' Proc.. @.. del Feudo di Savorgnano, et Stampa prima grande contro li Eredi Liberi @ n.º 40.

1399. 13. Febraro. Obligatione del Co: Schinella Collalto Marito in secondi voti di Orsina Figlia di Francesco Marchese d'Este Moglie in primi voti del Kr. Federico Savorgnan di doverli fare la restitutione di Ducati 2000 d'Oro di sua Dote dopo la di lei Morte.

1401. Assolutione del Papa datta al K.r Tristano Savorgnano, et Complici per la Morte del Patriarca d'Aquileia Giovanni di Moravia Lib.o A. @ 41. I N.o 16.

1404. Primo Gennaro Parte presa nel Maggior Cons.o di Venezia tratta dal Libro Leona @ 121. d'assegnare al K.r Tristan Savorgnano D.ti 500. d'Oro annui in vita sua per sua provisione, facendo per l'honore, et bene del Stato Veneto d'averlo per costante, e fermo Amico per molti riguardi, et susseguenti ducali decorose del Dose Michiel Steno 1404, 26. Ottobre - Lib.o A. @ 44. I N.o 13.

1406. Testamento del N. Ho: Francesco Savorgnano il Piovine instituisce un perpetuo Fideicomisso li di lui Discendenti. I N°. 16

1408; 26. Ottobre Ducali di Michiel Steno Dose di Venezia al K.r Tristano Savorgnano che per la quiete della Patria pregano lo stesso acciò segua un tanto bene, volersi portar più presto, che può à Venezia. I N°. 17

1412 2. Maggio Promessa, et giuramento prestato dal K.r Ins=
tano Sauorgnano per lui, et Eredi, et Successori al Veneto Dominio contro
il Rè, et Regno d' Ungaria. Lib.o A @ 44. t.o   I N.o 38

1413. 17. Aprile Capitoli della Tregua per cinque Anni stabilita trà Sigismondo Rè de Romani, et Ongaria da una, et il Serenissimo Michiel Steno Prencipe di Venezia dall'altra, intendendosi compreso frà gl'altri Tristano, et Fratello Sauorgnani stabilita nell'Essercito Reale appresso il Castellutto Lib.o A. @ 48. t.o con altre memorabili, 11. Agosto @ 50. t.o I N.o 19.

1413. primo Ottobre Ducali del Dose Steno al K.r Tristano Sauorgnano, con le quali uienne consigliato à non far pace con il Duca d'Hech anzi far Guerra, e distruggere le Cortine della Patria portando le robbe nelli suoi Luoghi mandandosi Gente in soccorso. Con undeci Capitoli di protese di detto K.r Tristano contro i Duchi d'Hech e d'Austria Lib.o A @ 51. I N.o 13

1413. 22 Giugno. Littere delli Deputati della Communità di Udine à Pipo à Overa Capit.o del Rè d'Ongaria, che per timore di Tristano di Savorgnano lo ricercano portarsi in ai loro soccorso contro l'Armi Venete, et di detto Tristano. I N.o 19.

1413 16 Ottobre Ducali del Dose Steno al K.r Tristano Savorgnano, che accompagnano alla di lui presenza Bernardino d'Argovisij Nod.o Veneto, acciò li significhi la sua mente à bocca. I N.o 20.

1414 25 Ottobre Provisione di D.ti 500 d'Oro fatta dal Dominio Veneto al K.r Tristano Savorgnano. I N.o 21.

1418, 6. Gennaro Littere del Dose Tomaso Mocenigo, acciò se porti in Venezia per conferire seco lui. I N.º 22.

1419, 26. Maggio Littera degl'Ambasciatori di Ciuidal, che si attrouauano in Venezia scritte alla Communità di detto Loco, che il Dominio Veneto haueua deliberato di difendere Tristan Sauorgnano se douesse spender d.ti mille la Palla di San Marco, et le Fondamenta delle Loro Case per lui assesa. Lib.º A @ 96 I N.º 123. primo

1419 12 Luglio Acquisto di Cividal di Friuli fatto dal Dominio Veneto et promessa delli Cittadini a favore del K.r Tristano Savorgnano di farli restituire tutti li suoi Feudali, che per essere Amico di detto Dominio egl erano stati confiscati, et Bandito dal Patriarca d'Aquileia. Lib.o A. c. 58.
3

1420 19 Ottobre Ducali del Doge Tomaso Mocenigo al K.r Tristan Savorgnano, che lo ricercano della permissione di poter far tagliar legni nel di lui Bosco di Zuino. I. N.o 13.

2da

1422, 12 9mbre Assolutione del Vescovo Albanense Giordano, commessa alli Armigeri Odorico di Castello e Nicolò Savorgnano per avuere svaligiato la Famiglia et Bagaglio di Angelo Correr Gregorio Papa XII chiamato mentre passava per il Friuli per andare à Cividal di Friuli sotto Abito Finto, et all'incognito dividendo trà essi dette Spoglie credendo avuer merito appresso Dio, et per la pace Universale della Chiesa, attesa la di lui depositione, e privatione del Papato, et attesa la nova elettione di Martino P. V., et dichiarati non incorsi nelle Censure Ecclesiastiche segnata G. nel Colto. I.,

1423. 5. Marzo Ducali perche siano restituiti tutti li Beni, et Castelli, et Possessioni al N. Ho: Tristan Savorgnan. Lib.° A. @ 61. con il Priuileggio concesso alla Communità d'Vdine.

1424. 11. Aprile Ducali per le differenze trà li Co: di Gorizza da vna, et gl'Interuenienti della Patria del Friuli et del Cadore in proposito di Giurisditione, et Confini. / Î N.° 24.

1428, 27 Luglio Ducali, che il N. Ho: Tristano Sauorgnano non sia molestato da Federico Sauorgnano per quello riguarda la Torre del Castello di Sauorgnano nella Stampa del Feudo di Sauorgnano @ 137.

1428. Testamento del N. Ho: Tristano Sauorgnano instituisce Fideicomisso deli di sui Discendenti substituendoli Ursino Gebillino, et Pagano, et loro Discendenti Maschi in perpetuo, doueva esser riposto nel Cotto T.

.430. Memoriale di Ducali essistenti nella Cancell.ria Pretoria di Udine concernenti la Casa de NN.HH Savorgnani . I N.o 18.

1436. ij. Settembre Ducali, che Banditi della Patria, non siano sicuri in Belgrado, e così quelli di Belgrado Banditi, non siano sicuri nella Patria. Î N.° 26.

1438. Alberto Rè de Romani assolue Tristano, e Fratelli Sauorgnani da ogni colpa di Ribellione addossatali dà Sigismondo Rè d'Ongaria suo Padre. Lib.° A. @ 64. t.°

1439. 16 Marzo Ducale, che li Banditi della Patria, s'intendino anco Banditi dal Contado di Belgrado, e così li Banditi di Belgrado siano Banditi dalla Patria. Î. N.° 27

1440. 23 Feb.ro Testamento del K.r Tristano Savorgnano instituisce perpetuo Fideicomisso à fauore de suoi Discendenti Prc.° C. Fol: 44. del Feudo di Savorgnano, doverà riponersi nel Colto T.

1440, 20 Aprile Ducali di Francesco Foscari al Logotenente d'Udine di dovér pagare alli Figli del q.m K.r Tristano Savorgnano in loro Vita d.ti 250 d'esser frà loro divisi. I N.o 28.

1441 11 Settembre del Dose Foscari Ducali al Log.te Tomaso Duodo, che possi esser Arbitro trá li Frattelli Savorgnani q.m K.r Tristano nelle loro differenze vertenti. I N.o 29.

1445. 8 Giugno Transatione, et Accordo trà il Dominio Veneto da una, et il Patriarca d'Aquileia dall'altra. Lib.° A @ 157.

1447; 21 Settembre Privileggio della Famiglia Savorgnana per la sopraintendenza all'amministratione delle Rendite delle Chiese sotto le loro Giurisditioni concessali dal Vicario Generale d'Aqui=leia. I N.° 30.

1450; 7 Marzo Ducali in proposito de Banditi dalla Patria, et di Belgrado con Sentenze, e Casi seguiti in detto proposito.

1450, 11 Maggio Investitura di Fantin Viaro Luog.te al N. Ho: Ettore q. Tristan Savorgnano per nome di tutti li di lui Frattelli. I N.o 31

1450, 18 Giugno Ducale che un Omicida in Codroipo possi star sicuro nella Patria del Friuli all'ora sotto il Co: di Gorizza, mà non in Belgrado. I N.o 32.

1457, 20 Settembre Investitura del Logotenente à Urbin, Pebilin, et Pagan Frattelli Savorgnani delli loro Feudi. Nel Pnc.o .... del Feudo di Savorgnano &c....

1465, 24. 9mbre Il Co: Lunardo di Gorizza cede alla Co: Catterina di Cille il Contado di Belgrado con tutti gl' affitti, Pioveghi, Rendite, e pertinenze per D^{ti} $\frac{m}{5}$, che li era debitore; nella Stampa Grande contro gl' Eredi Liberi @ 8: segnata A.

1468, 18. 9mbre Ducale, che li Sudditi del Co: di Gorizza debbano concorrere alle gravezze con gl' altri della Patria nella condotta de Legni, et anco quelli di Belgrado. I N.° BB

1471. Primo Agosto Inuestitura Feudale del Luog.^to al N. H.o Tristan q.^m Pagano Sauorgnano per nome suo, et delli Fratelli, et tutti li di loro Eredi.	I N.° 34.

1477. 24. Luglio. Inuestitura del Luog.^to à Nicolò Sauorgnano per la Morte di Tibillino di tutti li Beni Feudali, et Giurisditioni. Proc.° A. @ 28 nella Causa del Feudo di Sauorgnano.

1478. 22. Ottobre Ducale alli Rettori di Padoua, perche ritrouino un Medico Celebre per l'infermità del K.r Nicolò Sauorgnano. I N.° 35.

1479 Primo Aprile Ducale di Zuanne Mocenigo al K.r Nicolò, et Tristano Sauorgnano, che li partecipa la sua assuntione al Do=gato. I N.° 13.

1486, 14. Settembre Ducale in proposito della Voce in Parlamento per il Castello di Savorgnano. I N.° 36.

1487, 29. Aprile Ducali, e Lettere Publiche, che eccittano il K.r Nicolò, e Tristano Fratelli Savorgnani contro il Duca d'Austria con altre in detto proposito primo Maggio 17. e 24. Giugno al Log.te acciò venghino incorraggiti alla detta Guerra, con loro commendat.e I N.° 13.

1487, 5 Maggio Ducali per la Benemerenza della Famiglia Savorgnana. i N° 37.

1487, 17 Giugno altre simili per la Benemerenza di Casa Savorgnana. i N° 38.

1488, 17 Maggio circa l'Auttorità de Coo. Savorgnani nel Consiglio d'Udine. i N° 39.

1488 . . . Investitura di Lunardo Co. di Goritia al N.H. Girolamo Giprioner, seu Savorgnano, et alli di lui Fratelli; nella Stampa prima grande contro li Eredi Liberi @ n° 30.

1489, 27 Novembre Ducali, perche restino pagate le Case demolite nel Castello d' Udine per ampliare la Stradda di detto Castello, che erano di raggione de **NN.HH.** Savorgnani. **I N.º 40.**

1491. 17. Novembre Ducali d'Agostin Barbarigo al K.r Nicolò, perche faccia le Divisioni trà li Figli del q.m Pagan Fratteli di .iii Con=uovini Tristan, Girolamo, et Giacomo da una, et Traian loro Fratello dall'altra, et per occasione anco della loro Sorella maritada in quell Gentiluomo di Gorizza. **I N.º 41.**

1494, 13 Agosto Atti, et Scritture spettanti al Castello, e Giurisditione di Belgrado per la Guardia della Festa il giorno di Sta Redigonda in Madrisio. 1 N.° 42.

1495 13 Giugno Ducali, perche il K.r Nicolò Sauorgnano sia proveduto con la sua Brigata del Bisogneuole, passando in Bressana. 1 N.° 43.

1495. 16. Giugno Ducali al detto per la Marchia della sua Gente. 1 N.° 44.

1495, 12 9mbre Ducali del Dose Agostin Barbarigo, con le quali si rallegra con il K.r Nicolò Sauorgnano della sua ricuperata salute. 1 N.° 45.

1498; 20. Marzo Littera del Proveditor d'Armata á Sua Serenitá sopra la Vittoria riportata nella Battaglia di San Regolo, con l'intervento del N.Ho: Giacomo Savorgnan. i N.° 46.

1498. 21. Maggio per le Benemerenze di Casa Savorg:na i. N.° 47

1501. Testamento del N.Ho: Traian Savorgnano instituisce Fidei=comisso anco nell'Eredità Zucca nella forma degl'altri Fideicomissi fatti dal Hr Tristano di lui Avo Paterno, et Hr Francesco Savorgnano il Vecchio. Nel Prc.° . . . @ della Causa per il Feudo di Savorgnano.

1506, 31. Ottobre Giuramento di Costantino Cominato Duca di Macedonia prestato al Duca di Sassonia per il Castello, et Contado di Belgrado nella Stampa segnata A. grande @ 21

1507, 13 Marzo Investitura concessa da Alberbino di Colloredo per commissione dell Imperator Massimiliano in raggion di Feudo la Villa di Rouovedo di Torsa a Girolamo Cipriones de Sauorgnano con il Priuileggio di detto Imperatore Stampa prima Grande contro gl' Eredi Liberi @ 33, et nel Colto I. per ordine di tempo verra esser numerata.

1508 26 Febraro Patente del Luogotenente che il M. Mo. Girolamo Sauorgnano spedito á passi sopra Tolmezo sia da tutti obbedito. I N.º 48.

1508, 13 Aprile Resa del Castello, e Contrado di Belgrado all obbedienza del Dominio Veneto á discretione, con tutte le Ville di detto Contrado I N.º 49

Nota delli Capitanij, che prò tempore sono stati à Belgrado così auanti come doppo il Dominio Veneto dal 1498, sino 1511 1 N.º 50.

1508, 20 Agosto Relatione di Vicenzo Veniero Proueditor in Belgrado à Sua Serenità circa l'Entrade di Belgrado stampa prima Grande contro Eredi Liberi @ n.º 137

1508, 22 Settembre Elettione d'un Castellano, et Proueditor in Belgrado per Mesi 16 con D.ti 20 al Mese fatta dalla Republica. 1 N.º 51.

Segue una nota delli Cancellieri. 1 N.º 52.

1509, 30. Ottobre Investitura concessa da Sua Serenità al N. H. Antonio Savorgnano della Giurisditione, e Feudo di Castel Novo. Nella Stampa Grande contro Eredi Liberi @ n.° 28.

1511. 17. Settembre Ducali di Lunardo Loredano dirrette al N. H. Girolamo Savorgnano, per la conservatione della Patria del Friuli Libro A. @ 128. t.° 8

1511. 19. detto Altre allo stesso molto considerabili. Lib.° A. @ 129. t.° 3

1511. 22. detto Altre Ducali simili allo stesso. Lib.° A. @ 130.

1511. 29. detto Altre Ducali allo stesso. Lib.° A. @ 130. t.°

1513, 5. Gennaro Ducali al Luog.te d'Odine, che investisca per li di lui meriti il N. H.o Girolamo Sauorgnano iui espressi della Giurisditione di Castel Nouo leuata ad'Antonio Sauorgnano.

1513, 24. Febraro Ducali al N. H.o Girolamo Sauorgnano assediato in Ovopo dagl'Imperiali. I. N.° 53

1513. 29. detto altre Ducali allo stesso Lib.° A. @ 130 t.°

1513. 27 Ottobre Ducali, et Privileggio al detto N. H. per la Giurisditione di Palazzolo in Stampa Grande prima contro Eredi Liberi @ n.° 49; e nella Stampa Seconda @ C.te 59

1513, 30. Decembre Ducali allo stesso, che l'incorragiscono alla diffesa d'Orzo molto considerabili. i N.° 54.

1514, 16. Febraro Altre Ducali allo stesso molto Onoreuoli

1514. 20. Febraro Altre Ducali, et Littere del Co: Girolamo, che informano Sua Serenità dell'Assedio d'Osopo. .... I N.° 53.

1514 24. Febraro Altre Ducali. Lib.° A. @ 131

1514. 27. Febraro. Altre Ducali.

1515. 27. Febraro Altre Ducali allo stesso Lib.° A. @ 132

1514 primo Marzo Altre Ducali al Co: Girolamo. Lib.° A @ 134.
I. N.° 56.

t.°

1514. 18. Marzo Altre Ducali. Lib.° A. @ 135. I. N.° 57.

1514 19. Marzo Altre Ducali Lib.° A. @ 138. t.°

1514, 26. Marzo Altre Ducali. Lib.° A. @ 134. t.°

1514. 27. detto Altre Ducali. I N.° 58.

1514. 29. detto Altre Ducali per l'Assedio di Marano.

1514. 30 detto. Littera del Co: Girolamo, acciò quelli di Udine faccino la loro deditione à Camillo suo Nipote per nome del Dominio Veneto. I

1514 31 Marzo Consiglio, e deliberatione della Città d'Udine d'acconsentire alle ricerche del N. Ho: Girolamo Savorgnano mediante Camillo suo Nipote di render obbedienza al Veneto Dominio. I. N.o 59.

1514. Primo Aprile Patente di Bortolomio Liviano per la recupera del Passo della Chiusa. I N.o 60.

1514 Primo Aprile Littera di Bortolomio Liviano, che dà noticia d'alcune sue Operationi contro li Todeschi, et di quelle del N. Ho: Girolamo Savorgnano. I. N.o 61.

1514. Primo Aprile Littera del Capitan Generale per far condurre l'Arteglia levata a Tedeschi in luogo sicuro. I. N.o 62.

1514 19. Aprile Dimanda del N. Ho: Girolamo Savorgnano presentata al Cons.o di X.ci in quattro Capi. stampa prima Grande contro Eredi Liberi @ n.o 58.

1514. 24. Maggio Ducali per l'Assedio di Marano. I. N.° 613.

1514. 17. Giugno Ducali, perche non sia riuscito detto Assedio Lib.° A @ 136.

1514, 16 Luglio Ducali al N Ho Girolamo Sauorgnano per la Rotta auuta à Castions in tempo, che lui s'attrouaua amalato. Lib.o A. @ 136. t.o

1515, 28. Maggio Decreto del N Ho Girolamo Sauorgnano sopra il metodo di pagare le Contributioni, et Tattioni nel Contado di Belgrado

Pmo. I. N.o 64.

Arbore Sauorgnano principiando dal Co: Girolamo Sauorgnano K.r Co: di Belgrado. ado I. N.o 64.

con altri due Arbori in Stampa principianti dà Costantino K.r Sauorgnano.

1515. Priuileggio al N.H.o Girolamo Sauorgnano K.r con la Concessione del Contado di Belgrado con tutte le sue pertinenze, et Giurisditioni con la confermatione di tutte l'altre sue Giurisditioni, et Feudi, narrando li meriti di detto Co: Girolamo, et suoi Auttori uerso la Republica. Lib.o A. @ 137. 73.
I N.o 65.

1515. 9. Settembre Ducali al Luog.te d'Udine per il possesso del Contado di Belgrado al Co: Girolamo Sauorgnano essecutiuam.te al suddetto Priuileggio.
I N.o 66.

1516, 6 Gennaro Ducali in proposito delli riccorsi fatti dà cinque Ville, e Communi del Contado di Belgrado aggrauandosi d'esser obligati à molte grauezze insolite dal Co. Girolamo Sauorgnano.
I. N.o 67.

1518. 20. Luglio Ducali, che il Co. Girolamo Savorgnano possa astringere detti Communi à tutte quelle gravezze, che essi facevano in tempo, che erano sotto il Dominio, et à tutte quelle, che fanno gl' altri Sudditi Marcheschi. I N.° 68.

1519. 10 Agosto Ducali al Co: Girolamo Saluorgnano dirrette, acciò faccia un Sequestro per gr.i 150. prezzo d'un Cavallo di Iacometto di Pizzinadello. I. N.o 69.

1519; 26. Ottobre Ducali per la revocatione delle Littere, che impediuano al Co: Girolamo Saluorgnano di seder trà mezo delli Deputati di Udine. I. N.o 70.

1519; 16 Decembre D.li che commettono, che il Co: Girolamo Saluorgnano possa sentar in mezo delli Deputati di Udine. I. N.o 71. Lib.o A. @ 139.

1520 4. Marzo Altre Ducali dirrette al Co: Girolamo Savorgnano, perche questi benigna e presta Giustizia a Giacomo di Iarra per li Dinari che li erano stati rubbati in Belgrado, et per rispetto à detta raccomandatione. I. N.° 72.

1520; 27. Novembre Ducali al Luog.[te] perche possa esser Giudice Confidente tra li NN.HH. Savorgnani. I. N.° 73

1510 Capitoli stabiliti per li Datij del Pane Vino, Carne, et Oglio di Belgrado dal Co. Girolamo Sauorgnano Per la DIO GRATIA, et Benignità della Serenissima Signoria Nostra di Venetia Hauendo Mero, e Misto Imperio cum Gladij Potestate, et sine Appellatione nel Castello, et Contado di Belgrado. I. N.° 74.

1511; 17 Decembre Ducali, che Zuanne Strassoldo è stato obligato comparire al Foro di Belgrado per le cose di Belgrado, perche quando li fù concesso al Co. Girolamo Sauorgnano detto Logo di Belgrado fù fatta special mentione, che l'hauesse tutte le Pertinenze e Iurisditioni. I. N.° 78

1524, 11 Aprile Littere delli Commissarij di Gradisca ai Sig.ri in proposito delli Animali fatti levare à quelli d'Osopo in cambio di quelli fatti levare dal Co: Girolamo Savorgnano à quelli di Borgo Gradiscutta e Gorizizza.

I. N.º 76.

1517, 10 Agosto Litteras delli sette Deputati, e Communità di Udine, che ringratiano il Co: Girolamo Savorgnano Kr d'essere stati con il di lui mezo liberati dall' imprestito di Dti 3m al Publico et se li offeriscono in ogni loro potere con obligate espressioni. I. N.o 77.

1517. XI, Ottobre Littere del Logotenente alli Deputati della Patria, che non debbano descriuere la Giurisditione di Belgrado come separata, et absoluta. I. N.o 78.

1519; 3 Maggio Ducali al Logotenente per una Delegatione fatta dalli Coo: Savorgnani in una Causa Ciuile. I. N.o 79.

1529. 13. Giugno Littere del Luog.te, che per gratia ricerca un pocco di Formento da questo Contado di Belgrado per la neccessità, che teniva in Udine, offerendo il pagamento. I. N.° 80.

1529. 22. Nouembre. Inuestitura del Luog.te à Pagan Sarcorgnan per la Morte di Gio: Batta Sarcorgnan di tutti li Feudi, et Giurisditioni. Proc.° A. a 30 del Feudo di Sarcorgnan.

1531. 29. Nouembre Ducale al Luog.te d'Udine, che commanda l'essentione delli Uomini del Contado di Belgrado, douendo integralm.te esser conseruata detta Giurisditione giusto li Priuileggi, et Littere 20 Luglio 1518. I. N.° 81.

1531. Scrittura presentata alli Capi dell'Ecc.mo Cons.° di X.ci del Co: Girolamo Sauorgnano à causa, che li Contadini non intendeuano di gir li Pioueghi, et che le Appellationi andassero auanti il Luog.te, è osseruabile. I. N.° 82.

1582; 16 Febraro Sentenza del Luog.te, che dichiara, che la Giurisditione di Castel Novo sia dell'istessa natura di quella di Bel=grado, et revoca li Mandati fatti dalli Deputati della Patria, per non aver il Luog.te alcuna Superiorità in detta Giurisditione. I. N°. 83

1584. 30. Maggio Copia di Littere, et Comparsa fatta ad'instanza del Commune di Gradisca Imperiale avanti il Capitanio di Belgrado, che stabiliscono, che il Loco detto della Pramoria sia veramente Territorio di Belgrado et non di Gradiscutta I. N.° 84.

1584. 19. Novembre Littere del Collegio delli Sette Savij sopra le X.me del Clero del Serenissimo Dominio Veneto, che essentano li Preti del Contado di Belgrado dalla corrisponsione delli D.ti 100000 stante la separatione di detta Giurisditione, et delli suoi Privileggi. I. N.° 85

1585. 15. Aprile in proposito delle Scritture delle Cancellarie di Belgrado, e Cormons trà Veneti, et Imperiali, per li Decretti del Concilio di Trento I. H.° 86.

1585. 22. Settembre Littere delli Quattro Proveditori al Sal, che sapendo quanto abbia à cuore il Co: Giulio Savorgnano l'utile del Serenissimo Dominio si raccomandano la vigillanza nella materia de Contrabandi di Sale nel Contado di Belgrado sua Giurisditione.

1585 24 detto Ducali al Logot.e che commetta al suo Capitanio, che ad ogni ricerca de NN HH Savorgnani vada à formar Processo nelle loro Giurisditioni di Belgrado, e Castel Novo per Contrabandi di Sale nel Processetto in materia di Sale segnato S. @ n.°

1585 27 Novembre Ducale al Luog.te che commanda l'essentione de Sudditi del Contado di Belgrado dalle Fattioni e Angarie et ciò in essecutione delli Privileggi, et Concessioni fatte al Co: Girolamo Savorgnano, et suoi Eredi del Castello di Belgrado; volendo, che siano inviolabilm.te osservate, essendo fermissima intentione Publica che siano inviolabilm.te osservati detti Privileggi, come in più mani di Litere.

I. N.° 87

1536. 30 Agosto
Monitorio del Cardinal Grimani Patriarca d'Aquileia, con cui proibisce amministrazioni di Sacram.ti celebrat.e di messe etc. senza di lui licenza, nella Chiesa di S. Maria di Flambro e comette alli Parrocchiani di pagar le Rendite, e Quartesi a d.o Patriarca.
St.a Savorg.ni e Castel N.o [illegible] 96

1538. 3 Marzo Investitura di Marco Cornaro Luog.te concessa al Co: Giulio, et Fratelli Savorgnani delli Beni permutati con Pio= sesso Sbruglio in raggione di Feudo retto, e Legale, Stampa prima Grande contro Eredi Liberi @ n.o 67

1539 17 Luglio. Decisione del Sacro Collegio de Canonisti, e Legisti di Padova sop.a causa tra il Pat.ca d'Aquileja, e li Co. Savorgnani Sop.a l'Ius: Patronato della Chiesa di S. M.a di Flambro, con cui capitò di pieni voti a favore Savorgnani
St.a Savorg.ni Castel Nuovo [illegible] 98

1539 24 Luglio. in proposito del Ius Patronatus delle Chiese del Contado di Belgrado à favore de Co. Savorgnani contro il Cardinal Grimani Patriarca d'Aquileia Sentenza degl Ecc.mi Capi dell'Ecc.so Cons.o di X.ci, con Opinione delli Lettori del Studio di Padova, con cui viene giudicato esse: I. N.o 88. re li Sud. [illegible] Savorgnani [illegible] in pato: vide etiam nanti delle Chiese e Beneficij del Contado di St.a Sav. contro Belgrado. — Castel Nuovo [illegible] 93

1540. 15. Aprile. Inuestitura del Luogot.e à Giacomo, et Fratelli Savorgnani per la morte di Pagan loro Padre di tutti li loro Feudi, et Giurisditioni. Proc.e A. C. B.i nelli Processi del Feudo di Savorgnan.

1540. 4. Nouembre. Reuoca d'una Contraditione leuata da quelli di Tambro al Foro del Luog.te d'Udine, come à Tribunale incompetente saluo il riccorso alli Capi del Cons.o di X.ci I. N.o 89

1542; 13 Ottobre Fede della Camera d'Udine, che il Contado di Belgrado, non hà in qualunque tempo pagato Sussidy, ne Macina, ne altro Carico di qualunque sorte. I. N.° 90.

1542, 27 Nouembre Ducali circa li riccorsi fatti dalli Contadini del Contado di Belgrado contro li NN.HH. Sauorgnani Giurisdicenti à fauore di detti Coo:, et per la facitura della conserua d'Acqua, e Fortificationi della Fortezza d'Osopo. I. N.° 91

1543; 5 Settembre Restitucione d'un Bandito preso dalli Ministri del Luog.te d'Udine nelli Confini del Contado di Belgrado. I. N.° 92.

1544, 19 Febraro Ducale, che obliga i Sudditi di Belgrado alle solite Grauezze uerso li Co: Sauorgnani Giurisd.ri di Belgrado, che facceuano in tempo, che erano sotto il Dominio Veneto prima della Donatione fatta al Co: Girolamo Sauorgnano di detto Contado. I. N.o 93.

1545, 28 Giugno. Ducali in proposito delle Differenze trà la Famiglia Sauorgnana unita tanto Nob.i Veneti, che quelli detti della Bandiera da una, et la Communità di Udine dall'altra per occasione della Roia, che passa per Udine. I. N.o 94.

1547. 19. Aprile. Sentenza del Luog.te d'Udine contro li Corbelli, e Città d'Udine da una, et Co: Savorgnani Giurisd.ti di Bel=grado dall'altra in proposito d'Atti Giurisditionali. i. N.° 95

1547, 4. Maggio. Fede delli Deputadi della Patria, che le Ville del Contado di Belgrado non sono descritte nelli Fuochi di Lista della Patria, ne contribuiscono alle Fattioni con la medesima Pa=tria i. N.° 96

1547. Ultimo Maggio. Ducale al Logotᵉ per la preservatione delli Privileggi della Giurisditione del Contado di Belgrado. I. N.° 97.

1547. ii. Ottobre. Littera del Luogᵗᵉ alli Deputadi della Patria che terminano che la Giurisditione di Belgrado, non si descriva là ôro con le altre per esser stà concessa Libera, et assoluta, ne mai stata descritta, et indipendente. I. N.° 98.

1555: 4. Settembre Testamento del Co. Girolamo q.m Co. Girolamo Savorgnano Hr. lasciia Eredi per Fideicomisso gl'Eredi del Co. Marcantonio di lui Fratello; che con l'altro posterior Testamento 1590, 9. Marzo restò annullato; riporto nel Colto I. per ordine di tempo senza esser numerato

1558. 25. Maggio. Fede della Cancelaria del Luog.te che li Mag.ci Co: di Belgrado per detto Contado, non sono del Parlamento, non hanno voce in quello, perche detto Contado non è soggetto al Luog.te, ne concorre ad alcuna Angaria, ouero Fattione con la Patria, et è separato da quella. I. N.o 99.

1558 26. Maggio. Fede del Canceller Treo di Belgrado, che l'Appellationi non uanno al Luog.te delle Sentenze del Foro di Belgrado ne agl'Ecc.mi Cons.o di 40; mà alli Sig.ri Co: Giurisdicenti Delleganti sino alle due Sentenze conformi in Appellatione. I. N.o 100.

1559; 18 Marzo Mandato del Luog.te alli Tattadori del Sussidio della Patria di non douer astrenzer à dar in nota li Beni posti nel Castello ò Contado di Belgrado per causa di Sussidio, stante il pratticato per adietro come luochi totalm.te separati, et destinti dalla Patria, e non douer far nouità contro la Mente del Serenissimo Dominio. I. N.o 101

1560, 24 Luglio. Rimessa fatta dal Luog.te d'un Processo per Furto stato commesso da Persone del Contado di Belgrado in detta Giurisdit.ne I. N.o 102.

1560. 21. Settembre. Investitura di Gabriel Morosini Luog.te concessa al Co: Mario, e Fratelli Savorgnani del Castello d'Osopo et Forni, per la Morte del Co: Giacomo Savorgnan Iure Feudi; Nella prima Stampa Grande contro Eredi Liberi. @ 68.

1560, 10 Xmbre Littere dell'Officio dell'Armar al Podestà di Porto che debba ricever li Condannati alla Gallera dalli Coo Savorgnani, et doverli spedire à Venezia. I. N.o 103

1565 18 Agosto. Ducali al Luog.te, che esentano li Coo: Savorgnani di andare in Parlamento

1567. X.ii Xmbre. Ducali al Luog.te d'Udine per la restitutione d'un Bandito stato preso da suoi Ministri nella Giurisditione di Belgrado.

I. N.o 104

1567. 18. Xmbre. Altre Ducali per essecutione dell'antecedenti.

I. N.o 105

1570. Ultimo Xmbre. In proposito di Galliotti ricercati dal Pu=blico alli NN.HH Savorgnani delli loro Huomini. I. N.o 106

1571; 9 Marzo in proposito di Galliotti con il contentamento de HH HH Savorgnani da doversi fare à compartita di concerto con li Ministri del Luog.te et quelli di detti Coo: Savorgnani. I. N.o 107.

1571. 13 Marzo. Fede della Cancellaria della Patria, che le Ville della Giurisditione di Belgrado avanti che fossero concesse alli Coo Savorgnani faccevano cadauna Fattione per à sua Ratta con altre Ville della Patria, Mà doppo detta Concessione, non hanno mai fatto alcuna Fattione, ne fanno con le Ville della detta Patria. I. N.o 108

1571; 28 Maggio. Ducale circa l'Offerta volontaria delli 100 Uomini da Remo fatta dalli NN HH. Coo. di Belgrado in Publico Servicio, con il Publico aggradimento. I. H.° 109.

1571 31 Ottobre Dono fatto dall'Ecc.° Cons.° di X.ci e Zonta al Co: Giulio Savorgnano per il bisogno della Fortezza d'Osoppo d'una Colombrina da 30. due Colombrine da 14, Due Falconi Mezani da 6 Due Falconi più grossi, e più Lunghi.

1572; 10. Marzo. In Materia di Galliotti, senza pregiudicio delli Priviieggi de Co.ri Savorgnani Giurisd.ri di Belgrado. I. N.° 110.

1573 6. Gennaro. Investitura del Luog.te alli Co: Giulio, et Fratelli Figli del Co. Girolamo Savorgnano K.r di tutti li loro Feudi. Proc.° A. @ 33. nelli Processi del Feudo di Savorgnano

1575, 29. Agosto. Ducali, che concedono Facoltà stante la Delegatione delli Co: Sauorgnani Giurisd.ri di Belgrado, che il Vicario di d.to Luog.te come di loro Giudice Delegato possi Proclamar D. Francesco di Strassoldo, et Complici, per Ommicidio stato commesso in Belgrado. I. N.° 111

1578. 18. Gennaro. Inuestitura del Luog.te alli Co: Giulio, et Frattelli Figli del Co. Girolamo Sauorgnano K.r per la Morte del Conte Mario loro Frattello. Proc.o A. @ 134. nella Causa del Feudo di Sauorgnano.

1578; 7. Marzo. Decreto del Luog.te Marco Corner per la permuta de Beni Feudali trà li Co: Giulio, e Frattelli Sauorgnani da una, et D. Gioseffo Sbruglio dall'altra con la nomina de Beni permutati. Nella prima Stampa Grande contro Eredi Liberi @ n.o 96.

1578; 26 Aprile. Investitura del Luog.te Marco Corner concessa al N H. Co: Ascanio q. Co. Girolamo Er di tutti li suoi Feudi. Prima Stanza Grande contro Eredi Liberi @ n.° 913

1579. 4. Aprile. Scrittura presentata dalli HH. HH. Co. Paulo, et Fratelli Sauorgnani q.m Co. Girolamo K.r auanti gl'Ecc.mi S.ri Capi dell'Ecc.so Con.o di X.ci in proposito delle loro Giurisditioni, et Feudi, et Informatione sopra de medesimi.

1579: 18. Maggio. Sentenza per le Fattioni Reali, et Personali delli Habitanti nel Contadi di Belgrado fatta dal Capitanio. I. N.o 112.

1581: 25. Agosto. Supplica presentata dalli Co. Sauorgnani agl'Ecc.mi Capi del Cons.o di X.ci in occasione di douer prendere Inuestiture Feudali. I. N.o 153.

1581: 26. Agosto - Ducali al Luog.te, che per li meriti de Co: Sauorgnani siano espediti primi degl'altri Feudatarij per le loro Giurisditioni Proc.o A. @ 42. del Feudo di Sauorgnano.

1585. 18. Nouembre. Fede della Cancellaria della Patria circa la Separatione del Contado di Belgrado dalla medesima. I. N.o 154.

1586. 31. Marzo. Delegatione fatta dali Coo Savorgnani nella Persona del Vicario del Luog.te d'Udine, in caso d'Omicidio. I N.o 115

1587. 2. Agosto Notifficatione Feudale fatta in ordine alle Leggi dalli NN.HH. Coo: Giulio, et Fratelli Savorgnani circa li loro Feudi. I. N.o 116.

1587. 5. detto. Altra Notifficatione Feudale delli suddetti Coo: Savorgnani, con informatione delle Giurisditioni e loro Feudi in ordine alle Leggi. I N.o 117

1590:, 9. Marzo. Testamento di Monsr Co: Girolamo K.^r Vescovo di Sebenico instituisse perpetuo Fideicomisso delli Discendenti del Co M. Antonio di lui Fratello; doverà esser riposto nel Co.to T.

1591, 8 Aprile Testamento del Co. M. Antonio Figlio del q.m Co. Girolamo Sauorgnano, et della N. D.a Orsina Canal, Marito della Co. Antonia Valuasona, nel quale instituisse Eredi per uia di Fideicomisso, il Co. M. Antonio, Co. Ettore, Co. Mario, et Co. Germanico quando recuperasse la grazia del Prencipe, per esser all'ora Bandito, et li loro Discendenti in perpetuo; douerà esser riposto nel Colto T.

1595, 30 Maggio. Testamento del Marchese Germanico Figlio del q.m Co. M. Antonio Sauorgnano Marchese di Ceresetto nel Monferato, instituisse Erede il Co. Mario suo Fratello, e suoi Discendenti, per uigore di Fideicomisso. Prima Stampa Grande contro Eredi Ceberi @ n.o 147; douerà esser riposto nel Colto T.

1595, 13 Luglio. Testamento del Co. Giulio qm Co. Girolamo Savorgnano Kr. instituisse Prima Genitura per raggione di Fideicomisso à favore delli Nipoti, et loro Discendenti nati di Moglie Nobile. Stampa Prima Grande contro Eredi Liberi @ nº 129. Dovera esser riposto nel Colto T.

1596, 11. Luglio. Investitura di Santo Veniero Luog.te concessa al Co: Mario q.m M. Antonio per nome suo, et del Co. M. Antonio suo Fratello per la Morte del Co. Giulio di loro zio di tutti li loro Feudi. Stampa del Feudo di Savorgnano @ 65.

1598: 6 Settembre. Rimessa di Processo fatta dal Luog.te alla Giurisditione del Contado di Belgrado. I. N.o 158

..5:9 Ottob. Decreto di Senato, che sia spedito un Cittadino in Osoppo con Titolo di Governatore con facoltà d'assoldare Fanti quaranta acciò che quelli ch'allora eran in Osoppo [illegible], e tutti li [illegible] et esso entri in Osoppo all'obedienza di quello de Conti Savorgnani, che si attrovavan in Giurisd.e, e così successivam.te agl'altri Giurisd.ti, che succedevano, e detto esso Gov.re obedire in tutte le cose militari, et da quelle dipendenti, essendo però obligati essi Savorgnani di abitare in Osoppo il tutto quello tempo, che saranno in Giurisd.e nel quale abbia da esercitarla tanto in Militare, quanto sono soliti di fare nelle Cose di [illegible] [illegible] che possi ogn'anno la Giurisd.ne in [illegible] introdurre in d.o Osoppo [illegible] de suoi Soldati, che rimanessero fermi per sicurezza della Fortezza. Et furono il Ant. Priuli K.r P.r Savio del Cons.o, et il Ant. Querini Savio di Terra Ferma in esecuz.e del Decr.o sopradetto passato, e stato trattato con Savorgnani per esposiz.e della Fortezza [illegible] per la rinunzia della Fortezza, et della ricompensa in caso di conclusione da esser il detto posto in scritt., con [illegible] del Cons.

1609: 4 Marzo. Testamento del Co: M. Antonio q.m altro Co M. Antonio instituisse una Primagenitura nelli Beni di Rivignano nelli Primigeniti del Marchese Mario suo Fratello.

1609; 28 Agosto Investitura di Antonio Grimani Luog.te concessa al Co. Ettore q.m Co M. Antonio Savorgnano, per la Morte del Co. M. Antonio di lui Fratello. Stampa prima Grande contro Eredi Liberi @ n.o 189.

1611, 28 Giugno. Littera del Co. Girolamo Sauorgnano al Capitanio di Belgrado in proposito della xmia di San Paolo. I Nº 110.

1611, 30 Luglio. Ducali al Proueditor in T. F.ª et Inquisitor in proposito di giudicare Cause Ciuili douendo quelle lasciar correre ai proprij Fori date ad instanza del Co. Girolamo Sauorgnano. 30 Xmbre di detto anno. I. Nº 111.

1611; 24. Ottobre. Decretto del Luog.te, che annulla certa relatione stata fatta nel di lui Foro contro Sebastiano Savorgnano di Biceninis per Pane scarso ritrouatoli dalli suoi Ministri, et fattoli immediate restituir il Pane. I N.o 122.

1614, 10 Maggio Ducali ad'instanza del Co. Ettore Savorgnano, che commettono l'essecutione delle Littere levate dai Giudici di Rialto, per quello riguarda Belgrado, e Castel Novo dipendenti dal Cons.o di X.ci I. N.o 123

1618, 28 Agosto Ducali in proposito della Giurisditione del loco detto Modoletto pertinenze di Bicenins soggetto al Contado di Belgrado delli Co.i Savorgnani, et li Co.i Colloredi Giusd.ti di Feletty, per caso occorso in detto loco soggetto al Contado con le Citacioni avanti il Cons.o di X.ci I. N.o 124

Luochi, et Ville soggette in Spirituale alla Pieve di S.ta Maria di Flambro, con la distanza di dette Ville, tratta dalle note del q.m Andrea Treuas Publico Nodaro. I. N.o 125.

1618, 9. Ottobre Ducale per la conseruatione della Giurisditione di Belgrado contro Lorenzo Bertolini di Pocecco, che l'obliga à comparire al Foro di Belgrado. I. N.o 126.

1618, 29 Nouembre. Altre Ducali relatiue in detto proposito I. N.o 127

1620. 20. Giugno copia d'Inuestitura Feudale del Co: Girolamo q: Co. Ascanio Sauorgnano. per le Giurisditioni dipendenti in 2do Grado d'Appellatione al Regimento d'Udine. I. N.° 128

1621 Primo Settembre copia d'altra Inuestitura di detto Co. Girolamo q.m Co. Ascanio per le Giurisditioni indipendenti dal Logot.e, e separate dalla Patria di Belgrado, e Castel Nouo, saluo l'Alto Dominio della Republica, et la Superiorità dell'Ecc.mo Cons.o di X.ci
S'attrouano tutte due stampate con l'Informationi degl' Ecc.mi Fiscali, e Consultor in Iure continenti in Epilogo le Benemerenze della Fami=glia Sauorgnana.

I. N.o 129

1617, 11 Giugno Investitura del Magistrato sopra Feudi concessa al Co. Ettore q.m Co. M. Antonio Savorgnano di tutti li suoi Feudi. Nella prima Stampa Grande contro Eredi Liberi @ n.o 283.

1631, 16 Luglio Inuestitura del Luog.te Girolamo Venier al Co. Ettore q.m M. Antonio Sauorgnano per la Morte del Co. Girolamo q.m Co. Ascanio di tutti li Feudi. Prima Stampa Grande contro Eredi Liberi @ n 292.

1631. 17 Luglio altra simile Inuestitura per la Morte suddetta concessa al Co. Germanico Sauorgnano in detta Stampa @ n.o 293.

1637 8 Luglio. Littere delli Proueditori sopra i Feudi con la di loro Termination in proposito dell'Appellationi delle seconde Instanze nelle Giurisditioni Subordinate, et dipendenti dal Regimento di Udine à fauore de NN. HH. Sauorgnani, che li conferma le Appellationi.

I. N.º 130

1637. 17. Luglio. Inuestitura del Magistrato sopra Feudi concessa alli Co. Girolamo, Giulio Cesare, et Fratelli q.m Co. Ettore, per la Morte del Co. Girolamo q.m Co. Ascanio Sauorgnano mancato senza Maschi. Proc.º A c. 73. del Feudo di Sauorgnano

1637, 14 Agosto Inuestitura del Magistrato ai Feudi al Co. Giulio, et Germanico Fratelli q. Marchese Mario Sauorgnano delli loro Feudi con la Polizza, e Notifficatione de Beni, et Giurisditioni. Nella prima Stampa suddetta @ n.° 130.

1637, 30 Agosto Fedi della Cancellaria della Patria, che Osoppo, Arijs, et Forni di Sotto, et Forni di Sopra, non sono descritte nelli Libri degl' Estimi delle altre Ville della Patria. I. N.° 131

1638, 21 Gennaro Divisioni fatte dà Valentino Trecas dell'Eredità Feudale del Co: Girolamo q.m Co: Ascanio Savorgnano trà il Co: Girolamo, et Fratelli q.m Co: Ettore dà una, et il Marchese Germanico, Co: Giulio, et Fratelli dall'altra. In detta Prima Stampa C n.o 363; et Proc.o . . . . contro Eredi Liberi q.m N.H. Mo: P.r Francesco Savorgnano.

Arbore, et Informatione del D.r Bortolussi per occasione di detta Eredità del q.m Co: Girolamo q.m Co: Ascanio. I. N.o 132.

1638, 12 Febraro Ducali d'aggradimento Publico per l'Offerta fatta dalli Coo: Savorgnani di contribuire spontaneam.te D.ti 500 ogni anno durante la Guerra contro il Turco. I N.o 133

1640, 12 Aprile Littere del Luog.te per essecutione dell'auttorità concessali dal Cons.o di X.ci di douersi portare nella Villa di San Paolo soggetta al Contado di Belgrado per causa della X.ma di detto Territorio. I N.o 134

1640. 5. Giugno Sentenza del Luog.te per l'auttorità concessali dal Cons.o di X.ci, che taglia tutti li contratti, et Obligationi fatte da quelli di San Paolo per l'assegnatione fattali dal Co. Girolamo Sauorgnano d'affitti ò Liuelli perpetui come fatti non fossero

Che li Campi 100. di Nouali posti in contro di Venchiaret, et Boschi altre uolte assegnati dalla Casa Sauorgnana siano, et restino come Beni Communali e Communi come prima erano, che seguissero detti Contratti, senza alcuna immaginabile aggrauio, ò impositione, che solamente del Quartese solito per essi alla Chiesa di San Nicolò di Belgrado conforme all'assegnatione fattali dagl'Auttori di detto Co. Girolamo, douendo le cose ritornare in pristinum con altre Carte in questo proposito

I. N.o 134.

1641, 13 Marzo Ducali per l'essentione della Giurisdi-
tione d'Osoppo obligata alla Fortezza d'Osoppo, et alli Pioveghi
alla Casa Savorgnana, come Giurisditione separata dai Fuochi di
Lista della Patria. I. N° 133

1644. 19. Gennaro Suplica del Commune di Torsa à Sua Serenità, per occasione di mantenere li Ponti, et in acconcio le Stradde in dette pertinenze.

I. N.° 136.

1647, 3 Ottobre Nota degl'Affitti spettanti al Piouanato di S.ta Maria di Flambro douuti al Co. Carlo Savorgnano Piouano, posti nell'infrascritte Ville

Flambro
Bertiolo
Vuirco
Pocecco
S.to Andrat, e
Flumignano tutti in Summa di

Form.to	st.a 22	q.ti 3		
Pira	st.a 18	q.–		
Meio	st.– 17	q.– 3		
Auena	st.– 2	q.–		
Vino	Co.– 8	s.–		
Galline	n.o 10			
Caponi	n.o – 2			
Contadi	D.– 7 : 4.		I. N.o 137.	

1649; 23. Aprile Testamento della N. D.ª Co: Lucietta Ragazzoni Moglie relitta q.m Co. Ettore Savorgnano instituisse Fideicomisso nelli di lei Discendenti abili al Maggior Cons.º, e di Donna Nobile. Nodaro Tomaso Salla da Udine; doveva esser riposto nel Colto. T.

1651; 19. Giugno Littere del N. Ho: Co: Ettore al N. Ho: Renier Tansador in T. F. con altre in proposito della Tansa. I. N.º 138

1650, 14 Maggio Inuestitura del. Magistrato de Feudi al Marchese Germanico come Tuttor, e Curatore de suoi Nipoti q.m Co. Giulio per la di lui Morte di tutti li Feudi, in detta prima Stampa Grande @ n.º 128.

1554, 4, giuno Fede delli Deputadi della Patria, che le Giurisditioni di Belgrado, e Castel Nouo, non sono descritte nel Libro delle Batte della Patria medesima. I. N.º 139

1655 Primo Luglio Inuestitura del Magistrato sopra Feudi al Co: Giulio Cesare, et Fratelli qm Co: Ettore per la Morte del Co Girolamo loro Frattello.

1657. 13 Xmbre Diuisioni del tempo delle Giurisditioni frà li NN.HH. Giurisdic.ti in Ravatti nº 24: I. Nº: 140:

1659. 19 Aprile. Inuestitura, siue Suplica del Co: Giancarlo Sauorgnano per nome del Co: Girolamo suo Nipote, per la Morte del Co: Giacomo. Proc.º A. @ 80. del Feudo di Sauorgnano.

1660 ... Inuestitura del Magistrato sopra Feudi del N. H. Co: Girolamo per la Morte del q.m Co: Giacomo di lui Padre

1661 Summario in Stampa di tutte le Giurisditioni della Patria del Friuli, con li Titoli, che il Luog.te dà alli Giurisdicenti
I. N.° 141

1664, 13 Marzo Inuestitura del Magistrato sopra Feudi al Co: Ettore, Co Giam Carlo Fratelli, et Co Girolamo Nipote per la Morte del q.m Co Giulio Cesare Fratello, et Zio respectiue.

1669, 21 Marzo. Testamento del Marchese Germanico q.m Co: Mario Eredi instituiti li di lui Nipoti Germanico, Mario, Alessandro, e Francesco.

1670; 18 Giugno Ducali per il Datio del Pistrino, che obliga essenti, non essenti, privileggiati, e non privileggiati esclusa la sola Giurisditione Patriarcale di San Vido, e S. Daniel, salvo li riccorsi di chi pretendesse distincione. I. N.° 142.

1670; 13 Luglio Ducali in proposito delle Fortificationi di Palma che non ostante, che essenti, e non essenti, privileggiati, e non privileggiati dovessero concorrer à dette Fortificationi attesi gl' Amplissimi, e Speciosi Privileggi di Separatione dalla Patria della Giurisditione di Belgrado, Osoppo, e Castel Novo, per li quali in varij tempi insorte pretensioni di Contributioni, secondo l'occasione furono con Decretti del Cons.° di X.ci e Giudicij dichiarati essenti, e mantenuti nella Separatione in tutto conforme li loro Privileggi, ne essendo conveniente infringere li amplissimi Privileggi di detti Co: Savorgnani essentano dette Giurisditioni dà dette Fortificationi. I. N.° 143.

1671; 9. Maggio Protesta circa il Titolo di Magnifico nelle Lettere del Parlamento. I. N.° 144

1671. 12. Agosto Scrittura di notificatione Feudale fatta dal Co: Giam Carlo Zio, et Co: Girolamo Nipoti Sauorgnani per essecutione della Parte dell' Ecc.mo Senato 1670. 24 Gennaro con la proddotta dell'Arbore della Famiglia tutta Sauorgnana, et con la presentatione di Scritture Antiche, Inuestiture, Littere Publiche, Ducali, Supliche, et altre moltissime Carti descritte, e numerate nel Summario con le medesime presentato al Magistrato Ecc.mo sopra Feudi, tutte in un Volume essistenti giusto à detto Summario numerate, e dichiarite.

1671. 12. Xmbre. Ducali à fauore della Contadinanza della Patria per le Fortificationi di Palma, che obliga essenti non essenti priuileggiati et etiam separati, senza pregiudicio delli di loro Priuileggi à douer concorrer in dette Fortificationi. I. N.° 145

1671; 19. Xmbre Notificatione Feudale in ordine alla Parte 1670 14 Gennaro del. Marchese Germanico q.m Marchese Mario per nome anco delli Nipoti q.m Co. Giulio con prodotta di Scritture Stampa prima Grande contro Eredi Liberi @ n° 334.

1672 19. Aprile Processetto in materia de Beni Communali di questo Contado di Belgrado con le Supliche perche non fossero venduti, risposte, et informationi degl' Ecc.mi Magistrati de Communali, et sopra i Feudi. I. N° 146.

1671. 13. Luglio Ducale, che nouamente essenta la Contadinanza del Contado di Belgrado, Osoppo, e Castel Nouo dalle Fortificationi di Palma in conformità delli Priuileggi de Coo. Sauorgnani, non essendo conueniente infringere li loro Amplissimi Priuileggi. I. N°. 147.

1671. 30 Xmbre. Decretto del Luog.te essecutiuo alle suddette Ducali, che abbolisse il Comparto stato fatto à pregiudicio della Contadinanza di Belgrado, Osoppo, e Castel Nouo. I. N°. 148.

1673, 24 Marzo Investitura del Magistrato sopra Feudi concessa alli Co: Germanico, Mario, Allessandro, e Francesco Sauorgnani per la Morte del Marchese Germanico loro Zio. Stampa Prima Grande @ n.º 348.

1675; 4 Febraro Fede del Succuletor delle X.me Ecclesiastiche d'Aquileia, che le Chiese soggette al Contado di Belgrado della Casa Sauorgnana, non pagano X.me Ordinarie spettanti al Clero, e ciò per l'essentione, che mostra d'auuere detto Contado di Belgrado I. N.º 149.

1675. 13. Febraro Fede della Camera Fiscale di Udine, che il Contado di Belgrado, Castel Nouo, e Forterza d'Osoppo non hanno pagato in detta Camera Sussidio, ne Tasse di Genti d'Arme, per non auuer Carratto, come appar dai Libri in detto Officio. I. N.° 150.

1675, 15. Luglio Accordo trà li Co: Sauorgnani in proposito di Giudicature nelle loro Giurisditioni. I. N.° 151.

1675, 30 Luglio Offerta de NN. HH. Co: Sauorgnani di contribuir spontaneam.te 1600. Opere, e 400. Carri à loro spese per la Forterza di Palma, con il Publico espresso aggradimento, come consta dalla Particola di Ducale 9. Agosto 1675 I. N.° 152

1680; 15 Gennaro Ducale al Luog.te, che commanda la restitutione d'un Bandito stato rettento nel Contado di Belgrado dalli Ministri di detto Luog.te et ciò per essere detto Contado separato dalla Patria ma espressam.te anco dalla superiorità del Luogotenente, Raccomandata al Tribunale del Cons.o di X.ci la conservacione de Privileggi concessi ai Co: Savorgnani Benemeriti per cause importanti; Essendo Publica Volontà, che detti Iusdicenti siano conservati intieram.te senza alteratione nessuna nel possesso delle loro Giurisditioni. I. N.o 158

1680. 14 Gennaro Ducali replicate al Luog.te che faccia consegnare nelle Forze della Giustitia di Belgrado il Bandito preso dalli suoi Ministri nel Contado stesso, non potendo qualunque Publico Rapresentante far qual si sia imaginabile essecutione nella d'un altro senza Littere Requisitoriali, e prat-ticarsi il medesimo dallo stesso Cons.o di X.ci I. N.o 154.

1681. 8 Marzo Sentenza Criminale del Capitanio di Belgrado contro Valentino Degan Bandito da Capitanio di Bressa Giudice Dele-gato del Cons.o di X.ci retento dalli Ministri di Udine in detto Con-tado, et rimesso à detta Giurisditione per uirtù delle Ducali 15, e 14 Gennaro suddetto per conservatione dei Priuileggi di detta Giuris-ditione I. N.o 155

1682. 25. Settembre Terminatione degl'Ecc.mi Savij alla Scrittura per occasione di Gravezze Publiche in Patria à favor de NN. HH. Co: Savorgnani.
I. N.o 156

1683, 11. Settembre Comparsa del N. H.o Co: Alessandro Savorgnano al Magistrato sopra Feudi narrando, che il Dacio dei Galait antico Feudo della Casa. L'anno 1555: 6. Maggio stato assegnato al N H.o Zuanne Garzoni per prò di Capitale di ₰ 1274. con l'approbatione del Senato 1601: 13 9mbre. con facoltà di ricuperar, havendolo esso ricuperato, addimanda li sia aggionto all'Investitura Feudale. In detta Stampa Grande @ n.o 352.

1687. 9. Febraro in proposito delli Soldati delle Cernide della Patria quale intendeua obligare quelle della Casa Sauorgnana, con Costituto degl'Interuenti di detta Patria, e Contadinanza, che esclude, et essenta le Cernide del Contado di Belgrado. I. N.° 157.

1687, 4 Maggio Suplica del Co: Francesco Savorgnano in occasione di ottenner la Veste Procuratoria. I. N.° 158.

1689, 25 Maggio Ducali, che commettono al Luog.te la restitutione del Processo per la Morte di Sebastiano Sabbadino di Torsa soggetta al Contado di Belgrado, in ordine alle distinte prerogative, et ampli Privileggi, che la medesima Giurisditione di Belgrado possiede e gode. I. N.° 159.

1691. Suplica de NN HH Co. Savorgnani nel proposito di dover partecipare li Casi d'Ommicidio in essecutione del Decretto 1690. 11. Agosto; con la Informatione degl' Ecc.mi Fiscali di Publica Commisione del dì 25. Aprile. 1691. I. N.° 160.

1691. 27 Aprile Ducali, che dichiarano, non esser tenute le Giurisditioni di Belgrado, e Castel Novo dar in nota à quella Rappresentanza li Casi d'Ommicidij.

Con l'altre due Ducali 1690; 14 9mbre per la Giurisditione del Patriarca per San Vido, e San Daniele, che essentano dalla partecipatione detta Giurisditione.

et

Altra Ducale 1690 19. xmbre per la Communità di Cadore essentata dalla partecipatione degl' Ommicidij al Regimento d'Udine, mà che tutti gl' Ommicidij devino esser partecipati al Tribunal de Capi dell' Eccelso per le proprie deliberationi.

1693. Regolatione della Tariffa della Cancellaria di Belgrado, et in materia delli Piovegħi, et loro regolatione. I. N.° 161.

1693. 19. Agosto. Decretto del Luog.te, che libera dal Campatico la Giurisditione d'Osoppo, et Ville Annesse, in ordine alli Privileggi, con altra essentione anco dalla Tansa. I N.° 162.

1695, 8. Gennaro Testamento del Marchese Germanico q.m Co: Giulio Savorgnano instituisse Eredi le Figlie del Co: Allessandro suo Frattello.

1697. 9 xmbre Essentione della Giurisditione d'Osoppo per quello riguarda la presentatione delle Raspe delle Sentenze Criminali

I. N.° 163.

1699; 11 Luglio Testamento del Co Allessandro Savorgnano Eredi le di lui Figlie

1703 25 Maggio Lettere degl'Ecc.mi Pressidenti del Coll.o de XX Savij Ordinarij dell'Ecc.mo Senato in proposito delli Privileggi della Giurisditione d'Osoppo, per le Paspe Criminali. I. N.o 164.

1704, 17 Luglio Ducali in proposito della Facoltà di giudicare in materia di Contrabandi di Sale nella Giurisditione del Contado di Belgrado in ordine alli Antichi, et speciosi Privileggi concessi alla Benemerita Famiglia Savorgnana, Essendo Publica Intentione, che non sia minorata in cont' alcuno la Facoltà in ordine al Publico Assenso sempre da loro essercitata anco nella materia de Sali nelli Contadi di Belgrado, e Castel Novo I. N.o 165

1704. 10 Settembre. Terminatione degl'Ecc.mi Sopra intendenti alle X.me del Clero, che le Capelle di S. Steffano di Udine Ius Patronato de NN. HH. Co. Savorgnani siano essenti dalla Gravezza delle X.me, et Sussidij. I. N.° 166.

1705, 17 Aprile. Ducali, che per dispositione degl'ampli Privileggi concessi alla Famiglia Savorgnana raccomandati per la sua conservatione al Tribunal de Capi dell'Ecc.mo di X.ci per conservatione del ius de Pastori di Flamiro delle Pecore, et di poter quelle pascere nell'altre Ville di Sclaunico, S.ta Maria Sclaunico, e Lestizza, che sono sottoposte alla Giurisditione di Belgrado per la rigorosa pontual essecutione di detti Privileggi senz'alcuna alteratione. I. N.o 167.

1706, 26 Maggio. Littere del Luog.te per causa d'una Pegnora fatta da suoi Ministri in Villacacil, che giustificano l'innavvertenza di detti Ministri, che non può pregiudicare à quel rispetto, che professa, ne adombrare in minima parte la Facoltà della Giurisditione, ne li Privileggi, che quella gode. I. N.o 168.

1707. 30. Settembre. Risposte del Luog.te al Capit.o di Belgrado in proposito di Contrabando di Sale con espressione di conservare come conviene li giusti diritti della Giurisdittione di Belgrado I. N.o 169.

1707. 13 Ottobre. Littere del Coll.o de XX. Savij del Senato per occasione dei Sussidio, che revocano li Sequestri praticati nelle Giurisditioni Savorgnane dalli Deputati della Patria atteso il Comparto di D.ti 191 L. 2: g. 8. assegnato alla Casa Savorgnana, come nei Decreti Rurali @ 517. I. N.o 170

1710. 10 Gennaro Ducali in proposito delle Caccie risseruate nel Contado di Belgrado in ordine alli Priuileggi Speciosi concessi dall Ecc.to Cons.o di X.ci con la Zonta alli Benemeriti Progenitori della Casa Sauorgnana. 1. N.o 171.

1711. 13 Settembre. Littere del Capitanio di Belgrado all' Ecc.mo Ill.mo Luog.te d'Udine perche le faccia restituire il Sale, et Mulli stati fermati dà Soldato Capelletto in Villa di Mussons Soggeta al Contado di Belgrado et il tutto stato condotto à Udine in pregiuditio dei Priuileggi di detta Giurisditione 1. N.o 172.

1711. 7 Settembre Decretto del Luog.te che commanda la restitutione di detto Contrabando, per uigore dei distinti Priuileggi, che gode la Giurisditione di Belgrado. 1. N.o 173.

1711, 26. Settembre. Littere degl'Ecc.mi S.S.ri Proveditori al Sal al Luog.te di Udine, che inherendo agl'amplissimi Privileggi concessi dalla Publica Munifficenza alla Casa Savorgnana, con li quali li vienne accordata la Facoltà d'amministrar Giustizia anco nella Materia de Sali li scrivono, che esso Luog.te lassi prosseguire il Processo sopra il Contrabando delli Sette Muli ritrovati carichi di Sale, e permetta l'espeditione al Capitanio di Belgrado di detto Processo. I. N.o 174.

1714, 8. Gennaro. Littera del N. H. Co. Girolamo Savorgnano à Sua Ecc.za S. Proved.r Foscarini alla Sanità circa l'obligo veniva imposto al Commune di Bicenins soggetto al Contado di Belgrado di dover con numero di Carri condurre Carbone per servicio delle Guardie alle Linee per il motivo di Sanità. I. N.o 175.

1714, 21. Gennaro. Risposta di detta Ecc.za di condiscendenza, et essentione di tall'obligo à detto Commune. I. N.o 176.

1716 8 Agosto Littere Auogaresche leuate da Carlo Merlo di S.to Maria Slaunico contro gl'Interu.ti del N.H. Co Girolamo Sauorgnano, che stante il Decretto dell'Ecc.to Cons.o di X.ci 1581; 20 Marzo, che quando si tratti dell'interesse d'alcuna Giurisditione, sia solo Giudice il Luog.te perciò non deuino detti Interu.ti prosseguire gl'atti al Foro di Belgrado già incaminati contro detto Merlo auanti li Giudici deputati da detto N.H. ma ubbedir il Decretto suddetto I. N.o 177.

1716; 23 Ottobre Annullatione, et reuoca di dette Littere per ordine, e commissione degl'Ecc.mi Capi dell'Ecc.to Cons.o di X.ci con la depenatione, e remotione fatta dall'Interu.te Folega, che l'aueua leuate per nome di detto Merlo, e come fatte non fossero, il tutto an=notato in Margine delle medesime all'Officio dell'Auogaria. I. N.o 178

Depenation d'Appelation stante le due Conformi

1718. 23. Luglio. Ducali, che reuocano l'Appellatione interposta dal Rdo. P. Giacomo Tosone, e L. C. auanti gl'Ecc.mi Capi dell'Ecc.so Cons.o di X.ci, stante li due Giudity conformi in Appellatione seguiti à fauore d'Angelo Riga di Nespoletto soggetto al Contado di Belgrado, per uigore degl'amplissimi Priuileggi de NN.HH. Co. Sauorgnani Giusdic.ti di Belgrado. I. N.o 179

1718. 13. Agosto. Ducale contro il Commune di Valuasone et altri Communi oltre il Tagliamento per le uiolenze di uoler pascolare nelle pertinenze di Riuis soggette al Contado, e Giurisditione di Belgrado.

I. N.o 180

1719. 11. Settembre. Lettere del Luog.te per Furto Sacrilego stato commesso in Villa di Sirco Veneto, circa li Priggioni, che per altro Furto Sacrilego commesso nel Contado di Belgrado s'attrouauano nelle Carceri di detto Castello, con le risposte, et repliche in questo proposito.

I. N.o 181

1721, 30 Agosto. Comparsa, e Decretto del Luog.te d'Udine per la restitutione d'un Retento in Villa di Becenins soggetta al Contado dalli Ministri di Udine. I. N.° 182.

1722, 7 Agosto Ducali per la Preservatione dei Privileggi delle Giurisditioni di Belgrado, e Castel Novo raccomandati al Tribunale de Capi dell' Ecc.° Cons.° di X; Essendo Publica Intentione, che detti Privileggi siano mantenuti, sospendendo ogni novità, e Mandati fatti dà detto Luog.te, e se avvenisse in contrario rescriva, et informi. I N° 183

1724; 2. Settembre. Lettere del Luog.te, che accompagna la restitutione de Pegni levati per Campatico dagl' Officiali del suo Regimento in Villacaiz, previa la correttione fatta à detti Ministri per essere questa Giurisditione Priuileggiata.

I. N.o 184.

1725; 14. Aprile. Inuestitura del Magistrato Ecc.mo sopra Feudi concessa alli NN HH Co: Carlo, Giulio, Tribù, et Zuanne q.m Co: Girolamo Savorgnano per la Morte seguita del Co: Francesco Savorgnano Proc.r di San Marco ultimo della Linéa del Co: Mario q.m Co: M. Antonio Savorgnano Commune Nipote; di tutti li Feudi veniuano dal medesimo possessi. Nella Prima Stampa Grande contro Eredi Liberi @ n.o 180

1725, 28 Aprile. Inuestitura del N. Ho: Co: Giacomo q.m Co: Girolamo per la Morte di detto Co: Francesco Proc.r Sauorgnano per la sua Quinta Parte di Feudo.

1726; 26 Agosto. Diuisione del tempo delle Giurisditioni trà li cinque Fratelli, et Figli del q.m N. Ho. Co. Girolamo Sauorgnano cioè Co: Carlo, Co Giulio Abbate, Co Giacomo, Co Tribù, et Co: Giouanni presentata al Magistrato de Feudi. I. N.o 185

1726; 19 Xmbre Littere del Magistrato sopra Feudi date ad instanza de NN HH. Coo Sauorgnani, che nelle Ville delle loro Giurisditioni nessuno ardisca uender Vino alla minuta in pregiudicio del Ius delle di loro Ostarie in dette Ville, e che il Luog.ti à cui furono dirrette faccia prestar l'essecutione à esse Littere. I. N.o 186

1728. 21 Luglio. Suplica del Commune di Trauesio alli NN. HH. Coo: Carlo, Giulio, Tribù, et Giouanni Sauorgnani in materia di Pioueghi; accettata, et con Decretto da medesimi sottost. firmata. I N.° 187.

1728. Primo Xmbre. Depenatione di Littere Auogaresche loco Feudi leuate ad'instanza del N. Ho: Co: Giacomo Sauorgnano, et ciò per ordine degl'Ecc.mi Capi dell'Ecc.o Cons.o di X.ci, come in Margine di dette Littere.

I N.° 188

1728. 18 Ottobre Littere de NN. HH. Coo: Sauorgnani agl'Ecc.mi Capi del Ecc.o Cons.o di X.ci per l'Ommicidio fatto dalli Soldati, che erano alla Guardia del Passo del Musil Giurisditione di Varmo, commesso in Villa di San Paolo trattandosi di Militia, che essisteua in Guardia Publica. I N.° 189

1728. 2. 9mbre. Ducali al Luog.te d'Udine di Delegatione auuendo auuta qualche noticia con Littere anco da Coo: Sauorgnani dell'accaduto. I N.° 190.

1729. 25. Febraro Ducale in proposito delle due Sentenze conformi in Grado di Appellatione al Foro di Belgrado, che revocano l'Appellatione interposta avanti gl'Ecc.mi Capi da D.no Gio. Battista Fratelli e Nipoti Moravssi di Fiamoro in Causa con Pietro Toppo di Bertiolo, attesi gl'amplissimi Privileggi concessi dalla Publica Munifficenza alli Coo: Savorgnani Giusdic.ti, e raccomandati al Tribunale Ecc.o di detto Cons.o di X. I. N.o 191.

1730. 20 7mbre. Parte di Pregadi, che conferma li Privileggi della Giurisditione del Contado di Belgrado anco in materia di giudicar li Contrabandi di Sale. I. N.o 192.

1731. 27. Giugno. Ducale à favore del Commune di Lestans, che revoca le Ducali 1728 13. Settembre impetrate dal N H Co. Giacomo Savorgnano in Materia di Pioveghi insoliti. I. N.o 193.

1782; 14 Aprile Ducali contro li Communi di Valvasone, et altri Communi oltre il Tagliamento per le violenze di far pascolare nelle pertinenze di Rivis. I. N.º 194.

1782; 28 Luglio. Altre Ducali simili in tal materia. I. N.º 195.

1784; 10 Gennaro. Ducali simili contro detti Communi in tal proposito. I. N.º 196.

1785; 28 Xmbre. Nota del di dell' incendio accadduto à Sue Ecc.ze Co. Cav.r, e Fratelli Savorgnani nel Palazzo dà essi habitato à Venezia à S. Stae, con l'incendio dell'Archivio delle Scritture I. N.º 197.

1736: 11: Giugno. Decretto degl'Ecc:mi Sig:ri Pietro Marcello Pietro Condulmier, Pietrantonio Dolfin, et M. Antonio Triuisan Proueditori al Magistrato Ecc:mo del Sale, che reuoca et hanno depennata l'appellatione 17 Aprile 1736 di Lorenzo Corrazza Condannato alla Galera dal Capitanio di Belgrado con sua Sentenza 26 Marzo di detto Anno da detto Corrazza interposta auanti detto Ecc:mo Magistrato et ciò ex Officio, stante che ueduti li Decretti, e Ducali in uarij tempi emmanati in tal proposito, ed in particolare quello più recente dell'Ecc:mo Senato 1704 17 Luglio per la materia del Sale, et le Lettere delli loro Precessori 1711 26 Settembre salui li riccorsi à detto Corrazza al Foro di Belgrado, in conformità delli Titoli, e Prerogatiue della prenominata Giurisdit:ne de NN HH Sauorgnani ordinando che in Falda della presente sia conseruata la copia delle sopracitate Ducali, et Littere per lume.

Registrata nel Volume N:o 1 nel Colto d'Ordine essistente in detto Ecc:mo Magistrato al Sal

Girolamo Caprilla Nodaro al Sal I. N:o 198.

1730. 17 9bre Annullazione volontariamente fatta da Carl'Antonio Fumegali Direttore del Partito del Tabacco per nome de Partitanti, dell'accordato 30 Xbre 1730 fatto de Benetto, e Nipoti Luzzati abitanti in Rivignano per quello riguarda le Ville soggette al Contado di Belgrado per non pregiudicar alli Diritti, e Privileggi dell'Ecc:ma Casa Savorgnana come Ville soggete al d.to Contado di Belgrado autenticata dal Sig.r Francesco Tracanelli Nodaro Coll.to d'Udine, et Legalizata dal Regimento di Udine N.° 199

1738. 5. Maggio Ordine degl' Illustrissimi et Eccellentissimi Sig: Capi del Cons.° di X.ci che gl' Avocati Fiscali informino sopra annotate Lettere 12 Febraro, et 28 Marzo nell' [illegible] del Proc.r, prendendo in esame la materia, e li [illegible] di detti N. N. H. H. Giovanni, e fratelli Savorgnani [illegible] [illegible] [illegible] due Feudi delli Castelli di [illegible] [illegible] – [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conferente la materia stessa

{ Antonio Loredan C. C. X

{ Angelo Giustinian C. C. X

{ Marc' Antonio Diedo C. C. X.

1738. 11 Maggio Risposte favorevole degl' Avocati Fiscali Gio: Batta Barbaro e Gio: Batta Polieretti –

1738. 13 Maggio Costit.° del [illegible] del Proc.r [illegible] [illegible] [illegible] Lauerio Zuzzi in obbedienza dell' atto [illegible] delli Ecc.mi Sig.ri Capi dell' Ecc.° di questa materia si rimove dalle Lettere di Sequestro, et susseguente del tenor come in quelle levate contro li [illegible] –

successori del q:m Mattia Cavgnello [illegible]
Fran:co Macchi Coadiutor al Mag.to [illegible]
Tratta dall'Estraord. de Cortelli [illegible] de Proc:r

14 Maggio. Si fa nota che il dì 14 Maggio fu chiamato il sudetto Zuzzi avanti gl'Ecc:mi Capi ove alla presenza de medemi le fu commandato la depenazione delle parole all'atto ovetenuy nella copia del sudetto costituto presentato al Tribunal Ecc:mo, et in oltre che di proprio pugno dovesse sottoscrivere il medemo aggiongendovi nel luoco delle sud:e parole depenate le sequenti parole del Comando, come nella qui adietro copia commandandoli in oltre che cosi dovesse da lui corregersi e sottoscriverse anco al Mag:to del Proc:r

1738. 14 Maggio

Costituito in Officio l'Ecc:te Co. Gio: Batta Eugenio Zuzzi in obedienza del Commando delli Ecc:mi Sig: Capi dell'Ecc:so [illegible] questa mattina si rimove dalle Lettere di Sequestro e susequente di obedienza del dì e tenor, come in esse [illegible] contro gl'Eredi e Successori del q:m Mattio Cavgnello et sicc
Gio: Batta Eugenio Zuzzi afferma

Tratta d'altra simile esistente nell'estraord:o del Mag:to Ecc:mo de Proc:r
Fran:co Macano Coad:r del Mag:to

1738. 15 [illegible] Morì in Venezia il N.H. Co. [illegible] Co.

[illegible] Savorgnan [illegible]

fu sepolto [illegible]

1738. 23 Ottob.re Morì anco in Venezia il N.H. Co. Carlo q.m

Co. ~~Carlo~~ Girolemo Savorgnan con Testamento in atti di Gabriel

Gabriel Nod.o Veneto et lasciò Eredi li N.N.H.H. Co. Giulio

e Giovanni et loro legitimi descendenti abili al Maggior

Consiglio

fu sepolto a S.ta [illegible]

1738. 31 [illegible]

Renoncia [illegible] fatta dalli Sig.ri Gozzi di

[illegible] della appellazione da loro interposta

avanti l'Ecc.mo Cons.o di X.ci in causa con li Cargne

li di detto luoco in terza istanza, et ciò in obedien

za degl'Ecc.mi Sig.ri Capi dell'Ecc.o

1738. 18 Novemb. Per la condota d'huomeni d'Arme concessa da sua Serenità al N. H. S. Co. Zor. Savorgnan per la morte seguita del N. H. S. Co. Carlo di lui Fratello et della Compagnia de Croati con il Rolo de Soldati

1740. [illegible] In. 1a. l'informazione del N. H. Pietro [illegible] Cattaveratore [illegible] concessione delli [illegible] Corvati di [illegible] e Castel Novo Giurisdizione [illegible] Co. [illegible]

1740. 4 Zeño [illegible] Altre informazioni del Coll.o de X Savii sopra le X.me in Friuli [illegible]

1740. 16 Feb.° M. V.° Decreto di Pregadi che attese le Benemerenze della Famiglia Savorgnana esenta li due Contadi di Belgrado e Castel Nóvo, et l'antico possesso di esenzione di qualunque gravezza, et attesi gl' aggravij di mantenire presidij in Groppo guardar li Confini Austriaci a [illegible] nel caso di sospetti di Peste, e per il risparmio della publica Cassa

1741. 22 Agosto fù dato dall' Off.° di Belgrado il possesso Temporale all' Ill.mo et Rev.do Sig.r Co. Felice figlio di S. E. Sig.r Co. Giovanni Savorgnan Co. di Belgrado del Beneficio [illegible] [illegible] di [illegible], med.te il Nob. et Rev.do D. Antonio Bini Pievano di Bertiolo Procuratore ad hoc destinato da d.o Ecc.za Sig.r Co. Giovanni per nome di d.o Sig.r Co. Felice et stante la renontia libera fatta nella Curia Patriarcale da S. E. Sig.r Co. Zinio Abb.e Savorgnan, che prima possedeva d.° Beneficio semplice appar nella filza secretta sotto questo giorno esistente nell' [illegible]

della Cancellaria di Belgrado

1741. 31 Agosto Ducali al Luogotenente d'Udine rellative all'informazioni 7 Agosto [illegible] del N.H. Cattasticator Diedo et 24 detto stesso del Coll.o de X.ci Savij alle X.me non ostante il Cattastico seguito confermano l'esecuzioni e privileggi della Giurisdizione di Sorumo et Ville annesse

1741. 13 Xbre Decreto del Luogotenente Eccmo Gradenigo, che sopra l'istanze delli N.N. H.H. Savorgnan ha ordinato che restino sospese l'esecuzioni, et revocate contro li Dansati nelli Contadi di Belgrado, et Castel Novo per quello riguarda la Dansa imposta 1738.

1741. 1 Xbre Decreto dell'Ecc.mo Pregadi che essendo [illegible] stato accordato con i recenti [illegible] 5 e 27 [illegible] anno passato [illegible] continuar dettino nel godimento di formar uno [illegible] [illegible] memori della patria del Friul, et che [illegible] quelle riguarda alle [illegible] 740 [illegible] [illegible] nelle giurisd.ni [illegible] [illegible] 400 de [illegible] siano questi [illegible] a [illegible] Veneti, et [illegible] altri 380 [illegible] del [illegible] mai [illegible] [illegible] altre, doveranno correre [illegible]

1742. [illegible] [illegible] [illegible] Moruzzi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1741. [illegible] X bre [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] Moruzzi contro li Eredi, e Successori di Francesco Moruzzi
[illegible] presentazione [illegible] [illegible] di Bagnaro, e dal [illegible] con mand.to [illegible] [illegible] [illegible] commandato [illegible] esecuzione

1742. 6 Gen.o [illegible] in [illegible] di [illegible] Antonio [illegible] [illegible] [illegible] Moruzzi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non intenda [illegible] effetto se non che [illegible] persone, e beni [illegible] [illegible], e non [illegible] persone e beni esistenti in [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
causa con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Borgognoni

1742: 25 Sett.^e Atto de Capi del Cons.^o di X [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
comanda che [illegible] [illegible] [illegible] sii Regolata la riduttion [illegible]
nella [illegible] [illegible] di Privileggi de [illegible] H. H. [illegible]

1752 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è annotato [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] anche in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

1749. M.V. 22 Gennaro.

Sentenza absente del Mag.co Ecc.mo de sopra Feudi cu ... a favore de li N.N. H.H. Co. Giulio Abbe. e Gio Batta Savorgnani Giurisd.ti del Contado di Castello e fiscali della Ser.ma Sig.ria Assuntori di Giudizio : contro li Communi di Castel Novo, e Travesio, quale giudica, e stabilisce in detti N.N. H.H. Savorgnani il Ius Patronato sopra la Chiesa di S. Pietro di Traves. suo Beneffizio con le Filiali

1750. 28 Aprile.

Sparzo di Laudo abs.te, e deffinitivo della sudetta Sentenza a favore de N.N. H.H. Savorgnani del Consegl.o Eccell.mo di 40 Civil Novo

1750. 22 Giugno

Presentatione de sudetti N.N. H.H. Savorgnani in virtù del sudetto espar.zo di Laudo al Ves.uo di Concordia del Rev.do D. Bellino Belgrado al Benefizio di S. Pietro di Travesio come Ius Patronanti, et admissione e possesso spirituale dato al n. d.no Rev.o Belgrado in ordine a detta presentatione.

Depenazioni d'Appellazioni per due Conformi

1750. 20 Agosto

Atto di depenazione ex Off.o de Cappi dell' Ecc.mo di appellazione 23 Luglio da Sentenza del N. H. Co: Gio: Savorgnan Giurisd.te di Castel Nuovo interposta da Giacomo, e Girardo Margaritta, e ciò per esser conforme, e giusto li Privileggi del Contado di Castel Nuovo sud.o

Atto registrato nella Filza del Notariato del Tribunal Ecc.mo

Osserva sud.a senza esser de di 4 Luglio sud.to seguita a favore di Mattio Cargnello –

Vide. Processo A. 2do Fo. 97 t.

Depenazioni d'Appellazioni per le due Conformi

1753: 13 Luglio Altro atto di depenazione d'Appellazione 26 maggio antecedente interposta all'Eccelso da Maria Mazzalorsi da Sentenza del Giudice Delegato di 3.za instanza del Contado di Castel Nuovo seguita a favor di Maria, e Grazia Mazzalorsi: e ciò nella parte, che lauda in merito li Giudizij di prima, e 2da instanza attesa la conformità

Vide Processo A 2do Pte 99

Depenazione d'Appellazione per le due Conformi

1753: 13 Luglio Altro simile Atto di depenazione d'Appellazione interposta da Margaritta Gasparini li 26 Maggio antecedte da sentenza 8 Marzo 1753 del Giudice di 3.za instanza delegto di C. Nuovo seguita a favor del sudo D. Pietro Benizzaro nella parte che lauda in merito il Giudizio di seconda instanza

Vide Proc. A 2do Pte 100

1754. 26 Feb.

Comandamento Avogaresco impetrato da Nicolò Corsi
contro Daniel Cagnolo di Francesco trovatori & ricilenza
in Venezia della presente casa, e Beni concernenti
Beni, Persone, e Famiglia Corsi

27 d.°

Also 8x off.° dell' Avogador Renier che Zusan il detto
Comandamento sconta che il sud.° Cagnolo sia ed altro
in Francesco Avoco della Eccell.ma le Cause Nuove unicam.te
soggetta al Cons.° di X.ci Ricorrendo alle parti l'esercizio
d'ogni sua rag.e avanti il Giudice competente d'ecc.a
Eccell.za

1790. 30. Marzo. in Pregadi

Dall' ora intese diligenti informaz.ni del Savio all' Ordinanze sopra la Supplica
alla Signoria Nostra prodotta dai N.N.H.H. Fratelli Savorgnani diretta a conseguire che
il [illegible] delle Cernide dei Feudi di Castel Novo e Belgrado [illegible]
[illegible] siano posti nel carattere e grado degli altri uffiz.li delle Cernide dello
Stato, [illegible] il Senato col di lui riputato savere l'esercitate sue am:
pliazioni nell' Argomento.

In vista però agli autorevoli documenti di questa Nobile e benemerita
Famiglia investita di singolari titoli e Privilegi dal Cons.o di X.ci,
all'effettiva esistenza di due Compagnie di Cernide istruite nelle
militari evoluzioni, e pronte a prestarsi ad ogni esigenza di Pub.
Servizio in cui anche attualmente s'impiegano [illegible] di tutte
le armi della Prov.a per motivi di Sanità e custodia [illegible]
di [illegible], di cui già godono congiuntamente a lor titoli [illegible]
[illegible] il Senato alla prodotta istanza devi[illegible] a [illegible] Savj alle Ordinanze attenute e ufizio di aver a riconoscere li necessarj
[illegible] del no. di essi Ufficiali proporzionato a quello delle Cernide
[illegible] il loro grado uniforme agli altri delle Ordinanze della T.F.

[illegible]

le condizioni e requisiti che si convengono alle persone aspiranti a diversi rangli e le regole del loro avanzamento, suggerendo quindi le forme, e metodi opportuni alla esecuzione di questi oggetti, per le successive deliberazioni:

E della presente sia data Copia alli Savj alle Ordinanze attuale in uffizio per seguire in conformità.

Supplica degl'Eccmi Sri Co: Ant.o e Girol.o Fratelli Savorgnan

Illmo ed Eccmo Sr. Proved.r Sr. Prone Colmo

L'esempio de' Loro maggiori che hanno col sacrificio delle loro vite e sostanze difesa la Patria in ogni circostanza, e singolarmente in quella del Friuli minacciato dall'armi di Massimiliano Imperatore, trasfuso in noi G. Ant.o e G. Girolamo Savorgnan fa che divoti si presentiamo all'E.V. per rassegnarle quanto segue

Possessori dei due Feudi di Belgrado e Castelnovo, e [illegible] per le concessioni del somministrare come tutto il resto della Prova, sollati Cernide anche hanno il coraggio di mantenerne in [illegible] dei due Distretti un Battaglione destinato alla custodia delli detti Feudi e della [illegible] che pure ora ha un particolar militar presidio -

Nelle attuali circostanze, ed in quelle più urgenti, che Dio tenga lontane offeriamo noi G. Ant.o e Girol.o Savorgnan suddetti quella quantità di uomini che saremo [illegible] ai prestanti riguardi in questa Crisi, nei cui [illegible] all'armi Sovrana, e per quel tempo che venisse prescritto, fortunati di poter dare con ciò una prova dello sviscerato attaccamento nostro all'adoratissima Patria; Grazie

Adi 13 Giugno 1796 -

Presentato al N.H. S. G. Giacomo [illegible] Cavalier Proved.r alle Lagune dal N.H. Girolamo Savorgnan per nome suo e Fratello

1796 - 11 Giugno - In Pregadi

Viene aggradita la volonterosa offerta fatta dalli N.N.H.H. G. Antonio e G. Girolamo Fratelli Co: Savorgnani per un [illegible] la Patria [illegible] ordinato da maggiori suoi delle [illegible] Compagnie che per [illegible] tennero alla custodia di Loro Feudi; sarà della solecita cura del Provveditor [illegible] di [illegible] alli stessi in pubblico nome il pieno aggradimento nostro nella riserva di approfittare di una tale offerta ad ogni caso di [illegible] da essere consultato dal Provv.r medesimo

Tratta da altra simile esistente nell'Uff.o del Proved.r alle Lagune e Lidi

— Vettor [illegible]

Si fa nota che nel giorno 10 - Giugno corrente mediante il Segrio dell' Eccmo Mag.to alle Lagune e Lidi furono ricercati li N.N. H.H. Co: Antto e Co: Girolo Fratelli Savorgnan di portarsi in Procuratia da S.E, ove andato il primo di detti N.N. H.H. trovandosi l'altro fuori di Venezia, venne con forme generose ed obbliganti comunicato il decreto controscritto dell' Eccmo Senato, ritenendone copia autentica

1704

Ms. 1247

Instruttione per il Dottor Gradoni a Venetia.

Per difender la mia condotta qui e per dar un saggio del modo con che sarebbe pensier mio che si dirigesse la causa contro di questo Comun di Pinzano per occasion della nomina delli Provveditori di questa Chiesa, non ho saputo se non dar mano ad una delle mie solite scritture! Dio sa con che giudizio verrà ricevuto questo mio sentimento di regola alla causa, che dal canto mio intendo di sottoporre alla prudenza di chi meglio intende, con questa sola riserva di protesta, che io per me credo sia unica la maniera.

Causa tra Pinzano ed i Savorgnani